LA STAMPA

DOMENICA 25 APRILE 2004. ANNO 138. N. 114. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

INTERVISTA CON IL MINISTRO DELLA DIFESA CHE ESCLUDE UN GOVERNO IRACHENO CON PIENI POTERI IL 30 GIUGNO

Martino: in Iraq un ruolo per la Nato

Agguati, decine di morti. A Nassiriya feriti due italiani

ROMA. «Un ruolo per la Nato in Iraq». Lo chiede il ministro della Difesa, Antonio Martino, che, in un'intervista a *La Stampa*, spiega: «Credo che vedrebbero bene un coinvolgimento dell'Alleanza anche le forze politiche italiane che altrimenti avrebbero esitazioni a continuare ad appoggiare la nostra presenza». Il ministro ha precisato poi che il governo farà pressione anche con gli Usa per liberare i tre italiani sequestrati ed esclude un governo iracheno con pieni poteri il 30 giugno. Ieri in Iraq è stato un sabato di sangue: sono morti almeno 60 civili e nove militari americani. Nella notte a Nassiriya è stata attaccata la sede della Cpa: feriti due soldati italiani.

Bruzzone, Candito, Chiesa, Sapegno ALLE PAGINE 2, 5, 7 E 31

INTERVISTA DI Emanuele Novazio A PAG. 3

TERMIDORO A BAGHDAD

Barbara Spinelli

IN principio erano le armi di distruzione di massa, che bisognava eliminare se non si voleva, come disse Bush nell'ottobre 2002 a Cincinnati, attrarre su di noi il *grande fungo atomico*. Poi, siccome le armi non si trovarono, i neoconservatori e un certo numero di liberali statunitensi comunicarono qual era il vero scopo della guerra: rivoluzionare il *grande Medio Oriente*, non contentarsi più dello status quo, portare in quei Paesi la democrazia, abbattere i totalitarismi vecchi e nuovi, fossero essi nazional-comunisti o integralisti islamici. La libertà avrebbe pesato più della stabilità: questa la rivoluzione diplomatico-strategica che Bush inaugurò e propose agli alleati volonterosi. La rivista neoconservatrice *Weekly Standard* criticò chi usava corteggiare i tiranni, e se la prese con le pigrizie storiche degli europei: ancora una volta questi si lasciavano tentare dall'*appeasement*, dalla pacificazione con i despoti. Ancora una volta - questo l'argomento - l'Europa ripeteva il disonore del trattato di Monaco, patteggiando col male così come nel '38 aveva immaginato di poter patteggiare con Hitler pur di evitare la guerra.

Saddam venne messo sullo stesso piano di Hitler, e il partito Baath fu comparato al partito nazista. Così si procedette alla *de-baathificazione*, appena presa Baghdad. Nel maggio 2003 il governatore Usa Paul Bremer assicurò che non di invasione s'era trattato ma di liberazione, visto che non solo Saddam era stato abbattuto ma il Baath veniva messo fuori legge. Tutti i principali dirigenti furono epurati, fu sciolto l'esercito di Saddam, vennero licenziati maestri, ingegneri, alti funzionari. Almeno 120.000 baathisti persero il lavoro.

Adesso anche questo proposito rivoluzionario s'infrange, come castello di carte. A partire da giovedì scorso l'ordine del giorno cambia in Iraq, la rivoluzione democratica finisce, e comincia il Termidoro. Lo ha annunciato venerdì alle televisioni lo stesso Bremer, che un anno fa s'era gloriato dell'epurazione: «Abbiamo bisogno di nuovo del partito Baath», ha detto in sostanza. Aveva lo sguardo sperso, privo d'espressione. Le facce tese son spesso siffatte. I settori in cui s'applicherà la riabilitazione sono: l'esercito, la polizia, le università, i municipi, forse lo stesso governo che sostituirà l'esecutivo nominato da Washington. L'élite irachena potrebbe tornare a comporsi d'un partito fino a ieri ritenuto identico a quello nazista, e alleato obiettivo del terrore. È come se gli angloamericani, vinta la seconda guerra mondiale con l'aiuto dei partigiani, avessero rimesso al governo della Germania occupata non Goebbels o Göring, ma pur sempre alti dignitari del partito hitleriano.

Il fatto è che in Iraq non esistono le vaste schiere di partigiani che affiancarono i liberatori anglo-americani in Italia o Francia. Nelle ultime settimane questa realtà è apparsa evidente. Non sono terroristi a resistere all'assedio alleato di Falluja o Kerbala, ma è un'insurrezione. Naturalmente non tutto l'Iraq si solleva. Sono minoranze, sia sciite che sunnite: ma le insurrezioni sono quasi sempre fatte da minoranze, e nonostante questo trascinano le popolazioni. Nei giorni scorsi i generali Usa hanno infine ammesso di poter contare solo sul 50% della polizia irachena. Il 40% ha disertato, il 10 è passato agli insorti. Insorti che mettono sempre più paura, soprattutto quando appartengono all'estremismo sciita di Al Sadr e quando minacciano di lanciare contro gli occupanti l'arma del *jihad* suicida. Per tutte queste ragioni, e perché l'islamismo sciita potrebbe vincere in elezioni democratiche, l'America manda oggi il suo Sos al Baath.

La disillusione è stata grande, e brusca. In realtà è un'ammissione di sconfitta, e cinismo e realismo riprendono il sopravvento. È come se l'intera guerra fosse stata inutile, visto che al potere tornano quelli contro cui tanti americani e coalizzati hanno combattuto e sono morti. Il bisogno di stabilità prevale di nuovo su quello di libertà - anche se molti iracheni stanno meglio - e il Baath torna a esser baluardo contro l'islamismo radicale.

Ma le autorità statunitensi non s'accontentano di un Baath vecchio stile: era totalitario e mafiosamente avido di guadagni, era di stile comunista e con radici tribali, e adesso il suo compito è di rivestirsi d'un vestito moderno, formalmente democratico, e filoamericano. Non è escluso che molti generali e ufficiali Baath accettino il baratto, pur di esser riabilitati. Che si impegnino non solo a dare quella stabilità che Bush sembra d'un tratto agognare, ma che acconsentano anche a una sovranità irachena limitata. Nello stesso momento in cui riabilitava una parte del vecchio regime, infatti, Washington ha dichiarato che la scadenza del 30 giugno va radicalmente rivista. Il 30 giugno il potere passerà a un governo iracheno, ma non a un governo sovrano come proposto da Onu ed europei: nelle scelte militari e legislative, l'ultima parola dovrà spettare agli Usa. È il modo in cui Bush pensa di poter vincere la guerra, pur ammettendo tra le righe d'averla persa ideologicamente.

Forse è il momento di guardare in faccia questa guerra enigmatica che continuamente cambia rotta. Ed è venuto il momento di parlarne, al di là delle retoriche. Di parlarne tra europei e americani, tra europei, e anche tra italiani. Non solo per costruire la pace, ma per non screditare completamente il ricorso delle democrazie alle guerre, quando le guerre son davvero necessarie.

EUROSCETTICISMO

Jas Gawronski e Gianni Vattimo discutono la tesi di de Bortoli

A PAGINA 31

I SERVIZI

SABATO DI MATTANZA

Granate su un mercato, autobus salta su una mina
Barche con kamikaze contro un terminal petrolifero

Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

FALCHI E COLOMBE PER IL «MODELLO AFGHANISTAN»

Rumsfeld: «Il progetto Brahimi non è credibile»
Powell invece lo sostiene. La Rice tenta di mediare

Maurizio Molinari A PAGINA 7

ARAFAT: IL MARTIRIO E' IL MIO DESTINO

Il leader dell'Anp replica alla minacce di Sharon
Ma la Casa Bianca lo rassicura: il Raiss va rispettato

Aldo Baquis A PAGINA 8

MANIFESTAZIONI E CORTEI PER IL 25 APRILE



La festa della Liberazione tra memoria e giustizia

Flick: guardare al futuro con l'esperienza del passato
Viroli: dalla rivolta morale nacque una «guerra giusta»

Giovanni Maria Flick e Maurizio Viroli A PAGINA 9

DELITTO DI COGNE — DOMANI LA PRIMA UDIENZA, LA DIFESA SCEGLIE UNA NUOVA STRADA



«Rito abbreviato per la Franzoni» Processo a porte chiuse per Annamaria Franzoni. L'avvocato Carlo Taormina, che difende la donna accusata di aver ucciso a Cogne suo figlio Samuele, ha annunciato di voler chiedere per la sua cliente il rito abbreviato. Significa un processo fondato esclusivamente sugli atti, che si svolge di fronte al giudice per l'udienza preliminare e che prevede, in caso di condanna dell'imputato, lo sconto di un terzo della pena e quindi evita il carcere a vita.

Neirotti e Sergi A PAGINA 14

FANTASIA DELLA SCIENZA

La topolina senza maschio

Mina



ECCO la solita irrefrenabile piegolina delle labbra che non riesco a trattenere e mi si trasforma involontariamente nel sorrisino che ormai mi conosco. All'ennesima notizia di scoperta o di invenzione bio-tecno-fanta-epocal-apocalittica non resisto e affiora in me quel po' di «troglo» di cui non mi vergogno. Questa volta si tratta della topolina Kaguya, la prima topolina nata senza il decisivo apporto spermatico del papà topo. Trattandosi di un caso, unico tra i mammiferi, di partenogenesi, la piccola Kaguya riconosce come padre il fantasmagorico scienziato Tomohiro Kono che, con la sua équipe giapponese, l'ha fatta nascere usando soltanto la cellula riproduttrice femminile non fecondata.

La topolina Kaguya ha così preso tutto il suo bagaglio genetico dalla mamma topa. E il ratto che eventualmente la corteggiava, con tutti i suoi spermatozoi in fibrillazione, è diventato tristemente superfluo, visto che ormai la scienza è riuscita a far breccia sui meccanismi biologici evoluti che, per motivi ancora in parte misteriosi, impediscono alla maggior parte delle specie di procreare senza maschio. Appena apparsa la notizia su «Nature», l'esperimento scientifico, dai contorni e dai contenuti veramente complessi, passa al vaglio della più disordinata volgarizzazione e suscita la solita macedonia di ipotesi a proposito degli effetti della applicazione della novità.

Per fortuna mi si scatena la voglia di scherzare e mi capita la possibilità di valutare lo scenario di un mondo fatto di topi femmina, che comunque preferirei non vedere, inseguite da gatte che, indipendentemente dal sesso, non saprebbero disneyanamente familiarizzare con cagnoline e cagnolone. Innanzitutto ci sarebbe da valutare l'inevitabile variazione lessicale, dovuta all'eliminazione del «ratto», con l'annullamento dell'ambiguità semantica tra ratto-topo e ratto-rapimento, e a tutto vantaggio dello sdoganamento definitivo dell'inelegantissimo «topa». Similmente andrebbe per gli attuali «cagna» e «maiala», dispregiativi quanto mai. E poi mucche, solo mucche e non più più buoi per riempire poesie carducciane e cartoline di montagna. E, al massimo, la sospensione delle corride, soltanto per mancanza di tori, visto che le donne torero ci sono.

E non potremo più giocare a scacchi, se non inventando una scacchiera con due regine e due cavalle per parte. E non più stalloni ritiratisi dalle corse, come Varenne, usati solo per ingravidare puledre e per perpetuare le vittorie. E forse capiremmo anche perché Goethe, dopo aver coniato l'espressione «eterno femminino», non ci abbia deliziato con l'analogo «eterno mascolino». E poi, e poi. E poi ci sarebbe quel piccolo dettaglio... cui non vorremmo rinunciare e che, alla fine, rimane una delle poche «divertenze» insostituibili offerte dal maschio della nostra specie.

CONTINUANO I BLOCCHI ALLO STABILIMENTO DI MELFI

Fiat, sciopero dopo l'intesa Pezzotta alla Cgil: parliamo

ROMA. All'accordo siglato la notte scorsa tra Fiat, Fim, Uilm e Fismic, la Fiom ha risposto con uno sciopero in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo e dell'indotto auto. Con la nuova vertenza si è dunque verificata un'altra spaccatura nel sindacato italiano. Il governo preferisce non intervenire giudicando il caso di Melfi «un problema di rapporto tra azienda e sindacati».

SERVIZIO A PAG. 26

INTERVISTA

«LA PREGIUDIZIALE FIOM UN PROBLEMA PER TUTTI»

Il segretario Cisl: serve una volontà costruttiva

Roberto Ippolito A PAGINA 26

TESTIMONIANZA

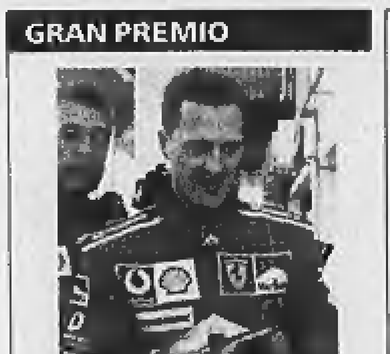


DENG, LE CENERI DEL GRANDE GNOMO

Così finì l'ossessione dinastica e divina

Enzo Bettiza A PAGINA 30

GRAN PREMIO



IMOLA: BUTTON SPAVENTA SCHUMI

Miglior tempo per l'inglese
Montezemolo: basta con la Formula 1 di Ecclestone potremmo anche ritirarci

Ansaldo, Chiavegato e Mancini NELLO SPORT

L'IDEA DELLO CHEF ADRIA'

Benvenuto Fast Good

Carlo Petrini

BENVENUTO Fast Good. Ma non spacciatelo per una rivoluzione, neppure se a cucinare questa filosofia è un professionista del calibro di Ferran Adrià. Va bene: lo chef ha aperto a Madrid un locale dove si serve cibo rapido e di ottima qualità a prezzi contenuti. Dove un hamburger con carne italiana costa 5 euro, venti per un pasto completo, magari da portare a casa.

Ma insisto: nulla di nuovo sotto il sole. Lo facevano nell'Ottocento i «trateur» francesi, e allora a Parigi c'era più tempo di oggi. I prodotti di qualità, poi, sono nella tradizione tutta spagnola delle «tapas», un concentrato di bontà e convivialità, la migliore addizione gastronomica possibile: più tapas fanno una cena. Senza dimenticare, da noi, la pizza.

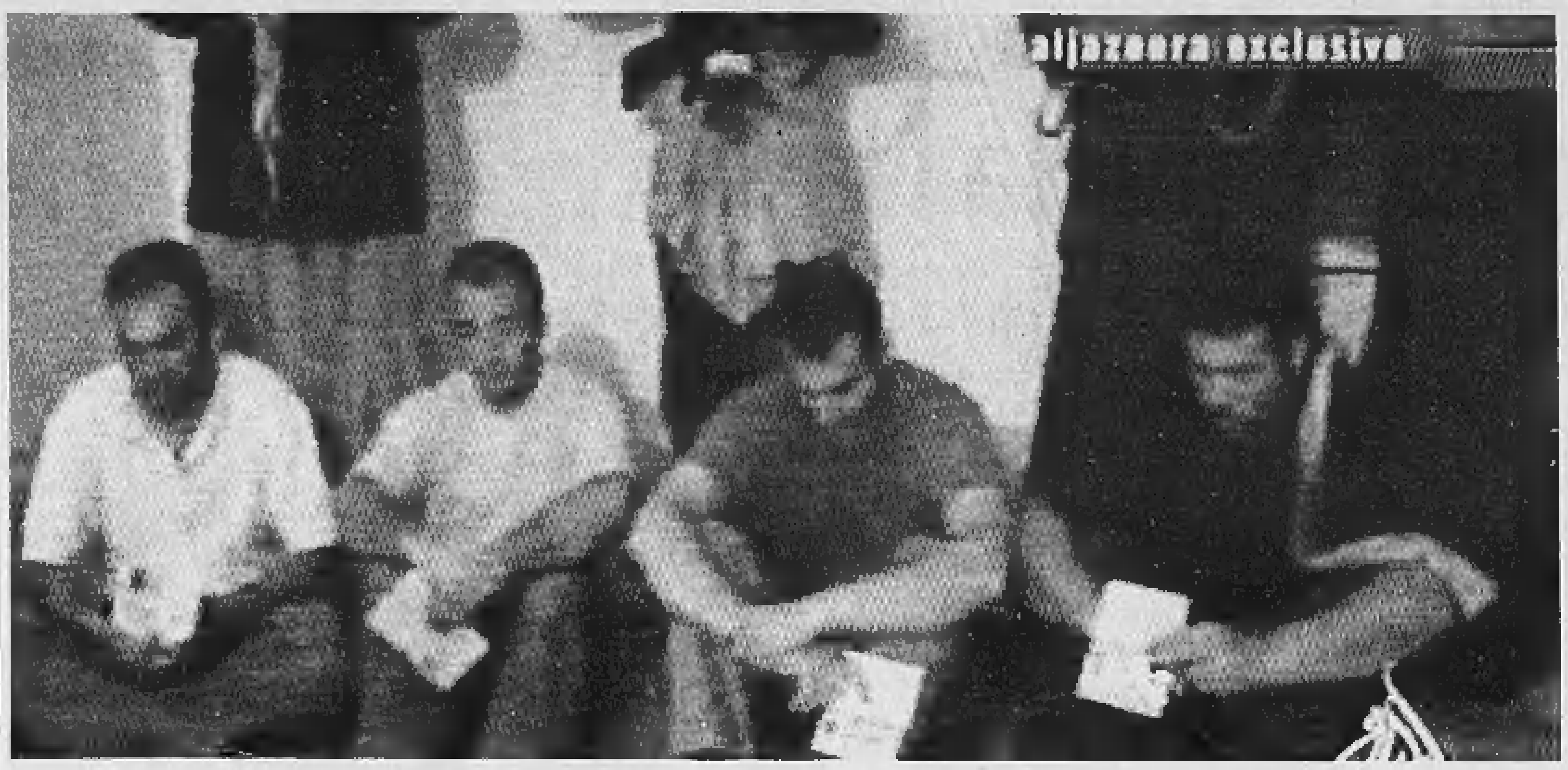
Certo: se Adrià, di cui da tempo riconosco passione e talento, ha sposato qualità e prezzi contenuti, tanto di cappello. Ma lasciamo stare le leggende metropolitane della fretta o della lentezza, del tempo libero che non ci concede più le ore per cucinare. La filosofia dello slow è semplicemente riappropriarsi anche a tavola dei ritmi più naturali e normali, senza esasperanti lentezze né il classico «mordi e fuggi».

Diceva Seneca: «La vita non è breve, siamo noi che la bruciamo». Anche a tavola, aggiungo io.

9 771122 176003 40425

L'incontro del capogruppo Ds e Castagnetti coi pacifisti è stato fissato per mercoledì
Occhetto: «Credo che una posizione comune del centrosinistra sia possibile»

LA POLITICA





A sinistra un fotogramma del video trasmesso dalla tv araba al Jazeera dei rapitori con gli ostaggi italiani. A destra un posto di blocco americano alle porte di Falluja dove probabilmente sono tenuti i nostri connazionali

Iraq, pressing sulla Lista Prodi per il ritiro

Il Correntone incalza Fassino: subito una mozione unitaria

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Una mozione unitaria dell'opposizione per il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Entro la prossima settimana. A chiederlo forte e chiaro dal Forum dei parlamentari contro la guerra sono i leader dei partiti della sinistra pacifista - Rifondazione, Pdci, Verdi, Occhetto-Di Pietro - più il Correntone della Quercia. «Ormai siamo alla scadenza - avverte Fausto Bertinotti. - Abbiamo preso un impegno e la settimana prossima le forze che fanno capo al Forum presenteranno, nel caso le opposizioni tutte non lo facessero, una mozione propria». «Il tempo è scaduto», incalza il portavoce del Correntone Fabio Mussi: «Le ragioni per il ritiro sono ormai sotto gli occhi di tutti. La guerra degli Usa è soprattutto una guerra contro l'Europa». «Cos'altro deve succedere perché Ds e Margherita arrivino a definire una posizione chiara sul ritiro dei soldati italiani dal pantano iracheno?», gli fa eco il verde Paolo Cento.

La sinistra alternativa non vuole più aspettare. Già la settimana scorsa aveva avviato un confronto con i capigruppo a Montecitorio dei partiti del Listone, in particolare con Luciano Violante e Pierluigi Castagnetti. C'erano stati contatti e scambi di lettere. E avrebbe dovuto esserci un incontro. Che poi è slittato per via della vicenda degli ostaggi. La lista Prodi si era impegnata a mantenere un «profilo unitario» perchè ogni divisione avrebbe giocato contro la possibile liberazione degli ostaggi. Tanto che anche la convocazione del gruppo dei ds è slittata a martedì prossimo. E l'incontro di Violante e Castagnetti coi pacifisti è stato fissato per mercoledì.

E' questa la data ultimativa a cui si riferiscono i pacifisti. L'ala radicale del centrosinistra preme per trascinare l'intera opposizione sulle posizioni del neopremier spagnolo Zapatero, convinti come lui che ormai «non è realistico pensare che l'Onu assuma il comando». E spera. «Una posizione del centrosinistra è possibile», dichiara Achille Occhetto alla convention della lista comune con Antonio Di Pietro. «Sono fiducioso che alla fine si arriverà a una posizione comune», si spinge a dire Marco Rizzo. L'esponente del Pdci sostiene di concordare in pieno con quanto ha detto in giornata Luciano Violante, intervenendo a una manifestazione della lista Prodi a Campobasso, vedendovi un'apertura. «Occorre una pressione maggiore con gli Stati Uniti e si deve porre la questione del ritiro come strumento di pressione affinché gli americani cambino idea», ha osservato il capogruppo dei Ds. Aggiungendo però le solite condizioni già ribadite più volte dagli esponenti del listone. «Se dovessimo vedere che non c'è alcun cambio drastico, e cioè l'intervento dell'Onu, il comando a rotazione delle Forze Armate, l'integrazione dei corpi militari con quelli di origine araba, allora occorrerà una maggiore imposizione». Parole non molto diverse, in fondo, da quelle pronunciate da Piero Fassino a Porta a Porta, che la sinistra pacifista aveva criticato.

> Violante prova a mediare: «Serve maggior pressione sugli Stati Uniti e si deve porre la questione del ritiro come strumento affinché gli americani cambino idea»

Erano piaciute invece al leader dell'Udc Marco Follini, che oggi le ricorda al segretario dei Ds, mettendolo in guardia: «Ho apprezzato che Fassino abbia detto che Zapatero non è la Bibbia. Ma ora lo attendo alla prova dei fatti. Se il centrosinistra sottoscriverà la mozione per il ritiro, dall'Iraq, sicuramente diventerà la Bibbia». Lo stesso Follini in un'intervista al *Corriere della sera* di ieri ha invitato a sollecitare gli Usa a una svolta («Siamo stati alleati responsabili, adesso facciamoci valere»). Mentre il ministro degli Esteri Frattini ha accenpato al [illegible] maggio, non più al 30 giugno, come data in cui vedere dei mutamenti nella situazione. Elementi che non sfuggono al listone. La situazione insomma appare in movimento. «Gli ostaggi non sono ancora stati liberati. In, ogni caso, ci dovrà essere un passaggio in cui chiederemo al governo di riferire in Parlamento sulla situazione e sulle troppo generiche dichiarazioni di Frattini sul coinvolgimento dell'Onu», spiega Castagnetti. Come dire che, per quanto l'analisi della situazione nella palude irachena accomuni l'intero centrosinistra, i tempi per una mozione che chieda l'immediato ritiro dei militari italiani non sono ancora maturi.

SENZA SOSTA TENTANO INIZIATIVE E SI ESPONGONO IN PRIMA PERSONA PER TROVARE LA CHIAVE UTILE PER RIABBRACCIARE I LORO CARI

Le famiglie degli ostaggi costrette a imparare l'arte della diplomazia

Spesso le loro parole sono state più efficaci di quelle dei politici

> Hanno sofferto in silenzio e comunicato con la stampa senza mai perdere la calma E negli appelli sono riusciti a conservare la dignità

retroscena
Pierangelo Sapegno
inviato a PRATO

MA allora chi parla a vanvera? Il silenzio molte volte è un buon segno. Ma noi siamo gente fatta così e chissà perché ci fa paura. Meglio straparlare? A un certo punto, uno dei giornalisti ha chiesto ad Antonella Agliana, la sorella di Maurizio, uno dei tre italiani rapiti in Iraq, se secondo lei Berlusconi pensava ai familiari quando diceva che troppa gente in questi giorni stava parlando a vanvera. Antonella non ha neanche accennato a un sorriso. Ha mantenuto lo stesso sguardo di sempre, così triste, così severo, mentre rispondeva molto seriamente: «Mi auguro di no. Io non ho mai parlato a vanvera. Ho detto solo quello che mi veniva dal cuore e ho manifestato le mie emozioni e le mie sensazioni». Domanda inopportuna. O provocatoria. Ma c'è qualcuno che ha davvero parlato a vanvera? Antonella, come Angelo Stefio e sua moglie, i genitori di Salvatore, e come Laura e Francesco Cupertino, e come Francesca Bonerba, la fidanzata di Umberto, hanno sempre fatto molto meglio e molto di più, hanno sofferto in silenzio, hanno comunicato con la stampa senza mai perdere la calma, hanno saputo aspettare, e si sono trasformati in politici e persino in diplomatici. Ricevono ministri e ex ministri, vengono Matteoli, Selva, Sgarbi, e ieri sera a Prato è stato il turno di Gasparri. Chiedono aiuto, e non cedono alla paura. Non mollano e non crollano.

Sono loro, grazie ad Emilio Fede, che si mettono in contatto con Al Jazeera. Angelo Stefio ha chiamato a raccolta la gente, ha convocato i giornalisti a casa, ha ricevuto nel suo salotto l'imam di Torino e poi Mohamed Naour Dachan, presidente delle comunità islamiche in Italia, e gli ha affidato la preghiera di Maria Luisa, sua moglie e mamma di Salvatore, ostaggio insieme a Umberto Cupertino e Maurizio Agliana nelle mani delle falangi verdi di Maometto: «Ai fratelli iracheni voglio dire che capisco la vostra disperazione per la liberazione del vostro Paese, ma i nostri ragazzi sono andati in Iraq per un lavoro, non fanno la guerra». La famiglia di Cupertino sta cercando di fare la stessa cosa, avvicinando un altro imam, per inviare l'ennesimo messaggio al Consiglio degli Ulema. Antonella, all'inizio della settimana che si chiude adesso, aveva mandato agli stessi Ulema, che trattavano in Iraq la liberazione dei tre ostaggi, alcune foto di suo fratello mentre aiutava dei musulmani in Kosovo e in Albania, per dimostrare, come cercava di spiegare ai giornalisti, «che Maurizio era stato all'estero altre volte in zone pericolose, ma l'aveva fatto come volontario per far del bene ai più sfortunati». Lei, come tutti gli altri parenti, in tutto questo tempo e per tutti questi lunghi e interminabili dodici giorni, non ha mai detto una parola fuori posto, non ha mai fatto una critica a nessuno, mai fatto un'accusa, mai ceduto a una crisi, a uno scatto, a niente. Anche ieri, Antonella e gli altri familiari ripetevano tutti insieme, con la stessa, incrollabile costanza, di avere «completa fiducia nel governo e nei suoi uomini e nelle trattative che stanno conducendo. Noi non possiamo fare altro che aspettare».

E allora anche adesso continuano a fare solo quello che la Farnesina e gli eventi gli chiedono di fare, e aspettano in silenzio, anche quando non vogliono e non sono d'accordo, come Angelo Stefio, che fa capire di rispettare la consegna più per disciplina che per convinzione. Che cosa si può chiedere di più a queste famiglie? Eppure, a guardare bene, sono tanti quelli che hanno parlato a vanvera e che hanno provocato inopportune polemiche in questi 12 giorni disseminati di buone intenzioni e di giusti propositi. Da una parte c'è stato lo splendido e silenzioso lavoro del consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Gianni Castellaneta, - un tempo, ex braccio destro di Gianni De Michelis, e oggi l'uomo che ha curato il viaggio del vicepremier Gianfranco Fini in Israele -: è corso in Qatar, Iran e Siria, e sfruttando la sua rete di rapporti consolidati con il mondo politico mediorientale è riuscito quasi subito a trovare un importante sostegno nella trattativa per la liberazione degli ostaggi. Lui il suo compito l'ha fatto. Ma dall'altra parte c'è solo l'imbarazzo della scelta. Si può cominciare da Barbara Contini, governatore italiano di Nassirya, che prima conferma il pagamento di un riscatto per la liberazione degli ostaggi e poi smentisce in fretta e furia, mentre già avvampano le proteste degli Stati Uniti che temono di «finire come in Cecenia, dove i terroristi si finanziano con i rapimenti». Poi ci sono a raffica le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri che parlano tranquillamente di «criminali e assassini», mentre qualcun altro tratta cercando di lisciare il pelo ai banditi guerriglieri. E la frase di Silvio Berlusconi, mercoledì 21 aprile, quando sembrava che da un momento all'altro le falangi di Maometto liberassero gli ostaggi: «Resteremo in Iraq oltre il 30 giugno», dice il premier e a qualcuno pare che i terroristi non l'abbiano presa troppo bene.

Tutto però è cominciato quasi all'inizio di questa storia quando a «Porta a Porta» qualcuno ha deciso di annunciare in diretta la morte di Fabrizio Quattrocchi, senza informare prima genitori, fratelli e fidanzata e parenti vari, davanti ai familiari di altri due ostaggi che cercavano invano di nascondersi lo sguardo paralizzato dall'orrore. In studio c'era il ministro degli Esteri Franco Frattini, che non ha potuto fare altro che confermare la notizia. Dalla ricostruzione che ne ha fatto Carlo Giovanardi durante il question time alla Camera, risulta che Frattini sarebbe venuto a conoscenza della morte di Quattrocchi alle 23 e 20 e che la notizia è stata diffusa dalla tv in diretta più di un'ora dopo, «quando il ministro riteneva che la comunicazione alla famiglia fosse già pervenuta». Solo che nessuno in quell'ora di tempo s'era preso la briga di seguire la solita procedura, informando i carabinieri perché potessero avvisare i parenti con il tatto giusto.

Comunque sia, colpe o non colpe, gaffes e peccati, questa è una storia che è cominciata male ma che finirà bene, diovolendo. Perché al di là delle frasi inopportune e di tutte le polemiche, le trattative sono state condotte molto bene e ottimi risultati sono già stati ottenuti. Il problema che resta è solo quello del tempo, che non è piccola cosa, certo, con l'incubo del Libano e degli ostaggi trattenuti dagli Hezbollah per lunghe e interminabili settimane. Ma c'è la certezza che gli ostaggi sono vivi e stanno per tornare. Ora lo scoglio da superare è questo: fare più in fretta possibile. Loro, quelli che aspettano, si fanno forza. Francesco Cupertino risponde al citofono che non ce la fa a dire qualcosa. Allora viene giù Laura ed è come se parlasse a nome di tutti, con voce tremolante: «In questi 12 giorni siamo passati dall'angoscia alla speranza e di nuovo all'angoscia. E' terribile. Ci vuole un gran cuore. Ma bisogna tener duro». Semplicemente così.

CASA CUPERTINO: AL JAZEERA TRASMETTA L'APPELLO

Mahmed, 14 anni: liberate gli italiani

SAMMICHELE DI BARI. L'appello ai «fratelli musulmani» nelle cui mani si trovano i tre ostaggi italiani è letto da Mahmed, un ragazzo di 14 anni, figlio di Mohamed Radi, un marocchino che da 20 anni abita con la famiglia in paese, e che qui tutti chiamano Pasquale. Il testo, poche e semplici parole precedute da una preghiera, è stato concordato con la famiglia Cupertino, che a dodici giorni dal rapimento di Umberto in Iraq vive come in un incubo.
«Questo messaggio viene dal cuore di musulmani che hanno trovato ospitalità e solidarietà in Italia - dicono i parenti dell'ostaggio -. Aspettiamo che la televisione Al Jazeera lo trasmetta al più presto». Ecco il testo dell'appello: «Siamo una delle tante famiglie musulmane che vivono in Italia, e siamo contro l'occupazione americana in Iraq come molti italiani. Abitiamo da tanti anni a Sammichele di Bari, dove abbiamo trovato una casa e tanti amici. Siamo a casa di Umberto Cupertino, uno dei tre italiani che avete con voi, siamo con la sua famiglia perché lui per noi è sempre stato un grande amico. Lo conosciamo da molti anni e gli vogliamo bene. Lui e la sua famiglia e tutto il paese rispettano la nostra religione. Vi chiediamo di trattare bene gli ostaggi come prevede l'Islam, e di restituirli vivi alle loro famiglie perchè la nostra religione dice che «il paradiso è sotto i piedi della mamma», e qui c'è una mamma che soffre e aspetta suo figlio. Niente più dolore per i fratelli musulmani in Iraq, e niente più dolore per questa povera madre e per le altre mamme che aspettano i loro figli. Siamo con il popolo iracheno e con tutti i musulmani che soffrono». Laura Albanese, cognata di Umberto Cupertino, aggiunge che la speranza sta cedendo: «Le ore non passano mai. Anche oggi la Farnesina ci ha fatto sapere che non c'è nessuna novità». [r. i.]


Antonella Agliana, sorella di Maurizio

Il ministro spiega che l'esecutivo farà pressione anche con gli Usa per liberare i tre italiani sequestrati

«In più di una occasione in questi giorni mi sono tenuto direttamente in contatto con Rumsfeld»

IL GOVERNO

GLI ITALIANI IN IRAQ



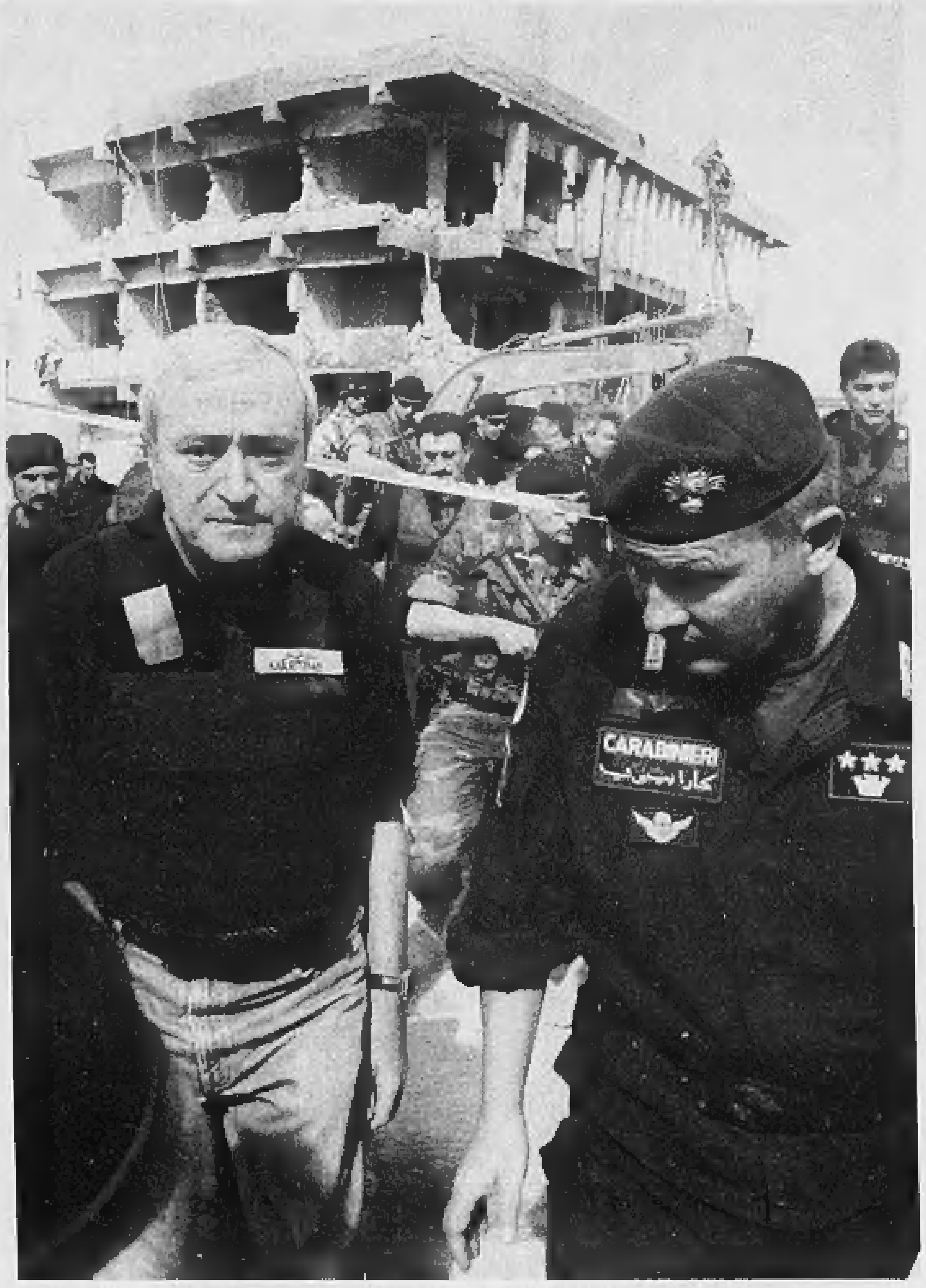
LA CROCE ROSSA
Gli uomini della Croce Rossa a Baghdad sono 39, al lavoro nell'ex Saddam Hospital. Altri 65 si trovano nell'ospedale militare di Nassiriya

ESPERTI CIVILI
A Baghdad, al servizio dell'Autorità provvisoria della coalizione (Cpa), ci sono 25 italiani tra tecnici e archeologi

ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE
A Baghdad ci sono una ventina di italiani, che appartengono alle 4 Ong: Un Ponte Per...; Intersos; Consorzio italiano solidarietà; Coopi. Altri 4 cittadini italiani sono al lavoro per Emergency ad Erbil, nel Kurdistan iracheno

MEDIA
In tutto l'Iraq, principalmente a Baghdad, sono al lavoro una quarantina di persone fra giornalisti e operatori

MILITARI
I militari coinvolti nella missione "Antica Babilonia", in Iraq, sono circa 3000, tutti a Nassiriya. A Baghdad ci sono una decina di militari, membri dello staff di Salvatore Carrara, consigliere militare della nostra ambasciata, e una ventina di carabinieri, in servizio all'ambasciata



Il ministro della Difesa Antonio Martino a Nassiriya subito dopo la strage del 13 novembre scorso

intervista

Emanuele Novazio

inviato a VENEZIA

Martino: in Iraq occorre un ruolo per la Nato

«Credo che vedrebbero bene un coinvolgimento dell'Alleanza anche forze politiche italiane che altrimenti avrebbero esitazioni a continuare ad appoggiare la nostra presenza»

MINISTRO Martino, i servizi segreti hanno diffuso un documento nel quale si invita al silenzio sulla vicenda degli ostaggi. Un modo di procedere insolito per il Sismi. C'è una ragione grave, gli ostaggi sono in pericolo?

«L'operazione è ancora in corso e le notizie, specie se fantasiose, potrebbero interferire con il suo buon esito. Un po' di silenzio non farebbe male».

Ma nei giorni scorsi è stato lo stesso Berlusconi ad alimentare un ottimismo che si è rivelato prematuro.

«Spero che i fatti dimostrino che la speranza era fondata. Ma preferisco non parlarne: credo che il silenzio aiuti».

Realisticamente cosa prevede?

«Speriamo bene».

Ha elementi concreti per sostenere questa sua speranza?

«Non ne posso parlare».

Che cosa è disposto a fare il governo per liberarli, qual è il limite che non intende superare nella trattativa?

«Una cosa è certa: la vita degli ostaggi è sacra e va protetta, ma non possiamo farci dettare la linea di politica estera dai rapitori».

Eppure una trattativa è stata avviata.

«I punti fissi della nostra missione in Iraq sono fermezza e dialogo. Fermezza perché se il dialogo lo si fa da posizioni di debolezza è resa. E dialogo perché non bisogna precludere la possibilità di arrivare in modo concordato a soluzioni».

Il cambiamento di linguaggio delle istituzioni nei confronti dei rapitori - non li si definisce più banditi, si esalta la condivisione di «valori morali e religiosi di millenaria civiltà fra Italia e Iraq» - conferma che la disposizione è cambiata.

«La sua opinione vale quanto la mia».

La missione umanitaria della Croce Rossa fa parte della trattativa?

«Non glielo posso dire».

Possiamo influire concretamente sugli Usa per lanciare segnali ai rapitori?

«Sfortunatamente non le posso raccontare alcuni episodi specifici, ma in più di una occasione mi sono tenuto direttamente in contatto con Rumsfeld».

Si riferisce ad attività sul terreno?

«Sì. Bisogna ricordare che non siamo lì per fare la guerra come qualcuno irresponsabilmente dice a sinistra. La nostra missione ha i suoi paletti nella risoluzione 1511, nella nostra Costituzione e nel mandato che il Parlamento ha approvato: possiamo assistere, consentire l'afflusso di aiuti, addestrare la loro polizia, garantire un quadro di sicurezza, ma non possiamo impegnarci in combattimento».

Sta dicendo che siete riusciti convincere gli americani ad essere meno brutali sul terreno?

«Sto sostenendo che questa è la natura della nostra missione».

Dire che non siamo in Iraq per fare la guerra e che facciamo pressioni sugli americani è un segnale politico alle fazioni che tengono i nostri ostaggi.

«Siamo lì soprattutto per assistere gli iracheni, la popolazione lo ha capito benissimo, come dimostrano gli attestati di simpatia della popolazione di Nassiriya, che prega gli italiani di restare».

Non è bastato a salvare i carabinieri, nel novembre scorso.

«I locali sostengono che molto probabilmente si trattava di attentatori provenienti da fuori area».

Dopo i segnali politici che il governo ha mandato ai sequestratori, non le paiono inopportune le parole di Berlusconi sul ruolo dell'Italia come «migliore alleato degli Usa»?

«Scherzando le potrei dire che neanche sotto tortura criticherei il mio presidente del Consiglio. Ma in questa occasione francamente è stato impeccabile, e la nostra posizione è nota».

Ma perché insistere in un momento così delicato?

«Non è così, e comunque lo può chiedere a lui».

Ieri il «Corriere» ha pubblicato un dossier dei servizi nei quali si denunciano errori di valutazione e strategia, compiuti dagli Usa prima e durante la guerra, che «generano una forza sinergica a rischio sia per le forze della coalizione in Iraq sia per sicurezza interna dei Paesi dell'Alleanza». Concorda?

«Non mi risulta che sia un dossier del Sismi. Ma certo un errore, riconosciuto e corretto, è stato sciogliere l'esercito. Una casta del regime si è trovata all'improvviso senza stipendio: la miccia che ha dato fuoco alle bombe. Si stanno ricostituendo le truppe, come si stanno reinsediando insegnanti allontanati solo perché avevano la tessera del Baath, obbligatoria per tutti. Spero che questo riesca a fare partecipare anche i sunniti alla transizione».

Nel ricostituito esercito iracheno ci sono forti defezioni.

«Contrariamente al Kosovo, dove il processo è stato molto più lento, la costituzione di forze di polizia, magistrati e militari ha proceduto molto rapidamente in Iraq. La rapidità ha inevitabili inconvenienti».

E' realistico pensare a un governo iracheno davvero funzionante il 1° luglio?

«Carl Bildt, ex inviato Onu in Bosnia, afferma che è irrealistico, ma aggiunge che il passaggio di sovranità a un governo iracheno, anche se largamente simbolico, è importantissimo perché significa mutare la prospettiva della presenza straniera sul suolo iracheno».

Ma il sottosegretario agli Esteri americano, Grossman, ha dichiarato al Congresso che il governo iracheno «avrà sovranità limitata, e non avrà potere sulle forze armate».

«La vera legittimazione di un governo iracheno verrà quando ci saranno l'anagrafe e la Costituzione. Solo allora un governo democraticamente eletto sarà nella pienezza dei suoi poteri, in un quadro costituzionale certo. Il governo del 1° luglio subentra con un meccanismo ancora non totalmente democratico, e alcuni gruppi si sentiranno esclusi dal processo. Solo la democrazia, proprio perché inclusiva, conferisce al governo sovranità effettiva: potrà accadere nel gennaio 2005, se sarà rispettato lo scadenzario concordato con Brahimi».

Questa situazione sembra dar ragione a Zapatero, che lascia l'Iraq perché il disegno non potrà funzionare.

«La Bosnia 10 anni fa sembrava senza speranze, c'erano quotidianamente massacri, una ferocia interetnica spaventosa. Oggi si è placata. L'Iraq è enormemente più grande, la presenza di truppe più piccola in rapporto alla popolazione, ma è meno complicato. Ci sono possibilità di successo».

Il ritiro spagnolo complicherà la situazione militare?

«Certamente non aiuterà. Per quanto riguarda la nostra missione non prevedo mutamenti sostanziali nelle sue dimensioni fino al 30 giugno. In seguito dovremo comunque tornare in Parlamento per il suo rifinanziamento. Dovremo anche tornarci perché sarà diversa la base legale della missione: non saremo più lì in base alla 1511 ma a una nuova risoluzione e a una richiesta del governo iracheno».

Moratinos ha detto alla «Stampa» che la decisione stimolerà il dibattito e faciliterà una soluzione definitiva della crisi.

«Anch'io condivido la speranza che l'Europa possa partecipare, influendo sulle decisioni degli Stati Uniti, alla costruzione di un nuovo Iraq, ma per potere influire deve partecipare».

Prevede un intervento Nato?

«La Nato sta diventando sempre meno alleanza di difesa e sempre più organizzazione di sicurezza. Ha la guida dell'operazione in Afghanistan, aiuta la Polonia nella regione irachena di sua competenza, e potrebbe assumere un ruolo attivo in Iraq. Credo che vedrebbero bene un suo coinvolgimento anche forze politiche italiane che altrimenti avrebbero esitazioni a continuare ad appoggiare la nostra presenza».

La Nato come collante politico interno?

«La Nato era un fatto divisivo durante la guerra fredda. Oggi unifica, ha perso il connotato di una alleanza "contro" qualcuno, ha il carattere di una organizzazione "per" qualcosa».

L'Europa accetterà che gli Usa abbiano la guida della coalizione anche dopo un voto Onu?

«Circa il comando militare delle loro truppe è impensabile che gli americani accettino che 130 mila soldati americani siano comandati da un non americano. Ma la gestione e la guida politica è un altro discorso: sarà in cogestione fra Onu, governo iracheno e quanti si adoperano per la stabilizzazione».

Nel documento pubblicato dal «Corriere» si cita la possibilità di nuovi attentati in Iraq e nei Paesi dell'Alleanza «in conseguenza della crisi aggravata dalla sua cattiva gestione». Corriamo più rischi?

«Il terrorismo riguarda il mondo intero, ha colpito ovunque, e dovremo conviverci a lungo. Anch'io sono stato minacciato: il cosiddetto Imam di Carmagnola, dopo la sua espulsione in Senegal, ha dichiarato che entro sei mesi al Qaeda mi farà fuori. Ne sono passati cinque».

Rischi per il Paese?

«Riferimenti precisi non ce ne sono, non sono eccessivamente preoccupato».

Il disegno americano di costruire un governo iracheno non si scontra con la contraddizione che il governo sarà necessariamente nazionalista e antiamericano?

«E' possibile: tutto dipende dal tipo di Costituzione che adotteranno. Se sarà di tipo federale e si accorderanno sullo sfruttamento delle risorse a beneficio di tutto il Paese, l'Iraq potrebbe rapidamente imboccare la via dello sviluppo: il migliore antidoto al nazionalismo e al terrorismo».

Come giudica la posizione dell'opposizione nelle crisi irachena e degli ostaggi?

«Per quanto riguarda l'Iraq, dobbiamo parlare di opposizioni al plurale: hanno sempre presentato tre mozioni diverse quando c'è stato dibattito in Parlamento. Per quanto riguarda invece gli ostaggi, hanno mostrato incoraggianti segni di resipiscenza. Si è riscoperto quello spirito nazionale che ai funerali delle vittime di Nassiriya aveva riempito il cuore di tanti».

E' vero che molti uomini dell'intelligence stanno rientrando dall'Iraq?

«Non mi risulta».

E' vero che c'è stato un rapimento precedente che ha riguardato uomini dei servizi?

«Nessun altro è stato rapito».

> «La vita degli ostaggi è sacra ma serve anche fermezza, il dialogo da posizioni di debolezza è resa E non possiamo farci dettare la politica estera dai rapitori»

> «Il trasferimento di sovranità agli iracheni sarà importantissimo, però la vera legittimazione di un governo locale verrà quando ci saranno l'anagrafe e la Costituzione»

> «Il cambio di regime avverrà con un meccanismo non ancora del tutto democratico, e alcuni si sentiranno esclusi Solo la democrazia darà la sovranità effettiva: credo dal gennaio 2005»

> «L'Ulivo? Per l'Iraq si deve parlare di opposizioni al plurale: hanno sempre presentato 3 mozioni diverse Sugli ostaggi hanno mostrato incoraggianti segni di resipiscenza e di spirito nazionale»

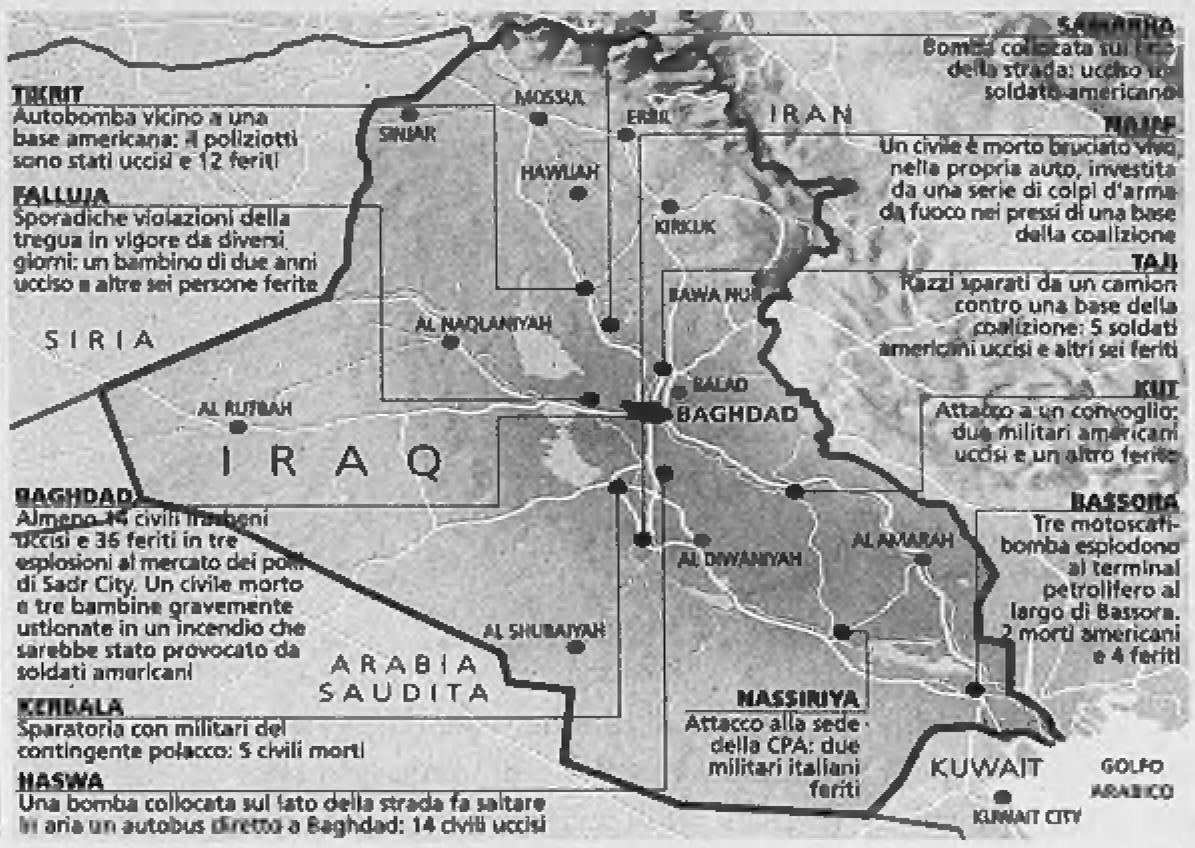
ALTROVE
di Guido Ceronetti

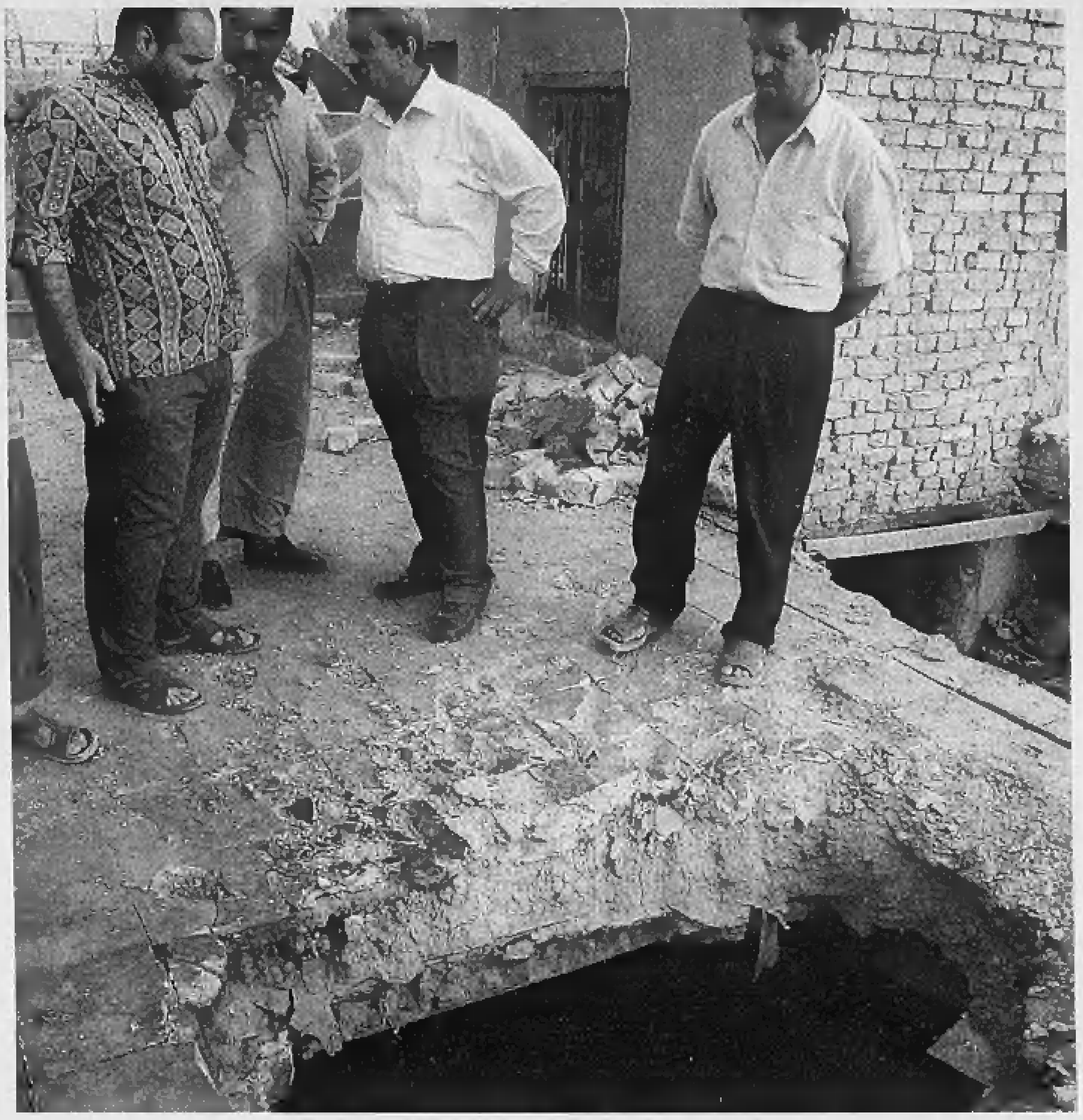
Decisamente pericolosa, è questa Terrasanta. Proprio come il Dio biblico, ma come lui appassionante, perché funziona come nodo vivente tra passato e avvenire, tra l'origine e il momento presente. Anche l'idea bislacca che il vostro destino in questa *terra-santa* dipende dalla vostra condotta, che la terra in caso di sgarramenti diventerà maligna, e nel caso opposto benevola, appare come un simbolo ben più largo, dove si tratta della totalità della terra, il cui popolo designato è l'umanità: se l'umanità deraglia, ecco la terra farsi *inabitabile*... Di fatto, tutta questa storia del Vicino Oriente riassume simbolicamente delle questioni che restano vive per tutto il mondo, e specialmente quella che io ho chiamato *spartizione dell'essere*.

DANIEL SIBONY:
Proche-Orient Psychanalyse d'un conflit -
Seuil 2003

Una delle giornate più sanguinose dall'inizio del conflitto che ha visto scontri e agguati in tutto il Paese. Gli americani perdono undici uomini e il bilancio totale è ora di 719

LA GUERRA







Lancio di granate contro la sede della Cpa
Razzi su un mercato a Sadr City ammazzano 14 persone e ne feriscono 60. Uccisi 34 guerriglieri a Falluja
Autobus su una mina perdono la vita 14 civili

A destra, la voragine lasciata da uno dei razzi che ha fatto strage a Baghdad. A sinistra anche un cavallo è rimasto vittima degli attacchi

reportage

Un sabato di mattanza in Iraq

Decine di morti. Assalto a Nassiriya, due italiani feriti

Giuseppe Zacc[illegible]
Inviato a Baghdad

LE facce della violenza sono tante quante possono esserne le origini, oggi quella del mercato di Sadr City è fra le peggiori possibili. In una giornata che ha segnato in tutto l'Iraq l'avanzare geometrico di una guerriglia sempre più estesa, mentre bombe, missili e mine seminano morti in tutto il Paese, con un nuovo attacco anche ai soldati italiani a Nassiriya, questa scena alle porte di Baghdad esprime tutto il peggio che una strage possa contenere e tutta la tragedia di una condizione umana risospinta ad un livello primario.

In un impasto di sangue, sterco e brandelli di carne che non si distingue più se fossero appartenuti ad esseri umani dilaniati oppure a polli macellati due volte, lugubri mandrie di «pariah» sciiti urlano al cielo il proprio orrore. Tre razzi lanciati forse contro una pattuglia americana hanno mancato il bersaglio e sono piombati qua, sulla nera plebe ammassata intorno ai banchetti del mercatino.

E' una scena che possiamo ricostruire solo per sequenze, in cui a fare da schermo è il finestrino di un'auto che procede a stento nella folla impazzita ed il sonoro consiste nell'urlo animale della gente e nella voce dell'interprete, che a tratti supera il clamore per avvertire, sempre più concitato: «Nessuno esca dalla macchina, se qui riconoscono un occidentale lo fanno a brandelli».

Per fortuna l'auto è una vecchissima «Chevrolet» coi vetri leggermente oscurati, abbastanza zeppa di giornalisti lerci e non sbarbati da poter sembrare un'automobile di iracheni, e poi l'autista preme continuamente il clacson come fanno tutte le altre vetture in fila, tanto per rendere ancora più concitata quest'atmosfera da sabba.

C'è gente che picchia pugni sulla lamiera del tetto facendo sobbalzare i passeggeri però non si tratta di un attacco, piuttosto di uno sfogo, questi diseredati battono i pugni dove possono, e quando non possono schiaffegiano se stessi con una violenza impressionante. Donne si sono inginocchiate nel guano delle capre che dominano Sadr City e lordano i veli neri di tutto il peggio che può concentrarsi in una «banlieue» mediorientale. Dall'ammasso di rifiuti e veli sporge qualcosa che sembra una gamba tranciata. Dalla fine del mercato - in fondo un'area piuttosto limitata, forse mezzo chilometro quadrato, diciamo l'estensione di un piccolo isolato cittadino - è apparso un «ayatollah» sciita che comincia ad arringare la folla esattamente con quel tono che ai non islamici provoca un brivido della schiena.

E' un giovane barbuto, quasi certamente non ha ancor raggiunto il rango di «ayatollah» però tuona come farebbe Moqtada Al Sadr ed impone alla mandria dei fedeli: «Disperdetevi, non ostacolate gli aiuti, rivolgete la rabbia contro i veri responsabili di tutto questo, concentrate il vostro odio verso gli americani...».

Gli americani sono cinque o seicento metri più in là, all'imbocco del breve raccordo che conduce verso Baghdad City ed i loro blindati (sono cinque) paiono essersi raggruppati come i cavalleggeri del generale Custer alla vigilia di Little Big Horne. Forse è quello il convoglio che l'ha appena scampata, i razzi usati dalla guerriglia sono pallide imitazioni di una batteria di «katjuscia», quando arrivano sono devastanti, ma la precisione è del tutto opzionale. Nel frattempo sembra che altre unità d'occupazione schierate intorno a Sadr City abbiamo reagito: la radio irachena parla di quattordici morti e di una sessantina di feriti al mercato dei polli, però anche di due case incendiate dalle cannonate americane, di un iracheno morto e delle sue tre figlie devastate dalle fiamme.

E' incredibile rendersi conto di quanti uomini, donne e bambini iracheni stiano urlando di dolore negli ospedali col viso ed il corpo devastati dalle ustioni. Pochi giorni fa chi scrive era rimasto sconvolto da una breve visita alla sede della Croce Rossa di Baghdad: c'erano dieci, forse quindici persone ricoverate nei reparti o stese su lettighe, tutte drammaticamente sfigurate. Qualche parente dice che è stata colpa di una stufa a cherosene, però a Baghdad comincia a fare caldo: le esplosioni stanno sfigurando un Paese intero. Nell'ambulatorio c'era anche un bambino di Falluja che forse non ha ancora quattro anni, un ordigno gli ha strappato via una gamba e parte del braccio sinistro. Questa tragedia senza fine ormai tende a concentrarsi in un elenco di luoghi e di cifre, ma se potesse essere raccontata come una successione di tragedie umane sarebbe insopportabile per la coscienza di ciascuno di noi.

Forse oggi, essendosi trovati altrove, si sarebbe assorbita l'impressione di altre stragi o si sarebbe dovuto descrivere altre terribili scene: il bollettino della guerriglia nelle ultime ventiquattr'ore offre il ventaglio più ampio possibile, il totale dei morti iracheni supera i sessanta, quello dei feriti sfiora il centinaio, altri undici soldati americani torneranno a casa nelle bare a stelle e strisce (portando a 719 il bilancio dei morti dall'inizio della guerra) e soprattutto gli attacchi terroristici aumentano di numero e di genere. Si direbbe che l'appello di Moqtada Al Sadr agli attacchi suicidi abbia trovato «audience», come quello dei «mullah» sunniti che difendono la città martire di Falluja. Per inciso, è assolutamente intuibile come in una situazione del genere la soluzione della nostra vicenda, quella degli ostaggi, si allontani in ora in ora, i tre prigioneri italiani paiono sempre più naufraghi su una zattera sballottata da un mare in tempesta.

A Nassiriya a poco più di cinque mesi da quel drammatico 12 novembre scorso - che uccise 19 italiani - la sede della Cpa (Autorità provvisoria di coalizione) è stata attaccata. Lo ha riferito ai giornalisti Andrea Angeli, portavoce della Cpa, secondo il quale alle 0.15 locali (le 22.15 in Italia) due o più colpi di mortaio, o forse granate a propulsione a razzo (Rpg), hanno colpito l'interno della sede della coalizione. Il generale Francesco Paolo Spagnuolo, comandante del contingente italiano a Bassora, ha detto che due carristi, che erano di guardia, sono stati feriti da schegge: uno a una gamba e uno a una gamba e alla schiena. Secondo l'alto ufficiale le loro condizioni non destano preoccupazione. La sede della Cpa, nel cento di Nassiriya, è stata ripetutamente al centro di minacce di attentati, ma nessuno degli attacchi finora subiti aveva avuto gravi conseguenze.

Solo alcuni giorni fa contro il quartier generale della Cpa erano stati esplosi tre colpi di mortaio, tutti finiti fuori dal perimetro della base. A gennaio, invece, un proiettile inesploso si era conficcato nell'intercapedine di un prefabbricato dove dormiva un funzionario italiano. Il responsabile della Cpa per la provincia di Nassiriya, l'italiana Barbara Contini (indicata dai Servizi segreti come uno dei possibili bersagli dei terroristi), non si trova attualmente in Iraq. Nella sede della Cpa ci sono una quarantina di civili, tra cui alcuni italiani. Il servizio di guardia è assicurato dagli uomini del Reggimento San Marco.

Ad Haswa, 50 chilometri ad Ovest di Baghdad, un pullmino carico di gente e diretto verso la capitale si è trovato a precedere un convoglio di sei camion americani, ed è saltato su una mina. In questo caso la morte era semplicemente legata alla tempistica, 14 civili sono morti.

A Falluja la strana «tregua» continua a reggere e saltare assieme, le truppe d'occupazione alimentano l'allarme perché stanno impedendo ai civili che erano fuggiti di tornare in città, quasi si stesse preparando un'altra offensiva. I marines avrebbero ucciso 34 guerriglieri nel corso di una battaglia infuriata la notte scorsa. Stando alla ricostruzione offerta ieri dal colonnello John Coleman, tre o quattro guerriglieri, che avevano con sè un mortaio, hanno sparato ai militari Usa dopo che erano stati individuati nei pressi di un villaggio situato sulle sponde dell' Eufrate. Successivamente al gruppetto si sarebbero uniti un' altra trentina di guerriglieri e i marines avrebbero chiesto l'appoggio dell'aviazione.

Il colonnello Coleman ha detto che tutti i guerriglieri sono rimasti sul terreno. Ieri, sempre a Falluja, la cannonata di un «thank» ha centrato una casa uccidendo un bimbo di due anni.

A Taji, nel Nord, razzi lanciati contro un convoglio americano hanno ammazzato cinque soldati ferendone altri sei, a Tikrit quattro poliziotti iracheni sono rimasti uccisi e sedici feriti da un attacco suicida. In un attacco kamikaze con barchini a una piattaforma petrolifera al largo di Bassora sono morti due marinai americani e quattro sono rimasti feriti. A Samarra un altro fante americano è morto, a Baghdad ne è spirato un altro che era rimasto ferito nei giorni scorsi a Falluja, a Kerbala cinque guerriglieri hanno pagato con la vita l'attacco ad un reparto polacco. A Kut due soldati americani uccisi ed uno ferito. A Najaf, a Sud di Baghdad, un altro civile è morto carbonizzato all' interno della propria auto andata a fuoco dopo essere stata investita da una raffica di colpi d'arma da fuoco nei pressi di una base della coalizione. Quando qualcuno sarà davvero in grado di stilare una contabilità delle vittime di questo «dopoguerra» il bilancio sarà terrificante.

Non basta ancora: in qualche modo questo «sabato nero» di avrebbe potuto avere conseguenze ancora più pesanti. A Bassora ieri la polizia locale è riuscita ad arrestare tre iracheni bloccando un camion che nel cassone portava una quantità incredibile di esplosivo, più di tre tonnellate e mezzo di ordigni militari, una riserva di tale potenza da fare saltare tutto il centro città.

Il sabato nero ha riservato però un'alltra brutta notizia per Washington: cade un'altra tessera nel domino dei Paesi che dopo la Spagna hanno deciso di ritirare le proprie truppe. Il ministro degli Esteri norvegese, Jan Petersen, infatti ieri ha affermato che il governo di Oslo non cambierà i suoi piani e ritirerà il 30 giugno prossimo, alla scadenza del mandato, il contingente di 150 ingegneri militari inviato in Iraq.

Cinque marines dilaniati in un convoglio colpito nel Nord
Tre bambine gravemente ustionate in una casa centrata da cannonate
Un'altra cannonata uccide in un'abitazione un bimbo di tre anni
Falciati da un'autobomba 4 agenti. Anche Oslo annuncia: via il 30 giugno

Kamikaze contro il terminal petrolifero

Fatti esplodere tre barchini-bomba: vittime due marinai Usa

BASSORA

I kamikaze iracheni alzano il tiro, e prendono di mira i terminali petroliferi del Paese: tre attacchi suicidi sono stati sferrati con piccole imbarcazioni veloci cariche di esplosivo contro le strutture di Bassora e Khor al-Amaya, da cui vengono quotidianamente esportati 1.8 milioni di barili di greggio. Due imbarcazioni sono esplose alle 19.15 locali (le 17.15 in Italia) vicino ad una petroliera attraccata al terminal di Bassora (chiamato in precedenza Mina al Bakr), provocando un'interruzione di corrente che ha portato ad un blocco temporaneo dell'impianto, situato a circa 11 chilometri dalla costa lungo la linea di confine tra Iraq e Iran.

Le forze britanniche - che controllano il Sud dell'Iraq - sono state immediatamente messe in stato di massima all'erta e un terzo battello sospetto è stato intercettato alle 19.30 nei pressi dell'altro grande terminal petrolifero iracheno, situato anch'esso quasi al confine con l'Iran. Appena l'imbarcazione è stata bloccata, i kamikaze a bordo l'hanno fatta esplodere, uccidendo due militari americani e ferendone altri cinque. In un primo momento il ministero della difesa britannico aveva escluso che ci fossero vittime, ma più tardi una portavoce della Quinta flotta Usa, che ha la sua base nel Bahrein, ha riferito che due membri delle forze della Coalizione erano rimasti uccisi e altri cinque feriti in una esplosione dopo che avevano abbordato un battello sospetto nel Golfo.

Secondo il ministero della difesa britannico gli attacchi non hanno causato danni né alle strutture del terminal né alla petroliera vicino alla quale sono esplosi due dei battelli-bomba. Al momento degli attacchi erano quattro le petroliere attraccate al terminal per imbarcare greggio. Rappresentanti della «Iraq's southern oil company» hanno peraltro riferito che il terminal di Bassora è stato chiuso dopo gli attacchi.

L'Iraq dipende in modo vitale dalle esportazioni di greggio che avvengono dai terminali che si affacciano sulle acque del Golfo. Dopo aver più volte attaccato gli oleodotti che dal Nord del Paese portano il greggio iracheno verso il Mediterraneo, i guerriglieri hanno evidentemente ora deciso di puntare al bersaglio grosso, usando la stessa tattica adottata il 12 ottobre del 2000 contro il cacciatorpediniere «Cole», all'ancora nel porto di Aden, nello Yemen, nel quale morirono 17 marinai americani. Anche quella volta l'arma fu un barchino imbottito di esplosivo. E l'azione è stata poi rivendicata da Osama bin Laden, il capo di al Qaida.

[Ansa-Afp-Reuters]


Arcase
solo Immobili di Prestigio
"L'IMMOBILIARE DELL'ECCELLENZA: COMPETENZA E PROFESSIONALITA' PER UNA CLIENTELA RICERCATA"
Affidare un immobile ad Arcase.......
....Grazie ad una metodologia operativa consolidata da anni di esperienza, che garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Terreni, ville, palazzi o appartamenti di charme in città, formano un ampio parco immobiliare che spazia tra storia ed architettura ed è in grado di soddisfare le richieste della clientela più esigente.
Infatti la grande esperienza maturata, assicura ai proprietari che affidano al Gruppo Arcase la vendita del proprio bene immobiliare, la migliore e più esclusiva clientela consapevole di acquistare un immobile selezionato, presentato secondo le sue caratteristiche più congeniali e sempre con la certezza di effettuare un' operazione di compravendita garantita.
Senza eguali nel settore
ArCase
GRUPPO IMMOBILIARE
solo immobili di prestigio®
TORINO: Palazzo Arcase - Via Lamarmora, 18 - Tel. 011.504.333
MILANO: Via A. Saffi, 26 - Tel. 02.480.28.576 - www.arcase.it e-mail: arcase@arcase.it
Partner Bancario: Banca Intesa
SOLOCASEBELLE
LA CASA DELLA FAMIGLIA
Tel. 011/59.60.60
Solocasebelle e Tematica sono marchi del Gruppo Arcase:
TEMATICA
SOLO IMMOBILI D'IMPRESA
011/518.30.50

Il compito della mediazione spetta anche questa volta alla Rice che dovrà convincere Bush

La decisione di riassumere gli uomini del Baath rivela lo stato di confusione dell'Amministrazione

GLI USA



Il Pentagono punta a sorreggere la transizione con una serie di vincoli come ad esempio attribuire al nuovo esecutivo iracheno una sovranità limitata mantenendo dollari e sicurezza

Le indiscrezioni sulla esclusione del discusso leader dell'Iraqi National Congress dal nuovo governo sono partite dal Segretario di Stato Il generale Abizaid insiste per avere 135 mila soldati

Guerra tra falchi e colombe sul «modello Afghanistan»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Compiuta la scelta di scommettere sul piano Brahimi il successo della transizione irachena, dentro l'amministrazione Bush si è aperto un serrato confronto su quali scelte fare per sostenere la missione dell'inviato Onu.

Come già avvenuto in occasione dell'attacco a Saddam e dell'immediato dopoguerra Pentagono e Dipartimento di Stato procedono su binari differenti mentre il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, è impegnata nell'opera di armonizzare gli attriti in un'unica politica da far sottoscrivere al presidente.

Il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, teme la vulnerabilità dell'algerino Lakhdar Brahimi per due ragioni. Primo: ha meno di due mesi di tempo a disposizione per mettere d'accordo tutte le fazioni, etnie e tribù. Secondo: è un sunnita molto apprezzato dai sauditi ma solo sopportato dagli sciiti e dall'Iran, che ancora gli rimproverano gli accordi di Taif che nel 1989 consegnarono il Libano alla Siria. Da qui la volontà di accompagnare la transizione dei poteri - prevista per il 30 giugno - con una serie di puntelli americani. Il sottosegretario alla Difesa, Paul Wolfowitz, ha parlato al Congresso di «sovranità limitata» del futuro esecutivo di Baghdad lasciando intendere che resteranno nelle mani di Washington non solo i fondi per la ricostruzione - [illegible] miliardi di dollari stanziati dal Congresso - ma anche la sicurezza del territorio e, probabilmente, anche i proventi delle vendite di greggio al momento gestite dal «Fondo per lo sviluppo iracheno» creato nel dopoguerra. In sintonia con Wolfowitz si muove il generale John Abizaid, comandante di «Iraqi Freedom», dicendosi favorevole ad un aumento di truppe che vada oltre i 20 mila uomini già promessi superando il limite di 135 mila soldati. Al Pentagono si lavora per blindare la transizione nel timore che dopo il 30 giugno possa avvenire il collasso del piano Brahimi sotto i colpi della guerriglia. Questo intende Wolfowitz dicendo: «In Iraq si combatte e combatterà ancora per qualche tempo».

Diverse le priorità del Segretario di Stato, Colin Powell, il cui compito è da un lato favorire la mediazione di Brahimi e dall'altro consentire che porti a progressi verso la redazione di una nuova risoluzione dell'Onu, per la quale serve il consenso di Parigi, Mosca e Pechino. Il tempo stringe e Brahimi lavora alla convocazione di una conferenza pan-irachena al Cairo in maggio. Da qui le indiscrezioni, pubblicate ieri sul «New York Times», sulle «convergenze fra Nazioni Unite e Stati Uniti» in merito alla necessità di creare un esecutivo di transizione quasi completamente rinnovato rispetto all'attuale consiglio iracheno nominato dagli americani. A partire dalla figura di Ahmed Chalabi, leader del Congresso nazionale iracheno e fino ad ora legato a doppio filo al Pentagono, che sarebbe oramai destinato a perdere il posto.

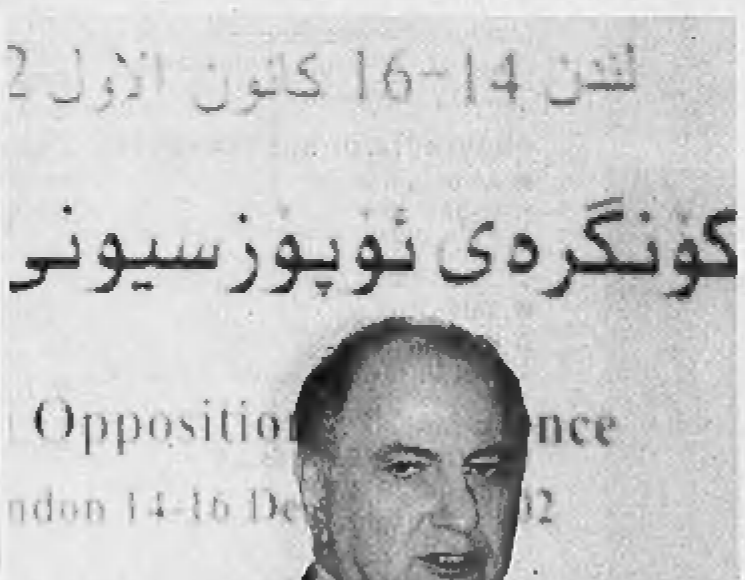
La Rice deve armonizzare le differenze senza ritardi. Brahimi è in arrivo a New York per consultazioni con il Segretario generale Kofi Annan e per tornare in Iraq con qualche speranza di successo dovrà prima sapere quali sono le posizioni di Washington sulla transizione. «Ciò che accomuna Pentagono e Dipartimento di Stato - spiega Marina Ottaway, analista di Iraq della Fondazione Carnegie a Washington - è la volontà di sostenere Brahimi e di creare un governo a sovranità limitata». Resta da vedere se i due obiettivi sono compatibili. Le decisioni prese dal governatore americano in Iraq, Paul Bremer, negli ultimi giorni tradiscono incertezza perché smentiscono quanto nei mesi precedenti lui stesso aveva fatto: i dipendenti pubblici dell'ex partito Baath che erano stati allontanati sono stati richiamati in servizio così come è avvenuto per gli ufficiali dell'esercito regolare di Saddam Hussein mentre i membri del consiglio iracheno da lui designati stanno per perdere il posto. «Le difficoltà dell'amministrazione Bush nascono dall'incompatibilità fra le esigenze elettorali americane di tranquillizzare l'Iraq in coincidenza con il voto di novembre - sottolinea Giandomenico Picco, analista di Medio Oriente e braccio destro dell'ex Segretario generale dell'Onu Perez de Cuellar - e la situazione reale in Iraq, dove i comandi militari sono alle prese con seri problemi di sicurezza del territorio». Quale che sarà il compromesso mediato dalla Rice e consegnato a Brahimi sotto forma di «osservazioni sulla transizione» a gestirne in pratica le conseguenze sarà John Negroponte, l'ambasciatore Usa all'Onu designato da Bush a guidare dal 1 luglio la sede diplomatica a Baghdad. Formalmente feluca del Dipartimento di Stato ma falco e uomo del Pentagono - fu lui a metà degli anni Ottanta a coordinare dall'ambasciata in Honduras gli aiuti alle guerriglie anti-comuniste in Centroamerica attirandosi le accuse democratiche di violazione dei diritti umani - ha di fronte a sè una missione ad alto rischio.

> Rumsfeld sostiene che il progetto di Brahimi non è credibile perché il mediatore algerino ha a disposizione troppo poco tempo ed è inviso agli sciiti e a Teheran. Powell invece lo appoggia



Marines americani alla guida di un convoglio diretto a Falluja riflessi nello specchietto del loro mezzo blindato

IL FINANZIERE CONDANNATO PER TRUFFA IN GIORDANIA CHE DOVEVA DIVENTARE PRESIDENTE A BAGHDAD



Ahmed Chalabi ha 60 anni, ne ha passati in America quarantasette

Chalabi, fine dell'ultima avventura

Odiato e disprezzato da mezza America e da tutti in patria

personaggio
Mimmo Càndito

La sporca guerra che si sta combattendo in Iraq tra gli americani (qualcuno dice «la coalizione», ma è una consapevole ipocrisia) e i loro nemici, locali o importati, è soltanto una cornice dentro la quale, poi, ci sono molte altre guerre sporche che si vanno combattendo senza nessuna legge, e non sempre hanno battaglie alla luce del sole. Una di queste, una delle più importanti, è naturalmente quella per la conquista del potere, una volta che gli americani, il 30 giugno o quando sia, avranno fatto un piccolo passo laterale.

Nonostante che questo passo (nella prima fase, almeno) sarà davvero piccolo, e che il controllo d'ogni decisione importante resterà nelle mani di Bremer e dell'ambasciatore Negroponte, quella lotta ha già scatenato appetiti e gelosie che si vanno consumando in una feroce pratica di sponsorizzazione presso gli americani. Si va dal corteggiamento dei reporter dei giornali che fanno opinione - soprattutto New York Times, Washington Post e Wall Street Journal - alle pressanti richieste d'interviste nelle maggiori tv - Cbs, Abc, Nbc, Cnn, e Fox - fino all'impiego di lobbisti professionali nel Congresso, nel Senato, ma anche la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato.

Uno dei più assidui frequentatori di queste pratiche promozionali è Ahmed Chalabi, che certamente non ha aspettato il lancio dell'attacco contro Saddam, un anno fa, per avanzare con propositi molto sostenuti la propria candidatura a erede del Raiss. Di Chalabi «primo presidente di un Iraq liberato» si parla da almeno un paio d'anni, cioè da quando il progetto di Bush e dei suoi «falchi» (Cheney, anzitutto, e Rumsfeld, Wolfowitz e Perle) di muovere all'assalto del regime di Baghdad si fece l'opzione primaria delle strategie di Washington.

Chalabi è il leader d'una formazione - un partito, comunque - assai più nota con il proprio nome in inglese (l'Iraqi National Congress) piuttosto che in arabo; e già questo la dice lunga su come si muovesse Chalabi, e in quali territori abbia proiettato la sua politica d'intervento. A 60 anni, una laurea in Matematica a Chicago e studi presso l'Mit di Boston, il «dottor Chalabi» (come amano chiamarlo i suoi, ma qualcuno anche «il Presidente») ha vissuto larga parte della propria vita fuori dall'Iraq, che abbandonò nel '56. Viene da una ricca famiglia di finanzieri, e lui stesso ha fondato in Giordania la Petra Bank, con esiti però che non sembrano disegnargli un profilo molto commendevole: lasciò Amman «in circostanze misteriose» (la frase è ufficiale, dei tribunali giordani) nel 1989, giusto in tempo per sfuggire alla cattura e poi alla condanna a 22 anni di galera, in contumacia, per truffe e raggiri finanziari.

Questo passato piuttosto problematico non gli ha però nociuto agli occhi dei responsabili del Pentagono, che lo considerano da sempre «un grande amico del popolo americano». Come scrisse il Washington Post qualche mese prima dell'inizio della guerra irachena, «l'Amministrazione e il ministro Rumsfeld preferiscono di gran lunga le analisi e le previsioni sull'Iraq offerte dall'Inc piuttosto che quelle costruite con solida esperienza professionale dalla Cia». E ancora, più duramente: «Chi sa molto di Iraq e della politica di quel Paese considera le informazioni che l'Inc passa al Pentagono assai vicine al nulla assoluto».

Apprezzato e sostenuto dai «falchi», Chalabi è invece disprezzato da Fort Langley e dallo staff di Powell. Ancora il Washington Post, senza mezze misure: «Alla Cia, e al Dipartimento di Stato, Chalabi è considerato l'inaffidabile capo d'una organizzazione corrotta e autopromozionale, interessata a far pubbliche relazioni su se stessa, ma non molto di più». E sul New Yorker, Seymour Hersh ha scritto che le pressioni - e le informazioni - dell'Inc hanno avuto un peso decisivo nelle scelte di Bush. Tant'è che, appena una settimana dopo l'inizio dell'attacco contro Saddam, Chalabi fu portato con un volo speciale in Iraq, accompagnato da 700 uomini in uniforme e armi.

Quello che doveva essere il primo contingente della nuova presidenza irachena è rimasto però un corpo militare senza legittimazione reale. Forte a Washington, Chalabi conta poco o nulla a Baghdad; è stato uno dei presidenti a rotazione, ha piazzato il nipote alla direzione del tribunale che dovrà giudicare il Raiss, ha anche avuto l'incarico di presiedere le pratiche dell'epurazione del vecchio regime. Ma poco più. E anzi, su questo problema, delicato, dell'epurazione ha commesso una gaffe che ha irritato molto Washington: ha detto che - perdonando alcuni dei vecchi capibastone di Saddam - l'America è come se avesse perdonato i gerarchi nazisti di Hitler.

Bush se n'è adontato; e quando poi ha saputo che Chalabi - nel tentativo di guadagnarsi simpatie irachene - stava criticando pubblicamente l'attacco lanciato a Falluja per vendicare gli americani bruciati e impiccati, ha deciso che era l'ora di sospendere quei 340 mila dollari che Washington passa ogni mese all'Inc. E che nel nuovo governo iracheno, quello del 1° luglio, è davvero difficile che una delle poltrone abbia il nome di Chalabi. Potrebbe essere la brusca fine d'una delle tante guerre sporche che si stanno combattendo in Iraq.

IL MONDO IN ANSIA PER LE DICHIARAZIONI DEL LEADER DI GERUSALEMME

Dopo essere stato «bacchettato» dall'Onu Brahimi ribadisce: «Israele avvelena il Medio Oriente»

■ Lakhdar Brahimi, inviato speciale dell'Onu per l'Iraq, insiste nelle sue dichiarazioni fortemente critiche verso Israele. Dire che con la sua politica Israele avvelena tutto il Medioriente «è un fatto e non un'opinione», ha ribadito ieri. Brahimi, a Parigi, dove ha parlato di Iraq con il presidente francese Jacques Chirac, ha ribadito le sue accuse dopo essere stato bacchettato da un portavoce dell'Onu per un'intervista rilasciata tre giorni prima a una radio francese. «Ha espresso un suo punto di vista personale e non quello delle Nazioni Unite», si è dissociato il portavoce del Palazzo di Vetro. L'inviato Onu aveva detto che la politica di «dominazione e sofferenza» imposta dallo stato ebraico ai palestinesi avvelena tutto il Medioriente e ha ripercussioni negative anche per l'Iraq. Brahimi aveva anche stigmatizzato il totale sostegno degli Stati Uniti al governo Sharon.



L'ex ministro algerino Brahimi

Un gioco conquista i bambini della Cisgiordania e di Gaza: le «figurine dell'Intifada»

■ Al posto delle figurine dei calciatori e delle carte di Harry Potter, i bambini palestinesi giocano con le «Intifada cards». Le collezionano e le scambiano per riempire l'album sul quale alla fine si attaccano le foto delle donne alle quali sono stati uccisi i figli, i ragazzini falciati dalle mitragliatrici e le bare coperte dalla bandiera della Palestina. L'«Intifada Album» è stato lanciato tre anni fa da Majidi Taher, e lui stesso spiega alle tv occidentali che lo intervistano che è «l'unico gioco al quale i bambini dei territori riescono ad interessarsi, perché gli altri, come quelli sul calcio o altri sport, non dicono loro nulla». Alcune figurine mostrano un bambino con l'uniforme da kamikaze, altre funerali di «martiri islamici». L'album, prodotto a Nablus, costa 6 dollari con i quali si ottengono anche 60 figurine. Per i bambini che completano l'album, ci sono palio biciclette, un palloni e computer.



«Stop al muro dell'apartheid»

ABU ALA: WASHINGTON RESPONSABILE DELL'ARROGANZA ISRAELIANA

«Il martirio è il mio destino»

Arafat replica alle minacce di morte di Sharon



Il presidente palestinese Arafat ha usato ieri un'espressione poetica: «La montagna non può essere scossa dal vento»

Aldo Baquis
TEL AVIV

Davanti a una folla di sostenitori il presidente palestinese Arafat ha risposto ieri alle minacce di morte rivoltegli da Ariel Sharon: «Il martirio è il mio destino», ha detto, assicurando che non abbandonerà la lotta. «Voglio dire a Sharon e alla sua banda che la montagna non può essere scossa dal vento... Un milione di palestinesi marciano verso Al Quds (Gerusalemme) e sono pronti al martirio», ha aggiunto. Le Brigate dei martiri di al-Aqsa hanno emesso un comunicato in cui avvertono Israele che l'eliminazione di Arafat scatenerebbe «l'eruzione di un vulcano», e che tutti gli accordi raggiunti negli ultimi dieci anni fra israeliani e palestinesi sarebbero spazzati via per sempre.

La scintilla che ha messo a soqquadro le diplomazie è stata scatenata da un'intervista con il premier trasmessa venerdì dalla televisione commerciale israeliana. Rispondendo a una domanda, Sharon ha ricordato di essersi impegnato tre anni fa a garantire l'incolumità fisica di Arafat e ha rivelato di aver detto la settimana scorsa al presidente George Bush di non sentirsi più vincolato da quell'impegno. Nella notte fra venerdì e sabato il Segretario di Stato Colin Powell e il consigliere per la Sicurezza nazionale Condoleezza Rice si sono prodigati nel tentativo di circoscrivere l'incendio e separatamente hanno spiegato al premier palestinese Abu Ala e a Dov Weisglass (stretto collaboratore di Sharon) che la politica di Washington resta inalterata: per Bush la persona di Arafat deve essere rispettata. E - ha aggiunto la Rice - Sharon non può sconfessare l'impegno preso.

Ma i palestinesi avrebbero forse preferito sentire in merito la voce dello stesso Bush. Di conseguenza a Ramallah la collera verso gli Stati Uniti non è affatto calata. Abu Ala ha rivolto un drammatico appello alle Nazioni Unite affinché proteggano la persona di Arafat. Il premier palestinese ha anche stigmatizzato il sostegno manifestato da Bush alla politica di Sharon, «un appoggio che - secondo Abu Ala - è all'origine della tracotanza israeliana». Dal suo ufficio di Ramallah Arafat ha avuto ieri numerose consultazioni con diversi capi di Stato. Quindi ha inviato il premier in missione in alcune capitali arabe. «Arafat è un credente, è persuaso che la sorte di una persona sia predestinata, non teme il martirio», ha detto il deputato arabo-israeliano Ahmed Tibi, amico personale del presidente dell'Anp. Secondo Tibi nell'entourage del Raiss c'è grande allarme nella convinzione che Sharon sia «ossessionato» dalla figura di Arafat: la

> Dopo Colin Powell anche Condoleezza Rice rassicura il governo dell'Anp: «Per Bush il Raìss va rispettato»

situazione potrebbe precipitare fra poche settimane se il consigliere legale del governo israeliano Menachem Mazuz decidesse di incriminare il premier per corruzione. «Sharon non riesce a rassegnarsi a una situazione in cui lui esca dalla storia mentre Arafat rimanga in carica - ha avvertito Tibi - Potrebbe davvero compiere un passo sconsiderato».

In Israele i due giornalisti che hanno condotto l'intervista con Sharon (Udi Segal e Amnon Abramovic) non escludono invece che la sorprendente bordata del premier sia legata piuttosto alla necessità di mostrarsi un «duro» alla vigilia del delicato sondaggio fra 200 mila membri del Likud sul ritiro unilaterale da Gaza. La consultazione avverrà fra una settimana, e secondo gli ultimi sondaggi il margine di vantaggio del premier è risicato.

Nei Territori proseguono le violenze. In quattro giorni di continui incidenti complessivamente sono rimasti uccisi 28 palestinesi, compresi numerosi civili, anche bambini. L'episodio più cruento di ieri è avvenuto a Jenin, dove una unità scelta israeliana ha ucciso in combattimento tre membri delle Brigate dei martiri di al-Aqsa uno dei quali (Kamal Tubassi) era considerato il mandante di diverse stragi in Israele. Poche ore dopo, altri due palestinesi sono stati uccisi nel vicino villaggio di Tubas: un errore di identificazione, hanno detto fonti locali. Nessun errore, ha replicato un portavoce israeliano: uno dei due uccisi progettava un attentato suicida martedì, in occasione della Giornata dell'indipendenza israeliana.

In serata lo stato di massima allerta è stato proclamato a Tel Aviv nel timore di un attacco incombente. La tensione è calata dopo l'arresto di un palestinese di 19 anni ritenuto coinvolto nell'attentato. Le prossime giornate, prevede la polizia, saranno critiche: sia per la Giornata della indipendenza, sia per lo svolgimento in città del Final Four di pallacanestro, un evento che richiamerà migliaia di tifosi anche dall'Italia.

IMBOSCATA SUL FIUME BENIN

Uccisi in Nigeria due tecnici petroliferi americani

■ **LAGOS.** Due tecnici petroliferi statunitensi sono stati uccisi in un attacco di pirati nella regione del Delta, nel Sud della Nigeria, dove si trovano molti impianti estrattivi. Lo ha confermato l'ambasciata americana, dopo che nella mattinata di ieri erano ripetutamente circolate voci sulla morte di due tecnici occidentali e di un numero imprecisato di uomini della Marina militare nigeriana. I tecnici caduti nell'imboscata stavano ritornando a casa dal lavoro ed erano dipendenti della Willibros, una compagnia texana che ha assunto in sub-appalto dal colosso Chevron-Texaco la fornitura una serie di servizi nel settore dell'estrazione del greggio. Con loro sono stati uccisi anche tre militari nigeriani che facevano parte della loro scorta. Secondo un portavoce di Chevron Nigeria limited (Cnl), la battaglia si è scatenata l'altro ieri sera, quando la motovedetta che scortava la squadra di dipendenti del colosso petrolifero è stata attaccata sul fiume Benin, a Ovest del centro estrattivo di Warri. La notizia dell'agguato mortale rappresenta un duro colpo per i piani di ripresa dell'estrazione di greggio nel Delta, quasi completamente abbandonata dalle compagnie petrolifere nel marzo 2003 per sfuggire agli scontri tra i gruppi tribali dei Itsekiri e degli Ijaw. In attacchi e scontri con i soldati regolari hanno già perso la vita centinaia di persone, e le società straniere sono state costrette a chiudere molti impianti, con conseguente riduzione della produzione: dapprima del 40 per cento, ora solo del 10 grazie al massiccio dispiegamento di truppe da parte del governo del Paese africano. «Abbiamo deciso di sospendere la ripresa dell'estrazione fino quando non sarà possibile garantire la sicurezza del nostro personale», ha detto il portavoce della Cnl, Deji Haastrup. Secondo fonti del governo dello stato del Delta, l'obiettivo dei pirati non erano i tecnici petroliferi, ma le armi a bordo della motovedette. [Agi]

25 APRILE: 59 ANNI FA LA FINE DEL FASCISMO E LA LIBERAZIONE DI TUTTA L'ITALIA



Fine aprile del 1945. I partigiani scendono dalla montagna: per l'Italia del Nord è la fine della guerra e il momento della Liberazione

RESISTENZA
La memoria vive nella giustizia

Pubblichiamo l'intervento che il giudice costituzionale Giovanni Maria Flick pronuncerà oggi a Sant'Anna di Stazzema, nella commemorazione della strage.

Giovanni Maria Flick

A quasi 60 anni dalla strage, a 59 dalla Liberazione, a dieci dal ritrovamento dei fascicoli occultati nell'Armadio della vergogna, è iniziato martedì scorso, 20 aprile, il processo agli imputati dei crimini contro l'umanità di cui rimasero vittime 560 abitanti di Sant'Anna di Stazzema. È iniziato con l'appello dei superstiti, alcune decine presenti in aula, in piedi a declinare le generalità e a indicare la parentela con una, due, cinque vittime, madri, sorelle, fratelli. Poi il processo ha dovuto arrestarsi, fino al 29 giugno, nell'attesa e nella speranza che ai tre rinviati a giudizio si aggiungano gli altri per i quali deve ancora svolgersi, imminente, l'udienza preliminare.

L'età degli imputati per la strage di Sant'Anna è compresa fra 80 e 83. Una strana corsa contro il tempo, pur nella consapevolezza che forse nessuno dei possibili condannati andrà in carcere, ancorché sia possibile estradarlo, per motivi di età; e nella rabbia dolente per l'oltraggiosa arroganza che alcuni di loro, come Gerhard Sommer, il comandante della compagnia responsabile del massacro, manifestano attraverso le interviste. Ma Stazzema non cerca vendette e non persegue l'esecuzione di pene comunque effimere; quanto, semplicemente, giustizia: l'accertamento e la sanzione delle responsabilità in un regolare processo, perché resti memoria dei fatti attraverso una sentenza.



La storia e le testimonianze non bastano a estinguere la sete di giustizia. Bisogna allora capire perché, pur senza spirito di vendetta, dopo 60 anni, l'uomo chiede giustizia; capire perché, senza giustizia, la memoria è monca. Coniugare memoria e giustizia è soprattutto un bisogno dell'uomo, ma è anche un modo, il modo, per comprendere la lezione della Resistenza e della Liberazione.

La giustizia è ciò che rende viva la memoria: da fatto privato, ancorché collettivo, che evoca il ricordo e la nostalgia, a fatto pubblico che simboleggia e persegue (senza poterlo in effetti realizzare) il ristabilimento dell'equilibrio violato, e costituisce un monito per le nuove generazioni. Il significato profondo di memoria (la cui radice è molto prossima a quella di testimonianza) non è quello della semplice evocazione, ma quello della rinnovazione. Quando si memorizza, non si attiva soltanto un meccanismo che consente di ricordare, in futuro, come si faccia una certa cosa; si entra piuttosto in possesso di un saper fare, che diventa patrimonio personale. Il credente potrebbe ricordare le parole dell'ultima cena, «fate questo in memoria di me», pronunciate da Gesù per istituire l'Eucarestia, che non è ricordo ma presenza.

Dunque la memoria guarda al futuro attraverso l'esperienza (e la sofferenza) del passato. Ne abbiamo bisogno, in un presente che vede riaffiorare quotidianamente l'intolleranza, il rifiuto delle diversità, l'antisemitismo, la violenza xenofoba, il fanatismo religioso, la violazione dei diritti umani a cominciare da quello alla vita.

Si assiste, tuttavia, anche ad alcune contraddittorie tendenze, che da un lato sembrano voler moltiplicare le memorie (da dieci giorni è in vigore la legge che istituisce, il 10 febbraio di ogni anno, il Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe; e in Parlamento si affollano una decina di disegni di legge istitutivi di giorni della memoria, riguardanti altrettante tragedie); dall'altro, ritenendo maturo il tempo della conciliazione, sembrano voler sfumare le differenze e minimizzare, relativizzare torti e ragioni del passato. Poiché, salvo i malvagi, ognuno credeva di agire nella ragione, non ci sarebbero differenze tra resistenza e collaborazionismo, tra fascismo e antifascismo, tra parte giusta e parte sbagliata.

Non è così. Anche se si possono capire, almeno in parte, le cause di queste tendenze, bisogna resistere, bisogna rileggere la vita e le parole dei Costituenti, per non dimenticare mai che solo tenendo sempre vive le proprie radici sarà possibile riconoscere le ragioni degli altri e rispettare tutte le memorie. La nostra radice è la Costituzione che nasce dalla Resistenza e dal dialogo tra forze e ideologie diverse, le quali nella lotta di liberazione trovarono il loro comune denominatore e riscattarono la dignità della Patria. Che ci sia stata, con il venir meno della passione e dello spirito costituente, un po' di retorica dell'antifascismo; e che, da parte di alcuni uomini e settori della Resistenza, soprattutto dopo la liberazione, si siano anche commessi errori, abusi, si siano, per così dire, regolate questioni personali e si sia agito senza *pietas*, in alcune regioni al limite della guerra civile, è altra cosa, che non va taciuta o negata (come forse si è fatto in passato), ma che non può snaturarsi nella sbrigativa equazione per la quale in guerra tutti si è vittime e tutti si è colpevoli, e quindi a stare dalla parte della ragione sarebbero sempre e soltanto i vincitori, perché tocca a loro scrivere la storia.

Ed è quasi paradossale che proprio l'antifascismo, il quale avrebbe fatto abuso di enfasi retorica, si sia in fondo accontentato di poco, per rivendicare le origini «dure e pure» dell'Italia repubblicana: la celebrazione di qualche episodio edificante, poche condanne emblematiche e parziali (o addirittura sentenze di improcedibilità), la concessione di meritate medaglie al valor militare - il sacrificio di Salvo D'Acquisto, le Fosse Ardeatine, Marzabotto - e poi la sordina (e l'altrui impunità) su centinaia di episodi e migliaia di vittime civili, note solo alle comunità locali ed evocate sbrigativamente una volta l'anno, con la deposizione di una corona. Il Comune di Stazzema è medaglia d'oro al valor militare da 34 anni; appena pochi anni prima, le prove dell'eccidio che gli valse quella medaglia erano state «provvisoriamente archiviate» nell'armadio della vergogna.

Un diverso equilibrio è possibile e necessario. È stato possibile sul piano continentale, non può non esserlo nel Paese. L'Unione europea ha ancora tanti limiti, ma se ci voltiamo indietro dobbiamo stupirci per lo straordinario cammino compiuto in questo mezzo secolo, grazie all'intuizione di Adenauer e De Gasperi, Schuman e Monnet, e alla coscienza europea maturata soprattutto attraverso «le tragedie vissute nel XX secolo», come ha sottolineato il presidente Ciampi, un anno fa, all'Università di Leiden. L'antagonismo o le tentazioni egemoniche franco-tedesche non insanguinano più il Reno, com'era avvenuto per secoli; a cavallo tra Francia e Germania oggi si discute nel Parlamento europeo di Strasburgo (sede anche del Consiglio d'Europa) o a Bruxelles, sede della Commissione. L'autonomismo altoatesino ha a suo tempo rinunciato agli obiettivi politici e ai metodi violenti grazie all'ampiezza dell'autonomia statutaria, che ha ottenuto anche il riconoscimento da parte dell'Austria; ma certo ogni residua ipotesi conflittuale è svanita dal giorno in cui l'Austria è entrata nell'Unione europea e oggi, per esempio, molti giovani studenti di lingua tedesca della provincia di Bolzano guardano un po' meno all'Università di Innsbruck. Così sarà anche sul fronte italo-sloveno, che non è più fronte e tra pochi giorni non sarà più confine.

Tutto ciò non diluisce la memoria e non appiattisce le differenze e le responsabilità, ma rende possibile la convivenza e un equilibrio sempre meno sofferto e più rispettoso, tra memoria condivisa e «memorie diverse»; entrambe necessarie, entrambe da rispettare e da coltivare in un'Europa la cui identità è espressa dalla «unità nella diversità». Tutto ciò produce frutti straordinari, impensabili prima che avvengano, ma forse non adeguatamente conosciuti quando siano avvenuti. Penso alla visita dei Presidenti di Italia e Germania, Ciampi e Rau, a Marzabotto, giusto due anni fa, il 17 aprile 2002, quando Rau esordì dicendo: «Non è facile trovare in questo luogo, davanti a voi, parole adeguate ad un simile orrore. Mi pervade un profondo senso di dolore e vergogna. Mi inchino davanti ai morti. Voi avete conservato e tenuto vivo il ricordo delle vittime del massacro. Non l'avete fatto per mantenere vivo l'odio e per vendicarvi»; e, accennando all'attività della Scuola della Pace, così concluse: «Vi ringrazio per aver fatto diventare Marzabotto un luogo che non divide italiani e tedeschi».

La straordinaria, ben nota sintonia tra i due Presidenti agevolò certo quel gesto, ma per capirne la portata dobbiamo immaginare il giorno in cui qualcosa di analogo avverrà a Srebrenica, con il Presidente della Serbia a commemorare, davanti ai superstiti e ai familiari delle vittime, gli ottomila morti dell'enclave musulmana in terra bosniaca.

Oggi quel giorno non appare vicino, e certo occorrerà più tempo di quanto non ne sia occorso ai governanti e ai popoli della ex Jugoslavia per disgregare una federazione di popoli che, frutto dell'ideologia anziché del consenso e delle cessioni volontarie di sovranità - come invece negli stessi anni avveniva appena al di là dell'Adriatico e delle Alpi - non resse al crollo dei muri e rovinò con essi. Ma sono altrettanto certo che sarà necessario un tempo minore rispetto ai 58 anni che separano la strage di Marzabotto dalla visita del presidente Rau.

Il non aver saputo rendere finora giustizia, con poche eccezioni, non significa però che le sciagure e le sofferenze non abbiano prodotto nulla. Esse sono alla radice della rinascita del nostro popolo. «Nelle montagne della guerra partigiana, nelle carceri dove furono torturati, nei campi di concentramento dove furono impiccati, nei deserti o nelle steppe dove caddero combattendo, ovunque un italiano ha sofferto e versato il sangue per colpa del fascismo, ivi è nata la nostra Costituzione»: così Piero Calamandrei che, nella Costituente, era tra i componenti della «commissione dei 75», coloro che materialmente scrissero la proposta di Costituzione, poi discussa e integrata dall'intera Assemblea.

Simile, oltre mezzo secolo dopo, è il pensiero di Gabriele De Rosa, che descrive la Resistenza come «storia che non si chiude nel pianto, nella rassegnazione; si accompagna, invece, molto spesso con gesti supremi di sacrificio (come quello di Genny Bibolotti Marsili che distrae il soldato tedesco, lanciandogli uno zoccolo in faccia, per salvare il figlioletto Mario che teneva nascosto); storia di angosce, ma anche di rivolte, con la scelta di campo nella clandestinità». Queste parole De Rosa le ha pronunciate un anno fa nel cortile d'onore del Quirinale, dove per la prima volta si celebrava il 25 aprile, per volontà del presidente Ciampi, proprio come sta avvenendo di nuovo oggi, in questi stessi momenti.

De Rosa cita la vostra concittadina Genny Bibolotti, perché il presidente Ciampi aveva appena conferito alla sua memoria la medaglia d'oro al valor civile. Aggiunge, De Rosa: «Dietro le insorgenze civili non c'è ancora la politica, ma c'è già l'idea di un domani diverso, in cui le parole pace, libertà, diritti umani, giustizia, convivenza vengono riscoperte, rivissute alla luce di questa lunga trama di sacrifici. Costituzionalizzare questa memoria fu il compito di quegli uomini che combatterono e guidarono politicamente il Paese dopo la guerra. Tradurre in scelte istituzionali di libertà e di democrazia le motivazioni della Resistenza, le speranze di un futuro di progresso, di civiltà e di ragione, è il messaggio che viene ancora oggi dalla lettura di quelle carte dove sono scritte le vicende delle nostre popolazioni civili». Messaggio più che mai attuale, di fronte agli orrori del terrorismo e della guerra, per costituzionalizzare oggi in Europa, come allora in Italia, quella memoria.

SANT'ANNA DI STAZZEMA

60 anni fa la strage, ora il processo

«Verità e Giustizia - La memoria di ieri per l'impegno di oggi e di domani»: questo il tema su cui oggi a Sant'Anna di Stazzema si confronteranno Giovanni Maria Flick, giudice della Corte Costituzionale, e lo scrittore Mario Luzi.
Cade proprio quest'anno il sessantesimo anniversario della strage. Il 12 agosto 1944 circa 200 soldati delle SS circondarono il piccolo paese in provincia di Lucca e, in poche ore, sterminarono l'intera popolazione composta per la maggior parte da donne, vecchi e bambini. Morirono 560 persone inermi, mitragliate o dilaniate con bombe a mano.
Pochi giorni fa, il 20 aprile, è iniziato il processo davanti al Tribunale militare di La Spezia, subito rinviato al 29 giugno. Gli imputati, che non si sono presentati in aula, sono tre ex militari nazisti: Gerhard Sommer, Heinrich Sonntag e Alfred Schonenberg. Devono rispondere dell'accusa di violenza contro privati nemici pluriaggravata e continuata, sulla base di quanto previsto dal codice penale militare.

NESSUN ERRORE CANCELLA LA GRANDEZZA DI CHI SI SACRIFICÒ PER LA LIBERTÀ

Dalla lotta armata il riscatto morale

Maurizio Viroli

E' questo il secondo anno che commemoriamo il 25 Aprile preoccupati per la guerra in Iraq. Rispetto all'anno scorso, sentiamo più forte l'angoscia per la ferocia dello scontro, per le vittime innocenti, per la totale incertezza sul se e come la guerra avrà fine. La storia, ancora una volta, ha messo a tacere le illusioni degli irresponsabili (e degli uomini in malafede) che esaltavano l'intervento americano in Iraq come una guerra giusta e facile.

Sarebbe tuttavia sbagliato celebrare il 25 Aprile con la mente rivolta soltanto a Falluja, Bassora e Baghdad dimenticando Boves, Marzabotto e Cefalonia. Il fascismo appartiene alla nostra storia. Ha radici profonde nella nostra mentalità. È creazione tutta italiana, senza precedenti. Per questo abbiamo l'obbligo di non dimenticare e di saper trovare le parole per narrare ai giovani come e perché gli Italiani diventarono, senza capirlo, un popolo di servi che rideva della propria servitù. Il 25 Aprile è il giorno della Liberazione dal fascismo. Deve essere celebrato come tale, al di sopra d'ogni altra preoccupazione.

Altrettanto sbagliato è trasformare il 25 Aprile in un appuntamento pacifista. Per liberare l'Italia dai nazisti e dai fascisti ci volle una guerra, e la Resistenza fu ad un tempo riscatto morale e lotta armata. Non fu soltanto lotta armata perché alla Resistenza diedero un contributo importante anche tanti uomini e donne che non imbracciarono il mitra. Ma è stata lotta armata. Trasformare il 25 Aprile in una caricatura pacifista sarebbe intellettualmente e moralmente disonesto. Ricordiamo piuttosto il 25 Aprile con un appello al ripudio delle guerre ingiuste, e onoriamo la memoria di chi combatté le guerre giuste, primi fra tutti i soldati alleati, e in particolare gli Americani, della II Guerra Mondiale.

Un elementare principio di rigore intellettuale impone anche di non opporre alla cattiva retorica una retorica altrettanto cattiva, ma di segno opposto. Era cattiva retorica presentare la Resistenza come guerra di un popolo contro l'invasore e un pugno di criminali. È cattiva, anzi peggiore retorica, presentare la Resistenza come un'insensata guerra civile fra fascisti e comunisti, o denigrarla puntando il dito sui crimini perpetrati dopo il 25 Aprile. Il fatto che la Resistenza sia stata di pochi (anche se fu assai alto il numero dei soldati che accettarono il campo di concentramento per non combattere a fianco dei tedeschi) non toglie nulla al suo valore morale. Nessun crimine, nessun'ambiguità, nessuna vendetta cancella la grandezza di chi seppe sacrificarsi per la libertà ed ebbe il coraggio di combattere per la causa giusta.

«Senza cattiveria verso alcuno, con pietà per tutti»: sono le parole che Abraham Lincoln pronunciò all'indomani di una guerra civile ancora più spaventosa e devastante di quella che l'Italia visse fra il 1943 e il 1945. Voleva dire che chi aveva combattuto per la causa giusta meritava la commemorazione, gli altri la pietà, nessuno la cattiveria. Perché non sappiamo accettare una verità così semplice e degna?

viroli@princeton.edu

Bisogna guardare al futuro attraverso l'esperienza del passato, tanto più ora nel riaffiorare di violenza, intolleranza, antisemitismo

Manifestazioni
Tra pacifismo e americanismo

ROMA

Il 25 aprile, anniversario della Liberazione, sarà celebrato innanzi tutto al Quirinale con una cerimonia solenne nel cortile d'onore: una manifestazione pubblica instaurata l'anno scorso proprio da Carlo Azeglio Ciampi per rendere più solenne la commemorazione. Nel grande piazzale interno, davanti ai reparti delle forze armate schierati e ai gonfaloni delle città medaglie d'oro della Resistenza, prenderanno la parola il capo dello Stato e i ministri dell'Interno, Giuseppe Pisanu, e della Difesa, Antonio Martino.

IL CORTEO DI MILANO. La manifestazione nazionale si svolgerà nel capoluogo lombardo. Il corteo arriverà a piazza Duomo, dove parleranno, tra gli altri, il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, il presidente della Confederazione tra le associazioni combattentistiche e partigiane, Gerardo Agostini, e il presidente della Fondazione corpo volontari della libertà, Arrigo Boldrini. Concluderà l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

I PACIFISTI IN PIAZZA. Massiccio intervento dello schieramento pacifista per chiedere il ritiro del nostro Paese dalla forza multinazionale presente in Iraq. Il comitato Fermiamo la Guerra, promotore della manifestazione per la pace del 20 marzo, ha lanciato un appello invitando «tutti i cittadini e le cittadine a riempire con le bandiere della pace le manifestazioni del 25 aprile»: «La scelta di Zapatero dimostra che c'è una via d'uscita dal pantano iracheno». Ma per lo Sdi «la festa della Liberazione non deve essere strumentalizzata dai pacifisti senza se e senza ma. Si va in piazza anche per la pace ma non per rivendicare in modo unilaterale il ritiro delle truppe».

«ONORE AGLI AMERICANI». Oggi un gruppo di militanti radicali ricorderà il 25 aprile manifestando a Milano, al cimitero di guerra nel parco di Trenno, con le bandiere inglesi e americane. «Porteremo il nostro doveroso omaggio agli oltre 400 valorosi sepolti nel cimitero di Trenno, che persero la vita per liberare l'Italia dalla barbarie nazi-fascista. Saremo con le bandiere inglesi e americane, simbolo delle democrazie occidentali, oggi minacciate da nuovi e altrettanto pericolosi nemici: il fondamentalismo islamico, l'integralismo religioso, il fanatismo terrorista e tutto ciò che punta a distruggere la società aperta». Giovani di Forza Italia si recheranno al cimitero di guerra americano di Nettuno, oltre che a Palidoro dove una stele ricorda il sacrificio del carabiniere Salvo D'Acquisto ucciso dai nazifascisti.

IL PARTIGIANO «SCOMODO». Il centrodestra ricorda Edgardo Sogno, la medaglia d'oro della Resistenza che fu al centro di una travagliata vicenda politico-giudiziaria negli Anni 70: arrestato, e poi completamente prosciolto in istruttoria, nel corso dell'inchiesta sul cosiddetto «Golpe bianco». Il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, sarà questa mattina a Torino per deporre una corona di fiori sulla lapide presso l'abitazione dell'eroe. Analoga iniziativa di una delegazione di An.

LA BRIGATA EBRAICA. Alle manifestazioni ci saranno anche i rappresentanti delle comunità ebraiche vittime del nazifascismo. Sfileranno dietro le bandiere con la stella di Davide azzurra, simbolo della Brigata Ebraica, che combatté per la liberazione d'Italia a fianco delle truppe alleate. Il segretario della Uil, Luigi Angeletti, commenta: «Il 25 aprile segna e segnerà la liberazione dal nazi-fascismo ma anche, non dobbiamo mai dimenticare, dal razzismo e dall'antisemitismo».

I POLITICI. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, sarà a Sant'Anna di Stazzema, ricordando il 60° anniversario dell'eccidio nazifascista. Gli altri leader del centrosinistra sfileranno soprattutto nel corteo di Milano: tra gli altri il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, e il presidente dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. [r. i.]

«I NUMERI UNO» DEL CENTROSINISTRA ALLE EUROPEE

D'Alema capolista al Sud, pressing su Bindi per il Nord-Est in forse Gruber al Centro, favorito Bersani nel Nord-Ovest



Lilly Gruber

■ Tra le cinque circoscrizioni elettorali per le Europee, la Lista Prodi deve ancora risolvere la questione della circoscrizione Centro, nella Margherita c'è qualche dubbio sul nome di Lilly Gruber, come indipendente in quota Ds. Continua il pressing su Rosi Bindi, che dovrebbe essere capolista nella circoscrizione nord-est (in alternativa, Giovanni Berlinguer, Ds).
Per il nord-ovest il «favorito» è Pierluigi Bersani, in seconda posizione Patrizia Toia dei Ds. Per il Centro, oltre a Gruber, Lapo Pistelli (Dl). Per il Sud Massimo D'Alema come capolista. Per la circoscrizione Isole, Luigi Cocilovo (Dl). In Sicilia c'è anche un problema nei Ds tra la candidatura di Vladimiro Crisafulli, parlamentare regionale, e Angelo Capodicasa, ex presidente della Regione Sicilia.

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA

Canelli, ponte intitolato all'ex ministro Goria Tabacci: defiscalizzazione per ricerca scientifica e tecnologica



Giovanni Goria

■ Puntare all'eccellenza delle produzioni italiane, ottimizzare e defiscalizzare gli investimenti a favore della ricerca scientifica e tecnologica, inoltre perseguire le mediazioni necessarie per eliminare le differenze di qualità di vita tra il Nord e il Sud del mondo. Lo ha detto l'on. Bruno Tabacci (Udc), presidente della Commissione Attività produttive della Camera, intervenuto ieri a Canelli nell'Astigiano alla cerimonia di intitolazione di un ponte a Giovanni Goria, il presidente del Consiglio originario di Asti scomparso dieci anni fa e che di Tabacci fu amico e collega. L'esponente centrista, commentando la difficile situazione internazionale, ha infine auspicato la ricerca di intese internazionali che escludano la guerra come soluzione preventiva.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO INSISTE: NEL GOVERNO CI VUOLE MAGGIORE COLLEGIALITÀ

Fini: per il Dpef c'è tempo dopo le Europee

«An sarà sempre leale, ma Tremonti non può scegliere da solo le priorità»

ROMA

Pacato nei toni, duro nella sostanza. Gianfranco Fini ha chiuso a Montecatini il forum degli amministratori di An con una serie di avvertimenti formalmente indirizzati al ministro dell'Economia, ma che di fatto sono diretti al presidente del Consiglio. Primo fra tutti quello che riguarda i tempi di presentazione del Dpef che Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti vorrebbero presentare in piena campagna elettorale. Ma siccome, come ha precisato ieri il vicepremier, «la questione delle deleghe è rinviata a data da destinarsi», c'è una situazione economica problematica e siamo alla vigilia delle elezioni europee ed amministrative, allora «per senso di responsabilità» meglio parlare di politica economica in un altro momento. Insomma, per Fini non c'è tutta questa fretta: «I tempi per la presentazione del Dpef sono slittati, in passato, anche con altri governi. Il Documento di programmazione economica si presenta entro il 30 giugno, ma è indispensabile che la politica economica sia pensata e attuata da tutti i ministri».

Dunque, collegialità perchè la scelta delle priorità non può essere «prerogativa solo di Tremonti». Che è un «ottimo ministro - ha aggiunto Fini - ma forse non ha la stessa sensibilità che abbiamo noi nei confronti delle parti sociali». E, soprattutto, «non può avocare a se la politica economica: noi non siamo all'opposizione di Tremonti ma continueremo ad esprimere le nostre proposte. Abbiamo un vincolo di coalizione, ma ci vogliamo confrontare sulla politica sociale». Fini osserva che con Tremonti c'è una netta diversità sul ruolo del Dipartimento economico: «Io credo che vada potenziato, soprattutto per aumentare la collegialità e questo è un tasto su cui An insiste. Tremonti invece pensa che vi possa essere una pericolosa sovrapposizione di ruoli». E il rinvio della decisione sulle deleghe a dopo le Europee? «Preferisco fotografare in modo onesto le difficoltà che tutt'ora permangono - è stata la risposta diplomatica di Fini - piuttosto che la fiera delle ipocrisie. La politica, quando è una cosa seria, è assunzione di responsabilità ed io ringrazio Berlusconi che ha parlato chiaramente delle difficoltà di questa fase».

Alemanno rilancia la tesi delle «mani libere» per cui ogni scelta dell'esecutivo verrà valutata caso per caso

Fini dal palco di Montecatini non ha fatto cenno minimamente all'intenzione di guerriglia dentro il governo, a quelle «mani libere» che An si appresta a mettere in pratica sui provvedimenti economici. Niente, anzi dichiarazioni di disponibilità, ma con una forte venatura di sarcasmo: «Aiuteremo Tremonti ad individuare le priorità». Quali? Ad esempio ascoltare i medici che ieri hanno protestato per le vie di Roma: «La loro protesta, mentre è sbagliato aver trascurato le loro rivendicazioni perché hanno perfettamente ragione quando dicono che bisogna rinnovare il loro contratto di lavoro. Credo che il ministro Tremonti debba essere aiutato a trovare le risorse necessarie per garantire il diritto dei medici ad aver onorato il loro contratto».

Punture di spillo, sarcasmo, toni soft e dure puntualizzazioni come quella sulla riduzione dell'Irpef. Nessuno può pensare che An non sia d'accordo, dice Fini, ma se la riduzione della pressione fiscale avrà un costo, si dovrà decidere insieme dove tagliare. E che, qualora si reperiscano le risorse per la riduzione delle tasse, è doveroso partire dai ceti medio bassi: «Noi non crediamo di detenere la verità assoluta, tuttavia non crediamo che altri soggetti ne abbiano l'esclusiva». E ancora: «L'intervento di Tremonti al Fondo monetario internazionale è stato ineccepibile nell'individuare la spesa improduttiva, ma occorre avviare una politica industriale e in questo senso il confronto con le parti sociali è indispensabile. Per esempio, occorre una assunzione di responsabilità su un tema come quello della riforma del salario».

Dicevamo che Fini non ha fatto cenno alle mani libere. Lo ha fatto invece il ministro Gianni Alemanno il quale ha spiegato che ogni scelta economica verrà valutata caso per caso: «E inevitabilmente il Dpef è rinviato a dopo le elezioni europee». Ma per Roberto Maroni vale la posizione di Fini non quella di Alemanno: «Leggo sui giornali che la Lega attua spesso la tattica della guerriglia. Non vorrei che qualcun altro adottasse questo metodo. Per me la posizione che vale è quella del vice premier. Una posizione ragionevole, seria e responsabile». [a. l. m.]



Silvio Berlusconi con il vicepremier Gianfranco Fini

A PALAZZO CHIGI SI TEMONO CONTRACCOLPI SULLA COALIZIONE

«Un'altra alzata di testa» Il Cavaliere è preoccupato

Ai collaboratori confida: «Sono le deleghe ad essere rinviate all'indomani del voto, non il Documento di programmazione»

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

SILVIO Berlusconi ora teme i «colpi di testa» di Gianfranco Fini. Teme che il suo vicepremier si faccia prendere la mano dal suo partito che insiste nel «neutralizzare» il ministro dell'Economia Giulio Tremonti senza curarsi degli effetti che questo obiettivo determina sulla coalizione. Sì, il presidente del Consiglio è preoccupato per la piega che sta prendendo la vicenda della mancata assegnazione a Fini delle deleghe economiche. «Cosa vuol dire che An avrà le mani libere, che valuterà caso per caso i provvedimenti di politica economica, che il Dpef deve essere presentato dopo le Europee? Non accetterò mai una maggioranza "à la carte". Ecco, un altro colpo di testa di Gianfranco», si è rammaricato Berlusconi con alcuni dirigenti di Forza Italia che ha sentito ieri mattina dopo avere letto i giornali. E ha aggiunto: «Sono le deleghe ad essere rinviate a dopo le Europee, non il Dpef. Sia chiaro».

Sono stati propri alcuni di questi interlocutori a chiamare il premier in Sardegna, stupiti per la conclusione della vicenda e per la reazione del leader di An. Sì, perché - a loro dire - fino a giovedì scorso l'accordo c'era, anche sul potenziamento del Dipartimento economico che avrebbe garantito a Fini «un certo grado» di controllo sulle scelte di Tremonti. Oltre alla presidenza del Cipe, naturalmente. Ma quando a Berlusconi l'intesa era sembrata chiusa, raccontano sempre ambienti di Forza Italia, ecco il rilancio che ha fatto saltare le carte in aria: più poteri al Dipartimento economico fino a trasformarlo in un secondo ministero dell'Economia. A quel punto sarebbe stato lo stesso Berlusconi a dire di no: «Non posso esautorare Tremonti dalle sue funzioni».

Insomma, è vero che il presidente del Consiglio ha fatto di tutto per mettere pace nella sua coalizione, è vero che ci ha messo «tanta buona volontà», come continuano a ripetere dalle parti di An per scaricare tutta la colpa sull'inquilino di via XX Settembre. Tuttavia, il Cavaliere ci ha messo del suo, non è stato ovviamente solo un arbitro-spettatore: c'è stato un momento in cui è stato lui a dire «questa richiesta è irricevibile, qui salta tutto, Tremonti si dimette e Bossi, l'ultima volta che ne abbiamo parlato, era nettamente contrario...». Contrari a una responsabilità bicefala della politica economica, a mollare ad An un potere decisionale che avrebbe spostato gli equilibri della maggioranza.

Ora però Berlusconi teme le «mani libere» dell'alleato ferito che sui giornali viene descritto come lo «sconfitto» di questa partita vinta da Tremonti. Teme gli effetti sulla campagna elettorale e sui risultati delle Europee che, ora più che mai, diranno da che punto ricomincerà il duello all'interno del governo. Ma intanto non sarà necessario aspettare l'apertura delle urne per capire l'evoluzione delle cose dentro la Casa delle libertà, perchè c'è la questione dei tempi di presentazione del Dpef. Il premier e il ministro dell'Economia vogliono presentarlo prima del voto per annunciare la riduzione delle tasse, ma per fare questo passo dovranno essere indicati anche i tagli alle spese e le priorità della politica economica. Fini e Follini vogliono rinviare queste scelte a dopo il 13 giugno, data delle elezioni. Su questo terreno An e l'Udc sembrano marciare uniti. «Ma davvero - si chiede Rocco Buttiglione - c'era qualcuno che voleva farlo prima? Il Dpef è dovuto per legge entro il 30 giugno e non mi pare ci sia mai stata grande solerzia nel presentarlo con 3 settimane di anticipo».

Fini cerca di non rompere con Berlusconi, ma Berlusconi teme i «colpi di testa» di Fini. «Come quando - spiega un dirigente di Forza Italia - si inventò alle Europee del 1999 l'"Elefantino" con Mario Segni, quando un mese fa disse no al taglio delle tasse mentre il presidente del Consiglio l'annunciava pubblicamente a Cernobbio. E ora le "mani libere". Capisco che i suoi nel partito lo aizzano a fare la faccia dura, ma poi si ficca sempre nei guai e a tirarlo fuori ci deve pensare sempre San Berlusconi...».

IL GUARDASIGILLI: COMUNQUE E' UN PESO ENORME

Castelli: il potere di grazia torni al Capo dello Stato

ROMA

Si è opposto finora a vedersi spossessato del potere di proposta e di controfirma per le grazie presidenziali. Ma in verità il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, in cuor suo spera di alleggerirsi da questo fardello. Perché il logorio psicologico è duro da sopportare. «Occorre capire - ha detto ieri il ministro, a margine di un convegno che s'è tenuto a Piacenza sul tema della libertà - qual è il tormento di chi è chiamato a decidere il destino di una persona. Io vorrei essere liberato da questo peso».

Naturalmente il tema è complesso. Castelli ha fatto capire più di una volta che alla fine potrebbe essere la Corte Costituzionale, al termine di un conflitto di attribuzione, a dirimere la questione. Ma lui non rifiuta l'idea che la responsabilità della grazia vada tutta al Capo dello Stato, anzi. «Il mio auspicio è che l'intera responsabilità venga ricondotta all'autorità che a mio parere è giusto che l'abbia in capo: e cioè il Presidente della Repubblica».



Roberto Castelli

Su questo punto la dottrina costituzionale non è chiara. Finisce così che il potere di grazia, che per definizione è «presidenziale», nella prassi sarebbe invece «duale», cioè condiviso tra Capo dello Stato e ministro Guardasigilli. «Io spero che questo tema, così caldo in questo momento - ha aggiunto Castelli - possa essere risolto a livello costituzionale».

Castelli, però, ieri non ha voluto parlare degli aspetti giuridici, quanto di quelli umani. Così, in chiusura del suo intervento, il Guardasigilli ha preso a parlare di un tema che evidentemente gli brucia. «Quello della grazia è un peso che non auguro di avere sulla pelle a nessuno». Praticamente si decide della vita di un uomo. «Perché chi è dentro non vive».

Poi il ministro ha tracciato per l'ennesima volta il suo pensiero sulla grazia: «E' un istituto che non ha nulla a che vedere con il percorso fatto dal detenuto prima del delitto, non è un quarto grado di giudizio, e non ha attinenza con la formula eventualmente dubitativa della sentenza; poi certo si valutano tutte le condizioni. Chi viene graziato è il reo, come Pilato fa con Barabba».

Il tema della grazia, però, con il caso-Sofri sullo sfondo, è così incandescente, che le poche parole del ministro hanno fatto scattare immediata la reazione di Bruno Berardi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime del terrorismo «Domus Civitas». Berardi ha minacciato di «riprendere lo sciopero della fame e della sete se incominciassero i tentativi di stravolgere la Costituzione per soddisfare le aspettative delle potenti lobby che sostengono il detenuto Sofri fino alle estreme conseguenze». L'associazione ribadisce il suo «fermo e deciso no ad un atto di clemenza individuale». E Berardi ha assicurato: «Vigileremo sempre in difesa della democrazia, patrimonio di tutti. Un monito: nessuno tocchi la Costituzione».

Ma il ministro della Giustizia è forse l'ultimo a cui Berardi deve muovere le sue critiche. Castelli ha sempre sostenuto di essere contrario alla grazia per Adriano Sofri. E poi, ancora ieri s'è scagliato contro la sinistra che «santifica i black-bloc», difendendo l'emendamento leghista tanto contestato sulla tortura. «Un'operazione della sinistra contro i poliziotti che hanno operato al G8 di Genova». Ha anche precisato che «è intenzione del governo operare affinché le forze dell'ordine possano sentirsi tranquille e protette». Il riferimento è all'ultima rapina sventata, a Vicenza, dove in un conflitto a fuoco è rimasto ucciso un rapinatore. La polizia si era portata dietro una telecamera per filmare l'intervento e usare le immagini a discolpa in un eventuale processo. «Che gli agenti si debbano portare una telecamera per avere le prove documentali che non hanno violato la legge, è una cosa da superare». [fra. gri.]

ALLA PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI DELLA LISTA OCCHETTO-DI PIETRO

Occhetto: «Siamo l'Arca per il nuovo Ulivo»

ROMA

L'immagine di un'arca per «portare in salvo alcuni valori fondamentali e ancorare a sinistra la costruzione di una grande coalizione ulivista». L'idea è venuta ad Achille Occhetto che al Palafiera, per la presentazione dei candidati della Lista Di Pietro-Occhetto alle Europee, butta lì con ironia: «Ci chiamano la strana coppia. Un curioso Paese, il nostro. C'è chi non considera strano che Cirino Pomicino venga accolto come un figliol prodigo e si stupisce che io stia con Di Pietro. In Italia fa più scandalo stare con il giudice che con il ladro». E conquista la platea: risate, applausi e gente in piedi. Sul palco Occhetto si mostra un bravo comunicatore, molto più di dieci anni fa.

«Siamo qui anche per mettere al sicuro un patrimonio, - dice - quello della questione morale di Berlinguer, per mettere al sicuro il vostro voto dai rischi degli inciuci, della corruzione, delle incertezze sulla pace.



Achille Occhetto e Antonio Di Pietro alla presentazione dei candidati della Lista Di Pietro-Occhetto alle Europee

Occhetto critica Fassino e Rutelli, se la prende con chi ha posto il divieto alla lista di usare il simbolo dell'Ulivo. «Noi dobbiamo battere Berlusconi fino all'ultimo - grida Occhetto, di nuovo tra gli applausi - ma anche cambiare una parte della classe dirigente della sinistra». Altri applausi. «Noi vogliamo la ricostruzione del centrosinistra attorno a un nuovo Ulivo, non delle oligarchie ma dei cittadini - prosegue -. Il divieto di usare il simbolo comune vanifica il documento approvato dal comitato presieduto dal professor Scoppola che va nella strada da noi auspicata della costruzione di un nuovo Ulivo».

Occhetto punta dritto verso gli orfani della sinistra. «Si vuole continuare sulla strada del partito riformista moderato - sottolinea - e io faccio un appello a dire no a questo progetto con il voto». Si smarca dall'«ecumenismo di Veltroni»: «In questa somma di partiti di centrosinistra importanti sono le diversità, la nostra capacità di rappresentare una critica radicale di massa, di ridare fiducia nella politica a chi l'aveva persa. Insomma marciamo divisi per colpire uniti». Infine l'attacco ai vertici della Quercia: «Ogni voto contro Berlusconi conta, tutti i voti contro Berlusconi contano e li dovremo contare insieme. Sfido Fassino e tutte le liste di centrosinistra ad assumere questa comune base unitaria nel corso della campagna elettorale». Boato generale e gran finale con applausi. [p. c.]

LA SFIDA DELLA CONGIUNTURA

Il G-24 sostiene la candidatura di Rato L'ex ministro oggi in visita a Washington

■ I ministri del G24 riuniti a Washington danno il loro appoggio alla possibile candidatura di Rodrigo Rato a presidente del Fondo Monetario Internazionale. «Sembra che [illegible] sia [illegible] sul candidato spagnolo - è stato [illegible] in [illegible] nota - [illegible] [illegible] nostro giudizio il candidato ha tutti i requisiti adatti, è molto competente [illegible] lavoreremo con lui se venisse scelto. Pensiamo che il candidato sia francamente un candidato molto buono e uno con cui lavorare». A giudizio dei ministri del G24, Rato gode di credenziali molto solide [illegible] ha l'esperienza che i paesi in via [illegible] sviluppo chiedono per [illegible] futuro presidente del Fondo Monetario Internazionale. L'ex [illegible] sarà domenica a Washington per [illegible] incontro [illegible] alcuni ministri delle finanze africani.



Rodrigo Rato, candidato europeo alla guida del Fondo Monetario

I sei saggi tagliano le stime del Pil tedesco Quest'anno in aumento solo dell'1,4 per cento

■ I sei maggiori [illegible] di previsioni congiunturali e il g[illegible] hanno rivisto al ribasso le stime di crescita economica in Germania [illegible]el 2004, stando [illegible] notizie [illegible] stampa diffuse ieri. Secondo il quotidiano Bild, gli istituti prevedono nel loro rapporto di primavera che il Pil crescerà in Germania quest'anno dell'1,4%. Lo scorso autunno la previsione [illegible]ra stata invece dell'1,7%. I sei maggiori istituti presenteranno il loro rapporto di previsione congiunturale martedì prossimo. Le attese del g[illegible] sono finora per una crescita nel 2004 fra l'1,5% e il 2%. Secondo il settimanale Der Spiegel i sei istituti avrebbero abbassato all'1,5% la loro previsione di crescita per quest'anno, mentre nel 2005 la crescita dovrebbe mantenersi sotto il 2%. Anche il governo conterebbe ormai per quest'anno [illegible] [illegible] incremento [illegible] Pil di solo l'1,5%.

TRA I FATTORI POSITIVI IL DOLLARO CHE TORNA AD APPREZZARSI E IL MERCATO DEI CAMBI MENO NERVOSO

«La crescita si rafforza, ma restano i rischi»

Il G7 lancia un messaggio d'ottimismo. Sui tassi situazione di stabilità

dall'inviato a WASHINGTON

L'economia mondiale va proprio bene: difficile spiegarlo in Italia, ma è così. A due mesi e mezzo dalla sua precedente riunione, il G-7 constata che «la ripresa ha continuato a rafforzarsi e ad allargarsi», e che le «prospettive [illegible] favorevoli» nonostante l'alto prezzo del petrolio [illegible] altri fattori di rischio. In più il cambio del dollaro [illegible] è stabilizzato, cosa di cui i governi europei timorosi dell'apprezzamento dell'euro [illegible] contentissimi. Si ripete l'invito alla Cina a non mantenere artificialmente rigido il cambio della propria moneta.

All'apparenza è stata dunque una riunione serena, questa dei ministri dell'Economia e dei banchieri centrali di Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada. Tuttavia una diffidenza di fondo rimane. Gli europei, pur lieti del traino che l'economia americana esercita sul mondo, temo[illegible] che in questa fase elettorale gli Usa possano fare scommesse azzardate capaci di produrre sconquassi domani: non rialzare abbastanza presto [illegible] in misura sufficiente i tassi di interesse sul dollaro, lasciar pesare sugli anni futuri l'incognita di un deficit di bilancio troppo ampio. Gli americani, da parte loro, tornano a rimproverare all'Europa continentale di non saper trovare la via di una crescita sufficientemente vigorosa, [illegible] necessario anche calando i tassi di interesse sull'euro.

Della discussione sui tassi di interesse nulla di ufficiale [illegible] rivelato, come d'uso. Jean-Claude Trichet, presidente della [illegible]anca centrale europea, in pubblico ripete [illegible] formula usata nelle ultime settimane: «Lasciamo tutte le opzioni aperte». Gli interlocutori [illegible] [illegible] sono usciti con l'impressione [illegible] i tassi sull'euro resteranno dove sono, al 2%. John Snow, segretario al Tesoro Usa, dichiara di attendersi che l'aumento dei tassi sul dollaro a cui [illegible] Federal Reserve [illegible] preparando il terreno «sarà moderato». Questo è certo ciò che [illegible] augura la Casa Bianca, per facilitare la rielezione di George Bush.

La Federal reserve, a cui spetta decidere, sostiene che per decidere il quando e il quanto di un graduale rialzo dei tassi oggi all'1% deve ancora valutare quanto è intesa la ripresa [illegible] quanto minaccia di risalire l'infl[illegible]. Gli europei temono che più si va avanti [illegible] questa politica di «denaro facile» e fronte di una crescita Usa ormai chiaramente radicata e sostenuta, si accrescono nel mondo i fattori di instabilità speculativa: gonfiamento dei prezzi immobiliari in parecchi Paesi, soprattutto incentivo [illegible] indebitarsi per Paesi emergenti che non hanno finanze solide. [illegible] rischio è [illegible] che la campagna elettorale americana, specie [illegible] combattuta all'ultimo voto, possa far pagare a tutto il mondo con futuri shock una maggior crescita in Usa durante questi mesi.

Anche il Fondo monetario ha fatto cautamente cenno [illegible] questi rischi, e la risposta [illegible]na è stata di minimizzare. Dal lato opposto, l'incapacità dell'Europa continentale a esercitare un traino sull'economia mondiale è molto mal vista dai Paesi emergenti. Nel comunicato finale del G-7 si [illegible] di contemperare tutto quanto. All'Europa soprattutto [illegible] rivolto l'invito a «riforme aggiuntive per stimola[illegible] la crescita» che d'altra parte il ministro italiano Giulio Tremonti accoglie ben volentieri identificandolo con i propri progetti. Per gli Usa soprattutto, dato il loro ampio deficit di bilancio, vale «l'impegno [illegible] una finanza pubblica sana» come pure a «strategie per un risanamento di bilancio nel medio termine man mano che le economie [illegible] (secondo [illegible] studio del Fmi, oltre il secondo anno, che è [illegible]ià arrivato, l'effetto del maxi-deficit di Bush sull'[illegible] mondiale [illegible] trasformerà rapidamente da positivo in negativo».

L'effetto desiderato al precedente G-7, quello di Boca Ratòn in Florida all'inizio [illegible] febbraio, [illegible] stabilizzare il cambio del dollaro, [illegible] stato ottenuto. Non si [illegible] perché, visto che all'inizio il comunicato del G-7 era stato snobbato dai mercati. Però, per [illegible] sbagliare, nel nuovo comunicato il passo sui cambi è [illegible] ripetuto tal quale: «Riaffermiamo che i tassi di cambio dovrebbero riflettere i dati fondamentali dell'economia» mentre «una eccessiva variabilità [illegible] indesiderabile». Che succederà nei prossimi mesi per i cambi non è chiaro, perché gli operatori di mercato sembrano ora convinti che il dollaro risalirà, mentre il Fmi ammonisce che potrebbe tornare a scendere.

> Gli europei temono che Bush faccia pagare i costi della sua rielezione al resto del mondo. Resta l'incognita su quando cambierà il costo del denaro

ALLARME DEI GRANDI

«Il caro greggio frena la ripresa»

■ Allarme petrolio [illegible] Washington. Dopo i recenti ulteriori rialzi dei listini, i big dell'economia avvertono delle conseguenze perniciose che il caro greggio sta avendo sulla crescita. «Gli effetti [illegible] già visibili», ha detto il segretario al T[illegible] Usa, [illegible] Snow: la produzione di greggio sembra [illegible] «in linea con i consumi globali, [illegible] ci aspettiamo che [illegible] le riserve», pur [illegible] escludendo che ci possano essere «alcune sorprese da parte del mercato». Il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel, ha dal [illegible] [illegible] rivolto all'Opec un invito a non procedere [illegible] tagli [illegible] produzione di greggio programmati. «Se la richiesta dell'Opec di ridurre la produzione [illegible] divenisse realtà, sarebbe un buon passo avanti», ha detto Eichel al termine [illegible] vertice [illegible] G7; il cartello - ha aggiunto - deve assumersi [illegible] responsabilità [illegible] confronti della crescita economica mondiale. In pensie[illegible] anche il ministro dell'Economia francese Nicolas Sarkozy. «Siamo preoccupati per l'andamento del prezzo del petrolio - ha dichiarato - È un vero problema. Questo potrebbe esser detto anche [illegible] altre materie prime. [illegible] il rialzo [illegible] valore dell'acciaio non rappresenta che una q[illegible] da 'poco». Venerdì [illegible] alla fine della giornata di contrattazioni al New York Mercantile Exchange, il barile [illegible] chiuso in ribasso [illegible] quota 36,45 dollari. E proprio ieri, comunque, La Libia ha deciso di esportare [illegible] milione [illegible] barili di petrolio verso gli Stati Uniti, sbloccando uno stallo [illegible] rapporti diretti fra i due Paesi che dura dal 1981.

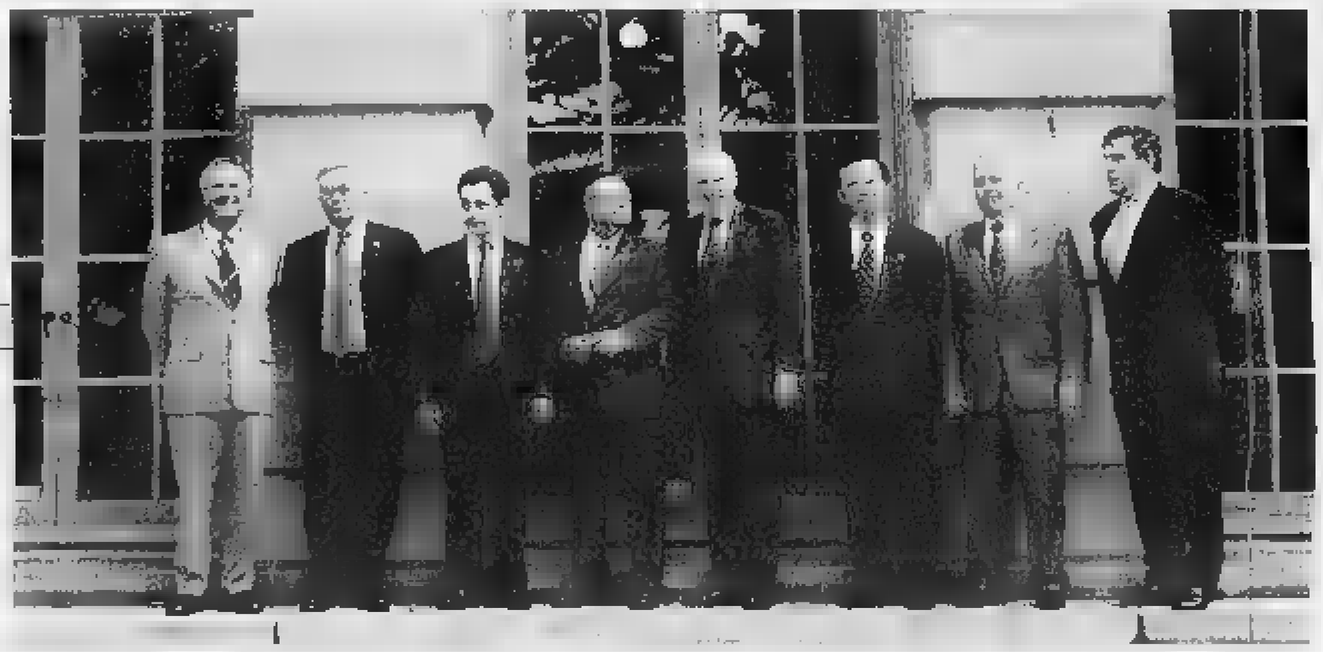


Foto di gruppo dei ministri economici ieri a Washington

IL MINISTRO: L'AUTORITÀ MONETARIA DI RIFERIMENTO E' LA BCE

Tremonti: riforme fiscali solo rispettando i conti

«Lo sviluppo non viene per caso, bisogna agire»

analisi

Stefano Lepri

inviato a [illegible]

PRIMA la crescita, poi la stabilità: reticente al massimo su tutte le faccende italiane, Giulio Tremonti tuttavia sostie[illegible] che il comunicato [illegible] G-7 gli dà ragione. «Vedete che c'è [illegible] [illegible] inversione dei termini di riferimento - dice il ministro dell'Economia - perché prima si parla di "riforme addizionali per la crescita" e poi di stabilità di bilancio. E' come se, per dirla [illegible] termini europei, il "Patto di stabilità [illegible] [illegible] crescita" fosse riscritto come Patto di crescita e di stabilità. E vedete che abbiamo discusso anche di riforme fiscali».

Ma se qualcuno volesse interpretare queste all[illegible] come un «caleremo le tasse, al diavo[illegible] gli equilibri di bilancio» in polemica [illegible] la Commissione di Bruxelles e la Banca centrale europea, non può. Tremonti subito aggiunge che «le riforme fiscali vanno fatte in un ambiente di sostenibilità dei conti pubblici». Per l'Italia in particolare, dove la ripresa economica vigorosa che il G-7 vede [illegible] atto ancora non compare, l'indicazione è dunque che «la crescita non viene per caso, che non [illegible] può aspettare, che [illegible] [illegible] agire».

In queste [illegible] del G-7 l'Italia «ha avuto una funzione un ruolo nello stendere questa formula, diversa da quelle [illegible] [illegible] in precedenza». Niente [illegible] più, dal ministro: nessuna risposta alla commissione di Bruxelles [illegible] propone all'Ecofin di chiedere all'Italia una manovra correttiva di bilancio di 6,5-7 miliardi quest'anno, nessun accenno ai contrasti nella maggioranza [illegible] governo, con Alleanza nazionale che si riserva libertà d'azione sulla politica [illegible]mica. «Siamo [illegible] Washington, 24 aprile 2004, si parla del G-7» [illegible] ripetuto Tremonti più volte.

L'unico accenno alla controversia [illegible] Bruxelles - l'avviso preliminare [illegible] *early warning* all'Italia sul bilancio 2004 sarà discusso dall'Ecofin (i ministri economici dei Paesi membri) l'11 maggio - tradisce la speran[illegible] [illegible] risolverla con [illegible] tempo: la Commissione attuale (quella guidata da Romano Prodi) è vicina al termine del suo mandato, in più indebolita dalla sostituzione di alcuni membri; [illegible] ne riparlerà nella seconda metà dell'anno, «nel semestre di presidenza olandese, con [illegible] nuova Commissione».

All'incontro con i giornalisti dopo il G-7 non era presente, come [illegible] [illegible] fino all'anno scorso, il governatore Antonio Fazio né nessun esponente della Banca d'Italia. Perché? Già prima di ricevere questa domanda, Tremonti aveva sottolineato che alla prima parte della riunione del G-7, la più importante, partecipano [illegible] ai ministri economici «i governatori con la moneta» ossia il presidente della Banca centrale europea a nome di tre Paesi, Germania Francia e Italia. Alla domanda, il ministro ha risposto che «la nostra autorità monetaria è la Bce, è quello il nostro punto di riferimento»; i [illegible] collaboratori hanno aggiunto che si trattava [illegible] un *briefing* informale.

Dunque Fazio e Tremonti, che in quelle parti dell'incontro del G-7 [illegible] cui i governatori nazionali di Francia Germania [illegible] Italia sono ammessi siedono a fianco, [illegible] compaiono [illegible] pubblico a fianco. Anzi Fazio in pubblico [illegible] è voluto comparire per nulla ieri; ripartito per l'Italia il ministro parlerà [illegible], per conto proprio, delle questioni discusse al «Comitato per lo sviluppo» della Banca mondiale.

Un contributo specifico che all'Italia [illegible] stato chiesto di fornire al G-7 è, nel quadro della lotta al terrorismo, la repressione del contrabbando di valuta. Nell'esperienza italiana «abbiamo riscontrato una [illegible] correlazione tra la violazione delle [illegible] per cui tutti i pagamenti oltre i 12.500 euro devono essere registrati, e altri tipi [illegible] reati»; occorre il più possibile limitare le transazioni in contante, specie con banconote di grosso taglio ma, conclude Tremonti, [illegible] mettetemi in bocca che ho proposto di abolire la banconota da [illegible] [illegible]



PARERE SUL DDL RISPARMIO

L'Antitrust difende il segreto d'ufficio

■ No alla non opponibilità [illegible] segreto d'ufficio da parte dell'Antitrust al Cicr sulle indagini in [illegible]. È uno dei rilievi [illegible] dall'Antitrust [illegible] ddl risparmio. [illegible] una richiesta «impropria», sostiene Giuseppe Tesauro, così come lo è, per la ragione che un organo politico non può esercitare il [illegible] sull'autorità, «la previsione della partecipazione [illegible] presidente Antitrust alle riunioni del Cicr». L'Antitrust ha inviato le proprie considerazioni in relazione al [illegible] su richiesta degli stessi relatori, rilevando come [illegible] considerazione unitaria delle tre autorità come organismi di vigilanza di settore si fa discendere che esse [illegible] [illegible] sottoposte agli atti di [illegible] [illegible] Cicr». Cosa considerata «inconcepibile, precisamente perché l'Autorità garante della concorrenza e del mercato applica le no[illegible] antitrust ai comportamenti d'impresa rispetto a tutti i settori economici, e non potrebbe dunque assecondare eventuali indicazioni del Cicr», essendo «improponibile» il controllo da parte [illegible] un organo politico su un'autorità che esercita poteri neutrali.

UN NUOVO MOTIVO DI SCONTRO INFIAMMA LA CORSA VERSO LA CASA BIANCA

Kerry va a caccia del voto femminile «Sono per l'aborto»

Poche ore prima il cardinale Arinze aveva detto che i politici a favore dell'interruzione della gravidanza non possono fare la comunione

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK



John Kerry [illegible] un comizio per i diritti delle donne venerdì a Washington. Accanto a lui l'attivista Kate Michelmann



Dal cardinale Arinze una dura condanna delle posizioni pro-aborto di Kerry

Botta e risposta sull'aborto fra John Kerry ed il Vaticano. Il candidato democratico alla presidenza ha replicato da Washington [illegible] un discorso a favore dell'interruzione della gravidan[illegible] al monito giunto poche [illegible] prima dalla Santa Sede, dove [illegible] cardinale Francis Arinze [illegible] era detto contrario alla comunione per i politici filo-abortisti.

L'intervento di Kerry [illegible] stato a tinte forti, mirato a consolidare l'appoggio che secondo i sondaggi il pubblico femmile già gli garantisce: «L'America ha bisogno di [illegible] presidente che comprenda che i diritti delle donne [illegible] solo diritti e non armi politiche, il cambio di leadership che vi sarà in novembre tutelerà il diritto delle donne di scegliere l'aborto». Pur dicendo[illegible] personalmente contrario all'aborto Kerry ha difeso il «diritto di scelta delle donne» ma è di una posizione che divide i cattolici - la fede più numerosa d'America - in ragione di quanto dichiarato dal cardinale Arinze: «I politici che sostengono l'aborto sono inadatti a ricevere la comunione». Numerosi esp[illegible]nenti della Chiesa americana la pensano allo stesso modo, [illegible] ad esempio l'arcivescovo di St Louis, Raymond Burke, che ha dichiarato pubblicamente: «Io non darò mai la [illegible] a Kerry».

Per il candidato democratico è un terreno scivoloso: provenendo dal Massachusetts ha nei cattolici la sua base elettorale [illegible] [illegible] fedeli che già in occasione dello scandalo della pedofilia nell'arcidiocesi di Boston non hanno esitato a criticare le scelte della Santa [illegible]. D'altra parte duellando a viso aperto con il Vaticano rischia di alienarsi i favori di milioni di elettori ispanici che votano degli Stati del Sud.

Il monito giunto dal Vaticano comporta numerosi rischi politici ma non fa arretrare Kerry. Anzi, il [illegible] portavoce David Wade risponde così al cardinale: «La separazione fra Chiesa e Stato in America consente di evitare che la fede religiosa condizioni l'affiliazione politica». Come dire: [illegible]on accettiamo diktat. A sostegno del candidato presidente scende in campo il senatore del Massachusetts Ted Kennedy - fratello del primo presidente cattolico d'America - affermando che «il cardinale Arinze parla per se stesso [illegible] non per il Vaticano» e dunque non bisogna dargli troppa importanza. «Io stesso sono un credente e sono a favore dell'aborto ma [illegible] credo che per questo mi verrà negata la comunione» ha aggiunto Kennedy, sottolineando che non c'è alcuna contraddizione fra «seguire [illegible] mia fede e servire il popolo del Massachusetts che mi ha eletto». Le tensioni fra Kerry e la Chiesa cattolica sull'aborto [illegible] iniziate la scorsa settimana, quando il senatore rispose alle prime critiche recandosi a prendere la comunione a Boston ed incontrandosi privatamente con l'arcivescovo di Washington, Theodore McCarrick, nel tentativo di prevenire ulteriori polemiche. McCarrick dopo [illegible] faccia a faccia [illegible] limitò ad affermare: «Gli insegnamenti della Chiesa non cambiano».

> La mossa potrebbe costargli molti consensi dei cattolici anche se dopo lo scandalo della pedofilia la base appare divisa rispetto alla Chiesa

> Il candidato democratico aveva cercato di convincere la gerarchia incontrando l'arcivescovo di Washington ma [illegible] prelato aveva replicato «La dottrina non si cambia»

Per gli avversari repubblicani la polemica offre la possibilità di guadagnare terreno nell'elettorato cattolico, cruciale in Stati contesi come la Pennsylvania, l'Arizona ed il New Mexico. «Quanto Kerry afferma sull'aborto non è in sintonia con le opinioni prevalenti nel Paese - dichiara Steve Schmidt, portavoce del presidente - mentre George W. Bush sostiene la cultura ed il diritto alla vita». In realtà i cattolici, che oramai in maggioranza so[illegible] ispanici, so[illegible] divisi a metà: secondo un'indagine del Pew Research Center i favorevoli a restrizioni [illegible] diritto all'aborto [illegible] il 43 per cento ma aumentano al 50 per cento se si considerano solo coloro che vanno [illegible] Chiesa almeno una volta alla settimana. Fra le organizzazioni cattoliche di opposta fede politica è battaglia. «Non c'è nulla di male a tener presente la propria fede quando si fa politica - dice Judie Brown, presidente della Lega americana per la vita - se uno viene eletto come cattolico ci si aspetta che si comporti da cattolico, è ipocrita da parte di Kerry dire che lui è cattolico, contrario all'aborto [illegible]a favorevole a meno restrizioni sul diritto di interrompere la gravidan[illegible]. France Kissling, presidente dell'associazione cattolica Libera Scelta, difende [illegible] candidato democratico prendendosela con Arinze: «Questo tipo di dichiarazioni servono solo [illegible] allontanare la Chiesa dai fedeli perché negli Stati Uniti la maggioranza dei cattolici è a favore del diritto all'aborto, se il Vaticano attacca su questo [illegible] politici di statura nazionale co[illegible] Ted Kennedy e John Kerry è il Vaticano che perde popolarità, non certo loro».

SEI MILIONI DI SCELGONO IL LORO NUOVO PRESIDENTE



Benita Ferrero-Waldner



Heinz Fischer

Sfida all'ultimo voto tra il socialista Fischer lady di destra Benita Ferrero-Waldner

■ L'Austria elegge oggi il nuovo Capo dello Stato, che potrebbe essere prima donna dai tempi dell'imperatrice Maria Teresa, oltre secoli fa. In sei milioni sono chiamati designare il successore di Thomas Klestil, che lascia dopo due mandati, e i sondaggi prevedono un testa a testa tra l'attuale ministro degli Esteri, Benita Ferrero-Waldner, 55 anni, per il partito popolare Oevp, e il socialdemocratico Heinz Fischer, 65 anni, 2002 presidente Parlamento, incarico che gli ha fatto guadagnare una fama di grande imparzialità. Fino a qualche settimana fa Fischer appariva nettamente favorito, ma nella volata finale la Ferrero-Waldner ha quasi annullato lo svantaggio. Per lei espresso ieri anche il leader dell'estrema destra nazionalista Joerg Haider: «Non sarà difficile darle il mio voto». Benita Ferrero-Waldner punta ottenere il voto tradizionale centrodestra e elettrici indifferenti alle indicazioni dei partiti di sinistra ma sensibili ai temi del riscatto femminile, mentre Heinz Fischer, si presenta come il classico «uomo d'apparato», mente brillante solido curriculum. La carta femminile è stata giocata apertamente dall'Oevp, che da quattro anni guida il governo di centrodestra di Vienna e ha molto contato sui «colpi di sorriso» della signora. La campagna elettorale, e anche l'unico scontro diretto in televisione, ha però dimostrato dal vivo quello che sulla carta evidente: Ferrero-Waldner appare più adatta a rappresentare l'Austria ricevimenti e nelle occasioni ufficiali, mentre Fischer è un politico competente e in caso di crisi Stato godrebbe di maggiore autorità morale e potrebbe dare più tranquillità al Paese.

DECISIVA ALLEANZA TRA PAESI PICCOLI, BLOCCO DEL NORD E FRANCIA

Amato perde per sei voti la presidenza Pse

I socialisti europei scelgono il danese Rasmussen

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Alla sono fianco a fianco che stringono la mano alzano ognuno un mazzo di rose rosse sotto i flash dei fotografi. Ma appena due ore prima i delegati del partito socialista europeo, riuniti a congresso in un albergo del centro di Bruxelles, si erano contati e erano divisi sull'elezione del loro presidente: 163 voti al danese Poul Rasmussen, 157 a Giuliano Amato. Uno strappo netto nel pse, che i due leader cercano subito di ricucire. Almeno nelle dichiarazioni reciproca stima e nell'impegno di lavoro mune. «Siamo un team e daremo il segnale che siamo il simbolo un'Europa unita», dice Rasmussen. fossi stato Kerry e avesse vinto Bush direi che è data male, apparteniamo alla stessa squadra e non ci sono divisioni politiche tra noi», replica Amato. per suggellare il «ticket», l'ex premier danese diventa presidente e l'ex premier italiano è primo vicepresidente.

Fino all'ultimo, però, la battaglia congressuale è stata serrata mai prima. Al pse aderiscono 28 partiti di 24 europei salone dell'hotel Bedford c'erano 3 delegati che si sono schierati su due fronti contrapposti. Con Giuliano Amato tutti gli italiani più gli inglesi del presidente Robin Cook, i tedeschi, gli spagnoli e i greci. In altre parole, il gruppo dei grandi partiti dei grandi Paesi che, da solo si avvicina alla metà voti. Con Poul Rasmussen il cosiddetto blocco nordico dei Paesi scandinavi, più i «piccoli» compresi il Portogallo e la Polonia. Ago della bilancia la forte delegazione dei socialisti francesi (24 voti), tradizionale alleata dei grandi che cinque anni fa votò con loro per il laburista Robin Cook e che, questa volta, ha scelto Rasmussen e ne determinato la vittoria.

Pierre Moscovici, ex ministro degli Aff europei nel governo socialista di Lionel Jospin, spiega così la scelta del ps francese: «Amato è l'espressione dell'Ulivo, del centrosinistra, il pse che stiamo cercando di deve essere saldamente ancorato a sinistra. Da noi le scelte dell'Ulivo non funzionano. Nelle elezioni regionali francesi abbiamo riconquistato l'elettorato su questa linea e qui siamo stati coerenti». Il ps francese contro l'anima del pse che si sce in una socialdemocrazia riformista ed europeista, insomma. su questa analisi non sono d'accordo Amato, né Rasmussen. «Non andata male: eravamo in due avevamo deciso comunque di fare squadra», dice Amato. Che nota il voto si è deciso su manciata di voti: «Se c'è na linea divisoria in questa elezione è l'alleanza tra i Paesi piccoli che è lo specchio di una tensione più generale tra grandi e piccoli in Europa».

Rasmussen si preoccupa soprattutto di allontanare da sé il sospetto di essere poco europeista o, comunque, meno europeista di Amato: «Questa divisione lasciamola alla destra. E' lì che ci sono gli antieuropeisti. Noi siamo per l'Europa, un'Europa forte e democratica». Il neopresidente del pse prevede un «ottimo lavoro» Amato al fianco lancia anche l'augurio che proprio in Italia ci sia «la prossima vittoria» dopo quelle «spettacolari» Francia e in Spagna, perché «il pendolo si sta spostando e gli elettori stanno tornando». «ticket» Rasmussen-Amato e sull'unità sostanziale del pse insiste anche il segretario dei Ds, Piero Fassino: «Da questo congresso il partito esce con una guida più forte. Non vedo spaccature, perché sin dall'inzio si era deciso che sarebbe stato presidente e l'altro vicepresidente». E' sulla posizione il leader dello Sdi, Enrico Boselli, che parla di «grande equilibrio e di ticket forte».

Nei corridoi dell'hotel Bedford sono anche molti delegati che s'interrogano sull'opportunità di un congresso a soli 50 giorni dalle elezioni europee. E le opinioni, volta, si dividono tra chi parla di «prova di trasparenza e democrazia» e chi avrebbe preferito evitare il confronto su due nomi mantenendo in carica Robin Cook fino dopo il 13 giugno. «Ma quello che conta è il programma», di Rasmussen e Amato. Un «manifesto», approvato da tutti, fissa quattro priorità: dividere la ricchezza in Europa modo più equo, creare più posti di lavoro, gestire l'immigrazione nel senso dell'integrazione, combattere il terrorismo e le sue cause. Rasmussen ha anche parlato dell'Iraq: «Dobbiamo dire agli amici americani che possono più agire da soli, che bisogna ripartire dall'Onu».

PREMIER DANESE FINO AL 2001, E' STATO SCONFITTO DA UN SUO OMONIMO D

Un sindacalista abile al tavolo dei negoziati

■ BRUXELLES. Nyrup Rasmussen, 61 il prossimo giugno, è stato primo ministro Danimarca 25 gennaio del 1993 27 novembre 2001, quando fu battuto dal suo quasi omonimo avversario di centrodestra, Anders Fogh Rasmussen, che attualmente alla guida del governo Copenhagen. Con un passato politico nei sindacati, Poul Rasmussen è diventato leader del partito socialdemocratico nel 1992. La sua è stata una carriera in ascesa fino al settembre 2000, quando da premier decise di lanciare un referendum per l'ingresso della Danimarca nell'euro. I danesi dissero «no» moneta unica europea con il 53,2 per cento dei voti e quella sconfitta segnò l'inizio della crisi del governo di sinistra. L'anno Poul Rasmussen perse anche le politiche. E' una «macchina da lavoro», con stile politico molto americano: re, pragmatico, riuscito a farsi largo prima nel sindacato e quindi nel partito proprio grazie ai successi sui tavoli dei negoziati e all'instancabile capacità di lavoro.

La sua linea nel solco della tradizione del socialiasmo scandinavo: grande attenzione alla difesa del welfare e della piena occupazione. nel congresso del pse di Bruxelles - il sesto creazione del partito socialista europeo - Rasmussen ha contestato le tesi di chi sostiene che la crescita economica è possibile soltanto con maggiore flessibilità del mercato del lavoro. «Dobbiamo difendere le conquiste sociali dimostrare che sviluppo e occupazione due aspetti di uno stesso processo», ha detto il neopresidente pse. Durante gli otto anni suo governo, comunque, è stata realizzata la più vasta campagna privatizzazioni della della Poul Nyrup Rasmussen guiderà la lista del partito socialdemocratico danese alle elezioni europee del 13 giugno. [e. s.]



Amat Rasmussen insieme con mazzi di rose dopo l'annuncio dei risultati

DOPO IL UNA ANOMALIA SENZA PRECEDENTI NELLA STORIA COMUNITARIA

Greco-ciprioti a Nicosia con cartelli che invitano a votare «no» alla vigilia del referendum



No dei greci, resiste il Muro di Cipro

Uno schiaffo per Ue e Annan, solo mezza isola nell'Unione

analisi
Aldo Rizzo

COME purtroppo largamente previsto, date le posizioni della vigilia, la comunità greco-cipriota ha respinto larga maggioranza (75 per cento) il referendum proposto dall'Onu sulla riunificazione dell'isola. Ha detto sì, con percentuale attorno al 65, la comunità turca, circa 200 mila abitanti su un totale 800 mila. Vale il no greco e quindi, sabato 1° maggio, la parte Cipro non entrerà a far parte dell'Unione europea. Un'anomalia senza precedenti nella storia comunitaria, a parte il caso delle due Germa fino alla caduta Muro, che però era profondamente diverso, in un contesto storico globale di tutt'altro genere.

C'era un Muro, in piccolo, anche a Cipro e si sperava che anch'esso finalmente crollasse. Il segretario generale delle Nazioni Unite aveva messo tutto il suo impegno, anche per dare un successo all'Organizzazione, che ne ha un evidente bisogno. Kofi Annan aveva to sostegno netto degli Stati Uniti dell'Ue, Colin Powell e Javier Solana avevano quasi scongiurato i greco-ciprioti di dire al referendum. Sarebbe stato un segnale di pace (greci e turchi, cristiani musulmani) in un Mediterraneo sulle cui coste mediorientali si vive una tragedia politica e . Era sceso in campo persino il vecchio ex presidente della Repubblica di Cipro, il greco Glafcos Clerides, protagonista per tanti anni col turco Rauf Denktash dello scontro etnico-politico, per esortare i suoi connazionali a dire sì. Ma tutto questo non ha smosso l'attuale presidente, Tassos Papadopulos (un nome, fra l'altro, che involontariamente suscita un brutto ricordo, quello del colonnello che instaurò la dittatura militare a Atene nel lontano 1967). Papadopulos e il suo governo, usciti dalle elezioni del febbraio 2003, hanno rifiutato il piano dell'Onu durante un lungo negoziato e, quando Kofi Annan ha deciso di sottoporlo comunque al giudizio delle due comunità, hanno fatto una tenace, ostinata campagna per il no.

A proposito della dittatura militare quell'altro Papadopulos, si tratta appunto di un episodio storico ormai remoto (la Grecia democratica è dal Europa e ora anche nella zona dell'euro), esso che bisogna risalire per capire l'attuale situazione di Cipro. Nel 1974, giusto trent' fa, il regime militare, ormai alle corde, tentò un col grosso, per riacquistare popolarità, organizzò un golpe nell'isola per far fuori il suo leader storico, l'arcivescovo Makarios, fautore dell'indipendenza dello Stato bietnico, e annettere senz'altro Cipro tutta intera alla Grecia. Fu allora che la Turchia inviò le truppe, occupando la parte settentrionale e dando vita a una distinta Repubblica del Nord. Che non è stata mai riconosciuta da altri che Ankara, mentre i greco-ciprioti hanno mantenuto il marchio, per così dire, della Repubblica «ufficiale». Quella che ora sta per entrare, con altri nove Stati, nell'Ue.

Pulizia etnica, trasferimenti forzosi o volontari di greci dal Sud al Nord, il «top» di un'ostilità reciproca che durava da quando, nel 1960, l'ex colonia britannica si trasformò in Stato sé. Ma anche interventi dell'Onu, degli Usa, tentativi a ripetizione trovare un accordo. E lungo furono i turchi, di Cipro e di Ankara, a fare la parte dei duri. La spartizione sembrava fatto compiuto, ma, col proporsi concretamente di una candidatura cipriota all'Ue, tornata in po l'Onu, con gli Usa finalmente anche l'Ue, che fino a quel momento era parsa piuttosto distratta. Obiettivo, evitare l'ingresso in Europa di una sola parte, sia pure maggioritaria, dell'isola. E dunque il piano Annan, oggettivamente più favorevole alla comunità greca, con territoriali da parte turca, riduzione sensibile della presenza militare di Ankara, possibilità ritorno di buona parte dei profughi greci di trent'anni fa. Ma, a questo punto, sono stati i greci a impuntarsi, probabilmente perché già soddisfatti di entrare, loro, nell'Ue (che avrebbe dovuto, col senno di poi, condizionarne l'adesione alla riunificazione).

Ci ha messo uno zampino anche la Russia putiniana.

E ora? Ora l'Ue è «rammaricata», il commissario per l'allargamento, Gunther Verheugen, definisce «sorprendente e preoccupante» l'atteggiamento greco-cipriota, secondo il «Financial Times» già domani la Gran Bretagna potrebbe porre il veto a una ridefinizione della «linea verde», la linea divisoria tra le due Cipro, nel senso «aperturista» chiesto da Papadopulos. E' possibile invece che la sedicente Repubblica del Nord abbia riconoscimenti finora impensabili. Comunque la Cipro «greca» entra tra sei giorni nell'Ue a testa bassa, tra disapprovazioni diffuse. Ombre anche sul governo conservatore di Atene, mentre quello islamico moderato di Ankara non dovrebbe soffrire per la «sua» candidatura. Brutta storia, nell'insieme, per un'Europa che ha già troppi problemi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Marta in Fresia

danno il triste annuncio Marina e Pierfranco. Un sincero ringraziamento al Cesare Mogna per le affettuose cure a Mariella l'unica, tenera, fedele amica di una vita. A Silvia, Umberto, Barbara, Maria Rosa, Filomena, Virginia e Giorgio un grazie riconoscente per la preziosa assistenza e dedizione. Funerali in Gran Madre lunedì aprile alle ore 10.
— Torino, 24 aprile 2004.

La cugina Edda Varallo, ricordando le felici ore di trascorse insieme, si associa a Marina e Pierfranco nel loro grande dolore, unitamente a zia Giulia, Mario, Giandomenico, Simonetta, Mirella e Antonio.

Con affetto siamo vicini alla signora Marina e al prof. Pierfranco, Silvia, Umberto, Barbara, Claudio, Maria Rosa, Ferruccio, Filomena, Virginia, Giorgio e Gelu.

Per sempre nei nostri cuori AMICA Carissima di tutta la vita. Ti piangono Mariella, Cesare e Nelda con Massimo e abbracciano con immenso affetto Marina e Pierfranco.

Mariuccia Girardi con figlie e generi è vicina a Marina e Pierfranco.

Carlo, Mariateresa ed Eligio partecipano al dolore per la scomparsa di MIRELLA.

AMICA dolcissima ed insuperabile ci mancherai tantissimo, comunque sempre con noi. Alla signora Marina, al professor Pierfranco il nostro particolare affetto e partecip Lucia, Valeria e Diego Rovatti.

Nel ricordo della cara MAMMA siamo vicini a Marina e Gianfranco Pavetto, Wanda ed Edoardo Massucci con Greta.

Carlo e Luisa Piazza partecipano al grande dolore di Marina e Pierfranco per la scomparsa della cara mamma MIRELLA.

Siamo vicini a Marina e Pierfranco con tanto affetto famiglia De Silvestri.

Il marito Gianni, le figlie Paola e Stefania Vivalda, la mamma Iolanda, la suocera Rina la famiglia Sammartino e parenti tutti annunciano la scomparsa dell'insegnante

Maria Luisa Finocchielli

Un particolare ringraziamento al dott. Salvatore Sammartino, ai colleghi del Giovanni Bosco e dottori: Vietti, Leli, Guglielmotti, Giacoletti, Zola e Vaudano. Non fiori ma opere di bene. Funerali martedì 27 apri 4 10,30, parr. Madonna Campagna, (via Cardinal Massaia). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 24 aprile 2004.
O.F. Centro Europa - c.so Orbassano 292

Carlo e Elena Russo rivolgono un commosso saluto alla carissima

Edoarda Fusi

che dopo tante sofferenze ha raggiunt
— Savona, 25 aprile 2004.
O.F. Del - Savona Vado Sassello

Anna Benedetti abbraccia Peggy nel dolore per la perdita di

Gabriele Capelli

— Firenze, 24 aprile 2004.

E' mancato

Albino Gambino

Ne danno il triste moglie, figli, nuora, genero, nipotini e parenti tutti. particolare ringraziamento a tutti i medici e paramedici del reparto rianimazione dell'ospedale Martini per l'assistenza e le cure. Funerali lunedì 11,30 parrocchia Gesù Adolescente. La è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 2004.
O.F. Centrale - tel. 011 817.12.71

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Bice Fico ved. Squillario detta Mary

di anni 93

La piangono il figlio ro con Mimma e l'adorato nipote Carlo. Un grazie particolare alla affezionata Giovanna. Le esequie si svolgeranno presso la Parrocchia di Pietto Biellese alle ore 10,30 del 26 aprile.
— Torino, 23 aprile
O.F. Aeterna - Torino

Il fratello Ettore Ines, le nipoti Lucia, Clara, Jeanine e parenti tutti piangono la scomparsa della amata MARY.

Maria Luisa e Pier sono vicini a Piero Mimma e Carlo per la perdita della cara MARY.

Gigi, Pieranna e Marco partecipano al dolore di Piero Mimma e Carlo.

Ettore Francesca e Arrigo stringono con affetto a Piero per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata

Chiara Beccaria in Capellano

Lo annunciano il marito Oscar e la figlia Luisa. Funerali in Collegno lunedì 26 14,30 Parrocchia S. Chiara.
— Collegno, 23 aprile 2004.

Il Registro FIAT Italiano esprime il più profondo cordoglio a Oscar Capellano, alla figlia Luisa ed al nipote Davide per l'improvvisa scomparsa di

Chiara Capellano

e partecipa con commozione al loro dolore.
— Torino, 23 aprile 2004.

Presidente, Consiglio Direttivo, Segreteria e Soci del Lancia Club Italia partecipano sentitamente lutto del past president Oscar Capellano e della figlia Luisella per la scomparsa della indimenticabile

Chiara Capellano

— Torino, 23 aprile 2004.

Mimma, Gianpiero Borsotti e figli, Rossella, Giorgio Formi e figli partecipano affetto al grande dolore di Oscar e famiglia.

Anna e Oreste Meliga partecipano al dolore.

Il Veteran Car Club Torino pi rito e figlia la perdita di

Chiara Capellano Beccaria

una cara signora del Motorismo Storico Torinese, simbolo di equilibrio, saggezza e grande generosità intellettuale.
— Torino, 24 aprile 2004.

E'

Sarazin

anni 89

Addolorati lo annunciano la moglie via, il figlio Gaetano con Angelita, Fabrizio, Melita, Nicole e Michelle, fratello, cognate e nipoti. Funerali lunedì 26 aprile ore 14,00 parrocchia S. Maria di Testona.
— Moncalieri, 25 apri
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

(continua a pagina 14)

UN [illegible] [illegible] A [illegible]


Il corpo del ragazzo [illegible]

Voleva salvare un'amica Ucciso [illegible] diciassette anni

■ Joseph Destratis, il diciassettenne originario di New York e residente a Oria (Brindisi), il cui cadavere è [illegible] trovato venerdì sul litorale di Manduria sarebbe stato ucciso perché ha difeso un'amica dalle attenzioni e dalle minacce di un pregiudicato. Durante il tentativo [illegible] chiarimento, che egli stesso avrebbe chiesto, il diciassettenne è stato fatto salire sull'automobile dal pregiudicato. Con l'uomo e con altre due persone, è [illegible] portato su una spiaggia [illegible] Manduria, immobilizzato con il filo di ferro e colpito alla testa. Poi il cadavere [illegible] stato sepolto sotto la sabbia. Questa è la ricostruzione dei carabinieri [illegible] Taranto che ieri hanno fermato [illegible] persone, tutte di Oria, con l'accusa di [illegible] in omicidio volontario, sequestro [illegible] persona e occultamento [illegible] cadavere. Si tratta di Francesco Fullone, pregiudicato di 51 anni, titolare [illegible] una falegnameria, Ivan Matarrelli, di 27, e Luigi Caffa, di 20. Fullone, a dispetto della [illegible] età, sarebbe solito frequentare [illegible] Oria gruppi di ragazzi, anche giovanissimi. Un [illegible] [illegible] [illegible] fa, l'uomo venne arrestato a seguito della denuncia per violenza sessuale presentata da una ragazza, la stessa che Destratis voleva difendere dalle presunte minacce di Fullone. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il diciassettenne la [illegible] del 20 aprile, ha deciso di incontrare Fullone [illegible] si [illegible] recato alla sua falegnameria. Tra gli indizi che gli inquirenti hanno raccolto c'è la testimonianza del cognato di Fullone che ha dichiarato che il pregiudicato aveva prelevato dal suo negozio una matassa di filo [illegible] ferro, dello stesso tipo [illegible] quello trovato legato a un polso [illegible] Destratis

DOMANI LA PRIMA UDIENZA AD AOSTA

Delitto di Cogne La difesa chiede il rito abbreviato


Anna Maria Franzoni, unica imputata per la morte del piccolo Samuele Lorenzi

Stefano Sergi
AOSTA

Processo a porte chiuse per Annamaria Franzoni. L'avvocato Carlo Taormina, che difende la donna accusata di aver ucciso a Cogne suo figlio Samuele, ha annunciato di voler chiedere per la [illegible] cliente [illegible] rito abbreviato. [illegible]ignifica un processo fondato esclusivamente sugli atti, che si svolge [illegible] fronte al giudice per l'udienza preliminare e che prevede, in caso di condanna dell'imputato, lo sconto di un terzo della pena.

Quella di Taormina è una decisione che imprime una svolta decisiva e in parte inattesa all'iter giudiziario della vicenda, a ventiquattro [illegible] dall'incidente probatorio previsto per domani mattina ad Aosta quando, davanti al Gup Eugenio Gramola, [illegible] discusse le perizie sulle tracce di sangue trovate nella villetta in cui fu assassinato il bimbo.

La scelta del legale di Annamaria Franzoni cambia lo scenario processuale. Chiedere l'abbreviato in un processo per omicidio volontario aggravato, come nel caso del delitto di Cogne, significa innanzitutto evitare il [illegible] [illegible] vita nell'eventualità [illegible] una condanna, perché il previsto sconto di un terzo della pena traduce automaticamente l'ergastolo in trent'anni di reclusione. Non solo. La scelta di Taormina evita ad Annamaria Franzoni di finire, [illegible] caso [illegible] rinvio a giudizio, di fronte alla Corte d'Assise e di conseguenza davanti a giudici popolari. In più, proteg[illegible] la donna dal prevedibile assalto dei mass-media, perché il rito abbreviato è a porte chiuse sia in primo grado, sia nell'eventuale appello.

Sotto il profilo della giurisprudenza, il legale [illegible] Annamaria Franzoni si avvale della possibilità offerta dall'articolo 438 del codice di procedura penale. Il rito abbreviato può essere semplice (e in questo [illegible] [illegible] giudice [illegible] obbligato a concederlo) oppure condizionato all'acquisizione di ulteriori prove. In quest'ultimo caso il Gup può valutare l'opportunità o meno di assecondare la richiesta della difesa.

La scelta dell'avvocato Carlo Taormina cambia anche lo scenario della stessa udienza preliminare perché il giudice Gramola, [illegible] volta concluso l'incidente probatorio di domani (che è l'assunzione [illegible] una prova prima del dibattimento), non dovrà più decidere tra la richiesta di rinvio a giudizio per omicidio presentata dall'accusa e la richiesta [illegible] [illegible] luogo a procedere» avanzata dalla difesa, [illegible] [illegible] limiterà a fissare una nuova udienza in [illegible] svolgere il process[illegible] [illegible] rito abbreviato. E [illegible] quel punto, dovrà decidere: [illegible]na (appellabile da accusa e difesa) o assoluzione.

Annamaria Franzoni è indagata per omicidio volontario aggravato dai vincoli di parentela. E' [illegible] reato per il quale, in caso di condanna, in Corte d'As[illegible] è previsto l'ergastolo. Ma in un processo con rito abbreviato la pena scende a trent'anni grazie allo sconto previsto dalla procedura. Se poi il giudice riconosce all'imputato atte[illegible] generiche equivalenti alle aggravanti, la pena base [illegible] diminuita a ventiquattro [illegible] [illegible] reclusione che, [illegible] lo sconto di [illegible] terzo, diventano sedici anni di carcere.

Ma l'abbreviato è anche [illegible] soprattutto un processo «allo stato degli atti», fondato cioè sulle carte. E forse in quelle stesse carte l'avvocato Taormi[illegible] potrebbe aver trovato elementi tali da convincerlo di poter contrastare in modo effi[illegible] l'impianto accusatorio. Da lì la scelta dell'abbreviato. L'inchiesta su Annamaria Franzoni, altro particolare non di poco conto, è basata soltanto su indi[illegible]. Uno su tutti: la giacca del pigiama della donna, macchiata dal sangue del bimbo ucciso e, secondo le perizie, indossata da chi ha ucciso Samuele. Ma Annamaria, giudicata «capace di intendere e di volere», non ha mai confessato. Anzi, ha sempre gridato la sua [illegible]. E l'arma del delitto non è mai stata trovata [illegible] neppure identificata con certezza. Così [illegible] il movente, sconosciuto. Sul confronto tra questi elementi, il giudice Gramola deciderà il destino di Annamaria Franzoni.

DECISIVO IL RUOLO DELLE PERIZIE

Scongiurato l'ergastolo per la Franzoni

La partita a scacchi tra l'avvocato Taormina e il pm Longarini

analisi
Marco Neirotti
inviato ad AOSTA

IL tempo dei rinvii è finito. La morte orrenda del piccolo Samuele Lorenzi torna domani nell'aula di giustizia, a oltre due anni dall'assassinio. [illegible] ci torna con l'annuncio fatto ieri dall'avvocato Taormina: Anna Maria Franzo[illegible] unica imputata, chiederà il rito abbreviato. Una svolta che porterà a una sentenza dopo d[illegible] anni di indagini, un arresto, una scarcerazione decisa dal Tribunale per il Riesame, la Cassazione che rimanda indietro la sentenza, un [illegible] Riesame che [illegible] ragione all'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Gandini, [illegible] intanto perizie psichiatriche e altre scientifiche, infine la nuova perizia chiesta dalla difesa e disposta da giudice, [illegible] dottor Eugenio Gramola. Due anni di clamore e di silenzi, con l'Italia a chiedersi che fine avesse fatto quella vicenda, a domandarsi [illegible] tutto [illegible] finito, dissolto.

Non era tutto finito, era tutto in viaggio secondo quanto dispongono i nostri codici per garantire la difesa. Ora [illegible] entra in una nuova fase, quella che dà il via al cammino che deve comunque portare a [illegible] risposta sulla sorte di Anna Maria: assoluzione, e quindi inchiesta chiusa, senza colpevoli, giacché nessuna altra pista [illegible] stata individuata [illegible] ritenuta credibile. Oppure condanna per omicidio aggravato dal legame [illegible] sangue: un reato che in Assise prevederebbe l'ergastolo, ma che [illegible] il rito abbreviato comporta al massimo una condanna a trent'anni.

[illegible] che domani la mamma di Samuele non sarà in aula. Secondo [illegible] indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi il suo avvocato, il professor Taormina, dovrà vedersela con gli esiti a lui sfavorevoli degli esami sul sangue, sul pigiama, sul frammento di osso, esami che lui stesso aveva chiesto fossero eseguiti [illegible] che darebbero ragione al l[illegible] del colonnello Garofano e dei carabinieri [illegible] Ris [illegible] Parma, dunque all'accusa. In sostanza: che senso avrebbe l'ipotesi di [illegible] assassino che prima di colpire [illegible] mette addosso il pigiama della signora? E avrebbe il tempo per indossarlo e poi toglierlo e nasconderlo? Si discute su elementi [illegible]tifici precisi, sulla loro interpretazione, su indizi e deduzioni.

[illegible] cosa dunque accadrà in concreto? Con la richiesta del rito abbreviato, il processo si svolgerà di fronte allo stesso giudice che ha deciso il rinvio a giudizio. Se le cose si dovessero mettere male, la difesa potrebbe tentare di rivedere le perizie psichiatriche e giocarsi una seminfermità mentale.

> L'imputata non sarà presente in aula
> Con il procedimento speciale chiesto dai legali la pena massima per il reato di omicidio aggravato dai legami di sangue è di trent'anni

Ma è evidente che [illegible] [illegible] quattro perizie tecniche a giocare un ruolo decisivo, di ago della bilancia: la sorte di una persona è dunque in buona parte nelle mani [illegible] una disfida scientifica. Il [illegible] lo giocano le persone. Eugenio Gramola [illegible] un magistrato il più lontano possibile dalla scena pubblica: «Vedete [illegible] [illegible] attentare alla mia privacy», diceva sorridente nei giorni scorsi. E poi: «Accusa [illegible] difese possono fare dichiarazioni, chi giudica no». E' persona equilibrata quanto severa, ilare quanto minuziosa.


Carlo Taormina

L'avvocato Taormina è un tenace, un combattivo, dalle mille risorse della fantasia e della procedura. Di fronte a lui c'è il sostituto procuratore Pasquale Longarini - subentrato alla dottoressa Cugge, in maternità - che si è ristudiato le carte [illegible] per una. Longarini è tanto prudente e meticoloso quanto determinato [illegible] solido nella costruzione dell'accusa. Non è frequente che si riesca, come lui ha fatto, a ottenere la condanna di un serial killer in assenza dei cadaveri delle vittime.

Questo è lo scenario di quella che raccontata così sembra quasi [illegible] sfida, [illegible] partita giocata sull'imputata - che dopo due anni, qualunque [illegible] la sua posizione, è protagonista di una tragedia - [illegible] che invece è un cammino, doloroso per tutti, [illegible]za esclusioni, sulla verità di quella mattina che s'è portata via la vita di Samuele.

LA BAMBINA UCCISA A CITTA' DI CASTELLO

Maria, le [illegible] verità dal test del Dna [illegible] Giorni

CITTA' [illegible] [illegible] (Perugia)

Dopo il faccia a faccia tra Giorgio Giorni [illegible] Tiziana Deserto, l'assassino e la madre della piccola Maria uccisa e violentata a 2 anni e 7 mesi, gli inquirenti, ora, si affidano alle perizie. Saranno i risultati degli accertamenti tecnici a tracciare d'ora in avanti la direzione delle indagini. Si ripartirà dal monolocale [illegible] via Mario Angeloni a Città di Castello, presunto [illegible] del delitto, dove domani mattina gli investigatori ritorneranno per un altro sopralluogo. Si ricomincia quindi da lì, da quel monolocale utilizzato a mo' di garçonniere [illegible] diventato la «casa dell'orrore». Ma clamorose rivelazioni potrebbe riservare anche l'esito del test del Dna, cui l'indagato si è sottoposto volontariamente al momento del fermo di polizia giudiziaria del [illegible] aprile. Intanto parte [illegible] contrattacco l'avvocato Giancarlo Viti, difensore di Giorni: «Tiziana mente apertamente [illegible] alcuni punti della vicenda [illegible] [illegible] tratti le sue affermazioni sono sconfessate da elementi oggettivi di indubbia certezza». E' una specie di testa [illegible] testa legale, dopo il fiume di dichiarazioni rese dall'avvocato della [illegible]ma di Maria, al termine del confronto. «A prescindere dalla rilevanza dei punti [illegible] quali la signora mente, il suo comportamento apre ad un interrogativo. Se [illegible] [illegible] questa dolorosa vicenda nulla ha da nascondere, quale necessità ha allora di mentire?», si chiede l'avvocato Viti. Un interrogativo che ferma ancora una volta le indagini sul ruolo di Tiziana nell'omicidio della sua bambina. Un ruolo che l'avvocato Gianni Zaganelli ha sempre respinto, rimandando al mittente le accuse: «Chi dice bugie è Giorni che cerca [illegible] rendere meno grave la sua posizione». [a. c.]

(segue da pagina 13)

E' mancata
Lina Termini Guerra
Lo annunciano, con profondo dolore a funerali avvenuti, Elisabetta e Nanni, la sorella, i cognati e i nipoti.
— Torino, 24 aprile 2004.

Si è spento
Giovanni Battista [illegible]
anziano FIAT
anni 87
Lo annunciano la moglie Mariuccia, la figlia Elisa con Tony, l'adorato nipote Mauro. Si ringrazia Humberto per l'amorevole assistenza. Funerali martedì 27 aprile ore 11,30 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (Rebaudengo).
— Torino, [illegible] [illegible]ile 2004.
O.F. Astra - 011 280901

RINGRAZIAMENTI

Sergio Riselli
Un sentito ringraziamento a tutti coloro che gli sono stati vi[illegible] e in particolare ai dottori Diego Sappè e R. Obert.
— Airasca, [illegible] aprile 2004.

[illegible]

APRILE 2003 APRILE 2004
geom. [illegible] Giovanni Borello
APRILE 2000 APRILE 2004
Maria Teresa Borello [illegible] Roggero
Caro papà [illegible] è trascorso da quando mi hai lasciato, prematuramente c[illegible] l'adorata mamma. Quanta amarezza e quale rimpianto per il Vostro grande amore, la Vostra bontà, eleganza del tratto e semplicità. Pier Luigi, S. Messa giovedì 29 ottobre 2004 ore 18,30 parrocchia Patrocinio S. Giuseppe, Torino via Biglieri 7.

[illegible] [illegible]
Franco Barone
Franco [illegible], ad un [illegible] dalla tragedia non riusciamo a rassegnarci alla tua improvvisa scomparsa. Ci consola il ricordo della tua [illegible]à, del tuo entusiasmo e del tuo sorriso... ricordo che ci accompagna e ci accompagnerà quotidianamente. Mamma, papà, Marina con Ivan e gli adorati Nadia e Gianluca. La S. Messa di anniversario verrà celebrata martedì 27 aprile 2004, alle ore 18, nella Chiesa Parrocchiale di Trana.

«Angelo mio» [illegible] passato un anno senza te, mi manchi, mi manchi, stammi sempre vicino, non mi lasciare mai più. Mi hai fatto vivere degli anni splendidi, grazie mio grande amore. La tua Ale.

Nei nostri pensieri e nei nostri ricordi. Ti vogliamo bene. Mamma e papà Carrara.

1985 2004
Vittorio Gallina
La moglie Anna [illegible] e la figlia Valeria lo ricordano con immutato rimpianto.

[illegible] 2004
Umberto Masera
Grazie per tutto quello che mi hai lasciato per tutto quanto ogni giorno ricordo e imparo [illegible] solo averti conosciuto, dall'aver avuto la possibilità di fare un pezzo di strada con i tuoi insegnamenti e i tuoi principi. Non sei mai andato via e anche se sei partito, io so che ci sei. Ciao.

2001 2004
Um[illegible] Masera
Sempre nel mio cuore, sempre [illegible] continui a proteggermi come hai sempre fatto. Ti amo, anche se non esiste alcun termine in grado di contenere l'amore. Anna.

1986 1997
Ricordiamo sempre.
Maria Muratore [illegible]gini
Alb[illegible] Francesco Muratore

[illegible] 2004
Francesco Lucca
Inesauribile affetto.

1997 [illegible]
Melania Usuelli Ardissone
Accompagnaci nelle difficoltà di tutti i giorni.

21-03-2004 25-04-2004
Non era ancora nei Tuoi pensieri lasciarci... nei nostri non morirai mai.
Nella ricorrenza del 25 Aprile festa della Liberazione. Natalina unitamente a tutti i familiari ricorda con rimpianto il fratello
Francesco Naviganti
partigiano garibaldino
esaltandone le doti di instancabile operosità.

1984 2004
Vezio [illegible]
I tuoi cari ti ricordano.

[illegible] [illegible]
Alessandro Zanellotti
Nel mio cuore, sempre tua Anna.

1994 2004
[illegible] Marchetti
Sei sempre nei nostri cuori, [illegible] ti dimenticheremo mai.

1994 2004
Angela Tedeschi ved. Marco
«Le tue gemelline» Carla e Franca.

1984 [illegible]
geom. [illegible] Flecchia
I tuoi cari.

1989 2004
Luigi Chiabotto
Ricordandoti.

IN MOSTRA ANCHE GLI ARCHIVI DEI GRANDI ARCHITETTI

LA STRUTTURA
«Il progetto è dell'irachena Hadid
I lavori sono partiti nel marzo 2003
Tra due anni l'inaugurazione
L'Italia avrà uno straordinario
strumento per la comprensione
della cultura visiva contemporanea»



Zaha Hadid, l'architetto che ha curato il progetto del nuovo museo

GLI ARTISTI
«Abbiamo cominciato ad acquistare
le opere: collezioni significative
di Francis Alys, William Kentridge
Alighiero Boetti, Alessandro Pessoli
Ma abbiamo già contribuito
al successo di alcuni giovani»



Colombo è stato anche direttore del Centro d'arte contemporanea di Ginevra

PAOLO COLOMBO, IL DIRETTORE DEL «MAXXI»

Un museo per l'arte del nuovo secolo

«Questi sono anni segnati da una creatività straordinaria»



Alain Elkann

PAOLO Colombo, lei è il curatore del Maxxi. Di che cosa si tratta?

«Il Maxxi sarà [illegible] museo nazionale dedicato all'arte del XXI secolo. L'architetto che lo ha creato è Zaha Hadid, l'irachena che ha appena vinto il Pritzker Prize for Architecture. L'Italia si dota di uno strumento necessario e straordinario per la comprensione e la diffusione della cultura visiva contemporanea».

A che punto siete?

«La costruzione è cominciata con la posa della prima pietra nel marzo del 2003, sta avanzando e sarà terminata nel 2006».

Avete già cominciato a comprare opere d'arte, archivi, a fare mostre?

«Sì. Abbiamo cominciato a collezionare due anni fa e comprato delle opere significative. Vanno da Alighiero Boetti a William Kentridge, da Alessandro Pessoli a Francis Alys. Abbiamo inoltre organizzato mostre [illegible] diversi [illegible] internazionali come ad esempio il Kunstmuseum [illegible] Basilea, il Rejna Sofia di Madrid, il Museum of Contemporary Art di Sidney [illegible] ora lavorando ad una mostra di Robert Frank [illegible] la Tate Gallery di Londra».

[illegible] avete fatto delle [illegible] perte?

«Sì, [illegible] sicuro siamo stati strumentali al recente [illegible] Haluk Akakce. Poi Margherita Manzelli presentata alla Biennale di San Paolo del 2002 [illegible] in un'importante mostra originata al Maxxi che sarà presentata a Dublino a maggio di quest'anno abbiamo contribuito alla co[illegible] internazionale di questa giovane, importante artista italiana».

Con quali musei avete degli accordi?

«Abbiamo un accordo formale voluto e organizzato dal ministro dei Beni Culturali Giuliano U[illegible] con il Centre Pompidou di Parigi ed una serie di collaborazioni informale con tutti i musei che si associano a noi nella produzione delle mostre. Abbiamo rapporti anche di consultazione [illegible] i musei [illegible] in costruzione come il City Museum of Kazanawa in Giappone».

E per l'architettura?

«L'architetto Pio Baldi, direttore generale per l'arte e l'architettura contemporanea e l'architetto Margherita Guccione, responsabile per l'architettura contemporanea, hanno collezionato per il Maxxi un[illegible] serie di importanti archivi di architetti italiani, tra loro Carlo Scarpa e Aldo Rossi».

Che [illegible] significa fare il curatore di un museo?

«Significa lavorare in stretto contatto con gli artisti nell'allestimento delle mostre e spesso anche facilitare la creazione di nuove opere d'arte».

Prima di venire a Roma, lei ha diretto una galleria universitaria [illegible] Filadelfia, il Centre d'Art Contemporain di Ginevra e la Sesta Biennale d'Arte [illegible] Istanbul. Quanti artisti ha scoperto?

> «Oggi nessuno può dire di aver davvero «scoperto» un artista Spesso sono i pittori già noti [illegible] indicarmi i talenti sconosciuti»

«Nessuno scopre gli artisti perché ad ogni livello [illegible] sempre conosciuti nel loro ambiente. Spesso sono stati gli artisti stessi a farmi scoprire i loro amici e colleghi».

E' un momento felice quello attuale per l'arte contemporanea?

«Secondo me sì, perché ovunque mi giro vedo artisti di ogni generazione che lavorano in modo intelligente, sensibile e autonomo».

E in Italia ci sono buoni artisti di livello internazionale oggi?

«Sì, artisti che vanno da Patrick Tuttofuoco [illegible] Giuseppe Kakka Vale a Giuseppe Gabellone, per citare [illegible] nomi tra i tanti che lavorano con tecniche e modalità diverse e che si distinguono per l'individualità e la bellezza del loro lavoro».

In Italia sembra essere scoppiato un «boom» dell'arte contemporanea. Dovunque nascono musei, fondazioni, centri.

«Sì, l'Italia in questi ultimi anni sta recuperando terreno su mol[illegible] Paesi del Nord Europa [illegible] la Svizzera e l'Olanda che hanno una ricca tradizione di istituzioni dedicate all'arte del nostro tempo. Musei importanti come il Castello di Rivoli, la Gam di Torino, il Mart di Rovereto e Trento, il Museo Pecci a Prato, la Galleria Comunale [illegible] Bergamo, [illegible] Macro di Roma, Capodimonte e Castel Sant'Elmo a Napoli sono realtà importanti. A questo si aggiungano varie fondazioni private come la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo a Torino o la Fondazione Quirini Stampalia a Venezia, le Fondazioni Prada e Trussardi a Milano».

Che ambizioni ha per il Maxxi?

«Che sia un museo eccezionale in cui le opere d'arte vengono presentate al pubblico nel modo più chiaro e leggibile. Che sia un museo con il quale sia possibile entrare in un rapporto intenso e individuale con ognuna delle [illegible] d'arte esposte, un luogo d[illegible] sia facile entrare in sintonia con la cultura».

Che effetto le ha fatto dopo tanti anni vissuti all'estero tornare a lavorare in Italia?

«E' una [illegible]sa che desideravo e che dunque mi ha fatto felice. Il Paese ha molta energia creativa e l'intelligenza e la forza per realizzarle».

APPENA INAUGURATO, L'ISMETT PUÒ OSPITARE SETTANTA PAZIENTI

A Palermo un centro trapianti all'avanguardia

dal corrispondente da PALERMO

E' il primo ospedale italiano interamente dedicato ai trapianti e fra i più grandi centri specializzati d'Europa. L'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione (Ismett), si estende a Paler[illegible] [illegible] un'area di dodicimila metri quadrati, 70 posti letto, qua[illegible] sale operatorie e una equipe [illegible] esperti riconosciuti a livello internazionale. Nasce nell'area dell'ospedale Civico a Palermo [illegible] si tratta di una delle poche strutture ospedaliere interamente informatizzate. L'Ismett è, infatti, fra i primi ospedali senza carta dove tutto, dalle pellicole di radiologia fino alla cartella clinica, è informatizzato. Nel suo interno verranno avviati innovativi programmi di ricerca scientifica e nei laboratori del Centro lavoreranno attivamente diversi ricercatori [illegible] verranno condotti importanti trial avviati con partner internazionali come il Thomas Starzl Institute di Pittsburgh, il Diabetes Research Institute di Miami, l'European Molecular Biology Laboratory di Monterotondo. Finanziata dalla Regione Sicilia con [illegible] miliardi di vecchie lire, la nuova struttura inaugurata nelle scorse settimane accoglierà le attività dell'Ismett, unico esempio in Europa di una partnership internazionale tra la Regione, tramite gli ospedali di Palermo Civico e Cervello, e l'Università di Pittsburgh.

Nato nel 1999, il centro trapianti è stato ospitato finora in una sede provvisoria. Nei prossimi mesi saranno avviati anche i trapianti di cuore e polmone [illegible] entro l'anno è previsto il primo trapianto di insulae pancreatiche, i mini-organi del pancreas addetti alla produzione di insulina e, grazie al funzionamento di una Cell Factory, una sorta di fabbrica ad alta tecnologia in cui trattare, conservare e distribuire sia le insulae del pancreas sia le cellule staminali adulte. Un progetto che potrebbe interessare tutti i Paesi del Mediterraneo, afferma uno dei pionieri delle ricerche in questo settore, Camillo Ricordi, direttore dell'Istituto di ricerche sul diabete dell'Università di Miami e presidente del consiglio di amministrazione dell'Ismett.

«Il nostro primo compito sarà aumentare il numero delle donazioni per far fronte alle richieste dei pazienti, e contemporaneamente [illegible] per trovare cure alternative e terapie sostitutive in grado di ritardare il momento del trapianto», afferma il direttore medico dell'Ismett, Bruno Gridelli, giunto nell'istituto nel giugno 2003. [l.a.]

LOTTO CONCORSO N. 33

[illegible] 24 [illegible] 2004

Bari	51	58	62	82	48
Cagliari	67	69	[illegible]	53	57
Firenze	27	22	6	36	20
Genova	80	55	90	41	58
Milano	[illegible]	27	74	25	33
Napoli	19	7	[illegible]	36	65
Palermo	86	37	76	72	68
Roma	7	89	56	78	88
Torino	27	4	69	70	35
Venezia	62	54	23	31	63

7 - 19 - 27 - 51 - 63 - 86
Numero Jolly 62

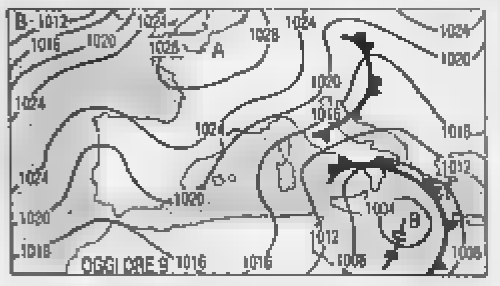
Montepremi
€ 6.432.885,76

Nessun 6
Jackpot € 11.093.311,02

Nessun 5+1
Jackpot € 8.608.400,92

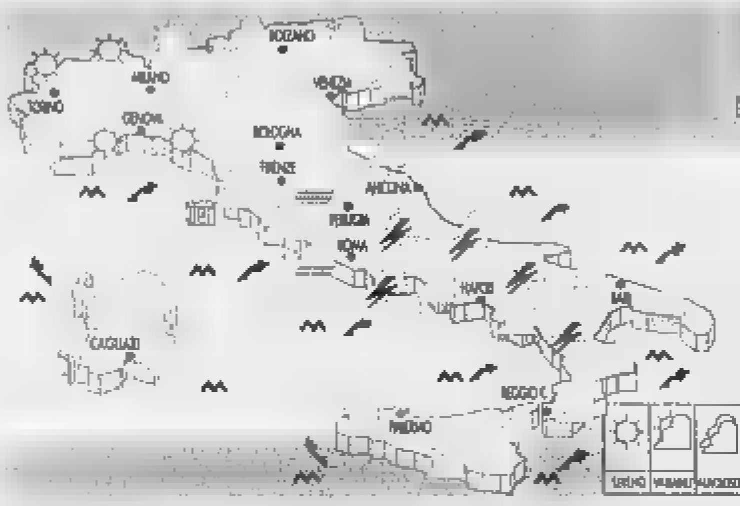
	Punti	€
Ai 42	5	30.632,75
Ai 4.132	4	311,36
Ai 138.253	3	9,30

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

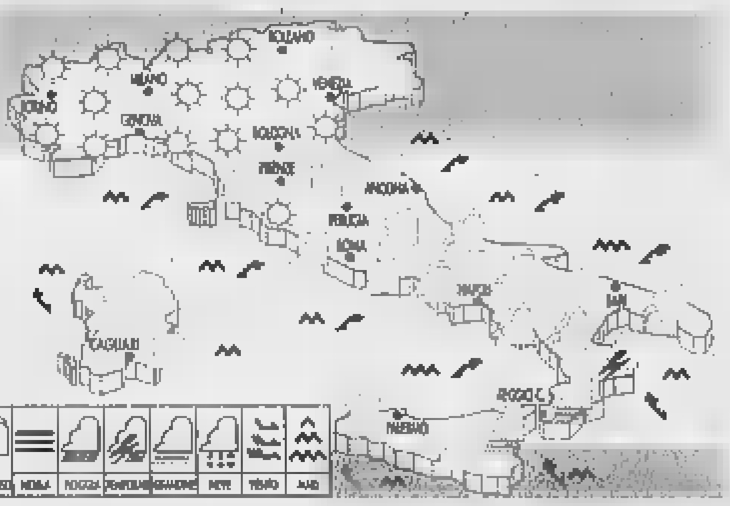


[illegible] IL FREDDO. Le condizioni di instabilità, ancora presenti sulle regioni meridionali, saranno riattivate da [illegible] impulso di aria fresca, proveniente da Nord-Est. E' transitato la notte [illegible] sulle regioni padano-venete, sull'Emilia Romagna e sulle Marche, e in mattinata lo ritroviamo sul resto del Centro-Sud. Comporterà tra l'altro anche una flessione delle temperature.

Tendenza per dopodomani: Poco nuvoloso su tutte le regioni, salvo alcune formazioni di nubi cumuliformi sulle zone appenniniche meridionali e sulla Sicilia orientale. L'aria in circolazione sarà di tipo continentale e quindi poco umida.



OGGI. Sulle regioni di Nord-Ovest, sereno o scarsamente nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sul basso Piemonte e sull'Appennino ligure. Sul resto [illegible] Nord e sulla Toscana annuvolamenti parziali in via di dissolvimento. Sulle regioni centro-meridionali annuvolamenti in intensificazione.



DOMANI. Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso per nubi cumuliformi a evoluzione diurna sulle zone appenniniche. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con piovaschi e temporali. Temperature in diminuzione al Centro-Sud e in lieve aumento al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	18	Bologna	11	26	Bari	11	20
Bolzano	12	24	Firenze	10	24	Napoli	13	22
Verona	13	26	Pisa	8	20	Potenza	9	20
Trieste	12	23	Ancona	8	22	S. M. Leuca	15	18
Venezia	12	22	Perugia	6	22	Reggio C.	14	18
Milano	13	28	Pescara	8	19	Palermo	12	14
Torino	10	25	L'Aquila	7	18	Catania	13	16
Cuneo	8	18	Roma Ciamp.	12	19	Messina	15	17
Genova	14	18	Roma Fium.	12	19	Alghero	12	20
Imperia	14	20	Campobasso	[illegible]	17	Cagliari	12	20

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL [illegible] APRILE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	7	17	sereno	Lisbona	14	24	sereno
Atene	14	18	piovaschi	Londra	8	16	nuvoloso
Bangkok	26	37	parz. [illegible]	Los Angeles	11	23	parz. nuv.
Berlino	7	18	sereno	Madrid	7	24	sereno
Bruxelles	7	18	sereno	Montecarlo	10	19	parz. nuv.
Bucarest	6	20	parz. nuv.	Montreal	3	13	nuvoloso
Budapest	8	17	parz. nuv.	Mosca	-1	10	sereno
Buenos Aires	10	19	sereno	New York	9	17	parz. nuv.
Copenaghen	[illegible]	14	parz. nuv.	Parigi	[illegible]	20	nuvoloso
Dublino	6	16	parz. nuv.	Pechino	12	22	piovaschi
Francoforte	7	19	parz. nuv.	Praga	4	16	parz. nuv.
Gerusalemme	17	26	sereno	Rio de Janeiro	22	26	parz. nuv.
Ginevra	7	19	parz. nuv.	Sofia	7	14	pioggia
Helsinki	3	9	piovaschi	Sydney	9	19	parz. [illegible]
Il Cairo	19	33	sereno	Tokyo	16	22	pioggia
Istanbul	11	19	piovaschi	Varsavia	5	14	parz. nuv.
Johannesburg	7	21	sereno	Vienna	8	16	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860379/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax [illegible]. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €190. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 7[illegible] yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

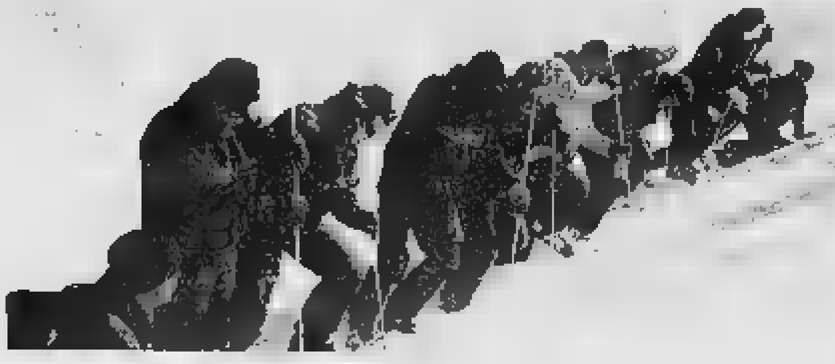
[illegible]
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario [illegible] conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 [illegible] [illegible] abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

IN FRIULI

Alpinista bolognese travolto da una valanga Salvi i due escursionisti che erano con lui

■ Michele Botos, 54 [illegible] medico residente a Bologna e guida alpina, è morto ieri pomeriggio travolto [illegible] [illegible] valanga sul versante Italiano [illegible] Monte Coglians, nel comune di Forni Avoltri in provincia di Udine. Botos insieme a due amici, pure loro esperti alpinisti, aveva deciso di compiere un'escursione, quando all'improvviso [illegible] massa di neve si è staccata dalla montagna travolgendolo. [illegible] corpo è stato trascinato p[illegible] oltre [illegible] metri. Incolumi gli altri due escursionisti. Immediato è scattato l'allarme, con l'intervento delle squadre dei volontari del Soccorso alpino di Forni Avoltri, che ha allertato l'elicottero del 118 giunto sul posto con un medico rianimatore e gli specialisti dell'equipe sanitaria. Purtroppo il medico rianimatore non ha potuto far altro che constatare il decesso di Michele Botos



NEL PADOVANO

Ubriaco a bordo di un'auto rubata investe e uccide due anziani coniugi

■ Un'auto rubata che viaggia a folle velocità: al volante c'è un [illegible] ubriaco fradicio, che non guida da anni, e che non potrebbe farlo, perchè ha la patente scaduta. Tutti questi elementi di pericolosità si sono sommati assieme venerdì sera lungo la provinciale [illegible] Conselvana quando [illegible] Citroen Xara rubata poco prima da Roberto Nasonio, 41 anni, uscito da cinque giorni dal carcere, ha travolto come una bomba impazzita la Ford di una coppia [illegible] anziani coniugi, facendola volare per 30 metri fino a rotolare in una scarpata. Per marito e moglie, Giuseppe Simionato, 69 anni, Alessandra Magon (67), [illegible] c'è stato scampo: lei [illegible] [illegible] all'istante, finendo fuori dall'abitacolo della Ford Fiesta, lui prima dell'arrivo dei soccorsi. La tragedia è avvenuta nei pressi di Anguillara, vicino a Padova

LA MANIFESTAZIONE A ROMA: MANCANO VENTI MILIARDI DI EURO DI RISORSE

I medici in piazza: il servizio sanitario è morto

In trentamila contro la riforma

Giacomo [illegible]
ROMA

«Più soldi alle strutture pubbliche, [illegible] alla devolution, sì al rinnovo di contratti e misure per le convenzioni scadute da oltre tre anni». Trentamila medici [illegible] dirigenti ospedalieri [illegible] corteo [illegible] Roma contro la crisi del Servizio sanitario nazionale, denunciando che «alla Sanità mancano venti miliardi di euro di risorse». Hanno incrociato le braccia nella prima mobilitazione in cui tutte le sigle di rappresentanza sono scese insieme in piazza per manifestare il «disagio della categoria e opporsi a Sanità diverse per ricchi e poveri». Tra [illegible] argomentazioni più «gettonate»: che cosa se ne fa di cento euro in più al mese un anziano, [illegible] non può più ricevere le cure necessarie?

«I medici hanno ragione a protestare per il contratto scaduto», afferma il ministro della Salute Girolamo Sirchia, che però mette in guardia dalla «paura eccessiva per il federalismo sanitario» e dalle «immotivate lamentazioni sulla scomparsa del Ssn». [illegible] aggiunge: «Non è un momento facile per la nostra economia, [illegible] entro breve il problema può essere risolto». All'agitazione dei camici bianchi il governo ribatte che molte Regioni operano ormai in maniera autonoma. «Gli italiani sono i primi a volere che il Ssn continui a esistere: lo sostiene uno che per quarantacinque anni ha lavorato nel settore pubblico - sottoli[illegible] Sirchia -. In questi ultimi anni la medicina è cambiata e dobbiamo adeguare alle novità il sistema di terapia e assistenza».

Cgil, Cisl e Uil cantano vittoria e rilanciano l'allarme per una Sanità descritta come vicina al collasso: «Alle carenze finanziarie si aggiunge una fallimentare politica nei confronti delle professioni, custodi della salute dei cittadini». Gli stanziamenti inadeguati, a giudizio dei sindacati, mettono[illegible] repentaglio servi[illegible] affidabili [illegible] uniformi, mentre nelle famiglie crescono le spese per prestazioni sanitarie e farmaci gravati dai ticket.

I medici, in particolare, contestano la devolution sanitaria, ossia «la creazione di ventuno sistemi regionali, differenti per risorse, capacità e dunque qualità delle prestazioni erogate». Alla manifestazione hanno sfilato anche i giovani specializzandi (accanto ai medici di famiglia, ai pediatri, [illegible] dirigenti sanitari [illegible] [illegible] veterinari), esibendo striscioni [illegible] «Adotta uno specializzando: costa poco, non si riproduce, non si ammala. Non te ne pentirai». Centinaia di cartelli listati a lutto hanno annunciato la morte del Ssn: «Difendiamo [illegible] diritto alla salute, i medici in piazza, i disagi in corsia».

> Il ministro Sirchia: «Hanno ragione a protestare per il contratto scaduto ma le accuse contro la devolution sono immotivate»

La mobilitazione infiamma il dibattito politico. Per il vicepremier Gianfranco Fini, Sirchia ha ragione a dire che i medici fanno bene a scendere in piazza per il rinnovo del contratto: «È giusto reperire le [illegible] necessarie e per farlo [illegible] doveroso aiutare il ministro in questo lavoro. Sarebbe sbagliato far finta che il problema non ci sia». Ma, secondo il capogruppo Udc alla Came[illegible] Luca Volontè, dopo due [illegible] [illegible] mezzo di governo, Sirchia non può permettersi di prendere le distanze dalle proprie responsabilità [illegible] da quelle dell'intera coalizione: «Dire che i medici hanno ragione significa fare un bilancio fallimentare del [illegible] dicastero».

L'opposizione solidarizza con i manifestanti. «Il governo ha portato [illegible] medici all'esasperazione - accu[illegible] l'ex ministro Rosi Bindi -. La Sanità [illegible] in stato di abbandono». Livia Turco attacca la «controriforma» del Polo: «Sirchia è stato cancellato e a decidere la Sanità è rimasto solo Tremonti. Se non ottiene i finanziamenti, deve dimettersi. I medici e i cittadini reclamano [illegible] servizio pubblico universale e solidale, che garantisca [illegible] cure essenziali». Le Regioni, intanto, chiedono di sospendere per un periodo limitato [illegible] divieto di ricorrere all'indebitamento per sostenere la spesa sanitaria oppure, in alternativa, di «neutralizzare» gli oneri del rinnovo contrattuale dei medici, separandoli dal Patto di stabilità interno. In attesa di tagliare [illegible] traguardo delle riforme strutturali, i governatori mirano a portare il settore fuori da [illegible] cronica insufficienza di finanziamenti, preoccupati dalla forbice che si allarga tra il finanziamento previsto dal legislatore e i costi effettivamente sostenuti.



La manifestazione dei medici [illegible] a Roma

IL LEADER DEGLI SPECIALIZZANDI

«In corsia senza orari per 800 euro al mese»

intervista

SIAMO dieci anni indietro rispetto al resto d'Europa. In Italia per 800 [illegible] al mese lavoriamo in corsia [illegible] orari, contributi previdenziali e tutele legali. Poi, terminato il quinquennio [illegible] borsa di studio, a 34-35 anni, si chiudono le porte dell'ospedale e ci ritroviamo a dover cercare un'occupazione». Simone Fusaro, specializzando in medicina interna a Pisa e presidente della Federspecializzandi, è [illegible] i «camici bianchi» scesi ieri in corteo per «chiedere il riconoscimento dello status di lavoratore».

In cosa consiste il vostro lavoro?

«Sostituiamo di fatto i medici strutturati nell'attività specialistica firmando spesso referti, [illegible]guendo visite ambulatoriali, consulenze e turni di guardia, nella maggior parte dei casi senza che [illegible] paziente ne [illegible] informato e oltretutto [illegible] alcun riconoscimento [illegible] parte dell'azienda ospedaliera. Forniamo servizi [illegible] costo praticamente nullo e [illegible] nostro impegno settimanale medio è stimato in non meno di 55 ore contro le 38 previste dalla normativa vigente. Eppure oggi siamo considerati come studenti e ci negano tutti i diritti previsti per i lavoratori, come ferie, malattie e maternità. Se commettiamo un errore ne rispondiamo in prima persona e, a differenza dei nostri colleghi già [illegible]ti nelle strutture sanitarie, non abbiamo il minimo strumento di difesa. In più, gli obiettivi didattico-formativi del nostro percorso restano avvolti nella nebbia».

La vostra «via crucis» nasce da un problema di copertura finanziaria?

«Sì. Nel '99 il Parlamento ha stabilito che venisse stipulato un contratto di formazione-lavoro nei confronti dei medici specializzandi, tuttavia non è mai stata trovata la copertura necessaria. Anzi in Finanziaria non siamo mai nominati, né si fa cenno all'attivazione di contratti di tipo subordinato, come l'assunzione a tempo determinato. Non possono continuare a considerarci studenti quando lavoriamo in corsia a tutti gli effetti».

Cosa non funziona, in particolare?

«Per noi la dignità professionale medica è una chimera. Nel corso della specializzazione dobbiamo colmare le mille lacune che emergono in corsia. Nelle nostre giornate [illegible] dedichiamo spesso a tutt'altro che al percorso formativo per colpa dalla mancata applicazione [illegible] decreto legislativo [illegible] del '99, secondo cui all'atto dell'iscrizione alla scuola di specializzazione [illegible] medico deve stipulare un "contratto di formazione-lavoro finalizzato all'acquisizione [illegible] capacità professionali". E ciò attraverso la frequenza delle attività didattiche formali e lo svolgimento di attività assistenziali. In realtà, siamo retribuiti con [illegible] borsa di studio del valore di [illegible] 11.600 euro l'anno e, al tempo stesso, le nostre tasse universitarie [illegible] aumentate di molto. Così detraendo le tasse [illegible] borsa di studio, percepiamo un contributo netto di 860 [illegible] al mese, spesso corrisposto con ritardo». [gia. gal.]

LA CERIMONIA NELLA FORTEZZA DI FENESTRELLE

«Dragone» alla memoria di Giovanni Agnelli

L'onorificenza dell'Arma di Cavalleria conferita al nipote John Elkann

Antonio Gialmo
PINEROLO

Con la serietà che si addice a [illegible] cerimonia militare, con la cornice della storica fortezza di Fenestrelle e con le note della Taurinense, ieri mattina il comandante del Nizza Cavalleria, il colonnello Giovanni Caverni, ha concesso l'investitura di «Dragone ad honorem» alla memoria del senatore Giovanni Agnelli. L'onorificenza è stata consegnata al nipote John Elkann. «E' un grande onore per me, oltre che un piacere, ricevere [illegible] della mia famiglia questo riconoscimento. Sono certo che mio [illegible] - ha ricordato John Elkann - sarebbe stato molto fiero di essere nominato Dragone, un titolo che ricorda e ribadisce il suo attaccamento all'Arma di Cavalleria».

L'avvocato Agnelli è sempre stato legato al Nizza Cavalleria: prima come sottotenente si è formato alla scuola di Pinerolo e poi, dopo la permanenza sul fronte russo, è stato impegnato in Africa con i cavalleggeri di Lodi. Tra le sue cariche, [illegible]he quella di presidente onorario dell'associazione nazionale dell'Arma di Cavalleria.

Il riconoscimento è stato consegnato durante la cerimonia di giuramento del terzo blocco delle nuove



John Elkann riceve il «Dragone»

reclute volontarie. Ha spiegato John Elkann: «L'attaccamento a quest'Arma da parte della mia famiglia, che conta molti cavalieri come il senatore Giovanni, fondatore della Fiat, e mio [illegible] Umberto, ufficiale [illegible] Nizza, è un simbolo di affetto che ci lega a queste valli [illegible] anche al Forte di Fenestrelle».

Il reggimento Nizza Cavalleria trae origine dai Dragoni di Piemonte: costituito dal conte Antonio Bonifacio di Macello il 4 luglio 1690, [illegible] il più antico. Dopo aver corso il rischio di essere soppresso, ora vive [illegible] nuovo periodo di impegni ed è coinvolto nell'operazione «Domino», che prevede il controllo di obiettivi sensibili come aeroporti, porti, centrali e trafori. Il reggimento è stato anche impegnato in attività di Protezione Civile, in particolare nei soccorsi per le alluvioni del '94 [illegible] dell'ottobre del 2000, ed è intervenuto a favore delle popolazioni colpite in Val Tanaro, ad Alba, oltre che nelle zone [illegible] Imperia [illegible] Sanremo.

[illegible] [Dario De Toffoli]

1°	2°	3°	4°	5°
		[illegible]		
48				

Lungo il corridoio della facoltà di lingue slave, nei primi [illegible] uffici, numerati da 1 [illegible] 5, c'è un professore; questi docenti hanno differenti nomi, cognomi ed età (compresa tra [illegible] minimo di [illegible] e un massimo di 55 anni) e insegnano lingue diverse. Ciascuno [illegible] loro infine fa una diversa collezione.

1. Il professore di bulgaro ha 53 anni ed [illegible] nell'ufficio precedente a quello in cui si trova Tullio.
2. Nel 3° ufficio c'è il professore di russo, il cui cognome non è Azzurri.
3. Il docente di croato, il cui cognome [illegible]non è Gialli, ha 51 anni; il professore di nome Simone ne ha uno in più.
4. Il 1° uff[illegible] è occupato [illegible] quarantottenne, che non è Alfio Neri, il 2° non è occupato dal cinquantacinquenne.
5. L'ufficio che occupa Rossi, il collezionista di francobolli, non è il 5°
6. Ivan è collezionista di monete, Tullio, il professore di serbo, non lo è di orologi.
7. Valentino, collezionista [illegible] schede telefoniche, è nell'ufficio successivo [illegible] quello del professore di polacco.
8. Bianchi è il collezionista di penne [illegible] [illegible] è il professore del 4° ufficio.

Quanti anni ha Tullio? Qual è l'ufficio di Azzurri? Che cosa colleziona il professore di russo?

NUOVO FAR[illegible]

	a	b	c	d
1	A	L	E	R
2	L	V	*	I
3	E	R	A	C
4	C	S	I	H

	a	b	c	d
1	I	L	M	E
2	L	B	I	N
3	F	A	T	L
4	I	N	I	A

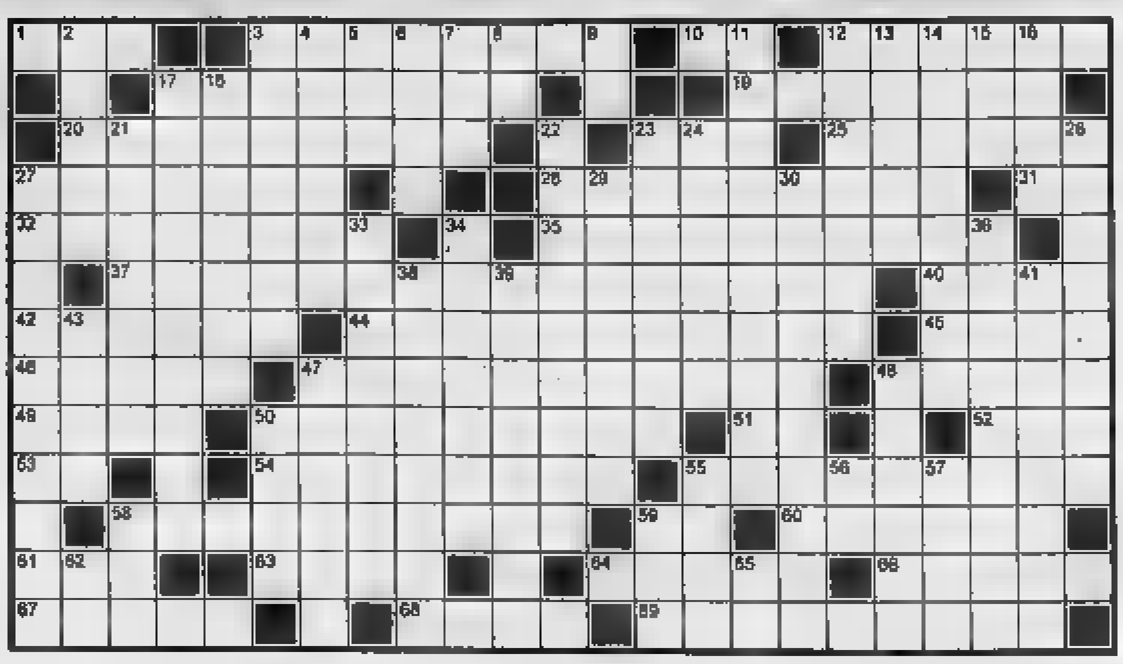
[illegible] ciascuno schema dovete trovare il maggior [illegible] possibile di parole attraversando caselle contigue. [illegible] [illegible] parola ogni lettera può [illegible] usata [illegible] sola volta. Per esempio nella griglia [illegible] destra, da [illegible] si legge INFALLIBILITA': noi abbiamo trovato altre 56 parole [illegible] almeno 5 lettere (11 la più lunga). E voi? Nella griglia a sinistra l'asterisco funge da jolly e può [illegible] il valore di qualsiasi lettera; [illegible] abbiamo trovato 23 parole di 9 o più lettere, fra [illegible] RISCHIARE da d1. E voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [illegible]

Alla fine degli Anni 60, quando Oristano non [illegible] ancora capoluogo di provincia, gestivo una pompa di benzina a Bosa, nel Nuorese. Tenevo molto all'appuntamento dell'1 gennaio: ogni anno veni[illegible] organizzato un triangolare di calcio tra squadre di benzinai delle tre province sarde e in particolare in quella edizione d[illegible] 1969 ci avrebbe premiato Gigi Riv[illegible] A quel tempo la vittoria fruttava 2 punti: noi vincemmo il torneo terminando [illegible] 3 punti davanti a Cagliari con 2 e Sassari con 1. Nelle 2 partite disputate noi segnammo 3 reti subendone 1, Cagliari ne segnò 3 e ne subì 3, infine Sassari segnò 2 gol, in partite diverse, [illegible] ne prese 4.

Con quale punteggio terminò Nuoro-Cagliari?

PAROLE INCROCIATE [illegible]



ORIZZONTALI: **1.** Quello della bussola [illegible] calamitato - **3.** Libro sacro indiano - **10.** Introduce l'ipotesi - **12.** Frutto secco indei[illegible] con un solo seme - **17.** Il passo detto anche Bocchetta d'Altare - **19.** Posti in determinati luoghi - **20.** Il costume... inesistente - **23.** Si indossano in convento - **[illegible]5.** Compendio... [illegible] francese - **[illegible]7.** Rimasto privo di sensi - **28.** Classicamente belli... come Febo - **31.** Il centro di Roma - **32.** Scrisse «La meglio gioventù» - **35.** Un personaggio di Oscar Wilde - **37.** Il regista del film «Sesso, bugie e videotape» - **40.** Il [illegible] del commediografo Coward - **42.** Avaro e meschino - **44.** Propagandare distribuendo foglietti - **45.** Le divinità - **46.** Il lago di Como - **47.** Famosi personaggi disegnati da Peynet - **48.** Pesce d'acqua dolce dei Ciprinidi - **49.** P[illegible] di aculei - **50.** Un solenne rimprovero - **51.** Sigla di Trapani - **52.** [illegible] ripete facendo un brindisi - **53.** Iniziali di Aleardi - **54.** Andati a male - **55.** Essere subordinato alle decisioni [illegible] un altro - **58.** Affliggere, tormentare - **59.** Pronome per l'amico - **60.** Misteriosi, [illegible] - **61.** Sotto i piedi dello sialomista - **63.** Daniel famoso direttore d'orchestra - **64.** Claude pittore francese (1840-1926) - **66.** Un letto che ondeggia [illegible] due alberi - **67.** Il nome [illegible] Fossati - **68.** Uccello che era sacro in Egitto - **69.** Dipinge sul selciato.

VERTICALI. **[illegible].** Isola dell'Indonesia - **3.** Relativo a uno [illegible] sensi - **4.** Un grosso serpente - **5.** Una sigla bancaria - **[illegible]** Legno per mobili - **7.** Mitica sposa di Atamante - **[illegible]** I confini della Siberia - **9.** La nota musicale che [illegible] chiamò ut - **11.** Molto divertenti - **12.** Bracci di carri - **13.** Musicò «La [illegible] di Portici» - **14.** Simboleggia la Francia - **15.** La dea cacciata dall'Olimpo - **16.** Pentagramma - **17.** Magliet[illegible] senza maniche - **18.** Oggetto portafortuna - **21.** Si può mangiare alla fine del pranzo - **22.** Ritmate - **23.** Bevute lentamente - **24.** Gli extraterrestri - **26.** Vicine delle Romagnole - **27.** Togliersi gli indumenti - **29.** Offrono diversi servizi in Internet - **30.** Si dice di organo meccanico bloccato per surriscaldamento - **33.** Chiamare alla festa - **34.** Rivista letteraria fondata da Carocci - **36.** Scrisse «Memorie di Adriano» - **38.** Piero gonfaloniere fiorentino - **39.** Crucciarsi senza tregua - **41.** Il Sesto medico e filosofo greco - **43.** Poco diffusa [illegible] per questo ricercata dai collezionisti - **47.** Piacere che si chiede - **48.** Sfrenato ballo d'altri tempi - **50.** La malattia nelle parole composte - **55.** Collina nel deserto - **56.** Il Ruggeri della [illegible] (iniziali) - **57.** Gioco [illegible] le pedine - **[illegible].** Il [illegible] della Farrow - **59.** Lo zio della capanna - **62.** [illegible] 105 degli antichi romani - **65.** Congiunzio[illegible] eufonica.

MASTER MIND [Gigi]

Proposte		Risposte
	A R R A	●○
	V R A R	●○
	A N G V	●
	V N A R	●●
	B R A N	●○○

Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.
Sulla base delle [illegible] proposte [illegible] risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

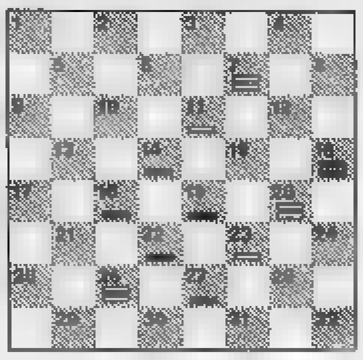
A cura di **Roberto Morosetti**

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 27 aprile [illegible]

[illegible] [frase: 6, 5, 7]



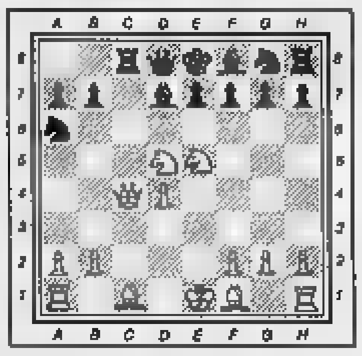
DAMA [Fattor]



Per gli appassionati di dama internazionale, la specialità sulle 100 caselle, la prossima settimana, in occasione del week-end del Primo Maggio, [illegible] gi[illegible] [illegible] Reutlingen in Germania (tel. 0049-160-4976844). Per la dama italiana (64 case) domenica [illegible] maggio tradizionale appuntamento con il torneo «Città di Grado»; informazioni tel. 0431-876277. Quasi una cinquantina i partecipanti alla gara lo scorso [illegible] (tetto che quest'anno gli organizzatori sperano di superare) e vittoria di Sergio Specogna per quattro centesimi di quo[illegible] su Guido Badiali; per il terzo posto Giovanni Chinellato la spuntava su Adriano Borchia e sul «mitico» Francesco Laporta. Nel gruppo Elite netta la vittoria del mestrino Nello Castellari (da segnalare il quarto posto di Walter Signori), mentre tra gli Esperti e[illegible] necessario il fotofinish: Sergio Pastrovicchio 8,38; Dino Tarnold 8,37; Renzo De Pretto 8,36.

Diagramma: Fulvio Molteni. Il Bianco vince in 4 mosse.

SCACCHI [illegible]



Salvo imprevisti, tra pochi giorni dovrebbe iniziare a Tripoli, in Libia, il campionato del mondo della FIDE. Come abbiamo già avuto occasione di notare, il torneo in realtà [illegible] assegnerà realmente il titolo iridato, dato che sarà poi una successiva sfida tra il vincitore e Garry Kasparov [illegible] designare il nuovo campione (e per l'organizzazione di questo ulteriore match c'è già una ricca offerta per giocare in Vietnam). Dal punto di vista organizzativo c'è ancora il problema del visto ai giocatori israeliani, [illegible] [illegible] qualche modo la cosa verrà sistemata, magari spostando i loro incontri [illegible] Malta. La formula è quella consueta della eliminazione diretta, con 128 giocatori ai nastri di partenza (nessun italiano). Annunciati in gara Anand e Judith Polgar, mentre non è sicura la partecipazione d[illegible] Ponomariov, il vincitore del precedente mondiale, a causa delle polemiche con la Federazione stessa.

Diagramma: Muller - Porubszki. Il Bianco muove e vince.

SALUTE E BENESSERE
SPECIALE

Più tonici incontro all'estate

Parola d'ordine, depurare. Perché l'estate è già alle porte, [illegible] per affrontarla al meglio e in piena forma, "ripulire" l'organismo dalle scorie invernali è fondamentale. Ma anche perché [illegible] cambio di stagione [illegible] un momento di passaggio, da sfruttare per conquistare un nuovo equilibrio eliminando alcune cattive abitudini.



Complici i primi caldi, e il conseguente [illegible] di appetito, si può per esempio adottare un regime alimentare più leggero. Cereali integrali, verdura e frutta, pochi grassi (dando la prefe[illegible] all'olio di oliva), aiutano ad alleggerire la silhouette senza troppe sofferenze. Fermo restando che per una dieta vera e propria, per perdere più dei due o tre chili "invernali" che pregiudicano la prova costume, è necessario rivolgersi a uno specialista. Ma se l'obiettivo è solo, appunto, snellire [illegible] figura, smaltendo un po' di pancetta o qualche cuscinetto sui fianchi, può essere sufficiente mangiare di meno e scegliere cibi più leggeri. Anche chi è costretto a pranzare fuori casa, può saziarsi con fresche insalate di verdura o pasta al pomodoro. Anche i classici panini [illegible] bene, purché si evitino quelli troppo farciti e ricchi di salse e condimenti grassi. Quindi, sì a un "arabo" con mozzarella e pomodoro, o con prosciutto crudo, anche se non tutti i giorni. Semaforo rosso, invece, per maionese, salsine appetitose, sott'oli vari.

Attenzione anche a non esagerare con il sale, soprattutto se si soffre di ritenzione idrica e pesantezza agli arti inferiori. Un consumo eccessivo di sale, infatti, contribuisce ad aggravare questo problema, trattenendo [illegible] tessuti [illegible] maggiore quantità di acqua. Per contrastare la ritenzione di liquidi, oltre a ridurre l'assunzione di cibi ricchi di sodio (come insaccati e salatini), è utile bere molta acqua. Una quantità che oscilli tra il litro e mezzo e i due litri quotidiani, e una dieta ricca di frutta e verdura (composta in gran parte da acqua), possono fornire un aiuto efficace. Un'alternativa più saporita, e a zero calorie (a patto di non aggiung[illegible] zucchero), sono le tisane o il tè verde, antiossidante [illegible] depurativo. Dall'erborista, si possono richiedere combinazioni ad hoc per drenare i liquidi in [illegible]sso. Centella asiatica e tarassaco, per esempio, sono tra gli ingredienti più gettonati per contrastare il ristagno idrico. Drena e dà [illegible] piacevole senso [illegible] leggerezza un bagno al sale grosso (circa un kg per vasca), che attira i liquidi in eccesso.

Per ritrovare un addome piatto, a prova di micromagliette, top e pantaloni a vita bassa, se non si hanno forti accumuli adiposi, a volte basta una dieta più ricca di fibre. Queste, infatti, contribuiscono a ripristinare un corretto equilibrio della flora batterica, regolando anche le funzioni dell'intestino. Perché spesso la "pancetta" tanto detestata è legata a [illegible] situazione di gonfiore addominale. Per far riassorbire l'eccesso di gas, può essere utile una tisana a base di semi di finocchio, da bere più volte durante la giornata. Questi si possono anche utilizzare nell'acqua di cottura dei legumi (ne basta [illegible]a piccola manciata), per ridurre il senso di gonfiore che fagioli, ceci, piselli possono dare.

Per mantenere la pelle di viso e corpo luminosa e levigata e i capelli sani anche durante il dimagrimento, la natura offre aiuti preziosi. Il miglio, per esempio, è un toccasana per le chiome. Utile soprattutto al cambio di stagio[illegible] quando cadono i capelli più vecchi, una "cura" al miglio in primavera è ancora più vantaggiosa. Infatti, rinforza i capelli e li prepara all'estate, quando sole, salsedine, vento [illegible] cloro rischiano di sfibrarli.

Ripartire senza strappi

Finalmente è arrivata la primavera, le belle giornate e il sole caldo invogliano a muoversi [illegible] fare sport, anche solo per abbat[illegible] i chili di troppo. Ma come possiamo comportarci quando siamo spinti da questa irrefrenabile voglia, magari dopo il "letargo invernale"? Spesso capita di farsi prendere dalla frenesia e, di conseguenza, compiere sforzi superiori alle proprie capacità mettendo a repentaglio l'incolumità muscolo-scheletrica. È quindi fondamentale partire a intensità bassa affinché si riesca a tornare in condizione senza traumi. Ciò, infatti, permette di innescare e migliorare i [illegible]smi aerobici per una buona funzionalità del sistema cardiocircolatorio e respiratorio.

[illegible] molto importante effettuare un adeguato ciclo di stretching, prima e dopo ogni sforzo muscolare. Soprattutto dopo [illegible] lungo periodo trascorso in maniera "inatti[illegible]" in quanto il muscolo tende a perdere la sua naturale elasticità. Questo si tradu[illegible] in una progressiva perdita di forza in seguito alla perdi[illegible] della capacità contrattile del muscolo e in una maggior predisposizione a infortuni come strappi, contratture, distorsioni articolari.

Quando compaiono dolori muscolari o articolari a causa di traumi [illegible] reumatismi in [illegible] parte del corpo, è possibile [illegible] all'automedicazione. Per esempio, unguenti o gel a base di diclofenac dietilammonio sono indicati nel trattamento locale di stati dolorosi di natura reumatica o traumatica delle articolazioni, dei muscoli, dei tendini e dei legamenti. Offre [illegible] risposta efficace e rapida agli stati dolorosi locali grazie all'azione analgesica ed antinfiammatoria [illegible] principi attivi come diclofenac o ketoprofene, nonché alla particola[illegible] forma farmaceutica. I prodotti di ultima generazione utilizzano gel e pomata contemporaneamente. Il principio attivo si trova in soluzione nel gel, ciò assicura [illegible] facile massaggiabilità e una rapida penetrazione attraverso lo strato cutaneo. Lo strato interno di crema, durante l'applicazione, viene a contatto con la cute e crea una barriera protettiva sulla pelle, permettendo al principio attivo di svolgere appieno la propria attività analgesica ed antinfiammatoria.

Contro la pelle grassa

La pelle grassa, che presenta eccesso di sebo in superficie, eruzioni e impurità, è normalmente considerata un problema di adolescenti e ragazzi, destinato a risolversi con [illegible] passare del tempo. Un luogo comune [illegible] sfatare. Innanzitutto, perché si può avere la pelle grassa anche da adulti. In secondo luogo, perché per contrastare l'acne giovanile esistono trattamenti mirati ed efficaci. Non vale quindi la pena di "lasciar perdere", anche perché una bella pelle, liscia e uniforme, è il desiderio di tutti. Soprattutto dei più giovani, e delle ragazze in particolare, che faticano ad accettare brufoli e punti neri.

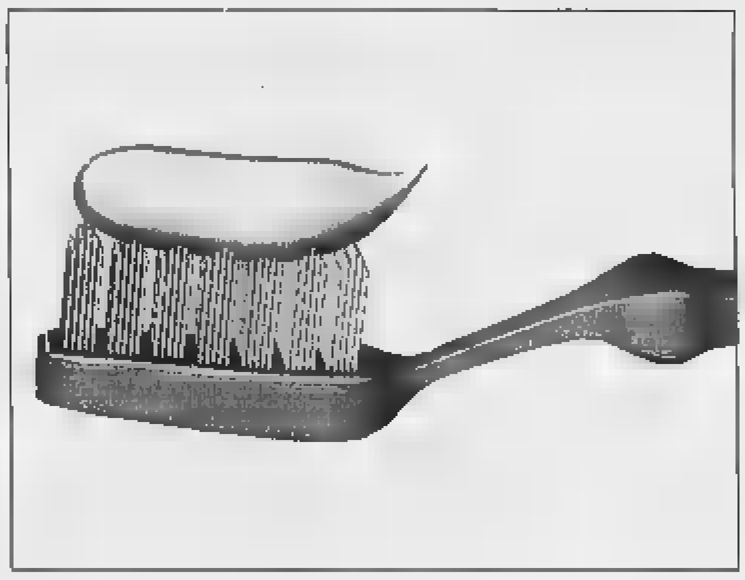
Le specialità adatte a trattare un'epidermide giovane con impurità e oleosità diffusa (ma non affetta da una vera e propria forma acneica) si trovano in farmacie, profumerie e anche nella grande distribuzione. Di solito si tratta di linee cosmetiche composte da più prodotti, in modo da agire in sinergia e su più fronti. Fondamentale è partire da una pulizia accurata, profonda ma non aggressiva. Sgrassare eccessivamente la pelle, infatti, provocherebbe il cosiddetto "affetto rebound". Vale [illegible] dire che l'epidermide, per reazione, produrrebbe ancora più sebo, peggiorando ulteriormente il proprio aspetto.

I prodotti adatti, dunque, puli[illegible] a fondo, ma lo fanno con dolcezza, sfruttando l'azione meccanica di microgranuli purificanti o quella antisettica di determinati principi attivi. Si usano mattina e sera, applicando in seguito lozioni idratanti [illegible]n grasse e con effetto opacizzante, per migliorare l'aspetto della pelle e non seccarla troppo. Anche il make up si adegua, con creme colorate, fondotinta, correttori e ciprie rigorosamente "oil free" e non occlusivi.

Se però il problema è più serio, e si ha a che fare con l'acne (non solo giovanile, visto che può presentarsi anche negli adulti), è bene consultare il dermatologo. Che esaminerà la pelle e prescriverà la cura adatta, [illegible] solito [illegible] base di prodotti purificanti e seboregolatori. Come il nuovo Lutsine Factor 4, adatto sia alle pelli acneiche sia alle pelli grasse, in vendita in farmacia.

Lavarsi i denti, come un gioco

Lavare i denti [illegible] importante, ma [illegible] fondamentale soprattutto farlo con regolarità. Solo [illegible] un'igiene orale accurata e costante, infatti, è possibile impedire che la placca e il tartaro originino disturbi più gravi. Ecco perché una corretta igiene orale è un'abitudine da acquisire fin da piccoli e che, con pochi gesti essenziali, può portare enormi benefici alla salute di [illegible] [illegible] bocca. È infatti ormai dimostrato che la pulizia dei denti, regolare e ben eseguita, garantisce nel tempo dentatura sana, gengive salde, alito fresco.



Naturalmente l'igiene orale deve seguire alcune semplici norme: la prima e più importante è la quotidianità. Non basta lavarsi i denti una volta [illegible] tanto, magari frettolosamente [illegible] quando capita. È fondamentale che la pulizia [illegible] venga subito dopo i pasti, per evitare che gli zuccheri derivanti dai residui alimentari favoriscano la proliferazione dei batteri cariogeni, già naturalmente presenti nel cavo orale. Questi elementi, infatti, combinandosi e fermentan[illegible] si saldano alla superficie [illegible] dente, dando origine alla placca batterica. [illegible] da questa a disturbi più gravi, purtroppo, il passo è breve. Un'igiene accurata dopo i pasti principali, quindi, non risponde solo all'esigenza di rinfrescare la bocca, ma è il primo passo, per evitare problemi a denti e gengive.

Questa abitudine, d'altronde, una volta acquisita diventa veramente una gestualità automatica: ecco perché è importante insegnare ai bambini, fin da piccoli, ad [illegible] cura della propria igiene orale. Anche i denti da latte, sebbene siano destinati a cadere ed essere sostituiti rapidamente, meritano attenzione e pulizia, sia per instaurare un'abitudine che si consoliderà nel tempo, sia per mantenere comunque una condizione di salute del cavo orale e delle gengive. Esiste oggi una vasta gamma di prodotti destinati proprio alla fa[illegible] dei piccoli, caratterizzata da colori vivaci e forme accattivanti, per trasformare quello che potrebbe sembrare un obbligo noioso in un momento di gioco, da vivere magari insieme a mamma e papà.

Non dimenticare gli amici a quattro zampe

La salute degli amici [illegible] quattro zampe, si sa, sta molto a cuore ai loro padroni. Cani e gatti, [illegible] anche tutti gli altri piccoli animali domestici, [illegible] [illegible] tutti gli effetti parte della famiglia, [illegible] meritano le dovute attenzioni. Affetto, coccole, piccoli vizi, ma anche le giuste cure sanitarie. E in molti casi è meglio prevenire che curare.

Un concetto che vale, per esempio, per la filariosi, una malattia potenzialmente [illegible]tale che i veterinari segnalano in costante aumento.



La filaria si trasmette veicolando un piccolo parassita attraverso le punture [illegible] zanzara, ed è quindi tradizionalmente più diffusa nelle zone umide e calde. Purtroppo però si assiste già da alcuni anni a una sempre maggiore diffusione delle [illegible] anche in città [illegible] anche dopo la stagione estiva. In alcune aree regionali il pericolo non cessa del tutto neppure nella stagione invernale. Quindi, sono potenzialmente a rischio milioni [illegible] animali (e quindi sono necessari controlli sempre più attenti [illegible] puntuali).

Una volta inoculato il parassita, la malattia tende a cronicizzarsi, minando l'organismo dell'animale e diventando impossibile da curare con successo.

Va ricordato che i cani possono ospitare il parassita anche per diversi anni, prima di accusare i sintomi della filaria (debolezza, tosse, asma), men[illegible] nei gatti il decorso è molto più rapido e ha quasi sempre esiti letali. Ecco perché è importante prevenire il contagio, attuando le dovute profilassi. Dal 1996, il test della filariosi è obbligatorio su tutti i cuccioli, e la prevenzione viene attuata rigorosamente anche nelle strutture di ricovero per gli animali abbandonati, come i canili.

La prevenzione mensile (che si attua attraverso la somministrazione di una pillola) costituisce la soluzione di riferimento per la prevenzio[illegible] delle filariosi. Permette, infatti, la rapida e sicura eliminazione del parassita dall'organismo dell'animale (entro 72 ore dalla somministrazione), che ne accresce la [illegible] ed evita qualsiasi interferenza. Il principio attivo utilizzato (per esempio, l'ivermectina) consente inoltre di [illegible] la prevenzione fin da cuccioli, e di modularne la durata in funzione delle diverse condizioni climatiche.

L'ivermectina elimina le larve inoculate dalle zanzare nei 30-40 giorni antecedenti il trattamento, intervenendo prima che esse inizino la loro migrazione [illegible] il cuore, cioè prima che possano cominciare a fare danni.

È quindi sufficiente somministrare all'animale questo principio attivo una volta al mese per tutto il periodo a rischio (dalla primavera all'autunno inoltrato, quando cioè le zanzare sono maggiormente presenti nel nostro Paese) per scongiurare ogni rischio di infestazione.

Basta davvero poco, in fondo, per garantire ai [illegible] "quattrozampe" [illegible] vita più sana e serena.

Cellulite, problema di tutte

Senza dubbio, la cellulite è [illegible] problema trasversale. Infatti, affligge la stragrande maggioranza delle donne, giovani e meno giova[illegible] magre e in sovrappeso. Magra consolazione, probabilmente, visto che ognuna pensa alla propria cellulite ed è poco gratificata dallo scoprire che ce l'hanno anche le altre. Fortunatamente, qualcosa si può fare, magari non per farla sparire, ma per attenuarne sensibilmente l'evidenza.

L'ideale sarebbe agire quando la cellulite è ancora ai primi stadi, e la pelle si presenta solo legger[illegible]te rilassata e con trascurabili buchini. [illegible] anche su "buccia d'arancia" e cuscinetti "a materasso", con un po' di costanza, i risultati si possono ottenere. Naturalmente, chi [illegible] [illegible] nota problemi non dovrebbe dormire sugli allori, [illegible] piuttosto mantenersi [illegible] forma. Con una strategia su più fronti, che [illegible] le donne, colpite o no dagli inestetismi della cellulite, dovrebbero adottare. Per prima cosa, muoversi. Il che non significa necessariamente andare tutte le [illegible] in palestra impossessandosi della cyclette o iscriversi [illegible] un corso intensivo di spinning.

Lo sport fa bene, ma il [illegible]mento e l'attività fisica non dovrebbero limitarsi [illegible] quello. Dovrebbero anzi diventare parte integrante di uno stile di vita più sano, che non serva solo a combattere i cuscinetti ma anche a mantenersi in salute a lungo. Quindi, scale a piedi e lunghe passeggiate all'aria aperta, tutte le volte che sia possibile. Scendere dal tram [illegible] fermata prima, lasciare spesso l'auto parcheggiata spostandosi in bicicletta, portare a spasso il cane, sono tutti modi per muover[illegible] [illegible] più, tonificando l'organismo. E guadagnandosi anche qualche piccolo peccato [illegible] gola. Senza esagerare, perché spesso la cellulite è aggravata da accumuli di grasso o da ritenzione idrica.

Meglio quindi preferire cibi leggeri, limitare l'assunzione di fritti, insaccati, dolci elaborati, [illegible] bere tanta acqua. In questo modo, infatti, si contrasta la [illegible] idrica, "sgonfiando" i tessuti e alleggerendo la silhouette. Sul fronte cosmetico, poi, esistono diversi trattamenti mirati ed efficaci per migliorare l'aspetto delle [illegible] colpite dagli inestetismi. Le ultime frontiere dell'anticellulite sono prodotti che riproducono nell'intimità di casa veri e propri trattamenti da istituto, garantendo anche gradevolezza e semplicità d'uso.

Autentiche specialità sinergiche, all'avanguardia, per ritrovare una silhouette più snella e contor[illegible] ben definiti. In linea di massima, un buon consiglio prima [illegible] partire [illegible] la routine di cure anticellulite è esfoliare accuratamente l'epidermide, eliminando le cellule morte [illegible] rendendola più ricettiva ai principi attivi. In seguito, [illegible] possono applicare impacchi ai fanghi termali, che contribuiscono a drenare i liquidi e levigano la pelle. Sono in vendita in erboristerie e profumerie, [illegible] comodi barattoli.

Per esempio, Bios Line propone l'ampia linea Cell Plus. Che comprende, tra gli altri prodotti, il Fango d'alghe [illegible] il Fango d'alghe Effetto Caldo, dedicato alle pelli più ispessite e [illegible] delicate. Entrambi i prodotti si applicano [illegible] l'apposito pennello [illegible] si lasciano agire per circa mezz'ora, risciacquando poi sotto l'acqua corrente.

Collistar, oltre al Fango anticellulite a effetto rapido, propone le Bende Termali e il Crio Impacco, refrigerante e tonificante. Prodotti "d'urto" [illegible] questi, si [illegible] due [illegible] tre volte alla settimana, mentre tutti i giorni si applicano localmente creme, gel, fiale o capsule da massaggiare per alcuni minuti.

Il massaggio ideale è quello che [illegible] dal basso verso l'alto, partendo quindi dalle caviglie, per stimola[illegible] il ritorno venoso. Pizzicare leggermente la pelle, sfregarla [illegible] strofinarla [illegible] delicatezza, sono tecniche che aiutano a ridurre gli accumuli adiposi e facilitano l'eliminazione dei liquidi [illegible] eccesso. Se effettuati [illegible] l'ausilio di prodotti specifici, i massaggi risultano più efficaci, perché veicolano principi attivi drenanti e riducenti.

Infatti, le specialità anticellulite contengono generalmente alghe (ricche di iodio), caffeina (che stimola il metabolismo cellulare), centella asiatica (elasticizzante e drenante). Sostanze che si trovano anche nella linea Cell Plus, per esempio nella [illegible] Gel Effetto Caldo, e nei prodotti Collistar, [illegible] il nuovo Slim Gel riducente e aromaterapico, che si aggiunge a creme, gel, spray e [illegible] per combattere in modo strategico gli [illegible]

Profumerie, mettersi in regola

Termine ultimo 11 settembre [illegible] Entro questa data, gli Stati membri dell'Unione europea dovranno "mettersi in regola" in materia di cosmetici. Secondo quanto prescritto dalla cosiddetta VII Modifica, sulla quale si è tenuto anche un convegno all'ultima edizione del Cosmoprof [illegible] Bologna. Tra i punti salienti, nuove disposizioni in materia di sperimentazioni sugli animali.



Infatti, sarà vietata la realizzazione [illegible] sperimentazioni animali relative a prodotti cosmetici finiti, e, [illegible] partire dall'11 marzo 2009, entreranno in vigore ulteriori divieti. Sarà vietata, per esempio, l'immissione sul mercato di prodotti cosmetici la cui formulazione finale sia stata oggetto di un test su animali. Ma anche i prodotti contenenti ingredienti sperimentati sugli animali [illegible] "fuori legge", così come sarà proibito effettuare, all'interno degli Stati Membri, sperimentazioni di questo tipo. Inoltre, un nuovo articolo introdotto nella VII Modifica tutela la dicitura volontaria "Non testato [illegible] animali", presente su molti cosmetici.

Note di questo tipo potranno essere riportate solo a condizione che il fabbricante e suoi fornitori non abbiano commissionato o effettuato sperimentazioni [illegible]li sul prodotto finito, sul [illegible] prototipo, su tutti gli ingredienti. Buone notizie, quindi, per il popolo animalista e per tutti i votati al "cruelty free". Per il consumatore si apre poi [illegible] possibilità di accedere ad alcune informazioni sul cosmetico che utilizza. Infatti, per conoscere formula, proporzioni degli ingredienti, eventuali effetti indesiderabili del prodotto, basterà contattare il produttore. Sarà così reso accessibile il dossier. La VII Modifica introduce, formalmente, anche il richiamo [illegible] specifiche valutazioni [illegible] [illegible] per prodotti destinati a bambini o all'igiene intima esterna, come già previsto da diverse linee-guida volontarie. Un'altra importante novità per la tutela del [illegible] [illegible] [illegible] cosmetico è quella relativa [illegible] etichettatura. Infatti, per i prodotti aventi durata minima superiore ai 30 mesi, scatta l'obbligo di indicare [illegible] "data [illegible] scadenza" del cosmetico aperto. Tale informazione sarà segnalata tramite un simbolo convenzionale (un vasetto aperto). Rispetto al ciclo di vita vero e proprio del prodotto, il "periodo dopo l'apertura" si riferisce esclusivamente alla sua fase [illegible] utilizzo, quindi dopo la prima apertura. Il consumatore, per mantenere inalterate le caratteristiche del cosmetico, dovrà continuare a [illegible]re gli accorgimenti raccomandati, quindi richiudere accuratamente la confezione dopo l'uso, mantenere il prodotto lonta[illegible] da fonti di calore, usarlo solo con una spatola o [illegible] le mani pulite.

Conoscere le carnitine

Il governo americano chiede agli scienziati di tutto il mondo di saperne [illegible] più sulle carnitine. A questo scopo [illegible] National Institute of Health ha promosso e organizzato a [illegible]da (Maryland, USA) un convegno internazionale sugli impieghi della famiglia delle carnitine nella cura e nella prevenzione delle malattie. Dal congresso [illegible] emerso che i diversi componenti della famiglia delle carnitine possiedono profili terapeutici differenti. Tra gli altri, Bruce Ames, Università [illegible] Berkeley famoso per [illegible] dato il proprio nome a un test usato nell'accertamento degli effetti nocivi di sostanze chimiche sul DNA cellulare, ha illustrato i risultati di una [illegible]a ricerca, in cui dimostra come l'acetilcarnitina blocchi i processi d'invecchiamento nel muscolo e nel cervello degli animali. Questi [illegible] indicano che l'assunzione quotidiana [illegible] acetilcarnitina fa sì che l'età *biologica risulti inferiore* all'età anagrafica. Il risultato sembra confermare le osservazioni di Mariano Malaguarnera, Dipartimento di Ge[illegible] Università di Catania, pubblicate su Clinical & Drug Investigation. L'équipe siciliana ha analizzato i livelli di carnitina nel sangue di un gruppo di 17 ultracentenari e i risultati hanno evidenziato l'esistenza di un legame reale tra un'elevata concentrazione serica di carnitina e la longevità. Menotti Calvani, direttore scientifico Sigma-Tau, ha illustrato i risultati ottenuti da studi sulla sindrome da carenza [illegible] [illegible] secondaria [illegible] dialisi, nei pazienti con insufficienza renale. Secondo gli studi, la carnitina per via endovenosa, più efficace della somministrazione orale, riduce la necessità di ricorrere all'eritropoietina per controllare l'anemia, conseguendo anche notevoli risparmi sul costo della terapia. I dati forniti dalla Croce Rossa americana dimostrano che l'aggi[illegible] [illegible] carnitina alle sacche trasfusionali ne allunga durata e qualità di conservazione.

Perché le pelli sensibili invecchiano prima

Una pelle sensibile si irrita con estrema facilità, reagendo in maniera eccessiva ad agenti atmosferi[illegible], c[illegible] vento, caldo, smog, e ad alcuni prodotti cosmetici. Si tratta di un problema molto diffuso, che può essere peggiorato [illegible] situazioni di stress, disordini alimentari, [illegible] di tensione emotiva. [illegible] anche da sbalzi di temperatura [illegible] dai [illegible] solari, come può succedere [illegible] primavera. Tutti questi fattori possono contribuire ad aggravare i due principali problemi cui va [illegible] la pelle sensibile: la disidratazione [illegible] l'invecchiamento cutaneo preco[illegible]. Infatti, un'epidermide [illegible]vamente reattiva non riesce ad attivare i propri meccanismi di difesa e presenta una "barriera" idrolipidica (acqua e sebo) più sottile della norma. I normali prodotti di trattamento, idratanti, nutrienti, antinvecchiamento, che hanno effetti tanto benefici sulle pelli normali, possono irritare un'epidermide particolarmente fragile e sensibile. Quindi, il trattamento antietà della pelle sensibile dovrà combinare principi attivi idratanti, [illegible]tiossidanti, antirughe, con la massi[illegible] sicurezza e tollerabilità. Dato che persino l'acqua, specie [illegible] dura e calcarea, può risultare irritante per queste epidermidi tanto delicate, è consigliabile adottare [illegible] routine di pulizia a base di latte detergente [illegible] tonico. Quest'ultimo, rigorosamente analcolico e lenitivo, per ripristinare il corretto gra[illegible] di idratazione e il comfort della pelle. A seguire, si applicano creme specifiche, generalmente prive [illegible] profumazione (che può scatenare irritazioni e arrossamenti), emollienti e protettive. Anche i prodotti per il trucco dovrebbero essere formulati appositamente per pelli sensibili, quindi ipoallergenici [illegible] [illegible] fragranze.



Una delle più recenti ed efficaci scoperte nel campo della cosmetica antinvecchiamento, per esempio, è il coenzima Q10. Questo principio attivo, che esercita azione antirughe e combatte i danni causati dai radicali liberi, è disponibile anche in una linea specifica per pelli sensibili, Eucerin Q10 Active. Una gamma di prodotti testati anche su pelli sensibili e affette da patologie (eczemi, psoriasi), in vendita [illegible] farmacia. La linea comprende Crema [illegible] Fluido da giorno, [illegible] fattore di protezione solare 15, Crema notte, Crema Contorno Occhi.

Diktat della moda: gambe fresche ed in forma

Gambe [illegible] vista e in forma. Quest'anno (anzi, sarebbe [illegible]glio dire anche quest'anno) [illegible] diktat [illegible] moda non lascia dubbi. E comunque, [illegible] bella stagione invita ad accorciare le gonne, alleggerire i tessuti e, [illegible] più presto possibile, a togliere [illegible] calze. Tono dei muscoli, freschezza della pelle, salute, soprattutto. Queste sono le regole del benessere per quanto concerne le gambe. Un corpo sano [illegible] snello [illegible] è mai il risultato [illegible] una "cura d'urto", [illegible] piuttosto di una serie di buone abitudini. Certo è che qualcosa [illegible] può fare anche al penultimo momento per restituire vitalità e agilità alle gambe. Per esempio, si può dimenticare l'ascensore e fare le scale a piedi, e magari scendere dal bus una fermata più indietro della nostra destinazione. Ancora [illegible] perché non approfittare d[illegible] belle giornate e delle ore di luce per spostarsi in bicicletta? Insomma, il consiglio [illegible] muoversi di più, per restituire tono alla muscolatura.

Con l'innalzamento della temperatura, poi, chi soffre [illegible] problemi circolatori comincia [illegible] avvertire i primi fastidi. Gonfiore alle caviglie, formicolii, vene ingrossate sono solo alcuni dei disturbi che l'insufficienza venosa porta [illegible] sé. Ma, anche [illegible] questo caso, [illegible] moderata attività fisica [illegible] ad alleviare questi disturbi accentuati, tra l'altro, dalla ritenzione idrica, che [illegible] combatte, ancora una volta, con un po' di moto. Per i problemi di gonfiore, spesso legati alla ritenzione idrica, inoltre, si possono fare bagni tiepidi (mai sopra i 37 °C) con [illegible] marini, che, oltre ad aiutare il drenaggio dei liquidi in eccesso, rendono liscia e levigata la pelle. La pelle, l'altra grande protagonista della bellezza, [illegible] [illegible] solo sulle gambe. Un buono scrub [illegible] utile per togliere ruvidità e cellule morte: si può fare anche "in casa" mescolando sale gro[illegible] [illegible] miele e massaggiando dolcemente le gambe dal basso [illegible] l'alto. Una pelle levigata e idratata non è solo un mu[illegible] prima [illegible] scoprire le gambe ma contribuisce anche ad aumentare il [illegible]stro senso di benessere e piacevolezza.

L'altro grande nemico delle gonne corte [illegible] la cellulite. I prodotti disponibili per contrastare la cellulite e i suoi effetti "a buccia d'arancia" [illegible]o numerosi, [illegible] [illegible] i consigli per limitare il danno: massaggi, un po' di moto, una scelta alimentare corretta, il giusto apporto di liqui[illegible]. Una tattica di pronto intervento può essere quella [illegible] fare, [illegible] termine del bagno, due o tre volte alla settimana, [illegible] impac[illegible] [illegible] fanghi [illegible] principi attivi vegetali (si acquistano in erboristeria o profumeria). Si applica uno strato spesso sulle zone colpite dagli inestetismi, [illegible] avvolge la parte nella pellicola (quella per alimenti va benissimo) e si lascia in posa per una quarantina di minuti. Per potenziare gli [illegible] [illegible] questa cura d'urto, è utile massaggiare due volte al giorno sulle stesse [illegible]e una crema specifica, drenante e riducente.

Energia per la pelle del viso

Una sferzata di energia [illegible] pelle del viso. È decisamente quello che ci vuole [illegible] primavera, per sfoggiare un look sano, luminoso [illegible] senza imperfezioni. Più ore di luce, [illegible] più intense, rischiano infatti di essere impietose [illegible] un'epidermide poco curata, disidratata e segnata e asfittica, evidenziandone tutte le pecche. E [illegible] l'obiettivo [illegible] crearsi [illegible] leggera base di abbronzatura cittadina, [illegible] al massimo da weekend al mare, è importante che la pelle sia levigata [illegible] uniforme, in modo che riceva al meglio [illegible] sole. Quindi, via libera a un programma "d'urto" per pulire, energizzare, ristrutturare la pelle. Innanzitutto, [illegible] necessario adottare prodotti detergenti adatti al proprio tipo di pelle, perché un buon trattamento agisca [illegible] meglio su una "base" correttamente pulita. Secca, sensibile, mista, grassa, matura... ogni epidermide trova [illegible] giorno d'oggi decine di prodotti adatti a tutte le esigenze. Chi predilige l'accoppiata di latte e tonico, chi sceglie prodotti da risciacquare [illegible] acqua; chi ha fretta [illegible] sceglie i nuovi "due [illegible] uno" o le salviettine detergenti: tutte le donne troveranno i detergenti più indicati, in tutte le fasce di prezzo. Per potenziare gli effetti rinfrescanti [illegible] lenitivi di una corretta pulizia, [illegible] bene ricorrere periodicamente a [illegible] prodotto esfoliante, anche questo dosato ad hoc per i diversi tipi di pelle. Peeling, [illegible], scrub, da usa[illegible] una o due volte [illegible] settimana, disincrostano, puliscono, elimi[illegible] le cellule [illegible] rivelando una pelle più liscia [illegible] compatta, pronta ad approfittare dei [illegible]sivi trattamenti.

Anche in questo settore, la scelta è vasta. Generalmente, [illegible]dando verso la stagione calda si privilegiano, rispetto alle [illegible] fluidi e gel, più leggeri e freschi sul viso, ma ugualmente idratanti. Se però la pelle richiede una cura più consistente, prima del trattamento da giorno o da notte [illegible] può applicare [illegible] siero. In commercio se [illegible] trovano [illegible] forma di leggerissimi [illegible], fialette o capsule monodose. Sono veri concentrati di principi attivi, con effetto tensore, illuminanti, oppure liscianti, per far apparire levigata e senza pori dilatati anche la pelle mista [illegible] grassa. Sono prodotti ideali da usare a cicli periodici, per [illegible] l'epidermide.

Pelle pronta all'abbronzatura

Un'abbronzatura sana, sicura durevole non si improvvisa. Bisogna preparare prima la pelle, in modo che sia pronta a ricevere solo il meglio del sole, difendendosi dai suoi effetti negativi.

Per evitare tintarella "a macchia di leopardo", per esempio, importante esporsi al sole con la pelle esfoliata e levigata. Solo così si conquisterà un colore uniforme, discromie. Una passata di guanto di giorno prima delle vacanze è sicuramente una buona soluzione d'emergenza, ma sarebbe meglio cominciare per tempo a rinnovare l'epidermide.

Premesso che scrub settimanale sarebbe un'abitudine da prendere e mantenere tutto l'anno, importante esfoliare la pelle almeno in vista dell'estate. Infatti, questo modo si eliminano cellule morte, ruvidità e ispessimenti, insomma quel "grigiore invernale" che rende l'epidermide opaca. E si libera un nuovo strato, morbido, uniforme, luminoso, pronto a lasciarsi baciare dal sole. Il secondo step, dopo l'esfoliazione, è l'idratazione.

Una pelle ben idratata non soltanto morbida compatta, quindi più bella. È anche più robusta e meglio difesa contro i raggi del sole e il loro effetto disseccante. Perciò, bisogna applicare con regolarità dopo il bagno o la doccia un prodotto idratante (o nutriente se la pelle molto secca). crema, fluidi, spray, sotto forma di oli, gli idratanti per il corpo nuove concezione sono prodotti multifunzione, adatti a diverse esigenze cutanee. pelle appare rilassata e tende qua là a cedere, intervengono per esempio specialità rassodanti, che ricompattano il derma. Per epidermidi giovani, senza particolari problemi di secchezza o mancanza di tono, bastano invece leggere emulsioni a rapido assorbimento, anche in versione spray.

A questo punto, anche se la pelle è irrobustita, l'esposizione al sole dovrà comunque essere graduale e misurata con criterio. Per le prime volte, meglio optare per le protezioni più alte, a seconda anche del proprio fototipo. Le donne brune pelle olivastra (fototipo 4), infatti, non lo stesso rischio di scottature di quelle con capelli rossi e pelle lattea (fototipo 1), le più delicate. E i fattori di protezione andranno regolati di conseguenza: molto alti per i fototipi 1 e 2 (biondo con occhi chiari), medi per il fototipo 3 (castano con pelle chiara e occhi scuri), bassi per il 4.

Tra l'altro, non vero che protezioni solari elevate impediscano alla pelle di abbronzarsi. Anzi, favoriscono un'abbronzatura graduale, ma più profonda e duratura, perché scongiurano il rischio di scottarsi e le successive "spellature" tanto antiestetiche. Dopo una giornata di sole, sono indispensabili una bella doccia rinfrescante e una generosa dose di doposole. Rispetto normale emulsione dopobagno, infatti, il doposole contiene specifiche sostanze lenitive, antiarrossamento ed emollienti, adatte a una pelle accaldata e irritata.

Per sfoggiare perfetta abbronzatura anche senza andare al mare, per presentarsi all'appuntamento con il costume da bagno senza pallori, per chi non ama i rischi del sole ma vuole comunque ottenere un colorito sano, la soluzione senz'altro gli autoabbronzanti. Quelli di ultima generazione presentano più gli inconvenienti dei loro antenati (colorito giallastro, macchie sugli abiti, odore sgradevole), e sono anzi prodotti dalle molte qualità. Idratano la pelle, la levigano grazie a complessi leggermente esfolianti, la colorano in modo naturale.

E anche facili da applicare, come il nuovo Spray Autoabbronzante 360° di Collistar. La sua particolarità? Comunque si decida di utilizzarlo, l'erogatore funziona, anche se capovolto o inclinato. Ideale quindi per raggiungere anche i punti più difficili del corpo (come schiena o la parte posteriore delle gambe), garantisce un'applicazione, e quindi un'abbronzatura, uniforme naturale.

Per dare al viso un'aria sana colorita, la soluzione più frequente è il trucco. Le terre e i fard più nuovi, oltre a truccare la pelle effetti molto naturali, sono idratanti, protettivi, emollienti. E in commercio si trovano anche specifici prodotti contemporaneamente solari di maquillage, che colorano e permettono l'abbronzatura.

I capelli parlano

I capelli parlano noi, della nostra personalità, del nostro umore. Sono vivi, risentono di sbalzi d'umore, stress, alimentazione non equilibrata, cambi di stagione. Frequentemente, però, si ignorano le loro esigenze, e si tende a maltrattarli con trattamenti troppo aggressivi sbagliati. Per evitare che si "vendichino" diventando secchi ingovernabili, spezzandosi, meglio correre ai ripari, e coccolarli po' di più, soprattutto in questa stagione, quando si tendono a cadere. Per cominciare, scegliere shampoo delicati e adatti al proprio tipo di capelli, da usare ogni volta che senta necessità (anche ogni giorno, facendo un solo lavaggio e usando poco il phon). Dopo lo shampoo, applicare un balsamo leggero, per districare i capelli e richiuderne bene le del fusto. Appariranno così più lucenti e morbidi.

Una o due volte alla settimana, si fare maschera dopo shampoo, ristrutturante nutriente, da lasciare in posa a lungo (anche mezz'ora, magari avvolgendo la testa nella pellicola per alimenti, che scaldando fa penetrare meglio i principi attivi). In alternativa, in abbinamento i capelli molto secchi e sfibrati, un bell'impacco pre-shampoo. I "rimedi della nonna", tuttora validi, consigliano di applicare olio d'oliva o semi di lino (bolliti pestati fino a ottenere una "pappa" densa da applicare tiepida), o tuorlo d'uovo.

Per rimanere nell'ambito dei trattamenti te, il segreto per capelli lucidissimi effettuare l'ultimo risciacquo con aceto di mele. Se poi la primavera porta con sé la voglia di cambiare look pettinatura, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Biondo, rosso, castano, bruno, capelli lisci mossi, lunghi o corti. Tutto va moda, purché taglio colore si adatti ai lineamenti, alla carnagione, allo stile chi li porta. E per una scelta sicura, basta affidarsi al proprio parrucchiere fiducia.

Tutti i benefici dello shiatsu

Un felice connubio tra sapere orientale e occidentale. Molti hanno sperimentato i benefici dello shiatsu, una delle tecniche curative più note della medicina tradizionale cinese. Molti, anche, hanno sentito parlare della psicosomatica, un approccio che prende in considerazione contemporaneamente i disturbi del corpo e i disagi della psiche, per consentire di raggiungere un benessere profondo.



Da queste due importanti fonti, prende vita lo Shiatsu Psicosomatico, una tecnica di manipolazione terapeutica costituita dall'intervento mirato sui canali energetici (meridiani) finalizzata al riequilibrio emozionale ed energetico del paziente (www.shiatsupiscosomatico.it). Lo shiatsu psicosomatico permette tracciare percorsi di benessere di tipo sia preventivo e di mantenimento sia terapeutico e di sostegno.

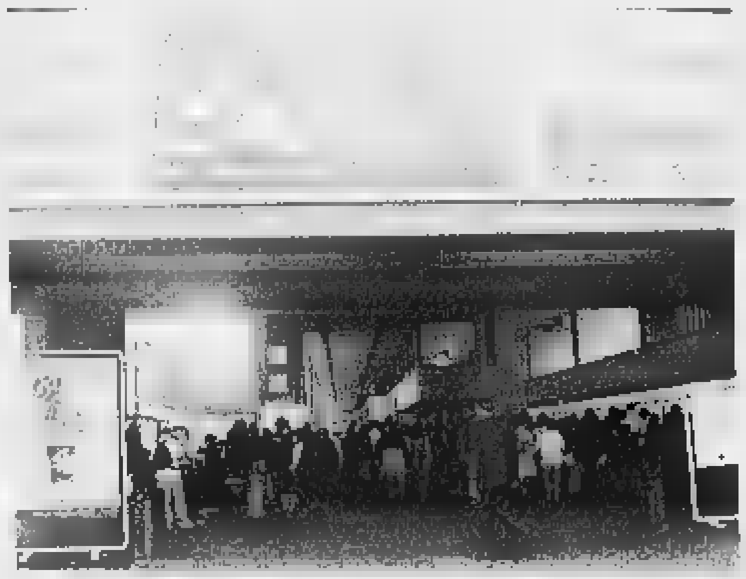
"Questo approccio, infatti - spiega Gianna Zannella, terapista della riabilitazione e autrice del libro "Shiatsu Psicosomatico" (ed. Tecniche Nuove) - connette le tecniche di pressione manipolazione proprie dello shiatsu con un processo terapeutico più ampio e profondo, ma soprattutto personalizzato, che include l'accoglienza, l'ascolto, il sostegno, lo sviluppo della consapevolezza, la partecipazione del paziente al processo di benessere, la modificazione di aspetti problematici dello stile di vita e l'acquisizione di nuove abitudini e pratiche di vita. Le tecniche dello shiatsu psicosomatico costituiscono risorsa di fronte alle sfide poste dalla dispersione, caoticità, conflittualità del quotidiano che traducono malesseri corporei, ma che riflettono anche più profondi disagi emozio- e relazionali".

Non solo un intervento tro frequenti piccoli e grandi disturbi collegati agli stress quotidiani (contratture e rigidità muscolari e articolari...), quindi. Si propone percorso che iuta ad affrontare anche disagi più profondi come, per esempio, ansia, attacchi di panico, cefalea, insonnia, colite... che sofferenze invalidanti alla persona.

La chiave tale percorso è l'ascolto del corpo, la capacità di comprendere i segnali che ci invia e le emozioni che influenzano. Così da costruire giorno per giorno il nostro benessere.

Meglio naturale, biologico ed ecocompatibile

SANA, il Salone Internazionale del Naturale - Alimentazione, Salute, Ambiente, è la manifestazione fieristica di riferimento per il mercato mondiale del naturale, del biologico, dell'ecocompatibile. Una vetrina internazionale per il benessere, completa e aggiornata per i prodotti di qualità, che presenta tecnologie ed eventi culturali per il mondo del naturale. Questi i dati della scorsa edizione: 16 padiglioni, 85.000 mq di superficie espositiva, 1600 espositori (di cui 400 esteri), 74.000 visitatori, 60 convegni. La 16ª edizione di SANA, che si svolgerà a Bologna dal al 12 settembre, dedicherà 7 padiglioni all'alimentazione biologica e tipica certificata, ospitando produttori di tutte le Regioni italiane e delegazioni ufficiali di molti Paesi stranieri. Cinque sono invece i padiglioni dedicati alla Salute. La offerta merceologica di questo settore spazia dalla naturale all'erboristeria, dai rimedi fitoterapici all'omeopatia, dalle discipline naturali alle attrezzature e agli arredi, ai massaggi. L'area della Salute comprende, inoltre,



Tempio del benessere, spazio espositivo rivolto agli operatori dell'estetica, dei centri termali, delle SPA, dell'ospitalità alberghiera. Per focalizzare l'attenzione anche alle antiche origini della cura del corpo e del benessere in chiave olistica, incontri, iniziative speciali e dimostrazioni dal vivo dedicati ai professionisti del settore. La 16ª edizione di dedicherà particolare attenzione alla cosmesi naturale, riservando un'apposita area espositiva ai prodotti caratterizzati dall'impiego di materie prime ottenute da produzioni naturali certificate, dallo studio di packaging contenuti e riciclabili, dalla rinuncia a sostanze di sintesi o modificate e al testing su animali. Dedicata ad un tema di estrema importanza sarà inoltre "Prima Giornata Internazionale dell'Alimentazione Senza Glutine", un evento al cui centro sarà un convegno che affronterà il tema della celiachia sotto diversi aspetti, dalla produzione alimenti privi di glutine al ruolo giocato dall'omeopatia e dalla medicina tradizionale. Le tecniche e i prodotti per l'edilizia sostenibile, gli arredi e l'abbigliamento ecologici e i tessuti naturali trovano infine spazio nella macroarea dedicata all'Ambiente. L'edizione 2004 di SANA ospiterà inoltre la seconda edizione di "Ecologia è Design", l'evento-mostra dedicato ai prodotti ecocompatibili di design. Attenzione rivolta anche ai più piccoli SANALANDIA, un'oasi verde interamente dedicata al gioco e all'educazione ecocompatibile dei bambini.

CHEWING GUM ALLO XILITOLO:
UN TOCCASANA PER FRESCHEZZA E IGIENE ORALE

Ormai opinione generalmente assodata che i chewing gum funzionali rappresentino valido aiuto per l'igiene orale quotidiana. Il loro consumo guidato non solo da motivazioni legate al piacere di masticare e alla voglia di freschezza, anche dal desiderio di proteggere propria igiene orale ogni momento della giornata.

Le gomme da masticare più affermate, Daygum, Vivident ed Happydent, grazie loro ingredienti specifici, aiutano a contrastare la formazione della placca batterica, riducono la formazione degli acidi presenti nel cavo orale e contrastano conseguentemente la formazione carie. Tuttavia molti sono corrente di quali ingredienti siano base di queste proprietà tanto meno di quale la loro effettiva efficacia.

Accanto a calcio, fluoro zinco, delle sostanze più efficaci, utilizzata nel chewing gum sostituto dello zucchero, risulta essere lo xilitolo: questo è un edulcorante naturale origine vegetale (si ritrova in natura in numerosi frutti e ortaggi di uso comune, banane, lamponi, fragole, prugne, cipolle, lattughe, spinaci...) dotato dello stesso potere edulcorante dello zucchero, con la prerogativa di indurre sensazione di gusto freschissimo. Come altri sostituti dello zucchero, viene fermentato dai batteri del cavo orale e quindi non con- la formazione degli acidi che corrodono smalto. Oltre a ciò, lo xilitolo possiede un'evidente attività antibatterica, che è stata oggetto di numerosi studi clinici che hanno dimostrato come il consumo di chewing gum allo si una significativa diminuzione crescita adesività della placca batterica, comportando quindi riduzione dell'incidenza della carie. Tra i vari studi, particolarmente interessante è quello condotto in Finlandia, su ragazzi di età compresa tra gli 11 e 15 anni. Dopo anni, i ragazzi che masticavano regolarmente chewing gum allo xilitolo presentavano una riduzione media della carie 44%, rispetto gruppo di controllo che non masticava alcun chewing gum. L'effetto di prevenzione della carie a lungo termine stato confermato anche a distanza di tre anni, dopo cessato l'uso del chewing gum allo xilitolo.

Pertanto, grazie alle ricerche condotte ed ai risultati conseguiti, si è sviluppata un'offerta chewing gum funzionali ampia e variegata, tale poter soddisfare le necessità dei consumatori più esigenti.

Capostipite e leader del chewing gum funzionali **Daygum Protex**, il chewing gum in confetti zucchero che rappresenta un valido strumento igiene orale quando è possibile lavarsi i denti. Il principio è semplice efficace: dei nemici più insidiosi dei nostri denti rappresentato batteri che si moltiplicano ora dopo contribuendo alla formazione della placca. Quindi un chewing gum a tripla come Daygum Protex può rappresentare un appuntamento con l'igiene orale sempre a portata di mano, prolungando mantenimento della pulizia dei denti. Questo grazie alla tripla azione dei principi attivi in contenuti: lo xilitolo agisce come antibatterico, il fluoro protegge i denti il calcio rimineralizza li rinforza. Un consumo di Daygum Protex (disponibile anche variante **gusto Junior**) ripetuto durante l'arco della giornata permette di rinnovare la cura della propria igiene orale, aiutando a contrastare l'insorgenza carie. E Daygum Protex solo uno prodotti che compongono l'offerta chewing gum funzionali.

La famiglia comprende anche altri due chewing gum. Sensazione pulizia profonda e freschezza prolungata sono i principali benefici di **Daygum Microtech**, il chewing gum senza zucchero con microparticelle pulen- che agiscono in profondità, anche negli interstizi dentali, aiutando a rimuovere delicatamente e a combattere formazione della placca batterica assicurando alito sempre controllo. Protezione naturale e denti bianchi i benefit dell'ultimo nato della famiglia Daygum: **Daygum Herbs White**.

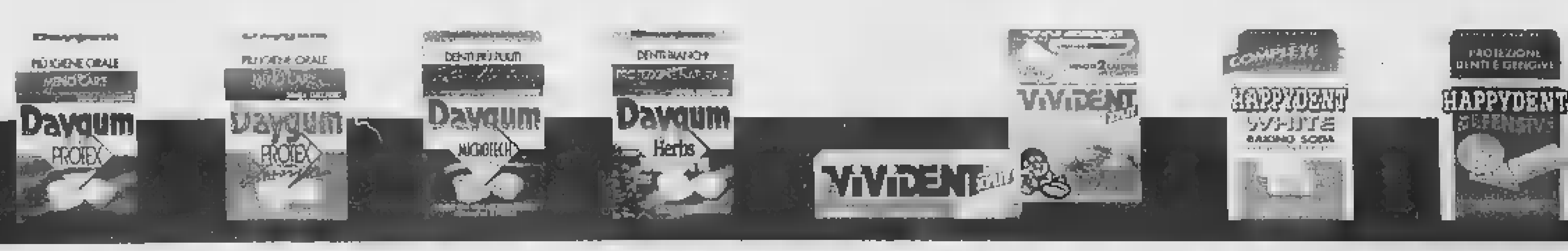
Quest'ultimo infatti coniuga la protezione naturale delle erbe (melissa, centella asiatica salvia) l'azione whitening baking soda.

Occorre poi menzionare lo storico **Vivident Xylit** che, grazie all'azione dello xilitolo, caratterizza per l'efficacia nel neutralizzare l'attacco degli acidi presenti nel cavo orale, soprattutto dopo pasti e spuntini, aiutando quindi contrastare la formazione della carie.

Per i più piccoli la novità **Vivident Xylit gusto per Bambini**, chewing gum zucchero che rappre- un gustoso fuori pasto, soddisfacendo la golosità bambini un bassissimo apporto calorico (meno due calorie per confetto) aiutando a contrastare l'insorgenza della

Un altro marchio di chewing gum specializzato per l'igie- orale è Happydent, costituito due prodotti: il **Happydent White Complete**, il chewing gum che assicura una protezione completa della bocca aiutando a mantenere bianco naturale dei denti, **Happydent Defensive**, chewing gum senza zucchero che contie- ingredienti che aiutano prevenire la formazione del tartaro.

Diverse sono le tipologie di prodotto, ma tutte hanno la presenza di ingredienti specifici, come appunto lo xilitolo, capaci di al contempo sensazione di freschezza, benessere igiene orale. In tutte quelle occasioni in cui la fretta e i impegni quotidiani impediscono prenderci cura dei nostri denti e in cui non possiamo utilizzare lo spazzolino, possiamo trovare in questi prodotti un supporto efficace e insieme piacevole per rinnovare la nostra igiene orale durante tutto l'arco della giornata, ora dopo ora.



L'automedicazione nella rinite allergica

Un ruolo fondamentale, quello dell'automedicazione responsabile nel percorso terapeutico della rinite allergica, ma anche un'opportunità in più per rispondere alle esigenze di pazienti alle prese con una malattia sempre più diffusa e ancora troppo spesso ■■■ adeguatamente trattata. Una conferma nei risultati della ricerca promossa da Pfizer Consumer Health Care ■■ collaborazione ■■■ Eurisko.

"Su un campione di 718 allergici dai 14 anni in su - ricorda la dottoressa Isa Cecchini, direttrice del Dipartimento delle Ricerche sulla Salute di Eurisko - più del 50% afferma di ricorrere all'automedicazione". "Un dato che fa riflettere se ■ considera l'intero universo dei sofferenti, che recenti ricerche epidemiologiche attestano intorno a circa il 10% di tutta la popolazione italiana. - chiarisce il professor Sergio Bonini, dell'Istituto di Neurobiologia e Medicina Molecolare (INMM - CNR) e dell'Istituto San Raffaele H di Roma. La possibilità ■ utilizzare un farmaco ■■ banco efficace e sicuro può dunque consentire agli allergici definiti secondo le linee guida ARIA lievi e intermittenti di avvicinarsi a un percorso che li conduca a una corretta gestione del disturbo. "Il farmaco da banco, utilizzato nell'ambito di un programma concordato con i farmacisti, può rappresentare non soltanto un momento di automedicazione responsabile, ma anche una fase di passaggio lungo un percorso che porti poi alla precisazione diagnostica e al trattamento adeguato - commenta l'esperto -. In altre parole, l'automedicazione responsabile diventa parte di una strategia più articolata di automanagement". Un approccio ben differente da quello dell'autoprescrizione in cui il paziente assume ■■ medicinale, spesso etico, senza alcuna guida, con i rischi conseguenti. In ■■ intervento di automedicazione responsabile il farmacista che, oltre a suggerire al paziente un prodotto da banco efficace nel controllare i sintomi, ■li prospetta l'opportunità di sottoporsi a ulteriori indagini diagnostiche. "Il farmacista si trova dunque a fornire ■■ un lato ■■■ risposta alla richiesta più urgente che gli viene fatta dal paziente, quella di risolvere i sintomi, ma dall'altro a guidarlo in questa prima fase del percorso - ribadisce Guido Pedrini farmacista di Genova -. E nel momento stesso in cui propone al cliente/paziente di ricorrere ■ un farmaco in grado di controllare i sintomi, effettua un intervento estremamente importante: il mancato trattamento si accompagna infatti ■ un peggioramento dell'infiammazione, sempre presente nelle malattie allergiche, con maggior rischio di evoluzione dei disturbi, inclusa la possibile comparsa di fenomeni asmatici". La posizione del farmacista ■■■ consulente, è confermata chiaramente anche dai risultati dell'indagine promossa ■■ Pfizer Consumer Health: "Gli allergici propensi all'automedicazione, che rappresentano il 54% del campione, sono persone che sebbene vivano la loro condizione in modo ansioso e nervoso, reagiscono informandosi e, tra coloro che influenzano la loro scelta, il farmacista rimane ■■ importante punto di riferimento" conferma la dottoressa Cecchini.





Il farmacista si trova oggi nella condizioni di rispondere sempre meglio alle richieste degli allergici grazie alla disponibilità di nuovi farmaci da banco efficaci e sicuri. Attualmente il paziente con rinite allergica può ricorrere ad antistaminici e vasocostrittori, sia da soli, sia in ■■■■■■. "Sono proprio le associazioni ■ garantire il miglior controllo dei sintomi - ricorda il professor Bonini -. ■ però importante distinguere fra quelle che uniscono il decongestionante, per esempio la pseudoefedrina, a un antistaminico ■ prima generazione piuttosto che a una molecola di seconda generazione, come la cetirizina. Proprio l'associazione fra pseudoefedrina ■ cetirizina rappresenta la migliore attualmente disponibile per efficacia e tollerabilità". Ciò dipende dal fatto che la cetirizina risulta molto attiva nel contrastare sintomi quali gli starnuti, la rinorrea, il prurito nasale, il bruciore ■ l'arrossamento degli occhi ■ la loro ■■■■■ lacrimazione, senza indurre la sonnolenza tipica degli antistaminici di prima generazione.

Metabolismo e cibo

Influire sul metabolismo attraverso il cibo, migliorare la lucidità mentale e le performance sportive. E, quando necessario, dimagrire. Da alcuni ■■■ ■ parla della dieta Zone, il programma alimentare sviluppato dal biochimico americano Barry Sears, seguito da molti sportivi e personaggi del jet set. ■ avversato da alcuni sostenitori agguerriti della dieta mediterranea. Una polemica ■■■ del tutto giustificata. EnerZona (questo ■ il nome del programma ■■ Europa) ■ noto per la combinazione dei cibi a ogni pasto e a ogni spuntino secondo le proporzioni caloriche 40% ■ carboidrati, 30% di proteine e 30% di grassi. Ma non basta: si arricchisce della conoscenza e della fantasia della cucina italiana. E i ■■■■ sviluppi degli studi sulla Zona hanno evidenziato la sua capacità ■ integrarsi, per migliorarle, con le abitudini alimentari mediterr■■■■. Non si tratta solo di un programma alimentare: infatti è più propriamente uno stile di vita, nel quale gli aspetti nutrizionali hanno senza dubbio un ruolo fondamentale, ma in ■■ ■■■ molto importanti anche altri elementi, in particolare l'attività fisica e il rilassamento mentale.

La corretta combinazione dei cibi, specie quando ■■■■■■opportunamente si utilizza olio di pesce (del tipo migliore ■ nella corretta quantità), agisce sull'equilibrio fra alcuni ormoni e fa in modo che nell'organismo si creino quelle risposte che ci aiutano a stare bene e a evitare le malattie. Anche l'attività fisi■■ anche leggera, dà molti vantaggi ■ media e lunga scadenza. Chi la pratica con regolarità, all'aria aperta o in palestra, infatti, ricava senza dubbio molti benefici soprattutto per il cuore, la circolazione e il metabolismo. Indubbi vantaggi derivano poi dall'utilizzo abituale di tecniche di rilassamento mentale quali ■ training autogeno, la meditazione e lo yoga. Grazie ■ esse si può combattere l'eccesso di stress che è così frequente nella vita. EnerZona, in definitiva, sfrutta l'effetto sinergico che deriva dall'uso consapevole dell'alimentazione, dell'attività fisica e del rilassamento mentale, e può aiutare ■ raggiungere ■ a ■■■■■■ livelli molto elevati di benessere e di efficienza fisica e mentale.

Come influisce sul metabolismo.

Il fine di EnerZona è quello di influire sul metabolismo attraverso il cibo. Come dice Sears, infatti: "Per raggiungere i risultati consentiti da EnerZona, quello che conta non è ridurre i grassi dell'alimentazione, ma assumere nelle corrette proporzioni i diversi macronutrienti, carboidrati, proteine e grassi, riducendone gli eccessi quantitativi". Bilanciando opportunamente ■ i costituenti alimentari, ■ ogni pasto, si ■■■■ a controllare la risposta ormonale ■ cibo, specialmente quella di insulina, glucagone ed eicosanoidi, responsabili del controllo di numerose ■■■■ funzioni fisiologiche. Evitando gli eccessi produttivi e bilanciando la secrezione di tutti questi ormoni, si correggono gli errori alimentari recuperando benessere, lucidità e freschezza.

Le mille virtù delle acque termali

Le acque termali sono tradizionalmente utili per alleviare molti disturbi cutanei, respiratori, digestivi. Le loro proprietà chimiche e fisiche ■■■ molto diverse tra loro e ■■■ quindi, innumerevoli le applicazioni e le possibilità terapeutiche. Infatti, le acque termali possono essere utilizzate in molti modi: come bevanda, per irrigazione, per inalazione, per bagno, oppure applicate in associazione con altre sostanze minerali o organiche. A seconda del tipo di acqua, cambiano anche le indicazioni.

Le acque classificate come salsobromoiodiche ■ quelle clorurosodiche, si trovano spesso in località costiere o lungo la dorsale appenninica padana, originariamente ricoperta dal mare. In particolare, le salsobromoiodiche sono ricche di cloruro ■ sodio, bromo, iodio, calcio, magnesio, solfati. Hanno ■■■■ antinfiammatoria ed effetti benefici sulle mucose e sull'epidermide. Le acque clorurosodiche, che agiscono a livello dell'apparato digerente, aiutano a stimolare i processi digestivi. Inoltre, hanno effetti positivi su fegato e vie biliari e sull'apparato respiratorio. Le acque solfate presentano come elemento predominante lo zolfo, spesso unito a bicarbonato, calcio, magnesio. ■ questa categoria appartengono moltissime acque, più o meno ricche di elementi diversi e con differenti indici di calcio. Le acque solfate agiscono vantaggiosamente sulle vie epatobiliari, ma anche a livello dello stomaco e dell'intestino.

Alle terme si effettuano ■■■ solo trattamenti coadiuvanti per la salute, ma anche svariati servizi estetici. Per esempio, la peloidoco■■■ ■■■■, normalizzante e rivitalizzante per l'epidermide. I fanghi termali idrominerali (peloidi, dal greco antico "pelòs" che significa fango), infatti, sono stimolanti per il metabolismo cutaneo. Inoltre, l'applicazione del fango provoca ■■ aumento della temperatura su tutta la cute, ma soprattutto in quelle zone che, a causa di problemi circolatori, hanno una temperatura ■■■ più bassa. Il calore provoca ■■■ sudorazione abbondante che asporta le scorie, causa di molti problemi estetici cutanei (foruncoli, impurità). Le cure termali sono vantaggiose non solo per il viso, ma per tutto il corpo. Problemi e inestetismi come cellulite e ritenzione idrica, rilassamento cutaneo, perdita di tono, possono essere trattati con impacchi ■ fanghi specifici ■ massaggi mirati. ■ personale delle terme è specializzato per effettuare trattamenti professionali, drenanti, riducenti, rimodellanti.



Ma anche ■■■ le sole acque termali, senza fanghi, si effettua■■ cure di bellezza. Esse, infatti, hanno dimostrato di agire sulla pelle grazie a determinati fattori. Innanzitutto, la temperatura dell'acqua, generalmente simile a quella del nostro corpo, ha un effetto di stimolazione della microcircolazione, favorendo l'asportazione di scorie metaboliche e l'ossigenazione cutanea. L'aumento della temperatura si accompagna a sudorazione abbondante, che deterge e purifica la pelle eliminando le tossine. I benefici a livello cutaneo si manifestano sia ■■■ l'apporto di oligoelementi, sia attraverso un complesso di fattori attivi sulla pelle, in sinergia tra loro.

Usare bene gli integratori

Sono sempre più di attualità gli integratori vitaminici. ■■ non tutti ne hanno realmente esigenza, e pochi conoscono con precisione le dosi ■ le qualità di cui necessiterebbero. Per fare un po' di chiarezza nella vastità di proposte che si trovano in farmacie, erboristerie, supermercati, è necessario quindi sapere che cosa siano le vitamine e gli oligoelementi, a quali azioni specifiche svolgano. In linea di massima, le vitamine possono essere raggruppate in due classi, le liposolubili, che si sciolgono nei grassi (A, D, E, F, K) e le idrosolubili (C, gruppo B...), che si sciolgono in acqua. Occorre poi tener presente, che i contenuti ■ vitamine negli alimenti sono minimi. Inoltre, le tradizionali fonti alimentari di alcune vitamine sono diminuite, in tempi recenti, a ■■■■ di metodi di produzione, conservazione, trasporto. Per esempio, il tenore di vitamina C è molto ridotto nella frutta maturata artificialmente.

Ecco spiegati alcuni casi di avitaminosi, legate spesso a regimi alimentari non equilibrati, o a disturbi trattati con farmaci che possono ridurre l'assorbimento di vitamine da parte dell'organismo. Problemi che si legano ■■■ che a ■■■nze di oligoelementi, come ferro, selenio, rame, magnesio. D'altro canto, è vero però che un'integrazione "selvaggia" può essere altrettanto dannosa di una carenza cronica di vitamine, soprattutto in alcuni casi.

Sarebbe bene dunque informa■■ ■ proprio medico nel caso ■ voglia intraprendere un ciclo di integrazione vitaminica, tenendo conto di diversi fattori, come lo stile di vita, le abitudini alimentari, l'uso di medicinali. Per esempio, coloro che vivono in zone caratterizzate da forte inquinamento ambientale, i fumatori, i convalescenti, sono spesso trattati con consistenti apporti di vitamina C ed E. Infatti, la prima aiuta ■ rinforzare ■ sistema immunitario, mentre la seconda contribuisce a mantenere sani e robusti i tessuti, prevenendone l'invecchiamento precoce. Le vitamine ■■ gruppo B, presenti non solo nelle verdure ■ nella frutta (tradizionale "veicolo" per questi elementi), ma anche nel fegato, nelle uova, nel latte, svolgono molte funzioni di importanza fondamentale. L'acido folico, per esempio, aiuta a prevenire malformazioni nei feti, ■ per questo viene ■■■■■ dalle donne in gravidanza. Le vitamine B1, B2, B12, dal canto loro, aiutano a mantenere efficienti il sistema nervoso e quello cardiocircolatorio. Va ricordato che, quando si sta seguendo un ciclo di integratori vitaminici, è importante attenersi al dosaggio consigliato, evitando rischiosi cocktail "fai da te". Non solo vitamine, ■■■■■, que, nell'ambito dell'integrazione di elementi utili all'organismo. Recenti studi (come il LAST, Lutein Antioxidant Supplementation Trial), hanno evidenziato l'importanza della luteina per coadiuvare il trattamento della degenerazione maculare senile (DMS) "secca". La luteina è ■■■ sostanza naturale che si trova ■■■ frutta o nella verdura a foglia verde, come cavoli e spinaci. Secondo lo studio LAST, un'integrazione di luteina nei pazienti affetti da DMS può aiutare a migliorare la sensibilità al contrasto e l'acuità visiva, coadiuvando i trattamenti farmacologici. Un aiuto "naturale" per i tanti anziani affetti da un problema che compromette seriamente ■ qualità della vita, rendendo difficili o impossibili attività come leggere o guidare.

A caccia di un profumo sempre nuovo

È ■■■ tendenza in continua crescita, quella dei prodotti per corpo, viso e capelli con profumazioni golose e invitanti. Fragranze che sanno di cioccolato, vaniglia, miele, frutta, ■■■ anche creme caramel, wafer, cappuccino... e formule altamente performanti, per unire efficacia e piacere sensoriale. E per appagare i sensi con piccoli "peccati di gola" che ■■■ ■ mangiano e non fanno male alla linea. La cioccolatoterapia, d'altronde, è l'ultima tendenza del benessere ■ delle coccole "da istituto". I semi di cacao, oltre che buoni, si sono scoperti sani, vere e proprie panacee per la pelle.

Ricco di sostanze nutrienti e antiossidanti, ma anche euforizzanti, il cioccolato rientra quindi tra le cure ■ bellezza più gettonate degli ultimi tempi. Massaggi, bagni, maschere al profumo di cacao nutrono la pelle ■ danno ■■■ sferzata di buonumore ■■■■■ sensi di colpa da abbuffata. Utilissimi, quindi, anche per chi ■ sempre ■ dieta e in lotta ■■■ la bilancia. ■ per trovare anche a ■■■ il piacere ■ questi trattamenti così gourmand, basta andare in profumeria o in erboristeria. I primi ■ scendere in campo ■■■ stati i bagnoschiuma. Partendo in sordina con fragranze come la ■■■■ glia, la mandorla, il lampone, si sono poi sbizzarriti con profumi irresistibili.

Chi li annusa, li compera, perché l'idea di una vasca tutta profumata di panna e fragola, ammettiamolo, tenta ■■ po' tutti. Poi sono venute le creme per il corpo, le acque profumate, gli scrub, gli oli... e via dicendo. Pioniera in questo senso è stata la linea Aquolina, che ha lanciato fragranze come caffè, fico, biscotto, zucchero a velo, cioccolato bianco. E le ha declinate in intere gamme ■■ profumi, prodotti per il corpo, e oggi anche per capelli. Alla frutta o con dolci aromi di pasticceria, sono una tentazione golosa ■ zero calorie, ■■■■ spuntino per la pelle. Infatti, nutrono ■ idratano l'epidermide e le chiome in modo naturale.

Per il viso, ecco invece le creme della linea Freevola di Pikenz: al cioccolato ■ alla mela e zenzero. Così profumate che spalmarle sulla pelle è ■■ vero momento di piacere. E oltre alle creme, ■■ detergente che sa di frutti di bosco ■ un contorno occhi e labbra all'uva. Esistono addirittura prodotti rassodanti e anticellulite a base di cacao. Come dire, meglio mangiarne poco ■■■ esagerare con le dosi che si spalmano sul corpo! Per chiudere in bellezza, un trucco "cioccolato e vaniglia", trendy e naturale per tutte le occasioni.

Basta stendere sulla palpebra mobile un ombretto marrone, da sfumare poi su tutta l'arcata con un bianco cremoso e traslucido. Sulle labbra, ça va sans dire, un gloss lucido e color cacao, ■ di un tenue beige caffellatte.



Comincia la stagione più difficile per la pelle

Le prime scampagnate ■■■■ imminenti, alla ricerca di riposo e divertimento. La gioia di ■■■ giornata al sole è salutare per grandi e piccini. Ma se per la pelle degli adulti il primo sole, non ■■■■■ caldo come quello estivo, ■ relativamente poco pericoloso, non altrettanto si può dire per i bambini. Questi hanno la pelle più sottile e vulnerabile, e per questo i genitori, comunque attenti alla cura della propria abbronzatura, devono avere un occhio di riguardo. Anche se non è ■■■■ ra il momento di mettere il costumino per giocare ■■ prato o sulla sabbia, è consigliabile cospargere il piccino con una crema con un fattore di protezione adatto. Per ora può bastare un fattore di protezione ■ (a meno che non si vada a fare una gita su un ghiacciaio) che salirà dai 30 ■■■■ in su in estate, fino al "total block" per le parti più delicate, per le labbra, il contorno occhi e il nasino. O per le zone che hanno già subito eritemi e scottature.

Tutti al mare? ■■ poi ■ incomincia presto ■■■ le gite al mare, valgono anche in questo momento dell'anno le regole che si seguono in estate. E' bene evitare di esporre i piccoli al sole nelle ore più calde: la temperatura più fresca dell'aria e ■ fatto che, per ora, non si facciano bagnetti ■■■■ ■■■ una garanzia contro le scottature. Anzi, ■ facile ■■■■■ "ingannati" dalla brezza ■ ritrovarsi, a sera con la pelle arrossata. Per questo, la protezione di un cappellino ■ ■ di un foulardino ■ utile anche in primavera, soprattutto quanto tira un po' di vento.

Se si ha l'occasione di rimanere all'aria aperta tutta la giornata, è bene ripetere un passaggio di crema e, comunque, ripararsi all'ombra nelle ore più calde.

La pelle delicata ■ un bimbo va protetta anche dall'irritazione che può dare la sabbia, oltre a quella del sole ■ del vento. Quando gioca sul bagnasciuga fatelo sedere su di un telo anziché sulla sabbia: questa infatti, oltre a riflettere i raggi UV, può graffiare la pelle e causare irritazioni. Un altro indispensabile accorgimento consiste nel farlo bere spesso, alternando acqua ■ succhi di frutta per reintegrare i sali minerali persi con il sudore (per il caldo o per gli "scatenamenti" dei più grandicelli). Gli accorgimenti da seguire non finiscono ■■■ volta tornati a ■■■■. Una lunga doccia tiepida serve per sciacquare i residui di sabbia e salsedine. Oltre che a rinfrescare il piccino dopo le avventure al sole.

Non usare saponi o bagnoschiuma ma un detergente delicato, magari arricchito con estratti vegetali antirossore come arnica, camomilla e aloe. Infine una dose abbondante di dopo sole su tutto il corpicino, per rinfrescare e idratare. Con questi pochi ■■■ utili consigli i genitori ■■■■ pronti a portare i loro bambini in vacanza al mare.


Da oggi basta giocare
con la tua Linea...
Nestlé
Fitness
Cereali
Sane abitudini 365
Utili suggerimenti per stare in linea 365 giorni all'anno!
...scopri 'Sane Abitudini 365' dei cereali Fitness
Sane Abitudini 365 non è una dieta, ma un vero e proprio stile di vita.
Scopri sulle confezioni dei cereali FITNESS e sul sito www.nestle.it
tanti preziosi consigli nutrizionali, piccole astuzie per la forma,
la bellezza ed il relax, per 365 giorni di puro piacere.
E allora, perché non iniziare la giornata con una tazza di cereali FITNESS ?
Sane Abitudini 365 di FITNESS.
Il piacere di stare in linea, in modo intelligente.



Il velista Soldini porta a termine la qualificazione per «Transat»

Ieri Giovanni Soldini con il suo trimarano Tim Progetto Italia è entrato nel porto di Valencia concludendo in poco più di quattro giorni la navigazione in solitario di mille miglia valida come prova di qualificazione «The Transat», transatlantica solitario che parte il 31 maggio Plymouth in Inghilterra destinazione Boston. Soldini così ufficialmente iscritto alla regata a cui parteciperà per quarta volta. Secondo nel nella classe monoscafi cinquanta piedi (quindici metri) vinto l'edizione '96, sempre neilla categoria dei cinquanta piedi, stabilendo il record ancora imbattuto per questa classe. 2000, con un monoscafo da sessanta piedi (diciotto metri), ha concluso al quinto posto

STUDIO AMERICANO



«Ascoltare la musica di Mozart favorisce la crescita di una memoria più forte»

La musica di Mozart è magia per il cervello perchè attiva geni che favoriscono l'apprendimento e la memoria. L'ha rivelato uno studio condotto topi dai team dell'Università del Wisconsin Oshkosh che da anni si occupa del cosiddetto «effetto Mozart»: la capacità di questa, ma non di altre musiche, di stimolare alcune funzioni cognitive. Adesso si è trovato il biologico, spiega il neurologo che ha coordinato gli studi, Rauscher. La incide sull'attività di geni che favoriscono la formazione nuove connessioni (sinapsi) tra neuroni, il processo alla base della memorizzazione. La musicoterapia effettuata con brani di Mozart potrebbe aiutare a rallentare i sintomi malati di Alzheimer o in altri disturbi neurodegenerativi

CIBO DI QUALITA' PER CHI HA FRETTA

L'hamburger dello chef La scommessa di Adriá

Il cuoco catalano apre Madrid il primo ristorante «fast good» «Prima o poi arriva il momento in cui la grande cucina annoia»

Gian Antonio Orighi

Nella madrilena calle Padre Damián, a due passi dallo stadio Santiago Bernabeu ed all'interno dell'Hotel Eurobuilding, il celebre chef catalano Ferran Adriá, 42 anni, ha lanciato la ultima rivoluzione: Fast Good, cioè veloce buono. Non è un nuovo menù, è un locale che serve piatti semplici ed nomici. A cominciare dagli hamburger e dalle insalate. Fast Good un progetto ambizioso. Prova ne sia che il supervisore è Eduard Bosch, il capo della cucina del tempio gastonomico di El Bulli nella catalana Cala Montjoy da cui il barcellonese Adriá è partito alla conquista dei palati raffinati.

A prima vista, se fosse per i vistosi colori giallo, verde arancione, il locale potrebbe essere scambiato per un self service. Gli alimenti freddi e le bibite (acqua minerale, birra, yogurt liquido, succhi di frutta e due tipi di vino spagnolo) mettono in un cestino, i piatti caldi si ordinano al banco. Dopo aver pagato, il menù arriva a tavola in una borsa di carta ecologica. Il cliente lo può consumare subito o portarseli casa. Dov'è la rivoluzione? Nella qualità delle materie prime: le patatine fritte solo con olio extravergine, e non sono gialle come solito perchè non viene aggiunto alcun colorante industriale. Ecco perchè la «hamburguesa Pepita» (carne solo italiana più insalata, salsa e gorgonzola) costa 5,65 euro, il doppio di una simile in un qualsiasi altro locale. E un menù medio, che offre che, oltre al piatto del giorno, insalata di pollo o di foie-gras, patate fritte con e prosciutto, mousse di cioccolato, oscilla tra i quindici e i venti euro.

Il Fast Good, aperto dalle otto alle 23, offre le sue semplici squisitezze in un ambiente futurista che miscela sapientemente schermi tv che trasmettono sfilate di top-model, plastica, legno, cristallo, seggiole e tavoli di metacrilato. E, a prima vista, sembrerebbe l'uovo di Colombo, una stramberia di uno chef definito «gastronomic innovator» da Time, «l'alchimista» da Le Monde, sovente osannato come il migliore cuoco del mondo. Ma non bisogna dimenticare che Adriá sempre trendy.

«Fast Good non ha eguali nel mondo perchè una dichiarazione di principi. Credo che si aprirà un dibattito sociale perchè la stampa domanderà: che ci fa con tre stelle Michelin, il massimo, in un posto come questo - ha scrito Adriá dalle colonne del quotidiano madrileno Abc - è come se un premio Nobel di letteratura portassero in una scuola per una prova di composizio. Ma Fast Good non è altro che la necessità di creare un dibattito sociale sul cibo veloce. Parliamo tanto fast food, ce ne lamentiamo, quando quello che bisogna fare è offrire buone insalate, buoni succhi di frutta, buoni panini buoni hamburger. Un qualcosa di normale, perchè il normale è buono. Questo è il grande dibattito - aggiunge lo chef catalano - e Fast Good è fare le cose di sempre, però meglio. Significa dare qualità con prodotti che si acquistano nei supermercati».

Poi aggiunge acido: «Negli Stati Uniti è in corso un dibattito su migliorare il cibo quotidiano perchè esiste una miriade di fast food, il problema dell'obesità; è evidente che non lo faranno mai, perchè li danneggerebbe, i vari McDonald's Burger King. Noi cuochi di fama dobbiamo scendere in campo. Arriva momento in la grande cucina annoia. E questo è il progetto più difficile della mia vita: dar da mangiare bene rapidamente».

CHI È

Ferran Adriá Acosta nasce in Catalogna il 14 maggio '62. A 18 anni lavora in un grand hotel poi in diversi ristoranti. Terminato il servizio militare in Marina entra nel celebre ristorante El Bulli a Barcellona, diventando membro dello staff nell'83 e primo chef nell'84. Dall'85 all'89 si adopera per sviluppare un nuovo stile nel cucinare che viene chiamato «destrutturato», con l'uso di strumenti, come i sifoni. Diventa socio del ristorante nel '90 poi avvia, affidandoli a collaboratori, altri locali come il Mas Pau, il Talaia Mar e l'Aquarium col quale inizia un'attività di catering. Le Guide sono generose con lui: 3 stelle la Michelin, Cappelli la Gault&Millau.



Il celebre chef catalano Ferran Adriá, 42 anni

DALLE CHAT 3D ALLE «PULCI» ELETTRONICHE

Il nuovo volto di Internet

Luca De Biase

CAGLIARI

Torna l'interesse per Internet e i media digitali. Tanto che si parla di «new new economy». Il fenomeno maggiore riguarda i cellulari. Non se ne sono mai venduti tanti e tanto sofisticati: con fotocamera e capacità di navigare su Internet. Intanto sulla rete fissa dilaga la banda larga che trasforma la connessione a Internet in una centrale d'accesso al tutto: telefono, tv, web. E nello stesso tempo si annuncia l'avvento delle pulci elettroniche - «Rfid» - che connettono Rete ogni oggetto a cui vengano applicate.

Da un osservatorio privilegiato il convegno «Mondi Chat», organizzato a Cagliari, l'impressione è che riemerga il valore d'uso della Rete. Lo dimostrano le esperienze presentate alla due giorni terminata ieri, dedicata a scoprire come cambia il modo di apprendere, di ersi in relazione e partecipare alla vita pubblica nell'era di Internet. «Quello che conta - spiega il conduttore del convegno, Carlo Massarini - è il miglioramento dell'esperienza che si fa in Rete. Esempi? Le chat 3D importanti non tanto perché si fondano su una nuovissima tecnologia quanto per l'innovatività dell'utilizzazione. Servono alle scuole per mettere in relazione le classi, ai cittadini per collegarsi alle pubbliche amministrazioni, alle aziende per connettersi ai partners. E del resto, nel mondo della tecnologia, non si punta tanto alla creazione di nuovi concetti rivoluzionari quanto alla realizzazione delle idee annunciate con grande anticipo alla fine del secolo scorso.

La visione del fenomeno è sintetizzata da Derrick de Kerckhove, direttore del «Programma McLuhan» all'università di Toronto: «Il miglioramento nell'uso della Rete è alla base di una nuova fase crescita. Le novità sono molte: dalla diffusione della banda larga all'avvento dei "blog" che consentono di rendere noto il proprio stato mentale e connetterlo a quello di molti Del resto, la trasformazione mobilità straordinaria: sia dal lato del "wi-fi", che connette senza fili i pc Rete, dal lato dei cellulari. Stiamo creando le condizioni per l'accesso ogni luogo in momento alla Rete. Questo è emozionante».

Secondo de Kerckhove, l'emozione è la forza più importante per capire i nuovi trend le nuove tecnologie: «Un esempio è la Corea, dove banda larga e cellulari veloci invadono la quotidianità». Proprio da lì arriva il fenomeno «Ragnarok»: gioco di ruolo online che ha conquistato 17 milioni di appassionati e che ora sbarca in Italia attraverso SuperEva: «In una settimana 60 mila iscritti: un successo "virale"», dice Marco Argenti di Dada. L'entusiasmo generato da questo tipo di applicazioni è un fenomeno da seguire: «L'economia reale cresce dall'uso reale», commenta de Kerckhove. E non c'è settore che abbia più bisogno di realismo di quello del virtuale.

Fatto il contratto per oltre [illegible] tessili

Accordo raggiunto per gli oltre 650 mila lavoratori [illegible] settore tessile- abbigliamento, che incassano un aumento medio di 87 euro. I responsabili sindacali di Cgil, Cisl [illegible] Uil hanno infatti firmato con l'associazione delle imprese Federtessile il rinnovo [illegible] contratto nazionale sia per la parte normativa, [illegible] valenza quadriennale, sia per quella economica, relativa la prossimo biennio. [illegible] aumenti [illegible] corrisposti in tre tranche, di [illegible] la prima (del 40%, pari a 34,4 euro) sarà erogata dal primo aprile 2004.

LE BORSE		
MILANO Mibtel	21293	+137
NEW YORK Dow Jones	10471,56	+19,73
LONDRA F. Times	[illegible]	+32,7
TOKYO Nikkei. D.	12120,66	+296,1

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	0,8414	+0,0033
YEN/EURO	0,7719	-0,0004
EURO/DOLLARO	1,1885	-0,0047
EURO/YEN	129,55	+5,06

[illegible] impianto Italcementi [illegible] milioni

Nuovi impianti che hanno richiesto un investimento di 150 milioni di euro sono stati inaugurati [illegible] presso la nuova cementeria Italcementi di Calusco d'Adda, presenti [illegible] della società Giampiero Pesenti, il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano e diverse personalità del mondo istituzionale ed economico. Dopo aver ricordato i 140 anni di storia [illegible] società, Pesenti ha sottolineato come abbia realizzato negli ultimi 5 [illegible] investimenti per 1,5 miliardi di euro di cui un terzo in Italia. Un trend, ha sottolineato, che sarà confermato nei prossimi anni.

DOPO LA FIRMA SEPARATA, SI SPACCA ANCORA LA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI. CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI [illegible] I PICCHETTI. MARZANO: SONO ILLEGITTIMI

Intesa a Melfi, sciopero della Fiom in tutta la Fiat

L'azienda: non hanno voluto condannare i blocchi. Maroni: non interverrò

Federico Monga

All'accordo siglato la notte scorsa tra Fiat, Fim, Uilm e Fismic, la Fiom risponde proclamando uno sciopero in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo e dell'indotto auto: quattro ore il prossimo 27 aprile. Con la nuova vertenza [illegible] dunque verificata un'altra spaccatura nel sindacato italiano. Il g[illegible] invece si [illegible] chiamato fuori giudicando il [illegible] di Melfi «un problema [illegible] rapporto tra azienda e sindacati».

ANCORA TUTTO FERMO. I blocchi attorno allo stabilimento di Melfi continuano. Ieri mattina diecimila operai (otto mila per la questura) hanno manifestato contro l'intesa. Domani potrebbe essere una nuova giornata di produzione ferma anche negli stabilimenti di Mirafiori, Termini Imerese e Sevel Val di Sangro. Con tutto [illegible] comprensorio di Melfi rimasto inacessibile non [illegible] stati prodotti i componenti necessari al lavoro nelle altre [illegible] fabbriche. La Fiat per le giornate perse chiederà all'Inps l'intervento della cassa integrazione.

LA FIAT. La linea dura della Fiom ha pregiudicato il tentativo di portare ad un'intesa unitaria e di far ripartire i macchinari a Melfi. Dopo aver partecipato [illegible] vertice a Roma, iniziato venerdì sera alle 21, i rappresentanti dei metalmeccanici Cgil hanno sbattuto la porta e hanno lasciato la riunione. «La Fiom - ha raccontato Paolo Rebaudengo, responsabile delle Relazioni Industriali della Fiat - è uscita dalla trattativa quando, con Fim, Uilm e Fismic, abbiamo preso atto della sua indisponibilità [illegible] ad assumere una posizione di condanna del blocco dell'attività a Melfi». Il manager del Lingotto ha poi voluto ricordare che «da questo blocco deriva un danno economico sproporzionato per l'azienda, e pesanti perdite salariali per i lavoratori degli altri stabilimenti di Fiat Auto che si sono dovuti fermare». Rebaudengo ha sottolineato infine che «il ripristino dell'agibilità dello stabilimento [illegible] stato riconosciuto dalle altre organizzazioni sindacali e dall'azienda come condizione preliminare per l'avvio di un sereno confronto». La Fiat si è detta comunque disponibile ad accettare una successiva firma della Fiom [illegible] alcuna preclusione, fatto salvo il [illegible] delle condizioni di legalità a Melfi». Un punto fermo anche per il presidente di Federmeccanica Al[illegible] Bombassei.

LA FIOM. L'annuncio che il sindacato dei metalmeccanici continuerà sulla linea dell'intransigenza è stato dato direttamente dal segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini durante la manifestazione di ieri mattina a Melfi: [illegible]

> Anche per domani forti dubbi sulla ripresa dell'attività [illegible] Cassino Mirafiori e Sevel
> Epifani: «C'è un grave disagio sociale»

blocchi continueranno. Questi lavoratori da sei giorni stanno chiedendo delle [illegible] sacrosante e legittime - ha affermato il leader sindacale - e non c'è nessun segno di stanchezza. Il sacrificio è tanto, però è tanto di più visto quello che è successo dopo che la Fiat ha siglato accordi con altre rappre[illegible] sindacali escludendo la Fiom». Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani [illegible] è detto «deluso dalla Fiat e dal governo che non colgono il disagio sociale e continuano a battere vecchie strade, la Fiom invece sta cercando di gover[illegible] il malcontento che potrebbe finire anche nelle [illegible] altri».

IL [illegible]. La prova di forza della Fiom ha scatenato una serie di reazioni, prima fra tutte quella del governo che si è fatto sentire [illegible] i ministri Roberto Maroni e Antonio Marzano. Il titolare del dicastero del Welfare ha giudicato la protesta e le rivendicazioni «più [illegible] natura politica che sindacale», e ha comunicato che «trattandosi di una vertenza tra rappresentanti dei lavoratori [illegible] azienda, la regola [illegible] vuole che il governo non faccia nulla e così noi ci comporteremo». Maroni si è detto comunque disponibile a convoca[illegible] le parti «qualora però [illegible] richiesta in tal senso venga [illegible] dall'azienda e dai sindacati». Il ministro per [illegible] Attività Produttive ha invitato per l'ennesima volta a togliere i blocchi: «E' una iniziativa specifica [illegible] parte di un sindacato che [illegible] è condivisa dagli altri sindacati e quindi - aggiunge - il blocco della fabbrica [illegible] il fermo della produzione che peraltro ha conseguenze non solo nello stabilimento di Melfi è inammissibile».

L'ACCORDO. L'intesa di venerdì notte riguarda cinque stabilimenti [illegible] ha un preambolo: «Le parti ritengono che la situazione determinatasi a Melfi, con l'impedimento al lavoro rischi di compromettere le azioni che Fiat Auto sta perseguendo per il proprio risanamento e rilancio e con le seguenti fermate della produzione di Mirafiori e Termini Imerese già in atto e le imminenti ricadute sulla produzione di Pomigliano e Sevel, che comporta [illegible] [illegible] in libertà di migliaia di lavoratori».

SATA DI MELFI. A partire dal 4 maggio sarà avviato un confronto «per individuare le soluzioni tecniche che, nel rispetto dei livelli di competitività [illegible] stabilimento [illegible] di utilizzo degli impianti per i 18 turni finalizzato al consolidamento ed allo sviluppo del comprensorio industriale [illegible] Melfi, porti al superamento della doppia battuta».

[illegible] La riunione [illegible] le segreterie del sindacato torinese sarà fissata entro il 15 maggio all'Unione industriale cittadina.

CASSINO. In vista dell'avvio produttivo del [illegible] modello, [illegible] definito un incontro territoriale a partire dal 18 maggio.

SEVEL. Fiat Auto «si attiverà per individuare una data per proseguire il confronto sull'organizzazione del lavoro, sull'assetto produttivo e, successivamente, sugli aspetti normativi».

L'APPELLO: IL GOVERNO CI IGNORA, SERVE UN AMPIO CONFRONTO

Pezzotta alla Cgil: parliamoci «E' ora di essere propositivi»

Il segretario della Cisl: la pregiudiziale Fiom è un problema per tutti «Non devono autoescludersi. Così non si andrà molto lontano»

intervista

Roberto Ippolito

INNANZITUTTO un chiarimento. «Non è stato firmato alcun accordo separato», fa presente Savino Pezzotta, segretario della Cisl, parlando dell'intesa raggiunta dalla Fim Cisl, dalla Uilm e dalla Fismic con la Fiat per affrontare i problemi degli stabilimenti di Melfi, Mirafiori e Cassino e quelli della Sevel.

Perché, Pezzotta, non ritiene corretto definire separato l'accordo firmato senza la Fiom Cgil?

«La Fiom è arrivata all'incontro con la Fiat con dei pregiudizi. Non ha voluto trovare l'intesa».

Forse non la riteneva valida?

[illegible] è seduta al tavolo [illegible] si è alzata subito, senza di fatto neanche aprire la trattativa e restando indisponibile a sospendere il blocco dello stabilimento di Melfi. Perché [illegible] Terni pur di fare la trattativa il blocco fu sospeso e la Fiom, che c'era, tenne [illegible] atteggiamento diverso? L'incontro con la Fiat era stato chiesto [illegible] Fim, dalla Uilm e dalla Fismic. Ricevuta la convocazione, la Fim [illegible] la Uilm hanno ottenuto di spostarla dal[illegible] 14 alle 21 per consentire la partecipazione della Fiom».

Questo prova, secondo lei, la volontà di coinvolgerla?

«Non esiste alcuna intenzione di escludere la Fiom. Ma è la Fiom che non ha cercato la convergenza unitaria e ha agito unilateralmente. Non si propone la naturale e normale mediazione con le altre sigle. E' partita da sola: questo è il punto».

Lei vede dunque una distinzione preventiva?

«Questi atteggiamenti della Fiom si ripetono costantemente. Introducono tensioni nei già difficili equilibri sindacali. Non aiutano a solidificare i processi di convergenza. Sono [illegible] elemento [illegible] rottura nell'insieme del movimento sindacale. Insomma, sono un problema per tutto [illegible] sindacato. Esigo un po' di chiarezza. Non è pensabile [illegible] ogni quindici giorni accada qualcosa del genere».

Allude soprattutto alla Cgil?

«Ognuno chiarisce il problema come ritiene. Io non dò suggerimenti a nessuno. Quando per la Cisl [illegible] Fim [illegible] pose il caso [illegible] un'area, quella di Piergiorgio Tiboni, si [illegible] una soluzione [illegible] si diede [illegible] taglio. Il bene più generale del sindacato vale più d[illegible] beni particolari».

Qual è il suo stato d'animo?

«Sono turbato. Se la situazione non cambia, non andiamo lontano. Essendo stata trovata un'intesa di metodo preliminare che apre il confronto con l'azienda, auspico la partecipazione anche della Fiom, ma con volontà costruttiva. Non possiamo neanche dimenticare che la Fiat non ha superato tutte le difficoltà».

Quindi quali [illegible] le [illegible] idee?

«Bisogna affrontare i problemi delle unità produttive. Più malessere allontaniamo, più facciamo il bene dell'azienda; ma sapendo in quale contesto affrontiamo i problemi».

Cosa deve avvenire ora?

«E' [illegible] definito un percorso per il confronto con la Fiat. Non chiediamo l'esclusione di chi non ha firmato. Tutt'altro: chiediamo a chi non ha firmato di partecipare. Questo in un momento in cui le gr[illegible] difficoltà dell'economia richiedono ai sindacati capacità propositiva, non tensioni interne. Pensiamo all crisi Alitalia».

> «Forse per la prima volta nella storia, chiederemo di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica per parlare delle grandi difficoltà dell'economia»



Il segretario della Cisl, Savino Pezzotta

Cosa pensa in proposito?

«Tutte [illegible] tre le confederazioni sono impegnate con grande senso di responsabilità negli approfondimenti tecnici con la direzione dell'Alitalia. [illegible] non sarà accettato un decreto del governo Berlusconi senza la convoca[illegible] delle organizzazioni dei lavoratori alla presidenza del Consiglio. Il governo deve spiegare i suoi orientamenti, mentre [illegible] ci piacciono i suoi atteggiamenti ondivaghi».

Volete conoscere il testo prima?

«I sindacati e i dipendenti dell'Alitalia stanno dimostrando grande senso di responsabilità. Ma non bisogna abusarne. I tempi per aprire [illegible] tavolo politico di confronto sono stretti. Il decreto che il governo presenterà non ci è stato illustrato, [illegible] stato discusso. Bisogna farlo prima delle decisioni».

Sollecita un incontro?

«Il confronto si deve aprire. I sindacati sono addirittura ignorati dal governo. Ma tutto questo rientra in un clima politico più generale».

A cosa si riferisce?

«Abbiamo presentato una piattaforma nata dalle preoccupazioni, ma da parte del governo c'è sempre il silenzio tombale. Nessun incontro, nulla. Eppure ci preoccupiamo delle condizioni del Paese: non solo dell'inflazione più alta o degli investimenti in calo, ma anche dell'aumento delle cassa integrazione, delle aziende che entrano in crisi, dei settori che soffrono come [illegible] tessile-abbigliamento. La piattaforma riguarda l'innovazione, le infrastrutture, il Mezzogiorno, l'ammodernamento del Paese».

Proprio niente comunicazione?

«Guardi al pubblico impiego: non [illegible] sa se i [illegible] rinnovati [illegible] se, nonostante la richiesta, le categorie [illegible] convocate. Perciò per il 7 maggio sono convocate [illegible] rsu, le rappresentanze unitarie. [illegible] se non arriverà una risposta il 21 tutto il pubblico impiego e la scuola sciopereranno».

E per il clima più generale di cui parla cosa farete?

«Forse per la prima volta nella storia della repubblica, i sindacati decideranno lunedì di chiedere al Presidente della Repubblica di esse[illegible] ricevuti per illustrare [illegible] grave situazione economica, ma anche per denunciare la situazione pesante dei rapporti: il sindacato non è considerato un interlocutore. Abbiamo dieci milioni [illegible] iscritti, abbiamo effettuato due scioperi generali e una grande manifestazione dei pensionati, ma il governo [illegible] ha sentito il dovere di chiedere il motivo della mobilitazione».

IL MINISTERO DEL WELFARE: DA NOI SOLO MISURE PER L'OCCUPAZIONE

Trattativa [illegible] oltranza [illegible] Alitalia

Alessandro Barbera

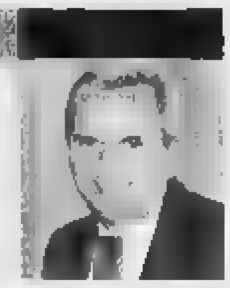
ROMA

L'atmosfera ai piani alti della Magliana [illegible] sempre più [illegible] La scadenza [illegible] martedì - giorno [illegible] nuovo vertice del Cda per ridefinire il piano industriale - si avvicina e la trattativa con le sigle sindacali non decolla. L'incontro di ieri dedicato alla premessa della bozza di accordo e [illegible] della produttività non ha prodotto risultati significativi. A partire da lunedì mattina, promettono i sindacati, comincerà una trattativa ad oltranza che, se necessario, si dovrà chiudere «un minuto prima del Cda» convocato il giorno dopo alle 15.30.

All'ordine [illegible] giorno del vertice aziendale c'è il via libera alla rimodulazione del piano che preveda, fra le altre misure, più di tremila tagli e risparmi a regime per oltre 750 milioni di euro. Difficile immaginare che ciò possa avvenire, e non solo per la complessa trattativa in corso: le sorti del progetto di ristrutturazione dipendono in gran parte dal decreto sui cosiddetti «requisiti di sistema», [illegible] pacchetto di aiuti al comparto che darebbe un po' di respiro [illegible] conti della compagnia di bandiera. E' dunque probabile che il Cda decida [illegible] riunirsi [illegible] dopo il Consiglio dei m[illegible] di venerdì prossimo che nelle intenzioni del governo dovrebbe approvare il provvedimento.

Il ministro del Welfare ieri si è limitato [illegible] dire che «si sta lavorando seriamente ad [illegible] decreto che «non sarà mini e non conterrà solo misure a favore dell'occupazione». Benchè nel governo ci sia un accordo di massima, si sta ancora trattando [illegible] quanto debba costare alle casse dello Stato il provvedimento. I tecni[illegible] di Tesoro e Palazzo Chigi [illegible] lavorando per trovare la copertura che per Via XX Settembre non dovrebbe superare i 200 milioni [illegible] euro. Ma nel governo c'è anche chi è disposto a concedere di più pur di evitare alla compagnia [illegible] bandiera una ristrutturazione «lacrime e sangue». Risorse a parte, spiega Maroni, nel decreto troverà spazio anche «il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa». Una ipotesi alla quale il sindaco di Milano Albertini, chiamato in causa dallo stesso Maroni, si è già detto assolutamente contrario.

TUTTOSOLDI



Con l'Europa a 25 si allarga anche il mercato dei bond

Con l'allargamento dell'Unione Europea ai 10 nuovi Paesi, è conveniente investire fin d'ora nei loro bond statali anticipando l'ingresso nella moneta unica? Dove [illegible] possono comprare? Qual è il loro rischio?

Giorgio G. (Milano)

Glauco Maggi

IL mercato obbligazionario europeo è già strutturato per accogliere le emissioni in euro dei 10 nuovi membri dell'Unione (Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Lettonia, Lituania, Estonia, Slovacchia, Slovenia, Malta, Cipro), e i primi [illegible] bond [illegible] già quotati sul mercato [illegible] Borsa [illegible] titoli [illegible] Stato, in [illegible] dedicata ai «nuovi», che [illegible] chiama NewEuroMTS. Mentre Gran Bretagna, [illegible] e Danimarca sono ancora fuori dalla valuta unica e non hanno obbligo di aderirvi, gli ultimi hanno indicato la chiara intenzione [illegible] farlo, i primi entro il 2008. Lo scopo è la conquista di un posto di prima fila nel mercato dei bond. Accedere ai capitali internazionali è infatti fondamentale per lo sviluppo di ogni nazione, e ottenere lo status di creditore affidabile, e per di più in una moneta di peso mondiale quale l'euro, è un passaporto ambito. Il primo aspetto è il rating, che serve agli investitori per valutare [illegible] rischio dei debitori.

Per Moody's, tutti gli Stati vantano un voto «investment grade» e [illegible] nella fascia A, ma [illegible] scalettatura di [illegible] tener conto: Slovenia ha Aa3, il quarto scalino della sicurezza (dopo Aaa, Aa1, Aa2); Repubblica Ceca, Ungheria ed Estonia hanno A1, il quinto; Cipro, Lettonia e Polonia hanno A2, il sesto; Lituania, Slovacchia e Malta hanno A3, il settimo. Prima di scendere nella fascia «junk bond», ci [illegible] ancora tre gradini (Baa1, Baa2, Baa3). Il secondo aspetto, spiega l'amministratore delegato [illegible] Borsa europea dei bond (Eu[illegible] e NewEuroMts) Gianluca Garbi, «è di avere proprie emissioni in un mercato regolamentato, [illegible] me [illegible] nostro, con 4 caratteristiche di base rassicuranti per operatori e investitori. 1) Il bond deve [illegible] una dimensione minima da 1 miliardo di euro; 2) il rating deve [illegible] «investment grade»; 3) un numero sufficiente di banche che [illegible] impegnano a fare mercato; 4) durata residua oltre i 15 mesi. NewEuroMTS fornisce ai governi dei [illegible] paesi un veicolo che li aiuta a collocare il loro debito in euro, in vista dell'adesione all'e[illegible]

Da novembre, hanno passato l'esame con successo 3 bond polacchi (scadenza 2009, rendimento 3,74%; 2011, 4,19%; 2013, 4,59%), 3 ungheresi (2010, 3,91%; 2013, 4,32%; 2014, 4,44%) ed uno lituano (2013, 4,37%). A maggio la Slovacchia [illegible] a giugno la Repubblica Ceca emetteranno titoli in euro da 1 miliardo puntando alla quotazione. Ora dunque gli investitori hanno la scelta, per quanto riguarda i bond dei nuovi Paesi, tra tre tipologie: i bond quotati sul NewEuroMTS, dalla performance di solo qualche centesimo superiore ai nostri BTP, proprio per la loro migliore qualità e la denominazione in euro; gli altri titoli di [illegible] in euro, non quotati, di minore dimensione e quindi con inferiori garanzie di liquidità; infine, tutti gli altri titoli di stato emessi in valuta locale. Questi altri titoli [illegible] disponibili sulla piattaforma BondVision, il mercato MTS via internet dedicato agli scambi fra intermediari e fondi.

I benefici della quotazione su questi mercati regolamentati (e quindi vigilati dalla Società di gestione e dalle Autorità) sono rilevabili dalla contrazione della differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita nei 6 mesi di vita di NewEuroMTS: prima c'era una forbice di mezzo punto (50 punti base), ora la media è di soli 6 punti. Vuol dire che chi acquista mettendo in conto di dovere o di volere vendere, prima della scadenza, un bond che è prezzato, poniamo, 98, lo potrà rivendere a 97,94 oggi. [illegible] avrebbe realizzato un più basso 97,50 sei mesi fa. Certo, per chi pensa a un impiego fino alla scadenza, può valere la [illegible] spuntare qualcosa in più come rendimento in bond in euro, sapendo che il rating Paese è lo stesso. [illegible] in [illegible] di crisi di quella nazione, i titoli nel circuito New EuroMTS tengono meglio. Discorso a parte, infine, per i bond in valuta locale: quello ungherese a 10 anni, per esempio, ha sì un rendimento dell'8,105%, circa doppio del 4,44% di quello che spira nel 2014 ed è quotato nel NewEuroMTS: ma questo maggior rendimento presenta il rischio del futuro cambio con l'euro.

> Al NewEuroMTS già da novembre sono state ammesse tre obbligazioni polacche denominate in euro, tre ungheresi ed una lituana. Tutti classificati nella fascia «A» di Moody's

glauco.maggi@lastampa.it

[illegible] DELLA CONVENZIONE TRA

COMPAGNIA DI SAN PAOLO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO [illegible] BOLOGNA

(di seguito "le Parti")

Comunicata alla Consob ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58 del [illegible] febbraio 1998 e del Regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

PREMESSO CHE

1. Le Parti hanno stipulato in data 18 ottobre 2001 una [illegible] di intenti contenente [illegible] [illegible] di massima tra loro intervenute in ordine all'integrazione del Gruppo Cardine nel Gruppo Sanpaolo IMI;
2. I patti di cui alla Lettera di intenti sono [illegible] iscritti nel Registro [illegible] Imprese di Torino in data [illegible] novembre 2001 [illegible] pubblicati per [illegible] sui quotidiani "Il Sole [illegible] Ore" [illegible] "La Stampa" [illegible] [illegible] [illegible] novembre 2001, ai sensi dell'art. 122, comma 1, [illegible] D. Lgs. n. [illegible] [illegible] 1998;
3. Successivamente, in data 17 dicembre 2001, le stesse Parti hanno sottoscritto, con l'adesione di [illegible] Finanziaria s.p.a., una Convenzione Operativa, con [illegible] quale esse:
   a) hanno dato attuazione alla Lettera di intenti e previsto la costituzione di una SGR, unitamente [illegible] partner tecnico individuato [illegible] Ersel Finanziaria s.p.a.;
   b) [illegible] stabilito le modalità operative della [illegible] in funzione [illegible] quadro normativo allora vigente;
   c) hanno concordato la conversione delle azioni ordinarie [illegible] [illegible] possedute, eccedenti nel complesso [illegible] misura del 15% [illegible] capitale di Sanpaolo IMI s.p.a. [illegible] seguito "Sanpaolo IMI" o semplicemente [illegible] "Banca"), in azioni privilegiate, [illegible] diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ai sensi dell'art. 28, comma 3, lett. a) [illegible] D. Lgs. n. 153 [illegible] 1999;
4. La SGR, con la denominazione di Fondaco SGR è stata costituita in [illegible] [illegible] gennaio [illegible] [illegible]r atto a rogito notaio Morone di Torino ed è stata autorizzata all'esercizio [illegible] sua attività dalla Banca d'Italia con provvedimento del 17 marzo 2003 e le azioni di cui [illegible] precedente punto [illegible] [illegible] state convertite in [illegible] privilegiate, giusta [illegible] dell'assemblea straordinaria [illegible] Sanpaolo IMI, in data [illegible] [illegible] 2002;
5. L'integrazione del quadro normativo, che avrebbe dovuto consentire [illegible] Fondaco [illegible] di [illegible] l'intestazione delle azioni possedute [illegible] [illegible] in Sanpaolo IMI ovvero, alternativamente, di ricevere in gestione individuale le azioni medesi[illegible] [illegible] si [illegible] completata;
6. Le Parti si [illegible] tuttavia ulteriormente confermate nel loro proposito [illegible] procedere con unità di intenti nell'esclusivo interesse della Banca partecipata e della tutela del loro investimento in essa, in funzione del migliore assolvimento delle [illegible] finalità istituzionali;
7. In questo quadro e con questi intenti, esse Parti - in attesa del definitivo chiarimento [illegible] quadro normativo [illegible] comunque anche indipendentemente da esso - intendono ulteriormente rafforzare [illegible] presidiare il loro comune e condiviso sentire nella gestione delle rispettive partecipazioni nella Banca [illegible] [illegible] rapporti [illegible] i terzi, relativamente alle materie ed alle vicende che riguardano [illegible] Banca medesima;
8. In [illegible] [illegible] tanto ed [illegible] fine [illegible] assicurare [illegible] equilibrata composizione [illegible] prossimo consiglio di amministrazione [illegible] Banca, che tenga conto degli interessi, in primo luogo, [illegible] Banca medesima e di tutti gli *stakeholders*, in conformità alla condizione di questa di società quotata e di rilievo internazionale, appare necessario, [illegible] [illegible] mandato affidato all'Ing. Renzo Giubergia, [illegible] contatti [illegible] altri soci maggiormente rappresentativi, [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] unitari;

TUTTO CIÒ [illegible]

fra esse Parti si conviene e si stipula la presente Convenzione, denominata anche "Patto [illegible] unità di intenti".

1. Le Premesse fanno parte integrante [illegible] sostanziale della presente Convenzione.
2. [illegible] Parti, nella ferma convinzione [illegible] operare nell'interesse della Banca e della tutela del relativo investimento di ciascuna, convinte che [illegible] debbano focalizzare le loro comunicazioni o dichiarazioni esterne – comunque [illegible] esse riferibili - esclusivamente intorno agli scopi istituzionali [illegible] [illegible] perseguiti e [illegible] temi [illegible] [illegible] scopi connessi, convengono [illegible] astenersi dall'assumere pubblicamente posizioni individuali [illegible] ordine alla gestione, ai risultati conseguiti o attesi, [illegible] progetti e [illegible] genere alle vicende della Banca e convengono parimenti di astenersi [illegible] [illegible]re in qualunque sede pubblica o, per le sue caratteristiche, tale [illegible] consentire [illegible] rendere possibile [illegible] diffusione pubblica, dichiarazioni di carattere individuale, ancorché condivise [illegible] altre [illegible] o ragionevol[illegible] coincidenti con la visione [illegible] di [illegible] Parti.
3. A tal fine esse Parti, allo scopo di raggiungere concordi vedute frutto [illegible] [illegible] [illegible] unità [illegible] intenti, si impegnano a esaminare e discutere preventivamente [illegible] esclusivamente fra di loro, con il vincolo della riservatezza, i temi e [illegible] questioni di maggiore rilevanza attinenti le loro partecipazioni nella Banca o l'attività, i programmi e la condizione [illegible] questa, anche [illegible] quanto riguarda i rapporti con gli altri soci. Tale attività sarà svolta nell'ambito di [illegible] Comitato presieduto dall'Ing. Renzo Giubergia, cui parteciperà un esponente di ciascuna Fondazione, [illegible] ciò delegato in forza delle rispettive previsioni procedurali statutarie.
4. Le Parti conseguentemente, in [illegible] con il mandato di consulenza già conferitogli prima d'ora, affidano [illegible] [illegible] esclusiva all'Ing. Renzo Giubergia oltre all'incarico [illegible] presiedere il Comitato [illegible] cui [illegible] precedente punto 3, il compito di:
   a) svolgere opera di pacata mediazione, negli incontri e nelle riunioni del caso, volta a favorire il raggiungimento [illegible] comuni vedute e, quando occorra, [illegible] comuni decisioni in ordine alle vicende attinenti la Banca che richiedano l'intervento o anche solo l'attivazione dei principali azionisti [illegible] Banca;
   b) esprimere all'esterno il loro [illegible] sentire e le loro concordi decisioni, quali emergeranno dagli incontri e dalle riunioni di cui sopra, [illegible] intrattenere rapporti [illegible] gli altri soci rilevanti della Banca, riferendone ad esse Parti;
   c) in particolare svolgere le attività sopra menzionate anche in previsione della formazione della lista degli eligendi alla carica [illegible] consigliere di amministrazione [illegible] Banca, da sottoporre a votazione [illegible] occasione della prossima [illegible] ordinaria della Banca medesima, convocata ai sensi dell'art. 14 del [illegible] [illegible].
5. Le Parti si danno [illegible] di aver concordato sulla necessità di apportare allo statuto della Banca una serie di modificazioni - preordinate [illegible] assicurare [illegible] assetto di governo ordinato ed efficiente, idoneo [illegible] soddisfarne adeguatamente le esigenze operative e [illegible] assicurarne [illegible] gestione sana [illegible] prudente della Banca stessa, capace di favorirne la crescita e l'ulteriore sviluppo, nell'interes[illegible] dell'azienda e [illegible] suoi azionisti - [illegible] in tal [illegible] in occasione della formazione e della diffusione della lista di cui al punto precedente, [illegible] da [illegible] dichia[illegible] che chiederanno [illegible] consiglio di amministrazione che sarà eletto di sottoporre all'assemblea straordinaria [illegible] soci, alla prima occasione utile, le modifiche di cui si tratta, quali [illegible] [illegible] testo allegato [illegible] presente accordo.
6. Le [illegible] concordano infine che [illegible] [illegible] informeranno reciprocamente ed [illegible] via preventiva della eventuale loro intenzione di cedere parte delle azioni privilegiate di cui al punto [illegible] delle premesse, senza peraltro che [illegible] eventuale [illegible]sione sia in alcun modo condizionata [illegible] consenso delle altre [illegible]
7. La durata di questa Convenzione [illegible] convenuta in [illegible] [illegible] [illegible] partire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sottoscrizione. La durata dell'incarico all'Ing. Giubergia avrà pari durata, [illegible] sarà rinunziabile. Pertanto nel caso [illegible] cui quest'ultimo, dopo che si sarà tenuta l'assemblea straordinaria prevista dal punto 5, intendesse rinunziare all'incarico o [illegible] fosse in grado di attendervi per qualsiasi ragione, le Parti provvederanno alla sua sostituzione con decisione unanime.
8. [illegible] Convenzione supera ogni altra precedente intesa, [illegible] è [illegible] [illegible] a regolare i rapporti fra le Parti, che qui confermano solennemente lo spirito di pari dignità e [illegible] esclusiva tutela dell'interesse della Banca che ha finora animato con reciproca soddisfazione, e in futuro ancora animerà, le loro relazioni.
9. Il presente Patto di unità di intenti viene sottoscritto [illegible] legali rappresentanti delle Parti, a ciò debitamente facoltizzati in forza [illegible] rispettivi Statuti, nonché - [illegible] accettazione - dall'ingegnere Renzo Giubergia che le Parti [illegible] da ogni responsabilità in ordine [illegible] svolgimento del mandato qui conferitogli, confermandosi che egli [illegible] è tenuto [illegible] le Parti [illegible] alcun obbligo di risultato.

Allegati:
[illegible] modificazioni statutarie SANPAOLO IMI S.p.A., attualmente all'esame della Banca d'Italia, che contengono la previsione, fra l'altro, della carica [illegible] direttore generale [illegible] dei relativi poteri.

La Convenzione è stata sottoscritta in data 19 aprile 2004.

* * *

La presente convenzione, [illegible] indicato al punto [illegible] [illegible] testo "supera ogni altra precedente intesa, ed è la sola a regolare i rapporti fra le Parti".
Ai sensi dell'art. 128 del Regolamento Consob n. 11971/99 si comunica pertanto lo scioglimento, a far data [illegible] 19 aprile 2004, delle intese contenute nella "Lettera d'intenti" stipulata [illegible] data 18 ottobre 2001 [illegible] Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova [illegible] Rovigo [illegible] Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, iscritta nel Registro delle Imprese di Torino in data 2 novembre 2001 e pubblicata per [illegible] sui quotidiani "Il [illegible] 24 Ore" e "La Stampa" in data [illegible] novembre 2001.

ESTRATTO DELL'ACCORDO TRA

COMPAGNIA DI SAN PAOLO, FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO, FONDAZIONE CASSA [illegible] RISPARMIO IN BOLOGNA ("LE FONDAZIONI")

BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO S.A.

CDC IXIS ITALIA HOLDING SA

Comunicato alla Consob ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58 del [illegible] febbraio 1998 e del Regolamento adottato con Deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

[illegible]

a) la Compagnia di San Paolo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ("le Fondazioni") hanno stipulato [illegible] data 19 aprile 2004 un patto di unità di intenti ("il Patto [illegible] le Fondazioni") [illegible] forza [illegible] quale [illegible] Fondazioni hanno, fra l'altro, nominato loro rappresentante [illegible] mandatario comune lo scrivente Renzo Giubergia;
b) Il Patto fra le Fondazioni prevede, fra l'altro, l'accordo delle Fondazioni stes[illegible] in ordine alla necessità [illegible] apportare [illegible] statuto [illegible] Banca una serie di modificazioni - preordinate [illegible] assicurare un assetto di governo ordinato [illegible] efficiente, idoneo [illegible] soddisfarne adeguatamente le esigenze operative [illegible] ad assicurarne [illegible] gestione [illegible] e prudente della Banca stessa, capace di favorirne [illegible] crescita e l'ulteriore sviluppo, nell'interesse dell'azienda e dei suoi azionisti;
c) le Fondazioni, qui rappresentate dal mandatario [illegible] Renzo Giubergia e le società Banco Santander Central Hispano S.A. ("Santander") [illegible] CDC IXIS ITALIA HOLDING SA ("CIIH") (tutte insieme qui denominate [illegible] Parti") intendono stabilire un patto di consultazione [illegible] coordinare [illegible] loro voto [illegible] occasione dell'assemblea della SANPAOLO IMI S.p.A. ("la Banca") che sarà chiamata in prima convocazione il 28 Aprile 2004 (e occorrendo in seconda convocazione [illegible] 29 aprile) per l'approvazione del bilancio [illegible] 31.12.2003 [illegible] per il rinnovo [illegible] consiglio di amministrazione ("l'assemblea [illegible] Aprile 2004");
d) le Fondazioni, [illegible] [illegible] CIIH partecipano [illegible] capitale della Banca come segue:
- le Fondazioni con n. 217.324.797 [illegible] ordinarie pari [illegible] 15% del capitale ordinario;
- Santander, [illegible] n. 158.011.176 azioni ordinarie pari al 10,9061% del capitale ordinario;
- CIIH, con n. 28.088.622 azioni ordinarie pari al 1,9387% del capitale ordinario.

Intesa

1. Consiglio [illegible] amministrazione.

1.1 Le Parti all'assemblea di Aprile 2004 voteranno a favore della elezione di un consiglio [illegible] amministrazione della [illegible] per [illegible] triennio 2004 - 2006, [illegible] sarà proposto [illegible] Renzo Giubergia formato [illegible] 17 membri [illegible] composto dai signori:

[illegible] [illegible] (Presidente)
Maurizio Barracco
[illegible] Bussolotto
Giuseppe Fontana
Ettore Gotti [illegible]
Alfonso Iozzo
Virgilio Marrone
Iti Mihalich
Anthony Orsatelli
Emilio Ottolenghi
Orazio Rossi
Gianguido Sacchi Morsiani
Alfredo Saenz
Mario Sarcinelli
Leone Sibani
Alberto Tazzetti
Manuel Varela

1.2 Le Parti, ritenendo che [illegible] nell'interesse [illegible] Banca la nomina del signor Orazio Rossi [illegible] vice-presidente, e [illegible] [illegible] del signor Alfonso Iozzo [illegible] carica di amministratore delegato, porteranno tale loro opinione [illegible] conoscenza [illegible] consiglio di amministrazione, qualora [illegible] eletto [illegible] composizione sopra riportata, ferma la competenza esclusiva [illegible] tale organo anche [illegible] materia delle nomine [illegible] cariche sociali.

1.3 Nel caso in [illegible] un amministratore fra quelli [illegible] nella lista di cui al punto 1.1 su suggerimento di CIIH [illegible] [illegible] Santander venga a cessare per qualsiasi ragione, le [illegible] si obbligano (i) [illegible] compiere quanto sarà in loro potere, ferme le prerogative esclusive [illegible] Consiglio di Amministrazione, [illegible] favorire [illegible] cooptazione [illegible] un amministratore che sarà suggerito dalla Parte originariamente proponente e (ii) [illegible] votare a favore della conferma di [illegible] cooptazione in occasione della prima assemblea che sarà chiamata a deliberare in proposito.

2. Modificazioni statutarie.

2.[illegible] Santander [illegible] CIIH, condividendo la necessità [illegible] favorire l'adozione delle modificazioni statutarie menzionate nelle Premesse sub (b), convengono con le Fondazioni che sarà fatta richiesta [illegible] consiglio di amministrazione [illegible] [illegible] che sarà eletto dall'assemblea [illegible] aprile 2004, di sottoporre all'assemblea straordinaria dei soci, alla prima occasione utile (possibilmente entro il [illegible] giugno 2004), [illegible] naturalmente nel rispetto di ogni applicabile disposizione di legge [illegible] [illegible] disciplina di Vigilanza, le modifiche di cui [illegible] tratta, quali risultano dal testo allegato al presente accordo.

2.[illegible] Nell'ambito [illegible] stesse finalità richiamate nel precedente punto 2.1, le parti ritengono, quale presupposto di questo accordo, che il Direttore [illegible] che sarà nominato possibilmente entro il [illegible] giugno 2004, debba essere prescelto fra soggetti di chiaro ed indiscusso valore professionale [illegible] debba essere altresì nominato, alla prima [illegible] utile, componente [illegible] Consiglio di Amministrazione, previo aumento del [illegible] dei Consiglieri da parte dell'Assemblea [illegible] n. 17 a n. 18. A questo scopo, esse si impegnano fin [illegible] [illegible] a votare [illegible] [illegible] senso nell'Assemblea ed a rappresentare [illegible] Consiglio di Amministrazione che sarà eletto la loro [illegible] convinzione [illegible] ordine alle caratteristiche, come sopra indicate, [illegible] futuro Direttore Generale.

3. Consultazione.

3.1 Le parti si consulteranno di tanto in tanto per scambiare [illegible] loro opinioni circa lo [illegible] [illegible] rispettivi interessi quali azionisti della Banca, ivi compresa la verifica [illegible] dei principi espressi nei punti 2.1 e 2.2, quanto alla nomina del Direttore Generale.

4. [illegible] [illegible] non negoziare le [illegible] [illegible] Banca e i [illegible] [illegible] esse [illegible]

[illegible].1 Ciascuna parte si obbliga [illegible] non modificare in [illegible] modo, per l'intera durata di questo accordo, salvo il previo [illegible] scritto delle altre, [illegible] propria partecipazione al capitale ordinario della Banca, assumendo le Parti singolarmente [illegible] collettivamente l'impegno reciproco di far sì che non venga comunque superato [illegible] limite massimo [illegible] azioni [illegible] complessivamente possedute dalle Parti stesse, pari al 29,9% [illegible] capitale ordinario della Banca. [illegible] pertanto le parti, direttamente, indirettamente o per interposta per[illegible] [illegible] ente:
(i) [illegible] acquisteranno azioni [illegible] Banca [illegible] aggiunta [illegible] quelle indicate nelle premesse, neppure a termine;
(ii) non negozieranno ad alcun titolo diritti di alcun genere relativi ad azioni della Banca, e in particolare non assumeranno impegni [illegible] stipuleran[illegible] accordi di alcun genere con qualunque terzo riguardo all'esercizio dei diritti [illegible] delle facoltà discendenti [illegible]al possesso [illegible] azioni;
(iii) [illegible] trasferiranno ad alcun titolo le azioni della Banca da esse possedute, non le conferiranno ad [illegible] accordo, né le sottoporranno [illegible] alcun vincolo, gravame, garanzia [illegible] onere [illegible] comunque [illegible] [illegible] limitare la piena ed incondizionata disponibilità.

4.2 Non rientrano nel [illegible] di cui al punto 4.1, fermo il limite del 29,9% ivi indicato:
(i) gli acquisti e le vendite di [illegible] [illegible] Banca, entro il limite del 2,5% del capitale [illegible] essa, effettuati [illegible] via transitoria nell'ambito dell'attività di trading, [illegible] gestione di tesoreria, di acquisizione di garanzie o di investimento [illegible] riserve [illegible] parte [illegible] compagnie assicuratrici [illegible] parte [illegible] gruppo;
(ii) i trasferimenti a qualunque titolo effettuati nell'ambito del medesimo gruppo, inteso [illegible] insieme di società legate dai vincoli di cui all'art.2359 c.c., quanto [illegible] Fondazioni è inteso come l'insieme delle società facenti parte [illegible] rispettivi gruppi, quanto [illegible] [illegible] e [illegible] Santander, secondo la legislazione nazionale [illegible] ciascuno applicabile, a condizione che, restando la cedente in ogni [illegible] responsabile per [illegible] fatto [illegible] cessionaria, quest'ultima aderisca incondizionatamente all'accordo;
(iii) [illegible] incrementi della partecipazione di ciascuna Parte, rispetto [illegible] quota indicata nelle Premesse sub d), derivanti dalla sottoscrizione di un aumento di capitale con [illegible] di sottoscrizione pro quota della Banca;
(iv) i trasferimenti a qualunque titolo effettuati anche a seguito di operazioni [illegible] ristrutturazione societaria [illegible] gruppo [illegible] appartenenza, dandosi atto le Parti fin [illegible] ora, [illegible] eccezioni, [illegible] in tale [illegible] rientrano gli eventuali trasferimenti che siano attuati [illegible] CIIH nell'ambito del progetto definito "Refondation".

4.3 Fermo quanto sopra ciascuna Fondazione ha la facoltà, in espressa deroga all'obbligo di cui [illegible] punto 4.1 e previa informazione alle [illegible] Parti, di diminuire la misura della propria partecipazione, espressa in azioni privilegiate, [illegible] capitale [illegible] Banca, ferma invece [illegible] partecipazione espressa in azioni ordinarie.

4.4 Nel caso di violazione di uno qualsiasi degli obblighi di [illegible] [illegible] punto 4.1, la Parte inadempiente sarà ipso facto tenuta al risarcimento di ogni danno, esborso, [illegible] [illegible] onere sostenuti [illegible] Parti adempienti, [illegible] loro amministratori ovvero dagli amministratori [illegible] [illegible] eletti [illegible] indicazione [illegible] Parti adempienti medesime, con obbligo in particolare, senza esclusione [illegible] ogni altro concorrente rimedio o risarcimento, nel [illegible] di violazione dell'obbligo di cui al punto 4.1 (i), di riportare senza indugio la partecipazione [illegible] [illegible] originario anteriore legittimamente posseduto [illegible] base al presente Accordo.

5. Durata. Scioglimento anticipato.

5.1 Questo accordo scadrà automaticamente e diverrà inefficace il quindicesimo giorno precedente [illegible] data [illegible] prima convocazione dell'assemblea della Banca che sarà chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre [illegible].

5.2 Costituiscono [illegible] di scioglimento automatico e anticipato dell'accordo:
- la cessazione dalla carica [illegible] tutti gli amministratori, con il conseguente [illegible] meno dell'intero consiglio ai sensi dell'art.2386, ultimo comma, c.c.;
- il lancio [illegible] un'OPA [illegible] parte di terzi, ovvero di un'OPS, avente per oggetto [illegible] quota del capitale della Banca [illegible] da consentirne il controllo ovvero comunque il possesso di [illegible] quantità di azioni superiore alla quota [illegible] capitale della Banca complessivamente posseduta, in azioni ordinarie [illegible] privilegiate, dalle Fondazioni;
- limitatamente [illegible] CIIH, la cessione, da parte [illegible] Sanpaolo IMI, della propria partecipazione in CDC [illegible] SA ovvero, [illegible] caso di riallocazione concordata della suddetta partecipazione, la cessione della partecipazione che sarà così detenuta dalla Banca a seguito della riallocazione.

[illegible] Legge Applicabile. Foro Competente.

6.1 Il presente Accordo è governato dalla legge italiana, [illegible] la sola eccezione della definizione di "Gruppo di società" di cui [illegible] punto 4.2 (ii), per la quale si applica la legge nazionale di ogni singola Parte.

6.2 Qualsiasi controversia comunque nascente [illegible] presente Accordo è devoluta alla esclusiva giurisdizione del Foro di Torino.

Allegati:
Bozza modificazioni statutarie SANPAOLO IMI S.p.A., attualmente all'esame della Banca d'Italia, che contengono la previsione, fra l'altro, [illegible] carica [illegible] direttore generale e dei relativi poteri.

L'accordo è stato perfezionato in data 21 aprile 2004.

POSITIVO L'INIZIO DEL 2004 PER IL LEONE: PREMI IN CRESCITA DEL 15%

Generali, Biasi fuori dal cda Bernheim: resterò tre anni

Il presidente attacca: «Mai preso impegni per andarmene prima» Il numero uno della Fondazione Cariverona bloccato in extremis da una norma del ministro Tremonti sulle incompatibilità societarie

Francesco Manacorda
inviato a TRIESTE

Antoine Bernheim, confermato alla presidenza delle Generali [illegible] più per un solo anno ma per il prossimo triennio, che annuncia trionfante all'assemblea di bilancio la sua volontà di restare fino al termine del mandato senza pensare assolutamente alle dimissioni anticipate che qualcuno auspica: «Non ho mai preso impegni di alcun tipo. Sono a disposizione degli a[illegible] e del consiglio di amministrazione, ma se vogliono destabilizzare il management tocca a loro farlo. Io certo non lo propongo». Paolo Biasi, il potente presidente della Fondazione CariVerona, «bruciato» proprio alla vigilia dell'assemblea da una firma di Giulio Tremonti. Prima di partire per Washington giovedì [illegible]orso il ministro dell'Economia ha varato il regolamento che stabilisce le incompatibilità per chi ha incarichi nelle Fondazioni: la conseguenza è che ieri mattina Biasi decide di non ripresentarsi nel consiglio della compagnia lasciando un posto a un sostituto trovato in extremis.

I vertici delle Generali, insomma, tornano a fare scintille, [illegible] buona pace di quegli azionisti che speravano di avere finalmente in mano une normale partecipazione da gestire secondo logiche puramente industriali. Un anno dopo gli accordi che avrebbero dovuto sancire la pace tra i soci francesi della Mediobanca oggi presieduta da Gabriele Galateri di Genola (azionista principale delle Generali con il 14%) vicini a Bernheim e le banche - Unicredit, Capitalia e Mps - che in nome della difesa dell'italianità della compagnia avevano rastrellato titoli [illegible] Trieste a man bassa, la pace sembra ancora lontana. E le polemiche rischiano anche di far passare in secondo piano anche i buoni risultati della compagnia: «I primi dati del 2004 - dice Bernheim ai soci - confermano il trend positivo già testimoniato dal bilancio 2003», con premi che nel primo trimestre dovrebbero crescere del 15% a circa 15 miliardi di euro e «risultati nettamente superiori a quanto previsto dal piano industriale». Sebbene per ora non ci siano in programma grandi acquisizioni in prospettiva ci potrebbero essere anche operazioni sul capital, fa sapere il presidente: «Non penso che le Generali abbiamo un capitale eccessivo. Anzi il patrimonio netto nel 200-2001 si è ridotto e bisogna [illegible]stituirlo per prevedere investimenti seri di crescita esterna per il futuro».

L'ATTACCO DI [illegible]NHEIM All'assemblea straordinaria che ieri segue quella di bilancio passa [illegible] modifi[illegible] importante e assai [illegible] dello statuto: i manager non saranno più confermati di anno in anno, [illegible] avranno un mandato triennale che gli consentirà di agire con più autonomia. Un successo per i due amministratori delegati della compagnia, Sergio Balbinot e Giovanni Perissinotto, ma la modifica di governance provoca subito l'interrogativo di molti [illegible]: Bernheim res[illegible] anche lui per tre anni o ci sono accordi più o meno segreti che lo costringeranno a [illegible] per [illegible] prossima assemblea, quando avrà compiuto [illegible] anni? Il presidente sembra non aspettare altro: per tutta la giornata puntualizza, precisa, riafferma che di andarsene via prima della scadenza naturale dei tre anni non ha nessuna intenzione: «Non ho mai preso impegni su un'uscita anticipata [illegible] esiste alcun patto segreto», dice. Poi ricostruisce anche quello che secondo lui è accaduto un anno fa in Mediobanca: «In nessun momento c'è stato un accordo che diceva che il mandato doveva scadere nel 2005. Chi lo diceva voleva mettermi alla porta. Penso che all'epoca tutti (gli azionisti, ndr) volessero licenziare tutto [illegible] management (delle Generali, ndr)e nelle negoziazioni perché ci fosse almeno un minimo di stabilità si disse: "bisogna almeno che il presidente resti un anno"». Quel mandato annuale, adesso rinnovato per tre anni, non sarebbe insomma secondo Bernheim una [illegible] fatta a lui e [illegible] suoi alleati, ma un salvagente gettato all'epoca a Generali. Quelle stesse Generali hanno con Mediobanca un rapporto «di armonia» e non più di «schiavitù», come quando in piazzetta Cuccia regnava Vincenzo Maranghi. E di fronte a chi chiede un numero uno italiano per una compagnia italiana cala l'asso della politica, spingendo in campo - pur senza citarlo per nome - Silvio Berlusconi: «Avete ragione a volere un presidente italiano in [illegible] contesto europeo, ma vi dirò che ci sono degli incotri internazionali previsti per il miglioramento delle relazioni italo-frances[illegible]. Il primo avrà luogo il 29 [illegible] aprile a Torino e il presidente del Consiglio mi ha chiesto di rappresentare l'Italia. Sembrerà strano [illegible] così».

L'ALTOLA' [illegible] BIASI. Se Bernheim cita il presidente del Consiglio è un altro membro dell'esecutivo, il ministro dell'Economia, che rovina [illegible] festa a Paolo Biasi. La notizia della firma del regolamento da parte di Tremonti sarebbe arrivata a Verona solo nella tarda serata di venerdì e ancora ieri mattina lo stesso Biasi ha riflettuto sulle alternative che aveva [illegible] fronte. Con il regolamento non ancora sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] dunque [illegible] in vigore - ci vogliono quindici giorni dopo la pubblicazione - Biasi avrebbe potuto essere eletto comunque in consiglio preparandosi a una battaglia legale, ma rischiando in caso di insuccesso di dover abbandonare la carica. O ancora avrebbe potuto annunciare l'abbandono della presidenza della Fondazione scegliendo invece le Generali ed eliminando così alla base qualsiasi incompatibilità. Invece la strada scelta [illegible] quella della prudenza: ieri mattina ha comunicato la sua intenzione di non presentarsi e ha proposto al suo posto il professor Claudio Consolo, avvocato e giurista di Verona. Una sconfitta - spera Biasi - solo temporanea. Non è difficile immaginare che da domani gli uomini della Fondazione CariVerona e magari anche quelli dell'Acri si metteranno al lavoro per vedere [illegible] e [illegible] è possibile attaccare il regolamento di Tremonti. E se Biasi dovesse spuntarla, svincolandosi dalla norma, la previsione è che Consolo sarebbe pronto a farsi da parte per lasciargli posto in consiglio. La staffetta [illegible]nese è l'unica sorpresa rispetto agli annunci della [illegible]gilia. Per [illegible] resto il consiglio [illegible] riduce come previsto da [illegible] a 19 membri, accogliendo la banchiera spagnola Ana Botin, l'industriale francese Laurent Dassault, Diego Della Valle, il direttore generale di Mediobanca Alberto Nagel e il presidente del patto di sindacato di Capitalia Vittorio Ripa di Meana.

I PRINCIPALI AZIONISTI DEL LEONE

Azionista	Quota
Mediobanca	14,018%
Banca d'Italia	[illegible]
Unicredito	3,51[illegible]
Capitalia	3,18%
Fondiaria-Sai	2,38%
Fondazione Cariverona	2,26%
Fondazione Cariplo	[illegible]
Mps	1,58%
Banca Intesa	[illegible]
Commerzbank	1,10%
Cassa Nazionale previdenza forense	0,54%
State Street Bank & Trust	[illegible]
Cassa Nazionale Notariato	[illegible]



Il vertice delle Generali: Giovanni Perissinotto, Antoine Bernheim e Sergio Balbinot

ASSEMBLEA IL 29, [illegible] BOARD [illegible] SAENZ E SARCINELLI

Sanpaolo, pronta la lista del consiglio

■ Definiti i nomi del [illegible] consiglio di amministrazione del Sanpaolo Imi che sarà ufficialmente nominato giovedì nel corso dell'assemblea dei soci. Il cda sarà composto [illegible] inizialmente da 17 membri [illegible] entro il [illegible] giugno [illegible] a 18 dopo un'assemblea straordinaria che modificherà lo statuto e permetterà l'ingrezzo del nuovo direttore generale «dai poteri forti». Il nuovo consiglio verrà presentato da Renzo Giubergia che è il mandatario delle Fondazioni Compagnia San Paolo, CrPadova-Rovigo e CrCologna che con il 15% del capitale fanno parte del patto di governance di Sanpaolo Imi assieme a Santander Central Hispano (10,9%) e Cdc (1,9%). La lista comprende: Enrico Salza, Maurizio Barracco, Pio Bussolotto, Giuseppe Fontana, Ettore Gotti Tedeschi, Alfonso Iozzo, Virgilio Marrone, Iti Mihalics, Anthony Orsatelli, Emilio Ottolenghi, Orazio Rossi, Gianguido Sacchi Morsiani, Alfredo Saenz, Mario Sarcinelli, Leone Sibani, Alberto Tazzetti e Manuel Varela. Enrico Salza verrà indicato e proposto [illegible] presidente, Orazio Rossi [illegible] vice e Alfonso Iozzo [illegible] amministratore delegato. Il Santander avrà come rappresentanti l'ad Saenz, Gotti Tedeschi e Varela. Anthony Orsatelli sarà invece il rappresentante della Cdc. Nello stesso cda resteranno, tra gli altri, i rappresentanti dell'Ifil Virgilio Marrone e di Reale Mutua, Iti Mihalics. Tra i componenti indipendenti ci [illegible] i nuovi ingressi [illegible] Mario Sarcinelli, di Maurizio Barracco (docente dell' Università di Napoli e presidente della fondazione Napoli 99) e degli industriali Alberto Tazzetti, Emilio Ottolenghi e Giuseppe Fontana.

ECONOMIAFLASH

TERRENI EUROLAT A POP LODI
Utile netto della capogruppo a 135,68 milioni (+39,6%) [illegible] dividendo di 0,20 [illegible] per [illegible] (+11,1%). Sono i dati d[illegible] bilancio 2003 della Banca Popolare di Lodi approvato ieri dai soci che ha fatto registrare un totale attivo che supera i 29 miliardi (+6%) e un totale della massa amministrata a 53.288 milioni (+8,6%). Un andamento positivo - si legge in una nota - a fronte di rettifiche sui crediti (destinate soprattutto all'esposizione nei confronti del gruppo Parmalat) pari a 122,1 milioni. E sempre a proposito di Parmalat [illegible] l'ad Giampiero Fiorani ha annunciato il via libero dato dalla Procura di Parma al commissario Bondi per la cessione al gruppo Bpl delle [illegible]ree appartenenti a Eurolat (società del gruppo di Collecchio) situate a Lodi, operazione sospesa a dicembre del 2003 in occasione [illegible] crac Parmalat e per la quale la magistratura aveva indagato lo stes[illegible] Fiorani.

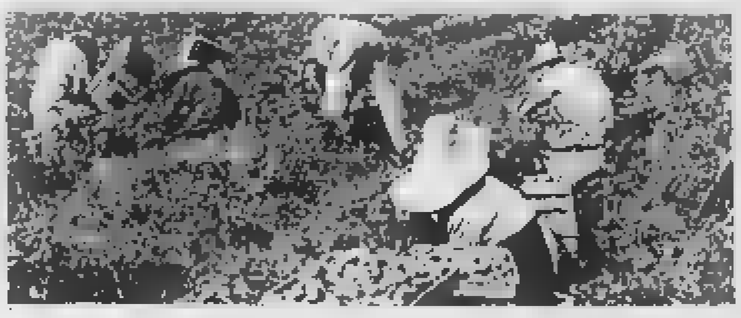
■ **BPM APPROVA NUOVI ACCORDI**
Via libera all'integrazione con la Cassa di Risparmio di Alessandria e all'alleanza con la francese Credit Industriel et Commercial. Sono oltre 4.300 i soci che hanno partecipato ieri all'assemblea della Banca Popolare [illegible] Milano, che si è conclusa con l'ok alle operazioni e l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2003 che presenta un utile netto pari a 130,2 milioni di euro e un dividendo unitario pari a 0,12 euro. [illegible] presidente Roberto Mazzotta ha annunciato che l'11 maggio verrà presentato il nuovo piano industriale triennale.

■ **VICENZA CONFERMA IL VERTICE**
Dividendo unitario di 0,95 euro, in linea con quello del 2002 e riconferma sino al 2006 di tutti i consiglieri di amministrazione per la Popolare di Vicenza, che ieri ha approvato all'unanimità il bilancio 2003 con un utile netto di 77,3 milioni.

■ **BPU, PIU' [illegible]**
L'assemblea azionisti Bpu ha approvato ieri a maggioranza, con un voto contrario, il bilancio dell'esercizio [illegible] che si è chiuso con un utile netto di 200,1 milioni (198,8 milioni). L'ad Auletta Armenise ha detto che in tempi brevi dovrebbero concludersi i negoziati con Commercial Union Vita (Gruppo Aviva) per estendere a tutto il gru[illegible] Bpu l'attuale collaborazione di bancassurance.

■ **DIVIDENDO CATTOLICA A 1,02**
L'assemblea ordinaria della Cattolica Assicurazioni ha approvato ieri all'unanimità il bilancio d'esercizio 2003 che si è chiuso con [illegible] utile netto di 61,737 milioni di [illegible]. Il dividendo sale da 1 a 1,02 euro per azione.

IL SALDO ATTIVO DEL SETTORE



La concorrenza straniera pesa sui produttori ortofrutticoli

Al Macfrut il bilancio difficile dell'import-export ortofrutta

■ Nel 2003 le produzioni ortofrutticole italiane sono state caratterizzate da gelate primaverili e siccità estiva che hanno determinato una riduzione delle quantità: fra ortaggi, frutta ed agrumi sono stati prodotti 22,3 milioni di tonnellate (-8,3% sui 24,3 del 2002) per un corrispondenti 8750 milioni di euro (-4,8% sul 2002), che portano il giro d'affari del settore a 22.500 milioni (+1,35% sui 22.200 del 2002). Contemporaneamente il saldo attivo dell'import-export di ortofrutta è sceso del 29,7% rispetto al 2002, attestandosi su 651 milioni di Euro. Su questa realtà si farà il punto a Macfrut, in calendario a Cesena dal 6 al 9 maggio, a pochissimi giorni dall'allargamento dell'Ue, i cui membri salgono complessivamente a 25. In questo contesto un ruolo di spicco avranno i Paesi dell'Est e la sponda Sud del Mediterraneo. L'obiettivo di Macfrut (che si tiene in contemporanea con Trans World, Salone del trasporto agroalimentare, Agro Bio Frut, Salone delle produzioni innovative, e il Salone delle Produzioni Biologiche del Mediterraneo) non è solo quello di essere una vetrina e una rassegna espositiva con tante opportunità commerciali, ma soprattutto un momento di analisi degli scenari del settore e di anticipazioni delle tendenze. «Una novità che abbiamo avuto presente nella preparazione dell'edizione 2004, la ventunesima - ribadisce Domenico Scarpellini, presidente di Agri Cesena, la spa partecipata da Comune di Cesena e Camera di Commercio che organizza Macfrut - è quest'anno guardiamo al Mediterraneo, un'area che costituisce e costituirà sempre più il crocevia dei traffici internazionali di merci per la sua posizione strategica fra Europa, Africa e Asia». Il Macfrut si svolge su una superficie di 50.000 metri quadrati e consente un'ampia e ricca panoramica espositiva di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, lavorazione, commercializzazione e trasporto dei prodotti ortofrutticoli. Particolare attenzione è dedicata alle produzioni biologiche di cui l'Italia è leader in Europa.

LE ORGANIZZAZIONI AGRICOLE PUNTANO A UTILIZZARE IL PERIODO TRANSITORIO PER MIGLIORARE IL SETTORE

«Tabacco, eliminiamo le debolezze»

Alemanno: si può partire dal contratto di filiera



Maurizio Tropeano

«Aver ottenuto una percentuale di disaccoppiamento degli aiuti per il tabacco al 40 per cento è stato sicuramente un successo insperato ma va detto con chiarezza che si tratta del minimo indispensabile, ma non sufficiente, per mantenere in vita il settore. È quanto basta a darci la possibilità di lavorare nei prossimi mesi e tentare di eliminare i punti di debolezza della filiera». Gianni Alemanno, ministro delle Politiche Agricole e Forestali, dopo aver incassato i ringraziamenti delle organizzazioni agricole per la positiva conclusione del negoziato per la riforma delle organizzazioni comuni di mercato del tabacco e dell'olio d'oliva durato oltre dieci mesi pensa già al futuro e sottolinea la necessità di usare il periodo transitorio che dura fino al 2009 per adeguare le produzioni locali.

Qualche passo è stato compiuto. Una presa di contatto con le grandi multinazionali come «Philip Morris e British tobacco per sollecitarle a pagare di più il tabacco italiano». Il ministro, però, si dice anche disponibile a «utilizzare il nuovo strumento del contratto di filiera, in modo da intervenire anche con risorse pubbliche».

E che i tempi per muoversi non siano larghi lo dimostrano anche le dichiarazioni di Augusto Bocchini, presidente di Confagricoltura: «La tabacchicoltura italiana è appesa ad un filo, ci vuole un forte impegno per la sua ristrutturazione. Se la ristrutturazione va avanti puntando all'efficienza, all'ammodernamento delle infrastrutture ed alla qualità della produzione nazionale, che va valorizzata anche dal punto di vista mercantile, ci possono essere prospettive». Bocchini sottolinea come «quando si va avanti contrastando la Commissione europea si portano a casa i risultati».

Paolo Bedoni, presidente della Coldiretti, definisce le due riforme che permetteranno di far affluire in Italia 1 miliardo e 52 milioni di euro all'anno fino al 2013 un «risultato determinante per completare la nuova politica agricola europea con misure a favore delle colture mediterranee per sostenere le imprese che guardano al mercato, producono qualità e rispetto ambientale e vogliono rispondere alle domande dei consumatori». Aggiunge: «Siamo riusciti a definire un quadro di riferimento certo per le imprese in una prospettiva di lungo periodo. E' stato importante concludere il negoziato prima dell'allargamento dell'Unione europea».

Il presidente della Confederazione Italiana dei Lavoratori, Massimo Pacetti, si dice convinto che «per i prossimi anni avremo così la possibilità di un sistema di aiuti che rafforza il reddito e la competitività di migliaia di aziende agricole e contemporaneamente pone le basi per un riordino dei settori, adattandoli meglio al contesto internazionale, alla nuova Unione europea a 25, che dovrà essere punto di riferimento anche per le nuove regole Wto». Per Pacetti «certezza finanziaria e tempi di adattamento alla stessa scadenza delle altre politiche Ue riformate possono consentire agli imprenditori agricoli, ai lavoratori e all'intera filiera dei settori produttivi nuove prospettive per affrontare le future sfide del mercato».

Il sottosegretario all'Agricoltura Teresio Delfino, che ha coordinato il tavolo oleicolo, sottolinea come il risultato «ottenuto è frutto anche di una stretta concertazione con le parti sociali». Per Nicola Ruggiero, presidente dell'Unaprol, adesso è necessario «dare attuazione alla riforma dell'olio» ed occorre farlo nei prossimi mesi. Le condizioni di partenza sono buone, visto che «la riforma consentirà di alleggerire il carico burocratico sul settore e stabilizzerà i redditi degli agricoltori rafforzando la competitività delle imprese» ma diventa fondamentale «seguire a Bruxelles la formulazione dei testi giuridici dei regolamenti attuativi della nuova riforma dell'olio d'oliva».

CONSUMATORI DISPONIBILI, MA L'OFFERTA DI SERVIZI DEVE ESSERE MIGLIORATA

Il turismo del vino vuole di più per gli 1,8 miliardi che spende

Gianpaolo Marro

Chianti, Langhe e Montalcino al top. Gli enoturisti non hanno dubbi nel definirli territori del vino «inarrivabili» in quanto ad appeal e innamoramento. Seguono Collio, Monferrato, Oltrepò Pavese e Castelli Romani. Chiudono i distretti in crescita Franciacorta, Alto Adige e Valpolicella. In un weekend all'insegna del territorio e della scoperta del mondo delle etichette, il viaggiatore è disposto a spendere - compreso trasporto, soggiorno, visite culturali ed enogastronomia - da 100 euro fino a 200 (il 50%), mentre uno su dieci stanzia fino a 500 euro. A tracciare l'identikit e valutare lo stato di salute di questo tipo di turismo è un'inchiesta realizzata da www.winenews.it e promossa dall'associazione Go Wine, in occasione di Vinum che si svolge ad Alba poche settimane prima della tradizionale kermesse nazionale di «Cantine aperte». I passi da fare per crescere nel settore dell'accoglienza sono ancora molti. Un dato sintetizza la situazione: i due terzi degli enoturisti ritengono l'accoglienza nelle cantine (accessibilità, orari, servizi e attenzione per gli ospiti) scarsa (27%) o al massimo sufficiente (40%), mentre solo per 8 su 100 il giudizio è eccellente. Secondo l'inchiesta, su un campione di circa 9000 enonauti, il vino ha un legame inscindibile con il territorio: il 25% degli intervistati associa immediatamente il Brunello a Montalcino, il 22% il Barolo alle Langhe, il 18% il Chianti classico alla Toscana. Seguono le accoppiate Barbera-Monferrato, Collio-Friuli, Sagrantino-Montefalco, Amarone-Valpolicella, Prosecco-Conegliano e Valdobbiadene. L'enoturismo - nonostante la fase riflessiva del settore vinicolo - è in ascesa: lo conferma Francesco Lambertini, presidente nazionale del Movimento turismo del vino, che sottolinea come «il business è stimato su un miliardo e 800 milioni di euro, quindi è una grande risorsa. Dalle statistiche si evince come ad ogni dieci euro di spesa in vini corrispondano cinquanta euro per l'intero soggiorno». Il dato coincide con il sondaggio presentato ad Alba: per tre bottiglie di vino, a ricordo del weekend, l'enonauta è disposto a spendere fra i 30 e i 60 euro (51%), mentre due su dieci preventivano al massimo 30 euro e per l'11% il limite è 90. Il turismo del vino sconta, però, una certa improvvisazione: «Lo sostiene il 60% degli enonauti - dice Massimo Corrado, presidente di Go Wine -, convinti che l'offerta risulta ancora caratterizzata da individualismo ed episodicità». Da un'indagine condotta da Magda Antonioli, direttrice del Master in Turismo alla Bocconi di Milano, emerge infatti che l'offerta del turismo enogastronomico in Italia risulta caratterizzata appunto da improvvisazione più che moda da seguire che il frutto di una ponderata strategia di marketing.

A RIVA DEL GARDA LE CIFRE DELLA STAGIONE 2004

Crescono gli arrivi dall'estero

■ Come conquistare a tavola il turista straniero? Dalla Germania la richiesta di tour enogastronomici in Italia nel 2004 è aumentata del 7% sul 2003. Così alla 7ª edizione della Borsa del Turismo enogastronomico «Biteg» a Riva del Garda, dal 7 al 9 maggio, si studierà come conquistare il buongustaio straniero. L'Osservatorio internazionale permanente, creato dalla «Biteg» con il patrocinio dei ministeri di Attività Produttive, Politiche Agricole e dell'Enit, presenterà a ristoratori, albergatori, titolari di agriturismi i dati dell'indagine condotta con l'Università Bocconi sulle preferenze del turista che vuole mangiare e bere bene. La ricerca di mercato proseguirà periodicamente in Germania, Austria, Svizzera, Belgio, Olanda, Francia, Gran Bretagna. Il primo biglietto da visita alla Biteg saranno presentati i prodotti più pregiati della nostra tradizione enogastronomica. (p. c.)



La richiesta di chi vuole scoprire il mondo del vino si fa sempre più attenta

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Salvare i «commons» dal pericolo di privatizzazioni



Carlo Petrini

DA una ventina d'anni esiste una tendenza mondiale verso un drastico ridimensionamento della presenza pubblica nelle attività economiche e sociali, in virtù dell'ideologia secondo la quale l'intervento dello Stato ha un influsso comunque negativo per il benessere collettivo. Un individualismo sfrenato e un'ondata di privatizzazioni in tutti i settori stanno ridisegnando profondamente le nostre società.

Se rivolgiamo lo sguardo al mondo rurale, questa situazione ha fatto sì che negli ultimi anni si siano verificati tutta una serie di interventi legislativi e atti governativi tesi a smantellare la realtà dei cosiddette commons, proprietà demaniali o collettive, per liberarle da ogni vincolo che ne impedisca un'immissione sul mercato. L'Italia possiede ancora molti di questi territori a beneficio pubblico, insiemi di risorse naturali gestite da una comunità secondo regole complesse. Vicinie, Partecipanze, Comunaglie, Ademprivi, Società degli originari, Demani comunali sono soltanto alcuni dei nomi che le contraddistinguono. Il gestore di solito è il Comune, un gruppo di famiglie, organizzazioni parrocchiali, reti di vicinato o associazioni: le regole di utilizzo, tra le più varie, devono assolvere al bene della comunità, razionalizzando l'uso dei terreni e dei prodotti e ponendo vincoli specifici allo sfruttamento. Sono istituzioni secolari, che risalgono alle prime formazioni comunali.

Oggi non è soltanto lo Stato a cedere queste proprietà: ad esempio, il grande vecchio del Barolo, Bartolo Mascarello, ha recentemente fatto sentire la sua voce per una polemica contro la curia di Alba, rea secondo lui di aver svenduto a privati delle vigne storiche, a beneficio collettivo, tra i migliori cru di Langa.

In generale, possiamo dire che ci sono due tipi di proprietà collettive: le partecipanze agrarie, più rare (ce ne sono ancora cinque in Emilia, per esempio), con la terra tramandata per discendenza, concessa per un uso individuale e per la coltivazione; oppure i terreni ad uso civico, più diffusi (terreni marginali, bonificati, boschi, pascoli o anche piantagioni agricole), dove non è mai stata possibile la coltivazione ma c'è tutta una regolamentazione che ne gestisce la raccolta delle risorse.

Tutte queste antiche istituzioni hanno sempre avuto il merito di evitare speculazioni sulla terra, di mantenere la salubrità ecologica dei luoghi, di non compromettere gli assetti idrogeologici, di salvare la biodiversità esistente. Inoltre si sono rivelate fondamentali per la tutela del paesaggio in zone di grande valore. In alcuni casi, come in quello delle partecipanze emiliane, la terra era concessa per un uso individuale e per la coltivazione: dunque non sono state immuni dagli stessi problemi creati dai metodi agricoli moderni, ma hanno tuttavia consentito un ottimo sviluppo economico, evitando l'emigrazione (chi se ne va perde diritto all'uso della terra) e mantenendo il tradizionale disegno del paesaggio.

Queste "commons" si stanno pian piano perdendo, portando con sé tutti i loro valori e vantaggi, ma non soltanto: si rinuncia alle possibilità che potrebbero prefigurare, in virtù di una loro riattualizzazione, inseguendo nuovi modelli di agricoltura e di educazione alla terra e ai suoi frutti. Da una parte infatti potrebbero preservare un fine di salvaguardia e sviluppo sostenibile, mentre dall'altra si applicherebbero benissimo a nuovi progetti pedagogici. Perché non chiedere ai nostri Comuni questi terreni, che spesso sono anche molto buoni, e magari darli in gestione ai pensionati, che possono farsi degli orticelli e accogliere i bambini e per insegnargli a coltivare la terra e a conoscere i prodotti? Si potrebbe addirittura pensare a forme di agricoltura urbana, in terreni marginali di proprietà pubblica che adesso non hanno utilizzi particolarmente nobili.

In generale bisogna insistere per ridare la dignità giuridica a queste forme storiche di proprietà collettiva: che valore ha questa la terra oggi? Si badi bene, penso sia fondamentale mantenerle e crearne di nuove, magari con delle associazioni o delle fondazioni che si impegnano ad acquisire terre per tali destinazioni collettive, ma non siamo alla solita nostalgia per un modello arcaico: è il principio che conta, guardare alla modernità nascosta in qualcosa di antico e riattualizzarla per le urgenze dei nostri tempi. Tempi in cui la terra, come l'agricoltura, vede depauperata tutta la sua valenza ancestrale e comincerà a farsi sempre più impellante l'esigenza, quasi psicologica, di ritornare ad essa.

In crescita le politiche per liberare i terreni collettivi e demaniali da ogni vincolo che ne impedisca un'immissione sul mercato. Si deve privilegiare un loro riutilizzo per garantire la biodiversità

L'ASSESSORE CAVALLERA: POSSIBILE SALVARE 15 MILA VITE ALL'ANNO SOLO NELLA NOSTRA REGIONE

«La salute si semina nei campi e si raccoglie a tavola»

Il Piemonte capofila di un progetto del ministero per la corretta alimentazione

Gianni Stornello

Un'alimentazione corretta aiuta a crescere bene e tutela anche la salute. Vi è una correlazione precisa, universalmente riconosciuta, tra lo star bene fisicamente e psichicamente ed una dieta appropriata. Come dire che siamo quello che mangiamo, soprattutto durante i primi anni dell'infanzia e nell'adolescenza. Per questo motivo e con queste premesse il ministero delle Politiche agricole, in collaborazione con tutte le Regioni italiane ha indetto nelle scuole un concorso nazionale sul tema «Che gusto c'è». E il Piemonte si è dimostrata la prima regione a rispondere a questo richiamo, con il coinvolgimento di oltre il 60% sul totale delle scuole elementari e medie.

E' soddisfatto di questi risultati Ugo Cavallera, assessore regionale all'agricoltura: «Se una corretta alimentazione tra le altre cose, salverebbe ogni anno 15 mila piemontesi colpiti da neoplasie, ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari e obesità, è anche vero che questa educazione alimentare deve essere impartita soprattutto ai giovani consumatori, con puntuali e specifiche azioni di informazione tese ad indirizzare i consumi verso ciò che sarebbe opportuno mangiare. Questo processo di "consapevolezza diffusa" tra i consumatori, soprattutto i giovani, condurrebbe verso scelte alimentari di qualità rilanciando così contestualmente il settore agricolo-alimentare regionale».

Una delle iniziative cui si riferisce l'assessore è appunto il programma realizzato dal ministero delle Politiche agricole con le Regioni, che in Piemonte ha visto già 8 scolari su 10 essere educati ai sapori dei cibi e a una corretta alimentazione. Questo risultato è stato ottenuto con vari mezzi, tra cui le degustazioni guidate, lo studio delle qualità organolettiche degli alimenti e il rispetto di una attenta e corretta alimentazione (i vincitori del concorso potranno soggiornare in un agriturismo di una regione del Sud e così approfondire le loro conoscenze agricole e alimentari).

Ma l'assessorato all'Agricoltura piemontese non si ferma qui. Nell'ambito del progetto regionale di comunicazione ed educazione alimentare, spiega Cavallera, è stato infatti avviato un progetto sperimentale dal titolo «Cultura che nutre: dalla decodificazione del messaggio pubblicitario alla rete di conoscenza, valorizzazione e tutela del territorio».

Il nuovo progetto vuole sviluppare progressivamente negli studenti una consapevolezza critica nei confronti dei messaggi pubblicitari. In particolare, si analizzeranno le abitudini alimentari degli studenti su tre aspetti critici e complessi della loro alimentazione: prima colazione, spuntino di metà mattina, consumo di frutta e verdura.

«Non bisogna dimenticare - sottolineano i promotori del progetto - che gli adolescenti nati e cresciuti nell'epoca consumistica e del rapido sviluppo economico spesso tendono a perdere la dimensione del nutrirsi bene e con gusto: il proliferare eccessivo di fast-food e cibi esotici, insieme con l'abitudine sempre crescente di consumare in fretta i pasti, porta infatti i giovani a trascurare la propria salute».

DAI PRODUTTORI DI PASTA

Un nuovo allarme sui fondi europei per il grano duro

ROMA. «A rischio il grano duro italiano». Questo l'allarme lanciato dai produttori di semola e paste alimentari (rispettivamente rappresentati da Italmopa e Unipi) in relazione alle notizie secondo le quali il nostro Paese si apprestrebbe, contro ogni attesa, ad utilizzare l'opzione del disaccoppiamento totale degli aiuti Ue per gli agricoltori delle zone tradizionali di produzione del grano duro (opzione che consente di beneficiare degli aiuti «storici» anche senza l'obbligo di coltivare grano duro), anziché quella del disaccoppiamento parziale (opzione che collega il beneficio dell'aiuto all'effettiva coltivazione di grano duro). Tutto ciò ribaltando i risultati raggiunti nel mese di giugno 2003 nell'ambito dei negoziati sulla Riforma di Medio Termine della Pac per i quali il Ministro Alemanno si era, con successo, battuto.



Il «Barzini» [illegible] Maggioni

E' Monica Maggioni (foto) la vincitrice del premio Luigi Barzini all'Inviato Speciale 2004. La [illegible]gna è avvenuta ieri nel [illegible] Popolo di Orvieto. Inviata del TG1, la Maggioni [illegible] premiata per i servizi realizzati come «embedded» durante la guerra in Iraq.



Ricordare De Berardinis

Il teatro Mercadante di Napoli ricorda Leo De Berardinis (foto), in [illegible] da tre anni, con un omaggio che intende sottolineare «le tappe stupende di una ricerca tra le più innovative». Il progetto è firmato da Enzo Moscato. Comprende, tra l'altro, lo spettacolo *Partitura per Leo* e un convegno.

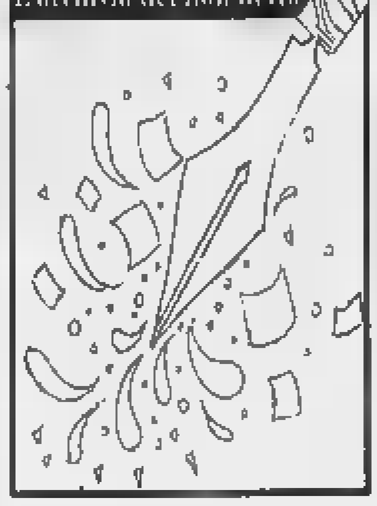


[illegible] Darwin

Anche l'Accademia dei Lincei intende stilare un documento per reintrodurre l'insegnamento dell'evoluzionismo di Charles Darwin (foto) nei programmi della scuola media. [illegible] progetto stanno lavorando alcuni scienziati della «classe di scienze fisiche» [illegible] i quali Enrico Alleva, Carlo Alberto Redi e Ernesto Capanna.

FEBBRAIO 1997: DAVANTI AL CADAVERE DELL'ULTIMO IMPERATORE DELLA CINA, CHE AVEVA RIFIUTATO LA MUMMIFICAZIONE

L'archivio del non detto



DENG le ceneri del grande gnomo

> Arrivava appena al metro e mezzo. Dopo averlo avvicinato, ai tempi eroici della guerra civile, Mao sentenziò: «In quel batuffolo di cotone c'è un pungiglione d'acciaio»

> Esigendo la cremazione atea, al contrario del Timoniere, ha fatto intendere che l'ossessione dinastica e divina finiva con lui nell'Impero di Mezzo



Un disegno di Ettore Viola

Enzo Bettiza

L'ULTIMA Cina che vidi fu quella dei funerali [illegible] Deng Xiaoping. L'annuncio della morte del piccolo timoniere deceduto [illegible] anni, che aveva sconvolto dalle fondamenta la Cina d'incubo del Grande Timoniere, era stata annunciata dopo molte reticenze nella notte del 19 febbraio 1997. Decisi d'intraprendere il viaggio come semplice e incognito turista. Desideravo evitare [illegible] filtro dei servizi consolari cinesi in Italia dove mi sarei dovuto qualificare come giornalista e, probabilmente, anche come ex presidente di delegazioni europarlamentari destinate al dialogo con l'assemblea nazionale di Pechino. Volevo assistere e [illegible] liberamente dell'importante evento funerario, che chiudeva una fase storica decisiva per l'avvenire della Cina, [illegible] subire vincoli diplomatici, tutele, intruppamenti ufficiali o ufficiosi.

Sbarcai [illegible] Hong Kong, ancora per qualche mese colonia britannica. Sapendo cosa dovevo fare, mi recai subito nel formicolante sobborgo di Kowloon dove, in un clima di vellutata discrezione asiatica, operava un'efficiente agenzia di viaggi: lì, per qualche centinaio di dollari, vendevano visti per [illegible] Cina e prenotavano soggiorni in dignitosi alberghi pechinesi. Nell'agenzia, evidentemente controllata da funzionari comunisti, si respirava tuttavia un'aria pragmatica nettamente commerciale. Senza porre domande, senza indagare sui motivi del viaggio, un'impiegata sorridente mi assicurò *nel giro di un'ora il* visto e l'alloggio [illegible] Pechino sovraffollata.

Il taxista: «Only dollars»

Atterrai in un aeroporto in preda all'eccitazione e alla confusione più totale. Grovigli scomposti di viaggiatori litigavano, alcuni perfino s'azzuffavano intorno a schiere disordinate di taxi di marca nipponica che arrivavano, scaricavano, caricavano [illegible] ripartivano come fulmini impazziti. Mi [illegible] avvicinò un giovane compito [illegible] giacca e cravatta, e, guardandosi intorno con aria guardinga, m'invitò in stentato inglese [illegible] seguirlo. Capii che si trattava d'un autista clandestino, che paventava di farsi notare dai tassisti muniti di regolare licenza. Mi fidai e lo seguii fino a una vettura anonima, malandata, di marca indefinibile, appostata nell'ombra sotto un albero polveroso. Quando, dopo un muto percorso di alcuni chilometri, giungemmo finalmente all'albergo, tirai fuori un mucchietto di yuan per pagare la [illegible]. Il giovane cinese sbirciò con un'occhiata delusa gli yuan e scosse la testa. «No», mi sussurrò in [illegible] filo di voce appena percepibile, «only dollars». Lo pagai in dollari ed ebbi così un'ulteriore conferma, stavolta popolare, occulta, anzi illecita, del nuovo clima mercantile e ideologicamente permissivo che lo stesso illustre defunto, lo stesso Deng, aveva promosso col suo famoso slogan liberistico: «Basta con le chiacchiere sul denaro che sporca le mani. Arricchitevi, perché arricchirsi è glorioso!».

Messo piede nella stanza assegnatami, aprii subito la televisione, [illegible] non capii bene il significato delle strane e complicate immagini commemorative che vedevo scivolare, interrompersi, rincorrersi sullo schermo. Perplesso, mi domandai se Deng Xiaoping fosse già morto o [illegible] morto o ancora vivo. Il tutto si svolse e continuò [illegible] svolgersi, come un deviante gioco d'ombre, in un clima di segretezza, di ambiguità, a tratti di schizofrenia. Il funerale, chiuso al grande pubblico e agli stranieri, sembrò spezzettarsi a rate, andare avanti e indietro, ricordando [illegible] recita teatrale [illegible] repliche [illegible] controrepliche. Poco [illegible] poco, la reticente televisione di Pechino cominciò a far trapelare qualche oscillante brandello di verità cronistica: a un certo punto emersero dal video le enigmatiche immagini [illegible] una prova generale funebre, con [illegible] curiosa piccola bara di cristallo che ospitava, [illegible] costringeva, all'interno, il corpo rannicchiato di [illegible] soldato dell'armata popolare. Una macabra prova dal vivo, minuziosamente asiatica, dell'imminente cremazione? Soltanto così riuscivo a spiegarmi perché in quell'urna trasparente, che di lì a poco avrebbe dovuto contenere le ceneri di Deng, [illegible] voluto comprimere per un'ora o due, come un mago da circo equestre, un intero militare in pieno possesso dei propri organi vitali.

Infine comparve, prima della cremazione vera e propria, l'augusto cadavere dell'ultimo imperatore della Cina. Incerornato [illegible] rigido, ricoperto dai piedi invisibili fino [illegible] busto da due perentori simboli dinastici: uno comunista [illegible] l'altro regale. Il simbolo comunista era la bandiera rossa; quello imperiale [illegible] incorporato, invece, nel colore giallo di una falce [illegible] un martello che non avevo mai visti nello stendardo ufficiale della Repubblica popolare. Medesima simbologia bicolore anche nei fiori rossi e gialli che, circondando la salma, [illegible] costituivano il soffice catafalco naturale. Il giallo, che [illegible] al bianco [illegible] in Cina una tinta di lutto, era stato però anche la tinta squillante delle 24 dinastie che per cinque millenni dominarono l'Impero [illegible] Mezzo. Il primo leggendario fondatore della Cina [illegible] venne chiamato l'Imperatore giallo (4000 avanti Cristo). Di quelle dinastie, spesso mongole e manciù, tutte comunque di matrice aristocratica, Mao e Deng avevano rappresentato le ultime due completamente cinesi, d'origine comunista e contadina.

Questa mescolanza d'imperialità [illegible] di ruralità ha avuto la [illegible] importanza nella formazione del più popoloso reame comunista [illegible] mondo. Dalla campagna era partito sempre tutto. Era stata la campagna il vivaio della rivoluzione militare e della Lunga Marcia, poi [illegible] stata la tomba degli [illegible]menti utopici di Mao, infine il terreno di coltura [illegible] di resurrezione della Cina denghista. È fra i contadini, fra le cosiddette «famiglie da diecimila yuan», per metà agricole e metà artigianali, che Deng doveva seminare e raccogliere i primi frutti del [illegible] «capitali[illegible] socialista» o, se [illegible] vuole, del suo comunismo di destra. Negli incitamenti di Deng il più saggio dei mandarini-contadini, Confucio, cominciava a prevalere sempre più su Mao. «Il commercio esisteva già ai tempi di Confucio». «La ricchezza non è un furto». «Il mercato non è un'invenzione occidentale». Fu così che nel giro [illegible] pochissimi [illegible] la campagna cinese, bulbo [illegible]tale del continente, dove [illegible] tuttora il 75 per cento della popolazione, cambiò faccia, dieta, abito, mentalità, linguaggio. La riforma, molto prima di raggiungere Shanghai [illegible] Canton, rivoltò l'aspetto dell'immenso retroterra rurale che Mao aveva imbarbarito con le carestie terroristiche e le «acciaierie di cortile». In questa breve marcia [illegible] il «capitalismo confuciano», ideogrammato a caratteri denghisti, Marx c'entrava assai poco. Di Lenin veniva conservata la lezione del partito unico, centralista e burocratico: indispensabile, secondo Deng, per estrarre con mano ferma dall'anarchia autarchica del [illegible]smo e dalla povertà la rinascita [illegible] economica di un quinto del genere [illegible].

> Alla tv di Pechino le enigmatiche immagini di una prova generale funebre, con una curiosa piccola bara di cristallo che costringeva all'interno il corpo rannicchiato di un soldato dell'armata popolare

L'eccezionalità fulminea della metamorfosi denghista è che [illegible] iniziò subito, quasi senza soluzione [illegible] continuità, dopo la fine del maoismo. In qualche mese (sottolineo: mesi) [illegible] dissolse [illegible] universo di incubi [illegible] penurie che pareva indistruttibile. Cessarono da un giorno all'altro le estenuanti marce egualitarie verso il nulla o, per essere più precisi, verso un'ecatombe di oltre 50 milioni di morti. La Cina, come altre volte nelle infinite altalene e peripezie del suo passato, ritornò [illegible] un baleno [illegible] caos alla normalità. Si compì alfine per positivo il vero grande balzo. Milioni [illegible] milioni di uomini balzarono dall'inferno al computer, abbandonarono la «pentola di ferro comune» per recarsi al supermercato rifornito, riscoprirono il valore della moneta e del bene di consumo, presero a rispecchiarsi in una storia nuova più alacre e più accordata alle realtà del mon[illegible] contemporaneo.

[illegible] chi era l'ultimo imperatore privo [illegible] grandi titoli, che preferiva abitare fuori dalla cittadella di Tienanmen, che amava comandare di lato tenendosi lontano dagli orpelli del potere ufficiale? Era uno gnomo che arrivava appena al metro [illegible]. Ai tempi eroici della guerra civile, quando il giovane Deng partecipava alle riunioni di partito nelle caverne tufacee [illegible] Yenan, Mao, che era piuttosto alto, non riusci[illegible] neppure a scorgerlo fra gli astanti. Il giorno in cui mise a fuoco l'omuncolo, lo avvicinò e gli parlò ricavandone un'impressione forte [illegible] inquietante. E sentenziò: «Attenti a quel minuscolo Deng. C'è un pungiglione d'acciaio in quel batuffolo di cotone».

L'altra faccia di Deng [illegible] quella del bolscevico incoronato e duro, dell'imperatore rosso che spregiava gli intellettuali, che diffidava degli studenti, che pur di perseguire i suoi scopi non recalcitrava davanti ai mezzi più spietati. Era la faccia [illegible] colui che falcidiò gli uomini [illegible] cultura, ingannati nel 1956 dalla falsa apertura dei «cento fiori», e che molti anni dopo, nel giugno 1989, ordinò alla truppa di sparare sugli studenti di Tienanmen. La tristemente famosa piazza non era lontana dall'albergo dove abitavo. La [illegible] dopo il funerale avvenne un fatto curioso. Mentre cenavo con un gruppo di colleghi al ristorante, qualcuno di noi nominò la piazza [illegible] evocò l'eccidio. Passarono pochi minuti e all'improvviso un cameriere, inchinandosi e sorridendo, posò sul tavolo un album di fotografie. Un autentico album dell'orrore. Le immagini raffiguravano nelle pose più raccapriccianti poliziotti e militari scuoiati o bruciati vivi, col berretto ancora sulla testa, dai dimostranti. L'identità [illegible] alcuni cadaveri straziati [illegible] però irriconoscibile; potevano essere dimostranti come poliziotti. Stranamente, ambiguamente, l'album si prestava [illegible] una doppia lettura: sia [illegible] propagandistico atto di difesa dell'operato del governo, sia come potenziale atto d'accusa contro [illegible] governo.

Dopo la cena uscii a rivedere la piazza più vasta del mondo. Era deserta, gelida, ventosa, ogni tanto percorsa [illegible] uno [illegible] due passanti sperduti, priva di quel rimestio e quello strascico di movimento umano che in genere s'accompagnano ai grandi eventi. Era [illegible] [illegible]ng non fosse stato cremato quel giorno [illegible] fosse sempre vivo e vigile dietro le mura fantomatiche della Città Proibita. Avevo [illegible] nelle orecchie le parole di Fernando Mezzetti, corrispondente della *Stampa* da Pechino, che mi aveva appena riferito una confidenza fattagli da una figlia pittrice di Deng: «Stava per crollare tutto quanto era sta[illegible] costruito. C'era [illegible] rischio di g[illegible] civile. Sarebbe stato bloccato il cammino verso sviluppo e modernizzazione, col ritorno al passato». Secondo lo stesso Deng la repressione [illegible] politicamente inevitabile anche [illegible] il [illegible] dei morti (forse un migliaio) [illegible] «del tutto insignificante» [illegible] confronto di quanto la Cina aveva patito durante la terribile carestia del 1959-61 e le successive devastanti ondate della rivoluzione culturale. Secondo altri, quel violento scontro dell'89 tra [illegible] potere e la piazza sarebbe stato la vera risposta del comunismo cinese al crollo di quello sovietico. Secondo altri ancora, la repressione fu infatti proporzionata alla paura e al panico che s'impadronirono della dirigen[illegible] pechinese nel momento in cui in Europa cadevano a domino, uno dopo l'altro, tutti i regimi comunisti.

Nel silenzio e nella quiete

La mia impressione personale era che molti cinesi, in particolare di Pechino, dove s'era compiuto il massacro, [illegible]ro reagito (quasi in sintonia [illegible] quell'orrendo e ambiguo album fotografico) criticando nello stesso momento la ferocia assassina dei repressori [illegible] la follia suicida dei repressi. Non avevo comunque la sensazione che Tienanmen avesse lasciato nella grande [illegible]a, assuefatta a subire la storia come un'ininterrotta calamità naturale, disagi emotivi troppo profondi; taluni consideravano gli studenti come «cugini liberali» delle odiose guardie rosse maoiste.

Camminando m'ero inoltrato nella piazza fino al limite dove si profilava, nell'oscurità, l'enorme cubo con la salma [illegible] Mao ipocritamente imbalsamata all'interno. Deng invece aveva rifiutato la mummifica[illegible]. Esigendo l'incenerimento ateo, aveva fatto intendere che l'ossessione dinastica e divina finiva con lui nell'Impero di Mezzo. Tutto quel vuoto notturno nella sterminata piazza, centro del centro della Cina centro dell'universo, non appariva casuale. Sembrava un lascito testamenta[illegible] che diceva: l'imperatore, soprattutto quando [illegible] l'ultimo, non lo si cosparge di pianti teatrali nell'attimo del trapasso; il riformatore, soprattutto quando è il primo, lo si celebra nel silenzio e nella quiete dell'animo.

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
[illegible] Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio [illegible]
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino ● Nuova SAME spa, via della Cinotilde 11, Milano
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma ● L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
● STS spa, Quinta Strada 35, Catania ● B.E.A. printing, [illegible] Mechelen (B)

[illegible] Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5055 del 25/11/2003
La tiratura di Sabato 24 aprile 2004 è stata di 521 942 copie

I RISCHI DEL «PASSAGGIO [illegible] POTERI» IN IRAQ IL 30 GIUGNO

OPERAZIONE DI FACCIATA

Giulietto Chiesa

LE rivelazioni sulle intenzioni dell'Amministrazione di Washington circa il «trasferimento» dei poteri agli iracheni il 30 giugno indicano che, in sostanza, si tratterà di una operazione di facciata. «Severi limiti» - scrive il *New York Times* citando un alto funzionario del Dipartimento di Stato - riguarderanno sia la sovranità politica del nuovo governo (quello per la cui fisionomia sta trattando l'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi), sia i poteri militari e il loro esercizio.

A dieci settimane da decisioni cruciali l'orientamento del presidente Bush sembra ancora lontanissimo dai requisiti minimi che decideranno del successo dell'operazione politico-diplomatica e, simultaneamente, degli sviluppi della situazione militare sul terreno. Il più importante di tali requisiti è il [illegible] della comunità internazionale o di una [illegible] parte essenziale. Se quanto rivelato non verrà modificato, le possibilità che Francia, Germania e Russia (per [illegible] parlare della Spagna e di altri) accettino una risoluzione delle Nazioni Unite che, di fatto, lasci al comando gli Stati Uniti, sembrano decisamente ridotte. Per non dire nulle.

Se, a quel nuovo governo iracheno che faticosamente si cerca di delineare, non verrà consentito di fare leggi fino alle elezioni, previste per l'inizio del 2005; se le [illegible] pur limitate forze armate non solo non potranno prendere alcuna decisione autonoma, ma si potrà agire senza neppure consultare il Consiglio provvisorio; se [illegible] viene prevista neppure una possibilità di un diverso comando per i contingenti esterni che dovrebbero prima integrare e poi sostituire le forze di occupazione; [illegible] tutti questi fattori dovessero confermarsi come la posizione definitiva del governo statunitense, allora occorre prepararsi a un prolungamento [illegible] perfino [illegible] un ulteriore aggravamento del conflitto.

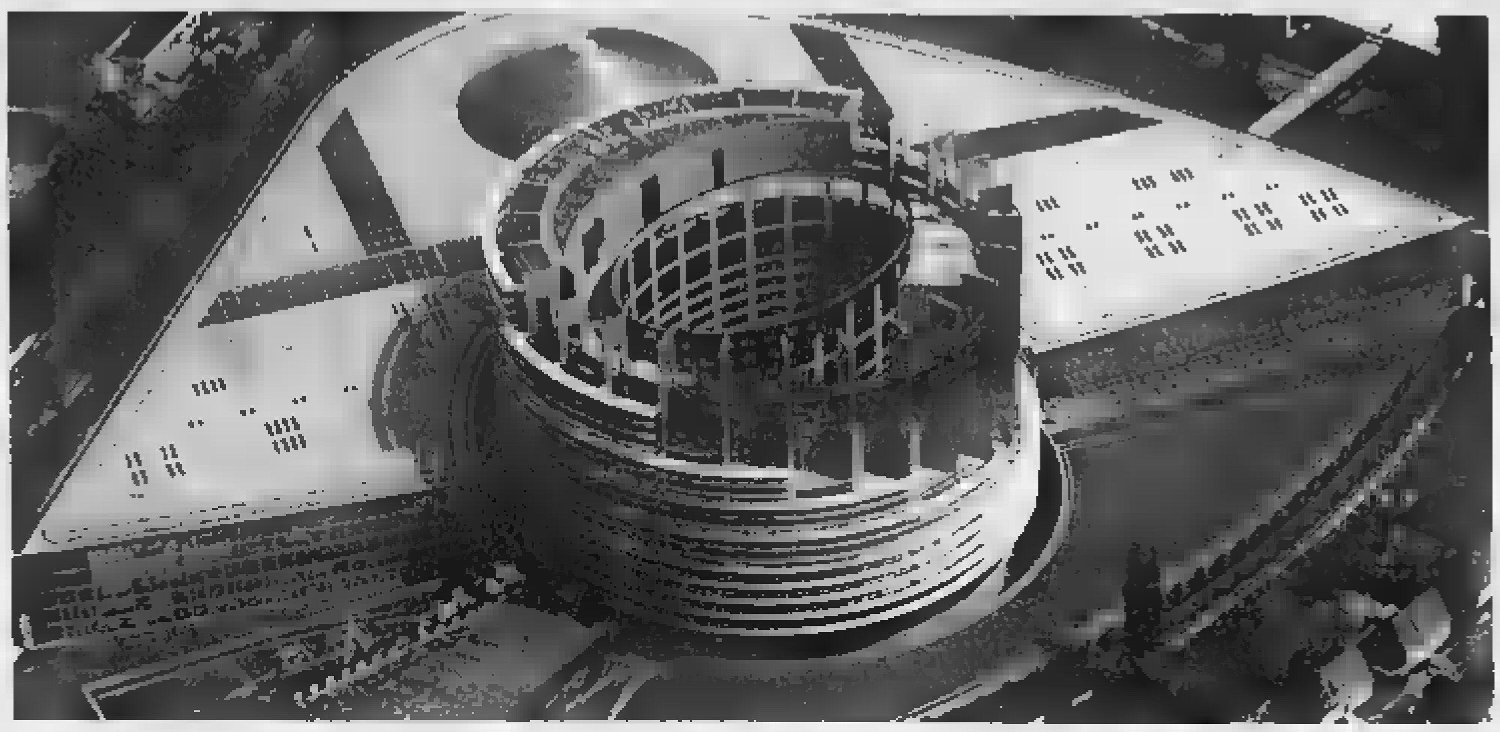
Altrettanto delicato, infatti, si presenta il rapporto [illegible] le forze sciite moderate. L'ayatollah Sistani è la figura essenziale. Tenerlo fuori dall'operazione significa condannarla [illegible] un insuccesso catastrofico, cioè significa dare il [illegible] libera alle forze sciite più radicali [illegible] alla loro convergenza con i sunniti. Ma tenerlo all'interno del processo significa non porlo di fronte a condizioni che egli non potrà accettare e che, anzi, ha già indicato a Brahimi come essenziali per un'intesa. Tra queste, in primo luogo, [illegible] il ritorno in mani irachene (leggi religiose) dell'intera legislazione sulla famiglia, sul divorzio, sui diritti della donna, sull'educazione dell'infanzia. I rischi sono dunque assai elevati e i margini di manovra molto [illegible]. E il negoziato si farà da posizioni di forza, con i combattimenti in corso in tutto il paese.



L'Unione europea allarga i suoi confini. Riuscirà a essere più efficiente, più unita, più influente nel mondo? Se l'è chiesto, ieri, Ferruccio [illegible] Bortoli, [illegible] editoriale sulla *Stampa*, nel quale ha osservato che il 1° maggio può diventare la data che segna [illegible] fine dell'euroscetticismo, di destra e di sinistra. L'allargamento è una sfida vincente, ha scritto de Bortoli, solo se [illegible] al reddito crescerà «la qualità della cittadinanza». Senza «veri cittadini d'Europa», convinti e non delusi [illegible] ingannati, [illegible] riforme non [illegible] faranno, e ogni progetto fallirà. A discutere questa tesi intervengono Jas Gawronski e Gianni Vattimo, europarlamentari, rispettivamente, di centro[illegible]destra e centrosinistra.

DIBATTITO. DUE EUROPARLAMENTARI A CONFRONTO SULL'EDITORIALE DI DE BORTOLI

Euroscetticismo, i sì e i no



Un'immagine del Parlamento europeo di Strasburgo

Ma c'è anche l'antieuropeismo che arriva di importazione

Jas Gawronski

C[illegible] una grande firma del giornalismo come Ferruccio de Bortoli in [illegible] abbiamo condiviso battaglie per un paese migliore, più razionale, più moderno. Proprio per questo con lui, sui grandi orizzonti, [illegible] aprire un confronto per sollecitarne i contributi. Ieri ha parlato di Europa, soprattutto di Euroscettici[illegible]. Che, dice de Bortoli, dovrebbe tramontare [illegible] l'ingresso dei nuovi 10 paesi nell'Unione. Purtroppo o per fortu[illegible] non è così vero. I dati dicono che questi paesi, in molti casi, l'Euroscetticismo ce lo portano. In Polonia ad esempio



i partiti antieuropeisti, fra cui quello di Andrzej Lepper che rischia di vincere le elezioni, sono accreditati di più del 30 per cento dei voti, i referendum di adesione all'Ue nell'Est non sono stati entusiastici anche perché per rientrare nei parametri richiesti da Bruxelles i sacrifici sono stati grandi. E le prospettive di sviluppo che l'Europa offre hanno cifre deprimenti. E quindi può crescere proprio dall'Est quella «insoffe[illegible] provinciale» e «animosità domestica» che, dice de Bortoli, vede l'Europa non [illegible] una unione di popoli [illegible] struttura tecnocratica» più al servizio del capitale e dei «banchieri lumaconi servi dell'asse franco-tedesco».

Per l'ex direttore del *Corriere della Sera*, quell'insofferenza bisognerebbe lasciarla perdere per sfruttare la grande occasione di sviluppo che [illegible] offrono questi nuovi paesi che portano le loro potenzialità di mercato, tassi [illegible] sviluppo molto superiori alla vecchia Europa, forze di lavoro fresche. Tutto vero, solo che l'Euroscetticismo presente [illegible] nei [illegible] chi che [illegible] nuovi paesi [illegible] proprio dal fatto che l'Europa finora più che alle occasioni di sviluppo ha guardato a porre normative, a irreggimentare, a mettere lacci e lacciuoli e invettive alle economie dei paesi e anche alle scelte dell'elettorato, nonché [illegible] strumenti e forme della [illegible]nicazione presenti nei paesi, insomma su [illegible] si pensa e si [illegible] in Italia o in Francia o in Svezia. Questioni che paiono [illegible] assoluta sovranità nazionale. Sugli eccessi nel governo dell'economia che hanno frenato lo sviluppo non esiterei a mettere la rigidità del patto di stabilità che rende difficilissimo investire e/o tagliare le tasse per rilanciare produzio[illegible] e [illegible] (e così, [illegible] ricor[illegible] de Bortoli, l'Europa dei 15 crescerà attorno all'1,7 per cento contro il 4,6 degli Usa, e la Lettonia da sola, senza lacci di Bruxelles, oltre il 5 per cento).

Anche le altre cifre che cita de Bortoli non è che spingano all'Euroentusiasmo: nell'Unione si lavora [illegible] meno degli Usa. Taciamo sulla inferiorità delle Università e della ricerca europea rispetto all'America. In compenso l'attuale Europa ha dato i suoi contributi alla crescita dei paesi membri mettendo norme sulla conservazione dei formaggi o sulle dimensioni degli ortaggi. Inve[illegible] a proposito di ingerenze sulla sovranità nazionale l'Unione ha dato pessimo esempio con la cen[illegible] all'Italia per l'eccesso di pre[illegible] del premier Berlusconi [illegible] media, [illegible] anche puntando l'indi[illegible] su [illegible] la Bbc ha trattato la morte dello scienziato Kelly. [illegible] anche Polonia, Svezia, Francia ecc. hanno avuto richiami a cambiare il loro modo di fare informazione. [illegible] questo passo l'Ue arriverà a controllare i pezzi dei giornalisti. Allora forse con de Bortoli bisognerebbe parlare [illegible] perché nasce e si incrementa l'Euroscetticismo (che a [illegible] parere rientra perfettamente in quell'opposizio[illegible] interna che lui stesso accetta). Forse bisognerebbe pensare che più che l'Euroscetticismo sta tramontando quel «capitalismo renano» ovvero alla tedesca che prevedeva [illegible] Stato (o in questo caso un Sovra-Stato) che controlla interviene dirige e soprattutto [illegible] preoccupa della assistenza sociale, delle rigidità burocratiche e del mondo del lavoro o delle vecchie regole monetarie dei banchieri piuttosto che della libertà dei soggetti economici come avviene nelle società anglosassoni.

jgawronski@europarl.eu.int

Usa in crisi, l'Europa unita è l'unica chance

Gianni Vattimo

HA ragione Ferruccio de Bortoli, l'Europa unita non è ormai più un'opzione tra altre, è [illegible] sola possibile via aperta ai Paesi del Vecchio Continente per non [illegible] ridotti a fantasmi marginali in [illegible] mondo che sarà sempre più dominato da grandi potenze, anzitutto economiche e tecno-scientifiche: Usa, Cina, India, America Latina. [illegible] potrebbe forse scegliere consapevolmente di divenire periferici, se questo [illegible] comportasse, co[illegible] sanno bene i paesi «in via di (sotto) sviluppo», terribili contraccolpi sulla qualità della vita e sugli stessi legami sociali. Già ora le società in fase di intensa deindustrializzazione mostrano molti dei caratteri che Emile Durkheim riassumeva sotto la definizione di anomia, e cioè una sorta di cieca pulsione anarchica e violenta. Non tenere il passo con gli altri grandi poli politico-economici mondiali significa esporsi anche a questo tipo di rischi, difficilmente distinguibili dallo scatenarsi della vera e propria violenza terroristica.



La fine dell'euroscetticismo, la presa d'atto realistica che non si può non procedere sul cammino della costruzione europea, è determinata certamente, come aveva lucidamente visto Romano Prodi all'inizio di questa legislatura, dall'allargamento, e soprattutto questo evento che ci pone di fronte [illegible] un aut-aut. o ci diamo una Costitu[illegible] e diventiamo una vera Unione, oppure tutto, proprio tutto, a livello europeo si ferma, dalla collaborazione nella ricerca scientifica alla moneta, ai mercati, alla cooperazione sul piano dell'immigrazione. Ma in questo tempo c'è un altro fatto decisivo che rende obsoleto e irrealistico ogni euroscetticismo: la necessità di una Europa davvero *europea* per mantenere la pace. Per logiche interne di sistema, o per errori altrettanto logici ma più accidentali, l'unica superpotenza mondiale si sta rivelando incapace [illegible] promuovere e guidare [illegible] più stabile e [illegible] sistemazione delle relazioni internazionali. L'Europa, che le è stata tradizionalmente amica e alleata, ha oggi il dovere di aiutarla ad *uscire dalle vere e proprie trappole* in cui si è cacciata. Potrebbe non essere l'Onu il soggetto in grado di sostituire gli Usa alla guida della ricostruzione dell'Iraq e nella pacificazione autentica del Medio Oriente. Certo [illegible] questa capacità dell'Unione lo scetticismo rischia di aver ragione. Eppure, assumere questo compito potrebbe essere proprio quella «emergenza» capace [illegible] vincere in un sol colpo le lentezze bizantine della costruzione europea e di forgiare questo nuovo soggetto politico. Ne saremo capaci? Ma, se non ora, quando?

LETTE[illegible] al DIRETTORE

■ Dov'è la poesia vera? ■ Il Piemonte non è una discarica ■ Tra tortura e legittima difesa

[illegible] LETTERE VANNO INVIATE A [illegible] VIA MARENCO 32, 10126 [illegible] · FAX 011 [illegible] E-MAIL lettere@lastampa.it

Centrosinistra, le liste senza leader sono un rischio

EGREGIO Direttore, parto dal fatto che sono un elettore [illegible] centrosinistra che ha assistito [illegible] amarezza al declino della scorsa legislatura. Secondo me, per intenderci, aveva ragione Prodi a chiedere un [illegible] per un governo di cinque [illegible] e fu un delitto abbattere invece quel governo con la convizione che alternare Prodi e D'Alema avrebbe lasciato contenti sia gli elettori di centro che quelli di sinistra. Tralascio, per carità di patria, di commentare quel che è venuto dopo - Amato, Rutelli, le liti f[illegible] all'ultimo sulla coalizione, Bertinotti e [illegible] Pietro che restano fuori -, tanto lo sappiamo bene che la sconfitta del [illegible] ce la siamo voluta, e Berlusconi, il governo, un po' se l'è conquistato, e un po' glielo abbiamo consegnato noi. Doveva essere chiaro per tutti che quando si fa un'alleanza ci vuole un po' più di generosità e meno protagonismo: e adesso che gli stessi problemi che aveva l'Ulivo [illegible] li ha il centrodestra, non c'è molto da consolarsi. Venendo al dunque, vorrei esprimerle un dubbio che, da elettore, mi è venuto seguendo la preparazione delle candidature per le elezioni europee. Vedo che uno dopo l'altro, nello sforzo di apparire più unitari, i leader della lista Prodi hanno deciso di non candidarsi. Capisco che c'è un problema di coerenza e che per denunciare la demagogia del centrodestra, che candida i [illegible] leader pur sapendo che, in forza dell'incompatibilità prevista [illegible] Parlamento europeo, non potranno andare a Strasburgo, occorre comportarsi diversamente. [illegible]a [illegible] c'è il rischio che, fuori Prodi perché è ancora in [illegible] a Bruxelles, fuori Rutelli e Fassino perché [illegible] possono lasciare Montecitorio, fuori i «senior» come Mancino e Napolitano, alla fine si dia all'elettorato una sensazione [illegible] disimpegno?

Giovanni Di Nello

GENTILE Lettore, la [illegible] lettera lascia trasparire un chiaro e legittimo desiderio di rivincita. Devo tuttavia ricordarle che le elezioni politiche sono previste nel 2006, e le europee di quest'anno sono una tappa importante di [illegible] percorso ad ostacoli che prevede ancora le regionali nel 2005. Ci sono poi importanti candidature di personalità della società civile che possono risultare più attraenti per un elettorato che rimane refrattario al potere strutturato dei partiti. Ma se lei vuol sapere se andare alle elezioni senza leader in lista, e a fronte [illegible]i una coalizione avversaria che schiera tutti i suoi capi, presenta dei rischi, le dico sinceramente: il rischio esiste.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

ANCHE IN LETTERATURA SIAMO ALLA FRUTTA

Compilare antologie di poeti italiani del Novecento è imprescindibile. Scegliere poi tra i minori [illegible] i maggiori non è un tic critico ma un'esigenza letteraria. Eppure qualcosa non va. Faccio [illegible] esempio della cui banale indiscutibilità chiedo scusa. Se vado a comprare un chilo di mele e una volta a casa mi accorgo che il fruttivendolo mi ha rifilato un chilo di pere, [illegible] dovrei reagire? In fondo, sempre frutta è, non quella però che avevo richiesto.

Ecco, se io acquisto [illegible] libro di poesie e poi leggo prose - deliziose, conturbanti, megagalattiche prose -, c'è o non c'è qualcosa da dubitare sul significato delle parole? Le parole mutano, lo so. Anche il significato vi [illegible] adegua. Pure questo so. [illegible] far p[illegible] [illegible] poesie [illegible] prose, è una perversione letteraria che non giova a nessuno. Non c'è spazio per soffermarsi sulla distinzione [illegible] i due generi letterari. Tuttavia non sarebbe male ritornare a comporre versi come li abbiamo imparati a scuola. Per concludere: il problema delle antologie [illegible] si risolve distinguendo tra [illegible] e maggiori, ma separando i poeti [illegible] prosatori. Ti saluto! E con la prosa-poetica poi come la mettiamo? Accidenti, mi si è complicato il ragionamento! Allora lasciamo [illegible] così. Prima di ingarbugliare ancora [illegible] più le cose, mangiamoci le pere [illegible] - ma convinti che più convinti non si può - [illegible] gustare le mele. Anche in letteratura, siamo alla frutta! L'importante è [illegible] una buona digestione.

Fabio Sicari, Bergamo

DAL VINO PREGIATO AI RIFIUTI CAMPANI

Alcune settimane fa il presidente del Consiglio regionale piemontese, nonché segretario nazionale della Lega Nord Piemont, ha dichiarato sui giornali che il Piemonte non avrebbe accettato i rifiuti che provenivano dalla Campania. In questi giorni sono apparse le notizie che in Piemonte arriveranno oltre tremila tonnellate di rifiuti dalla Campania e che una parte, dopo aver percorso la penisola, sarà smaltita nella discarica di Ghemme.

Un piccolo comune del novare[illegible] famoso per il vino pregiato che adesso rischia di diventare famo[illegible] per la sua grande discarica. Spero che la Lega Nord non permetta che il Piemonte diventi pieno di pattumiere pronte a ricevere i rifiuti delle altre regioni, specialmente di quelle a rischio camorra.

[illegible] Bertolino

IL TALENTO DI VALENTINO ROSSI

L'argomento potrebbe sembrare «leggero», ma non lo è; infatti è il momento di parlare seriamente di Valentino Rossi, il super-centauro [illegible] Tavullia. Probabilmente, il [illegible] segreto [illegible] è solo qu[illegible] di essere un tutt'uno con la moto. Infatti molti altri lo sono, e quindi questo non potrebbe spiegare la sistematicità del suo dominio. Guidare bene o benissimo non basta. Forse, per spiegare il fenomeno Rossi, occorre partire da un'altra prospettiva: infatti, un motociclista di professione è anche un collaudatore che testa sul campo i vari modelli che la sua Casa gli propone. Così si trova in grado, insieme ai suoi tecnici [illegible] fiducia, di indicare giornalmente pregi e difetti di quanto sperimen[illegible] sul campo.

Su questa base, può indicare i differenti problemi da risolvere, passo dopo passo. [illegible] deriva che la fatidica domanda «è il pilota o la moto a fare la differenza?» è sbagliata. O meglio: lo è se [illegible] pilota rimane soltanto un «driver». Se invece si tratta anche d'un tecnico, questa è la componente più importante. Il caso significativo potrebbe essere il confronto tra Rossi e Max Biaggi, il grintoso e forzuto guerriero. Verosimilmente, costui è soprattutto corridore, visto che la Honda su cui corre oggi non è molto diversa da come Rossi l'ha lasciata. Viceversa, nello stesso periodo Rossi ha fatto fare alla Yamaha un salto di qualità [illegible] mai nel passato. Eppure, si tratta d'una [illegible] fior di piloti. Ma [illegible] uno come Rossi, sia pure non nel senso delle sue qualità eccelse di star mediatica.

Giuseppe Ricca, Torino

[illegible] ANCORA LA PATRIA DI BECCARIA

L'hanno detto tutti, anche i tg: l'Italia è la patria [illegible] Cesare Beccaria. [illegible] nello stesso tempo è la nazione il cui governo discute di quanto debba durare la tortura e di quante volte debba essere inflitta, per chiamarsi tortura. D'accordo, siamo in un periodo in cui si trovano tollerabili molte cose intollerabili, da Guantanamo in giù. Ma nessun paese finora, neanche la classe di governo di Bokassa, aveva mai discusso seriamente [illegible] legittimare la tortura.

Spero, auspico, mi auguro che gli organismi dell'Unione Europea vogliano adottare nei confronti [illegible] nostro paese, del mio paese, quelle misure e quelle sanzioni [illegible] furono applicate all'Austria per la presenza e le dichiarazioni [illegible] Haider, infinitamente meno gravi, pericolose e barbare delle esternazioni quotidiane dei nostri leghisti di governo.

Franco Usai, Sassari

L'ILLUMINISTA SI RIVOLTA NELLA TOMBA

Cesare Beccaria l'illuminista italiano del Settecento autore *Dei delitti e delle pene*, libro che contribuì più di ogni altro scritto a togliere la tortura e la pena di morte, si rivolterà nella tomba. Questo governo che di destra liberale [illegible] ha nulla, vuole ripristinare la tortura prima dei processi (purché sia fatta [illegible] sola volta di[illegible] la legge. Come [illegible] non bastasse una [illegible] per rompere le ossa di un individuo...) e consentire l'uso delle armi per la legittima difesa. In altre parole [illegible] potrà uccidere un malvivente se entrerà nella propria abitazione o negozio senza subire pene pesanti.

Stiamo andando [illegible] società [illegible] e violenta come quella americana in cui ogni anno ci sono [illegible] milione e mezzo [illegible] morti ammazzati e i bambini vanno armati nelle scuole. L'inferno è alle porte.

P.S. - Ma questa destra non dovrebbe difendere la cristianità? Dove hanno nascosto il precetto «Ama i tuoi nemici?».

Franco Vicentini, Treviso

L'ARCHIVIO DI «BANCA INTESA» A MILANO

Storia d'Italia in cassaforte

Le memorie sconosciute degli istituti di credito in 4 chilometri di scaffali, 40 milioni di fogli, 26 mila audiovisivi: domani l'inaugurazione

Chiara Beria di Argentine

[illegible]

E' il 14 [illegible] 1944, Roma è ormai libera, [illegible] Firenze i tedeschi sono in ritirata. Franco Abbozzo, direttore della sede fiorentina della Banca Commerciale Italiana, dopo mesi di silenzio forzato, scrive una lettera sulla situazione in città. Destinatario: Massimiliano Majnoni d'Intignano, il cattolico liberale che guida a palazzo Colonna la Rappresentanza di Roma della Comit, da fine luglio 1943 un vero quartier generale di Raffaele Mattioli e Enrico Cuccia, centro di lotta antifascista [illegible] anche rifugio del ricercato Ugo la Malfa, e [illegible] quei mesi, dell'estate '44, direzione della BCI per le [illegible] liberate. «La nostra Firenze», racconta Abbozzo, «ha subito oltraggi tali che molti anni saranno necessari per potervi porre riparo».

Dopo un puntiglioso elenco dei beni della sede che era riuscito a mettere al riparo («tutte le macchine da scrivere salvo 9», [illegible] cura) Abbozzo svela a Majnoni l'ultima razzia dei nazisti: «prima di andare via hanno forzato presso le principali banche le cassette intestate ad ebrei di qualsiasi nazionalità asportandone il contenuto ed hanno preteso la consegna delle disponibilità liquide intestate agli stessi. Noi abbiamo dovuto consegnare circa 1.350.000 [lire]. Fortunatamente abbiamo potuto salvare i titoli che rappresentavano [illegible] importo di ben maggiore entità». [illegible] ancora: la corrispondenza di Mattioli con autorità [illegible] industriali in quegli anni di guerra; carte che dimostrano come fosse aperto [illegible] *canale di dialogo con il Vaticano* (Majnoni scrive al sottosegretario di Stato, monsignor Giovanni Battista Montini, futuro Papa Paolo VI, anche per avere notizie di internati e di dispersi in guerra) e un altro canale, [illegible] la Banca Svizzera Italiana, partecipata Comit a Lugano, per comunicare [illegible] le filiali estere. Ma anche i finanziamenti agli amici di Mattioli, a quelli del partito d'Azione che Majnoni non [illegible]ava poi tanto. Due maggio 1945, Emilio Brusa, segretario del Consiglio di amministrazione della Comit, invia una lettera di credito al «caro Max», ossia al marchese Majnoni, perché dia «fino a 1 milione di lire al latore della presente Leo Valiani, membro del C.L.N.A.I. e direttore del Giornale *Italia Libera*». Datata Roma, 11 maggio, l'autorizzazione al versamento: 200 mila lire, in contanti, le ritira Valiani, altre 500 mila La Malfa; la ricevuta - intestata «signor Leo Valiani» - è siglata da Cuccia, con una «C», in matita rossa.

Queste inedite e importanti testimonianze fanno parte del Fondo Rappresentanza [illegible] Roma della Banca Commerciale Italiana (500 fogli di veline-copia lettere, centinaia di appunti, pratiche, dispacci) che viene aperto alla consultazione in occasione dell'inaugurazione a Milano, domani, dell'imponente Archivio Storico di Banca Intesa. Quattro chilometri di scaffalature, 40 milioni di fogli, 56 fondi archivistici consultabili, 26 mila pezzi fotografici e audiovisivi; e, visibili on line, i verbali dei Consigli di Amministrazione fino al 1934, più le Carte Miscellanee di Mattioli (www.bancaintesa.it sezione Arte e Cultura).

Il nuovo Archivio rappresenta un patrimonio culturale d'inestimabile valore. Dopo l'aggregazione al Banco Ambrosiano Veneto di Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, e Mediocredito Lombardo, i tre istituti che erano capofila [illegible] loro settori (banche commerciali, casse di risparmio, istituto di credito speciali); dopo l'unificazione delle sedi e della gestione amministrativa, [illegible] la scelta di creare un archivio di gruppo per riunifi[illegible] la [illegible] di istituzioni antiche (Cariplo fondata nel 1823; Banco Ambrosiano Veneto, che risale con la Banca Cattolica Vicentina al 1892 e con l'Ambrosiano al 1896; Comit nel 1894) dalle genealogie assai complesse perché avevano, [illegible] loro volta, inglobato altre banche sparse in tutto il Paese.

«L'Archivio Storico», spiega il professor Giovanni Bazoli, presidente [illegible] Banca Intesa, «costituisce un "bene culturale" davvero prezioso, in quanto custodisce le testimonianze e rivela lo spaccato di una società e delle sue complesse vicende lungo un secolo. Il nostro obiettivo - aggiunge Bazoli - è di preservare e mettere in comune la memoria delle diverse radici storiche da cui scaturisce Banca Intesa, restituendo testimonianze autentiche e, nel loro genere, uniche sulla vita economica, culturale e politica di quei territori del Paese in cui la banca vanta antichi e capillari insediamenti». E l'amministratore delegato, Corrado Passera, sottolinea: «Banca Intesa ha radici forti. Tre grandi banche - Comit, Cariplo e Ambroveneto - che da oltre un secolo sono protagoniste della vita [illegible] del [illegible]stro Paese e, insieme, hanno dato vita [illegible] più grande gruppo bancario italiano». Riordinare i tre archivi storici, conclude Passera, «è uno dei progetti dell'integrazione che [illegible] completando; metterli a disposizione degli studiosi, in maniera facile, costituisce responsabilità sociale».

Un progetto ambizioso. «Consentirà, per [illegible] prima volta, lo studio [illegible] un profilo d'insieme di esperienze tanto diverse quanto significative. Dalla Banca Commerciale, istituzione decisiva nella storia del nostro Paese agli istituti privati che hanno finanziato la crescita di tante piccole e medie imprese», conferma Giuseppe Berta, ordinario di storia contemporanea all'università Bocconi. E, tuttavia, una scelta per niente scontata né facile. Non solo per la vastità dell'operazione, ma anche per le tante complessità che l'équipe di archivisti interna alla banca ha dovuto affrontare.

«Siamo solo agli inizi ma sono sicura che riusciremo a impedire la dispersione dei fondi più importanti», sorride Francesca Pino, direttore dell'Archivio Storico di Banca Intesa dopo aver guidato dalla sua nascita, nel 1984, l'Archivio Comit. Mentre tutti i più importanti documenti della Comit sono stati salvati grazie alla decisione, presa [illegible] Raffaele Mattioli fin dagli anni Trenta, di valorizzare le fonti storiche dell'istituto e grazie al lavoro svolto, negli anni Sessanta, dagli storici Enrico Decleva, Giorgio Rumi [illegible] Brunello Vigezzi con la supervisione di Leo Valiani (fu lui a convincere Francesca Pino a lasciare Lugano e gli scritti di Prezzolini per occuparsi del [illegible] seducente, all'apparenza, archivio di una banca) per gli altri archivi, salvo [illegible] caso della Banca Cattolica del Veneto - [illegible] solido istituto con una solida tradizione di conservazione dei suoi documenti - il lavoro era quasi tutto da fare.

Si tratta nei [illegible] più semplici di mettere ordine in uno straordinario patrimonio, anche iconografico, come quello conservato a «Ca'de Sass», sede storica della Cariplo [illegible] Milano (dagli anni Venti, molto prima che esplodesse la pubblicità, l'ufficio propaganda sfor[illegible] campagne per il risparmio con manifesti, fumetti, cartoline). [illegible] tratta, molto più spesso, di rintracciare documen[illegible] [illegible]iti dopo le varie fusioni. Francesca Pino e i suoi appassionati collaboratori si sono così impegnati in [illegible] sorta di caccia al tesoro. E, grazie anche a testimonianze di ex dirigenti, sono arrivati a depositi abbandonati dove hanno scovato i verbali e i libri sociali delle banche incorporate da Banca Intesa (35 gli istituti finora interessati dall'operazione recupero). Risultato: innumerevoli e rilevanti scoperte per la storia politica, economica ma anche sociale e culturale del XIX e del XX secolo. Una tra tutte: in un deposito vicino [illegible] Milano, sono [illegible] rintracciate tutte le carte del Banco Ambrosiano comprese quelle, per ora non consultabili, degli anni di Roberto Calvi.

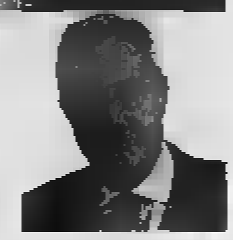


Raffaele Mattioli e Michelangelo Facconi nella caricatura di Giorgio Tabet



Un'illustrazione pubblicitaria [illegible] Carlo Bisi

Ostaggi in Iraq il silenzio sarebbe d'oro



Lorenzo Mondo

FINIAMOLA una buona volta [illegible] le false notizie, le supposizioni, le insinuazioni sulle trattative che tendono alla liberazione dei tre ostaggi italiani [illegible] Iraq e che potrebbero essere compromesse da tanta impudicizia verbale. A questo appello, che arriva dal Presidente del Consiglio e dal ministro degli Esteri, si potrebbe rispondere con l'antica reprimenda del «Medice, cura te ipsum». Il Governo [illegible] ha dato infatti, nella dolorosa vicenda, un esempio di responsabile riserbo. Nei primi giorni le rassicurazioni avevano assunto perfino toni trionfalistici: come se l'assassinio di Quattrocchi [illegible] rappresentasse comunque un'ombra minacciosa, [illegible] l'instabilità del quadro iracheno non potesse rimettere tutto in gioco (vedi, ad esempio, l'incancrenirsi della situazione intorno [illegible] Falluja). Adesso che l'attesa del rilascio si prolunga e diventa fatalmente angosciosa, la primitiva baldanza cede il passo alla consegna del silenzio, elusa tuttavia nel momento stesso in cui viene proclamata (basti pensare alla fuga di notizie dell'ultimo Consiglio di gabinetto). Perfino i servizi [illegible] sicurezza escono allo scoperto, violando un tabù e deprecando il troppo rumore che potrebbe ostacolare le trattative e mettere a rischio la vita degli ostaggi.

L'uscita degli 007 si rivolge in particolare alle indiscre[illegible] e invenzioni propalate in questi giorni dai media. In verità, [illegible] il dovuto alle voci lasciate filtrare dagli organi istituzionali, televisioni e giornali hanno spesso ecceduto, peccando non solo contro la prudenza, ma anche contro [illegible] senso [illegible] Non è questione di censurare le notizie, che hanno roccio[illegible]si, imprescrittibili diritti, ma della poltiglia di opinioni, deduzioni, ciniche strumentalizzazioni che passano magari sotto il nome di «approfondimenti». Grande scoperta davvero, e strana indignazione, che per i tre malcapitati sia stato pagato eventualmente un riscatto. Quali inarrivabili sottigliezze, da parte [illegible] chi [illegible] o non dovrebbe saperne niente, sull'intervento risolutivo di Sciiti, Sunniti, misteriose sette e bande. E che senso ha costringere a umilianti passerelle i parenti degli ostaggi, per sentirsi ripetere che sono in ansia ma sperano che la brutta [illegible]tura abbia fine? Cos'altro [illegible] aspetta da loro il vampirismo mediatico, rappresentato icasticamente da Bruno Vespa che si frega le mani?

Ma è più in generale il clamore, l'accanimento osses[illegible] sul tema a fare danni.

Sulla dolorosa vicenda dei nostri tre connazionali rapiti occorrerebbe il massimo riserbo: ma [illegible] rincorrono false notizie, insinuazioni, persino appelli di imam di non limpidi trascorsi

Con tutto [illegible] rispetto per chi c'è dentro, con la speciale solidarietà dovuta ai nostri connazionali, non sembra conveniente assegnare all'episodio quasi la valenza emotiva che hanno avuto i 200 morti di Madrid. [illegible] tanto pesano, questi tre ostaggi, occorre davvero sperare nell'abnegazione della Croce Rossa, nella solerzia perfino dialettica dei nostri Servizi perché i guerriglieri non chiedano come riscatto un alto prezzo politico. Non manca in questa storia una coda umoristica: quella di certi imam italiani, di non limpidi trascorsi, che chiedono clemenza ai correligionari iracheni sperando di trarne profitto in termini di autorevolezza e legittimazione. Da tutti i punti [illegible] vista, per i diretti interessati e per tutti noi, il silenzio è d'oro. In attesa che, [illegible] il vizio nazionale della chiacchiera, arrivi finalmente una vera notizia, «quella».

PRIME CINEMA: «DOPO MEZZANOTTE» E «OGNI VOLTA CHE TE NE VAI»

Che passioni all'ombra della Mole

Il film di Ferrario tra architetture vertiginose l'amore per il passato e i ragazzi complicati



Una scena di «Dopo mezzanotte», realizzato con il contributo della Film Commission

L[illegible] Tornabuoni

LA scelta degli interpreti Giorgio Pasotti, Francesca Inaudi, Fabio Troiano, [illegible] certo un merito [illegible] di «Dopo mezzanotte» di Davide Ferrario, torinese, [illegible] anni, già autore di «La fine della notte», «Anime fiammeggianti», «Tutti giù per terra». È [illegible] una sorpresa [illegible] piacere poter vedere facce così belle e integre, immuni da ogni contagio della volgarità banale, delinquenziale [illegible] bordellesca dell'estetica televisiva, senza manierismi nè artifici superflui, perfette per i personaggi d'un film geloso, misterioso, elegante.

Il luogo della storia è la Mole progettata dall'architetto Antonelli nel 1863 [illegible] Torino bellissi[illegible] emblema delle geometrie [illegible] magie della città, oggi sede del Museo del cinema. Il ragazzo protagonista [illegible] custode della Mole, che è pure la sua casa organizzata in un locale abbandonato. Lì si rifugia una notte una [illegible] della Falchera, cameriera di fast food, che in un momento di esasperazione per le minime ma continue angherie ha rovesciato olio bollente sui genitali del padrone, [illegible] scappata, deve nascondersi. La Mole diventa così condensazione di tre amori: l'amore per l'architettura vertiginosa di uno degli edifici in muratura più alti d'Europa, per il suo deserto notturno, per il suo silenzio; l'amore per il cinema del passato che il giovane custode proiet[illegible] per sé; l'amore laconico [illegible] complicato tra i due ragazzi.

Lei sta con unn ladro d'automobili della Falchera, seducente e sardonico, che vuol riportarla a casa [illegible] che poi per incidente muore fissando un manifesto con Berlusconi, «Città più sicure»: «Guarda [illegible] dev'essere questa l'ultima cosa che mi tocca vedere». Appare il direttore del Museo Alberto Barbera, caro [illegible] intelligente [illegible] sempre. Nella danza dei numeri, Torino vista dall'alto della Mole toglie il respiro. Alla fine gli innamorati s'allontanano: come Charlot e Paulette Goddard, [illegible] dalla narrazione condotta dalla [illegible] rauca di Silvio Orlando, dal film molto bello.

DOPO MEZZANOTTE
di [illegible] Ferrario con Francesca Inaudi, Giorgio Pasotti, Fabio Troiano Amoroso. Italia, 2003.
TORINO, cinema Massimo, Medusa. **MILANO**, Anteo, President. **ROMA**, Eden, Fiamma, Greenwich, Maestoso, Warner Village.

Il regista: una piccola storia gentile

Adesso lavora a una sceneggiatura tratta da un libro di DeLillo

[illegible]

Certe volte le cose vanno dritte, nascono, [illegible] dice Davide Ferrario, «sotto una buona stella», e crescono a poco a poco, con i passi giusti, per arrivare, com'è accaduto a «Dopo mezzanotte», a traguardi che non si sarebbero mai immaginati: «Sono in giro per l'Italia a presentare il film e mi sento un po' come una rockstar, piacevolmente sorpreso nel constatare che la bella accoglienza ottenuta [illegible] FilmFest di Berlino si rinnova da tutte le parti. Forse [illegible] questa storia la gente ritrova qualcosa che era andato smarrito: l'innocen[illegible], la fascinazione del cinema». E magari anche un modo di girare che in Italia si pratica poco: «Sia[illegible] sempre stati impregnati di neo-realismo e di fellinismo, abi[illegible] a mettere in scena la realtà in modo problematico, oppure a seguire l'esempio di un genio in[illegible] contestabile come Fellini che amava partire per la tangente della fantasia, fino ad arrivare a filmare la propria auto-analisi. Io non [illegible] riconosco [illegible] nel primo filone, [illegible] nel secondo. Credo che gli autori debbano [illegible] prima di tutto narratori di storie, fedeli a [illegible] stessi e alla loro indole di raccontatori». Realizzato senza contributo governativo (il regista l'ha specificato nei titoli di coda), ma con il sostegno della Film Commission Torino Piemonte, distribuito con il marchio Medusa in [illegible] copie, venduto in Spagna, Francia e Stati Uniti dove uscirà in autunno, «Dopo mezzanotte» è «un piccolo film gentile» che racconta [illegible] piccola storia», senza «ambire a dire cose fondamentali», ma piuttosto a «far stare bene chi lo vede». Dice l'autore: «La mia attrazione per il cinema è nel fatto che girare un film vuol dire partire da una cosa scritta e poi arrivare a un prodotto finale attraverso tutta una situazione complicata. Per questo "Dopo mezzanotte" è soprattutto un omaggio alla capacità di comunicazione del cinema».

Adesso Davide Ferrario pensa ai prossimi impegni: «Sto lavorando a una sceneggiatura tratta dal libro di Don DeLillo "Body art", [illegible] quello [illegible] progetto che richiede tempo. L'altra idea, più che altro un desiderio, è quella di fare un film con Marco Paolini. Ci siamo incrociati anni fa un po' per caso e da allora abbiamo iniziato a pensarci. Vorrei che Marco uscisse dalla veste, acquistata con i suoi spettacoli più famosi, di cantore dei disastri italiani. Ci piacerebbe costruire un film vero, in cui lui possa recuperare [illegible] suo ruolo di attore a tutto tondo». Intanto, [illegible] estate, Ferrario ha in programma un'altra impresa, stavolta grande e importante. Un documentario: «Con Marco Belpoliti [illegible] ripercorrere la strada descritta da Primo Levi nella "Tregua". Praticamente il giro [illegible] mezza Europa». [illegible] Rai potrebbe partecipare alla realiz[illegible] del filmato (che dovrebbe durare circa cento minuti) e l'intenzione sarebbe di mandarlo in onda il 27 gennaio 2005, durante l'annuale «giorno della memoria», dedicato al ricordo [illegible] vittime dell'Olocausto. **[f. cap.]**

De Luigi va liscio

Storia di un'Italia di buone volontà

U[illegible] ragazzo simpatico, bravo e un po' lagnoso, una ragazza carina, brava e indipendente, macchiette, musica [illegible] paesaggi regionali: «Ogni volta che te ne vai», primo film di Davide Cocchi, forlivese, 40 anni, è una commedia alla Pieraccioni su un'Italia sempre ignorata di amori possibili, buone volontà, speranze.

I protagonisti dai nomi classici (Orfeo, Pamela) si [illegible]no dall'infanzia: fin da bambino lui sogna di diventare [illegible] cantante di «liscio», fin da bambina lei esercita la [illegible] volontà di libertà e capriccio. Il loro legame si annuncia inevitabile e difficile. Intorno a loro, l'ambiente emiliano-romagnolo con la [illegible] musica tipica (da «Reginetta campagnola» a «Romagna mia» a «un pezzo straniero per i più giovani»), i suoi musicisti appassionati (fisarmonica, sassofono), le sue balere sul cui pavimento picchiano i tacchi alti dei sandali lucenti delle ballerine, la sua esistenza quotidiana più cordiale che drammatica. Il padre [illegible] lui (Giorgio Colangeli), uomo d'ambizioni, compra una balera, compra un pulman multicolore per sviluppare l'attività del loro gruppo, i «Califfi [illegible] liscio». L'amico di lui (Rolando Ravello) si dispera perchè la ragazza che ama vuole farsi [illegible] I Califfi si preparano a gareggiare nel Casadei Day, nel concorso dominato da Raoul Casadei come presidente della giuria [illegible] di tutto. Finiscono per vincere col massimo dei voti, per eleganza non ritirano il premio: sarà per la prossima volta.

L'amore è complesso, dev'es[illegible] inseguito, litigato, conquistato, finchè il protagonista non si arrende alla natura libera dell'amata e la conclusione, anche [illegible] incerta o continuamente [illegible] in discussione, rimane lieta. L'ironia [illegible] l'allegria della vicenda sono tutt'altro che «cari[illegible], anzi naturali, vitali. Cecilia Dazzi [illegible] Fabio De Luigi, star della comicità televisiva («Mai dire domenica», «Mai dire gol», «Zelig» su Italia 1) sono interpreti adeguati. **[l. t.]**

OGNI VOLTA CHE TE NE VAI
di Davide Cocchi
[illegible] Fabio De Luigi, Cecilia Dazzi, Rolando Ravello, Raoul Casadei Commedia. Italia, 2003.
TORINO, [illegible] Ambrosio, [illegible] Lingotto. **MILANO**, Eliseo. **ROMA**, Adriano, Galaxy, Holiday, Trianon.

SPETTAC[illegible]

■ **ZELIG [illegible] MILIONI.** Vola oltre i nove milioni di spettatori (9.070.000) «Zelig Circus», il programma condotto da Claudio Bisio e Vanessa Incontrada su Canale 5 che venerdì ha registrato il record [illegible] ascolti stagionale in termini [illegible] share (36.81%), battendo nettamente «Music Farm» con Amadeus e Gene Gnocchi, visto su Raidue da 3.273.000 ed uno share del 15.13%.

■ **[illegible] ROSSI, NIENTE BIELLA.** Vasco Rossi non proverà a Biella. La notizia non [illegible] ancora ufficiale ma negli ambienti circola insistentemente. Mentre l'ufficio stampa della rockstar assicura che «se ci saranno novità tutto verrà confermato con un comunicato», dall'altra i promoter dell'operazione condotta con l'amministrazione comunale hanno accolto l'annuncio [illegible]a stupirsi. Lo staff del cantante era atteso in città a metà maggio dove, oltre all'allestimento del tour si sarebbe svolto [illegible] concerto zero prima di quello all'Olimpico di Roma.

■ **PREMIO REGGIANI.** Si è chiusa a Verona l'ottava edizione del festival Schermi d'Amore. La giuria ha assegnato premiato per il miglior film «Love in Thoughts» (Germania) di Achim von Borries, migliore interprete femminile Isolde Fischer (protagonista di «When the Right One Comes Along»), come migliore interprete maschile Anthony LaPaglia (protagonista di «Happy Hours»), ha [illegible] il premio per la migliore cinematografia a José Luis Alcaine per il film «Al [illegible] de Granada» di Fernando Colomo, e il premio per il miglior contributo artistico, tecnico o creativo a E J-yong per la regia di «Untold Scandal».
I giornalisti accreditati al festival hanno attribuito lo speciale premio «Stefano Reggiani» dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto a «Untold Scandal» (Corea del Sud) di E J-yong.

SPETTACOLO CON LA BRILLANTE REGIA DELLA CONTI

Il triangolo amoroso si fa in 4 con Molière

Osvaldo Guerrieri
inviato a IVREA

Dopo averla vista in scena al teatro Giacosa, si può capire perché la commedia «Dispetto d'amore» non sia mai stata rappresentata in Italia, salvo il fuggevole studio proposto nel 1985 al Piccolo di Milano da Christian Rist. I motivi sono almeno due. Il primo: la fortuna (o la riscoperta) di Molière nel nostro paese è relativamente recente. Il secondo: registi e attori [illegible] ben altri titoli da cui pescare. Il che ci dice implicitamente che «Dispetto d'amore» è tutto, tranne che un capolavoro. È una commedia giovanile (andò in scena la prima volta nel 1656), è macchinosa nello sviluppo, si fonda su psicologie molto elementari. Però... La traduzione di Roberto Alonge e [illegible] Monica Conti, autrice anche dell'allestimento, ci pone dinanzi a un testo che, fra i tanti limiti, reca [illegible] zampate del leone: scene (almeno un paio) che possono valere la commedia e, mescolando comicità e malinconia, aprono un largo squarcio sulla grandezza del commediografo futuro.



Monica Conti

Molière ci racconta un finto triangolo amoroso. Finto perché le p[illegible] in causa sono in realtà quattro. Abbiamo Lucille innamorata di Eraste. Fra i due s'insinua Valère che, sbeffeggiando la passione di Eraste, gli confessa di essere in realtà lui l'uomo di cui è innamorata Lucille, come dimostra la promessa di nozze scambiata in [illegible] incontro notturno. Valère crede di dire la verità. [illegible] realtà, di notte, lui non incontra Lucille [illegible] Dorotée, che [illegible] abiti e nome maschili nella stessa [illegible] Lucille, fingendosi suo fratello per questioni di eredità. L'equivoco percorre tutti i cinque atti della commedia svelando, nel [illegible] incedere ondoso, la natura dei personaggi in [illegible] s'imbatte: il cinismo dei padri, la doppiezza ciarliera dei servi, la perfidia delle donne, la fragilità degli innamorati. Alla fine l'intrigo si scioglie, dissipa i misteri, stabilisce il nuovo gioco delle parti, si placa nell'ordine sociale e sentimentale.

La fatica maggiore di Monica Conti è consistita probabilmente nella ricerca della credibilità teatrale. Ricorrendo a uno spazio neutro disegnato di volta in volta dallo slittamento orizzontale [illegible] quinte (scene di Domenico Franchi), ha proiettato l'azione intorno agli Anni 40-[illegible] Novecento, con le signore in comodi tailleur, in cappotti con colletto di pelliccia e cappellini trafitti dagli spilloni, mentre gli uomini, a qualunque classe appartengano, indossano abiti grigi, magari con l'aggiunta (per i servi) di una bombetta. Con questi strumenti ha [illegible] gioco di relazioni quasi astratto, cercando di attutire lo stridore della macchinosità molieriana e dirigendo un gruppo di attori ben amalgamato, pur nella disuguaglianza della resa. Maria Ariis è Lucille; Francesco Migliaccio, Eraste; Umberto Petranca, Valère; Dijana Pavlovic, Dorotée. Per solidità di mezzi si segnalano Luigi Mezzanotte (il padre), Oreste Valente e Antonio Merone (i servi). Pubblico folto e attento.

OGGI SU RAITRE «GIUSTIZIA NEL TEMPO DI GUERRA»

De Seta e gli altri è qui il documentario

Simonetta Robiony
ROMA

Coincidenze, certo. Solo coincidenze, ma in questo momento si parla di nuovo di documentari, genere negletto tanto dalla nostra tv, quanto dal nostro cinema. Si [illegible] appena conclusa a Roma una rassegna dedi[illegible] a Vittorio De Seta in cui sono stati presentati i suoi documentari restaurati, un lungo lavoro che il regista ha svolto dal '54 come un apprendistato necessario prima di arrivare nel '61 al film «Banditi ad Orgosolo», poi a «Un uomo a metà», infine a «Diario di un maestro» che fu trasmesso dalla Rai nel 1973 ed impose l'attore Bruno Cirino. A conclusione della rassegna una video-inchiesta prodotta dall'associazione Doc: «Scusi dov'è il documentario?», un titolo che è tutto dire. Arriva in sala il 7 maggio, distribuito dell'Istituto Luce, il film «Nema problema» di Giancarlo Bocchi, un autore indipendente che dal 94 in avanti, non pago di passare dal Messico del Subcomandante Marcos all'Afghanistan del Leone del Panshir, ha dedicato molto del suo lavoro di documentarista alla lunga e lacerante guerra in Bosnia. [illegible] proprio su questa guerra adesso ha girato con attori professionisti questo che è il suo primo vero film per le sale, travestito però, [illegible]'era ovvio per uno come lui, da film-verità. Non a caso i protagonisti sono un inviato, un traduttore, un giornalista a inizio carriera, una ragazza alla ricerca dei parenti dispersi. L'assunto è che [illegible] una guerra la prima vittima è sempre la verità. A fornire le credenziali di «Nema problema», in [illegible] libro che racconta come è stato realizzato questo lavoro, illustri inviati al fronte come Ettore Mo e Bernardo Valli, più Adriano Sofri che, prima di finire in carcere a Pisa, alla Bosnia aveva dato molta della sua attenzione e del suo cuore.

Oggi, infine, viene trasmesso da Raitre, in seconda serata, «Giustizia nel tempo [illegible] documentario di Fabrizio Lazzaretti, giornalista [illegible] nelle zone più calde del mondo, ma anche collaboratore abituale del «Report» di Milena Gabanelli di cui, per questa serata prende il posto, essendo appena finito l'ultimo ciclo. È la vicenda, questa, di Giacomo Turra, morto in Colombia nel 1995, una morte classifica[illegible] dalla polizia [illegible] «overdose» da cocaina. Lazzaretti è arrivato a occuparsi di questo caso che fece molto scalpore allora, grazie al produttore Vanni Gandolfo, amico della famiglia Turra. «Non è raro che in Colombia qualcuno venga arrestato e poi fatto fuori dalla polizia [illegible] che se [illegible] sappia niente. Questa morte, però, ha fatto scandalo perché Giacomo aveva 24 anni, era a Cartagena per [illegible] tesi universitaria sugli indios, scriveva versi bellissimi, non aveva mai fatto uso [illegible] droghe». Il padre, medico specialista in chirurgia traumatologica, capì immediatamente alla vista del corpo del figlio che era stato fatto fuori a manganellate anche perché l'autopsia non aveva rivelato tracce di droghe nel sangue. Fu aperto un processo a carico di un gruppo di poliziotti che il tribunale militare ha chiuso l'anno scorso archiviando il caso, di nuovo, [illegible] «overdose». «Il problema - spiega Fabrizio Lazzaretti, figlio di Francesco Lazzaretti, uno dei documentaristi più noti di «Tv7» ai tempi di Zavoli, Barbato, Furio Colombo - è che in Colombia da quarant'anni c'è una guerra non dichiarata. Ma l'attenzione mondiale [illegible] altrove: finito lo scontro con i narco-trafficanti, della Colombia non si occupa più nessuno. Questo è un documentario speciale perché non c'è solo l'analisi di una situazione ma anche il ritratto di un ragazzo la cui morte non avrà mai giustizia».

[illegible] OSPITE DA FIORELLO SU RAIUNO

Stallone: «Rambo è gay»

■ Sylvester Stallone, ieri ospite da Fiorello a «Stasera pago io» su Raiuno, pensa a un altro film [illegible] serie «Rambo». «Per Rocky sto diventando [illegible] po' troppo vecchio, però forse vogliamo girare [illegible] nuovo film su Rambo». [illegible] «Rambo è finocchio» ha detto ieri sera Stallone in tv a Fiorello invitandolo a parlare piuttosto di Rocky. Poi [illegible] di Hollywood ha incrociato i guantoni con il presentatore. Ieri poi Fiorello ha ripreso il tormentone delle finte telefonate con i politici, fingendo di parlare contemporaneamente con Fassino, detto «Faxo» e Berlusconi detto «il non alto» senza citarli per le regole della par condicio in periodo di garanzia.


Sylvester Stallone

L'AUDITORIUM DEL [illegible] DEDICATO AL [illegible] ARTISTA

Serata Gaber a Milano

■ Nel nuovo Auditorium appena intitolato a Gaber al Pirellone, sede della Regione Lombardia, «Omaggio al Signor G.» [illegible] stata ieri [illegible] serata [illegible] testimonianze [illegible] di pièces, in una sorta di anteprima del futuro «Festival del Teatro Canzone Giorgio Gaber», a Viareggio dal 19 al 25 [illegible] prossimo. Fausto Russo Alesi ha presentato un framm[illegible] da «Il grigio» di Gaber-Luporini, presto in [illegible] al Piccolo, Mauro Spallino ha letto passi dell'inedito «Progetto per [illegible] rivoluzione a Milano 2»; Enzo Jannacci si è prodotto in un recital tutto gaberiano.


Giorgio Gaber

MEHTA HA APERTO IL FESTIVAL DI FIRENZE

Ben venga Maggio con i suoi Cantori

Giangiorgio Satragni
FIRENZE

La stagione dei festival inizia [illegible] con il Maggio Musicale Fiorentino, tuttavia prima di alzare la bacchetta per le quasi sei ore con i festosi «Maestri cantori di Norimberga» Zubin Mehta ha voluto ricordare le vittime di ogni terrorismo. Poi ha dato avvio alla pomposa ouverture, il [illegible] stile non è però caratteristico dell'intero capolavoro, come non pomposo è l'allestimento di Graham Vick, nato nel 1993 al Covent Garden di Londra, proposto subito dopo al Regio di Torino e adesso personalmente rinfrescato dal regista, impegnato quest'anno al Maggio anche [illegible] un nuovo «Idomeneo» di Mozart. Fu già allora quasi minimalista, con le le scene e i costumi di Richard Hudson che mostrano pareti rosse, verdi, ocra, case e monumenti di Norimberga in miniatura e soprattutto coloratissimi vestiti di foggia cinquecentesca: conta la regia, che modella la recitazione su ogni personaggio adattandosi alla musica. Quasi tutto il primo atto è basato sul dialogo nella prosa musicale, non [illegible] altro da mostrare se non gente che si dà [illegible] fare o sta seduta [illegible] sempre discorrendo, e tocca concentrarsi [illegible] quel che si dice. Ben lo [illegible] Mehta, che sfoggia piena sonorità con l'ouverture e il finale d'atto, ma nel suo corso è attentissimo a mettere in luce la parola nella trama lieve e fittissima che [illegible] canto intesse con l'orchestra, lasciando affiorare da questa motivi e pennellate di colore.

Però il meglio vien dopo, quando dal secondo atto le melodie si distendono e Mehta, da fraseggiatore magnifico con un bellissimo senso del rubato e del timbro, regala squarci indimenticabili, [illegible] me il tremolo degli archi e il tema dei corni quando Sachs percepisce lo stormire delle fronde e il profumo del lillà. [illegible] interprete, Franz Hawlata, ha quasi più voce da cattivo tipo Alberich o Hagen, ma il personaggio è ben scolpito, sebbene il canto risenta della fatica nel terz'atto. Si affatica pure l'antagonista Beckmesser di Dietrich Henschel, però il suo è [illegible] capolavoro di musicalità, sì un perdente invidioso, [illegible] pieno di tormenti e speranze trasmesse nell'eleganza di un canto modellato sul Lied e con una recitazione felice, che dona a Beckmesser l'agilità di un giovane solo ingrigito.

L'idea azzeccata da Vick è di risolvere la baruffa facendo anche penzolare scalmanati popolani attraverso finestrelle che si aprono sul soffitto: caos organizzato, com'è ferreamente disposto in partitura da Wagner nella massima [illegible] prova di contrappunto germanico, dove Mehta guida impeccabilmente [illegible] la punta della bacchetta il suo coro e la sua orchestra, giustamente chiamata in palcoscenico a fine spettacolo. [illegible] terz'atto mostra la definitiva bravura [illegible] Walther e dell'amata Eva, entrambi forti di molti «Maestri Cantori» a Bayreu[illegible]: Robert Dean Smith non è un tenore dalla voce strepitosa, ma [illegible] calibrare molto bene [illegible] risorse [illegible] senza mai fallire sino [illegible] definitiva veste del suo «Preislied»; ed Emily Magee attacca il quintetto della beatitudine amorosa in un pianissimo così levigato da parere altro strumento insieme [illegible] legni che incantano dalla buca dell'orchestra.

È lo zenith lirico della partitura e Mehta, tutt'altro che germanico ma di lirismo mediterraneo nella sua direzione, non manca di farne lo scrigno di verità [illegible]. Fra gli altri cantanti molto [illegible] la Magdalene [illegible] Hermine May, buoni Jörg Widmann come David e Reinhard Dorn [illegible] Pogner. Un trionfo per tutti, quattro repliche fino al 7 maggio.

A CARTOONS ON THE BAY DI POSITANO PROTAGONISTI IERI SONO STATI I PRODOTTI REALIZZATI DALLA RAI

Anche Ulisse diventa un cartone

Baudo attacca: «Basta con i reality»

Fulvia Caprara
inviata a POSITANO

Santi, detective, preti, showman e adesso perfino l'astuto Ulisse, descritto nei toni ironici dei racconti di Luciano De Crescenzo: «Stiamo avviando la realizzazione di un pilota ispirato all'Odissea di Omero - annuncia Max Gusberti, vice-direttore di Rai Fiction e responsabile, molto appassionato, dell'animazione di casa Rai -, dovrebbe essere pronto entro la fine dell'anno. Bisogna trovare un disegno narrativo adatto, vogliamo raccontare Ulisse, ma anche i personaggi pre e post omerici; stiamo pure pensando alla possibilità far precedere i cartoni da un'introduzione con De Crescenzo in video. Dovremmo andare in onda nel 2006», aggiunge. I cartoni con il marchio Rai sono stati protagonisti della giornata di ieri a «Cartoons on the bay»: di mattina cifre, novità e progetti dei prossimi mesi; di sera uno sguardo al passato con Pippo Baudo e Marco Giusti che festeggiano i «50 anni molto animati» dell'azienda di Viale Mazzini. Al centro della rievocazione, sigle, immagini, anedotti e personaggi [illegible] divenuti famosi nella storia di Carosello. I ricordi della lontana epoca d'oro hanno fornito a Baudo l'occasione di sparare a zero sulla Rai di oggi: «La Rai è servizio pubblico - ha dichiarato durante le celebrazioni dei [illegible] anni del Centro Rai di Napoli - non può fare i programmi che fa [illegible] tv commerciale. Per questo dico no ai reality-show che danno una rappresentazione del falso che diventa falsamente vero». E ancora: «La Rai non può avere gli stessi scopi della tv commerciale, deve sempre man[illegible] un tasso culturale maggiore, proporre una programmazione diversificata rispetto alle altre televisioni perchè ha dei compiti istituzionali che sono molto più importanti».

E a Positano, poco prima dell'avvio dell'incontro con Maurizio Nichetti [illegible] con i disegnatori Pierluigi De Mas [illegible] Marco Pagot, ha aggiunto: «I palinsesti si assomigliano ormai tutti, l'Auditel spinge ad abbassare sempre di più la qualità e i reality sono in verità degli «irreality» perchè propongono qualcosa di completamente d[illegible] dalla vera vita di tutti i giorni. Il più autorevole quotidiano italiano ha dedicato oggi una pagina a Costantino, contro [illegible] quale non ho niente, ma, parlando [illegible] fenomeno che lo riguarda, forse bisognerà pure criticarlo, come fece a suo tempo Eco con Mike Bongiorno. E poi, insomma, tanti anni di femminismo non sono serviti a niente...Parlare così di quel ragazzo è [illegible] dire "venite adoremus", ma dentro la stalla [illegible] c'è Gesù, c'è Costantino».

Sul fronte dell'animazione, rilanciata a partire dal 1996, quando solo il 24% [illegible] cartoni trasmessi erano di origine europea, l'azienda di Viale Mazzini può vantare dati trionfali: nel 2003 le reti Rai hanno trasmesso circa 1400 ore televisive di cartoni animati di cui il [illegible] di origine europea. Nel 2002 Rai Fiction aveva prodotto 250 [illegible] di cartoni, nel 2003 le ore [illegible] diventate 320, [illegible] del 30%. Nel magazzino di Raifiction ci sono ormai più di 450 ore televisive di prodotto d'animazione italiano, utilizzate dalle reti, da Raisat Ragazzi, in sede homevideo e in dvd, oltre che, naturalmente, all'estero, dai coproduttori e dagli acquirenti. E tutto questo, fa notare Gusberti, in una condizione di totale solitudine visto che Mediaset è tuttora assente dalla scena produttiva italiana. Il budget annuale è pari a 10 milioni di euro, ma il volume delle produzioni (grazie al [illegible] delle collaborazioni con altri partner), arriva a 220 milioni di euro. Tra le novità presentate spiccano le ultime creature di Bruno Bozzetto: si chiamano «I cosi», vivono nel Cosakistan, sempre minacciati dal passaggio dei «Cosoni», esseri giganteschi e misteriosi di cui si vedono solo i piedi e che spesso, transitando nella [illegible] dei «Cosi», provocano veri e propri sconvolgimenti tellurici lasciando cadere strani oggetti come telefonini e imbuti.

I titoli in arrivo [illegible] tantissimi: si [illegible] «Piccolo Gesù» a «Federicus» dedicato [illegible] vicenda di Federico II di Svevia [illegible] a «Rat-man» che «non è bello, [illegible] è forte, non è intelligente, non sa fare niente in particolare, ma vuole essere un supereroe».

In autunno, negli spazi della mattina [illegible] Raidue e del pomeriggio su Raitre, andranno in onda «L'ultimo dei Mohicani», storie liberamente tratte dal romanzo di James Fenimore Cooper; «Martin Mystere», seconda serie sulle avventure del «detective dell'impossibile»; «Farhat» con protagonista un giovane principe arabo e «Monster Allergy» centrato sulla figura di Zick, bambino afflitto da mille allergie. Fiore all'occhiello di Gusberti «Le avventure di Hocus e Lotus», cartone animato in lingua inglese, senza sottotitoli, trasmesso su Raitre con l'obiettivo di insegnare la lingua a bambini di età compresa dai 3 agli 8 anni. Sembra che l'obiettivo sia stato felicemente raggiunto.


Cocco Bill, un classico della an[illegible] italiana

(continua)

TEATRO & [illegible]

Masolino d'Amico

Due splendide serate con un «Othello» che fa prevalere il testo e i «Buffoni» dalla Commedia dell'Arte

Spettacoli che allargano il cuore

A Roma due splendide, [illegible] serate [illegible] teatro-teatro. Al Valle la coppia Declan Donnellan regista - Nick Ormerod scenografo ha portato un Othello per dodici attori, [illegible] stessa compagnia che l'anno scorso offrì un memorabile «Re Lear». La formula è invariata: palcoscenico nudo, niente fondali, pochissimi elementi funzionali (qui, cinque o sei cassoni che possono sembrare rocce, divani, o barel, abiti moderni un po' trasandati in toni nero, avana, crema, tutti gli interpreti sempre presenti e quando non impegnati nell'azione, partecipanti anche solo restando immobili e fungendo da spartitraffico; e primato assoluto del testo, porto con chiarezza, velocità e dinami[illegible]. Certo, per ottenere questo ci vuole un ensemble preparato e convinto, le azioni procedono nascendo l'una dall'altra senza soluzione di continuità, e la rinuncia a ogni spettacolarità epidermica deve essere compensata da una tensione che non si allenti mai; ma appunto, gli elementi di Donnellan sono all'altezza, e faceva piacere notare nel pubblico molti nostri giovani attori [illegible] a vedere come si fa. Il non breve lavoro è consegnato in tre ore con un intervallo, il che comporta qualche taglio giustificabile (anche se per me è sempre doloroso quando i registi eliminano la battuta con cui Otello si presenta: «Rinfoderate le spade, ché la notte è umida e si potrebbero arrugginire»). Tra le molte prestazioni notevoli emerge quella [illegible] Ryan Kiggell, come uno Iago manipolatore alla maniera di un agente dell'FBI; Otello è l'oriundo nigeriano Nonso Anozie, gigantesco fanciullone che [illegible] divisa sembra un Amin Dada agli esordi, più un bamboccio frastornato che il vecchio guerriero della storia, comunque sempre in eccellente controllo, anche vocale.

Altra esperienza che può allargare il cuore all'Eleonora Duse di via Vittoria, parlo del saggio degli allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica. L'in[illegible] e regista Lorenzo Salveti ha promosso [illegible] esercitazione sulla Commedia dell'Arte, intitolata Buffoni, venti e più numeri del repertorio scritto di attori-autori - tra cui Silvio Fiorillo, Isabella e Francesco Andreini, Vergilio Verucci... - del Sei-Settecento: monologhi o contrasti tra zanni come Pulcinella, capitan Spavento, fantesche varie e via dicendo, brevi ma in lingua barocca, contorta e saporita, non di rado con forti componenti dial[illegible] un [illegible] ampolloso, ma coerente. Li esegue in un elegantissimo ambiente geometrico [illegible] Bruno Buonincontri una frotta di allievi in maschere antiche, coriacee, con lunghi nasi grotteschi. Gli indovinati costumi di Bartolomeo Giusti, in prevalenza calzamaglie grigie esageratamente imbottite con gobbe, pancioni, sederoni e altre deformità che un tempo si ritenevano comiche, creano figure uscite dall[illegible] acqueforti di Callot. Non proprio impec[illegible] [illegible] dizione - ma i brani sono difficili, e gli attori italiani, sempre meno addestrati a farsi ascoltare -, i ragazzi risultano perfetti nei movimenti, sia per grazia e coordinazione sia per elasticità, e comunicano una rinfrescante sensazione di entusiasmo per tutti i 50' dell'incantevole rappresentazione. Che è pubblica, e si replica fino al 30.



DA [illegible]

Il partigiano Johnny

Dall'omonimo [illegible] di Beppe Fenoglio, un avvincente quadro dell'orrore della guerra, firmato Guido Chiesa. Lo studente di letteratura inglese Johnny torna ad Alba l'indomani dell'8 settembre e parte solitario per le colline delle Langhe, dove si unisce ai partigiani... ■ 23.10 [illegible]

War Room

Un lucido (e divertente) documentario di Alan Pennebaker e Chris Hegedus sul retroscena della campagna presidenziale di Bill Clinton nel 1992. Nessuna sorpresa ma il dietro le quinte della costruzione dell'immagine di un politico con il classico stile del «cinema verità». ■ 1.35 [illegible]

I FILM DI OGGI



Brad Pitt e Harrison Ford in una scena del film «L'ombra del diavolo» di Alan J. Pakula

L'ombra del diavolo ★★

21.00 RETE 4 USA 1997. REGIA ALAN J. PAKULA. CON HARRISON [illegible] [illegible] PITT, RUBEN BLADES, TREAT WILLIAMS, GEORGE HEARN E [illegible] MCELHONE. DUR. 1H47'

L'ultimo film di Pakula è [illegible] thriller «politically correct» e spettacolare. Un poliziotto newyorkese di origine irlandese ospita un compatriota. Ma non sa che si tratta [illegible] un terrorista dell'Ira, arrivato negli Stati [illegible] per comprare una partita di razzi da usare contro gli elicotteri inglesi. Ma...

Bullitt ★★★

14.00 RETE 4 USA 1968. REGIA: PETER YATES. CON STEVE MCQUEEN, JACQUELINE BISSET, [illegible] VAUGHN, DON GORDON, ROBERT DUVALL E SIMON OAKLAND. DUR: 1H49'

Poliziesco mozzafiato dell'abile Yates che segnò la definitiva affermazione di McQueen, [illegible] [illegible] bellissima Jacqueline Bisset. Ottimo inseguimento riutilizzato in [illegible] spot. Un tenente della polizia è sulle tracce di [illegible] pericoloso mafioso che è riuscito a prendere l'identità di un morto.

Ivanhoe ★★★

1.50 RAIUNO USA 1952. REGIA: RICHARD THORPE. CON ROBERT TAYLOR, ELIZABETH [illegible], [illegible] FONTAINE, GEORGE SANDERS E [illegible] DOUGLAS. DUR: 1H46'

Riuscita avventura dal romanzo di Walter Scott. Wilfred [illegible] Ivanhoe, convinto che re Riccardo Cuor di Leone non sia morto, lo cerca ovunque, finché in Austria lo trova prigioniero. Ricevuto un messaggio dal re stesso, Ivanhoe torna in Inghilterra per raccogliere duecentomila pezzi d'argento ma...

ANTENNA DI [illegible]

OGGI
Paolo Bonolis intervista il serial killer Donato Bilancia (*Domenica in*, Raiuno, 16,35), Fabio Fazio incontra Giorgio Bocca (*Che tempo che fa*, Raitre, 20,10), Urbani ospite di *TeleCamere* (Raitre, 12 e 0,35), giustizia in tempo di guerra è il tema di *Doc3* (Raitre, 23,25), *Quelli che... [illegible] calcio* ospita Loris Capirossi (Raidue, 14,55).

BOXE
The Contender, il [illegible] reality show dedicato alla boxe, andrà in onda a gennaio [illegible] 2005 sull'emittente americana Nbc, nato da un'idea di Sylvester Stallone. Sedici sconosciuti pesi medi (non oltre i 70 chili) dovranno vivere insieme per alcune settimane e verranno allenati dagli ex campioni del mondo di pugilato, George Foreman e «Sugar» Ray Leonard, mentre Stallone farà da voce narrante. Alla fine, i contendenti si affronteranno in un torneo e il vincitore avrà una borsa da 1 milione di dollari.



Paolo Bonolis

MASCHERE
Ascanio Pacelli, uscito dalla [illegible] del *Grande Fratello*, a proposito del collega Tommaso: «Sta peggio di me. Io almeno con Katia ho ottenuto quello che volevo. Carolina invece, una maschera che [illegible] 24 [illegible] al giorno lo fa soffrire senza successo. Il vero zerbino della casa è lui».

[illegible]
Claudia Gerini ha già preso accordi con Penelope Cruz: «Così la prossima volta che passo per Los Angeles andia[illegible] a fare un bagno turco insieme».

CANCRO
«Io sono così come mi si vede, un vero Cancro, dolce e positiva. I capelli lunghi e ricci esprimono la mia vivacità, al massimo qualche volta me li stiro» (Cristina D'Avena).

[illegible]
«Io non ho l'aria da signora per bene. Io sono una signora per bene» (Catherine Spaak).

GINNASTICA
Loredana Bertè concorrente di *Music farm*: «[illegible] me ne frega niente della ginnastica. Voglio riposare e cantare».

I [illegible] DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	[illegible]	[illegible]
13.30, 16.30, 20.00, 22.45, 0.30, 5.45	13.00, 18.00, 20.30, 0.45	14.00, 14.15, 19.00, 19.30, 23.05, 23.15	8.00, 13.00, 20.00, 1.10, 5.30	12.25, [illegible]	11.30, [illegible], [illegible]

GIORNO

RAIUNO
6.00 Ricominciare Soap Opera [illegible] Federica [illegible] Martino, Nina Soldano, Michele D'Anca. Regia di Vincenzo Verdecchi
6.45 Unomattina Sabato & Domenica
10.00 Linea Verde Orizzonti di C. Raspollini e A. Tirone
10.30 A sua immagine
10.55 Santa Messa
12.00 Recita del Regina Coeli
12.20 Linea verde - [illegible] diretta dalla natura Varietà
13.10 Automobilismo: Gran Premio di San Marino di Formula 1
13.10 Pole Position
13.40 Automobilismo: Gran Premio di [illegible] Marino di Formula 1
16.00 Pole Position Rubrica sportiva
16.25 [illegible] tempo fa
16.35 Domenica in Varietà

RAIDUE
6.00 Cercando cercando
6.30 L'avvocato risponde In studio Nino Marazzita. [illegible]gia di Roberta Maggi
6.40 Gli occhi dell'Anima di Gabriele La Porta
6.45 In Famiglia - Mattina [illegible] Varietà
10.05 ApriRai Varietà
10.10 Domenica Disney
[illegible] Numero [illegible]
11.30 In Famiglia - Le stelle a mezzogiorno Varietà
13.25 Tg2 [illegible]
13.40 Meteo2
13.45 Quelli che...aspettano Varietà
14.55 Quelli che... il calcio Varietà
17.10 Stadio Sprint
18.05 Tg2 Dossier -
18.50 Tg2 Eat Parade
19.05 Music Farm Reality show
19.45 Excalibur - Anteprima Luned'Italia

RAITRE
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica
7.00 Aspettando "È domenica papà"
8.00 È domenica papà
9.30 Il monaco di Monza Film
11.15 Tgr Europa
11.45 Tgr RegionEuropa
12.00 TeleCamere di e [illegible] Anna La Rosa
12.30 Racconti di vita
13.20 Passepartout
13.55 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica
14.30 [illegible] falde [illegible] Kilimangiaro Varietà
15.30 Ciclismo: Liegi - Bastogne - Liegi
17.00 Ciclismo: Gran Premio Liberazione
18.00 Per [illegible] [illegible] [illegible] libri Gioco
18.55 [illegible]

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 Le frontiere dello Spirito Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Ma[illegible] Cecilia Sangiorgi Un programma di cultura e attualità religiosa
9.20 L'antipatico [illegible]
9.40 Creature selvagge Film
12.00 Grande Fratello Reality show (Riassunto della settimana) Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
12.20 Grande Fratello Reality show
13.35 Buona Domenica Varietà
18.15 Il mammo Telefilm
18.45 Buona Domenica [illegible]

[illegible]
7.00 Usa hight Telefilm "L'auto della banda"
7.30 Cartoni animati
11.55 Grand Prix Rubrica sportiva conduce Andrea De [illegible]. Regia di Osvaldo Verri Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote
13.00 Guida al Campionato Rubrica sportiva conduce A. Brandi, [illegible] [illegible] partecipazione di F. Fontana, E. Pecci. Regia di A. Sanna
13.50 Le ultime dai campi Rubrica sportiva
14.00 Lupin e le profezie [illegible] Nostradamus Film
15.45 Ghostbusters 2 [illegible]
18.00 La fattoria - Il meglio di Reality show con [illegible] Bossari
19.00 Wrestling Smackdown! Rubrica sportiva
19.50 3, 2, 1 Baila Varietà

[illegible]
6.00 La grande vallata Telefilm "L'ombra di un gigante" La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
6.55 Il buongiorno di [illegible] shopping Televendita
7.10 [illegible] call [illegible]
8.10 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 Domenica in concerto
9.30 Anteprima la domenica del villaggio Varietà
10.00 Santa Messa
10.45 La domenica [illegible] villaggio Varietà
11.40 La domenica [illegible] villaggio Varietà
12.30 Melaverde
14.00 Bullit Film
16.20 I giorni dell'ira Film
18.30 Colombo [illegible]

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
20.45 Orgoglio Serie con Elena Sofia Ricci, Daniele Pecci, Paolo Ferrari
22.50 Speciale Tg1 a cura di Fabrizio Ferragni, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi
23.50 Oltremoda conduce Virgi[illegible] Saint Just. Regia di Roberto Ferranti
0.45 Che tempo fa
0.50 Così è la mia vita... Sottovoce Franca Valeri. Di e con Gigi Marzullo
1.50 Ivanhoe Film (avv., 1952) con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Regia di Richard Thorpe
[illegible] Overland Documentari Da Pechino a Roma
4.10 Dead Man's Gun Film-tv "Chi vince piglia tutto"
4.55 Zorro [illegible] "Il segreto della Sierra" [illegible] Ducan Regehr

RAIDUE
20.00 Domenica Sprint Rubrica sportiva conduce Fabrizio Maffei
21.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie "Merce mortale" - "Il retroscena" con Arodgan Atalay, Christian Oliver
22.35 La Domenica Sportiva con Giampiero Galeazzi, Franco Lauro
1.05 Protestantesimo Rubrica religiosa A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
1.35 [illegible]
1.40 Equitazione: Coppa del Mondo Finale
2.00 Tennis: Italia-Repubbli[illegible] Ceca
2.20 Sì, ti voglio bene Serie
[illegible] Tg2 Salute Rubrica di attualità medica a [illegible] di L. Onder (R)
3.15 Cercando cercando
4.00 [illegible] è la vita: Incontro con gli Evangelisti

RAITRE
20.00 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio [illegible] programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.10 Che tempo che fa condu[illegible] Fabio Fazio, con Rary Blasi, Francesco Paolantoni. Regia di Enrico [illegible]
21.00 Alle falde del Kilimangiaro Varietà con Licia Colò. Regia di Alfredo Franco
23.25 Doc3
0.35 TeleCamere di e [illegible] Anna La Rosa - Meteo
1.25 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.35 Fuori [illegible] Cose (mai) viste Rassegna di film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

CANALE 5
20.40 Amici di Maria De Filippi Varietà conduce Maria De Filippi. Regia di Paolo Pietrangeli
23.50 Grande Fratello Reality show
0.20 Nonsolomoda - È... contemporaneamente Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia [illegible] Luca [illegible]squero
[illegible] Corto 5 Cortometraggio "Vincent" - "Non [illegible] re!"
1.40 Tg Parlamento
2.25 L'uovo del serpente Film (dramm., 1978) con Liv Ullman, David Carradine, Gert Fröbe, Heinz Bennent. Regia di Ingmar Bergman. All'interno: TgCom - Meteo
4.15 Shopping by night Televendita
4.45 I viaggiatori [illegible] "Il doppio [illegible] Quinns"

[illegible]
20.25 3, 2, 1 Baila - La finale Varietà
20.30 Mai dire domenica [illegible] satirico con Gialappa's Band
22.35 Controcampo Rubrica sportiva conduce Sandro Piccinini, con Elisabetta Canalis, Graziano Cesari, Giampiero Mughini
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Mediashopping speciale calcio Televendita
1.20 Fuori campo Rubrica sportiva
1.45 Shopping by night - Speciale Grande Fratello Televendita
2.10 Magma Film-tv (azione, 1997) con Carols Carrasco, F. Murray Abraham. Regia di Gwinet Gibby. All'interno: TgCom - Meteo
3.50 Talk radio Varietà
4.05 College Telefilm "Addio al celibato"

[illegible]
21.00 L'ombra del diavolo Film (thriller, 1997) [illegible] Harrison Ford, Brad Pitt, Ruben Blades. Regia di Alan J. Pakula. All'interno. TgCom - Meteo
23.10 Il partigiano Johnny Film (dramm., 2000) con Stefa[illegible] Dionisi, Claudio Amendola, Chiara Muti. Regia di Guido Chiesa. All'interno: TgCom - [illegible]
1.45 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime [illegible] dei giornali in edicola
2.10 Shopping by night
2.25 Domenica in concerto (R)
3.25 Il [illegible] mostro Film (dramm., 1970) con Virna Lisi, Helmut Berger, Charles Aznavour. Regia di Sergio Gobbi. All'interno: Tg[illegible] - Meteo
5.25 Tg4 Rassegna stampa [illegible]

La 7
6.00 [illegible] La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico
7.30 La7 del mattino - Rassegna stampa
[illegible] Star Trek Deep Space Nine Telefilm "Il [illegible] nemico" con Avery Brooks, Terry Farrell. Regia di Corey Allen, Rene Auberjonois
9.05 Il giustiziere [illegible] Tropici Film
10.55 Police rescue Telefilm
12.00 La7 Motori Rubrica sportiva
12.30 Tg La7 Notiziario
12.50 La settimana
13.00 Cartoon Cartoon Cartoni animati
[illegible] Verso [illegible] [illegible]
15.45 I bucanieri Film
17.45 Law & O[illegible]r - I [illegible] volti della giustizia Telefilm
18.50 Cartoon cartoon
19.45 [illegible] La7 Notiziario
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo
20.45 [illegible] Dawn Film
23.00 Il meglio di Orlando
24.00 Tg [illegible] Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
0.35 Moda con Cinzia Malvini
1.15 Regeneration Film
3.25 Hill Street giorno e notte Telefilm
4.25 Cnn

MTV
[illegible] Wake up! Video a rotazione
10.00 Pure Morning
12.00 Hitlist Italia+
14.00 Cover special sunday
17.00 Music non stop
18.00 The girls' chart
18.55 Flash
[illegible] [illegible] Bad Trip
19.30 Mtv [illegible]
20.00 Room Raiders Varietà
20.30 Top selection
22.30 Flash
22.35 Comedy Lab Varietà con Marco Maccarini
23.30 That's not a good luck
24.00 Yo!
1.00 Superock

RETEA/ALLMUSIC
6.00 All [illegible] best
12.00 TgA 7 giorni
12.05 [illegible] the best
14.00 All moda (R)
15.00 Mono - Vasco Rossi
16.00 All Music Chart dall'Ilea di Carugate (R)
16.55 TgA 7 giorni
17.00 All music chart 2ª p.
18.00 Azzurro S[illegible] [illegible] italiana con Lucilla
18.55 TgA 7 giorni
19.00 Speciale "Sprite pi[illegible] [illegible] attack revenge!"
19.30 All the best
20.00 The Club week [illegible]
21.00 All the best
23.00 One shot
24.00 All the best

CINEMA SKY 1
13.15 Extra - Il mio grosso grasso matrimonio greco Rubrica
13.30 Il mio grosso grasso matrimonio greco Film
15.10 Colpevole d'omicidio Film
17.00 Spirit - Cavallo selvaggio Film
18.20 Speciale: Alsate [illegible] cosa nostra
18.55 Mia moglie è un'attrice Film
20.30 Sky Cine [illegible] Rubrica
21.00 Iris - [illegible] amore vero Film
22.35 The Learning Curve Film
0.25 K-19 [illegible] (dr., 2002)

[illegible] SKY 3
12.00 Sky Cine News
12.30 The Hunted - [illegible] preda Film
14.05 Speciale: [illegible] sacco Verdone
14.50 Sono pazzo di Iris Blond Film
16.40 Extra Rubrica
16.50 A proposito di Schmidt Film
18.55 Un ragazzo tutto nuovo Film
20.25 Speciale: [illegible] [illegible] cosa nostra
21.00 La leggenda di [illegible], John e Jack Film
22.45 Harry Potter e la [illegible] dei segreti Film
1.25 Hellraiser V - Inferno Film

SPORT SKY 1
10.45 Wrestling WWE Velocity
11.35 Boxe: V. Klitschko-C. Sanders Mondiale Massimi WBC [illegible]
13.30 Sky Calcio Show (Diretta)
15.00 Calcio: Udinese-Milan Serie A (Diretta)
17.00 Sky Calcio Show (Diretta)
19.00 Sport Time (Diretta)
19.30 Calcio: Real [illegible]drid-Barcellona Liga (Diretta)
21.30 Golf European Tour: Spanish Open (Differita)
[illegible] Sport Time (Diretta)
23.15 Sport Time Speciale - G.P. San Marino (Diretta)

ALLA [illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 13; 15.50; 17; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; [illegible]. [illegible] Sport; 8.37 Capitan Cook; 9.06 Luci [illegible] Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi?; 10.15 Con parole mie; 10.30 Gr1; 11.00 Gr1; 11.03 I Nuovi italiani; 11.08 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; [illegible] Contemporanea; 13.48 Radiogames; [illegible] [illegible] sport; [illegible] Speciale F1 - Gran [illegible] [illegible] [illegible]rino; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolando; 19.18 [illegible] Basket; 20.05 Ascolta, si fa sera; 20.25 Calcio: Fiorentina-Messina; 21.19 Gr1; 23.33 Radioscrigno; [illegible] Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Aspettando il [illegible] 0.45 Baobab di notte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 8.00 radio2.rai.it; 8.00 Fegiz Files; 10.00 3131; 11.33 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante: Comi[illegible] sulla corda; 14.50 Catersport; 17.38 Strada Facendo; 19.52 Sport; 21.00 Orgoglio (O.M.); 22.35 [illegible] Club; [illegible] Lupo solitario.

RADIOTRE: GT 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45. 7.15 [illegible] Pagina; 9.02 Il Terzo Anello Musica. Folklore immaginario; 9.[illegible] Uomini e profeti - Monografie; 10.15 Il Terzo Anello Musica. Folklore immaginario; 10.52 Il Terzo Anello. L'evoluzione permanente; 11.50 I concerti del Mattino. Concerto Euroradio; 13.10 Di tanti palpiti; [illegible] Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 15.00 [illegible] Storia in Giallo, 15.45 Gr3; 15.50 Domenica in [illegible]to; 17.15 Il Terzo Anello Musica. Folklore Immaginario; 18.00 [illegible] [illegible] Lattea, 19.05 Il Terzo Anello Musica. Folklore immaginario; 19.30 Cinema alla radio; 20.50 [illegible] Suite; 21.00 Il Cartellone; 23.30 Siti terrestri marini e cele[illegible]; 24.00 Esercizi [illegible] memoria.

RTL 102.5: 9.00 Indignato speciale con A. Pamparana; 11.00 Amemi a noi 2 con Manzo & Riscetti; 13.00 Power Hits con V. Incontrada (R); 14.00 Mai [illegible]sto alla radio con F. Santini; 17.00 Severamente vietato fermare la mu[illegible] 18.00 Tv Sorrisi [illegible] Canzoni; 19.00 Shaker con Alessandro Cattelan; 22.00 Totem con G. Medail; 24.00 Lupi [illegible]

14,00 Automobilismo. Gp San Marino [illegible] F1 Raiuno
14,30 Tennis. Torneo di Montecarlo Raitre
15,30 Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi Raitre
20,00 Domenica sprint Raidue
20,30 Basket. Serie A: Siena-Treviso Raisport Sat
20,30 Calcio. Fiorentina-Messina Sky sport 1
21,00 Calcio. Real Madrid-Barcellona Sky sport 2
22,35 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia1
1,40 Equitazione. Coppa del mondo Raidue



Ronaldo salta il derby [illegible] il Barça

MADRID. Niente derby [illegible] Spagna per Ronaldo (foto). Il brasiliano del Real Madrid è stato giudicato inutilizzabile per uno stiramento muscolare alla coscia sinistra accusato durante l'ultimo allenamento prima del match col Barcellona. Il Real sarà costretto ad affrontare i catalani avanzando Raul [illegible] posizione [illegible] prima punta e inserendo Solari a centrocampo. Otto giorni fa Ronaldo [illegible] saltato anche la stracittadina contro l'Atletico Madrid, vinta per 2-1 dal Real.

LA BAR-HONDA DAVANTI ALLA FERRARI REGINA DEL MONDIALE, POI MONTOYA E BARRICHELLO. SUL GP DI SAN MARINO L'INCOGNITA DEL MALTEMPO

Il monello Button spaventa re Schumi

Dopo tre piazzamenti in altrettante gare il pilota inglese ottiene il miglior tempo per un errore del tedesco che rischia il fuoripista Michael: «Sarà dura, Imola è il posto peggiore per fallire la pole»

Soltanto 258 millesimi separano i due protagonisti Il campione ha sbagliato alla Variante Alta mentre era in vantaggio [illegible] sembrava [illegible] grado di dominare ancora le prove «Jenson è andato al limite, non ho potuto fare di più Decisiva la prima curva i tifosi facciano gli scongiuri»

[illegible] DIRETTA TV RAI1 ORE 14

Gran Premio di San Marino, quarta prova del [illegible] di F1, [illegible] giri [illegible] circuito [illegible] 4933 metri, [illegible] a km 305,609. Questo lo schieramento:

Fila	Pilota	Tempo	Fila	Pilota	Tempo
1ª FILA:	BUTTON [BAR 9]	1'19"753	6ª [illegible]	COULTHARD [MCLAREN [illegible]	1'21"091
	[illegible]. SCHUMACHER [FERRARI 1]	1'20"011		MASSA [SAUBER 12]	1'21"532
2ª FILA:	MONTOYA [WILLIAMS [illegible]	1'20"212	7ª FILA:	PANIS [TOYOTA 17]	1'21"558
	BARRICHELLO [FERRARI 2]	1'20"451		KLIEN [JAGUAR 15]	1'21"949
3ª FILA:	R. [illegible] [WILLIAMS 4]	1'20"538	8ª FILA:	PANTANO [JORDAN 19]	1'23"352
	[illegible] [RENAULT [illegible]	1'20"895		HEIDFELD [JORDAN 18]	1'23"488
4ª FILA:	SATO [BAR 10]	1'20"913	9ª [illegible]	BRUNI [MINARDI 20]	1'26"899
	WEBBER [JAGUAR 14]	1'20"921		[illegible] [MINARDI 21]	1'46"299
5ª FILA:	TRULLI [RENAULT 7]	1'21"034	10ª FILA:	FISICHELLA [SAUBER 11]	—
	DA MATTA [TOYOTA 16]	1'21"087		[illegible] [MCLAREN 6]	—

Mondiale piloti. [illegible] Schumacher [illegible], Barrichello 21; Button 15; Montoya [illegible]; Alonso e Trulli 11; R. Schumacher 7; Sato e Coulthard 4; Massa e Webber 1. Costruttori: Ferrari 51, Renault 22, Williams-Bmw e Bar-Honda 19; McLaren-Mercedes 4; Sauber-Ferrari e Jaguar 1.



Dopo aver ottenuto il miglior tempo nelle prove dei tre precedenti Gran Premi, per la prima volta nella stagione Schumi ha fallito la pole

Stefano Mancini
inviato a IMOLA

La prima notizia è che Michael Schumacher non è [illegible] testa: mai successo nel 2004, né in qualifica né in prova.

La seconda è che a compiere lo sgarbo è tal Jenson Button, ex enfant prodige, ex giovanotto viziato, oggi bravo pilota, l'unico che tenti di disturbare il manovratore. Affronto ancor più grave in quanto compiuto davanti a 30 mila tifosi di rosso vestiti.

Button è stato impeccabile: «Un giro perfetto» lo definisce l'autore. Schumacher ha mostrato il proprio lato umano: costretto a forzare, a volte sbaglia. «Jenson aveva fatto un gran tempo e io ho cercato di batterlo. E' stata brava la macchina a restare in pista. E bravo lui che è riuscito a portare al limite la BAR-Honda. Adesso [illegible] loro la seconda forza del Mondiale».

I due sono separati di 258 millesimi. Al momento dell'errore, una sbandata alla Variante Alta del circuito «Enzo e Dino Ferrari», Schumi era in vantaggio. L'impressione è che il miglior tempo fosse alla [illegible] portata, mentre lui lo esclude: «Non c'era nulla da fare, sarà una gara dura».

Al ritorno in Europa, la Ferrari incontra le prime difficoltà della stagione proprio sul circuito [illegible] casa, dove nei test d'inverno aveva fatto crescere la (finora) invincibile F2004. Nulla di compromesso: nelle mani del tedesco, la rossa ha dimostrato una costanza di rendimento che manca agli avversari, merito delle gomme Bridgestone, che si sono molto più resistenti delle Michelin. Si potrebbe anche speculare sulle strategie, [illegible] l'esperienza delle prime tre gare della stagione (e alcune indiscrezioni) garantiscono che nessuno dei top team [illegible] inventa più nulla. I carichi di benzina sono simili e dopo una dozzina dei 62 giri in program[illegible] nella corsia box [illegible] sarà un traffico da tangenziale.

Il tedesco partirà dal lato sporco della pista. «Un [illegible] fa accadde la stessa cosa a Ralf (ieri quinto tempo, ndr), che alla prima curva riuscì a superarmi». I fratelloni Schumacher furono i grandi protagonisti del Gp di San Marino 2003. Nel concerto delle celebrazio[illegible] dedicate ad Ayrton Senna, [illegible] ha ricordato in questi giorni il primo anniversario della morte della loro mamma, Elizabeth. Nell'aprile scorso Michael e Ralf furono i più veloci in qualifica, poi volarono in Germania e fecero appe[illegible] in tempo a dare l'estremo saluto alla madre, che morì nella notte. Il giorno della gara, Schumi I vinse di forza e



Michael Schumacher perplesso

intelligenza, come nei giorni migliori, e Schumi II finì al quarto posto.

«Imola è il posto peggiore per perdere [illegible] pole position - dice il campione del mondo -. I nostri tifosi dovranno incrociare le dita. Credo che la prima curva sarà decisiva». Barrichello (4°) si morde le mani: per una volta che il suo compagno sbaglia, non riesce ad approfittarne. «Al massimo sarei potuto arrivare terzo - spiega -. D'altronde è inevitabile che prima o poi qualcuno [illegible] più veloce di noi».

Terzo, invece, è Juan Pablo Montoya, che siede sulla riva del Santerno e aspetta gli [illegible] dei suoi avversari. Altro non può, perché le prestazioni della Williams-Bmw [illegible] state regolarmente inferiori rispetto a BAR e Ferrari.

Continua l'incubo in casa McLaren-Mercedes: come già in Bahrein, Kimi Raikkonen ha rinunciato al giro di qualifica. I meccanici gli sostituiranno l'ennesimo motore e toccheranno ferro: il finlandese, leader nei pronostici e secondo un anno fa nel Mondiale, non ha ancora finito una gara.

Con il suo nono posto Jarno Trulli (Renault) è il primo dei quattro italiani. Giorgio Pantano (Jordan) ha [illegible] il 15° tempo e preceduto il compagno di squadra Nick Heidfeld, mentre Gianmaria Bruni (17°) ha urtato un cordolo e per il contraccolpo ha toccato il pulsante del limitatore di velocità, perdendo secondi preziosi. Giancarlo Fisichella (Sauber) non ha compiuto il giro di qualifica: era stato penalizzato di 1" per non aver rispettato la bandiera gialla durante le prove e quindi ha preferito lasciare la vettura ai box a disposizione dei meccanici.

Sono un'incognita le condi[illegible] [illegible] tempo. In serata su Imola si è abbattuto un acquazzone, accompagnato da vento fortissimo, ma i meteorologi escludono che piova intorno alle 14, orario di [illegible] del 24° Gran Premio di San Marino.

MILAN CAMPIONE VINCENDO A UDINE, SE LA ROMA NON FARÀ ALTRETTANTO

Ancelotti diventa pompiere «Scudetto? Oggi è presto»

personaggio

Giancarlo Laurenzi

INUTILE dire che tra tutti il miglior risultato ottenuto dal Milan in queste settimane è stato [illegible] [illegible] derby [illegible] ripetuto mercoledì scorso, [illegible] estintore sopra i tizzoni ardenti della Roma. Rodere lo svantaggio dalla cima rossonera, distante 8 punti a 4 turni dalla fine, adesso è peggio che scalare l'Everest [illegible] una lastra di vetro al posto di chiodi, piccozza e ramponi. L'ammissione di Capello, fatta all'ora di pranzo di ieri, diventa la bandiera bianca issata sul pennone [illegible] Trigoria: «La rimonta? Un'utopia». Già oggi il Milan potrebbe laurearsi campione per la 17ª volta, anche se Ancelotti - per scaramanzia e per lungimiranza - ritiene l'evento improbabile. Gli servirebbero la concomitanza di due eventi che si disputano a [illegible] km di distanza: sua vittoria a Udine, pari giallorosso a Palermo (campo neutro contro l'Empoli). «Non mi sento alla vigilia di un giorno importante, difficile che il campionato si chiuda a Udine. Tutto si deciderà solo nelle partite successive, soprattutto nello scontro diretto», ha chiosato l'allenatore leader.

Lo scontro diretto a cui fa riferimento è naturalmente Milan-Roma del 2 maggio, stadio di San Siro. Se il Milan [illegible] arriverà [illegible] 6 punti [illegible] vantaggio (come la media inglese lascerebbe intuire), dovrà battere i rivali per garantirsi dagli scherzi dell'aritmetica e probabilmente [illegible] questo che attendono con [illegible] Maldini e Sheva, Gattuso e Nesta: regolare i conti nell'Ok Corral di domenica prossima, schiantando ogni polemica su favori e rigori, su conflitti d'interesse e bilanci artefatti. «Lo stato d'animo dopo il pareggio nel derby romano è sicuramente più sereno. C'è fiducia e ottimismo, si sono create le condizioni ideali per fare una grande partita», ribadisce Ancelotti.

Il primo sfregio alla Roma, antipasto della grande libidine, [illegible] cancellarne il record di punti (75) che Totti & C. misero in fila nel 2001 per prendersi il loro ultimo scudetto. Mai nessuno [illegible] ha sommati di più, da quando una vittoria ne assegna 3; al Milan - che a 75 punti c'è già - basterà conquistarne ancora uno. Altri record nel mirino: assenza di sconfitte in trasferta (come il Milan di Capello '91-92 e '92-93); vittorie globali (26, dell'InterTrap 88-89), attualmente il Milan è fermo a 23; successi in trasfer[illegible] (11, di Inter, rossoneri e Juve), primato solo eguagliato dalla truppa di Galliani.

Se arriverà, la novità assoluta per gli almanacchi sarà però il primo scudetto di Ancelotti, che alla Juve lo sfiorò per due campionati di seguito nei quali raccolse 144 punti senza mai toccare il cielo. Lo descrissero, allora, come lo spot dei perdenti di successo, riesumando il paragone con il suo maestro Eriksson, di[illegible] quale (più di Sacchi) prese la capaci[illegible] di manipolare gli schemi difensi[illegible]. [illegible] maggio (scorso) a maggio (prossimo) Ancelotti ha capovolto l'idea dei bacchettoni: una Champions, [illegible] scudetto, una Coppa Italia, la Supercoppa europea. Tanto che dal suo faccione ripieno e ilare ieri è sbucato un rivolo di squisita arroganza: «Da giocatore o da tecnico, quando è stato il momento di ridiscutere il contratto la cifra è stata sempre decisa da Galliani. Stavolta l'importo lo stabilirò io».

Il contratto di Ancelotti scadrà nel giugno 2005, le offerte non mancano (da Abramovich, per esempio, 4 milioni a stagione) e il tecnico non ha fatto mistero di aver gradito pochissimo le ingerenze di Berlusconi e i diktat sul numero delle punte (2) [illegible] vedere obbligatoriamente in campo. Non a [illegible] oggi - come a Siena e come con l'Empoli - il Milan ne mostrerà una, almeno da principio. Sheva, con Kakà e Rui alle spalle secondo il consueto modulo «ad abete», e - a rafforzare l'idea che nessun rossonero che conta avverte l'esigenza di festeggiare con 3 turni d'anticipo - anche un mediano in più (Ambrosini) e un piede fatato in meno (Seedorf). Costacurta, che esordì 17 anni fa e che ieri ha compiuto [illegible] anni, giocherà a sinistra al posto di Pancaro, che ha gettato la spugna decidendo di operarsi al tendine malato per [illegible] che si slacci definitivamente. Salte[illegible] l'Europeo, ma tornerà utile per l'inizio del prossimo campionato.

Anche a lui, come all'altro ferito Inzaghi, andranno i 150 mila [illegible] del premio-scudetto. A differenza di Pancaro, però, Superpippo è sicuro di poter rientrare nella lista della spesa di Trapattoni. Convinto, beato lui, che Gilardino sia frutto ancora acerbo.

PAN[illegible]O, [illegible] FINITA E [illegible] EUROPEI

Shevchenko unica punta

[illegible]. Per la decisiva sfida [illegible] l'Udinese al Friuli dove il Milan non vince dal [illegible] settembre 2001 (2-1) e che può regalargli lo scudetto, Carlo Ancelotti disattende ancora [illegible] volta il dettato del presidente Berlusconi, e schiera una punta sola Shevchenko, con alle spalle Kakà e Rui Costa. Una scelta non obbligata perché è disponibile il danese Tomasson, mentre è fermo il solo Filippo Inzaghi, che sta recuperando il guaio al piede sinistro (escrescenza ossea all'astralago che gli infiamma l'articolazione, [illegible] con un'infiltrazione in attesa [illegible] [illegible] possibile inte[illegible] chirurgico). A centrocampo il tecnico rilancia dal primo minuto Ambrosini al posto di Seedorf e al fianco di Gattuso. [illegible] difesa confermato Costacurta perché Kaladze e Pancaro [illegible] fermi per guai fisici. Il primo [illegible] recuperando, per il secondo si prospetta [illegible] intervento chirurgico per [illegible] una calcificazione al tendine d'Achille sinistro: stagione finita quindi per Pancaro che non sarà disponibile per la Nazionale di Trap agli europei. (n. aor.)



Ancelotti è al terzo anno con il Milan: ha allenato anche Reggiana, Parma e Juve

IL PUNTO

Nazionale: caro Trap è il momento di avere coraggio



Roberto Beccantini

SE per lo scudetto è questione di ore o, al massimo, di giorni, per la Nazionale sarà, fra poco, questione di nomi. Nel tardo pomeriggio odierno Giovanni Trapattoni diramerà l'elenco dei convocati in vista dell'amichevole con la Spagna, in programma mercoledì sera a Genova. La presenza di Roberto Baggio costituisce [illegible] tributo al valore, e come tale va consumata e archiviata. Ben altri sono i problemi. A mano a mano che ci si avvicina agli Europei (12 giugno-4 luglio), crescono i dubbi e si riducono i margini. Sin qui il ct ha privilegiato la «pax» societaria, innalzando il metodo Cencelli a bussola selettiva. A parità di pressio[illegible] all'estero sono meno incatenati: anche Inaki Saez applica la par condicio, ma per eccesso, cinque del Real, cinque del Valencia.

Paradossalmente, Trap gode di un vantaggio non trascurabile: al novanta per cento, dopo l'operazione Portogallo, lascerà la Nazionale. La qual cosa si presta a una duplice gestione degli ultimi mesi di mandato: 1) elemosinare gli spiccioli estremi di consenso, nella speranza di una conferma francamente improbabile; 2) non assecondare le piazze e fare scelte «anche» impopolari, tanto dalla prossima stagione non ci sarà più. Coraggio, si butti sulla seconda. [illegible] zitti, i club stan[illegible] cambiando atteggiamento: come le amichevoli li mettevan[illegible] [illegible] cattivo umore, così la lista dei 23, che sarà diffusa tra il 18 e il 20 maggio, [illegible] eccita l'orgoglio. Una partita a metà settimana disturba i piani, la fase finale di un Europeo, viceversa, li nobilita. E allora, via con i suggerimenti, i pissi pissi, i tackle scivolati. Nulla di nuovo, per carità, [illegible] patti chiari: che senso [illegible] portare [illegible] Del Piero o un Inzaghi se non recuperano? Già ai Mondiali nippo-coreani il nostro ct sbagliò per «abuso» [illegible] favore [illegible], anteponendo i nomi alle gambe. Fra i più assidui confidenti si distinguerebbe Luciano Moggi che, da scafato ammiraglio rotto a tutti i venti, cura naturalmente gli interessi della sua flotta. Il 17 marzo, in occasione della prima finale di Coppa Italia fra Lazio e Juventus, Moggi, Trapattoni e Mazzini, vicepresidente della Figc [illegible] delega azzurra, si sono incontrati a Roma per un innocente giro d'orizzonte. Così innocente da scatenare l'ira di Gigi Riva.

Ognuno al [illegible] posto. E che i consigli siano davvero casti, non ordini mascherati. Il fiasco europeo delle nostre corazzate consentirà al Trap di prepararsi senza l'ossessione di essere misurato con il metro di un Milan o di una Juve etichetta [illegible]: il Deportivo gli ha fatto un favore mica da ridere. Nello stesso tempo, l'ingresso di Franco Carraro nel comitato esecutivo dell'Uefa dovrebbe garantire [illegible] peso politico meno «pelle e ossa» di quello che ci condizionò nell'Asia dei Moreno.

Italia-Spagna è una tappa che il codino di Baggio strappa alla routine e rende [illegible]. Da giovedì, comincerà il [illegible] di rifinitura. Non guardare in faccia nessuno significa aprire gli occhi, non chiuderli. E, magari, privilegiare la lettura del Vangelo agli scrosci di acqua benedetta: gli ultimi saranno i primi. Alberto Gilardino, per esempio...


ASTA SVUOTA!
MOBILI al costo
fino a termine lavori
Rinnovo locali
€550,00
€148,00
€22,00
NUOVO PUNTO VENDITA
VINOVO
(ZONA IPPODROMO)
tel. 011. 96. 20. 000
INTERESSI
STOP
Prima rata dopo 6 mesi,
dopo 6 mesi 0 interessi

DEVI VENDERE LA TUA CASA?

FORSE NOI SAPPIAMO GIÀ CHI VUOLE ACQUISTARLA.



L'importanza della Banca dati acquirenti:

Spesso la ricerca della casa nella fase iniziale è limitata ad una indagine circa le offerte presenti, le caratteristiche delle zone, i prezzi di acquisto e le possibilità di accedere, e a quali condizioni, ad un mutuo.
Tutto ciò, se da un lato è comprensibile in quanto per la stragrande maggioranza delle famiglie l'acquisto della casa è un atto "straordinario" che impegna tutte le risorse finanziarie attuali e future, dall'altro si traduce in una notevole e stressante perdita di tempo per entrambi i contraenti. Ecco quindi l'importanza di rivolgersi ad un interlocutore serio, preparato e professionale.
La Gabetti Spa., da oltre 50 anni nel settore immobiliare, è in grado di mettere a disposizione dei propri clienti una efficientissima Banca Dati che si può riassumere nella selezione delle migliori richieste di acquisto raccolte negli ultimi 6 mesi, catalogate per tipologia, zona ed investimento previsto e che fanno riferimento a quei clienti che hanno maturato una realistica determinazione all'acquisto. Alcuni di essi hanno già infatti venduto per il nostro tramite la loro casa e, molti di loro, approfittando del nostro servizio Cambio Casa, sono già in possesso di una delibera favorevole (in "stand-by") all'erogazione di un mutuo.

Camillo Solaro
Direttore D'Area Gabetti Spa

Qui di seguito potete consultare un campione delle più significative richieste presenti nella Banca Dati Acquirenti della Gabetti Spa.

Zona	Tipologia	mq	Richiedente	Investimento previsto
Crocetta	salone, 2/3 camere cucina, servizi	120/150	dirigente	da 300.000 € a 400.000 €
Vanchiglia	2 camere cucina, bagno	70-90	coppia con 1 figlio	da 130.000 € a 160.000 €
Viberti	salone, 2 camere cucina, bagno	100/130	professionista	da 200.000 € a 270.000 €
San Paolo	camera, tinello cucina, bagno	40-60	giovane coppia	da 80.000 € a 110.000 €
Millefonti	2 camere, tinello cucinino, bagno	70-100	impiegato con 1 figlio	da 120.000 € a 160.000 €
Santa Rita	2 camere, tinello cucinino, bagno	70-100	coppia di pensionati	da 130.000 € a 160.000 €
C.so Sebastopoli C.so Siracusa	salone, 2/3 camere cucina, servizi	110-140	artigiano con 2 figli	da 200.000 € a 260.000 €
C.so Traiano	camera, tinello cucinino, bagno	50-60	dipendente statale	da 90.000 € a 120.000 €
Crimea	villa/appartamento signorile	oltre 150mq.	riservato	———
Barriera Milano	2 camere cucina, bagno	60-80	idraulico con 1 figlio	da 100.000 € a 130.000 €
Zona Piazza Derna	camera, tinello cucina, bagno	50-60	single insegnante	da 60.000 € a 90.000 €
Borgo Vittoria	2 camere, tinello cucinino, bagno	70-90	impiegati di banca	da 100.000 € a 150.000 €
Lucento	3 camere cucina, bagno	80-100	operai con 2 figli	da 120.000 € a 150.000 €
Parella	salone, [illegible] camere cucina, servizi	100-130	titolare di negozio	da 180.000 € a 230.000 €
Cit Turin	appartamento signorile	oltre 130mq.	avvocato professionista	———
Moncalieri San Pietro	2 camere, tinello cucinino, bagno	70-90	coppia di impiegati	da 120.000 € a 160.000 €
Collegno	2 camere cucina, bagno	70-80	artigiano edile	da 120.000 € a 140.000 €
Rivoli	villa/appartamento	oltre 150mq.	industriale	———
Settimo	2 camere, tinello cucinino, bagno	70-90	famiglia con nonna	da 100.000 € a 130.000 €
Centro storico Torino	mono bilocale	30-60	studente single	da 100.000 € a 150.000 €
Prima cintura Torino	casetta, villetta con giardino	100-150	famiglia di 5 persone	da 250.000 € a 300.000 €
Torino città	nuda proprietà	———	investitore	da 50.000 € a 150.000 €
Collina Torinese	appartamento con vista	oltre 100	imprenditore	———
Grugliasco	1/2 camere, tinello cucinino, bagno	50-80	geometra professionsita	da 80.000 € a 120.000 €

Le nostre agenzie sul territorio raccolgono circa 50.000 domande di acquisto all'anno

Se sei interessato ad entrare in contatto con un nostro cliente acquirente puoi telefonare per un appuntamento a:
Linea diretta Gabetti Spa Tel. 011.5767155

gabetti spa

www.gabetti.it

OGGI IL GRAN PREMIO DI SAN MARINO, QUARTA PROVA DEL MONDIALE DI F1

Lapo Elkann ai box «Sono qui come tifoso»

■ IMOLA. Tra i vip nel paddock [illegible] è visto ieri Lapo Elkann, nipote dell'Avvocato ed erede [illegible] casa Agnelli. [illegible] compagnia della fidanzata Martina Stella, Elkann (che indossava una felpa rossa [illegible] la scritta Fiat) ha salutato il team Ferrari: «Sono qui in veste di tifoso. [illegible] Maranello ho lavorato per quattro fantastici anni». Oggi previsti gli arrivi del ministro delle Infrastrutture, Lunardi, e del cantante Eros Ramazzotti.



Lapo Elkann ieri ai box Ferrari

Poggiali, test con la Bar «Ma che noia la F1»

■ IMOLA. Due campioni del mondo ieri alla BAR-Honda. Manuel Poggiali e Alessandra Sensini, ospiti del team. Poggiali, iridato della 250, potrebbe provare presto una Bar. Ma il sammarinese non pare eccitato: «La F1 è noiosissima. San Marino perderà il Gp? A me interessa che ottenga quello delle moto». Entusiasta la Sensini: «Tifo Button perché è un bel ragazzo».



Manuel Poggiali non si è divertito

Tribuna intitolata a Senna e il nipote corre [illegible] Interlagos

■ IMOLA. Continuano le celebrazioni per Ayrton Senna. La tribuna centrale dell'autodromo «Enzo e Dino Ferrari» [illegible] stata intitolata ieri al campione [illegible] in un incidente alla curva [illegible] Tamburello il 1° maggio [illegible]. A lato della tribuna collocato un pannello in ceramica con foto. Oggi Berger [illegible] esibirà sulla Lotus '84. La stessa monoposto in ottobre a Interlagos [illegible] guidata da Bruno Senna, nipote di Ayrton.



Ayrton Senna, scomparso nel '94

IL PRESIDENTE DEL CAVALLINO AVVERTE ECCLESTONE, FA I COMPLIMENTI A BUTTON E BAR E RIVELA: «SENNA VOLEVA VENIRE A MARANELLO»

Montezemolo: [illegible] potremmo anche ritirarci

«Imola addio? Siamo contrari e ci sentiranno»

intervista

Marco Ansaldo

inviato a IMOLA

ALLA fine del 2007 scadranno i contratti e ogni scuderia potrà decidere cosa fare: [illegible] liberi anche di dire basta e ritirarci dalla Formula 1», dice Luca Montezemolo e benché la minaccia non sia nuovissima, la prospettiva è choccante. La Ferrari fuori dal circo è come riscrivere la Tosca senza Cavaradossi [illegible] ascoltare un concerto degli U2 senza Bono: praticamente un'altra cosa, dunque [illegible] succederà, [illegible] la rottura delle trattative tra i grandi costruttori e la società di Ecclestone che detiene i diritti commerciali e televisivi della F1 complica gli scenari dopo [illegible] periodo di pace. Montezemolo entra duro sulla questione e non solo su quella. E' un pomeriggio in cui si indossa [illegible] fastidio pure la gi[illegible] e Imola gli prepara la prima delusione dell'annata con la «pole» persa da Schumacher, tuttavia il presidente Ferrari è di buon umore. «Ripenso - dice mentre saluta Tomba e altri amici nel motorhome del Cavallino - [illegible] quando ve[illegible] qui con Alesi, nei primi Anni Novanta, con un altro spirito. Mi [illegible] come quegli attori che hanno fatto la fame, quindi conoscono il valore dei soldi: so quanto siamo forti [illegible] non dimentico da dove siamo partiti».

Deluso per la mancata conquista della «pole»?

«Siamo in Italia, ci speravo. Però non si può fare sempre e sono contento di [illegible] due macchine nelle prime due file: un segnale di forza [illegible] competitività. Schumacher era in testa, [illegible] perso mezzo secondo nell'ultimo settore: senza quella sbavatura sarebbe stato il più veloce [illegible] ma [illegible] anche questo il bello delle gare».

Forse ha voluto dare suspense a un campionato noioso per colpa della [illegible] superiorità.

«L'ha voluto fare lui, a me sta benissimo la noia. Vorrei che tutti si addormentassero perché la Ferrari domina [illegible] gare: mi addormenterei anch'io, poi ci sveglieremmo contenti».

Quanto ritiene serio l'attacco di Button?

«Dobbiamo pensare che lo [illegible] La Bar fa grandi [illegible] anche rispetto [illegible] Williams [illegible] McLaren che montano [illegible] stesse gomme. Quanto a Button, è importante per tutti che [illegible] giovane si metta in evidenza perché porta qualcosa di nuovo».

Come Valentino Rossi?

«Gli avevo promesso che avrebbe provato la Ferrari perché mi sembra giusto che si confronti con la F1: si [illegible] approcciato con entusiasmo e professionalità. Se vuole riprovarci con la stessa serietà, volentieri».

[illegible] Schumi come l'ha presa?

«Tra loro la simpatia [illegible] stata immediata anche se è nata in ritardo: Rossi [illegible] tifa per noi e del resto era difficile trovare affinità di base tra un tedesco di Kerpen [illegible] marchigiano. Sul piano professionale si somigliano: hanno la stessa capacità, una grande attenzione al dettaglio, l'intelligenza indispensabile in qualunque sport».

Rossi è nei piani Ferrari?

«Siamo tutti contenti che ci si stata una prova. Ma ci vogliono certe condizioni: lui è bravo e vince molto nelle moto».

Sono passati dieci anni dalla morte di Senna. E' vero che voleva [illegible] da voi?

«Me lo disse prima del Gran Premio [illegible] San Marino: voglio finire la carriera provando a vincere con la Ferrari. L'avevo incontrato a Villa d'Este, faceva affidamento sulle nostre posizioni contro gli aiuti elettronici per i quali allora c'era una sbornia».

> «Avevo promesso a Rossi di provare la Ferrari, se vorrà organizzeremo altri test»
>
> «La Confindustria? Mi dovrò adattare, questo è un Paese dove si litiga troppo a scapito delle scelte rapide»

Adesso si procede in senso opposto: se passano le nuove proposte l'elettronica sarà quasi azzerata, il pilota prevarrà sulla macchina. [illegible] d'accordo?

«Bisogna lavorare per la sicurezza e nell'interesse dello spettacolo. Quanto alle regole fatte per limitare la Ferrari non mi sembra che abbiano avuto molto successo, né che abbiano incrementato lo spettacolo».

La rottura [illegible] Ecclestone a che cosa porterà?

«Si è rotto il patto di stabilità e mi dispiace: chiedevamo [illegible] divisione più equa della torta, più trasparenza e termini più lunghi nei contratti. Dopo il 2007 saremo come attori liberi di trattare con il produttore, è probabile che non ci saranno accordi collettivi [illegible] singoli e si tornerà a quando l'ingegner Ferrari mi diceva: se ci vogliono a Monza ci devono pagare. Potrebbe nascere un campionato alternativo. O si potrebbe decidere di dire basta e impegnarsi [illegible] altro: il momento è molto delicato».

Lo è anche per Imola, che rischia di sparire.

«Finora siamo stati zitti, gentili ed educati ma non siamo assenti e prima [illegible] cancellare uno dei Gp italiani dovranno ascoltare la Ferrari. Che non è d'accordo».

Si parla di qualcosa che succederà fra tre anni, nel 2007. Ma quale sarà il management Ferrari? Si parla di cambiamenti profondi.

«Ho letto molte illazioni: questo management ha ottenuto [illegible] eccezionali e non credo che [illegible] il caso di cambiarlo tanto più che esiste la fiducia [illegible] il supporto dell'azionista».

Il Montezemolo imprenditore [illegible] vede il lavoro di Montezemolo presidente di Confindustria?

«Mi dovrò adattare. Se questo fosse [illegible] Paese dove [illegible] litiga meno e si prende qualche decisione in più sarebbe un bene per tutti, mi auguro di portare un po' della cultura che è di tutti gli imprenditori: pragmatica, concreta, vicina ai problemi reali e capace di agire [illegible] una rapidità. Ma non sarà facile».



Luca Montezemolo al muretto: «So quanto siamo forti, ma non dimentico da dove siamo partiti»

L'EMOZIONE DEL GIOVANE PILOTA INGLESE CHE AVEVA STENTATO AGLI ESORDI DOPO I GRANDI RISULTATI NELLE CATEGORIE MINORI

Jenson: è [illegible] stare davanti [illegible]

«Non ero un bluff, ora voglio mantenere la testa anche al via, corro per vincere»

Jenson Button dinanzi [illegible] box della Bar-Honda sorride felice accanto alla fidanzata Louise Griffith dopo la conquista della prima pole position della carriera



personaggio

Cristiano Chiavegato

IMOLA

I tempi record ottenuti nelle prove invernali [illegible] fatto pensare anche [illegible] un tentativo di bluff. [illegible] i risultati delle prime tre gare hanno poi confermato i progressi ottenuti dalla BAR-Honda. Così, dopo un sesto posto [illegible] due terzi, è arrivata la prima pole position della squadra anglo-giapponese e [illegible] Jenson Button, inglese di [illegible] che era stato salutato come il fenomeno emergente al suo debutto con la Williams nel 2000, era poi crollato con la Benetton ed è ora risorto nella nuova squadra. Prima pole in F1, ovviamente, per il ragazzo di Frome che nelle categorie inferiori [illegible] brillato per vittorie [illegible] gare disputate alla grande. Jacques Villeneuve, che l'anno scorso giudicò «una pippa» il giovane compagno di squadra e un catorcio la vettura, nel suo esilio dorato a Montecarlo si starà mangiando le mani (anche se si dice che tornerà nel 2005 con la Williams o la Toyota).

In verità il «gestore» [illegible] BAR-Honda, David Richards, ha sempre avuto successo nel mondo dei motori. Con la [illegible] società, la Prodrive, vince nel Mondiale rally e anche nel Fia-Gt dove fa correre le Ferrari 550 Maranello. Appena preso in mano il team, lo ha rivoltato come un guanto, chiamando alla direzione tecnica Geoff Willis che alla Williams faceva l'aerodinamico nell'ombra. Willis - che fra 3 settimane nel castello Odescalchi di Bracciano sposerà la splendida nobildonna italiana Francesca d'Aragona - ha il gusto per le cose semplici. Ha progettato una monoposto facile [illegible] guidare, da mettere a punto, agile e leggera, senza vergognarsi di copiare dai più forti come la Ferrari.

Nella sede di Brackley, [illegible] a Silverstone, la BAR (British American Racing) impiega 400 uomini. Ma il segreto è nell'appoggio della Honda, che fornisce i motori e da quest'anno [illegible] interviene anche su telaio e cambio. La Casa giapponese, [illegible] non conquistava una pole dal giugno 1992 quando equipaggiava con il suo V6 turbo la McLaren di Ayrton Senna (altra ricorrenza per il grande pilota brasiliano), ha un reparto racing nel quale lavorano 500 tecnici. Molti, [illegible] si considera che [illegible] Maranello nel reparto corse sono meno di 200. Anche in totale [illegible] squadra di Richards supera la Ferrari: 900 persone contro le 800 della Gestione Sportiva.

Button, sempre seguito dal padre John (ex pilota di kart e venditore di auto usate) e dalla bellissima fidanzata Louise, resta con i piedi per terra: «[illegible] straordinario essere davanti alla Ferrari sulla sua pista di casa. [illegible] Schumacher e Barrichello sono molto [illegible] veloci e concreti [illegible] corsa. Dovrò restare davanti dopo la prima curva e adottare una buona strategia. Corro per vincere, perché ho [illegible] vettura competitiva. In ogni caso, [illegible] non sarà possibile questa volta ci proverò ancora. Dall'inizio della stagione abbiamo sempre migliorato e saremo sempre più vicini ai migliori».

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A [illegible] 31ª GIORNATA ORE 15

ANCONA - [illegible]

(4-4-2) Calcio Sky 9 (0-1) (4-4-2)

N	ANCONA	[illegible]	N
1	Hedman	Marchegiani	1
2	Bolic	Moro	27
24	Sartor	Baragli	[illegible]
32	Giacobbo	D'Anna	10
6	Milanese	Lanna	[illegible]
11	Helguera	Semioli	7
4	Andersson	Perrotta	20
37	De Falco	Barone	[illegible]
[illegible]	Pandev	[illegible]	31
21	Gerz	Cossato	[illegible]
27	[illegible]	Sculli	3

Arbitro [illegible]

N			N
[illegible]	Marton	[illegible]	76
13	Maini	[illegible]	14
16	Rossi M.	Malagò	33
17	Lena	Morrone	4
26	Dornbold	Zanchetta	[illegible]
[illegible]	Zavagno	Santana	[illegible]
[illegible]	Sommese	Amauri	11

BOLOGNA - SIENA

(3-5-1-1) Calcio Sky 4 (0-0) (4-4-2)

N	BOLOGNA	SIENA	N
1	Pagliuca	Fortin	14
[illegible]	Zaccardo	Cirillo	[illegible]
14	Natali	[illegible]	39
5	Moretti	Mignani	4
7	Nervo	Cufré	2
16	Nakata	Taddei	21
35	Pecchia	Cucciari	[illegible]
21	Colucci L.	D'Aversa	23
11	Bellucci	Guigou	20
10	Signori	Flo	9
17	Tare	Chiesa	10

Arbitro [illegible]

N			N
12	Mamminger	Farelli	83
23	Sussi	Junior	16
24	Amoroso	[illegible]	11
25	Gamberini	Roque Junior	15
8	Dalla Bona	Argilli	8
[illegible]	Locatelli	Menegazzo	33
31	Meghni	Ventola	25

[illegible] - PERUGIA

(4-4-2) Calcio Sky 6 (2-2) (4-4-2)

N	[illegible]	PERUGIA	N
1	[illegible]	Kalac	1
8	Martinez G.	Coly	[illegible]
4	Petruzzi	[illegible]	14
3	Dainelli	Di Loreto	22
20	Castellini P.	Fabiano	[illegible]
19	Schopp	Zé Maria	2
7	Brighi	Codrea	11
8	Matuzalem	[illegible]	19
[illegible]	Mauri	De Francesco	3
10	Baggio R.	Ravanelli	15
29	Caracciolo	Brienza	10

Arbitro Rodomonti

N			N
22	Agliardi	Pardini	[illegible]
2	Stankevicius	Ignoffo	6
9	Maniero	Gatti	[illegible]
24	Del Nero	Fusani	20
17	Guana	Do Prado	7
21	Colucci G.	Hubner	27
26	Bachini	Bothroyd	9

INTER - LAZIO

(3-4-3) Calcio Sky 2 (1-2) (4-4-2)

N	INTER	LAZIO	N
[illegible]	Fontana	Peruzzi	1
2	Cordoba	Oddo	22
23	Materazzi	Stam	31
[illegible]	Cannavaro	Mihajlovic	11
13	Helveg	Favalli	19
4	Zanetti J.	Fiore	14
14	Farinos	Giannichedda	16
18	Kily Gonzalez	Albertini	8
[illegible]	Adriano	Zauri	8
32	Vieri	Corradi	9
11	Stankovic	[illegible]	7

Arbitro Collina

N			N
71	Cordaz	Sereni	[illegible]
15	Adani	Couto	24
[illegible]	Gamarra	Colonnese	2
5	Emre	Dabo	6
[illegible]	Pasquale	Cesar	3
30	Martins	Muzzi	[illegible]
9	Cruz	Inzaghi S.	21

[illegible] - LECCE

(4-2-3-1) Calcio Sky 1 (1-1) (4-4-2)

N	[illegible]	LECCE	N
1	Buffon	Sicignano	1
15	Birindelli	Abruzzese	[illegible]
23	Legrottaglie	Bovo	[illegible]
13	Iuliano	Stovini	21
19	Zambrotta	Tonetto	14
5	Tudor	Cassetti	77
18	Appiah	[illegible]	6
20	Di Vaio	Ledesma	24
11	Nedved	Franceschini	[illegible]
9	Miccoli	Chevanton	19
17	Trezeguet	[illegible]	25

Arbitro Paparesta

N			N
12	Chimenti	Polesek	[illegible]
2	Ferrara	[illegible]	13
21	Thuram	Konan	29
7	Pessotto	Billy	2
14	Maresca	Giacomazzi	[illegible]
10	Del Piero	Bojinov	7
32	Boudianski	[illegible]	17

MODENA - SAMPDORIA

(3-5-2) [illegible] (1-1) (4-4-2)

N	MODENA	SAMPDORIA	N
13	Zancopè	[illegible]	[illegible]
5	Mayer	Sacchetti	72
29	Cevoli	Conte M.	[illegible]
99	Grandoni	Carrozzieri	5
25	Campedelli	Bettarini	3
8	Marasco	Pagano	20
20	Vignaroli	Palombo	17
5	Domizzi	Volpi	4
3	Balestri	Yanagisawa	13
21	Amoroso	Bazzani	9
15	Kamara	Flachi	10

Arbitro Saccani

N			N
11	Ballotta	Turci	1
77	Scoponi	Zenoni C.	14
8	Ungari	Donati	29
4	Ponzo	Pedone	26
82	Mensah	Valtolina	97
18	Malinnea	Cipriani	7
22	[illegible]	Flores	24

[illegible] - PARMA

(3-4-1-2) Calcio Sky 8 (2-1) (4-2-3-1)

N	[illegible]	PARMA	N
[illegible]	[illegible]	Frey	1
[illegible]	Jiranek	Castellini M.	14
21	Torrisi	Ferrari	21
[illegible]	Sonzi	Bonera	[illegible]
20	Mesto	Seric	4
19	Tedesco G.	Barone	[illegible]
[illegible]	Mozart	Blasi	30
3	Falsini	Marchionni	32
35	Cozza	Carbone B.	18
7	Stellone	Bresciano	23
17	Di Michele	Gilardino	11

Arbitro Pellegrino

N			N
23	Coppola	Amelia	34
14	Franceschini I.	Benarrivo	3
[illegible]	Comotto	Potenza	19
[illegible]	Baiocco	Donadel	[illegible]
6	Morabito	Rosina	20
9	Dall'Acqua	Morfeo	[illegible]
22	Bonazzoli	Cammarata	38

CLASSIFICA

MILAN	75	CHIEVO	34
ROMA	67	BRESCIA	33
JUVENTUS	[illegible]	SIENA	31
INTER	[illegible]	[illegible]	31
[illegible]	[illegible]	REGGINA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	MODENA	27
SAMPDORIA	45	EMPOLI	27
UDINESE	45	PERUGIA	22
BOLOGNA	35	[illegible]	10

15° DI RITORNO 02/05 - ORE 15.00

Chievo	Modena
Empoli	Bologna
Lazio	Reggina
Lecce	Inter
Milan	Roma
Parma	Ancona
Perugia	Juventus
Sampdoria	Udinese
Siena	Brescia

ROMA - EMPOLI

(4-4-2) Calcio [illegible] (2-0) (4-2-3-1)

N	ROMA	EMPOLI	N
22	[illegible]	Balli	23
2	Panucci	Belleri	[illegible]
19	[illegible]	Lucchini	25
4	Chivu	Vargas	31
8	Lima	Cupi	2
30	Mancini	Giampieretti	19
[illegible]	Emerson	Fiore	27
[illegible]	Dacourt	Buscè	35
21	D'Agostino	Vannucchi	77
10	Totti	Di Natale	9
18	Cassano	Rocchi	22

Arbitro Racalbuto

N			N
3	Lupatelli	[illegible]	12
31	Dellas	Pratali	5
32	Candela	Zanetti P.	4
[illegible]	Tommasi	Foggia	17
29	Wahab	Lazzaro	29
23	Carew	Tavano	10
[illegible]	Delvecchio	Gasparetto	11

UDINESE - MILAN

(3-4-2-1) Sky Sport 1 ([illegible]-1) (4-3-2-1)

N	UDINESE	MILAN	N
1	De Sanctis	Dida	12
4	Bertotto	Cafu	2
[illegible]	Kroldrup	[illegible]	13
15	Felipe	Maldini	3
22	Alberto	Costacurta	19
32	Montari	Gattuso	8
8	Pizarro	Pirlo	21
6	Jankulovski	[illegible]	20
10	Jorgensen	Rui Costa	10
79	[illegible]	Kakà	22
11	Fava	Shevchenko	7

Arbitro De Santis

N			N
90	Renard	Abbiati	77
23	Pierini	Laursen	24
20	Sensini	Brocchi	32
31	Rossitto	Ambrosini	23
7	Castroman	Serginho	27
9	Jankulov	Tomasson	15
3	Asamoah	Borriello	[illegible]

RISULTATI E CLASSIFICA DI [illegible] E LE ODIERNE GARE DI C ORE 16

SERIE B

39° TURNO

Albinoleffe-Torino	2-2
Bari-Avellino	2-1
Catania-Pescara	[illegible]
Como-Triestina	0-0
Fiorentina-Messina	(oggi ore 20,30)
Genoa-Salernitana	1-2
Napoli-Atalanta	0-0
Piacenza-Cagliari	1-2
Treviso-Ternana	1-1
Venezia-Livorno	(oggi ore 15)
Verona-Palermo	(giocata venerdì) 1-2
Vicenza-Ascoli	1-3

[illegible]

Palermo 68; Atalanta 66; Messina e Cagliari 65; Livorno 64; Piacenza 61, Fiorentina e Triestina 59; Ternana e Catania 56; Torino e Vicenza 52; Napoli 49; Treviso, Ascoli e Salernitana 47; Genoa [illegible]; Albinoleffe 45; Venezia e Pescara 41; Bari e Verona 40; Como 33; Avellino 26

C1A

31° TURNO

Arezzo-Varese	Barbirati
Cesena-Reggiana	Celi
Cittadella-Lumezzane	De Luca
Pavia-Rimini	[illegible]
Pistoiese-Spal	[illegible]
Prato-Lucchese	Damato
Pro Patria-Novara	Fiori
Spezia-Pisa	Mazzoleni
Torres-Padova	Lops

CLASSIFICA

Arezzo 65; Lumezzane 53; Cesena 52; Rimini, Spezia e Lucchese 44; Pisa* e Spal 43; Padova 41; Pistoiese 40; Novara 39; Cittadella 37, Reggiana 35; Torres 33; Pro Patria e Varese 30; Prato 27; Pavia 26

* 1 punto di penalità

C1B

31° [illegible]

Benevento-Teramo	Giglioni
Catanzaro-Acireale	Marelli
Fermana-Vis Pesaro	Campi
Foggia-Martina	Salati
Giulianova-Lanciano	Manuzzo
Sambenedet.-L'Aquila	Brunialti
Sora-Chieti	Pierpaoli
Taranto-Paternò	Forconi
Viterbese-Crotone	Stefanini

CLASSIFICA

Crotone e Catanzaro 58, Acireale 55; Viterbese 51; Benevento [illegible], Lanciano 47; Sambenedet. 46; Foggia e Chieti [illegible], Teramo 42; Giulianova e Martina* 37; Sora 34; Fermana 32. Vis Pesaro 31; Pa[illegible] 25; Taranto 23, L'Aquila 13

* 1 punto di penalità

C2A

32° [illegible]

Alto Adige-Olbia	0-0
Biellese-Mantova	Squillace
Cremonese-Pizzighettone	Fantana
Ivrea-Pro Vercelli	Rubino
Legnano-Sassuolo	Nappi
Meda-Pro Sesto	Rodomonti
Monza-Belluno	Iannello
Palazzolo-Montichiari	Stallone
Valenzana-Savona	Fugante

[illegible]

Mantova 62; Alto Adige 54; Cremonese e Valenzana 51; Pizzighettone 49; Monza 44; Meda, Pro Sesto e Ivrea 42; Montichiari e Olbia 40; Biellese [illegible]; Belluno [illegible]; Legnano 36; Pro Vercelli 35; Savona 34; Sassuolo 22; [illegible]

C2B

32° TURNO

Aglianese-Castelnuovo	Marzaloni
Carrarese-Tolentino	Cavanetta
Cuoiopelli-Fano	Di Fiore
Gualdo-Gubbio	Banti
Imolese-Montevarchi	Tommasi
Ravenna-Grosseto	Orsato
Rosetana-Bellaria I.	Benedetti
San Marino-Forlì	Zanardo
Sangiovannese-Sansovino	Crugliano

CLASSIFICA

Grosseto 59; Sangiovannese 55, Gualdo 54; San Marino 51, Gubbio 43; Fano e Forlì 42; Ravenna 41; Castelnuovo, Cuoiopelli e Sansovino 38; Tolentino 37; Imolese 35; Aglianese e Rosetana 34; Montevarchi e Carrarese 31; Bellaria I. 30

C2C

32° TURNO

F. Andria-Gela	[illegible]
Igea-Giugliano	Giachero
Latina-Frosinone	Tonolini
Lodigiani-Cavese	Herberg
Melfi-Isernia	Didato
Nocerina-Brindisi	Sacco
Ragusa-C. Sangro	Vicinanza
Rutigliano-Palmese	Ferrandini
[illegible]toria-Tivoli	Chiarella

[illegible]

Brindisi 59; Frosinone 57; Giugliano 49; Palmese 47; Igea, Melfi, Vittoria e F. Andria 46; Latina [illegible]; Nocerina 39; Isernia [illegible] Cavese 37; Gela 36; C. Sangro 33; Lodigiani 31; Tivoli e Ragusa 30; Rutigliano 27

OGGI AL DELLE ALPI CONTRO IL LECCE IL TECNICO PUNTA SU UNA FORMAZIONE MOLTO SPREGIUDICATA

Lippi: «Una Juve avanti tutta»

Trezeguet guida l'assalto con Di Vaio e Miccoli

Fabio Vergnano
TORINO

Se la notte non gli ha portato una diversa ispirazione, oggi Marcello Lippi varerà l'attacco «atomico». Ieri ha spiegato che la Juve gli offre tante possibilità diverse, soprattutto per quel che riguarda la fase offensive. In effetti a parte Del Piero non [illegible] disponibile per essere utilizzato a tempo pieno, gli altri goleador o presunti tali [illegible] pronti a forzare la resistenza del Lecce. Quindi Trezeguet, Di Vaio, Miccoli e Nedved tutti insieme nella stessa partita. Una Juve fortemente offensiva per non lasciare nulla di intentato nell'inseguimento del secondo posto.

All'andata i bianconeri agguantarono il pareggio soltanto nel finale grazie alla solita rete di Trezeguet, inizialmente tenuto in panchina perchè Lippi decise che la squadra andava cambiata nel tentativo di migliorarne il rendimento globale ed escluse il centravanti giudicato non [illegible] meglio della condizione. David segnò, poi fece quel gesto sarcastico a mani giunte che venne interpretato come il primo segnale di gelo fra lui e la società. Con il tempo Trezeguet ha ripreso il suo posto, ma ha perso la possibilità di restare alla Juve anche in futuro.

Il braccio di ferro ha visto il trionfo di Moggi, che intanto aspetta altri gol dal francese prima di cederlo al miglior offe[illegible]. Fra meno [illegible] [illegible] mese si interromperà un sodalizio durato quattro anni. Se si tiene conto dei gol segnati finora in campio[illegible] [illegible] per la Juve [illegible] stato un affarone puntare sul bomber di Rouen. Oggi David giocherà la partita numero 100 [illegible] campionato, se gonfierà la rete alle spalle del portiere Sicignano la gente gli canterà il solito motivetto celebrativo che presto i parolieri della curva dovranno rimodellare per il nuovo inquilino. Finisce un'era anche [illegible] [illegible] di lunga durata, sicuramente era chiaro cosa potesse ancora dare Trezeguet, mentre il futuro è tutto da decifrare.

Come detto oggi Trezegol non sarà solo a sminare un Lecce in corsa per la salvezza. [illegible] teoria dovrebbe avere un'assistenza costante da compagni predisposti ad attaccare. La Juve a spiccata [illegible] offensiva (lo sarebbe anche se dovesse giocare Maresca al posto di Miccoli o Di Vaio) probabilmente proverà qualche brivido perché con la difesa attuale tutto può succede[illegible] [illegible] il centrocampo si dimentica di proteggerla. Ma Lippi pare si diverta a comporre e scomporre la squadra per saggiarne al meglio le possibilità, per trovare le formule giuste. Un comportamente che all'apparenza potrebbe contrastare con il clima da separati in casa che si è instaurato fra tecnico e società. Tuttavia Lippi sente [illegible] dovere di consegnare al suo successore una Juve possibilmente libera da preliminari di Champions. Impresa ardua agganciare e scavalcare la Roma, [illegible] provarci [illegible] è reato: «Useremo tutte le nostre risorse - garantisce un Lippi sempre meno loquace - per raggiungere quel traguardo che è diventato il nostro scudetto di consolazione. Siamo reduci da due partite ben giocate, la squadra ha dimostrato che non vuole arrendersi, ma per battere il Lecce servirà dare il meglio».

A confortare l'allenatore il fatto che nell'ultimo [illegible] la Juve non abbia più avuto quelle pericolose sbandate che le sono costate lo scudetto: «Soltanto [illegible] l'Inter abbiamo avuto [illegible] atteggiamento negativo, poi c'è stata una bella ripresa che spero ci accompagni f[illegible] [illegible] fondo». Fra l'altro alla squadra manca sempre l'aiuto di Del Piero. Doveva rientrare a Parma, poi l'infortunio di Tacchinardi ha costretto Lippi a [illegible] a oggi il ritorno del capitano dopo 46 giorni di stop per infortunio. Ha un'autonomia limitata, compensata da una grandissima voglia di esserci. [illegible] gioco non c'è soltanto il finale di campionato, ma soprattutto la Nazionale. Per ora Alex non rischia di [illegible] depennato dai partenti per il Portogallo, ma non può permettersi di sprecare più nulla.

TRE DOMANDE di BB

Liedholm: Moggi sa che è ora di cambiare



Bruno Bernardi

Nils Liedholm, il Milan del [illegible] allievo Ancelotti è quasi campione: lo merita?

[illegible] Milan ha disputato [illegible] campionato straordinario, [illegible] [illegible] record, e meriterebbe questo scudetto. Ancelotti [illegible] somiglia abbastanza come tecnico [illegible] anche il suo gioco ricorda quello della [illegible]a Roma. La storia delle due punte? Mi fa un po' ridere. Con una sola c'è spazio per gli inserimenti dei centrocampisti, con due la [illegible] è più prevedibile. Conta [illegible]ere una difesa forte. E, rispetto ad un anno fa, è Kaka a fare la differenza».

La Roma dell'altro suo allievo Capello gioca [illegible] punte. Per questo è seconda?

«La Roma è una gran bella squadra, il suo gioco mi [illegible] molto. Con Totti e Cassano tutti possono inserirsi e non sai mai da che parte arriva il pericolo. Il Milan è stato più continuo dei giallorossi e della Juventus che, dopo un bel ciclo, ha bisogno di cambiamenti. Moggi e Bettega hanno capito che ci sono squadre superiori ai bianconeri».

Per Gaucci il torneo del Perugia è falsato dal Palazzo (Carraro) e dagli arbitri.

«Gaucci è un [illegible] simpatico che ogni tanto fa la rivoluzione. Per il resto, le solite polemiche. Economicamente ci sono problemi, ma il calcio, in Italia è ben vivo».



David Trezeguet ha segnato 62 gol in quattro campionati: oggi la 100ª gara in A

LAZIO A SAN SIRO, C'E' IN PALIO LA CHAMPIONS

Fra Zac e Mancini duello per la panchina dell'Inter

MILANO. Non c'è solo il quarto posto e [illegible] prossima Champions League in palio tra Inter e Lazio, [illegible] a San Siro: è in palio anche il futuro della panchina interista. In caso di nuova sconfitta contro la formazione romana, che l'Inter [illegible] batte [illegible] [illegible] Siro in campionato dal 9 maggio 1993 (2-0), Zaccheroni [illegible] fine stagione potrebbe lasciare il posto a Mancini, il preferito da Massimo Moratti per l'ennesimo tentativo di rilanciare la sua squadra.

Un'ipotesi che Zaccheroni [illegible] vuole prendere neppure in considerazione. [illegible] concentra solo sulla Lazio [illegible] sulla formazione da mandare in campo, l'allenatore nerazzurro. Zaccheroni ha deciso: punterà [illegible] Vieri e Adriano, lasciando Martins in panchina. Segno che tra il mister e [illegible] bomber è scoppiata la pace. Inoltre Zac deve fare a meno del portiere Toldo - che ha riportato una distorsione a una caviglia e ieri ha accusato un'infiammazione pubalgica - e trovare il sostituto dell'infortunato Cristiano Zanetti a centrocampo. [n. sor.]

GIALLOROSSI CON L'EMPOLI SUL NEUTRO DI PALERMO

Roma, l'utopia di Capello «Noi ci crediamo ancora»

ROMA. La rincorsa al Milan [illegible] definisce [illegible] miracolo [illegible] un'utopia», ma per Fabio Capello non sarà quella di [illegible] (nella Roma c'è il dubbio Cassano) la tappa tricolore per i rossoneri. «Mi auguro che la squadra faccia bene e che le altre [illegible] in [illegible] passo falso. L'Empoli deve salvarsi. Si gioca ancora sul neutro di Palermo [illegible] - spiega don Fabio - nessuno mollerà». A mollare sono, però, i pezzi da [illegible]ta di Trigoria (Samuel ed Emerson) che hanno chiesto di andar via. «Sarebbe un peccato perdere elementi di valore. Abbiamo costruito [illegible] squadra di vertice che, vista la giovane età media, poteva aprire un ciclo. Lavorare con i giovani? Sarebbe una nuova sfida», sorride amaro Capello.

Se a Trigoria fanno i conti con le partenze illustri, nella Lazio che sbarca a San Siro per lo spareggio di Champions League con l'Inter (Stam è recuperato) c'è materiale per il prossimo mercato. Mancini fa catenaccio («Anche l'anno [illegible] dovevo finire a Milano e poi avete visto com'è finita»), ma con Favalli, Fiore e Cesar è al primo posto nell'agenda di Moratti. [g. buc.]

SPORT FLASH

■ **CALCIO: [illegible] IN C1.** Con il pareggio nell'anticipo tra Sudtirol e Olbia (0-0), il Mantova (serie C2/A) ha aritmeticamente ottenuto la promozione in C1.

■ **[illegible]** Serie A (15ª di [illegible]): ieri Pompea Na-Tris Rc 88-79; [illegible] (h. 18,15) Sicilia Me-Lottomatica Rm (h. 17), Euro Roseto-Skipper Bo, Coop Te-Breil Mi, Oregon Cantù-Scavolini Ps, Lauretana Bi-Mabo Li, Metis Va-Snaidero Ud, Air Av-Teramo, Montepaschi Si-Benetton Tv (h. 20,30, tv Rai Sport Sat). Classifica: Benetton e Montepaschi punti 48; Skipper 46; Scavolini e Pompea 42; Metis, Oregon e Lottomatica 34; Tris 30; Lauretana 28; Breil e Snaidero 26; [illegible] e Teramo 24; Air 22; Mabo 20; Sicilia e Coop 16.

■ **CICLISMO: I BIG A LIEGI.** Si corre oggi in Belgio la Liegi-Bastogne-Liegi, [illegible] prova di Coppa del Mondo, con buone chance per Rebellin (reduce dai successi nell'Amstel Gold Race e nella Freccia Vallone), Bettini (1° a Liegi nel 2000 e 2002), Bartoli (1° nel '97 e '98), Garzelli e Di Luca. Dovranno guardarsi soprattutto da Vinokourov (Kaz), Boogerd (Ola), Kessler (Ger) e Mayo (Spa).

■ **GIRO DELL'APPENNINO.** Gilberto Simoni è il favorito nell'odierno 65° Giro dell'Appennino, 195 km, da Genova a Pontedecimo, che rende omaggio a Coppi e Girardengo transitando accanto al Museo dei Campionissimi di Novi Ligure. Al via anche Cunego, Mercado, Virenque, Figueras e Tonkov. Intanto la Lampre ha ingaggiato dalla Cofidis lo spagnolo campione iridato Igor Astarloa: parteciperà al Giro d'Italia (via l'8 maggio).

■ **VOLLEY: TREVISO IN FINALE.** Ottenendo ad Ancona il terzo suc[illegible] sulla Lube Macerata (per 3-2, parziali 25-18, 25-19, 20-25, 23-25, 15-11), la Sisley Treviso è la prima finalista per lo scudetto maschile. Oggi a Monza l'altra gara-3 di semifinale Coprasystel Pc-Rpa Pg (ore 18,30; situaz. 2-0).

■ **TENNIS: [illegible]** Nelle semifinali a Montecarlo, Schuettler (Ger)-Moya (Spa) 7-6 (7/5), 6-4; Coria (Arg)-Safin (Rus) 6-4, 1-6, 6-3. Oggi la finale.

■ **[illegible]P: AZZURRE OK.** Nel 1° turno di Fed Cup a Maglie (Le), l'Italia è in vantaggio 2-0 [illegible] Repubblica Ceca: Schiavone-Strycova 5-7, 6-1, 6-0; Farina-Koukalova 6-3, 7-6 (8/6).

■ **IPPICA: TRIS 13-19-5.** Nella Tris di ieri a Milano (galoppo), combina[illegible] 13-19-5, quota €2.965,19.

SPAZIO AFFARI

5

TORINO CITTA'

[illegible]ORGO RE UMBERTO ingresso - [illegible] giorno, cucinotta, camera, bagno, balcone, cantina - box auto. Gabetti Immobili 011 655 359

LUCIANA VOLA 011 813 8288 centro adiacente piazza Castello in palazzo d'epoca appartamento mq 140 ristrutturato. Finiture d'epoca www.immobiliarelucianavola.com

LUCIANA VOLA 011 813 8288 centro adiacente via Assarotti in palazzo settecentesco appartamento mq 250 Grande terrazzo

LUCIANA [illegible] 011.813.8288 Vanchiglia in palazzo [illegible] portineria luminoso appartamento soggiorno, camera, studio, pranzo cucinotta, servizio.

LUCIANA VOLA 011.813.8288 via Sarvegia in complesso resid[illegible], elegante appartamento su due livelli mq 400, volendo [illegible] Box

LUCIANA [illegible] 011.815.8079 adiacente [illegible] in bella casa '900, luminoso, soggiorno, [illegible], cucina bagno ristrutturato

LUCIANA [illegible] 011.815.8079 centro storico in splendida ristrutturazione palazzo del '800 originale appartamento rifinito mq 110

LUCIANA [illegible] 011.815.8079 Gran Madre [illegible] via Villa della Regina [illegible] signorile proprietà con parco e piscina, appartamento mq 230. Box. www.immobiliarelucianavola.com

LUCIANA VOLA 011.815.8079 precollina (corso Moncalieri) in elegante palazzina con parco, piscina e tennis, appartamento mq 280 Grande terrazzo con vista splendida Box

LUCIANA VOLA 011 815 8079 precollina (fronte piazza Zara) in villa d'epoca appartamento mq 180 Giardino Box

PARELLA in stabile anni 60 spazioso ingresso su soggiorno, angolo cottura, camera bagno cantina balcone. Termoautonomo € 92.000,00 Gabetti 011 756 689

PARELLA piano alto con [illegible], ingresso 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina 2 [illegible] € 145.000,00 Gabetti 011 756 689

PIAZZA ADRIANO presso in stabile con tetto ascensore ingresso soggiorno con angolo cottura camera, bagno ripostiglio Gabetti 011 433 0769

PIAZZA BERNINI adiacente libero camera cucina servizi perfetto stato ingresso indipendente Bignamini 011 434 2377

PIAZZA CARLO ALBERTO appartamento 250 mq. 2 posti auto salone doppio sala pranzo zona giorno cucina doppi servizi 2 camere lavanderia. Trattative riservate Avip 011 809 5536

PIAZZA CHIRONI

via Medici angolo via Domodossola libero in stabile nuova costruzione prestigioso attico su due livelli mq 180, rifinitissimo, termoautonomo, ascensore volendo box. Impresa vende 011.[illegible].

PIAZZA [illegible] pressi, stabile d'epoca primo piano ristrutturato: 2 camere cucina bagno. Cantina. Duplice esposizione. Gabetti 011.[illegible].118.

[illegible] SABOTINO in stabile d'epoca ampio alloggio [illegible] salone 2 camere cucina bagno. Ristrutturato, termoautonomo. Gabetti San Paolo 011 433.0769.

PIAZZA SOLFERINO pressi ultimo piano doppi ingressi 7 vani servizi possibilità terrazzo Studio Enrici 011 667.7747

[illegible]

BORGHETTO SANTO SPIRITO in palazzina adiacente centro storico 150 metri mare vendo da impresa appartamenti con grandi terrazzi o giardino, box. Pagamenti agevolati. [illegible] 019.874.084 - 339 813.1108

A. JUAN LES [illegible] magnifico trilocale, immerso nel verde, 200 metri mare, luminoso, comodo ai servizi, terrazza vista mare, parcheggio, € 219.000,00. Tel 800.777.510 - www.[illegible].it

CORSO [illegible] nuovo palazzo [illegible] mq 1.000 - 500 - 350 - 280 - 135 pavimenti galleggianti condizionamento, posti auto vendesi/affittasi. Bozzo Massaro 011 812 4144

[illegible]

I GRANATA PAREGGIANO DOPO ESSERE STATI DUE VOLTE IN SVANTAGGIO

Toro, doppia rimonta con le magie di Pinga

Decisivo il brasiliano, entrato nell'intervallo. Dal suo piede l'assist dell'1-1 di Fabbrini [illegible] la punizione del 2-2. Concesso e poi negato un rigore ai lombardi, gol annullato a Balzaretti. Espulso Tiribocchi

Roberto Condio
inviato a BERGAMO

Sarà stata la marcetta dei bersaglieri che accompagna sempre l'entrata in campo dei match interni dell'Albinoleffe o forse l'acquazzone prepartita che ha rinfrescato la temperatura e velocizzato il campo. Fatto sta che era da tempo che [illegible] si vedeva il Toro correre così, segnare due gol in trasferta (non capitava dal 2-2 [illegible] Vicenza del [illegible] novembre), rimontare due svantaggi e sfiorare un successo sfuggito ancora una volta a causa delle distrazioni della difesa e di un 1° tempo poco convinto.

Niente di eccezionale, per carità, ma [illegible] tempi così magri per i gran[illegible] è grasso che cola. Anche perché il 2-2 meritato contro l'agile e motivatissimo Albinoleffe porta con sé finalmente note positive individuali di pers[illegible] insoliti: Fuser, spostato al centro a dettare gioco, ha sviluppato sostanza e qualità; Pinga, entrato nella ripresa, ha cambiato volto alla partita con un assist e un gol da fermo, merce rarissima per lui in questa grama stagione.

Al tirar delle somme, però, a decidere il risultato sono stati i due assistenti dell'incerto Giannoccaro. Sul 2-2, al 25', Di Liberatore ha cancellato un rigore già fischiato dall'arbitro per sgambetto di Balzaretti su Raimondi (il granata non sembra toccare il pallone [illegible] per il guardalinee il bergamasco s'inciampa); al 28' è Giordano a dire di no al gol del 3-2 torinista firmato da Balzaretti per un presunto [illegible] sulla correzione precedente di Tiribocchi, comunque [illegible] vista dal direttore di gara.

A Bergamo, il Toro aveva già giocato un mesetto fa ed era stata sfida molto meno vivace. Stesso stadio, ma avversario diverso. Con l'Atalanta, il 18 marzo, era stato ancora scontro diretto per la promozione: al gol di Tiribocchi a metà ripresa, aveva risposto Marcolini con la terrificante punizione dell'1-1 finale. Poi sono venuti l'harakiri dell'1-2 interno con il Napoli e gli 0-0 di Ascoli e con il Venezia a cancellare [illegible] sogno di gloria. Morale: il recuperabilissimo -4 sul 5° posto del dopo-Atalanta nei 5 turni successivi è diventato un catastrofico e irrimediabile -11.

Così, in questo sprint finale affrontato senza urgenze di classifica, dovendo sempre giocare contro rivali in lotta per un obiettivo concreto, [illegible] rischio di ko e figuracce è grosso. Come, appunto, i [illegible] ieri sera [illegible] primi 45'. Un solo alibi, per i granata: i tanti assenti e, quindi, la formazione necessariamente raffazzonata, sperimentale, più nel modulo (un 3-5-2 che rinculando diventava 5-3-2) che negli uomini, anche considerando le inedite e più accentrate posizioni di capitan Fuser e Rizzato.

Toro, comunque, fin da subito a disagio contro un Albinoleffe organizzatissimo, affiatato e dal passo ben diverso. Quasi imprendibili paiono subito là davanti il rinato Possanzini e Bonazzi. Alle loro spalle hanno idee e velocità Del Prato, Raimondi e Testini. Fraseggio stretto e ficcante, quello dei celesti di casa. Che riescono spesso a liberare tiri interessanti [illegible] tutti fuori misura, fino al 25' quando Regonesi, ex enfant prodige atalantino passato come una meteora dalla Juve, si accentra da sinistra e dal limite, lui che è mancino puro, sferra un destro improvviso e tremendo che si insacca sotto la traversa.

Vantaggio più che legittimo, anche perché il Toro vive solo sui tentativi di percussione di Balzaretti, su qualche buona idea del diligente Fuser e sulle incursioni del volenteroso Conticchio. Nessun tiro nello specchio della porta, comunque. E, ancora una volta, squadra che pende tutta a sinistra, dove Balza e Rizzato azzeccano due interessanti combinazioni. A destra, invece, Adami ha il su bel da fare per arginare l'elettrico Testini e non garantisce la spinta che Rossi sperava.

L'innesto di Pinga, però, cambia completamente la musica nella ripresa. E' un Toro che corre e vola, ispirato finalmente dal brasiliano bandanato. Il pari arriva già al 3' con una splendida volée di destro in scivolata di Fabbrini, bravo a impattare il lancio al bacio di Pinga. Poi, dopo altra combinazione Pinga-Fabbrini, al 5' è Tiribocchi a sfiorare il bis di testa: Acerbis è bravissimo a sventare in corner. E' un bel Toro, adesso. Ma i difetti sono quelli di sempre. Così, al 17', si becca il 2-1 in contropiede: tutti in vacanza dopo una punizione di Fuser, rientri affannosi e Bonazzi che ha buon gioco a servire Possanzini per il gol dell'ex. Ci pensa ancora Pinga a rimediare (20') [illegible] calcio piazzato dal limite, con la collaborazione di un Acerbis questa volta incerto. Poi diventa protagonista la terna arbitrale, anche nell'espulsione di Tiribocchi per presunto fallo di mano e conseguente seconda ammonizione (28'). Protestano tutti, ma il Lilliput bergamasco è sempre più vicino alla salvezza. Meritatissima.

ALBINOLEFFE (4-4-2) **2**

Acerbis 5,5; A. Colombo 6 (29' st [illegible]leo sv), Zoboli 6, Sonzogni 5,5, Regonesi 6,5; Raimondi 6, Del Prato 6, Poloni 5,5 (42' st Carobbio sv), Testini 6; Bonazzi 6,5 (33' st Ferrari sv), Possanzini 7.
All. Gustinetti 6,5

[illegible] (3-5-2) **2**

Sorrentino 6; Galante 5, [illegible] 5,5, Fernandez 5; [illegible]mi 5,5, Conticchio 6, Fuser 6,5, Rizzato 5,5 (1' st Pinga 6,5), Balzaretti 6; Tiribocchi 6, Fabbrini 6,5 (41' st Rubino sv).
All. Rossi 6

Arbitro: Giannoccaro 5,5.

[illegible] pt 25' Regonesi, st 3' Fabbrini, 17' Possanzini, 20' Pinga
Ammoniti: Poloni, Tiribocchi, Fernandez, Adami
Espulsi: 28' st Tiribocchi
Spettatori: paganti 2500 circa.



Fabbrini (a destra) contrastato da Zoboli: il giocatore granata ha realizzato all'inizio della ripresa il gol del temporaneo 1-1

Rossi: c'è stata la reazione

I tifosi: il 4 maggio Superga vietata ai dirigenti

TORINO

Un pareggio che riaccende la fiducia dei granata. Rossi «Soddisfatto della squadra finalmente, del secondo tempo soprattutto. Pinga ha fatto vedere cosa potrebbe fare [illegible] giocasse sempre convinto. L'unico modo per riscattare la nostra stagione è giocare le restanti partite con la stessa tempra dimostrata a Bergamo[illegible]. l'allenatore rimprovera alla squadra la disattenzione sul secondo gol e recrimina un poco sul gol annullato a Tiribocchi. «Tir è stato spinto da un avversario e si è difeso, mentre il gol di Possanzini è stato come sempre un errore collettivo».

Stemperare ogni motivo di ama[illegible]a nella Rossi-band, facendo leva anche sulla dose di benessere accumulato nei giorni trascorsi lontani dai veleni cittadini. In quest'ottica andava la dichiarazio[illegible] del presidente Tilli Romero, prima della gara contro i bergamaschi, circa la questione stipendi. «Posso confermare che entro fine mese verranno pagate le spettanze ai giocatori, nelle modalità concordate con i giocatori stessi qualche tempo fa». Entro il 30 aprile i granata dovrebbero dunque ricevere gli stipendi di novembre-dicembre-gennaio, che sarebbero dovuti essere risolti già prima di Pasqua. I restanti mesi più avanti.

E se la squadra resta ancora abbastanza compatta sul non intervento ai danni della società (temporeggiando sulla richiesta di messa in mora) è sempre più radicata la frattura fra tifoseria e Cimminelli. Ieri per tutta la giornata tanti semplici supporter e capi ultrà si [illegible] ritrovati al vecchio [illegible]adelfa per concertare il programma del 4 maggio, giornata della memoria granata. Dai primi confronti fra le varie anime del tifo torinista è e[illegible] chiara la volontà di negare, in forma non-violenta, l'accesso alla Basilica di Superga a tutti gli attuali dirigenti del Toro. «L'invito alla dirigenza è a desistere dal salire al colle - sintetizzano i tifosi - perché non siamo più disposti a tollerare il loro atteggiamento verso la nostra gloriosa società».

In settimana ci sarà un ulteriore incontro per verificare la totale adesione dei vari gruppi alla propo[illegible]. Uno scollamento, comunque, dalle vicende agonistiche del Toro è stata dimostrata [illegible] fatti: allo stadio di Bergamo per la partita contro l'Albinoleffe erano 40 i tifosi granata *presenti sugli spalti. Però* [illegible] due grandi striscioni. «Anche in trasferta vi meritate questo, vergognatevi» e l'immancabile «Vattene Cimminelli». **(s. gar.)**

LE [illegible] GRANATA

Belle idee di Fuser Galante frastornato

dall'inviato a BERGAMO

SORRENTINO 6. Un'uscita tempestiva su Possanzini e un volo vano sulla fucilata di Regonesi.
GALANTE 5. Presto in imbarazzo contro rivali che sbucano da tutte le parti, razzenti. In licenza offensiva sul 2-2.
MARTINELLI 5,5. Gioca centrale, come più gli piace, e parte con discreta autorità. Poi, però, anche lui vacilla.
FERNANDEZ 5. Torna titolare dopo due mesi e si vede che ha tanta ruggine e troppo nervosismo da smaltire. Impreciso, si fa spesso anticipare, anche di testa, da Possanzini.
ADAMI 5,5. Parte con buoni propositi ma Testini lo costringe presto a [illegible] guardingo. Semina leggerezze pericolose, come il disimpegno errato che dà il là all'azione dell'1-0.
[illegible] Uno dei più positivi anche nel negativo 1° tempo. Tampona e prova a pungere, facendosi notare anche in area.
FUSER 6,5. Rossi lo piazza in mezzo al campo a calamitare palloni e a costruire gioco. Tolto dalla fascia, il capitano sembra persino divertirsi di più: bei lanci, qualche buona idea. Meglio di Walem, insomma.
R[illegible] 5,5. Lui, invece, partendo più internamente mostra subito disagi. Il meglio lo dà quando, duettando [illegible] l'amico Balzaretti, trova due affondi sulla sinistra. Con i tiri, però, proprio non ci siamo. E non è una novità (dal 1' st **Pinga 6,5**: rientra in anticipo, dopo due turni ai box, e ha subito un impatto decisivo. Assist a occhi chiusi per il gol di Fabbrini e gol, finalmente, su punizione).
BALZARETTI 6. Ara chissà quante volte la sua corsia, facendo meglio avanti che dietro, visto che Raimondi almeno due volte gli ruba il tempo in situazioni delicate e al [illegible] Giannoccaro gli fischia contro un rigore poi cancellato dall'assistente.
TIRIBOCCHI 6. Trova un «giallo» stupido cinturando a metà campo Sonzogni. Poi, con un intervento goffo su cross da destra, al 28' st fa annullare il 2-3 di Balzaretti e becca la 2ª ammonizione: era braccio, per il guardalinee. Tanto lavoro sporco e un'incornata che Acerbis toglie dalla rete con volo prodigioso.
[illegible] 6,5. Un gol bellissimo, il 2° consecutivo, a nobilitare [illegible] prova di grande sacrificio (dal 41' st **Rubino sv**). **(r. con.)**

INFORMAZIONE [illegible]

La Casa Costruttrice [illegible] San Mauro Torinese [illegible] il suo Dealer più importante

Fiat Kobelco e Maie: la forza della partnership

In Piemonte e Valle d'Aosta la collaborazione tra due protagonisti del movimento terra italiano è sempre più vincente



La forza dell'innovazione

Al recente Bauma di Monaco di Baviera, il nuovo escavatore idraulico Fiat Kobelco E 385 Evolution ha dominato [illegible] [illegible] di [illegible] manifestazione tra le più importanti a livello internazionale. Pensato per il segmento degli escavatori [illegible] peso operativo compreso fra 35 e 40 ton, imponente nelle dimensioni, equilibrato nel design [illegible] particolarmente confortevole nel posto [illegible] guida, il nuovo E 385 Evolution è il più recente esempio [illegible] rinnovamento di gamma che [illegible] casa costruttrice di San Mauro Torinese [illegible] annunciato due anni orsono [illegible] che completerà nei prossimi mesi. [illegible] nuovo E 385, Fiat Kobelco ripropone la tecnologia che ha fatto grande tutti gli escavatori cingolati. Puntando sulla qualità strutturale, affidando le saldature alla mano ferma dei robot, facendo valere l'eccellenza dei componenti, giocando sulla versatilità dell'impianto idraulico e sul coordinamento del computer di bordo, il nuovo escavatore E 385 Evolution garantisce prestazioni di assoluto rilievo e premia l'operatore con un'infinita [illegible] di plus. Alcuni esempi sono particolarmente significativi. Il computer di bordo è in grado di decodificare il modo di lavorare dell'operatore riprogrammando istantaneamente le caratteristiche della logica idraulica e riuscendo così ad ottimizzare la gestione della potenza in situazioni operative di particolare rilevanza. Ne derivano [illegible] eccezionale contenimento dei [illegible] ed una straordinaria facilità di controllo. Il livello di comfort in cabina è superbo grazie ad una silenziosità [illegible] paragoni. Con una visibilità panoramica che consente all'opera[illegible] di dominare tutto il cantiere la sicurezza operativa è di casa. La versatilità d'impiego infine è straordinaria grazie alla funzione [illegible] depressurizzazione delle tubazioni ed all'impianto idraulico ausiliario a doppio effetto che dispone di raddoppio di portata tarabile dalla consolle. Simbolo [illegible] una gamma in ascesa ben descritta dal logo Evolution, il [illegible] E 385 è tuttavia solo [illegible] dei portabandiera [illegible] Fiat Kobelco. Anche i movimentatori telescopici che segnano [illegible] debutto della casa costruttrice [illegible] San Mauro Torinese in un segmento dalle grandi prospettive [illegible] segnalano per l'alta densità [illegible] innovazione, la stessa alta densità [illegible] innovazione che contraddistingue i [illegible] Fiat Kobelco con il nuovo D 350 Evolution in prima fila. Note più puntuali meritano le pale gommate. Forti degli avanzatissimi motori Iveco NEF, campioni di rispetto dell'ambiente e di risparmio di combustibile, agili ed aggressive nella trasmissione automatica ZF a controllo elettronico, sempre fresche ed in forma grazie all'esclusivo cooling pack [illegible] portale con flus[illegible] d'aria reversibile autopulente, rigorose nella distribuzione dei pesi ed eleganti nella classica linea, [illegible] pale gommate Fiat Kobelco W 130 [illegible] W 170 Evolution hanno nell'elettronica un alleato prezioso per la tutela [illegible] un'affidabilità senza tempo. Al computer di bordo, infatti, nulla sfugge delle scadenze [illegible] manutenzione e del funzionamento [illegible] linea di potenza, [illegible] motore, della trasmissione e dell'impiantistica. Con l'ormai prossimo completamento della gamma Evolution Fiat Kobelco ha riconsolidato il proprio ruolo di Costruttore [illegible] livello internazionale che si concentra sullo sviluppo di macchine movimento [illegible] di assoluto rilievo e che si affida a Partner di sicura consistenza per quanto riguarda la distribuzione.

La forza del servizio

Per il Piemonte [illegible] la Valle d'Aosta, regioni dove Fiat Kobelco ha sede e fabbrica, il partner distributivo è Maie. [illegible] è una coincidenza. Maie è una delle più importanti realtà italiane nel segmento [illegible] macchine movi[illegible] terra ed uno dei più importanti partner Fiat [illegible] nel mondo. Ma c'è [illegible] più. Da oltre trent'anni Maie tiene alta, con immutato orgoglio, la bandiera dell'industria italiana di cui ha condiviso tutte le battaglie fino all'ultimo e più importante traguardo: quello di Fiat Kobelco. Così, oggi, nella terra che ha visto [illegible] l'escavatore italiano, Maie, dalle sedi di Torino Moncalieri e [illegible] Borgo Vercelli, fa apprezzare a tutti gli utilizzatori Piemontesi ed Aostani le straordinarie caratteristiche degli [illegible] Fiat Kobelco supportandoli [illegible] servizi di assoluto livello. Il primo [illegible] quello ricambi, affidato ai depositi [illegible] Torino Moncalieri e Borgo Vercelli in collegamento con il magazzino centrale di Ravenna. Le decine [illegible] migliaia referenze a scaffale, l'indice di evasione giornaliera degli ordini ben oltre [illegible] [illegible] ed [illegible] accordo quadro [illegible] i principali vettori [illegible] garanzia [illegible] una logistica fulminante: [illegible] gli aspetti che fotografano, con pochi confronti in Italia ed in Europa, il [illegible] ricambi Maie. Un [illegible]rvizio ricambi... originali. E' bene sottolinearlo perché sugli scaffali Maie non c'è spazio per risparmi avventurosi o per una qualità che non sia quella prevista dal Costruttore. E poi l'assistenza post vendita. Maie ha una filosofia molto precisa nei suoi quattro cardini principali: [illegible] vicini al cliente, [illegible] veloci, competenti e professionali, essere garanti della continuità operativa degli investimenti suggeriti agli utilizzatori. Per essere fedele a questa filosofia Maie dispone [illegible] officine proprie, [illegible] una rete di officine autorizzate che si amplia mese dopo mese e di un gruppo [illegible] meccanici residenti pronti a raggiungere i cantieri di tutti i clienti con le officine mobili splendidamente equipaggiate. Il terzo servizio che Maie mette a disposizione degli utilizzatori Piemontesi ed Aostani è il servizio macchine usate. Maie [illegible] partner di Fiat Kobelco anche [illegible] Emilia Romagna, nel Veneto, nelle Marche, in Umbria ed in Toscana. Un territorio vastissimo dove opera il meglio dell'imprenditoria italiana nel [illegible] delle costruzioni e [illegible] movimento terra. [illegible] queste regioni Maie è garante del valore residuo delle macchine attraverso valutazioni dell'usato che ne fotografano il reale valore [illegible] le effettive condizioni di sicurezza. Ne derivano grandi opportunità per tutti gli utilizzatori Piemontesi [illegible] Aostani che possono finanziare l'acquisto [illegible] nuovo con coerenti valutazioni dell'usato in permuta. Allo stesso modo eccellenti prospettive si aprono anche per tutti i clienti che, nella ricerca di un usato [illegible] performante, possono attingere da un ampio bacino di [illegible] con la certezza [illegible] [illegible] di fronte a mezzi in piena efficienza. Maie, infatti, tratta l'usato in guanti bianchi, procedendo ad un'accurata revisione delle macchine permutate e corredandole di garanzia. Il quarto caposaldo del servizio Maie è il noleggio. Le tariffe Maie sono particolarmente attraenti e la disponibilità di oltre settecento macchine sparse nelle diverse filiali ma tutte in "prima linea" [illegible] anche agli utilizzatori Piemontesi ed Aostani di trovare la macchina giusta al momento giusto. Senza limitazioni operative perché sui piazzali [illegible] le macchine che servono ci sono tutte: dai mini ai rulli più impegnativi, dai dumper articolati agli escavatori ed alle pale [illegible] qualsiasi taglia. Il quinto caposaldo del servizio Maie è l'assicurazione di continuità prestazionale. Tarati e tarabili sulle esigenze specifiche [illegible] [illegible] utilizzatore i programmi di manutenzione delle macchine [illegible] medio [illegible] lungo termine, vengono effettuati esclusivamente da personale specializzato e garantiscono la costante disponibilità di impiego degli investimenti effettuati a costi certi e predeterminati.

Le macchine movimento terra dell'ultima generazione hanno bisogno di professionisti della vendita e del servizio

Una grande opportunità per giovani talenti

Nelle due regioni Maie è alla ricerca di collaboratori con la voglia di crescere

[illegible] cavalcata impetuosa [illegible] traguardi sempre più importanti; ecco la sintesi dell'attività Maie negli ultimi anni. Ma se i collaboratori (con [illegible] preziosa componente femminile), dai 75 di quattro anni orsono non fossero diventati i 250 ben motivati ed altamente professionali d'oggi, Maie sarebbe rimasta [illegible] palo. Il più [illegible] fatto dunque? In Maie, [illegible] la pensano così: [illegible] sono nuovi traguardi da raggiungere. Il primo [illegible] nell'area Sales. Specialmente in Piemonte e nella Valle d'Aosta, Maie è alla ricerca di Sales Assistants e [illegible] Sales Professionals che dovranno analizzare i problemi dei clienti, studiare soluzioni [illegible] misura [illegible] proporre investimenti vincenti. Si tratta di ruoli che richiedono (a candidati e candidate) ambizione e disponibilità alla formazione. Una formazione cui [illegible] provvede direttamente in due direzioni: quella tecnica richiesta dall'evoluzione dei prodotti [illegible] quella specifica focalizzata alla comunicazione ed alla negoziazione.

L'opportunità [illegible] impegnativa [illegible] [illegible] sa come incentivare volontà [illegible] merito tenendo conto delle potenzialità [illegible] singoli, delle potenzialità d'area [illegible] del trend di mercato. Il secondo traguardo che Maie ha davanti [illegible] nell'area Service. In Piemonte ed in Valle d'Aosta, gli investimenti previsti [illegible] [illegible] di servizio dirette [illegible] molto rilevanti. Per questa ragione Maie è alla [illegible] di Service Assistants. Si tratta di giovani diplomati/e ad indirizzo [illegible]co [illegible] elettronico da inserire gradualmente nel Team dei Service Professionals. Anche in questo caso Maie provvede, in [illegible]issimo [illegible] [illegible] le Case Costruttrici, alla formazione tecnica specifica a cui segue un periodo di Field Training [illegible] affiancamento a colleghi di lunga e consolidata esperienza. A formazione conclusa [illegible] Service Assistants verranno affidate le officine mobili in grado di garantire il miglior servizio agli utilizzatori direttamente in cantiere. Grandi opportunità si aprono dunque in Piemonte [illegible] Valle d'Aosta per tanti giovani con la voglia mettersi in gioco.

L'indirizzo giusto per scoprirle è:
Maie - tel.0544/296711
E-mail: ufficiopersonale@maie.it











Importanti novità per le vie di comunicazione del Piemonte e della Valle d'Aosta

La strada è sempre in discesa

Con la grande tecnologia Wirtgen, Hamm e Vogele

Il management Maie l'aveva promesso: porteremo anche in Piemonte ed in Valle d'Aosta la più avanzata tecnologia oggi disponibile nel segmento delle macchine stradali. Hanno mantenuto la parola. Maie, infatti, da oltre un anno distribuisce [illegible] territorio Piemontese ed Aostano [illegible] tris [illegible] assi nel settore delle macchine stradali. Il primo asso è Wirtgen. Forse non tutti [illegible] che Wirtgen vuol dire anche surface miners, slip form per calcestruzzo ed impianti speciali. Tutti sanno, invece, che Wirtgen vuol dire scarificatrici, riciclatrici e stabilizzatrici e che la bianca livrea Wirtgen è sinonimo di eccellenza tecnica, affidabilità assoluta, produttività ineguagliabile [illegible] flessibilità operativa superiore. Il secondo asso è Vogele. Vogele, presente [illegible] [illegible] fin dall'apparire della tecnologia del nero ed erede di una delle più solide tradizioni industriali tedesche, è entrata a far parte integrante del gruppo Wirtgen pochi anni orsono ritrovando quello slancio innovativo da cui [illegible] una gamma all'avanguardia e diversificata in grado di soddisfare le attese degli esigentissimi utilizzatori italiani con la forza [illegible] prestazioni uniche. Il terzo [illegible] [illegible] Hamm. Il logo Hamm, anch'esso ultra centenario e che oggi [illegible] parte del gruppo Wirtgen, [illegible] inciso [illegible] alcune delle pietre miliari che segnano la storia del compattatore. Ma se [illegible] [illegible] è storia, l'attualità non è [illegible] entusiasmante. Al Bauma, infatti, Hamm si è pre[illegible] [illegible] una nuova generazione di compattatori a[illegible] alta visibilità, servocomandati, eccezionali nel filo moro e dotati [illegible] [illegible] esclusivissimo sistema di monito[illegible] e controllo della qualità di compattazione. Con macchine di questo livello capaci di risolvere [illegible] istanza tecnica e pronte [illegible] disimpegnarsi nelle condizioni operative più difficili non vi è dubbio: la strada per gli operatori Piemontesi ed Aostani è veramente... [illegible] discesa. Ed a maggiore ragione lo è perché Maie nel proporre i tre assi Wirtgen può completare il poker con il suo quarto asso: quello di un [illegible] competente, puntuale [illegible] conclusivo, di una disponibilità di parti di ricambio che non conosce la parola attesa, [illegible] programmi [illegible] manutenzione precisi che confermano un'affidabilità leggendaria e di un parco noleggio di rulli compat[illegible] ampio e diversificato come pochi.

LA STAMPA
PAGINA 43 DOMENICA 25 APRILE 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

PERSONAL CASE®
Gruppo Immobiliare Torino

va bene

■ Una sottoscrizione per [illegible] le famiglie rimaste [illegible] nel crollo del palazzo di via Balangero 21. E' stata aperta nei giorni scorsi, su iniziativa di alcuni commercianti di Lucento e della parrocchia Trasfigurazione del Signore

va male

■ Dedichiamo una pagina allo sport d'élite che sembra scomparso [illegible] Torino. In tutto, una squadra in serie A, nessuna grande città è [illegible] male come la nostra. E dire che tra due anni avremo addosso gli occhi del mondo.

da seguire

Un concerto per festeggiare il 25 aprile che riporta direttamente agli Anni 60: Mario Merola, Rocky Roberts, Wilma Goich, Los Marcellos Ferial, Gianni Pettenati, Francesco Merola e Guido Mane[illegible] sono sul palco del Mazda Palace [illegible] Ferrara 30. S'inizia alle 18,30. Presenta Gigi Sabani, partecipa Mr Joseph. Organizza il Movimento Politico Pensiero Azione.

il tempo

■ Aria fredda proveniente dal Mar Baltico interessa marginalmente la nostra Regione provocando nelle ore pomeridiane nuvolosità irregolare e un calo delle temperature. Oggi avremo al mattino cielo sereno o poco nuvoloso [illegible] nel pomeriggio assisteremo ad un aumento della nuvolosità con possibili temporali a ridosso dei rilievi. Temperatura massima ieri in città 27°, minima 11,6° e umidità alle 16 del 35 per cento. Sole l'anno scorso con 25,5° di massima e 7,5° di minima.

Torino 2006 -656

MARTEDI' IN GIUNTA: AFFIDAMENTO AL TORO, CON SPAZI COMMERCIALI

In dirittura d'arrivo il nuovo Filadelfia

Martedì la giunta comunale, su proposta del sindaco Chiamparino e degli assessori Peveraro e Viano, approverà il via libera definitivo alla riqualificazione [illegible] Filadelfia: lo storico stadio che fece Grande il Torino. Più nei dettagli, si tratta della delibera [illegible] affidamento, per 99 anni, del diritto [illegible] superficie dell'area, 13 mila metri quadri con annesso uno spazio equivalente, quella dell'ex area Chinino dove la società granata ricaverà uno spazio commerciale. Nel documento, c'è una clausola: il Torino deve impegnarsi a concludere i lavori di ristrutturazione entro il 30 aprile 2006, pena il ritiro da parte del Comune dei diritti di superficie.

L'atteso cantiere, comunque, dovrebbero cominciare subito dopo l'estate come annunciato già un mese fa dall'azionista di maggioranza del club, Franco Cimminelli, durante una visita al cantiere dello stadio Comunale, il cuore delle celebrazioni olimpiche. Sempre in quell'occasione il patron del Torino mostrò ai membri di commissione un pieghevole corredato di simulazioni grafiche che anticipano il futuro del piccolo Filadelfia che resta grande nel [illegible] dei tifosi.

Provvisto di un campo in erba sintetica (omologato, secondo le [illegible] norme Fifa, anche per le competizioni ufficiali), il nuovo impianto avrà una capienza di circa 2.200 posti e verrà utilizzato per le gare della formazione primavera e per gli allenamenti della prima squadra. [illegible] potrà anche [illegible] utilizzato per le amichevoli» aggiunge il presidente Tilli Romero, assicurando che il nuovo impianto sarà «una fedelissima riproduzione di quello vecchio».

All'interno di questo «gioiello di [illegible] storica» troverà spazio anche la sede del club. «E accanto agli uffici ci saranno anche una palestra, il circolo soci, una sala proiezioni, un ristorante e un bar».

Un concorso [illegible] idee servirà invece per decidere quale monumento realizzare nell'area pedonale che sarà realizzata a f[illegible] delle tribune, tra [illegible] Spano e via Filadelfia. «Una struttura, insomma, in grado di riqualificare [illegible] intero quartiere», sostengono orgogliosi i vertici del Toro. Poco più in là, intanto, proseguono i lavori di ristrutturazione del Comunale. (e. min.)

IL BORGO MEDIOEVALE



Festa [illegible] dame e cavalieri Torino fa un salto nella storia. Ieri, per celebrare il 120° anniversario della creazione del Borgo Medioevale, ha preso il via la lunga serie di iniziative che proseguirà fino a dicembre con mostre, spettacoli e laboratori. Si è iniziato ieri mattina con l'inaugurazione della Passeggiata delle Mura attorno alla fortezza (nella foto un momento della visita al castello). La sera, nel cortile della Fontana del melograno, concerto di musiche irlandesi, scozzesi e francesi, fino al suggestivo lancio nel Po di una pioggia di frecce infuocate. Oggi si torna al tempo dei cavalieri e delle principesse con [illegible] visita animata da attori che rievocano il fascino di una festa dell'epoca. I bambini saranno protagonisti con la creazione di stemmi e ghirlande ispirati ai disegni delle decorazioni del Borgo, i genitori potranno partecipare alle 15,30 a una visita guidata.

LETTERA DEL PRESIDENTE

Anni cruciali per l'aeroporto di Caselle

Mario Carrara

Ho letto con molto piacere l'intervento del professor Gorlier sull'aeroporto [illegible] Torino Caselle. Le sue parole dimostrano grande attenzione, e anche grande affetto, [illegible] il nostro scalo. Le osservazioni sono molto lucide e puntuali. A tal proposito desidero fornire alcune informazioni aggiuntive.

Nei prossimi mesi lo scalo sarà interessato da significative opere di riqualificazione infrastrutturale in vista delle Olimpiadi invernali del 2006. L'aerostazione passeggeri e il nuovo edificio per l'Aviazione Generale disporranno presto di maggiori spazi, [illegible] aree vip, meeting room, sale conferenze. E' nostra intenzione proporre alle istituzioni locali l'intitolazione di questi nuovi spazi a personaggi piemontesi, che nel corso della storia, hanno valorizzato a livello nazionale e internazionale la [illegible] regione. I nomi proposti da Gorlier rappresentano sicuramente ottimi suggerimenti in merito.

I collegamenti fra la città e l'aeroporto, sia in autobus che *in treno,* [illegible] *sono gestiti* [illegible] Sagat. La loro frequenza poi è programmata in funzione dei flussi [illegible] traffico. I 45 minuti ricordati sono il tempo di attesa massimo della giornata, che si riduce sensibilmente nelle fasce orarie mattutine e serali quando il traffico diventa più intenso.

Il costo del servizio taxi infine credo sia calcolato in funzione delle tariffe stabilite dagli enti locali che regolano tale servizio. Approfitto poi di questo spazio per ricordare che nei prossimi mesi, come già detto, lo scalo sarà interessato da importanti interventi infrastrutturali che potrebbero creare alcuni disagi alla nostra utenza. Cercheremo di renderli [illegible] con la consapevolezza che i lavori di ampliamento, uniti ai positivi segnali di traffico pervenuti negli ultimi mesi, potranno contribuire a potenziare ulteriormente il ruolo dello scalo di Torino Caselle per l'economia piemontese.

Presidente di SAGAT SpA

all'interno

I GENITORI A FAR LA SPESA, TORNANO DOPO UN'ORA

Bimbo abbandonato nell'auto sotto il sole

Hanno abbandonato per un'oretta il figlio di appena [illegible] mesi in auto, parcheggiata sotto il sole a picco, ieri mattina in corso Regina Margherita, all'altezza del numero civico 128. Poi, moglie e marito, due romeni (lei ha il permesso di soggiorno, lui pare [illegible] no) sono andati a fare la spesa, nel mercato di piazza della Repubblica. E' stato il capopattuglia della volante «Porta Palazzo 2», l'assistente capo Giuseppe Bracci, ad accorgersi che a bordo di quella vecchia Renault rossa c'era il piccolo, adagiato nei sedili posteriori. I poliziotti hanno aspettato per una mezz'ora, poi quando hanno visto il bimbo accaldato e sofferente, sono passati all'azione. Hanno aperto le portiere, tutti i finestrini erano chiusi, e l'hanno «liberato». Il dirigente del commissariato «Dora Vanchiglia», il vicequestore Francesco Costanzo, affiancato dal commissario Giorgio Pasqua, ha poi deciso di far ricoverare il bambino, per precauzione, nell'ospedale Regina Margherita; infine i poliziotti della volante hanno atteso il ritorno dei genitori. I due sono stati fermati e accompagnati al commissariato. Non si sono resi conto del pericolo corso dal loro bambino e hanno cercato di giustificarsi con la polizia: «Siamo stati via per poco, non sarebbe accaduto nulla». Il bimbo adesso sta meglio, s'è subito ripreso e sarà presto restituito ai familiari.

A COLLEGNO: PADRE DI FAMIGLIA, 37 ANNI, VITTIMA DI UN INCIDENTE

Muore fulminato dalla corrente elettrica mentre cerca di sostituire il lampadario

[illegible]

L'uomo era solo in casa Sul balcone il paralume appena acquistato Il salvavita è scattato ma non è bastato Ordinata l'autopsia

Lo hanno trovato riverso nel salotto di [illegible] poco dopo le 20, ormai cadavere: [illegible] un lato un vecchio lampadario già smontato; dall'altro il trapano ed il cacciavite. Nel [illegible] il corpo privo di vita di Emanuele Maiellaro, 37 anni da compiere domani, convivente e padre di una bambina, folgorato mentre portava a termine un lavoro che contava di sbrigare rapidamente e senza particolari problemi. In fondo si trattava di tirare via un semplice lampadario e rimpiazzarlo con quello nuovo, appena acquistato ed imballato sul balcone in attesa del suo turno.

La tragedia verificatasi a Collegno, in corso Francia 65, è stata scoperta [illegible] sera ma quasi certamente avvenuta nel pomeriggio. Verso le 17,30 i vicini di [illegible] si accorgono che la musica dello stereo proveniente dall'interno dell'alloggio è brusc[illegible]ata. Strano. Sanno che l'uomo è in casa, da solo, abituato a trafficare con l'inseparabile compagnia di qualche canzone. Allora si fanno coraggio: poco dopo qualcuno prova a suonare il campanello, ma pure quello è muto. Né ottengono risposta quando bussano [illegible] porta: prima [illegible] piano, con fare discreto, poi in modo sempre più deciso. Sono già passate le 20 quando affrontano per l'ennesima volta quella porta chiusa, armati di chiavi. La casa è in ordine ma basta una brevissima perlustrazione per imbattersi nel corpo di Emanuele, vestito con una maglietta ed un paio di pantaloncini, immobile a fianco di quel maledetto lampadario. L'équipe medica, intervenuta con i carabinieri [illegible] Collegno subito dopo la segnalazione, non può far altro che registrare l'avvenuto decesso.

Cosa è accaduto esattamente in quell'alloggio? Stando a una prima ricostruzione d[illegible] [illegible]tti si direbbe che Maiellaro è rimasto folgorato mentre predisponeva l'attacco per ospitare il [illegible] lampadario: a tradirlo potrebbe essere stato il [illegible] accidentale tra i due fili. Né l'uomo indossava ciabatte con la suola in gomma, quelle che forse avrebbero potuto salvargli la vita. Quanto al salvavita, c'era ed è pure scattato: evidentemente in ritardo. Anche per questo il magistrato ha disposto l'autopsia sul cadavere, trasportato all'ospedale di Rivoli.



La fiaccolata di venerdì sera

Sulle tracce della memoria tra mostre, film e dibattiti

Manifestazioni, incontri, mostre, spettacoli, film. Anche questo cinquantanovesimo anniversario Torino non lascia che smarrisca la memoria i valori della Liberazione della Resistenza in città che è stata dei più importanti luoghi organizzazione, già durante il ventennio della dittatura e poi dopo l'8 settembre del '43, della lotta contro il fascismo e contro gli invasori nazisti. Il 25 aprile di anni fa si combatteva ancora periferia, Pino, Superga, Barca, al ponte di Settimo. Dopo la fiaccolata di venerdì sera (nella foto accanto), oggi e nei prossimi giorni - già avvenuto il 5 aprile nel sessantesimo della fucilazione Martinetto degli otto componenti del Comitato militare della Resistenza - in decine di luoghi della città saranno ricordati i combattenti per la libertà. Alle 8,30 ci sarà l'abituale commemorazione al Cimitero Monumentale. E al mattino alle 10 (e poi alle 17) sarà possibile visitare il Martinetto dove la Compagnia di Musica-Teatro Accade- dei Folli, in collaborazione la Circoscrizione 4 e l'Anpi, metterà in scena rappresentazione per ricordare gli otto martiri. Nel percorso della memoria c'è sicuramente un posto importante anche per frammenti di vita quotidiana dei torinesi di allora e il Rifugio antiaereo piazza Risorgimento sarà aperto al pubblico alle 9.30, 11.00, 15.30 e 17.00 anche in questo con animazione teatrale realizzata Cast. Al cinema Massimo ci saranno alcune proiezioni gratuite - a cura di Aiace Torino collaborazione con il Museo Nazionale Cinema - di film che raccontano in modo la Resistenza anche quella civile: alle 18.00 «Il partigiano Johnny», alle 20.30 «Roma, apertа», 22.30 «I piccoli maestri». Museo diffuso della Resistenza, della deportazione, della guerra, dei diritti della libertà di Valdocco 4/A, l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza 10,30, 14,30 e 16,00 presenta due classici documentari sulla Resistenza Torino e in Piemonte: «Aldo dice 26x1» e «Lettere di condannati a morte Resistenza italiana». Anche oggi alle Carceri Nuove si replica, 15.30, lo spettacolo «Il crocevia del Sempione» Diego Novelli a cura Mauro Avogadro con gli attori Stabile. E nel della giornata praticamente in ogni circoscrizione verranno portati fiori alle lapidi dei partigiani caduti e si terranno incontri, concerti, manifestazioni. Sandro Bondi di Forza Italia depositerà una corona, in via Donati, lapide di Edgardo Sogno.

COMBATTENTE, CATTURATO, DEPORTATO: A 80 ANNI RICORDA I GIORNI DELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ

«Fu dura, ne valeva la pena»

Il 25 aprile del partigiano Felice Malgaroli

Marina Cassi

E' totalmente privo retorica il partigiano garibaldino Felice Malgaroli che oggi, a quasi ottant'anni, gira lo sguardo indietro e vede il ragazzo di vent'anni che era nell'autunno del '43. Allora un giovane non poteva evitare di scegliere: si stava con i fascisti i nazisti si combatteva contro.

Si interroga se è valsa la pena di fare quella scelta si risponde con assoluta onestà: «Sì, fare la Resistenza è stato giusto, l'Italia è cambiata, e ne è valsa la pena. Poteva valere la pena anche di morire e si sapeva che sarebbe potuto accadere. Ma quello che è insopportabile ancora adesso è di essere finito a Mauthausen».

Malgaroli è solo un partigiano anche il deportato 115577, rinchiuso nel sottocampo Mauthausen chiamato Gusen 2. Nella vallata Montoso quella del 12 dicembre '44 era una gelida notte di nebbia, silenziosa e ovattata tranne per qualche prolungato e insolito abbiare di cani. Felice e sei compagni partigiani di ronda finiscono dritti in una imboscata dei tedeschi.

«Cinque li fucilano senza neanche chiedergli il nome. e un altro tenuti come ostaggi». E' l'inizio del viaggio verso l'annullamento. Già il mattino dopo vengono sbattuti contro il muro della fabbrica Nobel di Avigliana. «Minacciano i lavoratori in sciopero di ammazzarci e quelli ovviamente tornano den-

Quindi viene portato a Torino all'albergo Nazionale dove fascisti e tedeschi torturano i resistenti. Ironizza: mollano un ceffone subito appena dico di essere un partigiano. Replicano furiosi che sono un bandito. Tutta questione, ieri come oggi, di punti di vista».

A fine dicembre arriva a Mauthausen. Mesi terribili con gli amici che muoiono, il freddo, la fame, i lavori forzati, svanire della speranza. Ricorda: «Persino la mia Liberazione non è la stessa degli altri torinesi. Per è il 5 maggio quando arrivano gli americani. Il 25 aprile ero ancora nel lager e vedevo la vita scivolare via».

In montagna nelle formazioni al comando di Barbato e Petralia Malgaroli era approdato non subito dopo l'8 Settembre. Prima si era infrattato da parenti negli alpeggi, poi era sceso in città dove stato arrestato dai repubblichini. Non la mette giù pesante: «Ero già stato di leva e quando mi acciuffano per strada in realtà non fanno altro che reintegrarmi nel Genio. Non dovevo combattere contro gli Alleati né contro i partigiani, riparavamo le ferrovie. Ma dopo tre mesi diserto».

E' in quel che il ragazzo di vent'anni e tre mesi prende una decisione che condizionerà tutta la sua vita. «Con i fascisti che erano proprio servi dei tedeschi non ci volevo stare più. Mio cugino era già in montagna e un operaio della Fiat mi accompagnano a Pinerolo da dove raggiungo la Brigata. Potevo disertare e nascondermi in città, ma andare in montagna ormai era la che si faceva, la cosa che facevano tutti».

Nelle vallate per qualche mese fa ronde antinfiltramento, partecipa alcune azioni. Fino al 28 settembre del '44 quando con la sua Brigata viene coinvolto in battaglia. Oltre mille fascisti e tedeschi rastrellano la zona, i partigiani resistono per un giorno, poi le munizioni finiscono e i ragazzi ripiegano modo ben organizzato».

Ma nelle montagne accanto, in Val Pellice, i combattimenti sono più duri e il cugino Luciano ammazzato. Poi dopo un paio di mesi la cattura e il lager.

Sono sessant'anni che nelle notti di Malgaroli, subdoli e angoscianti, si infilano i sogni, sempre gli stessi: le armi che si inceppano, la fame, l'essere in balia di altri, lo smarrire il controllo delle . Ma adesso, nello studio pieno di libri della sua casa, dopo una vita intera, il partigiano Felice domina l'emozione e i ricordi e in cinque parole sintetizza il senso di una esistenza: «Ho fatto la cosa giusta».



In questa immagine inedita del 5 maggio '45, la sfilata col cartello dell'80ª Brigata Garibaldi (foto Archivio Chiambaretta)



Ernst Nolte, storico tedesco

Bandiere rosse contro le tesi di Ernst Nolte

Ieri mattina a Chivasso la contestata conferenza dello storico tedesco revisionista

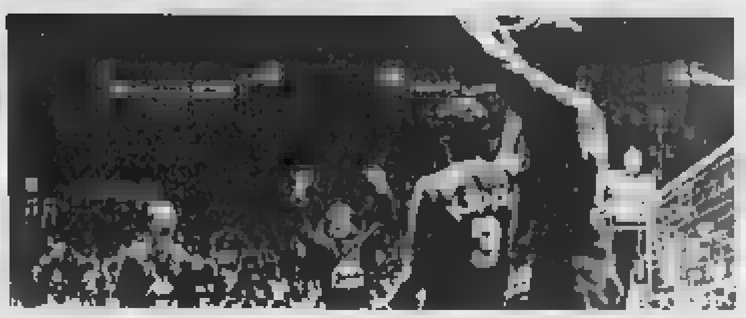
L'attività islamica in Medio Oriente e nel Mondo? «Movimenti resistenza contro la globalizzazione americana». La guerra in Iraq? «Da discutere operazione polizia internazionale, contraria al "diritto delle genti" come invasione e occupazione di uno Stato». Il nazismo? «Oltre la follia, un'emozione ideologica». A parlare è Ernst Nolte, classe 1923, storico tedesco, arrivato al Palazzo Einaudi Chivasso per una conferenza aperta alle scuole dal titolo «Revisionismo: un'accusa infondata?», organizzata dal Comune in collaborazione con il Cidas presieduto Natale Molari. «Questo invito Nolte provocazione, soprattutto alla vigilia della festa per la Liberazione», tuona Marco Grimaldi, 23 anni, segretario della Sinistra giovanile per la provincia di Torino. Assieme cinquantina di studenti, ha organizzato una «contro-accoglienza» allo storico, con tanto di bandiere rosse, volantini appelli alla Resistenza diffusi dalle acustiche sistemate su un furgoncino parcheggiato a pochi dal Palazzo Einaudi.

«Potevano almeno invitare un altro relatore, per mettere a confronto due visioni della storia. Questa sarebbe stata correttezza - aggiunge Grimaldi -. O, magari, potevano organizzare un "percorso della memoria" nel Chivassese, dove sono stati tanti i morti della Resistenza. Qui c'è stata soltanto volontà di provocare da parte di una giunta di centrodestra». «Provocazione sì, ma positiva - ribatte il sindaco Andrea Fluttero -. Sono sindaco da 7 anni e troppe volte mi è capitato di festeggiare il 25 aprile assieme a pochi rappresentanti dei partigiani e dei reduci. E' una festa partecipazione della gente. Forse, riaprire il dibattito su temi molto importanti per il nostro Paese può aiutare a restituire forza al 25 aprile».

Nell'auditorium, Nolte legge 12 pagine di appunti tradotti in italiano da Francesco Coppellotti, docente al liceo classico Massimo d'Azeglio di Torino. Lui ha fatto lo stesso con una mezza dozzina di libri dello storico tedesco. Alla fine, gli studenti fanno domande e Nolte risponde. Con pragmatismo tutto tedesco. Colpisce sentirgli dire che «dopo tanti anni, bisogna incominciare a fare ricerche per verificare i racconti dei reduci di Auschwitz. Non per mancare di rispetto a quelle persone, ma perché è un dovere degli storici raccogliere elementi per una valutazione con metro scientifico». lui, però, i fatti hanno la precedenza.

(c. l.)

[illegible]TTIVITA' AGONISTICHE, UNA CRISI SENZA UGUALI IN ITALIA



Una Torino da scudetto: immagini che oggi si trovano solo in archivio

E' Parma in testa alla classifica Come noi altri 66 centri minori

■ Considerando gli otto maggiori sport di squadra, cioè il calcio, il basket, il volley, il rugby, [illegible] pallanuoto, il baseball maschile, [illegible] volley e [illegible] basket femminile, Torino è fra le grandi città italiane quella [illegible] rappresentata nei campionati di serie A. [illegible] calcio, dopo la discesa [illegible] Torino in serie B, soltanto la Juventus resta in A. La città più sportiva d'Italia è il Parma, con sei team in cinque sport diversi. Un panorama triste per la città che [illegible] per presentarsi agli onori del mondo proprio nello sport con le prossime Olimpiadi 2006. Il grande appuntamento sportivo, dicono i numeri, avrà come palcoscenico la città meno sportiva. questa, infatti, la classifica italiana: il Parma può vantare sei squadre, due [illegible] rugby, [illegible] di calcio, [illegible] [illegible] volley, una rispettivamente di baseball e basket femminile. Segue Napoli, con cinque squadre: tre di pallanuoto, una di basket maschile, la quinta di basket femminile. Al terzo posto della classifica nazionale ci sono Modena [illegible] Roma, con quattro squadre in [illegible] A: calcio, volley maschile e femminile, e baseball per il Modena, due di calcio, una di rugby e l'altra di basket per Roma. Con tre squadre in A ci sono [illegible] città italiane: Bologna (calcio, basket [illegible] baseball), Brescia (calcio, rugby e pallanuoto), Milano (due squadre di calcio, Milan e Inter, più una di basket), Perugia (una squadra di calcio, una di volley maschile, la terza di volley femminile) e il Treviso (una squadra [illegible] basket, [illegible] di volley e una di rugby. Sette città vantano due squadre: Padova, Pesaro, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Siena, Trieste e Udine. Torino, con una sola squadra in serie A, è fanalino di coda insieme a 66 città italiane. Un primato al negativo che [illegible] ha eguali in nessuna città dalle dimensioni [illegible] Torino. La nostra città ha laureato negli anni passati tanti campioni, anche di tennis, ha visto sbocciare non solo calciatori, [illegible] oggi è purtroppo scesa dal podio, a [illegible] anche della [illegible] di impianti, oltre che di finanze.

LA LENTA DISCESA SI E' COMPLETATA, DOPO IL PERIODO D'ORO CHE AVEVA VISTO LA CITTA' FREGIARSI DI DECINE DI TITOLI ITALIANI E INTERNAZIONALI

La Torino dello sport è arrivata all'anno zero

Mai così in basso: nelle grandi discipline una sola squadra in A, la Juve

Roberto Condio

Febbraio 2006 non è p[illegible] così lontano. La vetrina olimpica, gli occhi del mondo puntati [illegible] Torino. Un'occasione da non perdere: ce lo diciamo dal 19 giugno 1999, giorno dell'assegnazione ufficiale dei Giochi invernali numero 20. Adesso che organizzativamente il peggio sembra passato, c'è da credere che tutto sarà pronto: gli impianti, la città, l'accoglienza.

Tutto o quasi. Perché, sal[illegible] miracoli, qualcosa [illegible] stonato ci sarà, [illegible] Forse una [illegible] sola: non un dettaglio, però. Piuttosto, un fattore-chiave: la grande festa dello sport verrà celebrata in una città che lo sport, soprattutto quello di vertice, non sa più cos'è. Mai stata così malmessa, Torino. La culla di molto sport italiano, la sede di club storici come la Ginnastica, i circoli remieri, la Sisport Fiat e il Cus, la bandiera che può fregiarsi [illegible] ben [illegible] scudetti nelle discipline di squadra, vive la [illegible] crisi peggiore proprio nell'imminenza dell'evento più importante. Sono [illegible] lontano ricordo i titoli [illegible] pallavolo, la pallacane[illegible] ad alti livelli, le sfide tricolori nel football. Il rischio è quello di una figuraccia planetaria: l'Olimpiade in una città che ha girato le spalle allo sport dilapidandone il patrimonio, 16 giorni di spettacolo ed emozioni ai massimi livelli che si insinueranno nel nulla [illegible] quasi del «prima» e del «dopo».

Poco alla volta, Torino ha perso tutti quei cardini che, tra gli Anni 70 e 80, l'avevano fatta diventare un modello vincente di universalità: dal calcio al volley, dal basket al baseball, dalla pallanuoto all'hockey prato c'era tanto da vedere. C'erano sponsor e impianti, pubblico [illegible] nuove leve. La crisi, poi, ha colpito duro: meno soldi e idee, più indifferenza [illegible] apatia. Torino ha pagato molto più [illegible] altri: l'elenco dei cadaveri eccellenti comprende anche squadre campioni d'Europa come il Cus del volley e la Fiat del basket femminile.

S'è perso quasi tutto, alla fine. Oggi, nei campionati di [illegible] A più importanti, resta solo [illegible] Juventus del pallone (e il Toro [illegible] è mai stato così in basso). Briciole anche nei massimi tornei dei «minori»: i due Cus dell'hockey prato rischiano la retrocessione, il Torino Valpe dell'hockey ghiaccio è già finito ko (ma verrà ripescato per... meriti olimpici). Altre due formazioni impegnate [illegible] top hanno giocato in provincia: a Collegno il Chieri del volley femminile, a Cafasse [illegible] Torino del calcio «rosa».

In città, intanto, il rugby è addirittura sparito, la pallavolo vale al massimo una B2 (pericolante) [illegible] il basket una B1. Un pianto, [illegible] panorama che non ha eguali in realtà da quasi un[illegible] di abitanti: roba da arrossire, ad esempio, dinanzi a Parma, Modena, Treviso, dove lo sport si respira ovunque. Tendenza ormai datata, peraltro. [illegible] contava sull'effetto-Olimpiade per invertirla. Invece, finora, nulla è successo.

Ci ha provato il volley a rinascere: due volte, invano. Sempre i soliti problemi: soldi e impianti. Adesso che le strutture cominciano di nuovo a esserci (bentornato, Palaruffini!), vedremo se cambierà qualcosa. Il mercato dei diritti sportivi è una scorciatoia che può aiutare. Prima, però, [illegible] rispolverare una cultura sportiva che sembra smarrita, risvegliare una città anestetizzata. Sempre che la cosa interessi. Il dibattito è aperto.

[illegible]ANDE VOLLEY MANCA DAL [illegible] IL BASKET DAL 1993

	Il top di oggi	[illegible] glorie di ieri	l'ultima stagione nel massimo campionato
CALCIO	JUVENTUS 3ª IN A	27 SCUDETTI JUVENTUS, 7 TORINO	2003/2004
VOLLEY	PARELLA ULTIMO IN [illegible]	4 SCUDETTI CUS DAL 1979 AL [illegible]	1987/1988
BASKET	ISCOT 11ª IN B2	4 SEMIFINALI SCUDETTO AUXILIUM DAL 1982 AL 1986	1992/1993
RUGBY	- - - - - *	[illegible] SCUDETTO GINNASTICA 1947	1979/1980
PALLANUOTO	TORINO 81 E D. RORA IN B	2° POSTO FIAT 1971 E 1980	1981
BASEBALL	GRIZZLIES 48 IN A2	3° POSTO JUVE 48 1995	1997
HOCKEY PRATO	CUS PENULTIMO IN A1	1 SCUDETTO CUS 1977	2003/2004
HOCKEY [illegible]	TORINO VALPE RETROCESSO IN A	4° POSTO DRAGHI 1956	2003/2004
CALCETTO	CESANA DAYCO IN B	1 SCUDETTO ITCA 1999	2001/2002
FOOTBALL AMERICANO	GIAGUARI IN A	1 SCUDETTO GIAGUARI 1991	2004
VOLLEY FEMMINILE	LINGOTTO IN C	MAI IN A1	- -
BASKET [illegible]	NOICOM E PALMAR IN B1	5 SCUDETTI FIAT DAL 1962 AL 1980	1982/1983
CALCIO FEMMINILE	B. LESNA E S.DONATO IN C **	1 SCUDETTO REAL TORINO 1970 E 1 REAL JUVENTUS 1971	1992/1993
PALLANUOTO [illegible]	ESL IN A2	QUADRIFOGLIO ULTIMO IN A	1996
SOFTBALL	TORINO JUNIOR IN A2	2 SCUDETTI CAR RENAULT 1969 E 1970	1996
HOCKEY PRATO [illegible]	CUS ULTIMO IN A	1 SCUDETTO RASSEMBLEMENT 1980	2003/2004

Nota: sono prese in considerazione soltanto [illegible] squadre che giocano [illegible] Torino città
* Nessuna squadra cittadina nei campionati seniores, 5 formazioni provinciali [illegible]

LA PAROLA ALL'ESPERTO

«Per risorgere ci resta il 2005»

Il tecnico della nazionale olimpica di volley «Non possiamo perdere il treno olimpico»

intervista

HA coronato il [illegible] sogno: fare dello sport [illegible] professione. Allenatore di pallavolo, per la precisione: due stagioni [illegible] Atene, tre nella sua Torino, due [illegible] Piacenza [illegible] una a Parma dove al [illegible] lavorerà anche nel prossimo campionato. E, dietro l'angolo, [illegible] massimo: l'Olimpiade, un'avventura da vivere nello staff dell'Italia che in Grecia giocherà per l'oro. Tecnico [illegible]rgente [illegible] dal futuro assicurato, il 35enne laureato in filosofia Mauro Berruto potrebbe fregar[illegible] della crisi dello sport torinese. Invece no. «Perché amo la mia città [illegible] le sono riconoscente: la [illegible] Olimpiade me la sono guadagnata partendo dall'oratorio S. Bernardino di Borgo S. Paolo; facendo, guardando e respirando sport in una Torino che negli Anni 80 era un modello in Italia [illegible] [illegible] solo. Adesso, invece, la ritrovo nel suo [illegible]mento peggiore, proprio mentre aspetta un evento unico e verosimilmente irripetibile [illegible] i Giochi: l'unica espressione ad alto livello è rimasta la Juve, che peraltro quest'anno nemme[illegible] vince: di sport come volley [illegible] basket [illegible] [illegible] quasi perse le tracce».

Berruto, perché si è scesi [illegible] in basso?

«I tempi sono cambiati, i [illegible]nati non esistono più. Ma tutti hanno commesso errori: club e federazioni, istituzioni [illegible] forze economiche. Ora, però, [illegible] serve più fare l'inventario delle colpe. Bisogna assolutamente agire, perché siamo davvero all'ultima chiamata».

Cioè?

«L'Olimpiade fortemente voluta doveva essere anche un pretesto per rilanciare lo sport torinese, per rispolverarne storia e tradizione [illegible] difenderle nel futuro. Poco [illegible] nulla, invece, è stato fatto. Presto [illegible] splendidi impianti che, finiti i Giochi, resteranno scatole vuote. E di tanto [illegible] tanto avremo grandi manifestazioni, come i Mondiali di scherma o le Universiedi invernali, che però saranno spot che illumineranno per pochi giorni il buio più assoluto».

> Questa realtà è il frutto dell'assenza di mecenati Ma un po' tutti hanno commesso errori istituzioni comprese Ora è il momento di uno sforzo straordinario



Mauro Berruto, 35 anni

Siamo ancora in tempo per fare qualcosa?

«La prossima stagione agonistica sarà l'ultima utile per prova[illegible] a riavviare il discorso, per [illegible] presentarsi all'Olimpiade con il deserto attorno. Il mercato dei diritti sportivi, fiorente soprattutto nel volley [illegible] nel basket, è una scorciatoia che può aiutare. Si può provare a "comprare" una A1».

Non può bastare, vero?

«No, ma sarebbe un segnale importante, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] città addormentata. Lo sport professionistico fornisce modelli indispensabili ai giovani. [illegible] è fondamentale tornare [illegible] lavo[illegible] sulla base. E' [illegible] scuola che [illegible] deve ricreare un'educazione sportiva che non c'è più. Sarebbero energie ben spese perché su mille ragazzini magari soltanto due diventano campioni [illegible] gli altri 998 possono essere buoni dirigenti, allenatori, arbitri [illegible] anche soltanto tifosi più competenti e sereni, meno [illegible] rischio».

I tempi, però, sono decisamente lunghi.

«Sì, ma [illegible] importante partire subito. E' Torino città olimpica che deve inserire lo sport tra le [illegible] priorità, rimetterlo al centro delle [illegible] strategie di sviluppo, considerarlo un patrimonio al pari di arte [illegible] cultura, difenderlo come [illegible] Museo Egizio [illegible] la facciata di Palazzo Carignano. Operativamente, vedrei bene la convocazione degli Stati Generali dello sport torinese: un grande tavolo comprendente chi può e deve avere voce in capitolo, dal sindaco agli imprenditori. Tutti possono fare qualcosa: il Comune può ridurre o azzerare i costi di concessione degli impianti, gli sponsor possono valutare interventi in pool meno gravosi ma ugualmente efficaci. Proviamoci, però. Roma, con la scusa del Giubileo, qualcosa ha fatto. Occorre darsi degli obiettivi: ambiziosi e raggiungibili. Torino [illegible] le energie e il background per centrarli. A patto di non perdere altro tempo». (r.con.)

SAPER [illegible]

Simonetta

Quel vaso si chiama «Alcor» ed è firmato Daum-1952

UN vaso firmato Daum, giunto in regalo [illegible] Francia, piace molto a Renata P.: «Vorrei avere notizie - scrive - su questo oggetto [illegible] cui allego alla lettera foto a colori: è alto [illegible] cm, oltre alla firma Daum ha un simbolo che mi dicono sarebbe il contrassegno della vetreria che l'ha prodotto». Il telefono della rubrica 011-6568226 funziona il lunedì e il venerdì, ore 10,30-14,30.

Abbiamo consultato Franco Borga, esperto in vetri Art Nou[illegible] Art Déco e per l'opera di Gallé in ceramica [illegible] ebanisteria con sedi [illegible] Torino e [illegible] Parigi: «La vetreria Duam - ci ha spiegato - , fondata a Nancy nel 1878, produce vetri dalla sua apertura ai giorni nostri. Passando per una bella produzione Art Nouveau dei primi anni del '900, per giungere agli Anni Venti con esemplari Déco, vetri [illegible] molto difficili da reperire sul mercato, raccolti in collezioni private e in vari musei».

Continua l'esperto: «Le tecniche eseguite dalla vetreria Daum sono molteplici: i vetri soffiati [illegible] più strati sono stati incisi ad acido, oppure alla ruota, una tra le più importanti tecniche è quella detta intercalata; poi le ormai famose 'applications' consistenti in fiori, frutti [illegible] insetti applicati [illegible] caldo sul vaso; altra tecnica che fa grande la vetreria [illegible] quella della difficile 'pâte de verre'. Dopo il periodo Déco, e passati gli Anni Quaranta con vetri di transazione, la vetreria giunge [illegible] [illegible] nuova lavorazione detta la 'cristallerie', oppure Anni Cinquanta ecco cristalli dai forti spessori e pesanti, soffiati [illegible] manipolati [illegible] caldo con pinze, forbici e utensili vari per ottenere le forme volute, infine i Daum arrivano ad una evoluzio[illegible] di eleganti opere in cristallo.

«E' il caso della nostra lettrice, poiché il vaso che possiede è [illegible] cristallo firmato Daum, con la croce di Lorena [illegible] France, alto [illegible] cm: [illegible] del 1952, è chiamato 'Alcor' e si trova pubblicato sul volume 'Duam Maitres Verriers' ediz. Denoel, a pagina 181, e il suo valore di mercato è di 350 euro».

★Nella famiglia di Maria Ch. di Torino c'è sempre stata [illegible] statua in porcellana [illegible] dama e cavaliere, un cane e [illegible] cestino di fiori, alta 41 [illegible] e base ovale di 90 [illegible]. Non ne [illegible] origine né epoca».

Secondo l'architetto Massimo Meli, perito in maioliche [illegible] porcellane ed anche esperto restauratore, «il gruppo in porcellana bianca raffigurante due contadini in posizione idilliaca è stato prodotto sicuramente in Germania, ma purtroppo il marchio non è leggibile [illegible] fotografia a colori inviata dalla lettrice; dovrebbe risalire agli inizi del 1900. L'oggetto è di discreta fattura e [illegible] suo valore potrebbe arrivare intorno ai 350-400 euro».

★Dopo aver letto di un Bambi della Lenci, Sandro si è accorto di [illegible] in casa un oggetto analogo: «E' un Bambi che osserva una coccinella, [illegible] [illegible] [illegible] altezza e 10 di base, ma non ha firme anche se è in ottimo stato come potete vedere dalle foto a colori che vi allego».

Risponde l'architetto Massimo Meli: «La statuina raffigurante un Bambi appoggiato a un grosso cesto [illegible] [illegible] eseguita negli Anni Cinquanta ad imitazione di quello prodotto dalla Lenci [illegible] licenza della Walt Disney. La mancanza [illegible] un marchio rende impossibile l'attribuzione. [illegible] tratta comunque di un oggettod di modesto valore, intorno [illegible] 100 euro».

★ Elsa C. dalla provincia [illegible] Cuneo chiede notizie su due oggetti in maiolica e due pannelli dipinti [illegible] carta di riso, purtroppo le foto a colori [illegible] [illegible] nitide [illegible] senza primi piani che consentono agli esperti di «vedere» l'oggetto. Avvertiamo i letto[illegible] se le foto non [illegible] decifrabili, non daremo risposta. Nel caso di Elsa, «gli oggetti in maiolica sono stati prodotti ad Albisola tra l'800 e [illegible] '900 [illegible] [illegible] imitazioni di altre eseguite nel XVIII secolo. Poche decine di euro. [illegible] pannelli hanno valore soltanto affettivo».

★Un errore nelle dosi dell'aperitivo sfizioso: [illegible] [illegible] quarto [illegible] fragole frullate e tre quarti di spumante brut freddo. Ci scusiamo con i lettori.

simonetta.conti@lastampa.it

IERI LA CERIMONIA

Dal Polesine arriva [illegible] premio a Giuliana [illegible]

Polesani a raccolta per [illegible]re chi ha saputo trasferire le tradizioni del Polesine [illegible] resto d'Italia e del mondo. E' l'obietti[illegible] del Premio «Genti del Polesine - Persone di valore», organizzato dalla provincia di Rovigo ed assegnato ieri a Giuliana Bertin: l'unica donna fra i 31 candidati in lizza. Per la Bertin, adriese emigrata a Torino, il riconoscimento sancisce una lunga [illegible] nel settore della comunicazione [illegible] della finanza. Laureata in Economia [illegible] Torino, nel '70 entra alla Fiat (Direzione Relazione Ester[illegible] e Immagine) per poi sbarcare in Olivetti come responsabile dei rapporti stampa. Nel 1981 fonda la «Valentina Communication» - società che si occupa di comunicazione e progetti di sviluppo [illegible] territorio - di cui è presidente e [illegible] delegato. Oggi la Bertin ricopre vari incarichi [illegible] livello locale e nazionale. E' direttore esecutivo dell'Associazione Mondiale dei direttori finanziari.

VERSO LE OLIMPIADI



Thoeni e Pierino Gros sul podio con Hinterseer ai tempi della Valanga Azzurra

«I miei amici a piedi da Sauze a Torino quando vinsi lo Speciale ■ Innsbruck»

■ La scelta del Grinzane Cavour di celebrare i due campionissimi dello sci azzurro non è casuale, Thoeni e Gros sono stati premiati «perchè hanno saputo con la propria vita esaltare il mondo della montagna». Dopo aver vinto e stravinto sugli sci, oggi Gustavo ■ commissario tecnico della Nazionale, Piero è commentatore tv della Coppa ■ Mondo, guida il progetto volontari delle Olimpiadi e cura iniziative promozionali per conto ■ grandi marchi industriali sportivi.
Affollatissimo il salone del Grand hotel Besson per la premiazione preceduta dal discorsi ufficiali, troppi e troppo lunghi. Meravigliati, Thoeni e Gros hanno rivelato: «Non ce l'aspettavamo questo riconoscimento, è stata una bella sorpresa». Thoeni ha suscitato il sorriso quando, pungolato da Gianpaolo Ormezzano, coordinatore ■ manifestazione, ■ ammesso «eh sì, negli Anni Settanta, quando vincevo, facevo dannare i giornalisti perché rispondevo alle domande ■ un sì o un ■ ■ basta. Parlavo poco per via che ■ l'italiano, allora, ■ ■ granché dimestichezza e poi anche perchè non sono mai stato molto loquace. Oggi è diverso, so cavarmela meglio ■ non dico ■ più sì o no. Però, bisogna anche tener conto che ■ avaro di frasi perchè le domande dei cronisti erano ■ già ■ discorsi, ■ io che cosa dovevo aggiungere se non un'affermazione o■ negazione?».
Risate e applausi per il vincitore dell'oro olimpico ■ Sapporo '72, di quattro Coppe del mondo, un titolo iridato. Risate e commozione al «Grazie» di Gros «Ai miei amici che nel 1976, prima dei Giochi di Innsbruck dove fui primo nello speciale, fecero il voto "Se vince Pierino andiamo da Sauze a Torino a piedi": eroici ■ matti, li riportai ■ ■ Torino che ■ ■ ■, i piedi sanguinanti».
Compagno dei due ■ della Valanga azzurra, Giuliano Besson, il proprietario dell'omonimo hotel a quattro stelle che ha aperto ■ poco i battenti a Sauze: n■ 2006 accoglierà i turisti vip che ■ tutto il mondo verranno in Val Susa per le Olimpiadi.

L'ANNUNCIO DI PIERINO GROS PREMIATO A SAUZE D'OULX CON GUSTAVO THOENI, L'ALTRO GRANDE PROTAGONISTA DELLA «VALANGA AZZURRA»

La Capanna Mollino sarà vetrina della montagna

Nasce una sede del Parco culturale del Grinzane

Claudio Giacchino

«D'inverno l'edificio lo si potrà raggiungere con gli sci oppure con le motoslitte»

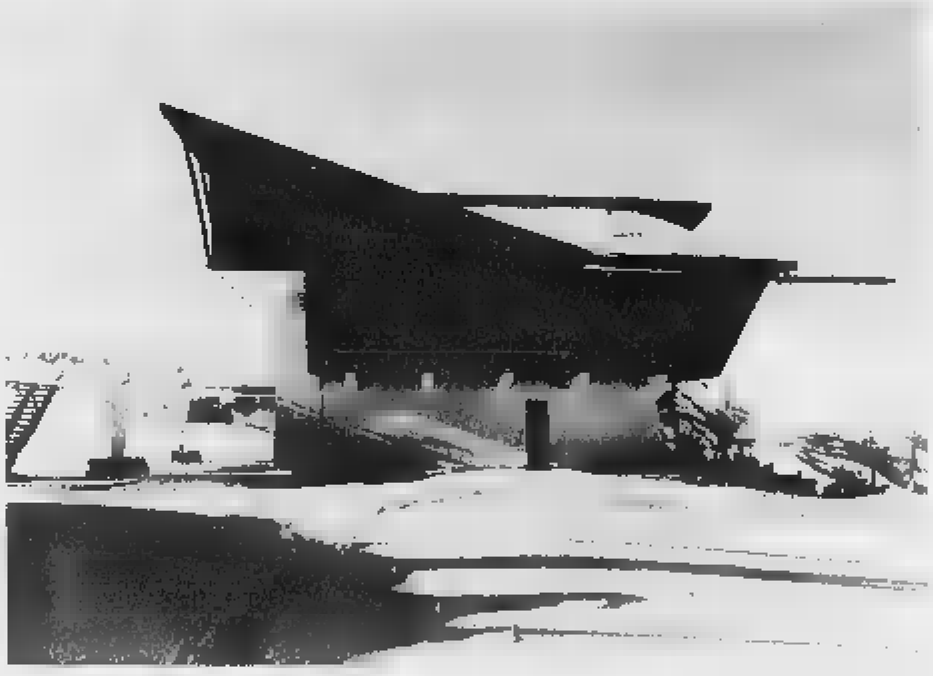
Già restaurato all'esterno, il piccolo rifugio ora verrà sistemato anche all'interno

C'era una volta la Valanga azzurra di sci. I suoi eroi, Gustavo Thoeni e Piero Gros, ■ sono ritrovati a Sauze d'Oulx, hanno ritirato il premio Civiltà della montagna conferito dal Grinzane Cavour in collaborazione con la Regione e ■ Comune di Sauze: tremila euro ciascuno più una scultura lign■ realizzata dai giovani della scuola d'intaglio di Jovencaux. Durante la cerimonia, risate, commozione e l'annuncio: la Capanna Mollino diventerà una nuova ■de del Parco culturale del Grinzane.

Lo chalet, progettato con non poca audacia dall'architetto Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, sorge a 2286 metri di quota, in mezzo alla ■ delle piste che scendono su Sportinia, nel cuore della Via Lattea. Degradato a rudere dall'incuria e dal tempo, è stato restaurato negli anni scorsi all'esterno. «Ades■ - ha detto Gros - cominceremo ■ sistemare gli interni per riportare il piccolo rifugio all'antico splendore. Pensate che bellezza: la "Capanna" diventerà il teatro di tutte le manifestazioni dedicate alla nostra montagna. Insomma, un luogo strepitoso, un gioiello che non ■ quale altra località sarà ■ grado di vantare. D'inverno, gli ospiti potranno raggiungerla con gli sci o vi saranno portati con le motoslitte. D'estate, con i fuoristrada o con una bella passeggiata» chè lo chalet è a mezzora di cammino dalla stazione d'arrivo della seggiovia che arriva ■ Sportinia.

L'edificio voluto da Mollino è notissimo, trovandosi a lato del lago Nero, alla fine del canalone che scende a fianco ■ bar-ristorante Marmotta, è visto da tutti gli sciatori, moltissimi quelli che al termine della discesa si f■ per tirare il fiato prima di continuare la discesa verso gli impianti di risalita. L'idea di farne il fiore all'occhiello del Parco culturale del Grinzane è di Giuliano Soria, il patron dell'istituzione che ha ideato il Parco nel 1994 ed è riuscito ■ tradurlo in realtà grazie al sostegno della Regione. Il Parco comprende una vasta area che ingloba le Langhe, il Roero, il Monferrato, l'astigiano, il fossanese e il saluzze■ per collegarsi alle opere di scrittori come Pavese, Fenoglio, Monti, Arpino, Lajolo e Lalla Romano. La sede principale è presso il castello di Costigliole d'Asti; altre sedi, nei manieri di Magliano Alfieri, Cortanze d'Asti e Grinzane.

Adesso, si aggiunge la Capanna Mollino, di sicuro il luogo più suggestivo e ■ per incontri culturali, mostre ■ rassegne letterarie. La costruzione ideata da Mollino, l'architetto che a Torino ha progettato il Regio e ■ Camera ■ commercio, è considerata uno degli edifici tridimensionali dell'architettura moderna italiana e nel '48 la rivista Domus la descrisse come «opera anticonformista, si libra con le sue palafitte sulla neve, è come un apparecchio scattante verso il sole».



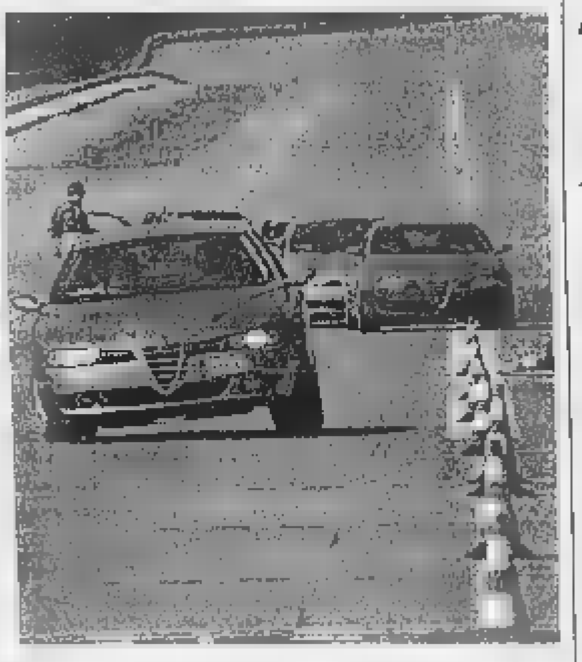
La Capanna Mollino venne progettata tra il '46 e il '47 e sorge in mezzo alle piste di Sauze d'Oulx

ALFA ROMEO E POLIZIA INSEGNANO I TRUCCHI AGLI STUDENTI

I neopatentati in pista a scuola di guida sicura

Gianni Giacomino

Bello essere fresco di patente ■ poter guidare un'Alfa Romeo 147, una Sportwagon o sognare sulle nuove coupé Gt: brividi che hanno provato ieri nove studenti del liceo artistico «Renato Cottini». Sulla pista di collaudo ■ Fiat, all'interno della tenuta de La Mandria, gli alunni hanno sostenuto l'ultimo test della campagna di sensibilizzazione sulla sicurez■ stradale rivolta ■ giovani promossa da Alfa Romeo in collaborazione con la Polizia. «Lo studio è stato presentato anche ai ministeri dell'Istruzione ■ degli Interni - ammette soddisfatto Giorgio Piazza, presidente ■ Lions Club Torino New Century, parte attiva per coinvolgere nel progetto diversi istituti torinesi di scuola superiore -. Lo hanno valutato in modo molto positivo, giudicando ■ ■ livello nazionale la metodologia che abbiamo seguito». Perché, prima di cimentarsi in vertiginosi slalom tra i coni biancorossi, sterzare o frena■ di brutto su ■ superficie bagnata, inchiodare di colpo, i neo patentati hanno sostenuto un percorso teorico parecchio articolato. La psicologa Erika De Belli ha spiegato le ■ che possono portare ■ una trasgressione mentre si guida, volontari e infermieri della Croce Verde hanno mostrato agli studenti come si presta un primo soccorso a un ferito. Poi gli avvocati Gianluca Nargiso ■ Roberto Curiale hanno illustrato tutte le «grane» che si incontrano quando si causa un incidente o si viene «pizzicati» ■ ■ conduce un veicolo in condizioni fisiche ■ accettabili. E dopo la teoria, ovviamente, la pratica, forse la parte più entusiasmante per i ragazzi che hanno avuto la possibilità di mettersi al volante con seduto ■ fianco un collaudatore, uno di quelli che la macchina l'hanno vista assemblare pezzo per pezzo. Sulla pista Fiat, ■ coordinare le operazioni con l'ispettore Giovanni Mistrangelo c'erano gli istruttori di guida sicura della Polizia Stefano Arioli, Biagio Santella, Maurizio Trussardi. Via radio hanno impartito consigli ai liceali: «Se dai ■ ■ eviti di uscire dalla traiettoria», «frena meno bruscamente ■ rischi di essere tamponato». «Il nostro obiettivo è quello di dialogare con i giovani che iniziano a guidare, quello di far conoscere l'evoluzione dell'auto, dalla progettazione fino a quando finisce su strada, quello che di norma non avviene nelle agenzie di scuola guida» spiega l'ingegner Paolo Massai, responsabile di Alfa Romeo Engineering. Per questo ■tivo chi p■ di salire in macchi■ per fare quello che gli passa per la testa sbaglia. Massai ■ ■ ■ staff insegnano (lo hanno già fatto con gli studenti del liceo Alfieri mentre nei prossimi giorni toccherà agli alunni ■ Sociale, San Giuseppe e Segrè) la giusta posizione di guida, come si manovrano correttamente i comandi, come si imposta una curva. «Con i test di guida - dicono i tecnici dell'Alfa Romeo - si possono correggere tutti gli errori di ■ ■ patentato, perché i ragazzi assimilano molto in fretta i consigli che gli vengono dati e ■ poco tempo imparano a padroneggiare la macchina in ogni situazione».



Un momento della lezione di guida sicura sulla pista de La Mandria Gli ultimi allievi di Alfa Romeo e poliziotti, nove ragazzi, erano tutti studenti del Liceo Cottini

AN E UDC LITIGANO A IVREA E IL NUOVO PSI TRATTA L'APPOGGIO A BOTTA

Prove di unità nel centrosinistra

Direzione provinciale Ds con Provera e Saitta

Maurizio Tropeano

Seduto al tavolo della presidenza c'è Antonio Saitta, candidato del centrosinistra allargato alla Provincia. In prima fila ecco Marilde Provera, capogruppo di Rifondazione Comunista a Palazzo Civico. I due ospiti «d'onore» alla direzione provinciale dei Ds sono la «testimo■ di quanto ■a innovativo questo accordo che va oltre la semplice alleanza elettorale e può diventare il punto fermo per costru■ un'alternativa vincente al centrodestra in Regione», spiega Rocco Larizza, segretario provinciale della Quercia. Il clima di concordia non impedisce, però, a Stefano Esposito, responsabile del programma, di mettere alcuni paletti: ■ nostri alleati non pensino di poter relegare i Ds ad un semplice ruolo di comparsa nella nuova giunta provinciale. I nostri uomini saranno nei luoghi e nei posti strategici».

Per ■ Quercia uno degli aspetti su cui la nuova giunta dovrà puntare ■ «il riequilibrio politico nei confronti della Regione». Nel suo saluto Saitta ha affrontato il problema delle liste minori e della scelta di Giancarlo Tapparo (Unione Civica dei Riformatori) di correre per la presidenza della Provincia. Saitta spiega: «Fino all'ultimo abbiamo cercato di tener conto delle esigen■ di questa lista civica ■ di quella guidata da Mariano Turigliatto. Abbiamo proposto la loro fusione. Alla fine hanno prevalso i personalismi».

Sul fronte del centrodestra, intanto, è ■ una polemica tra Udc ed Alleanza Nazionale sulla candidature nel collegio provinciale di Ivrea dove gli uomini di Fini hanno schierato la figlia dell'ex assessore regionale di Forza Italia, Giuseppe Goglio ■ quelli ■ Follini, Alberto Tognoli per anni uomo ■ punta proprio di An. Ieri il presidente provinciale di An, Agostino Ghiglia, in accordo ■ il viceministro Ugo Martinat, ha chiesto un «urgentissimo incontro tra le segreterie regionali ■ provinciali di Torino per evitare che atteggiamenti di singole componenti compromettano la tenuta e la compattezza del centrodestra». Secondo Ghiglia negli ultimi giorni si sono fatte ■ pre più insistenti le voci che l'Udc stia scegliendo delle candidature che, qualora confermate, metterebbero in ■e difficoltà la coalizione e anche gli accordi sui Comuni».

Alberto Goffi, segretario provinciale dell'Udc, si ■ stupito: «Non mi scandalizzerei della mobilità politica all'interno della stessa coalizione soprattutto se chi si lamenta lavorava fino a ieri, per la lista unica alle Europee». Aggiunge: «Il nostro obiettivo ■ battere la sinistra e per farlo ■ necessario recuperare tutte le forze che per varie ragioni potrebbero ■ isolati».

Intanto ieri mattina Gianni De Michelis, segretario del Nuovo Psi, ha presentato i capolista dei Socialisti Uniti per le Europee: Chiara Moroni, Bobo Craxi, Gianni ■ Michelis e, come indipendente liberale, Attilio Bastianini. Ufficializzati anche gli aspiranti consiglieri. Sono in corso trattative per appoggiare il candidato alla presidenza del centrodestra, Franco Maria Botta. Negoziati che si trovano in una situazione di «impasse. Senza una risposta positiva presenteremo un nostro candidato alla Presidenza», spiega ■ segretario Riccardo Nicotra.



LA PROCURA DELLA REPUBBLICA HA APERTO UN'INCHIESTA DOPO LA DENUNCIA DELL'IPASVI, L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA



In città vivono circa un migliaio di queste persone fatte arrivare dai Paesi dell'Est o dal Perù sfruttando le pieghe della Bossi-Fini

Firmano contratti capestro con società estere che ottengono in pochi giorni i documenti necessari per lavorare

Sarebbero un migliaio le infermiere e [illegible] badanti fatte arrivare in città da associazioni che poi le sfruttano

Il caporalato [illegible] corsie degli ospedali

Così si sfruttano infermieri e badanti extracomunitari

Alberto Gaino

Nelle pieghe del sempre più flessibile mercato del lavoro e delle [illegible]tà interinali che lo gestiscono si è annidato [illegible] fenomeno [illegible] codice penale e su cui la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta: il caporalato di infermieri e badanti extracomunitari. La d[illegible] presentata alla magistratura dal Collegio degli infermieri professionali e delle vigilatrici d'infanzia [illegible] Torino (Ipasvi, 11 mila iscritti) è circostanziata e viene confermata da un sindacalista Cisl, Mohamed Kiwar: «Vi sono pseudo agenzie, in genere ex cooperative o società [illegible] gestivano case di riposo e che da tempo hanno fiutato l'affare: fornire personale sanitario in "affitto" a Asl e cliniche private. Vanno cercarlo all'estero, in particolare in Romania, anche perché la fisionomia latina sta diventando [illegible] capitale da sfruttare rispetto a quella di immigrati africani o sudamericani. Portano in Italia questi lavoratori [illegible] dipendenti di società romene (costituite appositamen[illegible] presso ufficetti di Bucarest) per sfuggire alle quote previste dalla legge Bossi-Fini. Nel frattempo hanno fatto firmare loro [illegible] capestro. Una volta qui, li spostano spesso da una città all'altra e li mettono a dormire in loro alloggi, 3-4 per stanza, facendo pagare l'affitto del letto. L'obiettivo vero è [illegible] controllarne la vita quotidiana».

Michele Piccoli è il presidente dell'Ipasvi torinese e l'avvocato Dario Gamba il professionista che tutela gli interessi dell'istituzione infermieristica: «In città lavora[illegible] ormai parecchie centinaia, se non un migliaio, di questi infermieri i cui datori di lavoro collocano tanto presso case di cura private quanto in ospedali pubblici, fra cui il più grande, [illegible] Molinette. Le agenzie che li reclutano prevalentemente a Bucarest, [illegible] anche in altri paesi dell'Est (Ucraina, Moldavia) e in parte pure a Lima, in Perù, fanno spesso firmare loro contratti del settore commerciale e clausole vessatorie che prevedono la restituzione di 5-6 mila euro per imprecisati oneri sostenuti. Una goccia, comunque, rispetto al vero business: l'intermediazio[illegible] che trattengono sulle paghe orarie contrattate con amministratori pubblici e privati».

Ancora Piccoli: «Sappiamo che queste agenzie ottengono in pochi giorni, presso il ministero competente, il certificato di equipollenza al titolo professionale conseguito nei paesi di origine, mentre [illegible] singolo immigrato rischia di attendere mesi. Una parte dei reclutati ha sicuramente svolto l'attività infermieristica in patria e, come prevede la legge, si presenta all'Ipasvi per ottenere il riconoscimento delle competen[illegible] professionali [illegible] linguistiche. Se nel [illegible] avevamo 3-4 casi al mese, in quest'ultimo trimestre abbiamo esaminato a Torino 120 candidati stranieri. Ma sono solo la punta dell'iceberg. Ci risulta che grandi ospedali pubblici "affittino" da certe agenzie personale con diverse mansioni, solo in parte munito di documentazione professionale riconosciuta. E non a caso destinato a reparti [illegible] i soggetti socialmente più deboli fra i degenti: psichiatria, residenze sanitarie per anziani non autosufficienti, medicine generali, rianimazioni (dove i pazienti non possono eccepire sugli standard professionali)».

Perché questo fenomeno attecchisce nel settore pubblico su cui dovrebbero essere maggiori i controlli da parte della Regione? «In Italia vi sono più medici che infermieri. C'è bisogno di personale infermieristico, ma qualificato. In secondo luogo, il costo: la tariffa oraria di un infermiere professionale è di 23,60 euro onnicomprensiva [illegible] tutti gli oneri sociali. Vi sono Asl che preferisco[illegible] rivolgersi a queste pseudo agenzie interinali perché contrattano [illegible] loro tariffe da 15-20 [illegible] al massimo. Poi [illegible] ritrovano spesso a disposizione personale tutt'altro che specializzato». L'avvocato Gamba: «Tant'è che nel nostro esposto-denuncia abbiamo configurato i reati di truffa [illegible] danni di enti pubblici e [illegible] eserci[illegible] abusivo della professione infermieristica».

Le pseudo agenzie trattengono la metà di quei 15-20 euro. Ma pure i documenti dei «dipendenti». Anche quelli di identificazione personale. I permessi di soggiorno sono in regola (ottenuti facilmente sino a 24 mesi con contratti per stage). Resta il fatto che [illegible] città circolano centinaia di ombre [illegible]za diritti [illegible] nella condizione di essere continuamente ricattabili. In pochi, sinora, [illegible] sono ribellati ed emancipati da questa moderna forma di schiavitù. Alcune infermiere romene che hanno trovato la forza di far saltare l'intermediazione, facendosi assumere dalle case di cura che ne hanno apprezzato la serietà e le capacità professionali. E un piccolo gruppo di lavoratori peruviani: il console del loro paese a Torino, Luis Galindo Galecio, ha segnalato anche all'Ipasvi le denunce ricevute da connazionali per i maltrattamenti subiti». Un nuovo [illegible] per la magistratura.

CACCIA A UNA BANDA DI MAROCCHINI

Quattro [illegible] [illegible] raid [illegible] rapine

Quattro rapine a passanti venerdì notte sono state compiute quasi certamente dall stessa banda di extracomunitari. Obiettivi: passanti soli, minacciati con coltelli e punteruoli, per farsi consegnare cellulari e portafogli. Le minacce sono state accompagnate, quando c'è stata rea[illegible] da parte della vittima, da aggressioni fisiche.

Il primo assalto in via Paolo Veronese alle 21.40. Antonio P., 33 anni, viene affrontato dai tre maghrebini che gli mostrano un coltellaccio. L'uomo consegna il portafoglio. La banda si sposta il centro e alle 0,45 è in via Piave: al trentenne Alberto T. vengono strappati di mano 350 euro. Mezzora dopo il terzetto torna in [illegible] in [illegible] Lauro Rossi: Alessandro L. reagisce, ma viene colpito ad un fianco con un oggetto acuminato. Dolorante consegna [illegible] euro, [illegible] cellulare ed anche la patente. Il quarto assalto, l'ultimo, [illegible] nella zona del Valentino intorno alle 4,40: un trentenne [illegible] affrontato mentre sta lasciando uno dei locali della zona. E' costretto a consegnare i documenti ed il portafoglio con 56 euro.

La serie di rapine è impressionante e dimostra [illegible] questo tipo di reato compiuto in danni a passanti sia, [illegible] parecchi mesi, [illegible] preoccupante ascesa. Il comando provinciale dei carabinieri ha da tempo avviato particolari servizi antirapin che, ora, saranno anche impegnate nella caccia alla banda (od alle bande) di extracomunitari che imperversano nelle ore notturne. [a.con.]

I POLIZIOTTI COINVOLTI NEL PROCESSO

La pistola [illegible] [illegible] c'entriamo»

Avevano subito presentato appello contro [illegible] sentenza di condanna, emessa con rito abbreviato l'11 dicembre 2002, i due poliziotti delle volanti, l'ispettore capo Massimo Galasso [illegible] l'agente l'agente scelto Giampiero De Mar. [illegible] centro del processo, il furto della pistola e [illegible] tesserino di riconoscimento di una poliziotta, Barbara Garino, avvenuto nel marzo del 2000 in [illegible] birreria [illegible] via Monginevro. Secondo il pm Enrica Gabetta (nell'aprile 2002 aveva però chiesto l'archiviazione) i due agenti avrebbero avvalorato le dichiarazioni della donna, che disse di essere stata rapinata dell'arma quando, al contrario, sarebbe stata semplicemente vittima di un furto. La Beretta 92, fu rubata da persone [illegible] oggetto di un'altra inchiesta, quando l'agente, [illegible] sospesa, [illegible] allontanò per qualche istante, lasciando la borsetta sul tavolo. Tra i testi che accusarono gli agenti, pure l'ex cuoco della birreria, Abdeouahed Akabou, 32 anni, definito dal pm «persona attendibile» ma poi arrestato nel 2002 per favoreggiamento e ricettazione. Da mesi, ormai, irreperibile.

Il legale di fiducia, l'avvocato Alfredo Paola, [illegible] spiegato «che i due poliziotti si erano semplicemente limitati a raccogliere la denuncia della Garino, [illegible] falsa che fosse. Quanto alla pistola, nessun mistero, a parte il fatto che quella notte sparì. Ma i miei clienti non hanno alcuna responsabilità. L'appello chiarirà tutti gli aspetti ancora oscuri di questa vicenda tristissima per l'ispettore e per l'agente scelto, considerati da sempre elementi di prim'ordine». [m. nu.]

Specchio [illegible] tempi

«Prevenzione Serena, basta telefonare» - «Se manca il direttore, la coda si fa lunga» - «Un solo Telepass anche per due auto» - «Omicida torna in libertà» - «Il cognome cancellato» - «Bombole insicure?»

Il coordinatore [illegible] progetto Prevenzione Serena ci scrive:

«Ringrazio la lettrice per aver indicato un problema, peraltro noto almeno in termini generali. Fino a circa un anno fa, le donne che risultavano domiciliate e con scelta del medico in Torino ma avevano altrove la loro residenza potevano [illegible] invitate solo [illegible] loro richiesta. Prevenzione Serena a livello regionale si è dotata di [illegible] nuovo sistema informatico che permette l'invito anche delle donne che [illegible] trovano nella condizione della lettrice (domicilio diverso dalla residenza). Tuttavia la persistenza di problemi tecnici non ha permesso [illegible] fissare l'appuntamento limitatamente [illegible] una parte delle persone con queste caratteristiche.

«Il problema riguarda qualche centinaio di donne in tutta la regione [illegible] sarà comunque risolto a breve termine.

«Nel frattempo la lettrice e le donne che si riconoscessero nella stessa situazione possono richiedere informazioni presso i Numeri Verdi attivi in ciascun Dipartimento di screening. Nella fattispecie la lettrice potrà ottenere l'appuntamento contattando il numero 011-6333859».

Nereo Segnan

La direzione [illegible] Posteitaliane ci scrive:

«Rispondiamo alla lettera con titolo "Sette [illegible] per incassa[illegible] buoni postali", nella quale [illegible] lettore segnalava l'eccessivo tempo intercorso per quest'operazione.

«L'episodio si [illegible] verificato in un piccolo ufficio postale dell'alto Casalese, in [illegible] giorno nel quale il direttore titolare era assente per ferie. Purtroppo [illegible] tale giornata, [illegible] [illegible] del protrarsi della disconnessione dell'unica postazione informatica e della limi[illegible] esperienza dell'operatore nel gestire procedure extra contabili [illegible] emergenza, i tempi di [illegible] operazione che normalmente viene eseguita in pochi minuti [illegible] sono dilatati oltre misura. Ci scusiamo con [illegible] lettore per l'inconveniente occorso».

Antonio Sgroi

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore che [illegible] è lamentato del fatto che ha dovuto pagare [illegible] canone per l'uso del Telepass. Quando [illegible] stipula il contratto [illegible] [illegible] in chiaro che si dovrà pagare per questo servizio. Solo qualche tempo fa c'era una offerta che prevedeva il servizio gratuito, ma solo per qualche mese; ma dopo [illegible] sarebbe dovuto pagare. Lo stesso lettore aggiunge che [illegible] poco il Telepass, perché lo adopera solo sul camper; vorrei ricordargli che, se vuole, può avere due targhe sul quale usarlo. E ogni volta può spostarlo da [illegible] macchina all'altra».

Fabio Marchetto

Un lettore ci scrive:

«Leggo che [illegible] omicida che ha massacrato un anno e [illegible] fa il patrigno con [illegible] colpi tra bastonate e coltellate ha ottenuto gli arresti domiciliari perché "l'imputato, [illegible] volta eliminato il patrigno, non avrebbe più avuto motivo di uccidere". Lo terrò presente quando vorrò uccidere qualcuno».

Gaetano Benatti

Una lettrice ci scrive:

«Ho dovuto subentrare a [illegible] marito, deceduto, nei contratti con le [illegible] utenze. La Telecom, nonostante avessi chiesto fin dall'inizio che sull'elenco telefonico il mio cognome fosse preceduto da quello di mio marito, col quale la nostra famiglia [illegible] conosciuta, e nonostante le rassicurazioni ottenute da diversi operatori, adesso mi fa sapere [illegible]he ciò non [illegible] possibile a causa di [illegible] regolamento varato circa un anno fa. In questo modo diventeremo irreperibili per chi [illegible] abbia [illegible] il nostro numero di telefono. Con quale vantaggio per la Telecom?».

Rita Giovannetti Curradi

Un lettore ci scrive:

[illegible] riferimento alla tragedia di via Balangero mi chiedo come non esista una legge che imponga precise misure di sicurezza e controlli nell'uso delle bombole di gas, [illegible] sono severissime [illegible] misure per la sicurezza delle caldaie a metano. Ad esempio dovrebbe essere imposto l'obbligo di tenere le bombole all'aperto [illegible] non in casa. La città è piena di soffitte di pochi mq [illegible] bombole in uso: pochi anni fa nel palazzo dove abito abbiamo rischiato una tragedia perché due vecchietti avevano una bombola difettosa che una sera ha invaso di gas [illegible] piano delle soffitte, [illegible] scala [illegible] l'androne. Dovrebbe es[illegible] imposta l'installazione [illegible] il cambio delle bombole solo [illegible] carico di personale specializzato; le bombole in commercio dovrebbero [illegible] solo quelle dotate di tutte le moderne sicu[illegible] e trasportate solo da personale autorizzato e con mezzi idonei».

Giacomo Roggeri [illegible]

specchiotempi@lastampa.it



€ 81,00 al mese **1ª RATA A OTTOBRE**

Cucina moderna lineare L.3,60. Disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine a telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

€ 35,00 al mese **1ª RATA A OTTOBRE**

Camera letto moderna, completa di: armadio 6 ante battenti, comò 4 cassetti con specchiera, letto matrimoniale con comodini



STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

ALPIGNANO: Centro Comm. Le Torri - Via Cavour, 131 - Tel. 011.966.14.35

36 mesi senza interessi e senza anticipo!

1ª RATA A OTTOBRE



IN VERA PELLE

€ 33,00 al mese **1ª RATA A OTTOBRE**

Salotto in vera pelle, composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti

Parete soggiorno moderna, con struttura bianca e frontali in rovere sbiancato e particolari vetrine sabbiati con telaio alluminio.

€ 37,00 al mese **1ª RATA A OTTOBRE**



APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

VENTIQUATTRORE

VIABILITÀ

Domani, la circolazione potrà subire rallentamenti in varie zone della città. In via Cavagnolo (civici 19 e 21) sono previsti lavori [illegible] l'impiego di una gru; un altro cantiere, poi, sarà aperto in via Confienza, dove l'Aem costruirà una pista cicl[illegible]. E semrpe per lavori dell'Aem, via Pinelli sarà chiusa [illegible] traffico tra via Medail e via Piria; altro blocco alle auto [illegible] previsto in via Barbaroux, tra via Pietro Micca [illegible] via XX Settembre. Un altro cantiere [illegible] aperto in strada Superga tra pian Gambino [illegible] piazzale Geisser, dove [illegible] circolazione avverrà con [illegible] unico alternato

[illegible] DELLA QUA[illegible] DE[illegible] E [illegible] METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

La [illegible] di riferimento per la qualità dell'aria

7	MOLTO INSALUBRE
6	INSALUBRE
5	POCO SALUBRE
4	MEDIOCRE
3	DISCRETA
2	BUONA
1	OTTIMA

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo agli ultimi giorni

Venerdì 23/4/2004	5
Giovedì 22/4/2004	4
Mercoledì 21/4/2004	4
Martedì 20/4/2004	3
Lunedì 19/4/2004	2
Domenica 18/4/2004	2
Sabato 17/4/2004	2

Previsione per oggi Domenica 25/4/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di instabilità atmosferica. Situazione favorevole alla dispersione degli inquinanti

[illegible]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via San Donato 9; via Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; [illegible] Vandalino 9/11; via Cardinal Massaia 45; piazza Carlo Felice 63; viale Mughetti 1; corso Palermo 122; corso Montegrappa 55; via Arnaldo Brescia 25; via Santa Giulia [illegible]8; via [illegible] Nanni 42; via Candiolo 31. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; [illegible] Nizza 65; via Sacchi [illegible]. **Aperta 24 ore:** Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

[illegible] MIA CITTA'. Da almeno tre anni la corsia preferenziale dedicata alle due ruote divide i cittadini. Ora è restyling totale

Via Bertola, la nuova pista ciclabile fa rispuntare le vecchie polemiche

Emanuela Minucci

C'erano i tempi in cui in via Bertola gli amanti delle due ruote si ribellavano all'«invasione degli automobilisti» oltre la famosa linea gialla che mesi fa incorniciava la pista a loro riservata: «Se ne fregano di [illegible] - protestavano -, invadono [illegible]pre la nostra corsia, anzi sembra che si divertano a farci paura, è una specie di tiro al piccione».

Oggi la situazione è letteralmente capovolta. Gli stessi automobilisti, spesso prigionieri di una piccola coda in cui li costringe una carreggiata ridotta ai minimi termini, vedono sfrecciare su una maestosa pista sopraelevata quegli stessi ciclisti, ora supersicuri e coccolati come ogni specie protetta che si rispetti. In mezzo [illegible] questi estremi un mare di lettere di segno opposto: scritte ora dagli automobilisti, ora dai ciclisti che [illegible] sentono, [illegible] seconda della scelta operata dal Comune, «un popolo oppresso da scelte amministrative sbagliate».

Eccola, in sintesi, la storia di via Bertola o della prima corsia ciclabile davvero protetta nel centro di Torino. La stessa che, priva delle protezioni e salvaguardata soltanto dalla famosa striscia gialla, negli anni scorsi scatenava inchieste giornalistiche intitolate: «Ciclo-watching in via Bertola, in un'ora passano al massimo cinque biciclette». Seguirono le proteste dei sopracitati ciclisti che chiedevano al Comune la costruzione di «una pista [illegible] Dio comanda: superprotetta dalle auto e larga il giusto». Ecco, oggi sono serviti. La divisione Viabilità ha investito 100 mila euro per riprogettare completamente questa corsia riservata ai ciclisti. Il risultato è una pista larga quanto quella in cui viaggiano le auto, sopraelevata [illegible] di almeno venti centimetri rispetto [illegible] questa, [illegible] modo tale che le vetture non possano imboccarla salendoci sopra. A rendere l'impresa [illegible] più ardua, una serie di dissuasori in metallo, manciata di paletti che impedirebbero anche alla più magra delle Smart di percorrere questa pista riservata alle bici.

Risultato? Prima si lamentavano i ciclisti, oggi si lamentano gli automobilisti: «Ma le pare che sia giusto - si chiedeva ieri una signora a bordo di una Punto - che si sprechi tanto spazio per un[illegible] sport che a Torino è praticato soltanto dall'8 per cento della cittadinanza?».

L'assessore alla Viabilità Sestero sorride, quasi considerasse questa via la metafora della difficoltà, da parte [illegible] Comune, di governare senza scatenare immancabilmente qualche polemica e «scontentare qualcuno»: «Mi pare che realizzare almeno una bella pista ciclabile superprotetta che colleghi con il centro sia una [illegible] dovuta. Se guardiamo la percentuale di queste corsie protette destinate ai ciclisti rispetto al numero di strade riservate agli automobilisti, penso che questi non si possano proprio lamentare». E togliere le auto in sosta? «Non si formano code in via Bertola, lo spazio è sufficiente per lasciare una fila di auto lungo il marciapiede, in una zona dove il parcheggio è merce [illegible]



La discussa pista di via Bertola dopo il «lifting», da quando [illegible] stata superprotetta è molto più frequentata

LE TELEFONATE

TELEFONATE. Quando si telefona agli uffici del Comune che hanno [illegible] dalle [illegible] alle 12, chiamando alle 11,45 non [illegible] trova nessuno. Come mai?

CORSO DANTE. In [illegible] Dante hanno potato tutti gli alberi, [illegible] che all'angolo con via Galilei, dove ci sono rami spezzati che presto cadranno. Perché?

PARCHEGGIO. Sarebbe opportuno [illegible] il parcheggio a pettine che c'è sul controviale di [illegible] Vittorio all'incrocio [illegible] corso Cairoli. Chi proviene dal Po verso il centro [illegible] trova [illegible]ggi davanti [illegible] un imbuto.

CASSONETTI. Da oltre un mese in [illegible] Vestignè al [illegible] 3, [illegible] sono tre cassonetti. Inspiegabilmente, ne vengono svuotati regolarmente solo due.

VECCHIA TETTOIA. In corso Alla[illegible] [illegible] pressi dell'incrocio con strada del Barocchio, c'è [illegible] vecchia tettoia di un ex peso pubblico completamente arrugginita e fatiscente. A destra c'è un enorme cartello pubblicitario delle olimpiadi 2006: da un lato i rottami, dall'altro la pubblicità.

CAVORETTO. Abito a Cavoretto da quasi [illegible] anni. Una volta c'era uno spazzino e le strade erano pulite. Adesso neppure in piazza, davanti alla parrocchia è pulito. Nessuno pulisce.

VANDALISMO. Nelle notti tra il venerdì e la domenica, nella zona della Gran Madre, molti distributori automatici vengono sistematicamente danneggiati. Perché non s'intensifica la vigilanza?

AUTO ABBANDONATE. Corso Brianza sta diventando un [illegible]tero di [illegible] abbandonate. In questi giorni sono stati abbandonati anche un carro attrezzi e uno scooter. Spero nell'intervento di qualcuno, visto che i vigili non fanno nulla.

[illegible] UNICO. Quando verrà messo il senso unico in via Spal[illegible]? Sempre più spesso è impossibile percorrerla entrando da corso Turati, a causa delle molte auto parcheggiate in doppia fila. Mi pare tra l'altro che sia dimenticata dai vigili urbani.

ALLUVIONI. Nel parco del Valentino, c'è [illegible] cippo che ricorda le alluvioni del Po. L'ultima segnalata è quella del 1949. Ma quella di due [illegible] fa non risulta.

LA MIA [illegible]

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

LE RISPOSTE

Atc: in via Sestriere siamo intervenuti [illegible]

Scrive il presidente dell'Atc Giorgio Ardito: «In merito alla segnalazione sull'ascensore di via Sestriere 145/A [illegible] Rivoli precisiamo che l'edificio in questione ha un ascensore che copre sette fermate. All'interno della cabina [illegible] sul muro esterno un adesivo indica il numero verde al quale segnalare i guasti, [illegible] che, non guasta ricordarlo, [illegible] può fare anche da cellulare. La ditta [illegible] manutenzione interviene entro un'ora se c'è [illegible] persona a bordo [illegible] in giornata per un intervento ordinario, eventualmente procrastinabile se in contemporanea arrivano richieste più urgenti.

Il signor Dente ha segnalato al numero verde della società che cura la manutenzione dell'ascensore il fermo impianto giovedì 26 febbraio 2004, alle ore 12,45 [illegible] poi ancora, in[illegible] ad altri inquilini, venerdì 27 febbraio 2004; tutte [illegible] volte dalla centrale operativa è stato risposto loro che sarebbero intervenuti per un sopralluogo: per il ritardo Atc ha disposto la relativa penale; sabato [illegible] febbraio, [illegible] mezzogiorno, dopo aver sostituito un fusibile del quadro di manovra, l'ascensore funzionava.

A proposito [illegible] richiesta del [illegible] Vincenzo Dente per un alloggio al piano terreno, Atc precisa che il lettore aveva presentato domanda già a dicembre '95. Purtroppo in due anni, in Rivoli, non si [illegible] liberato alcun appartamento [illegible] piano terra. A marzo 1997 Atc ha rinnovato il bando per i cambi alloggio [illegible] perciò le domande non soddisfatte sono state annullate.

Tuttavia non ci si è dimenticati di chi aveva già presentato la domanda e il 4 giugno [illegible] gli uffici di Atc hanno mandato una lettera al signor Dente invitandolo [illegible] [illegible] la sua richiesta di cambio alloggio, ma l'inquilino [illegible] l'ha mai rinnovata. Ora però il regolamento per il cambio alloggi è stato modificato e il signor Dente, come altri assegnatari, può trovare l'elenco degli alloggi disponibili al salone per il pubblico in corso Dante 14, nelle sedi dei Comuni o delle Circoscrizioni oppure sul sito internet all'indirizzo www.atc.torino.it, e presentare domanda [illegible] cambio alloggio, [illegible] persona, via fax o via e-mail».

Amiat: [illegible] pulizia alle rimozioni auto

Via Orta. In relazione alle segnalazioni [illegible] 14 marzo scorso sulle due auto parcheggiate in via Orta 23, le stesse sono munite di targa. Pertanto l'Amiat [illegible] può rimuoverle, se non su richiesta dei vigili urbani.

Alberi caduti. Per quanto riguarda le segnalazioni di alberi caduti o abbandonati, abbiamo già comunicato la situazione agli enti competenti.

Giardini [illegible]. Rispetto alle segnalazioni del 21 marzo, comunichiamo che le foglie presenti nei vialetti dei Giardini reali vengono regolarmente rimosse, in quanto la loro caduta è continua.

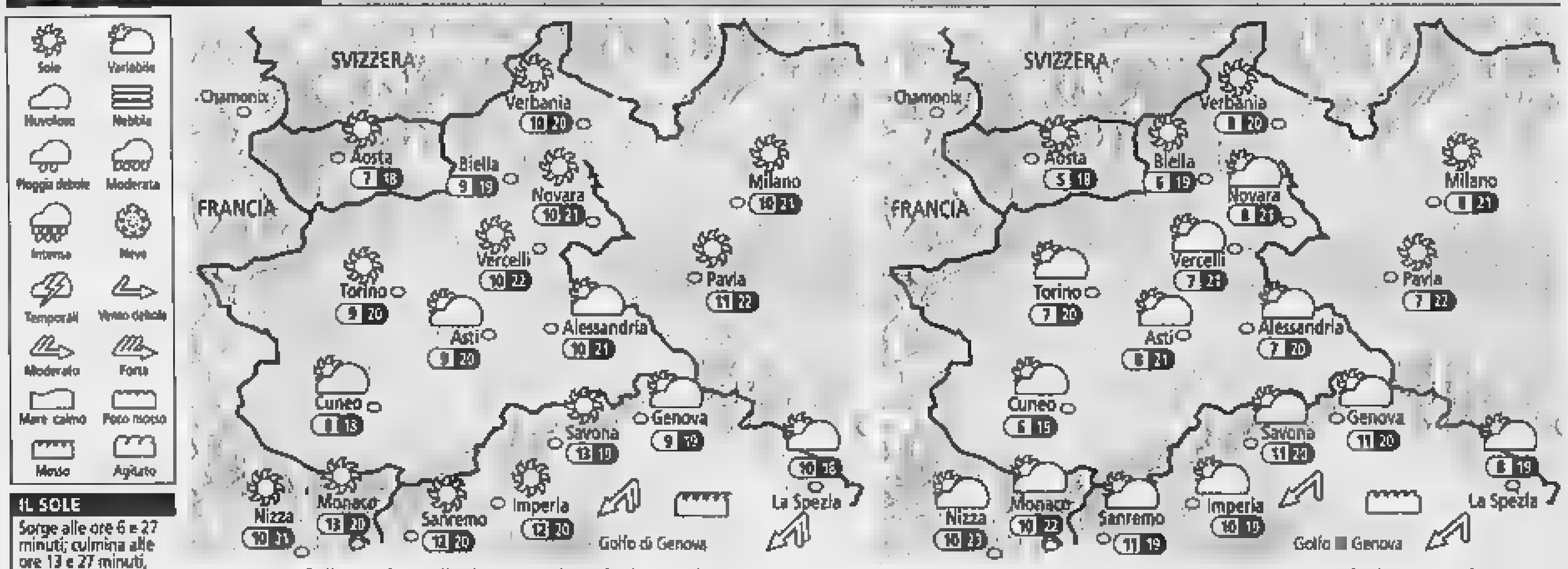
Lungo Stura Lazio. Rispetto alla segnalazione di Lungo Stura Lazio 201, informiamo il lettore che il contenitore in questione è [illegible] spostato [illegible] seguito della costruzione della rotonda che [illegible] ha impedito l'accesso.

Corso Brunelleschi. La pulizia dei giardini viene effettuata tre volte [illegible] settimana: da [illegible] recente sopralluogo risultavano solo alcuni cestini pieni.

Piazza Carducci. La pulizia viene effettuata [illegible] frequenza giornaliera. Da un controllo la situazione risultava nella norma.

[illegible]NO METEO ■ PIEMONTE ■ LIGURIA ■ VALLE D'AOSTA

METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 27 minuti; culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 20 e 28 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 48 minuti; cala alle [illegible] e 32 minuti

OGGI Bella mattinata di sole su tutte le regioni, con aria secca ed ottima visibilità. Temperature minime stazionarie. Nel corso della giornata qualche nube si formerà in montagna, [illegible] difficilmente pioverà; in [illegible] banchi nuvolosi innocui [illegible] passaggio interesseranno anche Cuneese, Alessandrino ed Astigiano. Temperature massime [illegible] elevate, [illegible] punte di 21-22°C. Vento moderato sull'Appennino ed in [illegible] aperto.

DOMANI In mattinata sole splendente [illegible] Valle d'Aosta, Verbano e Biellese; qualche banco di nubi altrove, in particolare sui monti cuneesi e torinesi. Temperature minime in leggera diminuzione. Nel pomeriggio banchi nuvolosi sparsi su [illegible] [illegible] pianura e le Prealpi; in alta montagna prevarrà il sole. Temperature massime pressoché stazionarie. Vento in attenuazione su tutto il territorio.

IN VIA PININFARINA A MONCALIERI


I leghisti protestano contro la eventuale nascita di un centro culturale islamico

Sit-in di protesta della Lega Nord contro la nascita della moschea

■ Toni duri, e c'era da aspettarselo. La Lega Nord non ne vuole sapere di veder nascere [illegible] moschea, nè nulla [illegible] simile, in via Pininfarina a Moncalieri. Ieri mattina, per due ore, una quarantina [illegible] leghisti, hanno inscenato [illegible] sit-in di protesta davanti [illegible] «Portici», sotto il controllo delle forze dell'ordine, a due passi dallo stabile dove Mohammed Elyandouzi, marocchino di 25 anni, vuole aprire un centro culturale islamico.
Giudizi duri [illegible] Mario Borghezio, europarlamentare della Lega a Bruxelles: «Sappiamo [illegible] vanno certe cose - dice - questi luoghi diventano posti di aggregazione [illegible] reclutamento. Non possiamo permettere che questo progetto vada in porto, anche perché significherebbe consegnare a queste persone [illegible] controllo territoriale che, in questo quartiere mi pare sia già esteso».
La notizia [illegible] filtrata qualche giorno fa. Come? «Sia attraverso segnalazioni di cittadini su una raccolta fondi in atto - dice Borghezio - [illegible] per [illegible] tam tam di voci all'interno del partito che davano per concluso l'acquisto di uno stabile per 200 mila euro».
Una breve processione tra i negozi per fare propaganda [illegible] fronte del «no» e infine il confronto con Mohammed Elyandouzi dentro la macelleria. Poche parole, pronunciate a bassa voce, poi il gelo. Borghezio esce dal minimarket e annuncia: «Faremo una raccolta firme già dalla prossima settimana e la presenteremo al sindaco». La comunità musulmana reagisce composta [illegible] proclami che si diffondono dal megafono dei militanti della Lega: «Non cediamo alle provocazioni - ribatte Elyandouzi - abbiamo tutto in regola [illegible] andiamo per la nostra strada». Luoghi [illegible] reclutamento? «Macchè - dice stizzito - metteremo anche delle telecamere per filmare chi entra [illegible] chi esce [illegible] centro culturale. Tutto sarà fatto nella massima trasparenza». Referendum? «Che facciano quello che vogliono, ripeto, noi andiamo avanti serenamente, con un progetto, nato e pronto a concludersi nel rispetto di tutte le leggi».

[illegible] TORINESE SENZA LAVORO UNA CINQUANTINA DI DIPENDENTI

Chiude la Nebiolo, fine di un mito

Il tribunale ha dichiarato il fallimento dell'azienda

Antonella Perotti

I cancelli [illegible] chiusi, il cortile davanti alla Nebiolo Group di [illegible] Mauro, specializzata in macchine da stampa da 150 anni, è vuoto. [illegible] respira un'aria di smobilitazione. Dopo sette mesi senza stipendio, i cinquanta lavoratori si sono ritrovati anche senza lavoro. I libri contabili [illegible] finiti in Tribunale che ha dichiarato il fallimento. «Da un giorno all'altro non ho più potuto mettere piede in azienda. Dopo quindici anni nella stessa [illegible] [illegible] come se ti venisse proibito di entrare [illegible] casa. Ti mancano i punti di riferimento» dice Marco Gallina, 33 anni, uno dei dipendenti licenziati. [illegible]ra entrato alla Nebiolo [illegible] sedici anni, nel 1987, quando l'azienda [illegible] florida e faceva utili. Una prima battuta di arresto era arrivata con il fallimento nel 1993, [illegible] un ex dirigente, Mario Seghi aveva rilevato l'attività e i lavoratori l'avevano salutato come un salvatore. Poi il lento declino. «Non [illegible] più stati fatti investimenti - spiega Marco Gallina - e i magazzini hanno cominciato a svuotarsi». Fino [illegible] settembre 2003 quando l'azienda ha smesso di pagare gli stipendi. Così i lavoratori [illegible] sono rivolti al sindacato. «Abbiamo fatto un'istanza di fallimento per il mancato pagamento attraverso [illegible] l'avvocato Scalvini - spiega [illegible] Gallina -. [illegible] in Tribunale sono saltati fuori debiti della Nebiolo, che sembra [illegible]tino a una cifra fra i [illegible] e i 32 milioni di euro». E si sono presentati altri creditori.

I dipendenti, in extremis, sono riusciti ad avere la retribuzione dei sette [illegible] di arretrato. «Si è fatto avanti un cliente siciliano che ha comperato una delle ultime macchine da stampa ferme nel capannone, è [illegible] in buono stato. I soldi dell'opera[illegible] hanno permesso [illegible] fare fronte ai salari», spiega Elvi[illegible] Nobile della Fiom. In [illegible]ltà l'acquirente voleva una macchina da stampa «5000» per [illegible] aveva già versato un anticipo, ma la Nebiolo [illegible] era più in grado di realizzarla. Così ha ripiegato su uno degli ultimi gioielli tecnologi[illegible] sotto i capannoni in disarmo di via Lombardi 63.

Adesso resta l'incognita del futuro. «Non volevamo [illegible] fallimento della Nebiolo, ma solo lo stipendio che ci spettava» ribadisce Marco Gallina. Anzi fino all'ultimo i lavoratori hanno sperato in un'operazione di salvataggio che prevedeva [illegible] vendita della Cartiera [illegible] Arbatax, in provincia [illegible] Nuoro, acquistata da Mario Seghi nel 2001 in base [illegible] un accordo di programma con il Ministero dell'Industria. Per quella operazione erano arrivati anche fondi pubblici dal Cipe, [illegible] febbraio si era fatto avanti anche un gruppo venezuelano-canadese, la Bolivar Gold Corporation, intenzionato all'acquisto della Cartiera, che ha al suo interno [illegible] centrale termolettrica. Si parlava di [illegible] offerta di 25 milioni di [illegible] che avrebbero permesso di ripianare anche i debiti della Nebiolo. Anche [illegible] Mario Seghi dava l'operazione per certa, il contratto preliminare con il Gruppo è sfumato.

Nemmeno l'intervento dell'assessore regionale Gilberto Pichetto [illegible] provinciale Barba[illegible] Tibaldi ha avuto un esito positivo. «E adesso Regione [illegible] Provincia stanno avviando la procedura per il fallimento e si profila la cassa integrazione straordinaria per una an[illegible] aggiunge Elvira Nobile della Fiom. E i lavoratori sperano nei corsi di riqualificazione per rientrare in un mercato del lavoro sempre più difficile.


Una delle ultime manifestazioni, in febbraio, dei lavoratori davanti ai cancelli della Nebiolo di San Mauro Torinese

[illegible] COSTRUITO SOTTO TERRA, CONTIENE 400 METRI CUBI D'ACQUA E SERVIRA' ANCHE ALTRI CENTRI

Nuovo pozzo per battere la crisi idrica

[illegible]zio Romano

San Gillio fa poker. Sì, perché con il pozzo che andrà a inaugurare martedì prossimo raggiunge quota quattro. «E possiamo veramente dire che abbiamo eliminato il problema della carenza d'ac[illegible] [illegible] paese - afferma [illegible] sindaco Pietro Fissore -, che colpiva di solito durante l'estate». Il serbatoio, costruito dall'Amiat, inoltre, [illegible] sarà impattante per l'ambiente. «Benché contenga 400 metri cubi d'acqua potabile - spiega Fissore - non [illegible] visibile dall'esterno, infatti è stato costruito sotto terra, a circa [illegible] metri [illegible] profondità. Sopra ci saranno solo le manopole di comando».

Ma il pozzo di San Gillio, soprattutto, sarà condiviso [illegible] altri. «Avrà [illegible] funzione di mutuo soccorso con [illegible] vicini, da cui spesso abbiamo attinto in caso di emergenza idrica - sottolinea [illegible] sindaco -. Per questo è stato collegato alla rete con Givoletto e Druento, in modo da condividere questo bene, in molti casi prezioso». [illegible] sistema è semplice: [illegible] notte, quando il fabbisogno d'acqua diminuisce, [illegible] pozzo si riempie; di giorno, invece, a seconda [illegible] quale comune presenta [illegible] calo di pressione nelle condotte, viene sostenuto attraverso la distribuzione del nuovo pozzo, che eroga acqua in quella direzione.

«Per noi è la garanzia di avere [illegible] scorta idrica di circa [illegible] ore, [illegible] pieno regime - precisa Fissore -. Il che è una sicurezza per una zona come la nostra, dove, sebbene in molti dicano che [illegible] sia acqua, noi restiamo spesso a secco». Il [illegible] pozzo, costruito [illegible] zona Fasanera, si collega, con quasi due chilometri di condotte, alle reti idriche di Druento e di Givoletto, ed è in comune [illegible] gli altri tre pozzi esistenti: [illegible] Mulino, alla ex Ilco e a Grange Vallè. «Questi, da soli, non bastavano più ai bisogni del paese - dice -, che è cresciuto negli ultimi anni, sia nel numero [illegible] nelle richieste».

Infatti, [illegible] negli anni Sessanta quello al Mulino [illegible] sufficiente [illegible] soddisfare la domanda d'acqua di San Gillio, già negli anni Ottanta si [illegible] dovuti correre ai ripari. «E così, avevo fatto costruire gli altri due, proprio per dare [illegible] risposta - ammette il sindaco -. Da allora ad oggi, però, [illegible] bastavano più». E per questo, durante le estati torride, come quella passata, si [illegible] costretti a impedire l'uso d'acqua che [illegible] fosse per fini domestici. «Chi voleva innaffiare [illegible] giardino, [illegible] esempio, doveva farlo di notte - ricorda -, perché di giorno la quantità era appena sufficiente al paese».

Il nuovo pozzo, che verrà «bagnato» alle 11 di martedì, è costato circa 300 mila euro, sostenuti dall'amministrazione comunale e con [illegible] contributo della Regione Piemonte. «Inoltre, prima di attivarlo, abbiamo fatto ripulire anche i due più vecchi - dichiara Fissore -, che con il tempo si erano intasati: tant'è, che i tecnici hanno trovato le griglie ostruite dal limo». E dalla prossima settimana San Gillio potrà contare su una distribuzione idrica garantita [illegible] costante. [illegible] solo per noi, [illegible] anche per Druento e Givoletto - conclude -, in un rapporto, che potremmo definire, acqua-solidale».

CAVAGNOLO

Incidente Gravissimo motociclista

Un giovane centauro di Monteu da Po, centro della collina chivassese, [illegible] in condizioni disperate al Centro Traumatologico di Torino, per le ferite riportate ieri pomeriggio in un incidente avvenuto in via Cristofo Colombo alle porte di Cavagnolo. Si tratta di Sergio Levorin, [illegible] anni. Intorno alle 18 il motociclista, in sella ad una Yamaha in compagnia dell'amica Ledia Tota, 27 anni, residente [illegible] Torino, seduta sul seggiolino posteriore, viaggiava in direzione di Chivasso quando giunto in prossimità di via don Mussano si è scontrato con un ciclomotore Malaguti Fifty. A bordo c'era Marco Capone, 18 anni, residente a Cavagnolo.

Al [illegible] la dinamica [illegible] dell'incidente è in fase di ricostruzione da parte della Polizia Stradale di Chivasso alla guida del comandante Armando Italiano. L'unica cosa certa, comunque, è che Levorin ha centrato in pieno il giovane e, finiti tutti a terra, hanno strisciato sull'asfalto per almeno venticinque metri, moto comprese. Nonostante l'intenso traffico a quell'ora sulla strada, per puro caso [illegible] altro mezzo è rimasto coinvolto nel drammatico incidente.

Ai primi soccorritori si è presen[illegible] [illegible] quadro sconvolgente. In poco tempo sul posto sono intervenute le amulanze del 118, seguite dall'Elisoccorso giunto dalla base di Torino. Le condizioni di Sergio Levorin sono apparse da subito molto gravi. Il centauro è stato sottoposto alle prime cure indispensabili da parte dell'equipe del 118, poi con l'aliambulanza è stato trasportato al CTO. I medici lo hanno ricoverato in Rianimazione e si sono riservata la prognosi. La ragazza che viaggiava con lui [illegible] stata trasportata all'Ospedale di Chivasso unitamente a Marco Capone. [illegible] traffico è rimasto bloccato oltre mezz'ora per consentire i soccorsi ed i rilevamenti dello scontro. Entrambi i mezzi sono stati sequestrati. [d. and.]

VAL SANGONE

«Portate a noi gli impianti dismessi»

Il sindaco di Giaveno, Osvaldo Napoli vuole rilanciare lo sci in Val Sangone utilizzando [illegible] impianti di risalita che saranno rimodernati sulle piste olimpiche dell'alta valle di Susa. [illegible] sostanza l'onorevole Napoli in una lettera inviata all'assessore regionale allo sport [illegible] turismo Ettore Rachelli, chiede la ricollocazione in Val Sangone degli impianti sciistici che saranno smontati nelle località olimpiche, perché sostituiti da skilifts [illegible] seggiovie moderne.

[illegible] primo cittadino ricorda come in passato la Val Sangone sia stata [illegible] punto di riferimento per gli appassionati dello sci, con [illegible] affluenza dei torinesi e della cintu[illegible] Purtroppo a [illegible] di problemi finanziari gli impianti che dall'Alpe Colombino raggiungevano il monte Aquila a 2100 [illegible] [illegible]no stati smantellati una quindicina di anni fa e si potrebbe rinnovare anche la stazione di Pian Neiretto. «Sarebbe un'importante operazione - afferma Osvaldo Napoli - che [illegible] un lato si recupera del materiale [illegible] prima qualità, evitando di rottamare at[illegible] efficienti e dall'altra la possibilità di creare nuovi posti di lavoro e rilancio del turi[illegible] Il comune sarebbe disponibile a partecipare all'operazione con una gestione pubblica e privata. L'onorevole Napoli chiede un incontro urgente [illegible] l'assessore della Regione, Rachelli e con i proprietari dei terreni in modo da verificare in concreto la fattibilità del progetto. La Val Sangone ha avuto una vo[illegible]zione alla pratica dello sci alpino [illegible] ha dato i natali a questo tipo di sport. Le domande [illegible] utilizzo degli impianti sono molte, in particolare su iniziativa dei comuni si tengono corsi di formazione sciistica per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Per potenziare e riavviare quest'attività basterebbe utilizzare le attrezzature di Rio Nero e del Fraiteve e almeno una seggiovia, ad esempio quella della Clotesse. [g. mar.]

■ **VENARIA, RINVIATO A GIUDIZIO.** Cadde in un tombino mentre giocava a calcetto e si infortunò a un ginocchio: per questo incidente la magistratura ha disposto [illegible] rinvio a giudizio. Ad [illegible] processato, davanti al giudice di pace [illegible] Torino, sarà il rappresentante legale del gruppo sportivo proprietario del campo, a Venaria Reale. L'episodio contestato risale al [illegible] ottobre [illegible] 2002. Il calciatore, un ventiquattrenne, si trovava [illegible] bordo campo [illegible] [illegible] il piede [illegible] un tombino lasciato accidentalmente aperto, rompendosi il legamento crociato anteriore destro con prognosi superiore ai 40 giorni. La Procura adesso ritiene che vi sia una colpa da parte [illegible] responsabile legale del «Gruppo sportivo San Francesco».

■ **BRUINO, FIAMME.** Un incendio ha devastato la notte scorsa un deposito della ditta Icai srl, in via Cruto 27 a Bruino, azienda [illegible] impianti ad alto rischio, per la presenza di serbatoio con sostanze chimiche. Le fiamme hanno distrutto cumuli di sacchetti con prodotti per la conciatura di pellame, sprigionando una nube densa su tutta la [illegible] industriale. Per domare l'incendio sono intervenuto diverse squadre dei vigili del fuoco, di Rivalta e Torino. I tecnici dell'Arpa hanno effettuato alcuni controlli ma si escludono conseguenze rilevante sull'ambiente.

■ **MONCALIERI, ALLARME.** Un altro allarme amianto, a Moncalieri, a pochi giorni dal rogo dei tetti in eternit dei capannoni dismessi della Firsat, a Borgo San Pietro. Ieri mattina, una baracca [illegible] spalle dell'incrocio tra via Pastrengo e strada Carignano, con un tetto in amianto si è incendiata: tutta la zona è stata isolata dai vigili urbani. La baracca era spesso utilizzata come rifugio dai senzatetto.

■ **NICHELINO, SOCCORSO.** Si è temuto il peggio, ieri intorno alle 10, quando un passante ha segnalato al [illegible]tralino dei vigili del fuoco un'auto nelle acque del torrente Sangone, a Nichelino, ai confini con corso Unione Sovietica. Immediatamente è scattato il piano di emergenza, con l'intervento di una squadra di sommozzatori. I sub hanno setacciato per alcune ore il torrente, ma senza risultato. L'auto, risultata poi rubata, è stata trascinata a riva e recuperata.

■ **SAN [illegible], PROVINCIALI.** Il presidente provinciale di An, Agostino [illegible]iglia, domani alle 21, nella sede del circolo sanmaurese, in via Martiri della Libertà 137, presenterà il candidato di Collegio alla carica di consigliere provinciale, Luigi Sodano, di Chieri.

■ **[illegible] SOGGIORNO.** Da domani al 7 maggio, presso l'Ufficio Affari Sociali del Comune di San Mauro, [illegible] possono effettuare le prenotazioni al soggiorno climatico per la terza età, che si effettuerà dal 14 al 26 giugno nella Ri[illegible] Romagnola, organizzato dall'assessorato comunale alle Politiche Sociali.

■ **SETTIMO, ARRESTATO.** Eseguendo un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Torino, i carabinieri di Settimo Torinese hanno arrestato Roberto Minitiello, [illegible] anni, residente in città, in via Moglia 26, che deve espiare [illegible] mesi e 27 giorni di reclusione per violenza privata e danneggiamento.

■ **[illegible] DENUNCIATO.** Mentre si trovava [illegible] uno studio medico in attesa del proprio turno, Roberto T., 58 anni, pensionato, residente in città, ha sottratto il portafogli dalla borsetta di Caterina C., 49 anni. L'uomo è stato denunciato per furto.

■ **[illegible] MUSICA.** Oggi, dalle 15 in poi, al parco Rignon di corso Orbassano pomeriggio musicale per [illegible]re liberi di non dimenticare l'anniversario della Liberazione. Organizza il Nomadi fan club di Torino [illegible] vagabondi della Mole» insieme con la II circoscrizione di Torino; sul palco si esibiscono gli Sos che proporranno al pub[illegible] [illegible] più belle canzoni della storica band fondata da Augusto Daolio e Beppe Carletti.






Aosta
Biella
Ivrea
Novara
Feletto Canavese
Caselle
Vercelli
Milano
Susa
Torino
Pinerolo
Asti
Alessandria
Cuneo
Savona
Genova

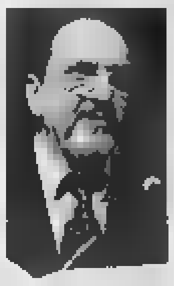
GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



INDIMENTICABILI SESSANTA

Mario Merola, Rocky Roberts, Wilma Goich (foto), Los Marcellos Ferial, Gianni Pettenati, Francesco Merola, [illegible] Manero e Mr Joseph [illegible] protagonisti del grande concerto che si svolge oggi alle 18,30 [illegible] Mazda Palace in [illegible] Ferrara [illegible]. Organizzato dal Movimento Politico Pensiero Azione, sarà presentato da Gigi Sabani per festeggiare la ricorrenza del 25 Aprile. E' dedicato a coloro che ricordano [illegible] nostalgia le canzoni come «Stasera mi butto» e Bandiera gialla» o i «Vatussi» [illegible] protagonisti del mondo dello spettacolo di quell'epoca.



UNA GIORNATA RISORGIMENTALE

Oggi al Museo Nazionale del Risorgimento, via Accademia delle Scienze 5, ingresso e visita alle collezioni gratuite (visite guidate alle [illegible] 10, 11 e 16). Alle 16 e alle 17,30, inoltre, si terrà un nuovo appuntamento musicale dal titolo «La maschera del poeta. Angelo Brofferio», dedicato all'autore risorgimentale piemontese. Nel concerto le canzoni in dialetto piemontese vengono presentate ed eseguite [illegible] Mario Brusa (foto), accompagnato da Dora Filippone e Pino Russo alle chitarre e mandolino. Ingresso al concerto gratuito sino ad esaurimento dei posti. Prenotare: 011/562.11.47.

IL [illegible]

Qui è custodita la nostra memoria

Fotografie, documenti e filmati ricordano alcuni capitoli della storia del Novecento: la Resistenza, la deportazione, le guerre e le lotte per la Libertà. Fino al 2 maggio è allestita la mostra «Alpi in guerra»



VISITATORI AL MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA

ROBERTO FIORI

Non aspettatevi giubbe, bandiere, armi e manifesti, perché questo [illegible] un [illegible] senza oggetti e vive [illegible] idee, più che di cimeli. Ha un nome lunghissimo: Museo diffuso della Resistenza, della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà ed è stato inaugurato poco meno di un anno fa nelle sale restaurate del palazzo juvarriano dei Quartieri Militari, in corso Valdocco. La sua sfida è doppia, come indicano gli allestimenti multimediali che vi accolgono all'ingresso: raccontare il periodo dal 1938 al 1945 a Torino e nel suo territorio e riflettere sull'affermazione dei diritti umani, dalle prime carte del Dopoguerra ai giorni nostri.

Niente teche polverose, quindi, ma uno spazio vivo [illegible] confronto, elaborazione collettiva e soprattutto di incontro fra ricerca e comunicazione. E' per questo che nel palazzo, assieme agli spazi per mostre, proiezioni e convegni, h[illegible]no trovato sede anche le preziose biblioteche e gli archivi di due istituti specializzati nello studio del XX secolo: l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza e l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea.

Sono loro, insieme al Comune e alla Provincia, i soci fondatori di questo progetto di cittadinanza attiva che in [illegible] di vita ha ospitato tre esposizioni e una serie di iniziative, richiamando oltre diecimila visitatori. Fino al 2 maggio c'è «Alpi in guerra», mostra che presenta per la prima volta le regioni alpine occidentali come un unico insieme e ricostruisce le vicende belliche di Francia, Italia e Svizzera.

«Non pensiamo a un semplice contenitore» dice Ersilia Alessandrone Perona, direttrice dell'Istituto della Resistenza. «Il museo diffu[illegible] è un sistema, un ponte di comunicazione delle fonti per la storia contemporanea che offre infinite possibilità di percorsi. Il nostro interesse non è di tipo archeologico o commemorativo, ma civico. E' una necessità [illegible] districare le matasse del presente per far [illegible] a tutti le radici e le ragioni della nostra vita democratica».

Comunicare la storia del Novecento [illegible] compito difficile: «I testimoni diretti stanno scomparendo, i giovani sono emotivamente e fisicamente distanti dagli eventi narrati» dice Guido Vaglio della divisione Servizi culturali della Città. «C'è bisogno di trovare nuove formule e linguaggi per coinvolgere ogni fascia di pubblico». Una di queste è senza dubbio l'idea di museo diffuso, ossia di un progetto che non sta chiuso negli spazi del palazzo, ma trae forza dalle tan[illegible] associazioni che condividono l'[illegible]pegno su questi temi e [illegible] snoda lungo i luoghi della memoria della città e della provincia: dal Marti[illegible] al colle del Lys, dal rifugio antiaereo di piazza Risorgimento ai sentieri della libertà della Val Pellice. Luoghi che in questi giorni sono protagonisti delle iniziative in cartellone per la Festa della Liberazione e che saranno sempre più valorizzati con azioni di recupero, come sottolinea il dirigente del settore cultura della Provincia, Patrizia Picchi.



PAOLA OLIVETTI

«Il nostro interesse - dice Ersilia Alessandrone Perona - non è commemorativo E' civico, per capire le radici della nostra democrazia»

Un direttore vero e proprio per ora non c'è, ma nei prossimi mesi il museo si organizzerà in associazione con una gestione scientifica [illegible] culturale, e già oggi il programma è fitto di appuntamenti. [illegible] 12 maggio sarà inaugurata una mostra su Giorgio Agosti, figura importante della Resistenza torinese, magistrato amico di Bobbio e Galante Garrone. A metà giugno l'Archivio cinematografico della Resistenza organizza un convegno sulla digitalizzazione del proprio patrimonio: «Sarà l'occasione - dice la direttrice Paola Olivetti - per presentare [illegible] una mostra e un ciclo di proiezioni i materiali che conserviamo». Poi si ripercorreranno le vicende degli ebrei in Eritrea e in autunno ci sarà un'esposizione sull'insurrezione di Varsavia [illegible] insieme alla comunità polacca di Torino. Nel frattempo il palazzo stesso diventerà luogo della memoria con il recupero del rifugio antiaereo nei sotterranei, a dodici metri di profondità.

Duca degli Abruzzi Pausa per restauro in vista dei Giochi

Ancora una settimana per visitare le collezioni permanenti e la mostra su Heidi, poi il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» chiude i battenti «fino al 4 giugno, quando [illegible] riaperte le sale per le mostre temporanee con un'esposizione dedicata al cinquantesimo anniversario della prima salita del K2» dice il direttore Aldo Audisio.

Per le sale permanenti bisognerà attendere «la fine del 2005: il museo avrà un allestimento supportato dalle più moderne tecnologie». E con due mostre già in cartellone per le Olimpiadi: «Viaggio alle Alpi» - percorso ideale attraverso la catena alpina alla scoperta del nascente turismo - e «Viaggio all'oro» - [illegible] omaggio al Canada che ospiterà i Giochi invernali di Vancouver 2010. Durante la chiusura rimarranno attive l'area documentazione Museomontagna [illegible] la biblioteca nazionale Cai e le raccolte di documentazione.

Nato nell'agosto del 1874 sul piazzale del Monte dei Cappuccini, il museo ha una collezione tra le più ricche al mondo ed è un importante centro di studio e di diffusione della cultura delle montagne. Audisio lo dirige dal 1978: «Il museo è diventato un centro che produce cultura per tutti. Grazie a un grosso impe[illegible] nelle acquisizioni abbiamo triplicato le nostre collezioni ed oggi la fototeca e [illegible] raccolta di pellicole e manifesti sul cinema di montagna sono tra le più apprezzate al mondo».

Tra i tanti cambiamenti in programma, il più spettacolare prevede il recupero della Vedetta alpina, punto di osservazione che spazia dal Monviso al Monte Rosa. «Grazie a un telescopio - spiega Audisio -, [illegible] potrà nuovamente osservare il panorama di 400 chilometri di montagne». E nascerà così una scenografi[illegible] terrazza panoramica sui tetti della struttura. [r. fio.]

CREATIVI: PATRICIA

«L'ultima canzone l'ho scritta sulle nuvole»

STEFANIA BERTOLA

Chi l'ha vista e sentita a teatro non se la dimentica: con [illegible] corazza coperta di collane, [illegible] canzone [illegible] Elvis Costello alla fine dell'«Othello» di Michele Di Mauro. L'apparizio[illegible] dolcemente guerriera era Patricia Lowe, inglese di Londra che è diventata torinese per amore di [illegible] musicista, Paolo Serazzi. [illegible] sapete com'è, quando sei fidanzata con [illegible] musicista vai a sentirlo suonare, e così dodici [illegible] Patricia [illegible] in un locale [illegible] San Sicario dove Paolo suonava, quando qualcuno del pubblico suggerisce al pianista: «Perché non fai cantare la tua fidanzata?». La fidanzata a cantare [illegible] ci pensava proprio: era, [illegible] tuttora, impiegata nel settore amministrativo del BIT, e organizza i corsi per stranieri, un lavoro interessante ma senza particolari valenze artistiche. Eppure qualcosa [illegible] agitava sotto quella bella superficie, perché Patricia cantò, «Una [illegible] zone dei Simply Red, mi [illegible] bra. E da allora non ho più [illegible]

Ha preso al laccio la sua bella voce scura di contralto, e ha iniziato a disciplinarla con lezioni di canto, e man [illegible] che lo strumento diventava più sicuro ed educato, cresceva il piacere di utilizzarlo. «Adesso mi piace anche scrivere canzoni, insieme a Paolo, io scrivo i testi, l'ultima è di poche settimane fa, stavo andando a Londra a trovare [illegible] padre, avevo il cuore oppresso e anche il cielo [illegible] e pesante, ma appena l'aereo ha attraversato lo strato nero, ho incontrato un sole abbagliante. Ci volevo credere, e ho scritto subito [illegible] prime parole [illegible] una canzone nuova».

I viaggi regalano a Patricia i pochi [illegible] tranquilli di una vita di corsa: il lavoro, due minuscoli figli, il marito, e tan[illegible] serate, tanti matrimoni, tante occasioni in cui è chiamata a cantare. Bisogna correre, organizzarsi, non stancarsi mai, averne sempre voglia, e conservare anche la disponibilità ad esperienze [illegible] che arrivano [illegible] chiedere il permesso, ad esempio questa recente del teatro, che per Patricia è [illegible] strepitosa. «Fantastico, cantare davanti a un pubblico fermo e seduto, che fa attenzione soltanto a te. E' strano, è diverso che cantare in un locale e a una festa. C'è un'altra intensità». Tra i progetti futuri anche un disco, a cui sta lavorando insieme al marito. «E' bellissimo. Manca solo il produttore e poi siamo a posto» conclude, con un sorriso che non lascia dubbi: il produttore arriverà.



Patricia Lowe inglese di Londra è diventata torinese e cantante per amore di un musicista Paolo Serazzi insieme al quale scrive canzoni

&fatti

Il pullman di Arpino passa da Chivasso

BRUNO QUARANTA

«Finché fu Chivasso, e i muri delle fabbriche e poi le case in fila degli operai, [illegible] scacchiera [illegible] alberi intorno [illegible] di cartone...». Quando nel racconto «Pullman per Torino» Giovanni Arpino attraversa la porta del Canavese non pensa che un giorno la culla di Defendente Ferrari gli renderà un franco, cordialissimo omaggio. Da martedì a oggi, il primo Festival internazionale della Letteratura organizzato dal Comune si è dipanato intorno al «randagio eroe» scomparso quasi diciassette anni fa, il 10 dicembre 1987, lo stesso giorno in cui - ironia della sorte - esordisce il suo capo d'opera, «La suora giovane».

Chivasso quale emblema della provincia, la realtà, [illegible] dimensione, il robusto metro (di uomini e cose) - la provincia - a cui Giovanni Arpino non mancò di sciogliere un sobrio inno (e lui, europeo di Torino, che fu letto e ammirato da Borges, se lo poteva concedere, non rischiando di affogare nei gozzaniani orizzonti angusti).

«Credo ancora nella provincia - confessò il favoloso Domingo -. Volti e caratteri risultano immagini umane che lievitano grazie a succhi non adulterati, talora serpentini [illegible] senza [illegible] disperazione urbana comandata dai tempi brevi, dalla solitudine, dalla fretta». Chissà: sfiorando in pullman Chivasso sarà riandato all'ombra delle colline, alla sua Bra, «la regina di cuoi» (cuoi non cuori, anche se di cuoio sono certi cuori), e alla Nizza buongustaia del maestro Bersano, e agli sferisteri dove Augusto Manzo, ovvero il pallone elastico, omericamente signoreggiava.

La provincia custode, fra l'altro, di un mirabile balsamo, il dialetto, il setaccio che rivela la consistenza, maggiore o minore o nulla, delle lingue scritte, sociologiche, televisive: tradotte in monferrino o in langarolo che cosa resta di loro?

Arpino non strizzava l'occhio al piemontese pallido di Macario, votato quindi alla macchietta. Bensì prediligeva la «carne cruda» del vernacolo, [illegible] la mastica e la porge (la conficca), per esempio, Gipo. Roba che esige denti allenati, arrotati, da (e per) lingera, una parola carissima a Pietro Chiodi, il filosofo-partigiano che traghettò Heidegger in Italia. Lingera (come il favoloso Domingo): così affettuosamente chiamandolo, il professore di Beppe Fenoglio inorgogliva Giovanni, ne vellicava l'anima picaresca, sempre all'erta di fronte alla vita, spavalda, ingenuamente spavalda, non genuflessa, libera, fino al passo d'addio.

[illegible]

[illegible] Mercato

«In corso Taranto c'è il mercato», con spettacoli, [illegible] musica e danza. Negozi aperti tutto il giorno.
■ Corso Taranto, da p. Sofia a via Andina, ore 9-20,30

Cosplay al Lingotto

Torino Cosplay 2004: sfilata in costume e premiazione degli «Oscar del Cosplay».
■ [8]Gallery, via Nizza 230, ore 16,30

Primavera d'Oriente

Serata di danze e musiche orientali [illegible] Jamila Zaki, Amira, Gruppo Danza Orientale di Torino e Moncalieri e Myriam e le [illegible] allieve. Prenotazioni al 338/92.13.033.
■ [illegible] Cleopatra, strada Antica [illegible] Collegno 194, ore 21

Honoris [illegible]

Il Rettore dell'Università di Torino, Rinaldo Bertolino, conferirà le Lauree Honoris Causa in Chimica a Michael Graetzel, in Medicina Veterinaria a Wayne Mcilwraith e a Donna Allegra Caracciolo Agnelli.
■ [illegible], Aula Magna [illegible] Rettorato, via Po 17; [illegible] Verdi 8, ore 15

Sciamanesimo

Seminario esperienziale di sciamanesimo andino. Il seminario è previsto per sabato 1 e domenica 2 maggio (orario 10-19).
■ Associazione Oltre l'Anima, tel. 333/375.75.36

[illegible]

In occasione della «Giornata Mondiale della Danza» (29 aprile), Susanna Egri, vicepresidente del Consiglio Internazionale della Danza presso l'Unesco, offre a [illegible] bimbi (6-10 anni) una lezione gratuita [illegible] danza. Presentare le domande entro il 27 aprile.
■ Scuola di danza «Susanna Egri», tel. 011/568.39.13

[illegible] Bio.net

La mostra «Bio.net Conoscere e giocare con il genoma» è aperta e invita i visitatori alla scoperta del mondo cellulare e delle biotecnologie. Info.: tel. 011/747.171.
■ Casa della Tigre, Parco Michelotti, corso Casale 5, dalle 15 alle 19

[illegible] Testimonianze

Presentazione del libro «Per Coerenza. Stralci di vita di un militante comunista [illegible] pentito» (Daniela Piazza Ed.) di Diego Novelli. Interviene l'autore.
■ Domani, Soundtown, via Berthollet 25, ore 21,30

[illegible] della domenica

L'Orchestra degli «Amici [illegible] la Musica» dell'Unitre tiene il concerto diretto da Carlo De Marco.
■ Liceo Vittorio Alfieri, corso Dante 80, ore 15,30

Lezione-concerto

Recital del mezzosoprano Barbara Somogyiova accompagnata al pianoforte da Leonardo Nicassio. Ingresso libero.
■ Domani, Educatorio [illegible] Provvidenza, corso Govone 16/A, ore 20,45

[illegible] Danze e percussioni

Spettacolo all'aperto degli Stomp (al Teatro Alfieri dal 27 aprile al 2 maggio).
■ Domani, Palazzo Nuovo, via Sant'Ottavio 20, ore 12



Contro le leucemie

Nell'ambito della campagna di informazione promossa dall'Ail (Associazione contro le leucemie) spettacolo «Le sfide che aiutano a vivere» condotto da Paola Saluzzi con Giorgio Conte. Ingresso gratuito.
■ Domani, Teatro Colosseo, via M. Cristina 71, ore [illegible]

[illegible] Violenze Urbane

Convegno «Violenze Urbane - Torino contro la violenza alle donne. Ricerca azione nell'area urbana di Torino in un confronto italiano e europeo». Ricerca del Cirsde.
■ Domani, Torino Incontra, via Nino Costa 8, [illegible] 8,45

Planetologia

Convegno: «La planetologia nell'età delle esplorazioni spaziali», in ricordo di Giuseppe Colombo e Mario Girolamo Fracastoro. Anche martedì 27. Info.: tel. 011/562.00.47.
■ Domani, Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6, dalle ore 9

Immigrazione ed emigrazione

Lezione di Giuseppe Sortino dell'Università [illegible] Trieste su «Migrazioni contemporanee e storia dell'emigrazione italiana. Dialogo aperto?». Interviene Paola Corti dell'Università di Torino.
■ Domani, Fieri, via Ponza 4/E, ore 15-17

Psicologia

Conferenza Unitre su «Donne e uomini a confronto». Con Angelo Caroli, Francesca Portonero, Claudio Cerasuolo e gli allievi della scuola di giornalismo Chiavazza.
■ Domani, Unitre, corso Francia 27, ore 15,15

Comunità Europea

Jas Gawronski parlerà de «Le emergenze dei nuovi Paesi della Comunità Europea». Organizza Unitre. Info.: tel. 011/43.42.450.
■ Domani, Educatorio della Provvidenza, [illegible] Govone 16/a, ore 15,30

Conflitti in Africa

«Violenza e lotta armata in Africa: perché esplode un continente?», ne parla Jean Léonard Touadi, giornalista congolese della Rai e autore di «Africa, la pentola che bolle: politica, economia, società». Tel. 011.53.28.24.
■ Domani, Archivio [illegible] Stato, piazza Mollino 1, [illegible] 17

Costume

Antonio Guastamacchia parla della «Storia del costume». Organizza Volarte.
■ Domani, Idea Solidale - Cesvol, c. Novara 64, ore 17

Lavoro e formazione

Seminario «Il lavoro e la formazione. Analisi, linee e progetti per le politiche del lavoro a Torino e provincia». Intervengono Massimo Negarville, Bruno Manghi, Andrea Bairati, Aldo Dutto e Massimo Ristagno. Organizza l'associazione LibertàEguale.
■ Domani, Istituto Gramsci, via Matteo Pescatore 7, ore 18

Incontriamo l'Egitto

«I 180 anni [illegible] Museo Egizio»: ne parla Renato Grilletto, antropologo del Dipartimento di Biologia.
■ Domani, [illegible] del Progresso, c. S. Maurizio 69, [illegible] 20,30

Scuola

Incontro e dibattito sulla riforma Moratti. Organizza il Partito della Rifondazione Comunista - Circolo «Carlo Berruti», Federazione di Torino Commissione Scuola.
■ Domani, Circolo Garibaldi, via Pietro Giuria 56, [illegible] 21

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ **IL COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex zoo [illegible] Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Net conoscere e giocare con il genoma». Or.: da lun. a ven. 9-17 su prenot.; dom. 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. [illegible] 540.382). Sala studio – or.: da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori [illegible] riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI [illegible] SAVOIA** (str. della Basilica [illegible] Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita alle tombe: lunedì - venerdì ore 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sabato e domenica: ore 9,30-19,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or.: lun., mer. e ven. 8,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino e... Disegni di 13 artisti del '500». Or.: [illegible]. 21 dalle 10 alle 18; mer. 24 dalle 14 alle 18. Prenotaz. [illegible]
■ **BORGO E ROCCA MEDIOEVALE** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19. Lun. chiuso.
■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-18.
■ [illegible] **ARTISTI** (via Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or.: da lun. a ven. su app. Mostra: «Sentieri di luce 2: artisti-fotografi a Torino dal 46 al 70». [illegible]: tutti i giorni ore 16-19.
[illegible]**ZIONE PIETRO ACCORSI - MU**[illegible]**TI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Or.: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Carol Rama». Fino al 6/6. Or.: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 [illegible] ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: mar. ven. sab. e dom. [illegible]30-14; mer. [illegible]. 8,30-19,30. Lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 4/7; e [illegible] della fotografia - [illegible]», di Mario Cresci. Fino al 25/7. Or.: tutti i giorni 9-19. Giov. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 562.8836. [illegible]: «Alpi in guerra». [illegible]: da mar. a [illegible]. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). [illegible]: sab. e dom. 16,30-19,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 [illegible] Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli [illegible] della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI [illegible]»** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or. tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. Dom. ore 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e cosmesi nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). Or.: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ [illegible] **NAZION**[illegible] **DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or.: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-16 e dom. ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or.: tutti i giorni, 9-19.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Or.: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Gio[illegible], [illegible]. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostre: [illegible] gioielli nella roccia - Esposizione permanente [illegible] minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo». «Scheletrinluce». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Animali del museo - [illegible] da Aldo Coccòo». [illegible]: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 [illegible] prenotazione [illegible] 14,30-18,30 [illegible] libera. Dom. 14,30-18,30.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or.: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565 / 349.62.34.362). Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
[illegible] **BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; [illegible], merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «La Borghesia allo specchio. Il culto dell'immagine dal 1860 al 1920». Fino al 27/6. Or.: da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Dom. [illegible] 16,30 visite guidate gratuite.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or.: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.
■ **PINACOTECA** [illegible] **E** [illegible]**LLI** (Lingotto, [illegible] C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, [illegible]. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. Dalla collezione Sabarsky», fino al 25/4. Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA** [illegible] (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i [illegible] 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, [illegible]. 011 696.3245). Or.: [illegible], sab., dom. 15-18; oppure su appuntamento.

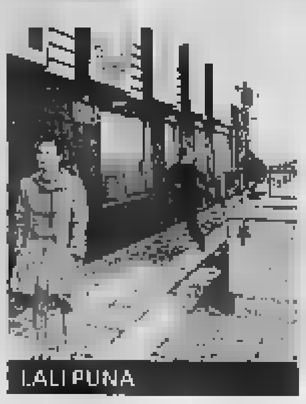
MUSICA [illegible] DI GABRIELE FERRARIS

XIU XIU. Rivelazione dell'annata, la band di Seattle Xiu Xiu suona stasera al Café Procope (via Juvarra 15, ore 22), sull'onda del successo dell'album «Fabulous Muscles».

GIGI D'ALESSIO. Dominatore riconosciuto della nuova canzone napoletana, Gigi D'Alessio è stasera alle 21 sul palco del teatro Colosseo (via Madama Cristina 71) con un recital per voce e pianoforte. Biglietti a 30, 25 e 20 euro più diritti. Organizza l'agenza Duende, la stessa che venerdì 7 maggio porta al Colosseo Patty Pravo.

[illegible] **LIBERAZIONE.** Il 25 aprile viene celebrato anche con una serie di concerti. A Torino, spicca l'appuntamento con i Cantovivo, stasera alle 21 alla bocciofila Omero in via Guido Reni 213/20, nell'ambito delle manifestazioni della Circoscrizione 2. Lunga giornata di musica a Venaria, in piazza De Gasperi, dove dalle 17 suonano varie rock band giovani, per poi lasciare spazio ai Fratelli di Soledad. Un gruppo di richiamo anche a La Loggia, dove stasera alle 21 in piazza Cavour gli YoYo Mundi sonorizzano dal vivo il film muto «Sciopero». Ancora, a Moncalieri il teatro Matteotti (via Matteotti 1), ospita alle 21 una manifestazione durante la quale si esibirà il trio di Giuliano Contardo, che eseguirà alcuni canti della Resistenza.

[illegible]**STANI.** Prima italiana del tour di Lali Puna e Hiroshima mon Amour: la band elettronica tedesca ha appena pubblicato il terzo album, «Faking the Books», sul palco di via Bossoli 83 è affiancata, in apertura di show, dal rapper Alias. Inizio alle 22, ingresso 10 euro. Al Supermarket di via Madonna di Campagna 1, alle 21,30 concerto di Explosion in the Sky, Lule Kaine e Noir (ingresso 7 euro). Alla Fnac, in via Roma 56, alle 17,30 Petra Magoni e Ferruccio Spinetti presentano il loro cd «Musica nuda».



LALI PUNA

IL PERSONAGGIO: NICOLO' DE RIENZO

Da Torino alla Grande Mela per scrivere cos'è l'Hip Hop



NICOLO' DE RIENZO

Torino vista dall'alto di un grattacielo [illegible] New York diventa poco più di un bel ricordo da serbare nel cuore. Ed è [illegible] questo sentimento che il trentenne scrittore Nicolò De Rienzo guarda alla sua città natale: «Ho fatto l'Università a Milano - racconta - e poi ho praticamente passato gli ultimi cinque anni a New York. Ma Torino rimane la mia città e con lei ho un rapporto strano. L'amo e la difendo ma soffro a viverci. In generale, direi che dopo aver vissuto a New York diventa difficile tornare da dove si [illegible]ne. Quando torno a casa mi sembra di fare il rappresentante. Passo le giornate a bussare alle porte per incontrare gente. E' una perenne cena di Natale».

Da qualche tempo ha invece fatto la sua comparsa nelle nostre librerie il primo libro firmato Nicolò De Rienzo, si intitola «Hip Hop» ed è pubblicato da Zelig Editore: «Racconto la storia del movimento Hip Hop: come, dove, quando e perché tutto è accaduto. Ma il vero cuore del saggio è un'analisi del tessuto sociale e culturale in cui il movimento si è radicato. Non si parla tanto dei successi commerciali, ma delle quotidiane battaglie di strada di una comunità e di ciò che significa per milioni di p[illegible]. Nella quarta di copertina si legge: «In Italia molti parlano di Hip Hop e ne scimmiottano pedissequamente look, [illegible] e movenze», ma Nicolò spiega: «Questo libro è totalmente alieno dal considerare la [illegible] italiana. Non per snobismo ma per una scelta precisa del campo di osservazione. Il movimento Hip Hop italiano non è paragonabile a quello americano e neanche a quello tedesco e francese che sono altamente influenzati dall'immigrazione. Certo le cose stanno cambiando anche nel nostro paese, [illegible] il processo è ancora lungo».

Oggi Nicolò scrive per un mensile italiano, «[illegible] vista la paga, lo considero un passatempo» e lavora come producer all'ufficio di corrispondenza dell Rai a New York: «Affianco i giornalisti nella produzione di telegiornali e speciali per l'Italia. E' un lavoro che mi ha permesso di lavorare con fior di giornalisti e di viaggiare, che è poi la cosa che amo di più». Ma «Hip Hop» è nato tra i banchi dell'università: «Era la mia tesi di laurea. Un lavoro che ha rivoluzionato lo status quo della mia università, la Cattolica del Sacro Cuore di Milano, perché, è facile da capire, l'Hip Hop è un argomento piuttosto insolito. Devo, infatti, ringraziare Fausto Colombo, il professore che ha da subito creduto nel progetto permettendomi di svilupparlo».

Ma, se Milano e Torino sono il passato, la Grande Mela è il presente: «Sono arrivato a New York nell'aprile [illegible] e mi sono innamorato subito della città: [illegible] sembrava di essere atterrato nel centro del mondo», poi qualcosa si è rotto: «Ancora oggi ci [illegible] aspetti che [illegible] rendono assolutamente [illegible], però dopo l'Undici Settembre [illegible] cambiate molte cose. L'atmosfera si è un po' appiattita. Consiglierei a tutti di passarci un lungo periodo perché, se ti lasci incuriosire, sono molte le cose che puoi imparare. E' pur sempre una città dove si concentrano etnie, nazionalità e culture». Il futuro sembra allora [illegible] italiano: «Ho in mente un milione di progetti e per prima cosa tornare in Italia, continuando magari a lavorare con gli Stati Uniti» Quindi addio a New York: «E' una città perfetta dai 18 ai 30 anni. Specialmente [illegible] sei single. Si apre un mondo, anche se io, salvo il primo anno, ho fatto il bravo. Ogni volta che esci conosci qualcuno di interessante e [illegible] l'accento italiano è facile diventare popolari. E ogni mattina in metropolitana mi innamoro almeno due volte».

Il risotto torinese si può ordinare soltanto in aereo

Ormai [illegible] ci [illegible] più certezze, neppure in campo gastronomico. Siamo cresciuti ad esempio con l'illusione che il Pan di Spagna, quello che la mamma preparava con le uova, lo zucchero e la farina per farci le torte di cui tutti i bambini sono golosi, fosse un dolce tipico spagnolo. [illegible] basta mettere piede a Madrid o a Barcellona per scoprire che qui il nostro Pan di Spagna non sanno neppure [illegible] sia. D'altro canto non c'è ristorante di pesce iberico (ma anche locali che servono semplici tapas) che non proponga i «Calamari alla romana», ossia fritti in pastella, specialità che certo si mangia anche a Roma, ma che nessun romano pensa sia originario della capitale. Peraltro non è necessario andare all'estero per scoprire simili bizzarrie. A Napoli ad esempio chiamano genovese un ragù che si cuoce senza pomodoro, facendo rosolare per ore e ore un pezzo di carne di manzo in un soffritto di cipolla, prezzemolo e carota. La carne a poco a poco cede i suoi umori al soffritto e ne nasce un intingolo molto saporito ideale per la pasta. Ora basta andare a Genova per scoprire che [illegible]uno si è [illegible] sognato nella città ligure di preparare un simile condimento: a loro basta e avanza il pesto. Anche la cucina torinese (ma esiste?) non sfugge ai fraintendimenti: pochi anni fa, una di quelle riviste che regalano sugli aerei, parlando di specialità cittadine citava al primo posto il «risotto alla torinese», il quale prima e dopo quel viaggio abbiamo sempre ignorato non solo la ricetta, ma anche l'esistenza. E tutti gli chef torinesi cui abbiamo sottoposto la domanda sono caduti dalle nuvole.

IL BUGIARDINO: la città in [illegible]

Sprazzi di colori romani

In piazza della Consolata la sensazione di trovarsi a Campo de' Fiori
Oltre alla chiesa ci sono tre locali con dehors

GIUSEPPE CULICCHIA



PIAZZ[illegible]

COMPOSIZIONE. La piazza della Consolata [illegible] composta da una pavimentazione in selciato, una chiesa molto cara ai credenti torinesi e dagli interni di una bellezza rara e sfolgorante, tre locali con [illegible] di dehors, di cui uno ultra-storico, il Bicerin, uno d'importazione dal Veneto, il Bacaro, [illegible] [illegible] torinese contemporaneo, nonché da un campanile romanico, [illegible] convento, un'erborist[illegible] superprofumata e un tot di edifici che non [illegible] perché (anzi lo so, è per via del colore di uno di essi) ricordano un'altra piazza, non torinese ma romana, Campo de' Fiori. L'edificio che ricorda Campo de' Fiori per via della tonalità calda dei suoi [illegible] esterni dispone [illegible] ampie, tondeggianti vetrate, e chiunque passi dalla piazza prima o poi lo nota [illegible] lo ammira e pensa, però, che bellezza deve [illegible] abitare lì: a nemmeno cento metri, in linea d'aria, dal campanile.
CATEGORIA. La Piazza della Consolata appartiene di diritto alla categoria «piazze», [illegible] però dovrebbe anche appartenere, e ci auguriamo che un giorno vi appartenga, ai cosiddetti «beni dell'umanità», tipo le Piramidi o [illegible] Partenone. Essa infatti tra le piazze d'Europa, se non del globo, è [illegible] tra le più belle in assoluto, un po' [illegible] Place Henry IV a Parigi o Plaça del Pi a Barcellona o il Beginhof ad Amsterdam [illegible] Sloa[illegible] Square [illegible] Londra [illegible] Savigny Platz [illegible] Berlino o. Tenete pre[illegible] che anni fa un americano propose alle signore del Bicerin di smontare il locale e rimontarlo «tale quale» a Manhattan; le signore, eroiche, lo hanno mandato [illegible] usa dire «a stendere», tuttavia [illegible] [illegible] [illegible] mai [illegible] [illegible] futuro, magari tra due o trecento anni: meglio prevenire che combattere, anche perché poi quando il latte è versato eccetera.
INDICAZIONI. La piazza della Consolata è indicata a ogni ora del giorno o della notte, sette giorni la settimana, quale salutare bagno estetico [illegible] cui volendo rifarsi gli occhi, e in specie il sabato mattina per un «bicerin» prima di affrontare il Balon o Porta Palazzo. In tale occasione tuttavia c'è sempre il rischio comitiva, nel senso che al Bicerin ci [illegible] tutti i turisti di cui dispone Torino, dunque è necessario sorbire la mitica bevanda in piedi al banco oppure accingersi ad attese di durata [illegible]abile nella speranza che si liberi uno dei tavolini. Sia come sia, qui ci veniva Nietzsche, e credo [illegible] che Rousseau, [illegible] di sicuro pure Cavour, e la bontà è tale da ripagare qualsiasi tempistica.
CONTROINDICAZIONI. La piazza della Consolata è tra le poche cose a questo mondo a [illegible] avere controindicazioni di nessun tipo. Tranne una, forse: se volete venirci in macchina, abbiate cura di parcheggia[illegible] nella vicina Piazza Savoia, che poi è quella con l'obelisco.
PRECAUZIONI. In occasione di processioni la piazza si intasa facilmente per via delle ridotte dimensioni. Presentatevi con un certo anticipo [illegible] comunque in orario.
POSOLOGIA. La piazza della Consolata è perfetta prima, durante [illegible] dopo i pasti grazie all'ampia scelta di locali in cui darsi appuntamento per l'aperitivo, la cena o il dopocena. Al Bacaro, che poi è la punta estrema di Venezia, vi fanno oltre ai veneziani «cichetti» anche lo «spriz». Occhio poi a eventuali prove del palloncino.
EFFETTI INDESIDERATI. Probabile periodo di soggiorno in Purgatorio a causa dei peccati di gola che si possono [illegible] mettere in loco. Al limite, adottate la stessa tecnica delle suore che frequentano il Bicerin, che subito dopo aver consumato abitualmente [illegible] a confessarsi.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI



L'uomo impossibile che ci piace tanto

Mi sono persa sinceramente le vicende di Jack e Stella, però, andando [illegible] naso, credo di ravvisare una nota di fondo molto simile alle mie vicende, di cui ora, passata la «tempesta», vi racconterò. Sono una 39enne (ma ne dimostro 7 in meno, me lo dicono sempre!!), attualmente single, [illegible] ricerca dell'uomo giusto... [illegible] invece, [illegible] come tante donne, «che amano troppo», cosa fa? Conosce un tipo (più giovane, grazie!!) in un locale, un misto tra Tom Ford (ex stilista Gucci) e il melanconico Warren Beatty d'annata; l'impresa [illegible] con tutti i più buoni auspici e i due [illegible] [illegible] sentirsi. Ovviamente, [illegible] (cioè la sottoscritta!) se ne infatua pericolosamente, mentre lui dopo poco pone le distanze (non vuole impegni a senso unico), ma lei insiste, diventando «assillante». Ma perché? Perché, cari lettori, costui incarna la Trimurti dell'uomo impossibile, «Mistero - Essere Sfuggente - Distacco», [illegible] di chiedersi [illegible] «Mr Occhi Verdi» le può dare quello che lei vuole, preferisce ignorare i segnali di disimpegno e insistere. Audrey Hepburn [illegible] «Colazione da Tiffany» li chiamerebbe vermi [illegible] supervermi, [illegible] piuttosto «uomini affascinanti, sempre [illegible] capire». Una parte di noi donne [illegible] ossessionata da chi è freddo, egocentrico, e non le può (o non vuole) amare e tutto questo perché manchiamo dell'autostima, attratte da «uomini lontani» per cause che forse solo noi stesse conosciamo nel profondo. Quindi niente accuse agli ometti di questo stampo, l'unica è cercare di allontanarsene, a pezzi magari, [illegible] allontanarsene. E cercare di guarire!
Ti sei riconosciuto?

L. A. Woman

LUI forse non si riconoscerà, ma noi sì che l'abbiamo riconosciuto: [illegible] il temibile «Uomo Inaffidabile & Senza Scrupoli»! E' sempre lui, anche se può [illegible] diverse sembianze, ora pare Tom Ford-Warren Beatty (ma sei proprio sicura?), ora somiglia a Pupo... Non è affatto cattivo come dici, L. A. Woman, [illegible] neppure tanto misterioso: al contrario, egli [illegible] [illegible] fino all'autolesionismo, e di solito dice fin [illegible] primo momento tutto quello che poi farà sul serio. Non c'è niente da capire. Basterebbe credergli.

Colpa

Ewo è uno psicologo? Va bene, ma non [illegible] certo colpa nostra!

Alberto Dosio

Lui e Lei

Lui e Lei... (riempiono [illegible] sospiri lunghe pause di pensieri - Guccini). Lui e Lei, a quanto pare, [illegible] piacciono; soddisfano cioè, l'uno con l'altra, le reciproche rispettive esigenze dei canoni estetici. Le gambe però, non [illegible] belle perché lunghe e dritte, ma perché chi le abbia siffatte non è rachitica. I seni non [illegible] [illegible] perché prosperosi, ma perché potranno fornire futuro nutrimento. I fianchi non sono seducenti perché pronunciati, ma perché garantiscono la custodia necessaria alla [illegible] futura. A meno che, questa vita nuova, in fieri, non sia l'ultimo degli interessi o, addirittura, una [illegible] che proprio non debba mai accadere. O magari arrivare poi, un probabile domani, a tempo e ora e luogo e reddito e spazio e chi più [illegible] vuole [illegible] scriva... Pure, [illegible] vita, comparsa nemmeno due miliardi [illegible] anni or sono, non credo sia mai stata così schizzinosa, anche [illegible] è vero che di specie umane (di accolite cioè, di manipolatori) ne [illegible] stata fatta poi [illegible] sola.

marco_piantoni@tiscali.it

Scarpe id[illegible]li

Stefania ci [illegible] invitati ad illustrare che donna c'è nel nostro immagi[illegible] (e viceversa). Rinuncio [illegible] descriverla: per ognuno, più che una persona ideale, è un essere idealizzato che quasi mai ha riscontro nella realtà. Più semplice usare [illegible] paragone. E' come un paio [illegible] scarpe che ci folgorano dalla vetrina di [illegible] negozio. Entriamo, le proviamo, ci stanno benissimo, sono comode, un'incanto e ce le portiamo a [illegible]. Quando poi iniziamo a camminarci per davvero, capita che le scarpe «ideali» ci spellino le dita, ci stringano, ci facciano male....

manuelvaron52@yahoo.it

Liberazione

Nel giorno della «Festa della Liberazione» il mio pensiero volge a tutti gli anziani combattenti, ai miei nonni [illegible] ai loro ricordi lontani, ai loro occhi che si fanno lucidi per l'orribile sofferenza subita e, allo stesso tempo, per la fierezza nell'essere riusciti a costruire una Nazione ed una Società, [illegible] loro capelli ormai bianchi che sono per me come lo zucche[illegible] filato in quanto il tempo, nello sfiorarli, mi resta appiccicato.
Mi auguro che questa data sia riposta nel cuore di ognuno di noi per poter [illegible] arginare con una diga la fiumana dell'oblio e non cancellare dal nostro libro della memoria quanto patito da migliaia di persone poichè, per esempio, [illegible] fatto che io, oggi, possa scrivere le [illegible] riflessioni sul 25 Aprile lo devo anche [illegible] coloro che si sono sacrificati per [illegible]: 59 anni fa.
Grazie.

Silvano

[illegible] LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO: LA C2 PROPONE UN DERBY PARTICOLARE MENTRE NEL CND IL CANAVESE CERCA PUNTI A VIGEVANO PER EVITARE I PLAYOUT

Tra Ivrea e Pro Vercelli è in palio la tranquillità

Paolo Accossato

Per l'orgoglio più che per i punti in classifica, l'Ivrea scende oggi in campo al Pistoni (ore 16) contro la Pro Vercelli nella terz'ultima giornata del campionato di serie C2. Si tratta di un derby, e tale il match si presenta come partita a sé, difficilmente inquadrabile in considerazioni tecniche e tattiche. Inol- la partita arriva in piena volata salvezza, dalla quale gli eporediesi fuori a differenza dei loro avversari, con l'acqua alla gola per evitare i playout. E Gaudenzi e soci sanno dall'esperienza negativa di domenica scorsa a Belluno quanto le differenti motivazioni possano essere pericolose per l'undici più forte ma ormai salvo.

Proprio il ko degli eporediesi in Veneto ha inguaiato i vercellesi che già speravano di poter celebrare la salvezza grazie al successo nell'altro derby del girone contro la Biellese. Ed per la squadra dell'ex granata Nello Santin, reduce da una stagione travagliatissima a livello societario, la salvezza resta anco- a due punti e c'è da giurare che Tozzi Borsoi e compagni scenderanno in riva alla Dora per fare bottino pieno.

Gaudenzi intanto assicura il massimo impegno nelle ultime partite di fine stagione: «Anche perché per la matematica siamo ancora salvi, pur essendo in una posizione di classifica ottima: quindi avere grande attenzione perché la Pro Vercelli ha disperato bisogno di punti. Abbiamo tuttavia due partite su tre in casa e ho visto in settimana i miei ragazzi reagire positivamente all'immeritato ko di Belluno».

Tutta la è a disposizione tecnico arancione, che pertanto avrà l'imbarazzo della scelta. Nella Pro Vercelli, asse- ti Cima e Turi, si punta molto su Tozzi Borsoi, otto gol quest'anno, il miglior realizzatore della squadra.

Alla terz'ultima di ritorno è pure giunto il Campionato Nazionale Dilettanti, il cui calendario propone (ore 16) due impegni in trasferta per le torinesi. Il match dell'Orbassano contro il Valle d'Aosta servirà con ogni probabilità ad ufficializzare la salvezza dei rossoblù contro una squadra che rischia seriamente la retrocessione. All'undici di Scola manca infatti un solo punto per la matematica sicurezza di rimane- in categoria, traguardo di prestigio per una neopromossa capace di assorbire senza patemi molti arrivi e partenze di giocatori durante la stagione.

Di ben diverso spessore è invece la partita che attende il Cana- a Vigevano. A San Giusto, dopo l'ottimo girone di andata, speravano di vivere patemi il finale di stagione. E invece un ritorno al rallentatore (quattro sole vittorie) e la crescita delle avversarie alle spalle ha costretto Milani e compagni ad uno sprint da batticuore. Reduce dal fondamentale successo casalingo contro il derelitto Sant'Angelo, il Canavese ha oggi 40 punti, quattro lunghezze sopra la quota playout, mentre il Vigevano (30 punti) è sicuro di prendere parte alla coda post-campionato per evitare l'Eccellenza.


Tozzi Borsoi, possente punta della Pro Vercelli, quest'anno ha già segnato 8 gol

Lucento stasera già promosso?

■ In Promozione, il Lucento vincendo potrebbe già festeggiare il passaggio in Eccellenza. Programma (ore 16). Eccellenza gir.A: Chieri-Fulgor Valdengo (c. Buozzi); Grievauda-Varalpombiese (v. Massa); Lascaris-Cerano (v. Claviere); Rivarolese-Sunese (v. Trieste); Settimo-Rivoli (v. Levi). Gir. B: Pinerolo-Libarna (v. Piazza d'Armi). Promozione, gir. B: Caselle-Borgaro (v. alle Fabbriche); Castellamonte-S. Christophe (v. Braggio, Cuorgnè); Favria-Olympic (v. Busano); Mathi-Gassino (v. Selva); Pro Settimo-La Chivasso (v. Cascina Nuova); Quincinetto-Alpignano (v. Ger); Sanmaurese-Issogne (v. Comeisa, S. Raffaele Cimena). Gir. C: Bassa Val Susa-Augusa Benese (v. Granaglie, Almese); Lusema-Busca (v. Airali); Pancalieri-Airachese (v. Circonvallazione); Rivalta-Chisola (v. Piossasco). Gir. D: Trofarello-Cambiano (v. Torricelli); Lucento-Moncalvese (c. Lombardia); Santenese-Moncalieri (v. Tetti Agostino).

IPPICA: NOVE CORSE DI TROTTO OGGI POMERIGGIO A VINOVO

Fra i tre anni, Endy sfida Eiffel

E' un bel pomeriggio di corse, quello che offre oggi l'ippodromo del trotto a Vinovo. L'appuntamento clou, il Premio Royalcasa, sei trottatori e tre al via con pronostico tutto per il tandem formato da Eiffel Font e dal suo guidatore Marco Smorgon. Il figlio di Muscles Yankee, reduce da un successo a buona media sulla pista di San Siro, dovrebbe avere più qualità di Endy di Re, comunque salito notevolmente di tono e a sua volta primo in modo convincente nell'ultima uscita, proprio a Vinovo. E gli altri? La costante Etrille è candidata al solito piazzamento (non è mai uscita dal marcatore nelle 12 sostenute in carriera), Eliko del Giar continua ad attendere la giornata del botto dopo il nulla di fatto dell'ultimo impegno, Evert Kyu sembra salire un po' di categoria, infine Exploit - a dispetto del nome - dovrebbe fare altro che numero.

Ottima corsa è anche il Premio Aprilia, un handicap ad invito su tre nastri con Celeste Pl chiamata a un inseguimento non facile ma alla portata. I due inquilini del nastro di mezzo, Cody Varlo e Boy d'Asti, sono le alternative tecniche più concrete, mentre Artù Bi è la possibile sorpresa per gonfiare il portafoglio.

I favoriti (inizio delle corse alle ore 15, ingresso gratuito, parco giochi, calcetto, simulcasting, apertura dell'impianto ore 10,30): I. Evita Lg, Evian Om, Eau Vie Font. II. Elleno Dei, Esprit Font, Elee del Grana. III. Eiffel Font, Endy di Re, Etrille. IV. Delante Font, Dinastia Or, Deianira Park. V. Celeste Pl, Cody Varlo, Boy d'Asti. VI. Dubin di Grana, Dramma Domar, Dinosaura Aa. VII. Catia del Rio, Van Basten Jet, Voiceinthenight. VIII. Unest Lav, Bardo del Cigno, Aluise Sport. IX. Zint di Jesolo, Baht, Amal. [a. con.]

SPORT FLASH

■ **CALCETTO.** Nell'andata del primo turno dei playoff di serie B, il Piemonte è stato sconfitto (2-4) in trasferta dal Cornedo. Per i torinesi reti di Adriano e Caccese. Sabato prossimo a Brandizzo la partita di ritorno.

■ Nella 13ª giornata di A2 femminile, l'Esl Torino ospita nella piscina Usmiani (ore 13; via Olivero) la Canottieri Milano.

■ **PALLAVOLO.** Posticipo della 25ª giornata di serie maschile, girone A: Erbavoglio Elmeg Asti-Più Volley Chieri (ore 18).

■ **SU PRATO.** Per la 5ª di ritorno di A1 femminile, il Cus Torino coltiva (ore 15) le ultime speranze di salvezza in casa del Cus Brescia.

■ Per i playout di serie B2 maschile l'Iscot Torino ospita il Pordenone (ore 18,30; Antica di Rivoli, Collegno).

■ **TRIATHLON.** Importante appuntamento per il Torino 3: sulla distanza media del "Sardiniathlon 2004" di Cagliari impegnati Margherita Strata, Gabriele Mazzetta, Michele e Marco Nicastri, a caccia di medaglie.

TORNEO PRIMAVERA

La Juve pareggia ed è prima

Aurelio Benigno

Ad un turno fine della prima fase del campionato Pri- giochi fatti nel girone A: la Juventus pareggia (0-0) con il Genoa e irraggiungibile al 1° posto (53 punti): negli ottavi incontrerà la quarta del girone B. Si qualificano, insieme ai bianconeri, Atalanta, Parma e Como. Ancora sconfitto il Torino che a Leffe ha perso (1-0) con l'Albinoleffe. I granata, che sabato prossimo riposano, concludono così la loro avventura in campionato e per la seconda volta consecutiva esclusi dalla seconda fase.

A Vinovo partita equilibrata per un tempo tra Juve e Genoa, e condizionata nella ripresa dall'espulsione di Fumasoli che ha costretto il tecnico Chiarenza a rivoluzionare l'assetto tattico. Ma bastava un punto e un punto è arrivato, contro un Genoa che si giocava invece le ultime possibilità di qualificazione, ma che con il pareggio ha vanificato il tutto.

Chiarenza ha schierato una formazione inedita, lasciando riposare alcuni titolari. Assente Boudianski convocato in prima squadra. Attacco affidato a Chiumiento, Zeytulaev e Palladino, quest'ultimo però subito sostituito per infortunio da Perrone. Nei primi 45' da segnalare solo una punizione del genoano Iorio parata da Mirante e due occasioni vanificate proprio da Perrone. Nella ripresa si scalcia- Fumasoli e Feuesi, il rossoblù colpisce il bianconero allo stomaco, ma Fumasoli commette l'errore di reagire e l'arbitro lo espelle. Esce Perrone, entra Luci accade nulla. Solo all'ultimo minuto di recupero gran punizione di Chiumiento e miracolo di Bombardieri.

Torino sconfitto anche dall'Albinoleffe, ma al tecnico Giacomo Ferri va concessa l'attenuante che ha condizionato tutta la stagione dei granata: infortuni, assenze, convocati in prima squadra e precarietà di organico. Il gol dell'Albinoleffe al 42' del primo tempo di Finazzi. Troppo giovane e troppo fragile la squadra granata per reagire.

CICLISMO: TO-BIELLA

Bailetti ritorna alle corse

Franco Bocca

A poco più di un dalla caduta occorsagli durante la gara internazionale di Montecassiano, nelle Marche, nella quale si procurò la frattura scomposta della clavicola sinistra, Paolo Bailetti ritrova il clima agonistico nella 62ª edizione della Torino-Biella, la classica internazionale che, pur mantenendo la denominazione originale, da qualche si disputa con partenza e arrivo nel capoluogo laniero.

Il capofila della Camel-Brunero, che ovviamente è il meglio delle condizioni atletiche a causa della lunga e forzata inattività, riparte dunque con il proposito di ritrovare il giusto colpo di pedale in vista del Giro d'Italia-baby (11-20 giugno), che costituisce il principale obiettivo stagionale. Vale la pena di ricordare che lo scorso anno Bailetti concluse al secondo posto la massima corsa a tappe cadetta italiana, battuto per l'inezia di 3" dal lettone Kairelis.

Nella Torino-Biella, antica classica di buon lignaggio, la Brunero potrà contare anche sulla continuità di Cavaliere, sempre protagonista in questo primo scorcio di stagione, sulla generosità del polacco Kurdynowsky, sulla grinta dei giovani Bruson e Ceralli, che correranno sulle strade di casa, e sullo spunto veloce di Massano, che potrebbe rivelarsi determinante in caso di arrivo allo sprint.

Intanto tre corridori del team canavesano, Buoso, Giuliani e Papa, accompagnati dal ds Giovanni Ellena, sono partiti alla volta della Bretagna per partecipare, da domani a domenica 2 maggio, al 38° Ruban Granitier Breton, a tappe inserita nel calendario internazionale. Il terzetto verrà raggiunto domani mattina da Cavaliere, Kurdynowsky e Ceralli, reduci Torino-Biella, che completano il sestetto della Camel-Brunero impegnato nella manifestazione transalpina. Arriverà in Francia il primo successo stagionale?

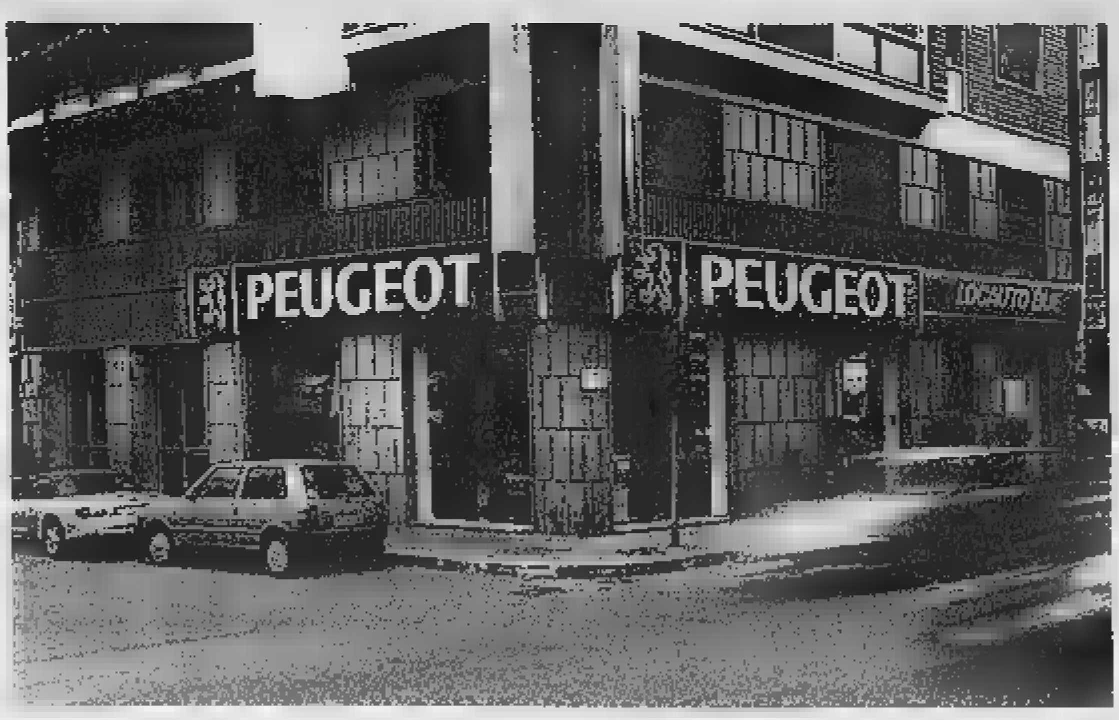
La concessionaria Peugeot ha già 4 sedi [illegible] Torino e Rivoli, ed è in arrivo la quinta

Locauto Due, ancora più grande

Sul nuovo e sull'usato, un affare garantito

E' meglio acquistare una vettura nuova, appena uscita dalla fabbrica, o spendere meno per [illegible] modello d'occasione ma mettendo in conto tutti i rischi del caso? La seconda parte del problema, quella inerente al punto interrogativo delle vetture usate, non si pone se vi rivolgete a un'azienda di provata serietà e [illegible] Come Locauto Due, storica concessionaria Peugeot che lo scorso anno ha festeggiato 40 anni d'attività: chi si rivolge a Locauto Due può acquistare un'auto usata con la [illegible] tranquillità [illegible] cui [illegible] comprerebbe [illegible] nuova, senza timori né preoccupazioni d'imbattersi in un clamoroso quanto spiacevole «bidone», grazie agli attenti check-up e alla garanzia a copertura [illegible] eventuali acciacchi dovuti all'età di scocca e motore. Insomma, anche per il cliente meno esperto, tranquillità pressoché totale. Locauto Due è una garanzia assoluta: vuoi per la serietà [illegible] marchio Peugeot, che ha saputo consolidarsi sul mercato nazionale e internazionale conquistando i giovani [illegible] delle alte prestazioni on-the-road e le persone [illegible] cerca di sicurezza, comfort di marcia e agilità di guida, senza rinunciare all'estetica, vuoi per la [illegible] pluriennale attività nel campo dell'usato.

Quarant'anni [illegible] presenza a Torino e cintura, e quattro sedi in grado di soddisfare le esigenze di tutta la clientela: questa è Locauto Due, storica concessionaria della Peugeot il cui suc[illegible] è cresciuto di pari passo con quello dell'azienda automobilistica francese. Son passati oltre 40 anni da quando Locauto Due aprì la storica sede in largo Francia 113, cogliendo il momento più favorevole, quello del boom economico, quando l'auto diventava un bene irrinunciabile. [illegible] tante grandi e agguerrite rivali, la Peugeot seppe imporre il suo marchio anche per merito della [illegible] cessionaria torinese che aprì po[illegible] dopo anche l'elegante showroom in [illegible] Turati 28, quattro splendide vetrine in una delle zone più eleganti della città. Lo spirito imprenditoriale di Locauto Due portò poi anche all'apertura della sede di Cascine Vica-Rivoli (corso Francia 227/A) studiata soprattutto per andare incontro alle esigenze della cintura Nord-Ovest della città e della Val [illegible] Susa, con l'ampio showroom per auto e veicoli commerciali e grande scelta dell'usato. Fino alla recente nascita del quarto punto vendita torinese in strada Pianezza 275: novemila metri quadrati di superficie di cui seimila coperti, fiore all'occhiello della azienda, con (oltre agli uffici amministrativi e commerciali) tutti i servizi di vendita e post-vendita del gruppo, il fornitissimo centro ricambi e l'efficiente [illegible] assistenza, completati dai reparti carrozzeria [illegible] pneumatici. E un curatissimo reparto [illegible] Locauto Due dedica particolare riguardo: un parco macchine di oltre duecento vetture, perfette sia come carrozzeria che [illegible] parte meccanica. «Ricondizionate, affidabili e, soprattutto, senza sorprese - spiega il responsabile Paolo Rosso -. Con prezzi che vanno da poche migliaia di euro per un'utilitaria sino a modelli importanti anche dal punto di vis[illegible] economico». Rischi azzerati, dunque. Mentre i modelli più recenti contrassegnati dal Marchio del Leone godono della garanzia ufficiale Peugeot, i modelli più datati hanno la copertura assicurativa offerta dalla stessa concessionaria. Né poteva mancare, in tanta efficienza, la formula «usato contro usato» e la possibilità di finanziamenti agevolati con rate a misura di qualsiasi portafoglio. E attenti, Locauto Due, la più grande concessionaria del Piemonte al vostro servizio, in quattro sedi a Torino e Rivoli, sta per aprire una nuova sede espositiva, la quinta, [illegible] pre in strada Pianezza, adiacente alla sede esistente. Insomma, [illegible] ci sono più scuse: sempre nuove migliori offerte sia sul [illegible] che sull'usato, [illegible] affidarsi alla Locauto Due conviene. Sempre. Soprattutto in termini di qualità e sicurezza. E a Locauto Due gli addetti alle vendite sanno consigliare al meglio l'auto più adatta in base a ogni esigenza.







TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA - CONSERVATORIO - Martedì 27 aprile 2004 alle ore 21 si terrà l'11° concerto della stagione concertistica 2003-2004 dell'Accademia Stefano Tempia.
In programma Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. In programma e Orchestra dell'Accademia diretti da Colombotto. Musiche di J.S. Bach. Biglietto intero Euro 13, ridotto Euro 7. Info - 011.5214286.

RITROVI

AMERICA - Serata cortesia, gran buffet.
BEVERLY HILLS - Santhià - Il salotto del 0161.935243-987103 - Oggi ore 16 e 21 Orchestra Grazia e Band. Torino. Inf. 347.7186503. Ore 19 cena con ballo omaggio. Ore 21 solo ballo - Dame omaggio. Sabato 1 maggio Nicola Congiu.
CLUB 84 - C. M. d'Azeglio 9. Tel. 011.6699560. Ore 15,30 e 21 danze con Teorema & Chessy.
DANCING MITHO - ore 15 orchestra Harmony Show, alla sera Omar la voce del cuore. Piobesi Torinese, prenotazioni tel. 011.9657892.
DU PARC - g...reali 011.5215276 - h. 15,15 e 21,15 Pumaband.
GARDEN - H. 15 - 21 Roki e Veruska.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - 10-12 coloperti - .
LE ROI - ore 15,15 e 21 Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. 011.
TANGO SALA DANZE - Pom. Danzante ore 15-18,30 orch. Rox.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. 9. Erotic Tel. 011.5820988.

GALLERIE

ACCADEMIA - Piero Dorazio.
- Boris Lavrenko - ore 9,30-12,30.

LE TV PRIVATE

TELESTAR
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

TELECUPOLE
13.30 Viaggiando; 19.30 Obiettivo agricoltura; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4 settegiorni; 23.30 Yachting live; 24.00 Notte sexy.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Stellina, Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21 Piemonte in festa; 22.30 Tutto sposi; 23.30 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.50 Coming soon; 23.30 Penthouse; 24.00 Le settimana.

TELETIME
9.00 **Chiamate Nord 777**; 14.30 **L'ebreo** e, Film; 21.00 **Fresh Hill**, Film.

QUINTA RETE
20.00 Explorer; ; 20.30 F.B.I., TF; 22.30 Speciale contrade del Piemonte; 23.45 Auto oggi; 0.30 Appartamento per due, Telefilm.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.05 Copertina; 20.30 Trend; 21.00 Barba e capelli; 22.15 Week end; 23.00 Made in volley.

RETE CANAVESE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le auto della settimana; 0.30 Notturno.

SESTA RETE
21.00 Serata con... giro l'Italia in tour; 22.00 Di Italia; 24.00 Notiziario; 0.05 Classifica Italiana (R); 2.00 Disco Italia.

G.R.P.
Novastadio; 18.30 Shopping; Cuore di calcio; 23.00 Look.

RETE 7
19.30 Technology; 20.00 Qui studio a voi stadio - Meteo - 23.00 Telegiornale - Meteo - Oroscopo.

INTV
15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Il piacere bene; 19.30 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

15.00 **Maigret e il corpo senza testa**, Film; 17.30 Marcovaldo (R); 19.30 Antichità e restauri; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il grande Talk; .30 inPiemonte.

TAI 9
16.05 La buona notizia; 16.20 Viaggio al termine; 16.40 Puzzle; 17.30 Marcovaldo; 19.30 Antichità e restauri; 20.05 Cartoni; 20.45 Il grande Talk; 22.30 inPiemonte.

TELESTUDIO
18.40 Hidden City, Telefilm; 20.05 Buonanotte bambini; Cartoni animati; 21.00 Na Sèira con noi; 0.15 Auto oggi; 1.10 Tradimento fatale, Film.

VIDEONORD
19.15 Shopping - 20.00 Meteo - Copertina - Cartoni animati - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping - Redazionali; 23.30 Made in volley.

RETETRE
12.30 Tg news; 14.30 Autoccasioni; 17.30 Cartoni animati; 18.30 Videoone; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristos; 23.00 Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Info 011/19708610 - e-mail: stagione@eikonteatro.com.

ASS. MUSICA (via Nizza, 262/4a3, tel. 0116677415).

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Martedì 27 "Soirée Pointilgneplan" di E. , seguito da un dibattito col regista. "L'ébranlement", "L'attraction universelle", "Le singe de la lumière - Le jardin chinois", "Oh oh oh! - Journal filmé". Ore 19.45. Ingresso libero.

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011484944). Info 011484944. Martedì 25 presso L'Espace (via Mantova, 38bis) andrà in scena la prima dello spettacolo "Innocenti - Czarodzieje". Regia di M. Znaniecki. Ore 21. Prosegue fino a martedì 27 la Retrospettiva cinematografica Wajda presso il cinema Massimo sala tre (via Verdi, 18).

O (via Saluzzo, 23, tel. 594). Mercoledì 28 presso il salone polivalente (P.zo Drago - via Marconi - Verzuolo CN) "Soldati, sciantose e capinere" le canzoni italiane di successo degli anni '20 e '30 con la Compagnia Torino Teatro e Operetta. Ore 21. Ingresso gratuito.

SANTIBRIGANTI TEATRO Artisti, 10, tel. 011643038).

STALKER TEATRO (piazza E. Montale, 14 bis, tel. 0117399833). Info. tel. 011/7399833. Sabato 24 C.S.D., Cnu e Stalker Teatro ospitano Odin Teatret presso Caos - Teatro sociale di innovazione Don Orione (p.zza E. Montale, 16 - Le Vallette) con lo spettacolo di strada "Ode al progresso - Baratto". Ore 15.00. Ingresso gratuito.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, A. Pizzicato, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in 14.30-19.30. Informazioni: www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 0115211570) - www.annabolens.it. Teatro d'Uomo Compagnia Anna Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 20.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30° Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-teck** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 In diretta dal quotidiano

- **ARCO PUSSICAT** corso P. Oddone 39. Tel. 011 484 621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
- **HOLLYWOOD** corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
- **MAFFEI** via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
- **METROPOL** via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
- **ROMA BLUE** via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Ap. 15; ul. 22,30
- **SPEZIA** via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
- **ZETA SEXY MOVIE** via Cibrario 86. Tel. 011 . Ap. 15, ul. 22.

film

AL LINGOTTO IL CONCERTO RAI DIRETTO DA GERD ALBRECHT

Modernità del passato per Ruzicka e il colossale monumento di Haydn

Paolo Gallarati

Due pezzi sinfonici, incastrati l'uno nell'altro, si sono ascoltati nel concerto Rai all'Auditorium del Lingotto. Così ha voluto il direttore Gerd Albrecht che, subito dopo il breve preludio strumentale dell'oratorio di Haydn «Le sette parole di Cristo sulla Croce», ha attaccato le «Metamorfosi sopra un campo sonoro di Joseph Haydn» di Peter Ruzicka, compositore tedesco e direttore artistico del Festival di Salisburgo. Sua specialità è quella di ispirarsi ai capolavori del passato per metterne in evidenza la modernità: nel caso delle «sette parole» di Haydn ciò che lo colpito è il timbro diafano, cinereo di quella musica funebre che viene dilatato nelle «Metamorfosi» attraverso un suono pallido, spettrale, ottenuto con gli armonici degli archi, mentre lontani squilli di trombe sembrano presenze fantomatiche, ombre venute da chissà dove. Un pezzo suggestivo che conferma, però, la scappatoia imboccata sovente dalla musica contemporanea «debole», di cui le stagioni Rai negli ultimi anni ci hanno fornito fin troppi esempi: non avendo grandi messaggi da comunicare, si punta su di una gradevole suggestione atmosferica che in questo pezzo sfuma nell'aria con la stessa fragilità di una bolla di sapone. Dopo l'elegante e leggerissimo pezzo di Ruzicka, l'oratorio di Haydn fa la figura di un colossale monumento. Fa piacere ascoltarlo almeno una volta e paragonarlo alle precedenti versioni strumentali: sette meravigliosi adagi, più una introduzione e un «terremoto», composti da Haydn per commentare la funzione del Venerdì Santo nella cattedrale di Cadice. Bisogna dire che la versione per coro è assai meno poetica di quella per orchestra o per quartetto d'archi: ciò che là era intimamente suggerito dal fortissimo potere evocatore della musica strumentale senza significato preciso, viene qui esplicitato dalle parole, il che trasforma quella meditazione, straordinariamente intensa e riservata, in un atto liturgico a grande spettacolo, sciupandone la suggestione. Il direttore Gerd Albrecht ha guidato l'orchestra e il coro «Ruggero Maghini», ben istruito da Claudio Chiavazza, con lo scrupolo di un probo maestro di cappella.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi ■ 6,00 int.; € 4,50 rid.

Le invasioni barbariche — Erba 1 — 16.00-18.00-20.00-22.30

Vedi teatro — Erba 2

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410 Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,00 anziani e ragazzi

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,20 ... selecard; € 4,50 militari e ragazzi; ■ 4,40 Aiace; ■ 3,50 anziani

Il siero della vanità — Olimpia 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30

Non ti ... — Olimpia 2 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero; € 6,00 studenti; € 5,50 bambini; ■ 4,00 anziani

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

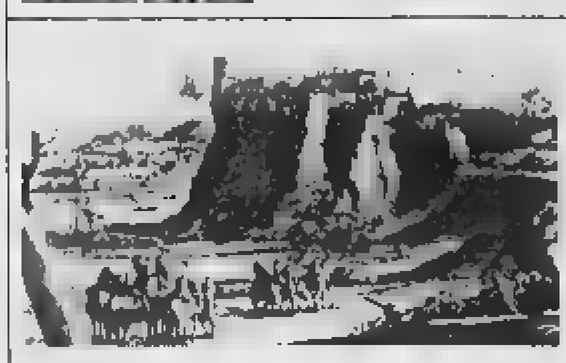
CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

CINEMA ■ IN PROVINCIA

TEATRI ■ TORINO


bodum
Leggera l'acqua, pesanti i premi.
Nuova. Facile. Ricca.
Ecco la nuova raccolta punti.
OLIGOMINERALE
S.Bernardo
www.sanbernardo.it


SUPER CLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 75 m³
Funzione deumidificatore per utilizzarlo in tutte le stagioni
€ 22,00 al mese
1ª RATA A OTTOBRE
CLIMA
Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa 100 m³ – Gas refrigerante ecologico
ventilazione – Deumidificatore
€ 30,00 al mese
A OTTOBRE
argo Climatizzatore trasferibile monoblocco
Per ambienti di circa – Multifunzionale, design e colori ultramoderni – Filtro antimuffa
€ 18,00 al mese
1ª RATA
STIEVANI
L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666
36 mesi senza interessi e senza anticipo!
1ª RATA A OTTOBRE
TAN 0% TAEG 0%
CLIMA Climatizzatore fisso
Per ambienti di circa 100 m³ – Climatizzatore fisso con telecomando e funzione notturna – Pompa di calore – Filtro antibatterico – Funzione deumidifica – Climatizzazione autogestita
€ 22,00 al mese
Tutti al fresco!
STILCLIMA Climatizzatore fisso
€ 16,00 al mese
1ª RATA A OTTOBRE
MIGLIAIA DI ARTICOLI A PREZZI INCREDIBILI!



Una stampa antica della Rocca di Verrua Savoia

Accordo tra Comune e proprietario per rilanciare l'antica Rocca

■ L'Antica fortezza della Rocca di Verrua Savoia è in procinto di ritornare ai suoi antichi splendori. Questo per una convenzione della durata di 31 [illegible] sottoscritta tra il Comune e il proprietario, Carlo Piazza, titolare del Cementificio Vittoria di Trino Vercellese e in possesso di una convenzione che scade quest'anno, per l'estrazione sulla collina intorno al grande e storico maniero [illegible] materia prima per produrre il cemento. A conclusione di lunghe trattative, entrambi [illegible] parti [illegible] giunte finalmente all'accordo per ricuperare questa fortezza risalente al Seicento e da anni completamente abbandonata in cima ad [illegible] collina che guarda il Po, la pianura Chivassese e Vercellese e che riveste particolare interesse per la zona. Dall'Ottocento il maniero è passato da fortezza militare a residenza privata: prima abitata dei Conti Scaglia, [illegible]sivamente dai Marchesi [illegible] Invrea che vi sono rimasti fino al 1955. E furono loro a cedere l'antico maniero [illegible] famiglia Piazza. «Sono particolarmente soddisfatto che, come amministrazione comunale, siamo riusciti a portare a termine un risultato più che positivo per il nostro paese, grazie anche alla grande disponibilità da parte dell'ingegner Piazza», afferma [illegible] sindaco Beppe Valesio. E continua: «Adesso come Comune ci attiveremo immediatamente per ottenere i finanziamenti per recuperare la fortezza da destinare a scopi culturali e sociali. Un progetto ambizioso [illegible] 1 milione e [illegible] mila euro. Che prevede il [illegible] tutta la [illegible] struttura, la realizzazione di diversi spazi pubblici, la costruzione dell'alloggio per il custode, la foresteria, alcune camere di servizio e [illegible] camere da destinare alle associazioni culturali, enti istituzionali, museo e anche un bar». Comunque se i finanziameti pubblici non dovessero arrivare, la proprietà concederà ugualmente [illegible] fortezza al Comune per fini culturali e sociali.

E' COSTATO DIECI MILIONI DI EURO, ORA SI ATTENDE LA RICOSTRUZIONE DELLA FERROVIA

Inaugurato il ponte sul Chisone

E' stato rifatto dopo l'alluvione del 2000

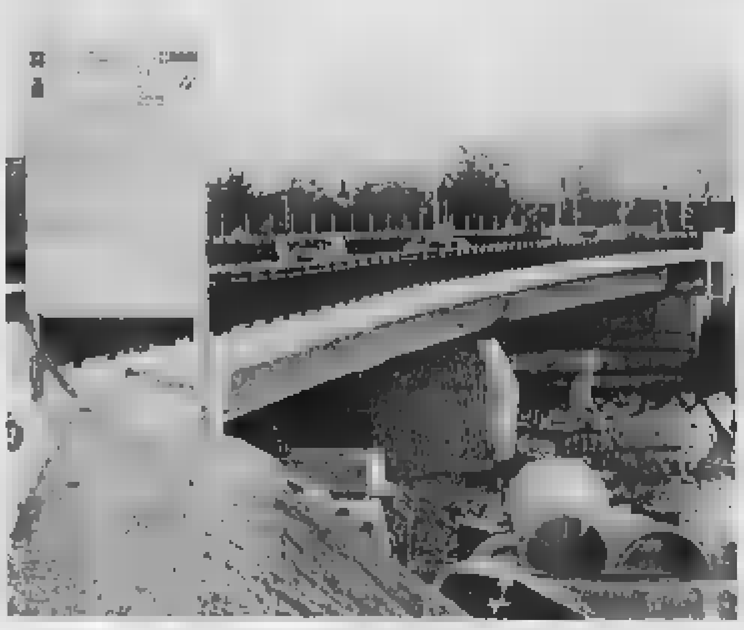
Antonio Giaimo

Più che [illegible] cerimonia ufficiale è stata [illegible] festa ieri pomeriggio l'inaugurazione del [illegible] ponte sul torrente Chisone. [illegible] tanti si [illegible] attestati all'inizio [illegible] ponte quel 15 ottobre del 2000, quando il fiume in piena aveva strappato via [illegible] piloni che sostenevano [illegible] ponte ferroviario e quello stradale. Ed in tanti sono ritornati ieri pomeriggio alle 15,30 per essere testimoni di quel taglio del nastro prima tappa di un nodo viario che entro la fine dell'estate vedrà anche la ricostruzione [illegible] strada ferrata. E a ripercorrere questi [illegible]ovi [illegible] metri di asfalto che uniscono via Saluzzo [illegible] la val Pellice ed il Saluzzese il sindaco Alberto Barbero, oltre alle autorità, ha voluto invitare tante componenti delle associazioni sportive e culturali della città. Così il corteo si è formato con la banda cittadina, i figuranti della Maschera di Ferro, con i cavalieri protagonisti dei concorsi ippici di Pinerolo, i ciclisti i podisti e due vetture d'epoca della Cavourese e della Caffarel. La presidente della Provincia Mercedes Bresso, intervenuta con l'assessore ai lavori pubblici della Regione Caterina Ferrero, ha ricordato che l'opera, del costo di 10 milioni di euro, è stata realizzata con un buon anticipo sulla data di consegna e che per realizzare il ponte si è data vita ad una cordata che ha visto impegnati, economicamente, oltre che la Provincia [illegible] tre milioni di euro, anche la Regione [illegible] con 4,5 milioni di euro, le Ferrovie dello Stato [illegible] altri 4,5 milioni ed il Comune [illegible] Pinerolo [illegible] oltre [illegible] milione di euro. Poi, grazie ad un ribasso d'asta del 35%, si è potuto dare il via ai lavori che sono andati alla Società Lis di Aosta.

Spiega il sindaco Alberto Barbero [illegible] «Grazie al risparmio ottenuto dal ribasso d'asta Comune, Regione e Provincia hanno deciso di reinvestire le somme di denaro per mettere in sicurezza la zona, rinforzando argini e realizzando opere spondalis. Aggiunge Paolo Foietta, direttore dell'area territorio della Provincia di Torino e responsabile del progetto: «E' stato possibile già fare un argine alla Cardonata, portare delle fognature, sistemare degli scoli dell'acqua».

Nell'ottobre del 2002 sono iniziati gli interventi di abbattimento del vecchio ponte. In seguito, sotto gli occhi di migliaia [illegible] automobilisti che ogni giorno hanno transitato sul guado provvisorio che era stato allestito in tempi brevi, le opere sono andate avanti [illegible] modo veloce. Un unico pilone al centro, per ridurre al minimo la possibilità che detriti e tronchi portati a valle dal fiume in piena, possano bloccarsi sotto al ponte creando una pericolo[illegible] diga e due campate di 46 metri, costruite in prossimità dei due innesti del ponte e poi fatte scorrere una per congiungersi con l'altra al centro del fiume. Poco più di un anno e mezzo di lavoro, con 40 dipendenti per ridare alla città un'importante arteria.

[illegible] pressi del ponte rimane da ultimare la rotonda, che verrà realizzata senza bisogno di chiudere la zona al traffico, la pista ciclabile ed il marciapiede. Spostata a settembre poi con la riapertura del ponte ferroviario la questione della scelta fra linea ferroviaria tradizionale per unire Pinerolo a Torre Pellice o una sorta di tram-treno, una specie di metropolitana leggera più adeguata alle attuali esigenze dei pendolari. A questo proposito Sergio Martino, portavoce degli abitanti della zona della Cardonata, ha indicato che nei due ampi spazi che vi sono nei pressi [illegible] ponte si potrebbero realizzare dei parcheggi per lasciare le auto e prendere questo tram per entrare nel centro di Pinerolo. Una proposta gradita sia ai pendolari che ai pinerolesi che temono ora che con l'apertura della ferrovia ritornino tutti gli intoppi legati ai passaggi a livello.



Il nuovo ponte sul Chisone è stato inaugurato ieri a Pinerolo

FIAMME BLOCCATE IN DUE ORE

Incendio sulla strada che porta alla Sacra

L'improvviso incendio sulla strada dei Principi, la vecchia mulattiera usata [illegible] passato dai nobili per raggiungere la Sacra di San Michele, ha creato [illegible] allarme generale. Sul posto sono accorse squadre antincendio boschivo, numerosi volontari dei vigili del fuoco, forestale e carabinieri che grazie al massiccio utilizzo di mezzi [illegible] riusciti a bloccare le fiamme nell' arco di un paio di ore. La preoccupazione dei volontari era il vento e se non fosse stato controllato immediatamente il fuoco poteva estendersi in direzione della Sacra. Dal punto dell'incendio all'abbazia c'è poco più di un chilometro e [illegible] situazione poteva diventare critica. I volontari sono riusciti ad isolare anche un ripetitore Tim per la telefonia mobile e ad [illegible] problemi alle comunicazioni.

Le squadre dei pompieri sono giunte con le autobotti e i moduli boschivi da Avigliana e Almese e hanno organizzato il centro operativo sul piazzale inferiore dell'abbazia, mentre i mezzi fuoristrada con le attrezzature hanno percorso una parte della strada dei Principi, poi si [illegible] [illegible] in una [illegible] impervia difficile da raggiungere anche con i mezzi speciali. Migliaia di litri d'acqua sono stati scaricati nella zona del ripetitore e lungo l'intera area interessata, [illegible] il personale è riuscita a circoscrivere l'incendio. Dopo l'attacco iniziale al fuoco sui [illegible] fronti, i vigili del fuoco, visto l'assenza di case hanno continuato per un certo periodo ad alimentare i [illegible] degli aib, poi sono ritornati ai loro distaccamenti e sul posto sono rimaste le guardie forestali e i volontari antincendio boschivo che hanno provveduto a bonificare l'intera [illegible]. I carabinieri stanno indagando per scoprire se le fiamme si sono estese a [illegible] di un incendio sfuggito al controllo di un boscaiolo o se è di origine dolosa. Al momento dell'arrivo dei primi volontari, non c'era nessuno. In ogni caso in passato, proprio in quella zona e nelle [illegible] attigue, si sono verificati altri incendi. [illegible] base ad una prima stima sarebbero bruciati circa tre ettari di bassa vegetazione. [g. mar.]

IL MALVIVENTE TENTA IL COLPO DOPO L'ORARIO [illegible] CHIUSURA

Fallisce la rapina al benzinaio

L'uomo reagisce, il bandito fugge ed è arrestato

Fulvio Morello

Poteva finire in tragedia [illegible] [illegible] rapina. I presupposti infatti c'erano tutti: rapinatore dalla personalità instabile causa l'uso di stupefacenti armato di pistola, coltello a serramanico, taglierino [illegible] un benzinaio che non si rassegna a consegnare l'incasso della giornata ma reagisce con violenza. Per fortuna invece è andata bene: rapinatore arrestato e titolare del distributore di benzina con due ferite alla testa guaribili in 25 giorni. Il mancato rapinatore finito con le manette chiuse ai polsi dai carabinieri del nucleo radiomobile della Compagnia di Susa è Gianluca Lannunziata, 41 anni, operaio, tossicodipendente già noto per reati contro il patrimonio, celibe, residente a Pianezza in via San Gabriele, 0.

L'ennesima scena di tanta rapina è accaduta l'altra sera alla periferia di Sant'Antonino sul piazzale di un distributore Agip. L'ora era quella di chiusura inoltrata, dopo le 20 e c'era già in funzione il distributore automatico. Pier Guido Bosco, 57 anni compiuti proprio oggi, stava facendo le registrazioni, la moglie ed il figlio erano già tornati a casa.



Gianluca Lannunziata, arrestato

Gianluca Lannunziata è arrivato a bordo della Ford Fiesta [illegible] mamma alla quale aveva corretto la targa con il [illegible] adesivo: ha preso una tanica e si è avviato verso la pompa della benzina. «Mi ha poi chiamato, lamentandosi che la benzina non usciva» ha raccontato il benzinaio che poi si è avviato verso l'ufficio per controllare dal computer. Il rapinatore lo ha però seguito e quando il benzinaio si è girato ha estratto una pistola a doppia canna sovrapposta tipo Darringer gridando: «Dammi i soldi, è una rapina». Il benzinaio si è girato di scatto ma è stato subito colpito sulla fronte da quella pistola scacciacani. «Ho reagito d'istinto e l'ho colpito [illegible] un pugno sul naso - ha poi raccontato il benzinaio -. Il rapinatore è caduto a terra ma io [illegible] rimasto quasi accecato dal sangue che mi scendeva dalla testa». Il mancato rapinatore dopo momenti di smarrimento decideva di fuggire. Pier G[illegible] Bosco malgrado il viso insanguinato correva in strada a chiedere aiuto e un artigiano di Sant'Antonino telefonava al 112 dei carabinieri. Scattava l'allarme antirapina e determinante è stato il pronto intervento degli uomini del tenente Andrea Fabi che in pochi minuti riuscivano a mettere posti di blocco sulle due statali. Gian Luca Lannunziata veniva bloccato nei pressi di San Valeriano di Borgone. Sull'auto oltre alla pistola, un coltello ed un taglierino aveva anche un passamontagna.

RE[illegible]

■ [illegible] E' deceduto al Giovanni Bosco di Torino, dpo tre giorni di agonia in seguito [illegible] ferite riportate martedì scorso per una caduta, Sergio Roggero, 58 anni, pensionato Fiat che abitava a Verrua Savoia, in località Bila 111. L'uo[illegible] si trovava su [illegible] una scala doppia, a un metro di altezza, intento a scrostare [illegible] facciata dell'abitazione [illegible] un trapano quando, forse per un malore, [illegible] precipitato a terra battendo [illegible] testa sul marciapiedi in cemen[illegible].

■ [illegible] In chiusura del Festival Internazionale [illegible] Letteratura, oggi 25 aprile alle 11,30, presso il Palazzo «Luigi Einaudi» lo chef Kumalè propor[illegible] l'aperitivo nel mondo. Nel corso della giornata teatro danza, cioccolata calda e spettacolo teatrale e merenda. Alle 21, incontro su «Le parole del gusto» con Vittorio Manganelli, Sergio Miravalle e Mario Valpreda. Gran finale alle 23 con Nocciolini di Chivasso e vini di Caluso.

■ **CHIVASSO, INCONTRI.** L'Associazione «Punto a Capo» di Chi[illegible] organizza [illegible] serie di incontri volti ad approfondire la consapevolezza del proprio rapporto con il cibo e con il corpo in un contesto di condivisione e confronto con il gruppo. Informazioni allo 011/911.14.56.

■ [illegible] **FOGNATURE.** Il Comune di Cavagnolo realizzerà le fognature nelle frazione Casa Porta e Borgata Villa. Il progetto è pronto, è prevista una spesa [illegible] 98 mila euro.

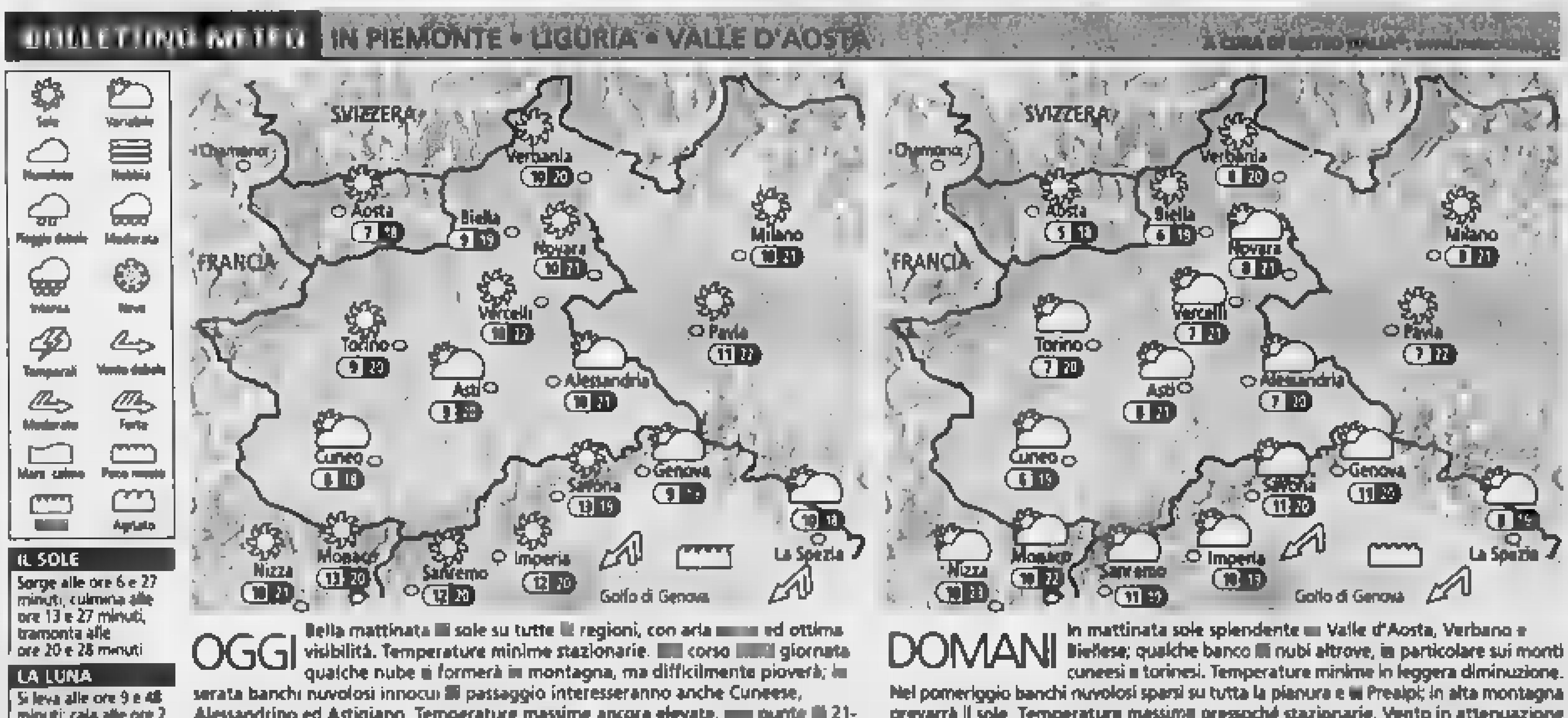
■ **VOLPIANO, PROSTITUTE.** Vasta operazione [illegible] carabinieri della Compagnia di Chivasso contro il fenomeno della prostituzione. [illegible] trentina di militari, unitamente ai cinofili, nelle [illegible] [illegible] Settimo Torinese, Volpiano e Caluso hanno arrestato [illegible] giovani «lucciole» che non avevano ottemperato al decreto di espul[illegible] e denunciate altre 10 clandestine.

■ **SUSA, INCONTRO.** L'Azione cattolica diocesana di Susa ha orga[illegible] un incontro-dibattito sul tema «I nodi dell'impegno politico (tra riferimenti biblici e realtà)». Si svolgerà domani [illegible] alle 21 a Susa presso il salone del Seminario in Piazza Savoia.

■ **BRUZOLO, MIELE.** Cinzia Durandetto è il primo presidente della nuova associazione "Valsusa miele" nata i giorni scorsi per la valorizzazione e promozione di questo importante alimento che viene prodotto da 23 artigiani valsusini. La sede legale è presso la Comunità Montana della Bassa Valsusa.

■ **ALMESE, PROTESTE.** Gli abitanti di Almese protestano per il disservizio nella distrib[illegible] della posta. Secondo i residenti in alcune [illegible] p[illegible] giorni prima che si veda il postino e i giornali arrivano nelle migliori delle ipotesi con un giorno o due di ritardo. Alcuni stanno pensando di realizzare una petizione per poi inviare le firme alle autorità competenti.

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 27 minuti, culmina alle ore 13 e 27 minuti, tramonta alle ore 20 e 28 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 48 minuti; cala alle ore 2 e 32 minuti

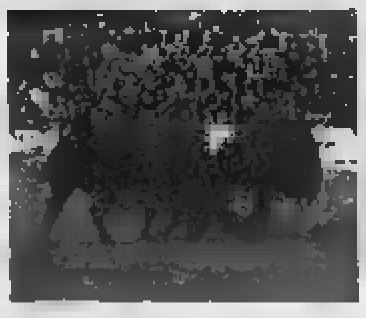
OGGI Bella mattinata [illegible] sole su tutte [illegible] regioni, con aria [illegible] ed ottima visibilità. Temperature minime stazionarie. [illegible] corso [illegible] giornata qualche nube si formerà in montagna, ma difficilmente pioverà; [illegible] serata banchi nuvolosi innocui [illegible] passaggio interesseranno anche Cuneese, Alessandrino ed Astigiano. Temperature massime ancora elevate, [illegible] punte [illegible] 21-22°C. Vento moderato sull'Appennino ed in mare aperto.

DOMANI In mattinata sole splendente [illegible] Valle d'Aosta, Verbano e Biellese; qualche banco [illegible] nubi altrove, in particolare sui monti cuneesi e torinesi. Temperature minime in leggera diminuzione. Nel pomeriggio banchi nuvolosi sparsi su tutta la pianura e [illegible] Prealpi; in alta montagna prevarrà il sole. Temperature massime pressoché stazionarie. Vento in attenuazione su tutto il territorio.

LA RASSEGNA A CASTELLAMONTE

La Fiera primaverile dedicata al mondo agricolo

■ Promossa dal Comune [illegible] Castellamonte - con il contributo di Regione, Provincia, Comunità montana Valle Sacra e Associazione Provinciale Allevatori -, si svolge oggi e domani [illegible] tradizionale [illegible] primaverile, [illegible] dei principali appuntamenti per il mondo agricolo [illegible] Due le sedi espositive: [illegible] [illegible] Masero vengono presentati i capi di bestiame e le macchine per agricoltura e zootecnia, mentre nell'area mercatale e nelle vie circostanti trovano spazio i banchi per la vendita di articoli di artigianato locale, prodotti agricoli e vari altri generi merceologici. Alle 14 di oggi, in località Masero, [illegible] svolge il confronto [illegible] [illegible] Reines, che mette in competizione le migliori bovine degli allevatori presenti. Domani, alle 12, le premiazioni, alle 13 il pranzo di chiusura.



Battaglia delle reines

CITTA' D'ARTE A PORTE APERTE

Le bellezze nascoste di Cuorgnè in mostra per tutta la domenica

■ Riparte il circuito provinciale delle «Città d'arte a porte aperte», e la prima tappa canavesana [illegible] Cuorgnè (e [illegible] vicina Canischio), che mette in mostra chiese, palazzi, la ex Manifattura e il Ponte Vecchio. Inoltre sono allestite diverse mostre, a cura del centro culturale «Carlin Bergoglio»: [illegible] teatro comunale la collettiva dei soci del circolo (fino al [illegible] maggio), nel cortile del municipio la biennale di scultura (fino al 2 maggio) e sotto i portici dello stesso il «Chiostro degli artisti» (solo oggi). Ancora oggi, nella chiesa della Trinità, si può ammirare la personale di Franco [illegible]. Alla Casa della Musica l'Accademia dei Concordi organizza l'Expomusica. Inoltre ci sono bus navetta gratuiti, per raggiungere la cappella di San Grato a Canischio dove, nel pomeriggio, si esibisce la Filarmonica locale.



Il Ponte Vecchio di Cuorgnè

IN BREVE

■ **CANAVESE, [illegible]** Oggi [illegible] di turno: Gaida (Ivrea, [illegible] Cavour 44), Franzone (Albiano, corso Vittorio Emanuele II 51), Rossi (Lessolo, via Vittorio Veneto 202), Ubertallo, (Vico, via Novareglia 10), Rosboch (Cuorgnè, piazza Resistenza 4), Mazzini (Castellamonte, via Martinetti 2), Calleri (San Giorgio, via Vigna 15), San Francesco (Castelrosso, via Casale 11).

■ **IVREA, PROCESSO.** E' stato rinviato all'11 settembre [illegible] processo che vede come imputato Carlo Remedi, 36 anni, di Bolano (La Spezia) accusato insolvenza fraudolenta, reato per il quale rischia due anni di carcere. Remedi aveva acquistato bistecche per oltre 1[illegible] milioni delle vecchie lire dalla «Industria Carnis ben consapevole della [illegible] indisponibilità patrimoniale. E per l'acquisto aveva firmato trentacinque cambiali che non sono mai state pagate. Il titolare dell'azienda, Carlo Pasquettaz, [illegible] è costituito parte civile.

■ **[illegible] VIABILITA'.** Riapre la prossima settimana la principale strada d'accesso al centro, [illegible] canonico Bertetti, chiusa da un mese e [illegible] per lavori. Per rallentare la velocità degli automobilisti, [illegible] stati realizzati dissuasori lungo il rettilineo che porta al municipio e alle scuole elementari. Per l'intera opera il Comune ha speso 67 mila euro.

■ **[illegible] CAI.** Questa mattina la sezione di Cuorgnè del club alpino italiano e la comunità montana alto Canavese inaugurano il sentiero 406 Cuorgnè-Rocche di San Martino-Monte Soglio. Il percorso è stato recuperato grazie a [illegible] finanziamento dell'ente montano. L'escursione inizierà alle 9.15 dal piazzale della stazione di Cuorgnè, proseguirà fino alle Rocche di San Martino, dove nel 1954 [illegible] Cai [illegible] statua della Madonna in una grotta naturale. Qui alle 16 si terrà la cerimonia di inaugurazione con ricevimento.

■ **[illegible]** L'amministrazione comunale ha avviato la progettazione di un asilo nido che ospiterà una decina di bambini provenienti dai paesi della Val Gallenca. La scuola verrà ospitata in un edificio di proprietà del Comune che verrà ristrutturato. L'opera costerà [illegible] mila euro, gran parte dei quali finanziati dalla Regione. L'obiettivo è di decongestionare le liste d'attesa negli asili nido di Rivarolo, Cuorgnè e Forno.

IVREA PROGETTI AMBIZIOSI DOPO L'INGRESSO NELLA «FONDAZIONE» DEL PIEMONTE

Nuovi orizzonti per il Giacosa

Non solo teatro, ma anche danza e opera lirica

Giampiero Maggio

Uno degli obiettivi è creare una residenza teatrale a Ivrea in grado di fornire ospitalità [illegible] compagnie di spettacolo che si esibiranno in città. Ma il rilancio che la «Fondazione Circuito Teatrale del Piemonte» [illegible] progettando [illegible] il «Giacosa» passa anche attraverso la promozione [illegible] circuiti della danza e dell'opera lirica, della drammaturgia contemporanea e al collegamento con manifestazioni collaudate da tempo in Piemonte, come Slow Food e la Fiera del Libro.

Il teatro eporediese, che negli obiettivi dell'amministrazione comunale rientra nel progetto «cittadella della cultura», dovrà diventare uno dei motori di un sistema in grado di coinvolgere anche i soggetti che tradizionalmente non [illegible] legati al teatro. Dalle associazioni, al commercio, dall'industria a tutti gli enti che lavorano per il rilancio del territorio. «In sostanza - spiega Giacomo Bottino, direttore artistico [illegible] Giacosa e direttore della Fondazione - bisogna pensare a delle sinergie tra ciò che ha un valore prettamente culturale e quello che invece riguarda gli aspetti economici di una città e di un territorio».

L'arena [illegible] Ivrea, [illegible] il suo ingresso nella Fondazione, [illegible] dunque a pieni voti nell'olimpo dei teatri piemontesi. I progetti pensati e immaginati per quello eporediese riguardano anche le altre strutture entrate a far parte della Fondazione: Alba, Bardonecchia, Casale Monferrato, Ceva, Cuneo, Fossano, Moncalieri, Moncalvo, Mondovì, Novara, Oleggio, Rivoli, Savigliano, Tortona, Valenza, Vercelli, Villadossola, Settimo Torinese e Aosta. E sarà sempre la Fondazione a studiare il sistema per rilanciare non solo gli anfiteatri piemontesi ma anche le [illegible] teatrali regionali che spesso [illegible] spazio solo fuori Piemonte.

L'ente, nato circa un anno fa dopo che il ministero Cultura e Spettacolo, per ragioni economiche, aveva imposto al Teatro Stabile di Torino la creazione di una nuova istituzione, ha davanti a sé obiettivi ambiziosi e che però richiederanno sforzi finanziari [illegible] portanti. E' [illegible] questo [illegible] degli aspetti che preoccupa maggiormente.

«Per il momento - spiega Bottino - al Teatro Stabile si è affiancata la Regione, tra non molto lo farà anche la Provincia ma è importante che diano il loro contributo anche le fondazioni bancarie. Il budget a disposizione per [illegible] è di un milione [illegible] euro, tra ciò che hanno messo a disposizione Teatro Stabile e Regione. Ma per realizzare tutti i progetti pianificati servono molti più soldi, ancora [illegible] milione e mezzo [illegible] euro. Un triennio: è questo il tempo che la Fondazione si è imposta per portare a termine questo lavoro. E fondamentale sarà la collaborazione delle amministrazioni comunali e degli enti locali che da tempo lavorano per lo sviluppo economico [illegible] territorio. «Chi dice che il teatro deve restare chiuso nel suo circuito? Perché non pensare a collegare le attività teatrali a manifestazioni importanti piemontesi come Slow Food e la Fiera del Libro?» chiede Bottino.

E si guarda con interesse anche alle Compagnie teatrali che in futuro potrebbero «investire» gli introiti ricavati dagli spettacoli per autofinanziare [illegible] nuove produzioni. Non è [illegible] mistero che una delle difficoltà incontrate dal circuito dei teatri piemontesi sia appunto quella [illegible] impedire che le Compagnie emigrino altrove, in Veneto e in Emilia Romagna dove le Fondazioni sono collaudate da tempo. Per fare ciò, però, sarà necessario investire sul teatro, creando ad esempio delle residenze in grado di garantire ospitalità. [illegible] sarà [illegible] sario l'apporto dei privati. La sfida è stata lanciata, le difficoltà, però, non sono di poco conto.



Il Teatro Giacosa è entrato nell'olimpo dei teatri piemontesi

La [illegible]

Castellamonte: c'è bisogno di altri fondi che permettano il recupero dello stabile

Alessandro Ballesio

Dire che quella dell'ex teatro e cinema sociale sia [illegible] storia infinita forse [illegible] troppo poco. Prima il Comune ci ha messo anni per comprarlo, poi ha cercato (senza successo) di venderlo, alla fine ha rispolverato un progetto per trasformarlo in un centro congressi per la ceramica. Ma in ogni telenovela che si rispetti c'è sempre un intoppo imprevisto. [illegible] infatti: adesso che sono in dirittura di arrivo i lavori di ristrutturazione dell'edificio all'angolo tra via Educ e piazza Repubblica, [illegible] il d[illegible] (circa 170 mila euro) per coprire le spese che si [illegible] moltiplicate lungo il complesso percorso di recupero e per allestire, infine, i locali. A sentire gli [illegible] tori, l'ostacolo [illegible] dovrebbe essere proibitivo: «Abbiamo già avviato i contatti per ottenere il finanziamento», dice il sindaco Eugenio Bozzello, che è convinto dell'intervento degli enti pubblici dopo che la Regione tre anni fa aveva sborsato [illegible] milioni [illegible] vecchie lire per riqualificare lo stabile. «Siamo certi di portare a termine l'opera e [illegible] potrebbe [illegible] altrimenti: [illegible] possiamo mica abbandonare il progetto dopo aver ultimato il restauro del palazzo», afferma [illegible] suo vice Carlo Dellarole.

A tanto così dalla sua rinascita, però, l'ex cinema rischia di [illegible] pronto neppure per la mostra della ceramica prevista tra agosto e settembre. In Comune ci sperano ancora: chissà che dopo tanti rinvii, questa volta alla popolazione [illegible] venga riservata [illegible] sorpresa positiva.

Il cinema-teatro di via Educ, [illegible] tempo gestito da [illegible] Rainelli, era [illegible] uno dei primi in Canavese: chiuso negli [illegible] Ottanta, soltanto [illegible] l'amministrazione comunale era riuscita a mettere d'accordo i vari proprietari e ad acquistare l'edificio. Poi lo aveva messo in vendita, ma l'asta era andata deserta. Da qui, la decisione [illegible] trasformarlo [illegible] una struttura di pubblica utilità: i lavori sono iniziati due anni fa.

Il progetto è ambizioso: nei [illegible] piani del palazzo verrà creato [illegible] salone da 160 posti, angoli espositivi e un bar-ristorante. Oltre ad ospitare conferenze [illegible] incontri sulla ceramica, nel centro congressi potrebbero [illegible] organizzate altre manifestazioni ricreative, visto che la città non dispone di uno spazio pluriuso e le associazioni (e lo stesso Comune) da sempre hanno dovuto ripiegare sul salone parrocchiale e sulla casa della musica.

[illegible] DROGA

[illegible] difesa

Presenteranno istanza al Tribunale della Libertà due dei sei arrestati dai carabinieri nell'ambito dell'operazione «Eporedia», che punta a stroncare lo spaccio di cocaina in città e che finora ha portato in carcere undici persone. Ieri Maurizio Aniello Buondonno, 36 anni, di Borgofranco e Maria Tripodi, 45 anni, di Lessolo sono stati ascoltati rispettivamente dal gip di Vercelli e Torino (per competenza territoriale perché si trovano nelle carceri di Vercelli e Torino) e si sono avvalsi della facoltà di [illegible] rispondere. Il loro legale Mario Benni (che assiste anche un altro degli arrestati, Davide Dal Maso, 31 anni, di Samone) intende presentare istanza al Tribunale della Libertà: «Per far rivalutare le esigenze cautelari e i gravi indizi che non sussistono» spiega il legale. Che aggiunge: «Tutta l'accusa fonda su intercettazioni ambientali che riteniamo quanto meno [illegible]». Benni, il giorno dopo l'arre[illegible] [illegible] suoi clienti, ha chiesto che venisse nominato un perito perché trascrivi le intercettazioni.

I collegamenti tra lo spaccio e il chiosco «Mary Fiori» per gli investigatori risulterebbero proprio dalle intercettazioni ambientali, ma per il momento non c'è nulla che dimostri il passaggio di cocaina davanti e all'interno del negozio che si trova di fronte al cimitero. Anche le perquisizioni più volte effettuate dai carabinieri all'interno di «Mary Fiori», dove lavorava la Tripodi, non hanno mai dato esito positivo. «Questo è un punto che deve essere chiaro» conclude Benni.

Solo Dal Maso (accusato di ricettazione) e Flavio Carta (spaccio), 30 anni, di Pavone, sono agli arresti domiciliari. Buondonno, Tripodi e Giovanni Merola (difeso dall'avvocato Ecclesia) si trovano tutti in case circondariali diverse proprio per impedire un contatto diretto. Mohamed Alì Nazha (difeso dall'avvocato Ferrero), 28 anni, di Ivrea, sul quale grava l'accusa di estorsione, è nel carcere di Biella. [gp. mag.]

VISCHE VELIVOLO IN AVARIA

Atterraggio d'emergenza [illegible]

VISCHE. Se la sono cavata con qualche ferita e molto spavento i due giovani occupanti dell'ultraleggero che ieri all'imbrunire il pilota, per un'avaria al motore, ha dovuto te[illegible] [illegible] atterraggio di emergenza nelle [illegible] di Vische. Si [illegible] di Roberto Gianotto, 31 anni, ai comandi di un «Quik Silver», in volo con a fianco la giovane [illegible] russa Daria Krasnogolova, 23 anni, entrambi residenti a Strambino. La coppia era in volo da oltre mezz'ora: intorno alle 19,45 stava facendo rientro da Mazzè all'Aeroclub «Barone Rosso» [illegible] Viche, località Moncucco. Il piccolo velivolo, [illegible] proprietà del Gianotto, era a un'altezza di 150 metri in aperta campagna, in direzione della pista di atterraggio, ormai prossima. Improvvisamente [illegible] motore ha iniziato a perdere colpi, il pilota non si è lasciato perdere d'animo e [illegible] cercato l'atterraggio planando nei campi [illegible] della località «Magnina», a mille [illegible] dalla provinciale che collega Vische a Caluso. Il velivolo si è piantato con la ruota anteriore in un campo appena arato, se ci fosse stato un prato sarebbe [illegible] [illegible] problemi. I due amici sono [illegible] sti bloccati dalle cinture di sicurezza e hanno picchiato parti del corpo contro la struttura metallica. [illegible] Gianotto è riuscito a portare a termine con successo questo atterraggio d'emergenza è solamente per la sua abilità e per le moltissime ore di volo. E' uno dei migliori piloti del nostro aeroclub», ha commentato Riccardo Brancaleoni, istruttore del «Barone Rosso». I due feriti sono stati soccorsi prima da alcuni contadini della zona, poi dall'équipe dell'Eliambulanza del 118 e dopo le prime cure indispensabili sono stati trasportati all'Ospedale di Ivrea. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Chivasso. [d. a.]

[illegible] & [illegible]

[illegible] CANAVESANA. Si svolge [illegible] 10 [illegible] 19, nelle vie e [illegible] piazze di Ivrea, la prima [illegible] dell'eccellenza canavesana: nel centro storico esposizione e assaggi di prodotti tipici; le Pro loco [illegible] mettono in mostra le tradizioni del territorio, mentre nel foyer del Teatro Giacosa, e nella piazza antistante, [illegible] esposta l'eccellenza tecnologica: marchingegni, proiezioni, idee, innovazione... [illegible] corso [illegible] giornata molti negozianti tengono aperti i propri esercizi.

IN PIAZZA. Nel pomeriggio, a Tavagnasco, la rassegna rock cede il passo alla festa di piazza, alla quale partecipano il gruppo folk La Lionetta e la fanfara locale. Inoltre bancarelle e stand di prodotti tipici, artigianato e collezionismo e giochi per i bambini.

LE TOPOLINO. Raduno ad Agliè, in piazza Castello, delle storiche Fiat Topolino, realizzate tra il 1936 e il 1955 su disegno dell'ingegner Dante Giacosa: la manifestazione è promossa dal "Topolino Club Piemonte".

FIERA. A Lessolo, in occasione della patronale di San Giorgio, si svolgono il Mercatino dell'usato e dell'artigianato e la Fiera degli animali, con bovini, equini, macchine e attrezzature agricole. Durante la mattinata [illegible] possono gustare miasse e salignun e friceuj; dopo il pranzo sono previsti i giochi popolari e alle 19, in palestra, la finale del torneo di calcetto.

DOPING. Domani, lunedì, alle 21 in sala Santa Marta a Ivrea, il Gruppo Unione Civica Riformatori del Consiglio regionale organizza [illegible] dibattito "Doping giovanile: un fenomeno in crescita. Politiche e iniziative per contrastarlo". Intervengono Gabriella Bona, giornalista, Massimiliano Castellani, co-autore del libro "Palla Avvelenata", [illegible] Salizzoni, Primario del Centro trapianti dell'ospedale San Giovanni di Torino, Giancarlo Tapparo, consigliere regionale dell'Ucr. Presiede Gianni Pistolesi, giornalista.

LA SAGRA. Notevole successo, domenica scorsa nonostante il maltempo, per la Sagra del Torcetto organizzata dalla Pro loco di Agliè; e in considerazione del fatto che alcune iniziative non si sono potute svolgere, i promotori hanno deciso di fare il bis oggi: ancora una volta i portici del centro storico di Agliè tornano a ospitare gli artigiani locali del torcetto, tipico dolce locale, e gustosi dolci provenienti da tutto il Piemonte, insieme ai vini della zona. Inoltre, nella galleria de "La Bottega della Foto" in via Principe Tommaso 25, è visitabile la personale del pittore Gianfranco Cogo.

FOTOGRAFIA. L'associazione Events inaugura l'attività di primavera [illegible] un corso di fotografia, che si terrà tutti i giovedì sera, dalle 20.30 alle 22.30, nella sede di via Circonvallazione 28 a Ivrea, a partire dal 29 aprile e fino al 17 giugno. Una domenica pomeriggio sarà dedicata alle fotografie in esterno. Il costo è di 65 euro. Per iscrizioni rivolgersi all'Ottica Perasso di via Palestro 18 a Ivrea, o alla Casa dello Sport di Montalto Dora. Informazioni allo 0125/538025.

I MUSEI. Oggi sono aperti al pubbli[illegible] i due Musei della Serra, che ospitano le vestigia della cultura contadina e artigianale tra Ottocento e Novecento: la Botega del Frer di Chiaverano e la Stalva di Piverone. Visite, a ingresso libero, dalle 15 alle 18. Informazioni allo [illegible] (Chiaverano) e 0125/727518 (Piverone).

FESTE DI P[illegible]. A Vidracco si conclude oggi la festa patronale: in mattinata ci sono la messa e poi il pranzo al padiglione; in serata la compagnia Attaccabottoni presenta la commedia dialettale "Soa ecelensa 'd Porta Palass". A Rocca di Villareggia, nel pomeriggio, giochi per i bambini; cena alle 19.30 e poi danze con l'orchestra di Tony D'Aloia.

CANI. Nell'area del parco fluviale di San Benigno si svolge, dalle 9.30 alle 19, una rassegna cinofila; alle 14 hanno inizio le passerelle, seguita dalle premiazioni. Inoltre è in programma la mostra-concorso "Un cane per amico", con disegni, fotografie e altro materiale realizzato dai bambini delle [illegible].

[illegible] Il coordinamento canavesano dell'Ulivo organizza domani, alle 21 all'Hotel Europa [illegible] Rivarolo, un incontro-dibattito dal titolo "Dalla crisi Cirio alla Parmalat: il risparmio degli italiani è stato tradito?". Prevista [illegible] partecipazione del candidato del centrosinistra alla guida della Provincia, Antonio Saitta, degli onorevoli Gianfranco Morgando e Renato Cambursano, del coordinatore della Margherita Fernando Ricciardi, dell'ex parlamentare Giuseppe Niedda.

A CURA DI Mauro Saroglia

LA STAMPA

DOMENICA [illegible] APRILE 2004. ANNO 138. N. 114. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

INTERVISTA CON IL MINISTRO DELLA DIFESA CHE ESCLUDE UN GOVERNO IRACHENO CON PIENI POTERI IL 30 GIUGNO

Martino: in Iraq un ruolo per la Nato

Agguati e stragi, kamikaze contro un terminal petrolifero

TERMIDORO A BAGHDAD

Barbara Spinelli

IN principio erano le armi di distruzione di massa, che bisognava eliminare [illegible] si voleva, come disse Bush nell'ottobre 2002 a Cincinnati, attrarre su di noi il *grande fungo atomico*. Poi, [illegible] ma le armi non si trovarono, i neoconservatori e un certo numero di liberali statunitensi comunicarono qual era il vero scopo della guerra: rivoluzionare il *grande Medio Oriente*, non contentarsi più dello status quo, portare [illegible] quei Paesi la democrazia, abbattere i totalitarismi vecchi e nuovi, fossero essi nazional-comunisti o integralisti islamici. La libertà avrebbe pesato più della stabilità: questa la rivoluzione diplomatico-strategica che Bush inaugurò e propose agli alleati volonterosi. La rivista [illegible]-conservatrice *Weekly Standard* criticò chi usava corteggiare i tiranni, e se la prese con le pigrizie storiche degli europei: ancora [illegible]a volta questi si lasciavano tentare dall'*appeasement*, dalla pacificazione con i despoti. Ancora una volta - questo l'argomento - l'Europa ripeteva il disonore del trattato di Monaco, patteggiando col male così come nel '38 aveva immaginato di poter patteggiare con Hitler pur di evitare la guerra.

Saddam venne messo sullo [illegible] piano di Hitler, e il partito Baath fu comparato al partito nazista. Così si procedette alla *de-baathificazione*, appena presa [illegible]ghdad. Nel maggio 2003 il governatore Usa Paul Bremer assicurò che non di invasione s'era trattato [illegible] liberazione, visto che non solo Saddam [illegible] stato abbattuto [illegible] Baath [illegible] messo fuori legge. Tutti i principali dirigenti furono epurati, fu sciolto l'esercito di Saddam, vennero licenziati maestri, ingegneri, alti funzionari. Almeno 120.000 baathisti persero il lavoro.

Adesso anche questo proposito rivoluzionario s'infrange, come castello di carte. A partire da giovedì [illegible] l'ordine del giorno cambia in Iraq, la rivoluzione democratica finisce, e comincia il Termidoro. Lo ha annunciato venerdì alle televisioni lo stesso Bremer, che un anno fa s'era gloriato dell'epurazione: «Abbiamo bisogno di nuovo del partito Baath», ha detto in sostanza. Aveva lo sguardo sperso, privo d'espressione. Le facce toste son spesso siffatte. I settori in cui s'applicherà la riabilitazione sono: l'[illegible]ito, la polizia, le università, i municipi, forse lo stesso governo che sostituirà l'esecutivo nominato da Washington. L'élite irachena potrebbe tornare a comporsi d'un partito fino a ieri ritenuto identico a quello [illegible], [illegible] obiettivo del terrore. È come se gli angloamericani, vinta la seconda guerra mondiale con l'aiuto dei partigiani, avessero rimesso al governo della Germania occupata non Goebbels o Göring, ma pur sempre alti dignitari del partito hitleriano.

Il fatto è che in Iraq [illegible] esistono le vaste schiere di partigiani che affiancarono i liberatori anglo-americani in Italia o Francia. Nelle ultime settimane questa realtà è apparsa evidente. Non sono terroristi a resistere all'assedio alleato di Falluja o Kerbala, ma è un'insurrezione. Naturalmente non tutto l'Iraq si solleva. Sono minoranze, sia sciite che sunnite: ma le insurrezioni sono quasi sempre fatte da minoranze, e nonostante questo trascinano le popolazioni. Nei giorni scorsi i generali Usa hanno infine ammesso di poter [illegible] solo sul 50% [illegible] polizia irachena. Il 40% ha disertato, il 10 è passato agli insorti. Insorti che mettono sempre più paura, soprattutto quando appartengono all'estremismo sciita di Al Sadr e quando minacciano di lanciare contro gli occupanti l'arma del *jihad* suicida. Per tutte queste ragioni, e perché l'islamismo sciita potrebbe vincere in elezioni democratiche, l'America manda oggi il suo Sos al Baath.

La disillusione è stata grande, e [illegible]. In [illegible]altà è un'ammissione di sconfitta, e cinismo o realismo riprendono il sopravvento. È come se l'intera guerra fosse stata inutile, visto che al potere tornano quelli contro cui tanti americani e coalizzati hanno combattuto e sono morti. Il bisogno di stabilità prevale di nuovo su quello di libertà - anche se molti iracheni stanno meglio - e il Baath torna a esser baluardo contro l'islamismo radicale.

Ma le autorità statunitensi [illegible] s'accontentano di un Baath vecchio stile: era totalitario e mafioso [illegible] avido [illegible] guadagni, [illegible] di stile comunista e con radici tribali, e adesso il suo compito è di rivestirsi d'un vestito moderno, formalmente democratico, e filoamericano. Non è escluso che molti generali e ufficiali Baath [illegible] il baratto, pur di esser riabilitati. Che si impegnino non solo a dare quella [illegible] che Bush sembra d'un tratto agognare, ma che acconsentano anche a una sovranità irachena limitata. Nello stesso momento in cui riabilitava una parte del vecchio regime, infatti, Washington ha dichiarato che la scadenza del 30 giugno va radicalmente rivista. Il 30 giugno il potere passerà a un governo iracheno, ma non a un governo sovrano come proposto da Onu ed europei: nelle scelte militari e legislative, l'ultima parola dovrà spettare agli Usa. È il [illegible]do in cui Bush pensa di poter vincere la guerra, pur ammettendo tra le righe d'averla persa ideologicamente.

Forse è il momento di guardare in faccia questa guerra enigmatica che continuamente cambia rotta. Ed è venuto il momento di parlarne, al di là delle retoriche. Di parlarne tra europei e americani, tra europei, e anche tra italiani. Non solo per costruire la pace, [illegible] per non screditare completamente il ricorso [illegible] delle democrazie alle guerre, quando le guerre son davvero [illegible]

EUROSCETTICISMO
Jas Gawronski e Gianni Vattimo discutono la tesi di de Bortoli
A PAGINA 31

[illegible]A: DUE ITALIANI FERITI
Sabato di mattanza: granate su un mercato autobus salta [illegible] una mina, decine di vittime
Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

FALCHI E [illegible] PER IL «MODELLO AFGHANISTAN»
Rumsfeld: «Il progetto Brahimi non è credibile»
Powell invece lo sostiene. La Rice tenta [illegible] mediare
Maurizio Molinari A PAGINA 7

ARAFAT: IL [illegible] E' IL MIO DESTINO
Il leader dell'Anp replica alla minacce di Sharon
Ma la Casa Bianca lo rassicura: il Raiss va rispettato
Aldo Baquis A PAGINA 8

ROMA. «Un ruolo per la Nato in Iraq». Lo chiede il ministro della Difesa, Antonio Martino, che, in un'intervista a *La Stampa*, spiega: «Credo che vedrebbero bene un coinvolgimento dell'Alleanza anche le forze politiche italiane che altrimenti avrebbero esitazioni a continuare ad appoggiare la nostra presenza». Il ministro ha precisato poi che il governo farà pressione anche con gli Usa per liberare i tre italiani sequestrati ed esclude un governo iracheno con pieni poteri il 30 giugno. Ieri in Iraq è stato un sabato di [illegible]: sono morti almeno 60 civili e nove militari americani. Una piattaforma petrolifera è stata attaccata da kamikaze.

Bruzzone, Cândito e Sapegno DA PAGINA 2 A PAGINA 7
INTERVISTA DI Emanuele Novazio A PAG. 3

MANIFESTAZIONI E CORTEI PER IL 25 APRILE



La festa della Liberazione tra memoria e giustizia

Flick: guardare al futuro con l'esperienza del passato
Viroli: dalla rivolta morale nacque una «guerra giusta»
Giovanni Maria Flick e Maurizio Viroli A PAGINA 8

[illegible] DI [illegible]



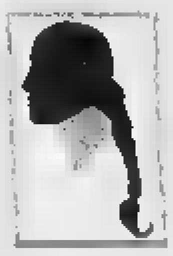
«Rito abbreviato per la F[illegible]»

Processo a porte chiuse per Annamaria Franzoni. L'avvocato Carlo Taormina, che difende la donna accusata di a[illegible] ucciso a Cogne suo figlio Samuele, ha annunciato di voler chiedere per la sua cliente il rito abbreviato. Significa un processo fondato esclusivamente sugli atti, che si svolge di fronte al giudice per l'udienza preliminare e che prevede, in caso di condanna dell'imputato, lo sconto di un terzo della pena e quindi evita il carcere a vita.
Nebretti e Sergi A PAGINA 14

FANTASIA DE[illegible]

La topolina senza maschio

Mina



ECCO la solita irrefrenabile piegolina delle labbra che non riesco a trattenere e mi si trasforma involontariamente nel sorrisino che [illegible] mi conosco. All'ennesima notizia di scoperta o di invenzione [illegible] bio-tecno-fanta-epocal-epocalittica non resisto e affiora in me quel po' di orgoglio di cui non mi vergogno. Questa volta si tratta della topolina Kaguya, la prima topolina nata senza il decisivo apporto spermatico del papà topo. Trattandosi di un caso, unico tra i mammiferi, di partenogenesi, la piccola Kaguya riconosce come padre il fantasmagorico scienziato Tomohiro Kono che, con la sua équipe giappo[illegible] l'ha fatta nascere usando soltanto la cellula riproduttrice femminile non fecondata.

La topolina Kaguya ha così preso tutto il suo bagaglio genetico dalla mamma topa. [illegible] ratto che eventualmente la corteggiava, con tutti i suoi spermatozoi in fibrillazione, è diventato tristemente superfluo, [illegible] che [illegible] la scienza è riuscita a far breccia sui meccanismi biologici evoluti che, per motivi ancora in parte misteriosi, impediscono alla maggior parte delle specie di procreare senza maschio. Appena [illegible] la [illegible] su «Nature», l'esperimento scientifico, d[illegible] contorni e dai contenuti veramente complessi, passa al vaglio della più disordinata volgarizzazione e suscita la solita macedonia di ipotesi a proposito degli effetti della applicazione della novità.

Per fortuna mi si scatena la voglia di scherzare e mi capita la possibilità di valutare lo scenario di un mondo fatto di topi femmina, che comunque preferirei non vedere, inseguite da gatte che, indipendentemente dal sesso, non saprebbero disneyanamente familiarizzare con cagnoline e cagnolone. Innanzitutto ci sarebbe da valutare l'inevitabile variazione lessicale, dovuta all'eliminazione del «ratto», con l'annullamento dell'ambiguità semantica tra ratto-topo e ratto-rapimento, e a tutto vantaggio dello sdoganamento definitivo dell'inelegantissimo «topa». Similmente andrebbe per gli attuali «cagna» e «maiala», dispregiativi quanto mai. E poi mucche, solo mucche e non più più buoi per riempire poesie carducciane e cartoline di montagna. E, al massimo, la sospensione delle corride, soltanto per mancanza di tori, visto che le donne torero ci sono.

E non potremo più giocare a scacchi, se non inventando una scacchiera con due regine e due cavalle per parte. E non più stalloni ritiratisi dalle corse, come Varenne, usati solo per ingravidare puledre e per perpetuare le vittorie. E forse capiremmo anche perché Goethe, dopo aver coniato l'espressione «eterno femminino», non ci abbia deliziato con l'analogo «eterno mascolino». E poi, e poi. E poi ci sarebbe quel piccolo dettaglio... cui non vorremmo rinunciare e che, alla fine, rimane una delle poche divertenze insostituibili offerte dal maschio della nostra specie.

CONTINUANO I BLOCCHI ALLO STABILIMENTO DI MELFI

Fiat, sciopero dopo l'intesa Pezzotta alla Cgil: parliamo

INTERVISTA

«LA PREGIUDIZIALE FIOM UN PROBLEMA PER TUTTI»
Il segretario Cisl: [illegible] una volontà costruttiva
Roberto Ippolito A PAGINA 26

ROMA. All'accordo siglato la notte scorsa tra Fiat, Fim, Uilm e Fismic, la Fi[illegible] ha risposto con uno sciopero in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo e dell'indotto auto. C[illegible] [illegible] nuova vertenza si è dunque verificata un'altra spaccatura nel sindacato italiano. Il governo preferisce non intervenire giudicando il caso di Melfi «un problema di rapporto [illegible] azienda e sindacati».
SERVIZIO A PAG. 26



DENG, LE [illegible] DEL GRANDE GNOMO
Così finì l'ossessione dinastica e divina
Enzo Bettiza A PAGINA 30



[illegible]D DEI GRECI, [illegible] IL MURO DI CIPRO
Nell'Unione entra solo mezza isola
Aldo Rizzo A PAGINA 13

GRAN PREMIO



IMOLA: BUTTON SPAVENTA [illegible]
Miglior tempo per l'inglese
Montezemolo: basta [illegible] la Formula 1 di Ecclestone potremmo anche ritirarci
[illegible] Chiaregato e Mancini NELLO SPORT

[illegible]

Benvenuto Fast Good

Carlo Petrini

BENVENUTO Fast Good. Ma non spacciatelo per una rivoluzione, neppure se a cucinare questa filosofia è un professionista del calibro di Ferran Adrià. Va bene: lo chef ha aperto a Madrid un locale dove si serve cibo rapido e di ottima qualità a prezzi contenuti. Dove un hamburger con carne italiana costa 5 euro, venti per un pasto completo, magari da portare a casa.

Ma insisto: nulla di nuovo sotto il sole. Lo facevano nell'Ottocento i «traiteurs» francesi, e allora a Parigi c'era più tempo di oggi. I prodotti di qualità, poi, sono [illegible]lla tradizione tutta spagnola delle «tapas», un concentrato di bontà e convivialità, la migliore addizione gastronomi[illegible] possibile: più tapas fanno una cena. Senza dimenticare, da noi, la pizza.

Certo: se Adrià, di cui [illegible] tempo riconosco passione e talento, ha sposato qualità a prezzi contenuti, tanto di cappello. Ma lasciamo stare le leggende metropolitane della fretta o della lentezza, del tempo libero che non ci concede più le ore per cucinare. La filosofia dello slow è semplicemente riappropriarsi anche a tavola dei ritmi più naturali e normali, senza esasperanti lentezze né il classico «mordi e fuggi».

Diceva Seneca: «La vita non è breve, siamo noi che la bruciamo». Anche a tavola, aggiungo io.

40425
9 771122 176003

L'incontro del capogruppo Ds e Castagnetti coi pacifisti è stato fissato per mercoledì

Occhetto: «Credo che una posizione comune del centrosinistra sia possibile»

LA POLITICA



A sinistra un fotogramma del video trasmesso dalla tv araba al Jazeera dei rapitori con gli ostaggi [illegible]. A destra un posto di blocco americano alle porte di Falluja dove probabilmente sono tenuti i nostri connazionali



Iraq, pressing sulla Lista Prodi per il ritiro

Il Correntone incalza Fassino: subito una mozione unitaria

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Una mozione unitaria dell'opposizione per il ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Entro la prossima settimana. A chiederlo forte e chiaro dal Forum dei parlamentari contro la guerra sono i leader dei partiti della sinistra pacifista - Rifondazione, Pdci, Verdi, Occhetto-Di Pietro - più il Correntone della Quercia. «Ormai [illegible] alla scadenza - avverte Fausto Bertinotti. - Abbiamo preso un impegno e la settimana prossima le forze che fanno capo al Forum presenteranno, nel caso le opposizioni tutte non lo facessero, una mozione propria». «Il tempo è scaduto», incalza il portavoce del Correntone Fabio Mussi: «Le ragioni per il ritiro sono ormai sotto gli occhi di tutti. La guerra degli Usa è soprattutto una guerra contro l'Europa». «Cos'altro deve succedere perché Ds e Margherita arrivino a definire una posizione chiara sul ritiro dei soldati italiani dal pantano iracheno?», gli fa eco il verde Paolo Cento.

La sinistra alternativa non vuole più aspettare. Già la settimana scorsa aveva avviato un confronto con i capigruppo a Montecitorio dei partiti del Listone, in particolare con Luciano Violante e Pierluigi Castagnetti. C'erano stati contatti e scambi di lettere. E avrebbe dovuto esserci un incontro. Che poi è slittato per via della vicenda degli ostaggi. La lista Prodi si era impegnata a mantenere [illegible] «profilo unitario» perché ogni divisione avrebbe giocato contro la possibile liberazione degli ostaggi. Tanto che anche [illegible] gruppo dei ds [illegible] slittata a martedì prossimo. E l'incontro di Violante e Castagnetti coi pacifisti è stato fissato per mercoledì.

E' questa la data ultimativa a cui si riferiscono i pacifisti. L'ala radicale del centrosinistra preme per trascinare l'intera opposizione sulle posizioni del neopremier spagnolo Zapatero, convinti come lui che ormai «non è realistico pensare che l'Onu assuma il comando». [illegible] spera. «Una posizione del centrosinistra è possibile», dichiara Achille Occhetto alla convention della lista [illegible] con Antonio [illegible] Pietro. «Sono fiducioso che alla fine si [illegible] a una posizione comune», si spinge a dire Marco Rizzo. L'esponente del Pdci sostiene di concordare in pieno con quanto ha detto in giornata Luciano Violante, intervenendo a [illegible] manifestazione della lista Prodi a Campobasso, vedendovi un'apertura. «Occorre [illegible] pressione maggiore con gli Stati Uniti e si deve porre la questione del ritiro come strumento [illegible] pressione affinché gli americani cambino idea», ha [illegible] servato il capogruppo dei Ds. Aggiungendo però [illegible] solite condizioni già ribadite più volte dagli esponenti del listone. «Se dovessi[illegible] vedere che [illegible]n c'è alcun cambio drastico, e cioè l'intervento dell'Onu, il comando a rotazione delle Forze Armate, l'integrazione dei corpi militari con quelli di origine araba, allora occorrerà una maggiore imposizione». Parole non molto diverse, in fondo, da quelle pronunciate da Piero Fassino a Porta a Porta, che la sinistra pacifista aveva criticato.

Erano piaciute invece al leader dell'Udc Marco Follini, che oggi le ricorda al segretario dei Ds, mettendolo in guardia: «Ho apprezzato che Fassino abbia det[illegible] che Zapatero non è la Bibbia. Ma [illegible] lo attendo alla prova dei fatti. Se il centrosinistra sottoscriverà la mozione per il ritiro, dall'Iraq, sicuramente diventerà la Bibbia». Lo stesso Follini [illegible] un'intervista al *Corriere della sera* di ieri ha invitato a sollecitare gli Usa a una svolta («Siamo [illegible] alleati responsabili, adesso facciamoci valere»). Mentre il ministro degli Esteri Frattini ha accennato al 30 maggio, [illegible] più al 30 giugno, [illegible] data [illegible] cui vedere dei mutamenti nella situa[illegible]. Elementi che non sfuggono al listone. La situazione insomma appare in movimento. [illegible]li ostaggi non sono ancora stati liberati. In ogni caso, ci dovrà essere un passaggio in cui chiede[illegible] al governo di riferire in Parlamento sulla situazione e sulle troppo generiche dichiarazioni di Frattini sul coinvolgimento dell'Onu», spiega Castagnetti. Come dire che, per quanto l'analisi della [illegible] nella palude irachena accomuni l'intero [illegible]trosinistra, i tempi per una mozione che chieda l'immediato ritiro dei militari italiani non [illegible] ancora maturi.

> Violante prova a mediare: «Serve maggior pressione sugli Stati Uniti e si deve porre la questione del ritiro come strumento affinché gli americani cambino idea»

SENZA SOSTA TENTANO INIZIATIVE E SI ESPONGONO IN PRIMA PERSONA PER TROVARE LA CHIAVE UTILE PER RIABBRACCIARE I LORO [illegible]

Le famiglie degli ostaggi costrette a imparare l'arte della diplomazia

Spesso le loro parole sono state più efficaci di quelle dei politici

> Hanno sofferto in silenzio e comunicato con la stampa senza mai perdere la calma E negli appelli sono riusciti a conservare la dignità

[illegible]

Pierangelo Sapegno

inviato a PRATO

MA allora chi parla a vanvera? Il silenzio molte volte è un buon segno. Ma noi siamo gente fatta così e chissà perché ci fa paura. Meglio straparlare? A un certo punto, uno dei giornalisti ha chiesto ad Antonella Agliana, la sorella di Maurizio, uno dei tre italiani rapiti in Iraq, se secondo lei Berlusconi pensava [illegible] familiari quando diceva che troppa gente in questi giorni stava parlando a vanvera. Antonella non ha neanche accennato a un sorriso. Ha mantenuto lo stesso sguardo di sempre, così triste, così severo, mentre rispondeva molto seriamente: «Mi auguro di no. Io non ho mai parlato a vanvera. Ho detto solo quello che mi veniva dal cuore e ho manifestato le mie emozioni e le [illegible] sensazioni». Domanda inopportuna. O provocatoria. Ma c'è qualcuno che ha davvero parlato a vanvera? Antonella, come Angelo Stefio [illegible] sua moglie, i genitori di Salvatore, e [illegible] Laura [illegible] Francesco Cupertino, [illegible] come Francesca Bonerba, la fidanzata di Umberto, hanno sempre fatto molto meglio e molto di più, hanno sofferto in silenzio, hanno comunicato con la stampa senza mai perdere la calma, hanno saputo aspettare, e si sono trasformati in politici e persino in diplomatici. Ricevono ministri e ex ministri, vengono Matteoli, Selva, Sgarbi, e ieri sera a Prato è stato il turno di Gasparri. Chiedono aiuto, e non cedono alla pau[illegible]. Non mollano e non crollano.

Sono loro, grazie ad Emilio Fede, che si mettono in contatto con Al Jazeera. Angelo Stefio ha chiamato a raccolta la gente, ha convocato i giornalisti a casa, ha ricevuto [illegible]el suo salotto l'imam di Torino e poi Mohamed Naour Dachan, presidente delle comunità islamiche in Italia, e gli ha affidato la preghiera [illegible] Maria Luisa, sua [illegible] e mamma [illegible] Salvatore, ostaggio assieme a Umberto Cupertino [illegible] Maurizio Agliana nelle mani delle falangi verdi di Maometto: «Ai fratelli iracheni voglio dire che capisco la vostra disp[illegible] per la liberazione del vostro Paese, ma i nostri ragazzi [illegible] andati in Iraq per un lavoro, non fanno la guerra». La famiglia di Cupertino [illegible] cercando di fare [illegible] stessa cosa, avvicinando un altro imam, per inviare l'ennesimo messaggio al Consiglio degli Ulema. Antonella, all'inizio della [illegible] che si chiude adesso, aveva mandato agli stessi Ulema, che [illegible]rattava[illegible] in Iraq la liberazione dei tre ostaggi, alcune foto di suo fratello mentre aiutava dei musulmani in Kosovo e in Albania, per dimostrare, come cercava di spiegare ai giornalisti, «che Maurizio era stato all'estero altre volte in zone pericolose, ma l'aveva fatto [illegible] volontario per far del bene ai più sfortunati». Lei, come tutti gli altri parenti, in tutto questo tempo e per tutti questi lunghi e interminabili dodici giorni, non ha mai detto una parola fuori posto, non ha mai fatto una critica a nessuno, mai fatto un'accusa, [illegible] ceduto a [illegible] crisi, a [illegible] scatto, a niente. Anche ieri, Antonella e gli altri familiari ripetevano tutti insieme, [illegible] la stessa, incrollabile costanza, [illegible] avere «completa fiducia nel governo e nei [illegible] uomini e [illegible]lle trattative che stanno conducendo. Noi non possiamo fare altro che aspettare».

E all[illegible] anche adesso continuano a fare solo quello che la Farnesina e gli eventi gli [illegible]iedono di fare, e aspettano in silenzio, anche quando non vogliono e non sono d'accordo, come Angelo Stefio, che fa capire di rispettare la consegna più per disciplina che per convinzione. Che cosa si può chiedere di più a queste famiglie? Eppure, a guardare bene, sono tanti quelli che hanno parlato [illegible] vanvera [illegible] che hanno provocato inopportune polemiche in questi 12 giorni disseminati di buone intenzioni e di giusti propositi. [illegible] una parte c'è stato l[illegible] splendido e silenzioso lavoro del consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Gianni Castellaneta, - un tempo, ex braccio destro di Gianni De Michelis, e oggi l'uomo che ha curato il viaggio del vicepremier Gianfranco Fini in Israele -: è corso in Qatar, Iran e Siria, e sfruttando la sua rete di rapporti consolidati con il mondo politico mediorientale è riuscito quasi subito a trovare un importante sostegno nella trattativa per la liberazione degli ostaggi. Lui [illegible] suo compito l'ha fatto. Ma dall'altra parte c'è solo l'imbarazzo della scelta. Si può cominciare da Barbara Contini, governatore italiano di Nassirya, che prima conferma il pagamento di un riscatto per la lib[illegible]ne degli ostaggi e poi smentisce in fretta e furia, mentre già avvampano le proteste degli Stati Uniti che temono [illegible] «finire [illegible]me in Cecenia, dove i terroristi si finanziano con i rapimenti». Poi ci sono a raffica le dichiarazioni del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri che parlano tranquillamente di «criminali e assassini», mentre qualcun altro tratta cercando di lisciare il pelo ai banditi guerriglieri. E la f[illegible] di Silvio Berlusconi, mercoledì 21 aprile, quando sembrava che da un momento all'altro le falangi di Maometto liberassero gli ostaggi: «Resteremo in Iraq oltre il 30 giugno», dice il premier e a qualcuno pare che i terroristi non l'abbiano presa troppo bene.

Tutto però è cominciato quasi all'inizio di questa storia quando a «Porta a Porta» qualcuno ha deciso di annunciare in diretta la morte di Fabrizio Quattrocchi, senza informare prima genitori, fratelli e fidanzata e parenti vari, davanti ai familiari di altri due ostaggi che cercavano invano di nascondersi lo sguardo paralizzato dall'orrore. In studio c'era il ministro degli Esteri Franco Frattini, che non ha potuto fare altro che confermare l[illegible] notizia. Dalla ricostruzione che ne ha fatto Carlo Giovanardi durante il question time alla Camera, risulta che Frattini sarebbe venuto a conoscenza della morte di Quattrocchi alle 23 e [illegible] e che [illegible] notizia è stata diffusa dalla tv [illegible] diretta più di un'ora dopo, «quando il [illegible] riteneva che la comunicazione alla famiglia fosse già pervenuta». Solo che nessuno in quell'ora di tempo s'era preso la briga di seguire la solita procedura, informando i carabinieri perché potessero avvisare i parenti con il tatto giusto.

Comunque sia, colpe o non colpe, [illegible]affes o peccati, questa è una storia che è cominciata male ma che finirà bene, diovolendo. Perché al di là delle frasi inopportune e [illegible] le polemiche, [illegible] trattative sono state condotte molto bene e ottimi risultati [illegible] già stati [illegible]. Il problema che [illegible] è solo quello del tempo, [illegible] n[illegible] è piccola [illegible]a, certo, con l'incubo del Libano e degli ostaggi trattenuti dagli Hezbollah per lunghe e interminabili settimane. Ma c'è la certezza che gli ostaggi sono vivi e stanno [illegible] tornare. Ora lo scoglio da superare è questo: fare più in fretta possibile. Loro, quelli che aspettano, si fanno forza. Francesco Cupertino risponde al citofono che [illegible] ce la fa a dire qualcosa. Allora viene giù Laura ed è come se parlasse a nome di tutti, con voce tremolante: «In questi 12 giorni siamo passati dall'angoscia [illegible] speranza e di nuovo all'angoscia. [illegible] terribile. Ci vuole [illegible] gran cuore, [illegible] bisogna tener duro». Semplicemente così.

CASA CUPERTINO: AL JAZEERA TRASMETTA L'APPELLO

Mahmed, 14 anni: liberate gli italiani

[illegible] DI [illegible]. L'appello ai «fratelli musulmani» nelle [illegible] mani [illegible] trovano i tre ostaggi italiani è letto da Mahmed, un ragazzo [illegible] 14 anni, figlio di Mohamed Radi, un marocchino che da [illegible] anni abita [illegible] la famiglia in paese, [illegible] che qui [illegible] chiamano Pasquale. Il testo, poche [illegible] semplici parole precedute da una preghiera, è stato concordato [illegible] la famiglia Cupertino, che a dodici giorni dal rapimento di [illegible] in Iraq vive come in un incubo.

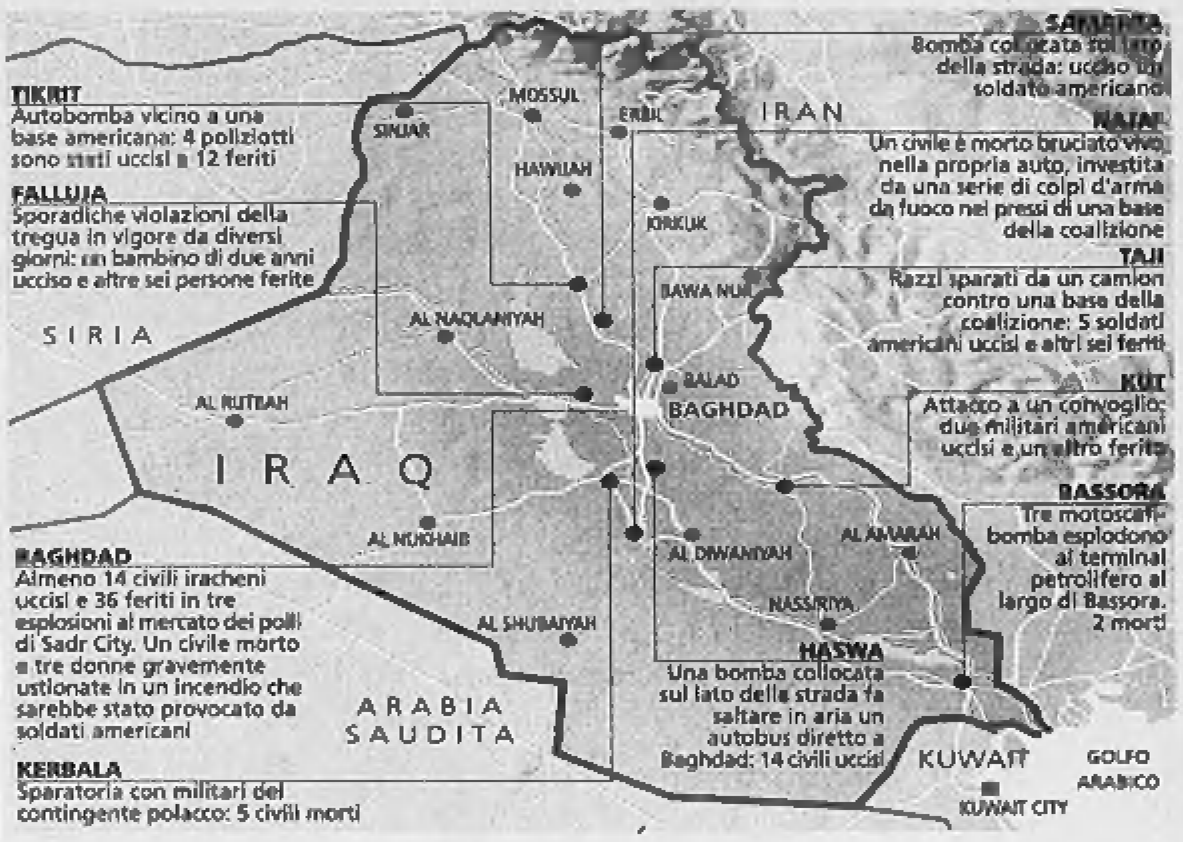
«Questo messaggio [illegible] dal cuore [illegible] musulmani che hanno trovato ospitalità e solidarietà in Italia - dicono i parenti dell'ostaggio -. Aspettiamo che [illegible] televisione Al Jazeera [illegible] trasmetta al più presto». Ecco il [illegible] dell'appello: «Siamo [illegible] delle tante famiglie musulmane che vivono in Italia, e siamo contro l'occupazione americana [illegible] Iraq come molti italiani. Abitiamo da tanti anni [illegible] Sammichele di Bari, dove abbiamo trovato [illegible]na casa e tanti amici. Siamo a casa di Umberto Cupertino, uno dei tre italiani che avete [illegible] voi, [illegible] [illegible] sua famiglia perché lui per noi è sempre stato un grande amico. Lo con[illegible]sciamo da molti [illegible] e gli vogliamo bene. Lui e la sua famiglia e tutto il paese rispettano la nostra religione. Vi chiediamo di trattare bene [illegible] ostaggi [illegible] prevede l'Islam, e di restituirli vivi alle [illegible] famiglie perché [illegible] nostra religione dice che «il paradiso è sotto i piedi [illegible] mamma», e qui c'è una mamma che soffre e aspetta suo figlio. Niente più dolore per i fratelli musulmani in Iraq, [illegible] niente più dolore per questa povera madre e per le altre [illegible] che aspettano i loro figli. Siamo [illegible] il popolo iracheno e con tutti i musulmani che soffrono». Laura Albanese, cognata di Umberto Cupertino, aggiunge che la speranza sta cedendo: «Le ore non passano mai. Anche oggi la Farnesina ci ha fatto sapere che non c'è nessuna novità». [r. i.]



Antonella Agliana, sorella di Maurizio

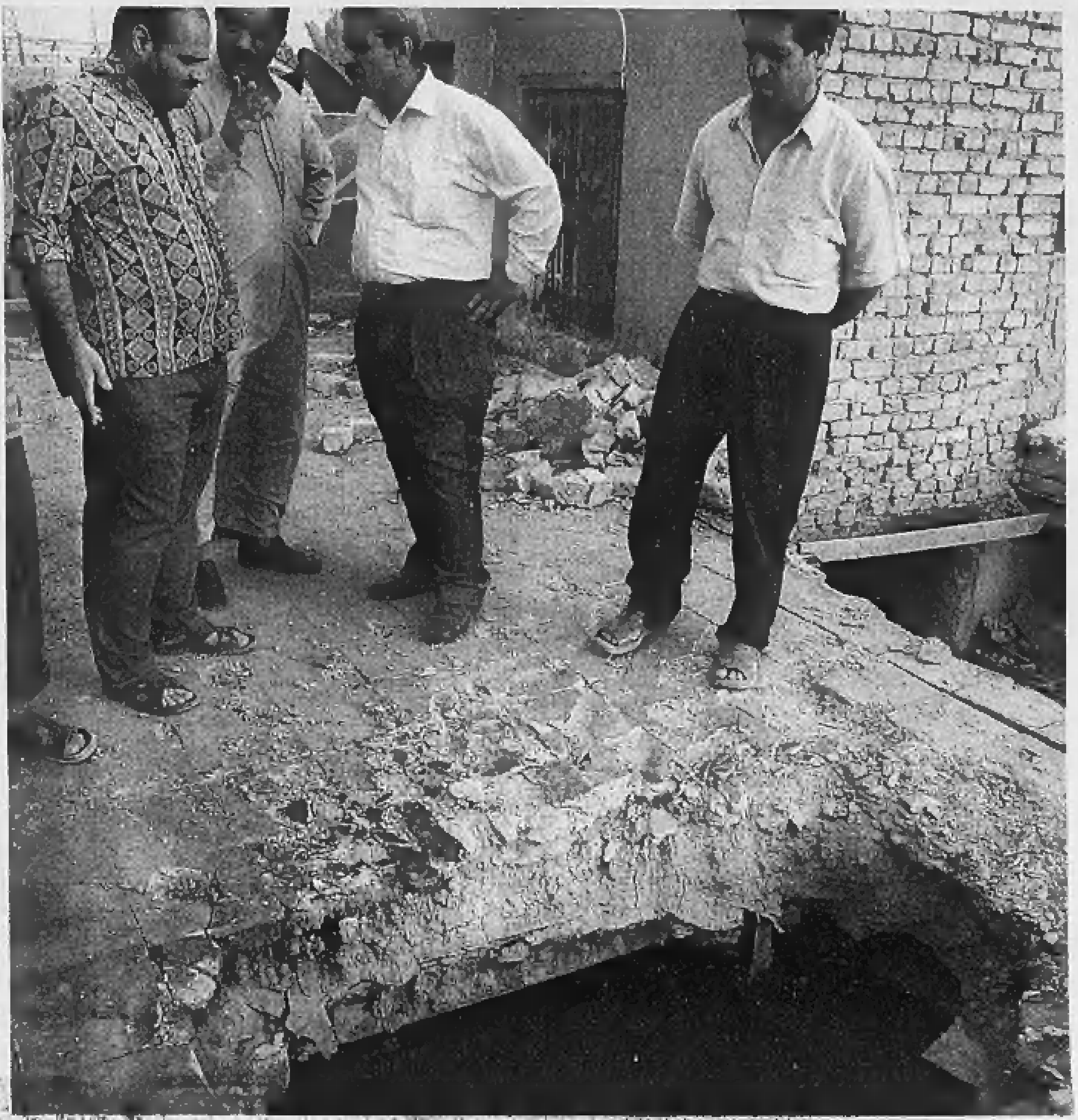
Una delle giornate più sanguinose dall'inizio del conflitto che ha visto scontri e agguati in tutto il Paese. E il bilancio totale delle perdite americane è ora di 717

LA GUERRA





Attacco kamikaze a una piattaforma petrolifera due morti e cinque feriti
Tre bambine gravemente ustionate in una casa colpita da cannonate Usa
Un'altra cannonata uccide in un'abitazione un bambino di tre anni



A destra, la voragine lasciata da uno dei razzi che ha fatto strage a Baghdad. A sinistra anche un cavallo è rimasto vittima degli attacchi

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a Baghdad

Un sabato di mattanza in Iraq

Decine di morti. Assalto a Nassiriya, due italiani feriti

Granate su un mercato a Sadr City ammazzano 14 persone e ne feriscono 60. Uccisi 4 guerriglieri a Falluja
Un autobus salta su una mina, vittime 14 civili
Quattro agenti falciati da un'autobomba. Cinque soldati Usa dilaniati in un convoglio colpito da razzi nel Nord

LE facce della violenza sono tante quante possono esserne le origini, oggi quella del mercato di Sadr City è fra le peggiori possibili. In una giornata che ha segnato in tutto l'Iraq l'avanzare geometrico di una guerriglia sempre più estesa, mentre bombe, missili e mine seminano morti in tutto il Paese, questa scena alle porte di Baghdad esprime tutto il peggio che una strage possa contenere e tutta la tragedia di una condizione umana risospinta ad un livello primario.

In un impasto di sangue, sterco e brandelli di carne che non si distingue più se fossero appartenuti ad esseri umani dilaniati oppure a polli macellati due volte, lugubri mandrie di «pariah» sciiti urlano al cielo il proprio orrore. Tre razzi lanciati forse contro una pattuglia americana hanno mancato il bersaglio e sono piombati qua, sulla nera plebe ammassata intorno ai banchetti del mercatino.

E' una scena che possiamo ricostruire solo per sequenze, in cui a fare da schermo è il finestrino di un'auto che procede a stento nella folla impazzita ed il sonoro consiste nell'urlo animale della gente e nella voce dell'interprete, che a tratti supera il clamore per avvertire, sempre più concitato: «Nessuno esca dalla macchina, se qui riconoscono un occidentale lo fanno a brandelli».

Per fortuna l'auto è una vecchissima «Chevrolet» coi vetri leggermente oscurati, abbastanza zeppa di giornalisti lerci e non sbarbati da poter sembrare un'automobile di iracheni, e poi l'autista preme continuamente il clacson come fanno tutte le altre vetture in fila, tanto per rendere ancora più concitata quest'atmosfera da sabba.

C'è gente che picchia pugni sulla lamiera del tetto facendo sobbalzare i passeggeri però non si tratta di un attacco, piuttosto di uno sfogo, questi diseredati battono i pugni dove possono, e quando non possono schiaffeggiano se stessi con una violenza impressionante. Donne si sono inginocchiate nel guano delle capre che dominano Sadr City e lordano i veli neri di tutto il peggio che può concentrarsi in una «banlieue» mediorientale. Dall'ammasso di rifiuti e veli sporge qualcosa che sembra una gamba tranciata. Dalla fine del mercato - in fondo un'area piuttosto limitata, forse mezzo chilometro quadrato, diciamo l'estensione di un piccolo isolato cittadino - è apparso un «ayatollah» sciita che comincia ad arringare la folla esattamente con quel tono che ai non islamici provoca un brivido della schiena.

E' un giovane barbuto, quasi certamente non ha ancor raggiunto il rango di «ayatollah» però tuona come farebbe Moqtada Al Sadr ed impone alla mandria dei fedeli: «Disperdetevi, non ostacolate gli aiuti, rivolgete la rabbia contro i veri responsabili di tutto questo, concentrate il vostro odio verso gli americani...».

Gli americani sono cinque o seicento metri più in là, all'imbocco del breve raccordo che conduce verso Baghdad City ed i loro blindati (sono cinque) paiono essersi raggruppati come i cavalleggeri del generale Custer alla vigilia di Little Big Horne. Forse è quello il convoglio che l'ha appena scampata, i razzi usati dalla guerriglia sono pallide imitazioni di una batteria di «katjuscia», quando arrivano sono devastanti, ma la precisione è del tutto opzionale. Nel frattempo sembra che altre unità d'occupazione schierate intorno a Sadr City abbiamo reagito: la radio irachena parla di quattordici morti e di una sessantina di feriti al mercato dei polli, però anche di due case incendiate dalle cannonate americane, di un iracheno morto e delle sue tre figlie devastate dalle fiamme.

E' incredibile rendersi conto di quanti uomini, donne e bambini iracheni stiano urlando di dolore negli ospedali col viso ed il corpo devastati dalle ustioni. Pochi giorni fa chi scrive era rimasto sconvolto da una breve visita alla sede della Croce Rossa di Baghdad: c'erano dieci, forse quindici persone ricoverate nei reparti o stese su lettighe, tutte drammaticamente sfigurate. Qualche parente dice che è stata colpa di una stufa a cherosene, però a Baghdad comincia a fare caldo: le esplosioni stanno sfigurando un Paese intero. Nell'ambulatorio c'era anche un bambino di Falluja che forse non ha ancora quattro anni, un ordigno gli ha strappato via una gamba e parte del braccio sinistro. Questa tragedia senza fine ormai tende a concentrarsi in un elenco di luoghi e di cifre, ma se potesse essere raccontata come una successione di tragedie umane sarebbe insopportabile per la coscienza di ciascuno di noi.

Forse oggi, essendosi trovati altrove, si sarebbe assorbita l'impressione di altre stragi o si sarebbe dovuto descrivere altre terribili scene: il bollettino della guerriglia nelle ultime ventiquattr'ore offre il ventaglio più ampio possibile, il totale dei morti iracheni supera i sessanta, quello dei feriti sfiora il centinaio, altri nove soldati americani torneranno a casa nelle bare a stelle e strisce (portando a 717 il bilancio dei morti dall'inizio della guerra) e soprattutto gli attacchi terroristici aumentano di numero e di genere. Si direbbe che l'appello di Moqtada Al Sadr agli attacchi suicidi abbia trovato «audience», come quello dei «mullah» sunniti che difendono la città martire di Falluja. Per inciso, è assolutamente intuibile come in una situazione del genere la soluzione della nostra vicenda, quella degli ostaggi, si allontani in ora in ora, i tre prigioneri italiani paiono sempre più naufraghi su una zattera sballottata da un mare in tempesta.

A Nassirija è stata bombardata con razzi la sede dell'Autorità provvisoria della Coalizione che è difeda dai militari della Folgore. Due italiani sarebbero rimasti feriti.

Ad Haswa, una cinquantina di chilometri ad Ovest di Baghdad, un pullmino carico di gente e diretto verso la capitale si è trovato a precedere un convoglio di sei camion americani, ed è saltato di una mina. In questo caso la morte era semplicemente legata alla tempistica, 14 civili sono saltati su una mina.

A Falluja la strana «tregua» continua a reggere e saltare assieme, le truppe d'occupazione alimentano l'allarme perché stanno impedendo ai civili che erano fuggiti di tornare in città, quasi si stesse preparando un'altra offensiva. I marines avrebbero ucciso 34 guerriglieri nel corso di una battaglia infuriata la notte scorsa. Stando alla ricostruzione offerta ieri dal colonnello John Coleman, tre o quattro guerriglieri, che avevano con sè un mortaio, hanno sparato ai militari Usa dopo che erano stati individuati nei pressi di un villaggio situato sulle sponde dell'Eufrate. Successivamente al gruppetto si sarebbero uniti un'altra trentina di guerriglieri e i marines avrebbero chiesto l'appoggio dell'aviazione.

Il colonnello Coleman ha detto che tutti i guerriglieri sono rimasti sul terreno. Ieri, sempre a Falluja, la cannonata di un «thank» ha centrato una casa uccidendo un bimbo di due anni.

A Tajo, nel Nord, razzi lanciati contro un convoglio americano hanno ammazzato cinque soldati ferendone altri sei, a Tikrit quattro poliziotti iracheni sono rimasti uccisi e sedici feriti da un attacco suicida. A Samarra un altro fante americano è morto, a Baghdad nè è spirato un altro che era rimasto ferito nei giorni scorsi a Falluja, a Kerbala cinque guerriglieri hanno pagato con la vita l'attacco ad un reparto polacco. A Kut due soldati americani uccisi ed uno ferito. A Najaf, a Sud di Baghdad, un altro civile è morto carbonizzato all'interno della propria auto andata a fuoco dopo essere stata investita da una raffica di colpi d'arma da fuoco nei pressi di una base della coalizione. Quando qualcuno sarà davvero in grado di stilare una contabilità delle vittime di questo «dopoguerra» il bilancio sarà terrificante.

Non basta ancora: in qualche modo questo «sabato nero» di avrebbe potuto avere conseguenze ancora più pesanti. A Bassora ieri la polizia locale è riuscita ad arrestare tre iracheni bloccando un camion che nel cassone portava una quantità incredibile di esplosivo, più di tre tonnellate e mezzo di ordigni militari, una riserva tale da fare saltare tutto il centro città.

Infine tre imbarcazioni veloci imbottite di esplosivo sono saltate in aria nei pressi di una nave ormeggiata a un terminale petrolifero al largo di Bassora, nel Sud dell'Iraq. Ian Closeey, un portavoce militare britannico, ha detto che, dopo l'esplosione delle prime due, una terza imbarcazione è stata intercettata dalle forze della coalizione e che non appena è stata abbordata si è verificata un'altra esplosione. L'attacco ha causato due morti e cinque feriti tra i militari della coalizione. La nazionalità non è ancora stata resa nota. E nella notte non era ancora chiaro quali danni materiali fossero state provocate dall'attacco.

Fonti della compagnia «Southern Oil Company» hanno riferito che le autorità irachene hanno deciso la chiusura, almeno temporanea, dell'impianto, l'ex terminale di Bakr, situato a circa undici chilometri dalla costa lungo la linea di confine tra Iraq e Iran. Da qui parte quasi tutto l'export di greggio iracheno. L'imbarcazione intercettata, a quanto pare, era diretta al vicino terminale di Khor al-Amaya.

Anche la Norvegia delude Bush

Rifiuta di prolungare la missione, ritirerà il contingente a giugno

NEW YORK

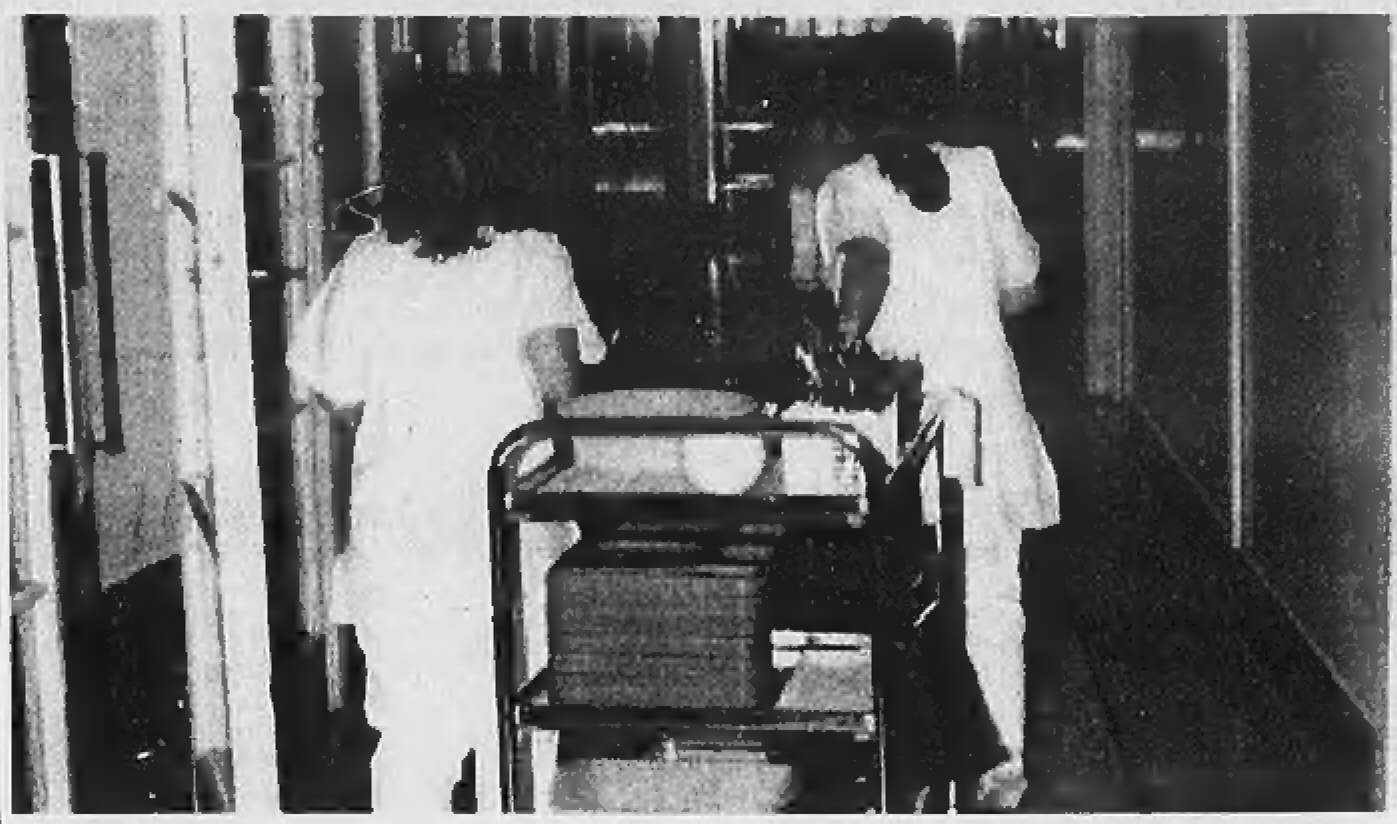
Dopo la Spagna un altro Paese dell'Alleanza Atlantica ritira le truppe dall'Iraq. Si tratta della Norvegia, che a fine giugno farà tornare in patria i centottanta uomini del genio militare inviati nel dopo-guerra per contribuire alla ricostruzione e in particolare alla riattivazione delle infrastrutture civili. Pur non avendo partecipato a «Iraqi Freedom» ed essendo stato contrario alla guerra, il governo di Oslo aveva accettato di contribuire alla ricostruzione della nazione dopo la caduta del regime di Saddam Hussein, precisando che era un impegno «a termine» con scadenza proprio alla fine di giugno, al massimo «entro l'estate». Washington non aveva dato troppa importanza alla posizione del governo norvegese ma la scelta di Madrid di ritirare i suoi 1300 soldati ha modificato lo scenario.

Nel tentativo di ottenere un ripensamento il Segretario di Stato, Colin Powell, si è messo in contatto con l'omologo norvegese Jan Petersen che però non ha accettato di prolungare la missione. «Considerando la possibilità di arrivare all'accordo su una nuova risoluzione delle Nazioni Unite credo che sia possibile per il governo norvegese avere un approccio diverso alla presenza in Iraq - ha detto Powell a Petersen - prolungando la permanenza del contingente o garantendo ulteriori contributi». «Capisco bene che Powell ci chiede di rimanere perché i soldati norvegesi hanno fatto un buon lavoro - ha risposto Petersen - e non intendiamo in alcuna maniera contestare la gestione americana delle operazioni in Iraq ma restiamo vincolati all'impegno che abbiamo preso e con l'estate i militari lasceranno l'Iraq».

Finora i norvegesi hanno operato nel sud del Paese, nel settore sotto comando britannico. Confermando l'intenzione del ritiro Oslo ha spiegato che «consentirà di mantenere soldati in altre aree come l'Afghanistan dove è cruciale che l'opera della Nato abbia successo». Insomma, il sostegno norvegese alla guerra al terrorismo continua in Afghanistan ma non in Iraq. Oltre a Spagna e Norvegia anche Honduras e Repubblica Dominicana hanno annunciato il ritiro dei contingenti facendo scendere a 30 il numero dei Paesi che forniscono truppe alla coalizione alleata comandata dal generale americano John Abizaid. Nel complesso di tratta di duemila soldati in meno e nel tentativo di evitare altre defezioni Colin Powell ha contattato i colleghi di Olanda ed El Salvador, invitandoli ad aspettare gli sviluppi diplomatici all'Onu. La richiesta recapitata da Washington a Ucraina, Thailandia, Bulgaria, Romania ed Albania è stata invece di considerare un possibile aumento degli effettivi nel giro dei prossimi due mesi.

[m. mo.]

LA PROCURA DELLA REPUBBLICA HA APERTO UN'INCHIESTA DOPO LA DENUNCIA DELL'IPASVI, L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA



In città vivono circa un migliaio di queste persone fatte arrivare dai Paesi dell'Est o dal Perù sfruttando le pieghe della Bossi-Fini

Firmano contratti capestro con società estere che ottengono in pochi giorni i documenti necessari per lavorare

Sarebbero un migliaio le infermiere e le badanti fatte arrivare in città da associazioni che poi li sfruttano

Il caporalato nelle corsie degli ospedali

Così si sfruttano infermieri e badanti extracomunitari

Alberto Gaino

Nelle pieghe del sempre più flessibile mercato del lavoro e delle società interinali che lo gestiscono si è annidato un fenomeno da codice penale e su cui la Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta: il caporalato di infermieri e badanti extracomunitari. La denuncia presentata alla magistratura dal Collegio degli infermieri professionali e delle vigilatrici d'infanzia di Torino (Ipasvi, 11 mila iscritti) è circostanziata e viene confermata da un sindacalista Cisl, Mohamed Kiwar: «Vi sono pseudo agenzie, in genere ex cooperative o società che gestivano case di riposo e che da tempo hanno fiutato l'affare: fornire personale sanitario in "affitto" a Asl e cliniche private. Vanno cercarlo all'estero, in particolare in Romania, anche perché la fisionomia latina sta diventando un capitale da sfruttare rispetto a quella di immigrati africani o sudamericani. Portano in Italia questi lavoratori come dipendenti di società romene (costituite appositamente presso ufficetti di Bucarest) per sfuggire alle quote previste dalla legge Bossi-Fini. Nel frattempo hanno fatto firmare loro contratti capestro. Una volta qui, li spostano spesso da una città all'altra e li mettono a dormire in loro alloggi, 3-4 per stanza, facendo pagare l'affitto del letto. L'obiettivo vero è di controllarne la vita quotidiana».

Michele Piccoli è il presidente dell'Ipasvi torinese e l'avvocato Dario Gamba il professionista che tutela gli interessi dell'istituzione infermieristica: «In città lavorano ormai parecchie centinaia, se non un migliaio, di questi infermieri i cui datori di lavoro collocano tanto presso case di cura private quanto in ospedali pubblici, fra cui il più grande, le Molinette. Le agenzie che li reclutano prevalentemente a Bucarest, ma anche in altri paesi dell'Est (Ucraina, Moldavia) e in parte pure a Lima, in Perù, fanno spesso firmare loro contratti del settore commerciale e clausole vessatorie che prevedono la restituzione di 5-6 mila euro per imprecisati oneri sostenuti. Una goccia, comunque, rispetto al vero business: l'intermediazione che trattengono sulle paghe orarie contrattate con amministratori pubblici e privati».

Ancora Piccoli: «Sappiamo che queste agenzie ottengono in pochi giorni, presso il ministero competente, il certificato di equipollenza al titolo professionale conseguito nei paesi di origine, mentre il singolo immigrato rischia di attendere mesi. Una parte dei reclutati ha sicuramente svolto l'attività infermieristica in patria e, come prevede la legge, si presenta all'Ipasvi per ottenere il riconoscimento delle competenze professionali e linguistiche. Se nel 2000 avevamo 3-4 casi al mese, in quest'ultimo trimestre abbiamo esaminato a Torino 120 candidati stranieri. Ma sono solo la punta dell'iceberg. Ci risulta che grandi ospedali pubblici "affittino" da certe agenzie personale con diverse mansioni, solo in parte munito di documentazione professionale riconosciuta. E non a caso destinato a reparti con i soggetti socialmente più deboli fra i degenti: psichiatria, residenze sanitarie per anziani non autosufficienti, medicine generali, rianimazioni (dove i pazienti non possono eccepire sugli standard professionali)».

Perché questo fenomeno attecchisce nel settore pubblico su cui dovrebbero essere maggiori i controlli da parte della Regione? «In Italia vi sono più medici che infermieri. C'è bisogno di personale infermieristico, ma qualificato. In secondo luogo, il costo: la tariffa oraria di un infermiere professionale è di 23,60 euro onnicomprensiva di tutti gli oneri sociali. Vi sono Asl che preferiscono rivolgersi a queste pseudo agenzie interinali perché contrattano con loro tariffe da 15-20 euro al massimo. Poi si ritrovano spesso a disposizione personale tutt'altro che specializzato». L'avvocato Gamba: «Tant'è che nel nostro esposto-denuncia abbiamo configurato i reati di truffa ai danni di enti pubblici e di esercizio abusivo della professione infermieristica».

Le pseudo agenzie trattengono la metà di quei 15-20 euro. Ma pure i documenti dei «dipendenti». Anche quelli di identificazione personale. I permessi di soggiorno sono in regola (ottenuti facilmente sino a 24 mesi con contratti per stage). Resta il fatto che in città circolano centinaia di ombre senza diritti e nella condizione di essere continuamente ricattabili. In pochi, sinora, si sono ribellati ed emancipati da questa moderna forma di schiavitù. Alcune infermiere romene che hanno trovato la forza di far saltare l'intermediazione, facendosi assumere dalle case di cura che ne hanno apprezzato la serietà e le capacità professionali. E un piccolo gruppo di lavoratori peruviani: il console del loro paese a Torino, Luis Galindo Galecio, ha segnalato anche all'Ipasvi le denunce ricevute da connazionali per «i maltrattamenti subiti». Un nuovo scenario per la magistratura.

CACCIA A UNA BANDA DI MAROCCHINI

Quattro vittime nel raid di rapine

Quattro rapine a passanti venerdì notte sono state compiute quasi certamente dall stessa banda di extracomunitari. Obiettivi: passanti soli, minacciati con coltelli e punteruoli, per farsi consegnare cellulari e portafogli. Le minacce sono state accompagnate, quando c'è stata reazione da parte della vittima, da aggressioni fisiche.

Il primo assalto in via Paolo Veronese alle 21.40. Antonio P., 33 anni, viene affrontato dai tre maghrebini che gli mostrano un coltellaccio. L'uomo consegna il portafoglio. La banda si sposta il centro e alle 0,45 è in via Piave: al trentenne Alberto T. vengono strappati di mano 350 euro. Mezzora dopo il terzetto torna in azione in via Lauro Rossi: Alessandro L. reagisce, ma viene colpito ad un fianco con un oggetto acuminato. Dolorante consegna 20 euro, il cellulare ed anche la patente. Il quarto assalto, l'ultimo, avviene nella zona del Valentino intorno alle 4,40: un trentenne viene affrontato mentre sta lasciando uno dei locali della zona. E' costretto a consegnare i documenti ed il portafoglio con 56 euro.

La serie di rapine è impressionante e dimostra come questo tipo di reato compiuto in danni a passanti sia, da parecchi mesi, in preoccupante ascesa. Il comando provinciale dei carabinieri ha da tempo avviato particolari servizi antirapin che, ora, saranno anche impegnate nella caccia alla banda (od alle bande) di extracomunitari che imperversano nelle ore notturne.

[a.con.]

I POLIZIOTTI COINVOLTI NEL PROCESSO

La pistola rubata «Non c'entriamo»

Avevano subito presentato appello contro la sentenza di condanna, emessa con rito abbreviato l'11 dicembre 2002, i due poliziotti delle volanti, l'ispettore capo Massimo Galasso e l'agente l'agente scelto Giampiero De Mar. Al centro del processo, il furto della pistola e del tesserino di riconoscimento di una poliziotta, Barbara Garino, avvenuto nel marzo del 2000 in una birreria di via Monginevro. Secondo il pm Enrica Gabetta (nell'aprile 2002 aveva però chiesto l'archiviazione) i due agenti avrebbero avvalorato le dichiarazioni della donna, che disse di essere stata rapinata dell'arma quando, al contrario, sarebbe stata semplicemente vittima di un furto. La Beretta 92, fu rubata da persone ora oggetto di un'altra inchiesta, quando l'agente, ora sospesa, si allontanò per qualche istante, lasciando la borsetta sul tavolo. Tra i testi che accusarono gli agenti, pure l'ex cuoco della birreria, Abdeouahed Akabou, 32 anni, definito dal pm «persona attendibile» ma poi arrestato nel 2002 per favoreggiamento e ricettazione. Da mesi, ormai, irreperibile.

Il legale di fiducia, l'avvocato Alfredo Paola, aveva spiegato «che i due poliziotti si erano semplicemente limitati a raccogliere la denuncia della Garino, vera o falsa che fosse. Quanto alla pistola, nessun mistero, a parte il fatto che quella notte spari. Ma i miei clienti non hanno alcuna responsabilità. L'appello chiarirà tutti gli aspetti ancora oscuri di questa vicenda tristissima per l'ispettore e per l'agente scelto, considerati da sempre elementi di prim'ordine».

[m. nu.]

MARTEDÌ L'OK DELLA GIUNTA

Via libera del Comune al Filadelfia

Martedì la giunta comunale, su proposta del sindaco Chiamparino e degli assessori Peveraro e Viano, approverà il via libera definitivo alla riqualificazione del Filadelfia: lo storico stadio che fece Grande il Torino. Più nei dettagli, si tratta della delibera di affidamento del diritto di superficie dell'area, 13 mila metri quadri con annesso uno spazio equivalente, quella dell'ex-area Chinino dove la società granata ricaverà uno spazio commerciale. Nel documento, c'è una clausola: il Torino deve impegnarsi a concludere i lavori di ristrutturazione entro il 30 aprile 2006, pena il ritiro da parte del Comune dei diritti di superficie.

L'attaso cantiere, comunque, dovrebbero cominciare subito dopo l'estate come annunciato già un mese fa dall'azionista di maggioranza del club, Franco Cimminelli, durante una visita al cantiere dello stadio Comunale, il cuore delle celebrazioni olimpiche. Sempre in quell'occasione il patron del Torino mostrò ai membri di commissione un pieghevole corredato di simulazioni grafiche che anticipano il futuro del piccolo Filadelfia che resta grande nel cuore dei tifosi.

Provvisto di un campo in erba sintetica (omologato, secondo le nuove norme Fifa, anche per le competizioni ufficiali), il nuovo impianto avrà una capienza di circa 2.200 posti e verrà utilizzato per le gare della formazione primavera e per gli allenamenti della prima squadra. «Ma potrà anche essere utilizzato per le amichevoli» aggiunge il presidente Tilli Romero, assicurando che il nuovo impianto sarà «una fedelissima riproduzione di quello vecchio».

All'interno di questo «gioiello di memoria storica» troverà spazio anche la sede del club. «E accanto agli uffici ci saranno anche una palestra, il circolo soci, una sala proiezioni, un ristorante e un bar».

Un concorso di idee servirà invece per decidere quale monumento realizzare nell'area pedonale che sarà realizzata a fianco delle tribune, tra via Spana e via Filadelfia. «Una struttura, insomma, in grado di riqualifica un intero quartiere», sostengono orgogliosi i vertici del Toro. Poco più in là, intanto, proseguono i lavori di ristrutturazione del Comunale che il Torino sta ristrutturando (su concessione del Comune) per andarci a giocare dalla stagione 2006-2007, dopo che avrà ospitato le cerimonie di apertura e di chiusura Giochi. «Siamo perfettamente allineati agli obiettivi che ci eravamo prefissati», ha commentato l'assessore comunale al Patrimonio, Paolo Peveraro. Completata la demolizione della copertura, infatti, quella dei locali delle sottogradinate dei settori Sud-Est e Nord-Ovest sono ormai al 70% e stanno per cominciare anche le opere necessarie per la bonifica bellica e il consolidamento delle fondazioni.

[e. min.]

SARÀ SEDE DEL GRINZANE

Rinascerà la Capanna Mollino

C'era una volta la Valanga azzurra di sci. I suoi eroi, Gustavo Thoeni e Piero Gros, si sono ritrovati a Sauze d'Oulx, hanno ritirato il premio Civiltà della montagna conferito dal Grinzane Cavour in collaborazione con la Regione e il Comune di Sauze: tremila euro ciascuno più una scultura lignea realizzata dai giovani della scuola d'intaglio di Jovenceaux. Durante la cerimonia, l'annuncio: la Capanna Mollino diventerà una nuova sede del Parco culturale del Grinzane.

Lo chalet sorge a 2286 metri, in mezzo alla neve delle piste che scendono su Sportinia, nel cuore della Via Lattea. Degradato a rudere dall'incuria e dal tempo, è stato restaurato negli anni scorsi all'esterno. «Adesso - ha detto Gros - cominceremo a sistemare gli interni per riportare il piccolo rifugio all'antico splendore. D'inverno, gli ospiti potranno raggiungerla con gli sci o vi saranno portati con le motoslitte. D'estate, con i fuoristrada o con una bella passeggiata».

L'edificio è notissimo: Si trova a lato del lago Nero. L'idea di farne il fiore all'occhiello del Parco culturale del Grinzane è di Giuliano Soria, il patron dell'istituzione che ha ideato il Parco nel 1994 ed è riuscito a tradurlo in realtà grazie al sostegno della Regione. Il Parco comprende una vasta area che ingloba le Langhe, il Roero, il Monferrato, l'Astigiano, il Fossanese e il Saluzzese per collegarsi alle opere di scrittori come Pavese, Fenoglio, Monti, Arpino, Lajolo e Lalla Romano. La sede principale è al castello di Costigliole d'Asti: altre sedi, nei manieri di Magliano Alfieri, Cortanze d'Asti e Grinzane, cui si aggiunge la Capanna Mollino.

Il Grinzane Cavour ha inoltre celebrato i due campionissimi dello sci azzurro: Thoeni e Gros sono stati premiati «perché hanno saputo con la propria vita esaltare il mondo della montagna». Dopo aver vinto e stravinto sugli sci, oggi Gustavo è commissario tecnico della Nazionale, Piero è commentatore tv della Coppa del Mondo e guida il progetto volontari delle Olimpiadi.

Premiazione preceduta dai discorsi ufficiali che hanno meravigliato, Thoeni e Gros. «Non ce l'aspettavamo», hanno detto. Thoeni ha suscitato il sorriso quando, pungolato da Gianpaolo Ormezzano, coordinatore della manifestazione, ha ammesso «ah sì, negli anni Settanta, quando vincevo, facevo dannare i giornalisti perché rispondevo alle domande con un sì o un no e basta. Parlavo poco per via che con l'italiano, allora, non avevo granché dimistichezza e poi anche perchè non sono mai stato molto loquace. Oggi è diverso, so cavarmela meglio».

Applausi per il vincitore dell'oro olimpico a Sapporo '72, di 4 Coppe del mondo, un titolo iridato. Risate e commozione al «Grazie» di Gros «Ai miei amici che nel 1976, prima dei Giochi di Innsbruck dove fui primo nello speciale, fecero il voto "Se vince Pierino andiamo da Sauze a Torino a piedi": eroici e matti, li riportai su da Torino che erano a pezzi, i piedi sanguinanti».

Compagno dei due assi della Valanga azzurra, Giuliano Besson, il proprietario dell'omonimo hotel a quattro stelle che ha aperto da poco i battenti a Sauze: nel 2006 accoglierà i turisti vip che da tutto il mondo verranno in Val Susa per le Olimpiadi.

[c. giac.]

Specchio dei tempi

«Prevenzione Serena, basta telefonare» - «Se manca il direttore, la coda si fa lunga» - «Un solo Telepass anche per due auto» - «Omicida torna in libertà» - «Il cognome cancellato» - «Bombole insicure?»

Il coordinatore del progetto Prevenzione Serena ci scrive:

«Ringrazio la lettrice per aver indicato un problema, peraltro noto almeno in termini generali. Fino a circa un anno fa, le donne che risultavano domiciliate e con scelta del medico in Torino ma avevano altrove la loro residenza potevano essere invitate solo su loro richiesta. Prevenzione Serena a livello regionale si è dotata di un nuovo sistema informatico che permette l'invito anche delle donne che si trovano nella condizione della lettrice (domicilio diverso dalla residenza). Tuttavia la persistenza di problemi tecnici non ha permesso di fissare l'appuntamento limitatamente ad una parte delle persone con queste caratteristiche.

«Il problema riguarda qualche centinaio di donne in tutta la regione e sarà comunque risolto a breve termine.

«Nel frattempo la lettrice e le donne che si riconoscessero nella stessa situazione possono richiedere informazioni presso i Numeri Verdi attivi in ciascun Dipartimento di screening. Nella fattispecie la lettrice potrà ottenere l'appuntamento contattando il numero 011-6333869».

Nereo Segnan

La direzione di Posteitaliane ci scrive:

«Rispondiamo alla lettera con titolo "Sette ore per incassare buoni postali", nella quale un lettore segnalava l'eccessivo tempo intercorso per quest'operazione.

«L'episodio si è verificato in un piccolo ufficio postale dell'alto Casalese, in un giorno nel quale il direttore titolare era assente per ferie. Purtroppo in tale giornata, a causa del protrarsi della disconnessione dell'unica postazione informatica e della limitata esperienza dell'operatore nel gestire procedure extra contabili di emergenza, i tempi di una operazione che normalmente viene eseguita in pochi minuti si sono dilatati oltre misura. Ci scusiamo con il lettore per l'inconveniente occorso».

Antonio Sgroi

Un lettore ci scrive:

«Desidero rispondere al lettore che si è lamentato del fatto che ha dovuto pagare il canone per l'uso del Telepass. Quando si stipula il contratto viene messo in chiaro che si dovrà pagare per questo servizio. Solo qualche tempo fa c'era una offerta che prevedeva il servizio gratuito, ma solo per qualche mese; ma dopo si sarebbe dovuto pagare. Lo stesso lettore aggiunge che usa poco il Telepass, perché lo adopera solo sul camper; vorrei ricordargli che, se vuole, può avere due targhe sul quale usarlo. E ogni volta può spostarlo da una macchina all'altra».

Fabio Marchetto

Un lettore ci scrive:

«Leggo che un omicida che ha massacrato un anno e mezzo fa il patrigno con 52 colpi tra bastonate e coltellate ha ottenuto gli arresti domiciliari perché "l'imputato, una volta eliminato il patrigno, non avrebbe più avuto motivo di uccidere". Lo terrò presente quando vorrò uccidere qualcuno».

Gaetano Benatti

Una lettrice ci scrive:

«Ho dovuto subentrare a mio marito, deceduto, nei contratti con le varie utenze. La Telecom, nonostante avessi chiesto fin dall'inizio che sull'elenco telefonico il mio cognome fosse preceduto da quello di mio marito, col quale la nostra famiglia è conosciuta, e nonostante le rassicurazioni ottenute da diversi operatori, adesso mi fa sapere che ciò non è possibile a causa di un regolamento varato circa un anno fa. In questo modo diventeremo irreperibili per chi non abbia memorizzato il nostro numero di telefono. Con quale vantaggio per la Telecom?».

Rita Giovannetti Curradi

Un lettore ci scrive:

«In riferimento alla tragedia di via Balangero mi chiedo come non esista una legge che imponga precise misure di sicurezza e controlli nell'uso delle bombole di gas, mentre sono severissime le misure per la sicurezza delle caldaie a metano. Ad esempio dovrebbe essere imposto l'obbligo di tenere le bombole all'aperto e non in casa. La città è piena di soffitte di pochi mq con bombole in uso: pochi anni fa nel palazzo dove abito abbiamo rischiato una tragedia perché due vecchietti avevano una bombola difettosa che una sera ha invaso di gas il piano delle soffitte, la scala e l'androne. Dovrebbe essere imposta l'installazione e il cambio delle bombole solo a carico di personale specializzato; le bombole in commercio dovrebbero essere solo quelle dotate di tutte le moderne sicurezze e trasportate solo da personale autorizzato e con mezzi idonei».

Giacomo Roggeri Mermet

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **ABBANDONANO IL FIGLIO IN AUTO.** Hanno abbandonato il figlio di appena 4 mesi in auto, parcheggiata sotto il sole, in corso Regina Margherita, all'altezza del numero civico 126. Poi, moglie e marito, due romeni (lei ha il permesso di soggiorno, lui pare di no) sono tranquillamente andati a fare la spesa, nel mercato di piazza della Repubblica. E' stato il capopattuglia della volante «Porta Palazzo 2», l'assistente capo Giuseppe Bracci, ad accorgersi che a bordo di quella vecchia Renault rossa c'era il piccolo, adagiato nei sedili posteriori. I poliziotti hanno aspettato per una mezz'ora, poi quando hanno visto il piccolo accaldato e sofferente, sono passati all'azione ed hanno aperto le portiere.

■ **IN RICORDO DEL MILITE IGNOTO.** Oggi Germagnano ricorda quello che per più di 80 anni è stato una specie di Milite Ignoto: il caporale Antonio Barberis. Con la Liberazione non c'entra perché morì alla Bainsizza il 28 ottobre del 1917. E il suo corpo non è mai stato ritrovato. Di lui non si ricordava più nessuno fino a quando il Comune decise di ristrutturare il monumento ai Caduti: durante la verifica dei nomi di chi sacrificò la vita per la Patria» l'assessore Alessio Monetti trovò due incartamenti che parlavano proprio del caporale Barberis, nato a San Maurizio Canavese l'11 giugno del 1883. Uno, datato 1923, lo dava per disperso, l'altro di un anno successivo, ne confermava la morte. Ma il monumento era già stato costruito. Da oggi, invece, il caporale Antonio Barberis, sarà ricordato con una targa.

■ **LEZIONE DI NOLTE A CHIVASSO.** L'attività islamica in Medio Oriente e nel Mondo? La guerra in Iraq? «Da discutere come operazione di polizia internazionale, ma contraria al "diritto delle genti" come invasione e occupazione di uno Stato». Il nazismo? «Oltre la follia, un'emozione ideologica». A parlare è Ernst Nolte, classe 1923, storico tedesco, a Palazzo Einaudi di Chivasso per una conferenza aperta alle scuole dal titolo «Revisionismo: un'accusa infondata?», organizzata dal Comune in collaborazione con il Cidas. «L'invito a Nolte è una provocazione», tuona Marco Grimaldi, segretario della Sinistra giovanile. Ribatte il sindaco Andrea Fluttero: «Troppe volte mi è capitato di festeggiare il 25 aprile assieme a pochi partigiani e reduci. E' una festa svuotata. Forse, riaprire il dibattito può restituirle forza».

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Fatto il contratto per oltre 650 mila tessili

Accordo raggiunto per gli oltre 650 mila lavoratori del settore tessile- abbigliamento, che incassano un aumento medio di 87 euro. I responsabili sindacali di Cgil, Cisl e Uil hanno infatti firmato con l'associazione delle imprese Federtessile il rinnovo del contratto nazionale sia per la parte normativa, a valenza quadriennale, sia per quella economica, relativa la prossimo biennio. Gli aumenti saranno corrisposti in tre tranche, di cui la prima (del 40%, pari a 34,4 euro) sarà erogata dal primo aprile 2004.

LE BORSE		
MILANO Mibtel	21293	+137
NEW YORK Dow Jones	10471,56	+19,73
LONDRA F. Times	4570	+32,7
TOKYO Nikkei. D.	12120,66	+296,1

LE MONETE		
DOLLARO/EURO	0,8414	+0,0033
YEN/EURO	0,7719	-0,0004
EURO/DOLLARO	1,1885	-0,0047
EURO/YEN	129,55	+5,06

Nuovo impianto Italcementi da 150 milioni

Nuovi impianti che hanno richiesto un investimento di 150 milioni di euro sono stati inaugurati ieri presso la nuova cementeria Italcementi di Calusco d'Adda, presenti l'ad della società Giampiero Pesenti, il ministro alle Attività produttive Antonio Marzano e diverse personalità del mondo istituzionale ed economico. Dopo aver ricordato i 140 anni di storia della società, Pesenti ha sottolineato come abbia realizzato negli ultimi 5 anni investimenti per 1,5 miliardi di euro di cui un terzo in Italia. Un trend, ha sottolineato, che sarà confermato nei prossimi anni.

DOPO LA FIRMA SEPARATA, SI SPACCA ANCORA LA RAPPRESENTANZA DEI LAVORATORI. CONTINUANO LE MANIFESTAZIONI E I PICCHETTI. MARZANO: SONO ILLEGITTIMI

Intesa a Melfi, sciopero della Fiom in tutta la Fiat

L'azienda: non hanno voluto condannare i blocchi. Maroni: non interverrò

Federico Monga

All'accordo siglato la notte scorsa tra Fiat, Fim, Uilm e Fismic, la Fiom risponde proclamando uno sciopero in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo e dell'indotto auto: quattro ore il prossimo 27 aprile. Con la nuova vertenza si è dunque verificata un'altra spaccatura nel sindacato italiano. Il governo invece si è chiamato fuori giudicando il caso di Melfi «un problema di rapporto tra azienda e sindacati».

ANCORA TUTTO FERMO. I blocchi attorno allo stabilimento di Melfi continuano. Ieri mattina diecimila operai (otto mila per la questura) hanno manifestato contro l'intesa. Domani potrebbe essere una nuova giornata di produzione ferma anche negli stabilimenti di Mirafiori, Termini Imerese e Sevel Val di Sangro. Con tutto il comprensorio di Melfi rimasto inaccessibile non sono stati prodotti i componenti necessari al lavoro nelle altre tre fabbriche. La Fiat per le giornate perse chiederà all'Inps l'intervento della cassa integrazione.

LA FIAT. La linea dura della Fiom ha pregiudicato il tentativo di portare ad un'intesa unitaria e di far ripartire i macchinari a Melfi. Dopo aver partecipato al vertice a Roma, iniziato venerdì sera alle 21, i rappresentanti dei metalmeccanici Cgil hanno sbattuto la porta e hanno lasciato la riunione. «La Fiom - ha raccontato Paolo Rebaudengo, responsabile delle Relazioni Industriali della Fiat - è uscita dalla trattativa quando, con Fim, Uilm e Fismic, abbiamo preso atto della sua indisponibilità ad assumere una posizione di condanna del blocco dell'attività a Melfi». Il manager del Lingotto ha poi voluto ricordare che «da questo blocco deriva un danno economico sproporzionato per l'azienda, e pesanti perdite salariali per i lavoratori degli altri stabilimenti di Fiat Auto che si sono dovuti fermare». Rebaudengo ha sottolineato infine che «il ripristino dell'agibilità dello stabilimento era stato riconosciuto dalle altre organizzazioni sindacali e dall'azienda come condizione preliminare per l'avvio di un sereno confronto». La Fiat si è detta comunque disponibile ad accettare una successiva firma della Fiom «senza alcuna preclusione, fatto salvo il ritorno delle condizioni di legalità a Melfi». Un punto fermo anche per il presidente di Federmeccanica Alberto Bombassei.

LA FIOM. L'annuncio che il sindacato dei metalmeccanici continuerà sulla linea dell'intransigenza è stato dato direttamente dal segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini durante la manifestazione di ieri mattina a Melfi: «I

> Anche per domani forti dubbi sulla ripresa dell'attività a Cassino Mirafiori e Sevel
> Epifani: «C'è un grave disagio sociale»

blocchi continueranno. Questi lavoratori da sei giorni stanno chiedendo delle cose sacrosante e legittime - ha affermato il leader sindacale - e non c'è nessun segno di stanchezza. Il sacrificio è tanto, però è tanto di più visto quello che è successo dopo che la Fiat ha siglato accordi con altre rappresentanze sindacali escludendo la Fiom». Il segretario della Cgil Guglielmo Epifani si è detto «deluso dalla Fiat e dal governo che non colgono il disagio sociale e continuano a battere vecchie strade, la Fiom invece sta cercando di governare il malcontento che potrebbe finire anche nelle mani di altri».

IL GOVERNO. La prova di forza della Fiom ha scatenato una serie di reazioni, prima fra tutte quella del governo che si è fatto sentire con i ministri Roberto Maroni e Antonio Marzano. Il titolare del dicastero del Welfare ha giudicato la protesta e le rivendicazioni «più di natura politica che sindacale», e ha comunicato che «trattandosi di una vertenza tra rappresentanti dei lavoratori e azienda, la regola aurea vuole che il governo non faccia nulla e così noi ci comporteremo». Maroni si è detto comunque disponibile a convocare le parti «qualora però una richiesta in tal senso venga e dall'azienda e dai sindacati». Il ministro per le Attività Produttive ha invitato per l'ennesima volta a togliere i blocchi: «E' una iniziativa specifica da parte di un sindacato che non è condivisa dagli altri sindacati e quindi - aggiunge - il blocco della fabbrica e il fermo della produzione che peraltro ha conseguenze non solo nello stabilimento di Melfi è inammissibile».

L'ACCORDO. L'intesa di venerdì notte riguarda cinque stabilimenti e ha un preambolo: «Le parti ritengono che la situazione determinatasi a Melfi, con l'impedimento al lavoro rischi di compromettere le azioni che Fiat Auto sta perseguendo per il proprio risanamento e rilancio e con le seguenti fermate della produzione di Mirafiori e Termini Imerese già in atto e le imminenti ricadute sulla produzione di Pomigliano e Sevel, che comporta la messa in libertà di migliaia di lavoratori».

SATA DI MELFI. A partire dal 4 maggio sarà avviato un confronto «per individuare le soluzioni tecniche che, nel rispetto dei livelli di competitività dello stabilimento e di utilizzo degli impianti per i 18 turni finalizzato al consolidamento ed allo sviluppo del comprensorio industriale di Melfi, porti al superamento della doppia battuta».

MIRAFIORI. La riunione con le segreterie del sindacato torinese sarà fissata entro il 15 maggio all'Unione industriale cittadina.

CASSINO. In vista dell'avvio produttivo del nuovo modello, viene definito un incontro territoriale a partire dal 18 maggio.

SEVEL. Fiat Auto «si attiverà per individuare una data per proseguire il coonfronto sull'organizzazione del lavoro, sull'assetto produttivo e, successivamente, sugli aspetti normativi».

L'APPELLO: IL GOVERNO CI IGNORA, SERVE UN AMPIO CONFRONTO

Pezzotta alla Cgil: parliamoci «E' ora di essere propositivi»

Il segretario della Cisl: la pregiudiziale Fiom è un problema per tutti «Non devono autoescludersi. Così non si andrà molto lontano»

intervista

Roberto Ippolito

INNANZITUTTO un chiarimento. «Non è stato firmato alcun accordo separato», fa presente Savino Pezzotta, segretario della Cisl, parlando dell'intesa raggiunta dalla Fim Cisl, dalla Uilm e dalla Fismic con la Fiat per affrontare i problemi degli stabilimenti di Melfi, Mirafiori e Cassino e quelli della Sevel.

Perché, Pezzotta, non ritiene corretto definire separato l'accordo firmato senza la Fiom Cgil?

«La Fiom è arrivata all'incontro con la Fiat con dei pregiudizi. Non ha voluto trovare l'intesa».

Forse non la riteneva valida?

«Si è seduta al tavolo e si è alzata subito, senza di fatto neanche aprire la trattativa e restando indisponibile a sospendere il blocco dello stabilimento di Melfi. Perché a Terni pur di fare la trattativa il blocco fu sospeso e la Fiom, che c'era, tenne un atteggiamento diverso? L'incontro con la Fiat era stato chiesto dalla Fim, dalla Uilm e dalla Fismic. Ricevuta la convocazione, la Fim e la Uilm hanno ottenuto di spostarla dalle 14 alle 21 per consentire la partecipazione della Fiom».

Questo prova, secondo lei, la volontà di coinvolgerla?

«Non esiste alcuna intenzione di escludere la Fiom. Ma è la Fiom che non ha cercato la convergenza unitaria e ha agito unilateralmente. Non si propone la naturale e normale mediazione con le altre sigle. E' partita da sola: questo è il punto».

Lei vede dunque una distinzione preventiva?

«Questi atteggiamenti della Fiom si ripetono costantemente. Introducono tensioni nei già difficili equilibri sindacali. Non aiutano a solidificare i processi di convergenza. Sono un elemento di rottura nell'insieme del movimento sindacale. Insomma, sono un problema per tutto il sindacato. Esigo un po' di chiarezza. Non è pensabile che ogni quindici giorni accada qualcosa del genere».

Allude soprattutto alla Cgil?

«Ognuno chiarisce il problema come ritiene. Io non dò suggerimenti a nessuno. Quando per la Cisl e la Fim si pose il caso di un'area, quella di Piergiorgio Tiboni, si cercò una soluzione e si diede un taglio. Il bene più generale del sindacato vale più dei beni particolari».

Qual è il suo stato d'animo?

«Sono turbato. Se la situazione non cambia, non andiamo lontano. Essendo stata trovata un'intesa di metodo preliminare che apre il confronto con l'azienda, auspico la partecipazione anche della Fiom, ma con volontà costruttiva. Non possiamo neanche dimenticare che la Fiat non ha superato tutte le difficoltà».

Quindi quali sono le sue idee?

«Bisogna affrontare i problemi delle unità produttive. Più malessere allontaniamo, più facciamo il bene dell'azienda; ma sapendo in quale contesto affrontiamo i problemi».

Cosa deve avvenire ora?

«E' stato definito un percorso per il confronto con la Fiat. Non chiediamo l'esclusione di chi non ha firmato. Tutt'altro: chiediamo a chi non ha firmato di partecipare. Questo in un momento in cui le gravi difficoltà dell'economia richiedono ai sindacati capacità propositiva, non tensioni interne. Pensiamo all crisi Alitalia».

> «Forse per la prima volta nella storia, chiederemo di essere ricevuti dal Presidente della Repubblica per parlare delle grandi difficoltà dell'economia»



Il segretario della Cisl, Savino Pezzotta

Cosa pensa in proposito?

«Tutte e tre le confederazioni sono impegnate con grande senso di responsabilità negli approfondimenti tecnici con la direzione dell'Alitalia. Ma non sarà accettato un decreto del governo Berlusconi senza la convocazione delle organizzazioni dei lavoratori alla presidenza del Consiglio. Il governo deve spiegare i suoi orientamenti, mentre non ci piacciono i suoi atteggiamenti ondivaghi».

Volete conoscere il testo prima?

«I sindacati e i dipendenti dell'Alitalia stanno dimostrando grande senso di responsabilità. Ma non bisogna abusarne. I tempi per aprire un tavolo politico di confronto sono stretti. Il decreto che il governo presenterà non ci è stato illustrato, non è stato discusso. Bisogna farlo prima delle decisioni».

Sollecita un incontro?

«Il confronto si deve aprire. I sindacati sono addirittura ignorati dal governo. Ma tutto questo rientra in un clima politico più generale».

A cosa si riferisce?

«Abbiamo presentato una piattaforma [illegible] dalle preoccupazioni, ma da parte del governo c'è sempre il silenzio tombale. Nessun incontro, nulla. Eppure ci preoccupiamo delle condizioni del Paese: non solo dell'inflazione più alta o degli investimenti in calo, ma anche dell'aumento della cassa integrazione, delle aziende che entrano in crisi, dei settori che soffrono come il tessile-abbigliamento. La piattaforma riguarda l'innovazione, le infrastrutture, il Mezzogiorno, l'ammodernamento del Paese».

Proprio niente comunicazione?

«Guardi al pubblico impiego: non si sa se i contratti saranno rinnovati e se, nonostante la richiesta, le categorie saranno convocate. Perciò per il 7 maggio sono convocate le rsu, le rappresentanze unitarie. E se non arriverà una risposta il 21 tutto il pubblico impiego e la scuola sciopereranno».

E per il clima più generale di cui parla cosa farete?

«Forse per la prima volta nella storia della repubblica, i sindacati decideranno lunedì di chiedere al Presidente della Repubblica di essere ricevuti per illustrare la grave situazione economica, ma anche per denunciare la situazione pesante dei rapporti: il sindacato non è considerato un interlocutore. Abbiamo dieci milioni di iscritti, abbiamo effettuato due scioperi generali e una grande manifestazione dei pensionati, ma il governo non ha sentito il dovere di chiedere il motivo della mobilitazione».

IL MINISTERO DEL WELFARE: DA NOI SOLO MISURE PER L'OCCUPAZIONE

Trattativa ad oltranza per Alitalia

Alessandro Barbera

ROMA

L'atmosfera ai piani alti della Magliana si fa sempre più tesa. La scadenza di martedì - giorno del nuovo vertice del Cda per ridefinire il piano industriale - si avvicina e la trattativa con le sigle sindacali non decolla. L'incontro di ieri dedicato alla premessa della bozza di accordo e ai temi della produttività non ha prodotto risultati significativi. A partire da lunedì mattina, promettono i sindacati, comincerà una trattativa ad oltranza che, se necessario, si dovrà chiudere «un minuto prima del Cda» convocato il giorno dopo alle 15.30.

All'ordine del giorno del vertice aziendale c'è il via libera alla rimodulazione del piano che prevede, fra le altre misure, più di tremila tagli e risparmi a regime per oltre 750 milioni di euro. Difficile immaginare che ciò possa avvenire, e non solo per la complessa trattativa in corso: le sorti del progetto di ristrutturazione dipendono in gran parte dal decreto sui cosiddetti «requisiti di sistema», un pacchetto di aiuti al comparto che darebbe un po' di respiro ai conti della compagnia di bandiera. E' dunque probabile che il Cda decida di riunirsi nuovamente dopo il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo che nelle intenzioni del governo dovrebbe approvare il provvedimento.

Il ministro del Welfare ieri si è limitato a dire che «si sta lavorando seriamente ad un decreto che non sarà mini e non conterrà solo misure a favore dell'occupazione». Benchè nel governo ci sia un accordo di massima, si sta ancora trattando su quanto debba costare alle casse dello Stato il provvedimento. I tecnici di Tesoro e Palazzo Chigi stanno lavorando per trovare la copertura che per Via XX Settembre non dovrebbe superare i 200 milioni di euro. Ma nel governo c'è anche chi è disposto a concedere di più pur di evitare alla compagnia di bandiera una ristrutturazione «lacrime e sangue». Risorse a parte, spiega Maroni, nel decreto troverà spazio anche «il trasferimento dei voli da Linate a Malpensa». Una ipotesi alla quale il sindaco di Milano Albertini, chiamato in causa dallo stesso Maroni, si è già detto assolutamente contrario.

TUTTOSOLDI

Con l'Europa a 25 si allarga anche il mercato dei bond



Con l'allargamento dell'Unione Europea ai 10 nuovi Paesi, è conveniente investire fin d'ora nei loro bond statali anticipando l'ingresso nella moneta unica? Dove si possono comprare? Qual è il loro rischio?

Giorgio G. (Milano)

Glauco Maggi

IL mercato obbligazionario europeo è già strutturato per accogliere le emissioni in euro dei 10 nuovi membri dell'Unione (Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Lettonia, Lituania, Estonia, Slovacchia, Slovenia, Malta, Cipro), e i primi sette bond sono già quotati sul mercato di Borsa dei titoli di Stato, in una sezione dedicata ai «nuovi», che si chiama NewEuroMTS. Mentre impegnano a fare mercato; 4) durata residua oltre i 15 mesi. NewEuroMTS fornisce ai governi dei 10 paesi un veicolo che li aiuta a collocare il loro debito in euro, in vista dell'adesione all'euro».

Da novembre, hanno passato l'esame con successo 3 bond polacchi (scadenza 2009, rendimento 3,74%; 2011, 4,19%; 2013, 4,59%), 3 ungheresi (2010, 3,91%; 2013, 4,32%; 2014, 4,44%) ed uno lituano (2013, 4,37%). A maggio la Slovacchia e a giugno la Repubblica Ceca emetteranno titoli in euro da 1 miliardo puntando alla quotazione. Ora dunque gli investitori hanno la scelta, per quanto riguarda i bond dei nuovi Paesi, tra tre tipologie: i bond quotati sul NewEuroMTS, dalla performance di solo qualche centesimo superiore ai nostri BTP, proprio per la loro migliore qualità e la denominazione in euro; gli altri

> Al NewEuroMTS già da novembre sono state ammesse tre obbligazioni polacche denominate in euro, tre ungheresi ed una lituana. Tutti classificati nella fascia «A» di Moody's

Gran Bretagna, Svezia e Danimarca sono ancora fuori dalla valuta unica e non hanno obbligo di aderirvi, gli ultimi hanno indicato la chiara intenzione di farlo, i primi entro il 2008. Lo scopo è la conquista di un posto di prima fila nel mercato dei bond. Accedere ai capitali internazionali è infatti fondamentale per lo sviluppo di ogni nazione, e ottenere lo status di creditore affidabile, e per di più in una moneta di peso mondiale quale l'euro, è un passaporto ambito. Il primo aspetto è il rating, che serve agli investitori per valutare il rischio dei debitori.

Per Moody's, tutti gli Stati vantano un voto «investment grade» e sono nella fascia A, ma con una scalettatura di cui tener conto: Slovenia ha Aa3, il quarto scalino della sicurezza (dopo Aaa, Aa1,Aa2); Repubblica Ceca, Ungheria ed Estonia hanno A1, il quinto; Cipro, Lettonia e Polonia hanno A2, il sesto; Lituania, Slovacchia e Malta hanno A3, il settimo. Prima di scendere nella fascia «junk bond», ci sono ancora tre gradini (Baa1, Baa2, Baa3). Il secondo aspetto, spiega l'amministratore delegato della Borsa europea dei bond (EuroMts e NewEuroMts) Gianluca Garbi, «è di avere proprie emissioni in un mercato regolamentato, come il nostro, con 4 caratteristiche di base rassicuranti per operatori e investitori. 1) Il bond deve avere una dimensione minima da 1 miliardo di euro; 2) il rating deve essere «investment grade»; 3) un numero sufficiente di banche che si titoli di stato in euro, non quotati, di minore dimensione e quindi con inferiori garanzie di liquidità; infine, tutti gli altri titoli di stato emessi in valuta locale. Questi altri titoli sono disponibili sulla piattaforma BondVision, il mercato MTS via internet dedicato agli scambi fra intermediari e fondi.

I benefici della quotazione su questi mercati regolamentati (e quindi vigilati dalla Società di gestione e dalle Autorità) sono rilevabili dalla contrazione della differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita nei 6 mesi di vita di NewEuroMTS: prima c'era una forbice di mezzo punto (50 punti base), ora la media è di soli 6 punti. Vuol dire che chi acquista mettendo in conto di dovere o di volere vendere, prima della scadenza, un bond che è prezzato, poniamo, 98, lo potrà rivendere a 97,94 oggi, mentre avrebbe realizzato un più basso 97,50 sei mesi fa. Certo, per chi pensa a un impiego fino alla scadenza, può valere la pena spuntare qualcosa in più come rendimento in bond in euro, sapendo che il rating Paese è lo stesso. Ma in caso di crisi di quella nazione, i titoli nel circuito New EuroMTS tengono meglio. Discorso a parte, infine, per i bond in valuta locale: quello ungherese a 10 anni, per esempio, ha sì un rendimento dell'8,105%, circa doppio del 4,44% di quello che spira nel 2014 ed è quotato nel NewEuroMTS: ma questo maggior rendimento presenta il rischio del futuro cambio con l'euro.

glauco.maggi@lastampa.it